Relazioni e Bilancio consolidato e individuale

2018

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Iccrea Banca

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Relazione e bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo bancario Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

Relazione sulla Gestione della Capogruppo **5**

Schemi del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018 **69**

Stato patrimoniale 71

Conto Economico 73

Prospetto della redditività complessiva 74

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018 75

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017 76

Rendiconto finanziario 2018 77

Rendiconto finanziario 2017 78

Nota integrativa **79**

PARTE A – Politiche Contabili 81

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 153

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico 191

PARTE D - Redditività complessiva 211

PARTE E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura 215

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio 283

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 291

PARTE H - Operazioni con parti correlate 295

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 301

PARTE L - Informativa di settore 305

Allegati **311**

Relazione del Collegio Sindacale **345**

Relazione della Società di revisione **363**

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Relazione sulla Gestione Consolidata **373**

Schemi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 **385**

Stato Patrimoniale consolidato 387
Conto Economico consolidato 389
Prospetto della redditività consolidata complessiva 390
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2018 391
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2017 392
Rendiconto finanziario consolidato 2018 393
Rendiconto finanziario consolidato 2017 394

Nota integrativa **395**

PARTE A – Politiche Contabili 397
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato 467
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico consolidato 509
PARTE D - Redditività consolidata complessiva 531
PARTE E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura 535
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio consolidato 623
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 629
PARTE H - Operazioni con parti correlate 635
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 639
PARTE L - Informativa di settore 643

Relazione della Società di revisione **647**

Allegati

Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.lgs. n.254/2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2018

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

PREMESSA 9

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO 10

2. LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO 13

3. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA 15

4. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE 24

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO 25

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO 32

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO 38

8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA 46

9. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA' 49

10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 52

11. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI 56

12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO E EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 62

13. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 67

14. CONCLUSIONI 68

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12.7.2016 per il triennio 2016-2018
Cariche conferite dal CdA del 4.10.2016, del 27.10.2016 e del 7.3.2019 (nomina nuovo Presidente del Consiglio)

Consiglio di Amministrazione

MAINO Giuseppe	*Presidente*
LIBERATI Francesco	*Vice Presidente*
ALFIERI Lucio	
AZZI Alessandro	
CARRI Francesco	
COLOMBO Annibale	
FERRARINI Franco	
FERUGLIO Carlo Antonio	
MORETTI Mara	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	
STRA Pierpaolo	
SAPORITO Salvatore	
TOSON Leonardo	

Comitato Esecutivo

CARRI Francesco	*Presidente*
COLOMBO Annibale	
FERUGLIO Carlo Antonio	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	

Collegio Sindacale

GASPARI Luigi	*Presidente*
ANDRIOLO Riccardo	*Sindaco effettivo*
SBARBATI Fernando	*Sindaco effettivo*
FELLEGARA Annamaria	*Sindaco supplente*

Direzione Generale

RUBATTU Leonardo	*Direttore Generale*
BOCCUZZI Giovanni	*Vice Direttore Generale*

PREMESSA

Cari Azionisti,

l'anno appena trascorso ha confermato le crescenti sfide che il nostro settore è chiamato ad affrontare.

Ci riferiamo allo scenario macroeconomico, sicuramente più complesso, al contesto regolamentare, in continua evoluzione, e alle crescenti pressioni concorrenziali che traggono origine principalmente dall'innovazione tecnologica. Tutti questi fattori stanno imponendo una trasformazione nel nostro modo di fare banca.

In un contesto ricco di sfide, il 2018 è risultato particolarmente impegnativo per le attività progettuali inerenti alla costruzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo.

Dal 4 marzo u.s. il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è diventato realtà: le nostre BCC/CR, Iccrea Banca e le sue società direttamente e indirettamente controllate, hanno dato origine al primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale e detenuto dalle nostre comunità locali, attraverso la nostra compagine sociale.

Un Gruppo che mantiene le proprie radici strettamente legate ai nostri territori, che valorizza appieno le caratteristiche distintive delle proprie banche e che mira ad assicurare ad esse stabilità prospettica e quella capacità di innovazione oggi appannaggio prevalentemente dei grandi gruppi nazionali.

Quello che Vi sottoponiamo è l'ultimo bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca nella sua veste di Istituto Centrale e di Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea; dall'esercizio in corso le prospettive di Iccrea Banca, il suo raggio di azione e le sue prerogative assumono una nuova connotazione. Alla tradizionale vocazione di supportare le BCC con prodotti, servizi e soluzioni finanziarie adeguate a far mantenere la loro operatività su livelli competitivi nei propri mercati di riferimento, si affianca, a partire da questi giorni, l'esercizio di direzione e coordinamento che il nuovo ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo le assegna.

Il senso di responsabilità di questo nuovo ruolo, per chi sarà chiamato a guidare il Gruppo nei prossimi anni, deve essere sempre tenuto in alta considerazione. Le BCC aderenti al Gruppo non sono state obbligate, ma hanno scelto Iccrea Banca come Capogruppo, riconoscendone il suo tradizionale valore di complemento e di sussidiarietà nello svolgimento della loro attività bancaria. Il nuovo contesto competitivo, la pressione continua derivante da una compliance normativa non sempre attenta al principio di proporzionalità, ha richiesto una diversa configurazione del nostro Sistema. Sta a noi tradurre nel giusto modo quanto la Legge di Riforma 49/2016 ci ha assegnato. La direzione e coordinamento della Capogruppo deve tendere allo sviluppo delle BCC, a mantenere e rafforzare la loro vocazione mutualistica e a valorizzare appieno le sinergie e le efficienze che si possono attivare nel perseguimento degli obiettivi comuni.

La presente relazione illustra il complessivo andamento della gestione di Iccrea Banca e del Gruppo Bancario Iccrea, analizza i principali profili finanziari, patrimoniali ed economici che hanno interessato l'esercizio 2018 e si pone l'obiettivo di fornire un quadro completo del complessivo lavoro svolto a supporto delle BCC.

Nella sezione dedicata agli eventi intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, sono anche fornite preliminari informazioni sintetiche, riferite all'esercizio 2018, riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica pro-forma del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, al fine di fornire un quadro più completo del processo di trasformazione in corso.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Nel corso del 2018 l'economia mondiale è tornata a rallentare (+3,1 % di variazione annua media della produzione industriale), dopo la decisa accelerazione registrata nel corso del 2017 (+3,5 %, da +1,9 % del 2016). L'inflazione è diminuita nel 2018 (+3,5 % annuo in media da +3,7). Nel complesso l'Asia, sia pur con differenziazioni interne, è risultata essere l'area più dinamica; anche gli Stati Uniti hanno registrato una crescita robusta. Di contro, nell'Eurozona si è registrato un deciso rallentamento della crescita, riconducibile soprattutto all'indebolimento della domanda estera e al calo della domanda di autoveicoli.
In particolare, nell'area asiatica mentre il PIL della Cina ha continuato a crescere a ritmi sostenuti (+6,6 % annuo di media, in calo comunque rispetto al 6,9 % medio del 2017), il Giappone ha registrato un deciso rallentamento (+1,0 % nel 2018, da +4,3 % nel 2017).

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha fatto registrare una crescita media complessiva del 3,1 %, superiore a quella del 2017 (+2,5 %, +2,0 % nel 2016), anche se in rallentamento nel terzo e quarto trimestre (rispettivamente +3,4 % e +2,6 %, da +4,2 % di giugno). Nel corso del 2018, l'inflazione al consumo tendenziale è scesa al di sotto del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+1,9 % a dicembre, +2,5% di media annua, dal 2,1% del 2017), mentre i prezzi alla produzione sono aumentati del 2,8% annuo di media (da +2,3% del 2017).

Nella Zona Euro il tasso di crescita del PIL ha segnato un deciso rallentamento nel 2018 (+1,8% nel 2018, da +3,1% nel 2017), acuitosi soprattutto nel terzo e quarto trimestre dell'anno. I consumi hanno rallentato nel corso del 2018 (+1,5% di variazione annua media, da +2,3 del 2017), così come la fiducia dei consumatori che si è riportata su valori negativi a partire da da giugno 2018 (dopo 7 mesi di espansione). L'inflazione si è attestata intorno al 2,0% nella seconda metà del 2018, rimanendo al di sotto degli obiettivi della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2018 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, rispettivamente a -0,40%, allo 0% e allo 0,25%. A giugno dello stesso anno l'Autorità ha annunciato il dimezzamento, a partire da gennaio 2019, degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 30 miliardi di euro a 15 miliardi è diventata operativa da ottobre a dicembre, mentre sono stati azzerati dal 2019.

La stessa Banca Centrale – che a fine 2018 ha terminato gli acquisti netti di titoli – ha altresì annunciato all'inizio di marzo 2019 che i tassi ufficiali resteranno invariati fino alla fine del corrente anno, con conseguente permanere di tassi a breve su livelli negativi e stabili. Inoltre sono state riviste al ribasso le stime sulle prospettive di crescita dell'Area Euro (PIL 2019 a +1,1% da +1,7% stimato a dicembre) anche per il persistere di incertezze legate a fattori geopolitici, alla minaccia del protezionismo e alla vulnerabilità nei mercati emergenti. Infine la BCE ha annunciato una nuova serie di prestiti alle banche a lunga scadenza e con tassi contenuti (TLTRO), da settembre 2019 a marzo del 2021, finalizzati a dare liquidità al sistema finanziario e favorire I prestiti a imprese e consumatori.

In Italia, il PIL è tornato a rallentare nel 2018, decrescendo nel terzo e quarto trimestre dell'anno rispettivamente dello 0,14 e dello 0,12%. La crescita annua complessiva si è attestata allo 0,8%, dal +1,6% del 2017. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1% annuo a dicembre 2018). Il rallentamento dell'economia riflette il sostanziale azzeramento del contributo alla crescita del comparto industriale, derivante dalla decelerazione decisa delle esportazioni, dall'indebolimento dei consumi delle famiglie e, soprattutto nella seconda parte dell'anno, dal rallentamento degli investimenti fissi.

Come riportato dalla Banca d'Italia nel Rapporto di Stabilità del secondo semestre 2018, in Italia i maggiori rischi per la stabilità finanziaria derivano dalla bassa crescita e dall'alto debito pubblico. Proprio in relazione a ciò, a causa dell'incertezza sull'orientamento delle politiche economiche e di bilancio, con particolare riferimento alla volontà del Paese di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, rilevanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito pubblico a maggio/giugno 2018, facendone salire rapidamente i differenziali con il costo del debito pubblico tedesco. Analoga volatilità si è registrata anche in ottobre/novembre, in concomitanza della definizione della Legge di bilancio per il 2019, il cui contenuto finale ha comunque evitato che la Commissione Europea aprisse una procedura di infrazione. Ne è derivato che il differenziale, dopo aver toccato picchi superiori ai 300 punti base nei due periodi richiamati, è sceso verso i 250 punti base sul finire dell'anno.

L'andamento dell'industria bancaria europea

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

Nel 2018 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario europeo, in linea con il trend evidenziato negli ultimi anni, con una progressiva contrazione in termini di banche e sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2018 si è attestato a 4.598 unità, in calo di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (4.769 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza appare decisamente più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli.

Nel quinquennio che va dal 2013 al 2017 (ultimo dato disponibile per questa variabile), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'Area Euro è passato da poco più di 164 mila a circa 143 mila unità, un calo di oltre 13 punti percentuali concretizzatosi in maniera più significativa nel triennio 2015 – 2017, durante il quale sono stati chiusi oltre 14 mila sportelli. La riduzione ha interessato principalmente la Spagna e la Germania.

Parallelamente, anche il numero di dipendenti – pari a fine 2017 a circa 1,9 milioni - ha continuato ad evidenziare un trend decrescente (-2 punti percentuali tra il 2016 ed il 2017).

I principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano, in generale, sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria.

Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dei complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il notional cash pooling), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4% su base annua.

Gli impieghi a società non finanziarie sono aumentati su base annuale del 3,1% nel terzo trimestre 2018 (1,9% la crescita sia nel 2016 che nel 2017). L'incremento ha interessato sia la componente a medio e lungo termine che quella a breve. Gli impieghi destinati alle famiglie hanno registrato nell'anno un consolidamento del trend di crescita che aveva caratterizzato il biennio precedente (3,1% nel terzo trimestre, su base annua). La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento delle componenti legate al credito al consumo e ai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono ancora aumentati, ma a tassi di crescita progressivamente ridotti. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 4,5% nel terzo trimestre, a fronte dell'incremento di 8,6 punti percentuali dell'anno precedente. Un contributo rilevante è stato portato dai depositi a vista (+6,8% rispetto al terzo trimestre 2017), mentre è proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-7,4% annuo nel terzo trimestre del 2018). Sono cresciuti in maniera significativa i pronti contro termine (+27,6%). Sono aumentati del 4% anche i depositi delle famiglie, in linea con l'anno precedente.

I tassi d'interesse nel corso dell'anno si sono mantenuti contenuti come nel 2017. Ad agosto 2018 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie si è attestato all'1,6% (1,7% a dicembre 2017); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è attestato all'1,8%.

I principali indicatori di rischio

Le più recenti statistiche pubblicate dall'EBA indicano una robusta dotazione patrimoniale delle banche europee con un CET1 medio del 14,7% nel terzo trimestre del 2018. Le banche piccole e medie registrano valori più elevati (oltre il 16%) rispetto alle banche grandi (14%).

Anche la qualità del portafoglio creditizio è in progressivo miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata al 3,4%, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche, anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il coverage ratio medio si attesta intorno al 46%.

Il ROE medio si mantiene intorno al 7%, più elevato per le banche piccole (oltre l'11%) rispetto alle medie e grandi. Il cost income medio registra il valore del 63,2%; le banche tedesche e francesi mostrano i valori più elevati (con rispettivamente l'80% e il oltre il 70%) mentre le banche italiane si attestano sulla media europea.

Il sistema creditizio Italiano

Secondo le più recenti informazioni disponibili diffuse dalla Banca d'Italia, riferite a novembre 2018, gli impieghi netti al settore privato sono cresciuti a un ritmo moderato (1,8% su base annua). In particolare, i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% sui dodici mesi; la crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%). É proseguito nel 2018 anche il trend positivo dei finanziamenti alle famiglie, cresciuti nel complesso del 2,8% anno su anno, in linea con l'ultimo trimestre 2017, grazie sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo. In presenza di tassi d'interesse ancora ai minimi storici, hanno prevalso le erogazioni a tasso fisso.

Nel corso del 2018 è continuata a ritmi sostenuti l'attività di de-risking del sistema bancario italiano, con progressivo miglioramento della qualità del credito. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari "significativi" si è attestata a fine settembre 2018 al 9,4% (4,5% netto), registrando una sensibile riduzione rispetto a dicembre 2017 (14,5%, 7,3% netto), grazie soprattutto all'attuazione di importanti piani di cessione delle posizioni in sofferenza. Il tasso di ingresso di nuovi deteriorati si è mantenuto nel complesso contenuto (1,7% rispetto allo stock di crediti in bonis nel terzo trimestre 2018). Nonostante le cessioni di posizioni a sofferenza, storicamente più coperte, il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate a settembre 2018 non si è ridotto rispetto alla fine del precedente esercizio (al 54,5%, circa il 54% a fine 2017).

La raccolta delle banche italiane è rimasta pressoché invariata, grazie all'incremento dei depositi e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine che hanno compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, derivante dai progressivi rimborsi dei titoli emessi.
La redditività del sistema bancario italiano risulta, nel complesso, soddisfacente e positiva, ancorché su livelli ancora ampiamente inferiori rispetto al periodo pre-crisi. In particolare, si registra una crescita del margine di interesse (+6,2%) – anche per effetto di una significativa riduzione degli interessi passivi da clientela a fronte di una debole diminuzione di quelli attivi - e la stazionarietà delle commissioni nette; le spese amministrative registrano un calo (-2,6%), derivante soprattutto dal contenimento dei costi del personale. Il costo del credito è rimasto sostanzialmente invariato, su livelli molto contenuti nel confronto storico. Il persistere di alcuni elementi di criticità, in particolare lo stock ancora elevato di crediti deteriorate rispetto alla media europea, e l'incerta congiuntura economica potrebbe comunque ancora penalizzare la redditività nel prossimo futuro.

A giugno 2018 il grado di patrimonializzazione delle banche italiane risultava ampiamente adeguato rispetto ai requisiti normativi. Il capitale di migliore qualità (CET1) era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, il total Capita Ratio (TCR) si attestava al 16,1%. Per le banche significative gli indicatori erano rispettivamente pari al 12,8 e 16,1%, dato in linea con il settembre 2018, mentre per gli enti non significativi caratterizzati dalla maggior presenza di common equity si attestavano al 16,2 e al 17,1%.

2. LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

L'esigenza di rafforzare la stabilità del Sistema del Credito Cooperativo ha portato il legislatore italiano a definire nell'ordinamento un peculiare modello di Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito GBC), con il contestuale obiettivo di salvaguardare le diverse e complesse esigenze di tutela e promozione dell'identità e del ruolo delle banche di territorio a mutualità prevalente e allo stesso tempo di garantire lo sviluppo delle stesse. Tale modello si distingue e si affianca al gruppo tradizionale, basato sul controllo azionario, considerato che il legislatore ha cercato di coniugare la direzione e coordinamento unitari, propri dei gruppi tradizionali, con le caratteristiche delle cooperative di credito. Il percorso di cambiamento intrapreso ha consentito alle BCC Italiane di diventare parte di un modello organizzativo nuovo e originale, capace di unire cultura locale e respiro europeo, e allo stesso tempo di continuare ad essere banche autonome locali, sia pur calate in un sistema più coeso ed efficiente.

Il complesso iter legislativo volto a cogliere tutte le specificità del sistema cooperativo, portato avanti sino alla fine di dicembre 2018, è stato avviato con il decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito in legge con modifiche, dalla legge 8 aprile 2016 n. 49. Tale norma ha emendato il Testo Unico Bancario, disciplinando agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB il GBC, cui le singole banche di credito cooperativo (BCC) sono tenute ad aderire quale condizione essenziale per l'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC.

Il gruppo bancario cooperativo, secondo quanto previsto dall'art. 37-bis del TUB, è composto:

- dalla capogruppo, cui è attribuito un ruolo di direzione strategica-operativa del gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle banche di credito cooperativo sottoposte, per via contrattuale, ai poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, avendo aderito a particolari accordi (il contratto di coesione) disciplinanti il rapporto tra la capogruppo e le BCC Affiliate. Tali poteri sono altresì finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli;
- dalle altre banche, società finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente attraverso vincoli partecipativi dalla capogruppo.

Il contratto di coesione, sulla base del framework normativo, disciplina la direzione e il coordinamento della capogruppo sul gruppo. Tra i poteri assegnati alla capogruppo, nel rispetto delle finalità mutualistiche, sono inclusi:

- l'individuazione e l'attuazione degli indirizzi strategici e gli obiettivi operativi del gruppo nonché gli altri poteri necessari per l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti;
- i casi, comunque motivati, in cui la capogruppo può, rispettivamente, nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle società aderenti al gruppo e le modalità di esercizio di tali poteri;
- i criteri di compensazione e l'equilibrio nella distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune;
- i criteri e le condizioni di adesione, di diniego dell'adesione e di recesso dal contratto, nonché di esclusione dal gruppo, secondo criteri non discriminatori in linea con il principio di solidarietà tra le banche.

Infine, sempre secondo il nuovo quadro normativo, il contratto di coesione deve poi prevedere la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla capogruppo e dalle altre banche aderenti, nel rispetto della disciplina prudenziale dei gruppi bancari e delle singole banche.

Ulteriore tratto peculiare della nuova disciplina del GBC è l'introduzione della possibilità per le BCC che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria, previa modifica dello statuto sociale, di emettere azioni di finanziamento di cui all'articolo 2526 del codice civile (art. 150-ter del TUB). Tali azioni – la cui sottoscrizione fa venir meno il regime di voto capitario per le BCC, previsto all'art. 34, co. 3, del TUB - sono sottoscrivibili solo da parte dei sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo e dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Le stesse sono rimborsabili a richiesta dei soci finanziatori qualora la situazione tecnica della BCC sia adeguata e su autorizzazione della Banca d'Italia.

Il comma 7 bis dell'art. 37 bis del TUB ha poi disposto che la Banca d'Italia, al fine di assicurare la sana e prudente gestione, la competitività e l'efficienza del gruppo bancario cooperativo, nel rispetto della disciplina prudenziale

applicabile e delle finalità mutualistiche, detti disposizioni di attuazione, con particolare riferimento: a) ai requisiti minimi organizzativi e operativi della capogruppo; b) al contenuto minimo del contratto di coesione; c) ai requisiti specifici, compreso il requisito minimo di patrimonio netto della capogruppo, relativi ai gruppi bancari cooperativi. Le disposizioni attuative della Banca d'Italia sono state emanate con il 19° aggiornamento della Circolare 285 del 2 novembre 2016, data a partire dalla quale si avviavano i 18 mesi previsti dalla norma primaria di riferimento per presentare l'istanza di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

In data 25 luglio 2018, inoltre, è stato pubblicato sulla GU il Decreto Legge 25 luglio 2018, n. 91 (convertivo nella Legge n. 108 del 21 settembre 2018) che, nel rispetto dell'impostazione generale della Riforma, punta a evidenziare ancora di più la valorizzazione territoriale e mutualistica e una più incisiva proporzionalità correlata alla rischiosità delle singole banche Affiliate al GBC. In dettaglio, le principali modifiche apportate dal Decreto all'articolo 37-bis del Testo Unico Bancario sono state volte a:

- specificare che almeno il 60% (e non "in misura maggioritaria" come definito in precedenza) della quota di capitale della Capogruppo del GBC debba essere detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo;
- stabilire che il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sia pari alla metà più due del numero complessivo degli amministratori (mentre le disposizioni di vigilanza disciplinano solamente che "lo statuto della capogruppo stabilisce la quota massima");
- introdurre la necessità, per la Capogruppo, di adottare un processo di consultazione delle BCC in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio, erogazione del credito e perseguimento delle finalità mutualistiche, tramite assemblee territoriali delle BCC che rilasciano pareri non vincolanti;
- prevedere il riconoscimento, per le banche che si collocano nelle classi di rischio migliori, di maggiori ambiti di autonomia in materia di pianificazione strategica e politiche commerciali (nel quadro degli indirizzi impartiti dalla Capogruppo e sulla base delle metodologie da quest'ultima definite) nonché di un ruolo più ampio nelle procedure di nomina degli esponenti aziendali;
- rimettere a un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, la possibilità (oggi prevista con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia) di stabilire una diversa soglia di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo, tenuto conto delle esigenze di stabilità del Gruppo.

A seguito dell'emanazione del Decreto, la BCE con parere dell'11 settembre 2018, ha evidenziato che la riforma è importante "per fronteggiare le vulnerabilità del settore bancario cooperativo italiano, in particolare la sua capacità di assorbire gli shock negativi nonché offrire nuove opportunità di razionalizzazione delle risorse e diversificazione degli investimenti. Per tale ragione, è opportuno assicurare che gli obiettivi fondamentali della riforma del settore bancario cooperativo, in particolare quello di modernizzare e migliorare il modello imprenditoriale utilizzato nel settore cooperativo e di consentire alle capogruppo di accedere ai mercati dei capitali restino impregiudicati". In tale contesto l'Autorità Europea ha evidenziato che il potere conferito alla capogruppo di gestire gli enti affiliati e di coordinare il gruppo è cruciale per il successo della riforma per cui "è opportuno assicurare che l'obbligo per le capogruppo di consultare le singole banche di credito cooperativo in merito all'elaborazione dei piani strategici e operativi del gruppo non incida sull'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento delle capogruppo stesse". In ogni caso la BCE ha ritenuto che, nel complesso, le modifiche apportate dal nuovo Decreto Legge dovrebbero essere coerenti con gli obiettivi della riforma del settore bancario cooperativo introdotta dalla legge del 2016.

Il quadro normativo si è poi completato con il Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, che ha esteso la disciplina del cosiddetto "gruppo IVA" anche al GBC a partire dal 1 luglio 2019 e la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che, all'art. 1, comma 1072, ha modificato l'articolo 38 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 ("Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese"), prevedendo all'art. 2-bis che "nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, la società capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

Nel prosieguo della relazione verrà illustrato il percorso di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito "GBCI") nonché fornite le principali evidenze quantitative ad esso riferite, in considerazione del nuovo ruolo di capogruppo assegnato a Iccrea Banca e dell'esercizio da parte di questa dell'attività di direzione e coordinamento sulle BCC Affiliate.

3. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La complessiva offerta di prodotti e servizi a supporto dello sviluppo dell'operatività delle BCC è proseguita nel 2018 con continuità in termini di intensità e modalità relazionali.

In un contesto particolarmente impegnativo e caratterizzato dalla costituzione del nuovo GBC, non è venuta meno l'attenzione della Capogruppo nel supportare l'operatività delle BCC, fornendo a queste ultime, prodotti, servizi e consulenza al fine di massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Nella sua articolazione societaria e organizzativa, Iccrea Banca ha continuato ad assicurare un modello di business capace di mantenere un presidio molto importante in ambito operativo per consentire alle BCC Affiliate di disporre di una struttura centrale in grado di assicurare tutti i servizi e prodotti bancari, in linea con i migliori standard di mercato.

Ancorché il Gruppo Iccrea sia stato interessato da una riforma sostanziale e fortemente incidente sotto il profilo giuridico e operativo, in termini di interconnessione con l'operatività delle BCC, di seguito si riporta la tradizionale articolazione societaria che continuerà, anche nel nuovo contesto, a garantire alle BCC un'articolata offerta di prodotti e servizi di cui, nel prosieguo della presente relazione, verranno forniti i principali risultati realizzati nel 2018 nonché illustrate le principali attività svolte.

LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è tradizionalmente organizzato in tre aree di business.

Area Istituzionale

L'area raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di *facility management*, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di Iccrea Banca di Centrale Finanziaria, nel 2018 è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di *funding* collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato. Iccrea Banca ha mantenuto le aste del programma T-LTRO II per un totale di 13,9 miliardi di euro, consolidando così il beneficio atteso sul funding di lungo periodo ad un tasso che si attesta su un livello di -0,40%. Sono stati rimborsati circa 500 milioni per le BCC che non avevano più i requisiti di permanenza nel gruppo TLTRO II. I finanziamenti connessi all'operatività con BCE (TLTRO II) erogati alle BCC ammontano a fine 2018 a 8,9 miliardi di euro.

L'attività sul comparto dei Bond Governativi italiani, strutturata come *market making* sulle piattaforme Hi-MTF e ETLX ha visto la quotazione di 100 titoli con un totale intermediato di 644 milioni di euro; l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (Mot) ha invece registrato volumi per 1,8 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi sul solo segmento dei Btp Italia.

Per quanto concerne i volumi totali sui titoli governativi italiani scambiati sui Mercati Telematici Secondari (MTS e BondVision) si sono negoziati oltre 61 miliardi di euro.

Nel contesto dell'attività di *market making* dei titoli eurobbligazionari, Iccrea Banca ha quotato 267 Eurobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 439 Eurobbligazioni sul mercato EuroTLX e 194 Eurobbligazioni su Extramot ed Euromot.

I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 2,6 miliardi di euro, in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente.

Con riferimento agli impieghi, molte BCC hanno sfruttato le opportunità di mercato legate al basso livello dei tassi, offrendo alla propria clientela mutui a tasso fisso e coprendo il relativo rischio tasso d'interesse mediante operazioni di macro-copertura strutturate sulla base delle caratteristiche dei mutui erogati. Iccrea, in tale contesto, ha offerto alle BCC l'opportunità di stabilizzare il proprio margine d'interesse mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati caratterizzati da un elevato livello di customizzazione.

Nell'ambito delle iniziative di *funding* a m/l termine, sono stati perfezionati:

- 3 emissioni obbligazionarie per complessivi 1,2 miliardi di euro con durata media all'emissione pari a 3,4 anni. Tali collocamenti sono stati concentrati per il 65% su clientela BCC e il restante 35% su clientela Istituzionale;
- depositi a lungo termine con le BCC per complessivi 1,1 miliardi di euro con durata media all'emissione pari a 2,2 anni.

Il totale della raccolta obbligazionaria a m/l termine in circolazione al 31 dicembre 2018 ammonta a 5,3 miliardi di euro, con una vita residua media di 2,5 anni.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nonostante la forte volatilità che ha caratterizzato i mercati obbligazionari e le difficoltà riguardanti il comparto dei bond bancari, Iccrea Banca ha ricevuto un riscontro molto positivo da parte della clientela delle BCC sui collocamenti effettuati nel mese di settembre e di dicembre che hanno consentito di raccogliere un ammontare complessivo di sottoscrizioni pari a 750 milioni di euro.

Relativamente all'operatività effettuata sui mercati finanziari da Iccrea Banca per conto delle BCC, il 2018 è stato caratterizzato da una decisa contrazione dei volumi negoziati in linea con quanto accaduto sui mercati domestici ed internazionali. Dopo un avvio brillante, i principali indici azionari italiani hanno ripiegato rispetto all'anno precedente, fino a chiudere in territorio negativo (FTSE Mib -16,10%, FTSE Italia Star -16,6%). In controtendenza il Mercato ETF Plus ha evidenziato una performance positiva grazie al crescente successo di questa tipologia di strumenti.

L'incertezza politica italiana, l'annuncio della fine del QE, le note vicende legate alla Brexit, la crescita dello spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi che, tra le altre cose, ha penalizzato anche l'emissione di obbligazioni bancarie, hanno contribuito ad allontanare gli investitori dal mercato del reddito fisso italiano.

Tale situazione, unita al ridimensionamento strutturale dei portafogli di proprietà delle BCC, ha prodotto una contrazione dei volumi intermediati dai 33 miliardi di euro registrati nel 2017 a 18,2 miliardi di euro del 2018.

Sul fronte delle attività di mercato primario si segnala la partecipazione di Iccrea Banca al collocamento della Tredicesima emissione del BTP Italia in qualità di Co-Dealer. Le sottoscrizioni raccolte da Iccrea Banca per conto di circa 100 BCC hanno rappresentato una percentuale significativa, complessivamente pari al 12,4% dell'intero ammontare. Con riferimento alle sottoscrizioni provenienti dal comparto istituzionale, la percentuale sottoscritta dalle BCC ha rappresentato circa il 22% dell'ammontare riservato a tale categoria di investitori.

Nell'ambito delle attività avviate nel contesto del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, mirate al rafforzamento della situazione economico-patrimoniale delle BCC per rilanciare la crescita e lo sviluppo delle economie e dei territori sui quali tali Banche prestano la loro attività, sono state avviate e concluse due operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti non performing, assistite dallo schema di garanzia statale (GACS).

Con la prima operazione (GACS I), conclusa nel mese di giugno 2018, 21 Banche di Credito Cooperativo e due società del Gruppo Bancario Iccrea, hanno ceduto un portafoglio di sofferenze per oltre 1 miliardo di euro di valore lordo ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ex legge 130/99. Nel successivo mese di luglio, il veicolo ha proceduto all'emissione di tre classi di titoli ABS: titoli Senior, dotati di rating Baa3/BBB- da parte, rispettivamente, delle agenzie Moodys e Scope,pari a 282 milioni di euro ed idonei ai fini della concessione della GACS; titoli Mezzanine, dotati di rating Caa2 e B+, rispettivamente da parte di Moodys e Scope pari 31,4 milioni; titoli Junior, non dotati di rating pari a circa 10,5 milioni, per un valore complessivo pari al 31% del valore nominale dei crediti ceduti.

Alla seconda operazione (GACS II), perfezionatasi nel mese di dicembre 2018, hanno partecipato 71 Banche di Credito Cooperativo e due società del Gruppo Bancario Iccrea; tale operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio di sofferenze di circa 2 miliardi di euro di valore lordo ceduto ad un veicolo di cartolarizzazione denominato BCC NPLs 2018-2 s.r.l., costituito ai sensi della Legge n. 130/99. Il veicolo ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS: titoli Senior, dotati di rating BBB(low)/BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie DBRS Rating e Scope, pari a circa 478 milioni di euro ed idonei ai fini della concessione della GACS; titoli Mezzanine, dotati di rating CCC e B+, rispettivamente da parte di DBRS Rating e Scope pari a circa 60,1 milioni; titoli Junior, privi di rating, pari a circa 20 milioni, per un valore complessivo pari al 28% del valore nominale dei crediti ceduti.

Sono state perfezionate quattro operazioni di cessione pro-soluto di crediti non performing chirografari originati da alcune BCC e da alcune società del GBI per un ammontare lordo complessivo pari a circa 94 milioni.

A dicembre 2018 è stata inoltre perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis originati da BCC CreditoConsumo, denominata "Crediper Consumo", del valore di 650 milioni di euro. Nell'ambito della cartolarizzazione sono stati emessi due titoli: un titolo Senior di Classe A dotato di rating ed un titolo Junior di Classe B, privo di rating. La Classe A, con un tranching di circa l'80% e un valore di 520 milioni, è stata sottoscritta da BCC CreditoConsumo al fine di essere utilizzata come sottostante di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il titolo di Classe B, del valore di 140,5 milioni di euro, è stato anch'esso sottoscritto da BCC CreditoConsumo. L'elevata qualità del portafoglio crediti della Società ha consentito di ottenere un rating dei titoli Senior, assegnato rispettivamente da DBRS e Fitch, pari a AA/AA-.

Con riferimento ai sistemi di pagamento, il mercato sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario. Parallelamente allo sviluppo per le banche tramitate ed a beneficio della loro clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che garantiscono una buona redditività del comparto e fidelizzano la clientela delle BCC, si è attuata anche la tramitazione per i nuovi PSP ("Prestatori di Servizi di Pagamento") che hanno scelto l'istituto come tramite operativo contabile per i servizi resi in tal senso.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, ANORC ed AGID. Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea, incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*EuropeanPaymentsCouncil*, di seguito "EPC"), Iccrea Banca:

- partecipa agli organismi internazionali e ai gruppi di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, con conseguente riduzione delle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

È proseguito l'impegno di Iccrea nel comparto dei sistemi di pagamento garantendo il servizio alle tramitate nella diffusione degli strumenti SEPA e consentendo alle stesse l'utilizzo di nuovi servizi competitivi (come la fattura

elettronica e la conservazione digitale a norma), di prodotti per i pagamenti (es. MyBank e CBill) attuando le interconnessioni necessarie sui sistemi di pagamento per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione.

Questi nuovi prodotti andranno ad affiancarsi a quelli tradizionali già in essere, garantendo livelli commissionali che controbilanceranno il calo, in corso ormai da diversi anni, di alcuni prodotti determinato dal cambio delle abitudini della clientela bancaria (ci si riferisce soprattutto al comparto assegni).

Nel comparto sistemi di pagamento un indicatore sintetico del valore creato per le BCC può essere rappresentato applicando ai prodotti relativi agli Incassi Commerciali, SDD e Bonifici (200 milioni di transazioni annue intermediate) il valore di 0,50 euro come costo a operazione: le commissioni generate sulle BCC sarebbero pari a circa 100 milioni di euro complessivi.

Inoltre, sempre nel comparto dei sistemi di pagamento, nel 2018, Iccrea Banca ha:

- messo a regime la nuova procedura interbancaria (Check Image Truncation) per la tramitazione delle immagini digitali degli assegni, inclusa la conservazione a norma, nonché la dichiarazione sostitutiva del protesto per la Banca d'Italia e i Notai: ciò ha comportato una riduzione dei costi di lavorazione service, corriere ecc. legati al trattamento cartaceo per circa 1,5 milioni di euro a beneficio delle banche tramitate;
- avviato la fatturazione elettronica per il gruppo;
- gestito le modifiche normative sui comparti di pertinenza (adeguamenti SEPA, Contante, assegni, ecc.).

Con riferimento al comparto dell'**Institutional Services** Iccrea Banca si propone come interlocutore per soddisfare l'intera "value chain" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti e i servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Nel corso del 2018 sono stati implementati e messi a disposizione delle BCC tutti i servizi funzionali all'assolvimento degli obblighi introdotti dalla nuova normativa MIFID 2 entrata in vigore il 3 gennaio 2018. In particolare, è stato sviluppato un unico database accentrato degli ordini di negoziazione eseguiti da Iccrea Banca, le società del GBI e le BCC clienti, da cui vengono estratte le informazioni necessarie ad assicurare gli obblighi di trasparenza previsti dalla MIFID2, tra cui principalmente il Transaction Reporting e la Post Trade Trasparency. E' stato avviato il servizio di predisposizione dei KID nonché quello di Product Testing rivolto alle BCC per la gestione della emissione di propri prestiti obbligazionari.

La gamma dei servizi per le BCC, collegati alla MIFID 2, è stata completata con la certificazione delle sedi di esecuzione e la qualità di esecuzione. I servizi anagrafici sono stati arricchiti con l'individuazione dei target market associati a ciascuno strumento finanziario. Inoltre, per il miglioramento della trasparenza precontrattuale da parte delle BCC nei confronti della propria clientela, ad ogni strumento finanziario negoziabile è stata associata una scheda prodotto che espone le caratteristiche finanziarie e gli aspetti di rischio dello stesso.

Sempre in ambito di Anagrafe degli strumenti finanziari, sono state effettuate le implementazioni funzionali alla gestione del nuovo principio contabile IFRS9 introdotto a partire da gennaio 2018.

I principali servizi assicurati alle Banche di Credito Cooperativo, per quanto attiene i servizi accessori e la gestione dell'anagrafe finanza, sono stati:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 75 mila strumenti censiti;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata all'assolvimento delle disposizioni della Consob in materia di liquidità e, più recentemente, riguardo le modalità di collocamento e negoziazione, a cui aderiscono 59 BCC per un totale di circa 900 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione a 71 BCC;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza. I risultati raggiunti nel corso del 2018 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 7 miliardi di euro per la clientela retail, con 200 BCC aderenti alla piattaforma di collocamento proposta da Iccrea;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che al primo semestre del 2018 fa registrare l'adesione di tutte le BCC del Gruppo per il Transaction Reporting, la Certificazione delle sedi di esecuzione e la Post Trade Trasparency. Al servizio di monitoraggio degli abusi di mercato, collegato alla normativa MAD/MAR aderiscono al 31 dicembre 2018, 100 BCC;

- il supporto alle BCC alla produzione e gestione dei prospetti KID;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione delle normative EMIR, con 73 BCC aderenti;
- il servizio fornito per la gestione degli eventi - pagamento cedole e rimborsi, dividendi e operazioni societarie – è stato effettuato a valere su circa 28.000 operazioni per circa 19 miliardi di euro riconducibili principalmente alle cedole sui titoli di stato.

A dicembre 2018, risultano in custodia ed amministrazione titoli per circa 80 miliardi di euro. Nel corso dell'anno sono stati effettuati, sia in uscita che in entrata, circa 40 mila trasferimenti di strumenti finanziari, 2.500 SICAV, 42 migrazioni di BCC e 9 fusioni.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stata completata l'infrastruttura funzionale ad assicurare il servizio di sostituto di imposta che Iccrea Banca svolge, in qualità di Qualified Intermediary (di seguito "QI") per conto delle BCC, nei confronti del fisco americano, provvedendo a predisporre tutti i presidi documentali, organizzativi, applicativi ed operativi collegati alla nuova normativa, tra cui anche l'attivazione di un percorso di formazione per gli addetti delle BCC stesse. Al 31 dicembre 2018 al servizio di QI di Iccrea Banca hanno aderito 133 BCC NQI, mentre 9 BCC hanno fatto la scelta di essere loro stesse QI.

L'**ICT** del GBI nel 2018 è stata fortemente impegnata nelle attività progettuali necessarie ad implementare le soluzioni individuate dai cantieri del GBCI. La complessità del programma GBCI e le tempistiche ristrette hanno determinato un contesto sfidante nel quale sono state identificate tutte le progettualità da realizzarsi a livello di Capogruppo. È stato quindi identificato un sottoinsieme di ambiti funzionali prioritari (Bilancio Consolidato, Segnalazioni di Vigilanza armonizzate e non armonizzate, Asset Quality Review) indispensabili per l'avvio del GBCI nel 2019. Le progettualità in tale ambito stanno proseguendo nel rispetto delle tempistiche pianificate. Infine, è stata completata la prima fase realizzativa dell'Enterprise Data Hub che ha il ruolo di gestire l'interazione fra le diverse fonti alimentanti ed i sistemi a valle.

Inoltre, nel corso del 2018, i Sistemi Informativi di Iccrea Banca hanno garantito la realizzazione di importanti progetti per supportare lo sviluppo commerciale, garantire l'adeguamento normativo e consolidare le soluzioni in ottica compliance e sicurezza, principalmente negli ambiti di seguito elencati: a) Applicazioni Monetica, nel quale è stato effettuato, sul comparto "issuing", il lancio di nuovi prodotti (Samsung e Google pay, carta "Tasca Conto Business", Carte Contact e Cless, strumenti di rateizzazione su carte di credito e debito, etc) e sul comparto "acquiring" per la migliore gestione della configurazione degli ATM; b) Applicazioni sistemi di pagamento, con la ridefinizione dell'infrastruttura locale SWIFT sia in termini tecnologici che di sicurezza, nonché l'evoluzione del nuovo servizio di dematerializzazione assegni; c) Applicazioni Finanza, con l'upgrade della piattaforma di positioning keeping della Tesoreria (Trasformazione Finanza) e la realizzazione della gestione dei costi ex ante per l'erogazione del servizio alle BCC in fase di raccolta ordini (MiFid2); d) Digital Factory, con la finalizzazione degli interventi su PSD2 per assicurare la piena compliance normative; e) Solution Acceptance, con la definizione del processo di Data Masking per il GBCI.

Sul piano delle infrastrutture è stato avviato lo studio per la riorganizzazione dei Data Centre (DC) in ottica di creare tre poli (primario, di continuità operativa e di Disaster Recovery). Inoltre, è stato avviato un progetto di rafforzamento del Disaster Recovery per innalzarne ulteriormente i livelli di efficacia e sicurezza adeguandoli alle migliori best practice di mercato.

Sul tema ICT security, a seguito di un assessment effettuato all'inizio del 2018, sono state individuate una serie di azioni concrete per innalzare il livello di sicurezza complessivo: le attività di remediation sono state avviate nel corso del 2018 e saranno completate nel corso del 2019. Inoltre, al fine di garantire la compliance verso gli standard internazionali, sono state rinnovate le certificazioni PCI DSS e ISO27001.

Nel corso del 2018 **BCC Sistemi Informatici** ha garantito il supporto a 101 banche tramite le attività di servizio su numerosi progetti, tra i quali quelli più significativi sono la migrazione del Data Center di BCC di Roma sul sito di Lucrezia Romana, il progetto IDD Bancassicurazione. Inoltre, sono stati realizzati importanti progetti di adeguamento alle innovate normative riguardanti IFRS9, PSD2, MIFID2 e GDPR con il Data Masking degli ambienti di sviluppo.

Sempre riguardo BCC Sistemi Informatici, nel periodo temporale 2019-2021 è prevista la migrazione delle banche utenti Cabel, Gesbank e SIB2000 verso il sistema gestito da BCC SI. La scelta del sistema informativo "target" (Sicr@) è legata alla necessità di centralizzare le nuove banche aderenti su un unico Sistema, in adesione a quanto condiviso con la BCE. Data la complessità dell'operazione, è stata avviata, nel corso dell'anno 2018, la realizzazione della c.d. "Macchina di migrazione"; saranno potenziati processi, metodologie e strumenti così da procedere ai diversi "lotti" di migrazione in modalità industrializzata. La "Macchina di migrazione" sarà oggetto di fine tuning nel continuo per gestire eventuali specificità legate alle singole BCC.

Nell'ambito dei servizi istituzionali, **BCC Gestione Crediti** nel corso del 2018 ha proseguito la gestione dell'operatività secondo il modello evolutivo implementato nel 2017 (passaggio sull'applicativo IFAMS di tutti portafogli in gestione, ad eccezione del portafoglio in sofferenza di IBI). Nel corso del 2018, come meglio descritto nell'andamento economico del successivo paragrafo a cui si fa rinvio, i dati consuntivi risultano in linea con gli obiettivi del piano di sviluppo commerciale.

BCC Solutions, per ciò che riguarda l'attività di supporto alle Società del Gruppo e le attività di Facility Management, oltre a proseguire nel 2018 la propria ordinaria attività, è stata impegnata nell'attività di recupero della sede di Milano Via Revere e nel completamento dei lavori di riqualificazione del Centro Direzionale di Lucrezia Romana. In ambito sicurezza ha curato la conferma dell'attestazione di conformità del SGSL di Gruppo in accordo alle linee guida UNI INAIL (Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro). I servizi al business offerti dalla Società hanno l'obiettivo di fornire a tutte le società del GBI i mezzi e gli strumenti per svolgere efficacemente le attività lavorative, tra i quali gestione PDL, mobility management, gestione documentale e altri servizi quali, a titolo esemplificativo, i servizi di posta, di spedizione e magazzinaggio.

Area Corporate

L'area è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, leasing, factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea BancaImpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

In tale area, al 31 dicembre 2018, il portafoglio impieghi (7,6 miliardi circa) di **Iccrea BancaImpresa** complessivamente è diminuito del 3,5% rispetto a dicembre 2017. Le attività deteriorate nette (853 milioni circa) fanno registrare una diminuzione del 14% rispetto al precedente esercizio.

La nuova produzione della Banca nel 2018, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a circa 1,6 miliardi di euro, registrando un decremento rispetto all'anno precedente (-10,2% in termini di valore e -21,5% in numero di contratti), legato prevalentemente alla minor contribuzione da parte delle BCC non aderenti alla costituzione del nuovo GBCI. L'operatività per cassa ammonta a 1,5 miliardi di euro, con una diminuzione dell'11,5% rispetto al 2017, quella per firma ammonta a 92 milioni di euro, con un incremento del 18,8% rispetto all'esercizio precedente.

Più in dettaglio, gli impieghi per cassa evidenziano il seguente andamento:

- il comparto Leasing, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria, presenta uno stipulato di 672 milioni di euro (-19%);
- i finanziamenti, al netto dell'operatività della Finanza Straordinaria e dell'Estero, con 507 milioni di euro registrano una crescita del 4,8%;
- la Finanza Straordinaria, con 184 milioni, registra un decremento del 25,9%;
- il comparto Estero, con 132 milioni, registra un lieve incremento del 4,4%.

Rispetto agli impieghi totali, il Leasing, al netto di quanto sviluppato dalla Finanza Straordinaria, rappresenta il 44,9% dei nuovi volumi di impiego della Banca. Il comparto strumentale risulta in calo del 15,3% così come l'immobiliare (-25,9%) e il targato industriale (-13,9%), registrando una diminuzione in controtendenza rispetto al mercato leasing rilevato da Assilea (+5,3%). I dati forniti per le rilevazioni di ASSILEA, comprendenti la produzione di BCC Lease e il servicing che Iccrea BancaImpresa svolge per Cassa Centrale Raiffeisen, hanno consentito a Iccrea BancaImpresa di mantenere l'ottava posizione nel ranking delle società di leasing con circa 980 milioni di euro di volumi per 19.704 contratti, pur determinando un decremento della quota di mercato che passa dal 3,7% del 2017 al 3,3% del 2018.

Per quanto riguarda i Finanziamenti, gli impieghi del 2018 comprensivi dell'Estero e della Finanza Straordinaria, evidenziano una flessione del 5,3% rispetto allo scorso anno e rappresentano il 53,8% della produzione dell'anno. L'andamento è determinato dalla riduzione della componente riferita agli ipotecari e fondiari, compensato in parte dall'incremento dei volumi dei chirografi.

Complessivamente, nel 2018 i nuovi volumi di Iccrea BancaImpresa risultano sviluppati per il 42% dalla Area BCC Nord, per il 41,4% dalla Area BCC Centro Sud, per il 14,5% dalla Area FS&CI e per il 2,1% dall'Area Vendor.

In particolare, con riferimento all'Area Vendor, si registra un decremento dell'operatività del 34,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2018 il comparto della finanza straordinaria ha registrato un decremento del 25,9%. Il

risultato è determinato dal calo dell'acquisition (-46,1%), del corporate (-34,8%), dello shipping (-83,7%) e del project (-40,05%), mentre si registrano incrementi nel comparto del real estate (+39%) e del leasing pubblico (+413,5%) e dei minibond (+85,2%). Il comparto Estero rileva un lieve incremento rispetto al 2017, registrando una crescita del 4,4% nei volumi ed un calo del 20,3% nel numero dei contratti. L'attività in derivati nel corso del 2018 ha generato nuove stipule per 95 operazioni, in aumento del 20,3% rispetto al 2017, che riflette una crescita del valore nozionale complessivo pari a 265,9 milioni di euro (+52,5%), rispetto ai 174,4 milioni del 2017. In crescita anche il margine netto del 40,4%.

L'intensa attività di organizzazione e di perfezionamento di Iccrea BancaImpresa relativamente alle operazioni di finanziamento in pool su clientela delle BCC si conferma anche nel 2018. Queste operazioni rappresentano il 73% del numero dei finanziamenti erogati nel 2018 e l'80% del valore erogato. Pur nel nuovo assetto del Gruppo, questo tipo di operatività ha registrato, rispetto al 2017, un decremento marginale (-4%) come numero di operazioni, un calo del 23% come importo totale, mentre sostanzialmente invariata risulta la quota sottoscritta da IBI (-2,1%). A partire dalla seconda metà del 2017 Iccrea BancaImpresa ha aderito al IV bando dei Contratti di Filiera e di Distretto sia come Banca Autorizzata che come Banca Finanziatrice con cui saranno resi disponibili per le imprese del comparto agro-alimentare circa 762 milioni di investimenti da suddividere al 50% tra IBI e Cassa Depositi e Prestiti, al lordo di eventuali contributi a fondo perduto e co-finanziamenti regionali. Sempre nel 2018 va peraltro segnalata l'operatività di Iccrea BancaImpresa sui Consorzi di Difesa (strutture associative dotate di personalità giuridica che operano nel settore delle assicurazioni agevolate in agricoltura) che la Banca ha supportato con operazioni per oltre 30 milioni di euro. Con riferimento ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e Progetti Integrati di Filiera (PIF) è stato fornito sostegno e sviluppo degli investimenti a supporto delle aziende agricole clienti delle BCC nell'ambito delle risorse finanziarie 2014-2020 rese disponibili dalla UE per il tramite delle singole regioni italiane.

Per ciò che concerne i Prodotti e Servizi Complementari, relativamente alle attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, il 2018 ha visto incrementare la sua operatività di circa il 26% rispetto allo scorso anno. Il 2018 ha registrato un numero di richieste pari a circa 9 mila, per un importo di finanziamenti richiesti pari a oltre 320 milioni di euro. Parimenti l'attività di service si estrinseca con sempre maggiore importanza sulla fase di attivazione delle garanzie, attività che ha permesso di recuperare fino ad oggi, a favore delle BCC, sulle pratiche in default, più di 48 milioni dal Fondo, con una percentuale di successo pari al 100%, primo "service" sul territorio nazionale. L'attività del "service" sul Fondo di garanzia ha permesso in poco più di 7 anni alle BCC di erogare oltre 2,5 miliardi di euro, a circa 17 mila PMI; tutti con la copertura dell'80% del rischio e a ponderazione zero.

Nell'ambito dell'attività di funding, oltre a quanto assicurato dalla Capogruppo nel corso del 2018, il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse, in primis, al periodo di revolving che ha interessato la cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, perfezionata ad agosto 2016, in relazione alla quale la Banca svolge l'attività di Servicer (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, nell'anno sono state effettuate tre cessioni di portafogli di crediti leasing in bonis per un importo complessivo di circa 237 milioni di euro. Il suddetto periodo di revolving è terminato a settembre e pertanto, alla data di pagamento di dicembre, ha avuto inizio l'ammortamento della Classe A1 che rappresenta la classe con maggiore grado di seniority e che ha registrato a fine anno una percentuale di ammortamento del 40,6% circa.

Il 2018 per BCC Lease è stato un anno di consolidamento, di crescita organica ed anche di sviluppo per proseguire il percorso di allargamento dell'area di intervento anche nei confronti del settore del targato pesante ed allestito, ad integrazione e complemento di quella della Controllante Iccrea BancaImpresa.

L'attivo della società evidenzia, al 31 dicembre 2018, uno stock di impieghi pari a 419 milioni registrando un incremento di 57 milioni rispetto al precedente esercizio. Le attività deteriorate nette ammontano, al 31 dicembre 2018, a 7,4 milioni di euro in riduzione di 1,4 milioni rispetto al 2017.

In particolare, a partire da gennaio 2018, BCC Lease ha avviato la distribuzione del targato pesante tramite la propria rete agenziale, ed a partire da luglio 2018 tramite le BCC; nello stesso periodo è stata anche avviata l'operatività nel comparto dei veicoli commerciali allestiti.

Sul piano commerciale, la società si è confermata anche nel 2018 come punto di riferimento per le BCC e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing", oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, comparti in cui la società opera da anni con approccio "vendor".

In dettaglio, nel 2018 BCC Lease ha raccolto circa 30 mila domande per circa 410 milioni di euro, con un incremento del 13% sul numero e del 26% sull'importo rispetto allo scorso anno. Nel 2018 si sono registrati volumi di nuove stipule per circa 246 milioni di euro, derivanti da 21.471 contratti, con un incremento del 13,6% sul numero operazioni e del 19% sull'importo.

Al 31 dicembre 2018, gli impieghi di BCC Factoring si attestano a 504,6 milioni, registrando un aumento di 4,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Il turnover generato nel 2018 ammonta a oltre 1,8 miliardi di euro, con un incremento del 3,3% rispetto al 2017. La produzione è rappresentata per il 75% da operazioni pro-soluto e per la restante parte da operaizoni pro-solvendo.

Le attività deteriorate nette ammontano al 31 dicembre 2018 a 5,3 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto al 2017 (-28 milioni); tale variazione è riconducibile ad una significativa operazione di cessione crediti realizzata nel corso dell'esercizio.

Area Retail

L'area raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle BCC. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le società che operano in quest'area, oltre ad Iccrea Banca, sono BCC Risparmio&Previdenza, BCC Retail, BCC CreditoConsumo, Ventis e Banca Sviluppo.

Il comparto della monetica di Iccrea Banca, nel corso del 2018, ha continuato a potenziare l'offerta di servizi e prodotti in continuità con il disegno strategico avviato nel 2014. Grazie agli importanti investimenti, che hanno consentito di internalizzare la piattaforma autorizzativa ed acquisire la factory digitale Ventis srl, Iccrea Banca presenta oggi un modello altamente competitivo per costi e unicità dell'offerta. Il 2018 mostra un trend in crescita su tutte le principali metriche, sia issuing, con 3,9 milioni di carte operative e circa 20 miliardi di euro di transato, che acquiring (accettazione POS e ATM), con oltre 190 mila POS, 4 mila ATM attivi e circa 22,5 miliardi di euro di transato.

In particolare, nel comparto issuing, tutta la linea prodotti (debito, prepagate e credito) ha mostrato una crescita del transato del 4% principalmente guidata dai prodotti di credito e prepagati (+2,4% per le carte di debito, +8,2% per le carte di credito e +12,2% per le prepagate).

Il comparto acquiring evidenzia un incremento a due cifre (+11,2%) del transato POS, che si attesta a 12,6 miliardi di euro, principalmente guidato dal transato dei prodotti a circuito internazionale (Visa e MasterCard) in crescita del 20,1%. Stabile il transato ATM, pari a 9,9 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'offerta di nuovi prodotti e servizi, nel 2018 sono stati lanciati i prodotti Carta Impresa e Tasca Business, completando l'offerta CartaBCC anche sul segmento delle piccole e medie imprese.

In termini di offerta digitale, è stata completata l'accettazione dei prodotti MasterCard sui wallet Samsung Pay e Google Pay. Iccrea Banca si conferma il primo issuer Italiano ad avere la piena accettazione dei wallet presenti sul mercato, grazie alla rapidità di sviluppo, resa possibile dalla piattaforma autorizzativa proprietaria.

Con riferimento al comparto acquiring, nel corso del 2018, è stata completata la certificazione per i circuiti UPI e JCB, già disponibili per i POS Sinergia ed in rilascio sugli ATM. Sono state completate le certificazioni con i circuiti ed i test in laboratorio che, a partire da marzo 2019, rendono disponibile l'accettazione delle carte Visa e MasterCard anche sulle colonnine self per il rifornimento di carburante.

Sono state inoltre portate a termine le attività propedeutiche per il rilascio del direct acquiring (su piattaforma internalizzata), avviando i test per la gestione delle dispute, acquistando nuovi algoritmi antifrode e realizzando un piano di migrazione degli esercizi convenzionati.

Anche per l'acquiring, l'offerta tradizionale è stata arricchita dai nuovi servizi digitali targati Ventis (Ventis City e Ventis Mobility). In particolare, il lancio di Ventis City, permette agli esercenti di aumentare il proprio volume d'affari, attraverso una vetrina digitale e l'offerta di couponing, cashback e sconti immediati, fruibili attraverso i POS. Ventis Mobility offre invece ai clienti delle BCC servizi digitali in ambito mobilità e ticketing.

Al fine di fornire una maggiore spinta commerciale, è stata potenziata la rete di agenti sia issuing che acquiring senza nessun aggravio di costo per le BCC ma, in alcuni casi, fornendo una maggiore marginalità.

In particolare, per quanto riguarda il canale 'push acquiring', nel corso del 2018 è stato effettuato un re-pricing che, per tutti i merchant convenzionati dalla rete di agenti, aumenta la marginalità in favore delle BCC (dal 30% al 70%). Anche lato issuing è stato lanciato il Ventis Point che, attraverso la presenza di un agente in filiale, supporta la BCC nell'offerta e collocamento della gamma VentisCard ed iscrizione al portale Ventis.it.

Nel 2018 Iccrea Banca ha acquisito 13MQ, portale di e-commerce specializzato nella vendita di prodotti Made in Italy di alta gamma, rendendo l'offerta, insieme a Ventis srl, sempre più trasversale e ad alta marginalità. È stato avviato il 'processo di internazionalizzazione' di Ventis srl attraverso la partnership con Wechat, uno tra i principali

operatori e-commerce nel mercato cinese consentendo di raggiungere un bacino di oltre un miliardo di nuovi potenziali clienti.

Al fine di massimizzare sempre di più gli importanti risultati che la monetica ha fatto registrare negli ultimi anni, a dicembre 2018 è stata costituita Ventis SpA, la nuova società del Gruppo Bancario Iccrea che, una volta ottenuta l'autorizzazione ad operare come Istituto di Moneta Elettronica da parte di Banca d'Italia, rappresenterà la nuova società prodotto del Credito Cooperativo.

Ventis Spa, attraverso un'offerta sempre più integrata tra monetica tradizionale e digitale, avrà l'obiettivo di aumentare la penetrazione nel mercato captive (BCC), ed offrire i propri servizi anche ad una clientela non captive.

Nell'ambito della gestione del risparmio le masse complessivamente gestite/collocate da **BCC Risparmio&Previdenza** ammontano a 14,6 miliardi di euro, con una raccolta netta realizzata di circa 5 milioni di euro.

Il citato risultato con riferimento alla raccolta netta è determinato da una raccolta positiva registrata per le linee di business Previdenza Complementare, GPM/Gestioni Istituzionali/Gestione Assicurativa, Sicav di Terzi, Fondi a cedola, sensibilmente compensata dalla raccolta negativa dei Fondi Comuni nonchè dall'effetto mercato (-720 milioni).

Le masse complessivamente gestite riguardano fondi comuni per 1,5 miliardi di euro, fondi a cedola per 1,6 miliardi di euro, gestioni patrimoniali retail e istituzionali per 3 miliardi di euro, fondi di previdenza complementare per circa 646 milioni di euro e Sicav di terzi complessivamente collocate per 7,5 miliardi di euro.

Nell'ambito del credito a clientela retail, nel corso dell'esercizio 2018, **BCC CreditoConsumo** ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (esclusivamente Prestiti Personali) attraverso il canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed il canale internet che consente, attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Al 31 dicembre 2018 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 242 (al netto delle fusioni). Il numero delle convenzioni rispetto al 31 dicembre 2017 (265) è in calo per via della riforma del Credito Cooperativo che, come noto, ha portato alla costituzione di due Gruppi.

Nonostante il restringimento del perimetro del canale BCC, la Società, grazie ad azioni commerciali e campagne marketing opportunamente configurate, è riuscita a mantenere livelli di produzione molto alti, attestandosi a circa 365 milioni di euro, sia pure in calo rispetto all'anno precedente (392 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Restringendo però l'analisi sull'attuale perimetro delle banche convergenti verso Iccrea, la produzione rispetto al 2017 è aumentata del 16% (5% la media del mercato di riferimento). Al 31 dicembre 2018 i crediti totali ammontano a circa 912 milioni di euro.

Nel corso del 2018 **Banca Sviluppo,** oltre alle attività specifiche della gestione ordinaria, ha proseguito con le operazioni di cessione dei propri sportelli a favore delle BCC presenti nel territorio e ha partecipato a 3 importanti operazioni coordinate dalla capogruppo, finalizzate alla cessione di sofferenze per un ammontare di 251 milioni di GBV (NBV pari a poco più di 69 milioni).

Nel 2018 sono state portate a termine cessioni di 22 sportelli con 410,5 milioni di raccolta e 243,8 milioni di impieghi netti.

Sono continuate le attività di studio relative ad operazioni di cessione e integrazione con realtà locali per le aree territoriali della Calabria, della Romagna, della Campania e della Sicilia.

4. IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Al 31 dicembre 2018, gli ammontari che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 427 milioni di euro, in aumento di circa 44 milioni rispetto al 2017; a tale risultato, come desumibile dalla tavola di seguito, contribuiscono in modo più significativo la monetica e l'attività di Asset Management, quest'ultima in rilevante e costante crescita negli ultimi anni.

€/milioni	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Asset Management	29,1	40,6	61,0	74,5	95,8	102,0
Bancassicurazione	13,5	16,6	28,8	26,3	25,6	27,7
Credito Corporate	7,4	7,0	5,8	5,5	5,7	5,5
Monetica	209	226,5	239,8	220,6	236,7	274,3
Credito al consumo	18,8	18,6	20,2	22	19,8	17,6
Totale Commissioni retrocesse	**277,7**	**309,3**	**355,6**	**348,9**	**383,6**	**427,1**
Contributi di Sistema (FGI e FGD)	4,6	5,0	5,0	4,1	3,6	3,0
Dividendi Capogruppo (*)	10,4	-	13,9	14,2	11,2	-
Totale Complessivo	**291,9**	**314,3**	**374,5**	**367,2**	**398,5**	**430,1**

(*) dividendi per anno di erogazione

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC consentono di creare opportunità a livello internazionale e di realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. Oltre alla dimensione domestica, il Gruppo è impegnato nel presidio del contesto internazionale, in un complessivo quadro di relazioni con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e delle BCC Affiliate (ad esempio nel *funding*) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

Attività a supporto dell'operatività di sistema: sintesi dei principali numeri

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Gruppo Iccrea ha garantito il supporto alle BCC attraverso:

- 18,6 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati;
- 183 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari in termini di valore contabile;
- 5,5 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
- 13,9 miliardi di euro di finanziamenti tramite la partecipazione al programma T-LTRO II;
- la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti con garanzia dello Stato (GACS) per 3,1 miliardi di euro in termini di controvalore lordo.

Inoltre, il supporto all'operatività corrente delle BCC si è estrinsecata anche attraverso:

- impieghi a clientela corporate e retail delle BCC per complessivi 10 miliardi di euro;
- gestione di patrimoni e collocamento alla clientela delle BCC per 14,6 miliardi di euro;
- raccolta ordini per 14,6 miliardi di euro;
- intermediazione nel comparto incassi e pagamenti (200 milioni di transazioni);
- transazioni sul comparto issuing per 20 miliardi di euro di volumi;
- transati sul comparto *acquiring* per 22,5 miliardi di euro di volumi.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali di Gruppo, gli schemi di stato patrimoniale di seguito riportati sono più sintetici rispetto a quelli previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi al precedente esercizio, i dati comparativi delle voci patrimoniali riportati nelle tabelle seguenti sono determinati mediante riclassifica delle voci che erano previste dal 4° aggiornamento della Circolare n. 262/05.

DATI PATRIMONIALI

Attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	129.087	110.641
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	577.664	485.037
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454.817	2.804.525
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.832.682	32.874.332
a) crediti verso banche	18.951.297	17.875.758
b) crediti verso clientela	12.645.290	14.998.574
c) titoli	7.236.095	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.465	6.721
Partecipazioni	120.962	111.676
Attività materiali	709.930	734.014
Attività immateriali	68.711	49.409
Attività fiscali e altre attività	877.973	730.845
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.026	220.286
Totale dell'attivo	**41.819.318**	**38.127.486**

Il totale dell'attivo consolidato, al 31 dicembre 2018, si è attestato a 41,8 miliardi, in aumento di 3,7 miliardi (+10%) rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- integrale smobilizzo dei titoli governativi del portafoglio investimento (HTCS), in esito sia alle vendite effettuate nell'ordinaria gestione sia in attuazione di una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread registrato a fine maggio;
- acquisto di titoli governativi iscritti al costo ammortizzato per implementare il portafoglio HTC, finalizzato a migliorare il rendimento cedolare prospettico;
- riduzione dei finanziamenti verso clientela conseguente alla diminuzione dei PCT con Cassa Compensazione & Garanzia per circa 2 miliardi e, in minor misura, all'effetto netto derivante dall'ingresso nel Gruppo di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia e dalla cessione degli sportelli di Banca Sviluppo.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono principalmente attività finanziarie detenute per la negoziazione per 328 milioni (in cui sono allocati principalmente derivati di trading) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 250 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex attività finanziarie disponibili per la vendita), a seguito della cessione di titoli governativi sopra richiamata ammonta a 455 milioni di euro (-84% rispetto allo scorso esercizio) ed include principalmente titoli di stato e partecipazioni di minoranza.

I crediti verso banche si sono attestati a circa 19 miliardi, in aumento di 1,1 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente riconducibile all'incremento dei finanziamenti collateralizzati (+2 miliardi) e alla riduzione della ROB in delega verso le BCC (-0,7 miliardi). I crediti verso banche, infatti, sono rappresentati per una parte rilevante dai finanziamenti erogati alle BCC connessi a operatività in pool collateral.

I crediti verso clientela presentano un saldo di 12,6 miliardi, riconducibile alla clientela corporate e retail del Gruppo nonché a esposizioni verso la controparte Cassa Compensazione e Garanzia per operatività connessa alla marginazione e garanzia per attività di funding collateralizzato (circa 2 miliardi a fine 2018). La riduzione rispetto a fine 2017 è riconducibile alla minore esposizione verso tale controparte.

Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (2,5 miliardi). La flessione, oltre alle ordinarie attività di recupero, è dovuta principalmente alle cessioni che hanno riguardato le sofferenze (360 milioni di euro con GACS; 134 milioni mediante altre cessioni pro-soluto), parzialmente compensata dall'iscrizione in bilancio dei crediti NPL derivanti dall'acquisizione di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia (57 milioni di euro, valutati al fair value ai sensi del ex IFRS3).

Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 18,2% (20,5% al 31 dicembre 2017). Nel calcolo di tali indicatori gli impieghi verso clientela non sono inclusi i crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia.

I crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 1,1 miliardi di euro (1,3 miliardi al 31 dicembre 2017), con un'incidenza del 10,7% sul totale impieghi netti (12,1% a dicembre 2017). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è pari al 4,2% (5,2% a dicembre 2017); il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi risulta pari al 6,3% (6,4% a dicembre 2017).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 47,4%, sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2017 (47%). In particolare, le coperture si attestano al 60% sulle sofferenze – in aumento dell'1,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (58,3%) - e al 34,6% per le inadempienze probabili.

I titoli di debito inclusi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 7,2 miliardi, in sensibile aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti sopra menzionati effettuati nel corso dell'esercizio in esecuzione della mutata strategia di investimento.

Le partecipazioni, non incluse nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano le interessenze in società collegate ed ammontano a 120,9 milioni di euro (111,7 milioni al 31 dicembre 2017).

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento contabile (Securfondo e i fondi immobiliari Securis Real Estate). La riduzione di 24 milioni rispetto al 2017 è ascrivibile principalmente al minor valore degli immobili gestiti dai fondi immobiliari Securis Real Estate (-20 milioni di euro) e, in minor misura, ai rimborsi incassati delle quote nell'esercizio.

Le attività immateriali sono rappresentate per 16,7 milioni di euro dagli avviamenti pagati negli anni precedenti per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente BCC Risparmio&Previdenza e BCC Sistemi Informatici), in riduzione di 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della svalutazione dell'avviamento afferente Banca Sviluppo. Le altre attività immateriali sono pari a 51,9 milioni di euro e sono rappresentate principalmente da software, in aumento di 24,3 milioni rispetto all'esercizio precedente anche per gli oneri connessi alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Le attività fiscali ammontano a 423,1 milioni di euro, in aumento di 104,8 milioni rispetto al 2017. Tale incremento è principalmente ascrivibile alla rilevazione della fiscalità anticipata a fronte dei maggiori accantonamenti per perdite attese, derivanti dalla transizione al nuovo modello di impairment richiesto dall'IFRS 9 e rilevati in FTA. La voce in esame comprende imposte correnti per 110,9 milioni di euro e imposte anticipate per 312,2 milioni di euro, queste ultime inclusive di 172,9 milioni di euro riferite alla Legge 214/2011.

Le altre attività ammontano a 454,8 milioni di euro, in aumento di 42,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente riferibili a partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

Le attività non correnti in via di dismissione, pari a 39 milioni di euro, sono rappresentate dalle attività relative agli sportelli di Banca Sviluppo per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.118.221	34.992.832
a) debiti verso banche	19.236.824	19.235.105
b) debiti verso la clientela	14.781.287	10.068.860
c) titoli in circolazione	5.100.110	5.688.867
Passività finanziarie di negoziazione	245.456	356.450
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	69.502	56.908
Passività associate ad attività in via di dismissione	20.369	282.047
Altre passività e passività fiscali	620.308	663.514
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	113.667	99.453
Patrimonio netto	1.631.794	1.672.282
Totale del passivo	**41.819.318**	**38.127.486**

Le passività consolidate ammontano a 41,8 miliardi di euro, a fronte dei 38,1 miliardi del 2017.

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) presentano un saldo pari a 19,2 miliardi di euro, riconducibili per 13,9 miliardi a finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO II) e per 4,4 miliardi a raccolta dalle BCC sul conto di regolamento giornaliero e conti di deposito.

I debiti verso clientela si attestano a 14,8 miliardi di euro, in aumento del 47%, quale effetto della maggior raccolta in PCT con Cassa Compensazione e Garanzia. L'attività di raccolta da clientela ordinaria, riconducibile a Banca Sviluppo e MedioCredito del Friuli Venezia Giulia è pari a circa 1,6 miliardi di euro.

I titoli in circolazione ammontano a 5,1 miliardi di euro, in diminuzione di 0,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017 (5,7 miliardi) per effetto della scadenza di emissioni precedenti, al netto delle nuove emissioni di obbligazioni sul mercato.

Le passività associate ad attività in via di dismissione, pari a 20,4 milioni, si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per cui è in corso un progetto di dismissione, ritenuto a fine anno altamente probabile e già realizzato nei primi mesi del 2019.

Patrimonio netto consolidato

La composizione del patrimonio netto consolidato è riportata nella tabella seguente.

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Capitale	1.151.045	1.151.045
Sovrapprezzi di emissione	6.081	4.747
Riserve da valutazione	43.322	73.569
Riserve	332.801	352.141
Risultato d'esercizio	5.667	29.357
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	**1.538.916**	**1.610.859**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	**92.878**	**65.423**
Totale patrimonio netto	**1.631.794**	**1.676.281**

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 1,6 miliardi di euro, in diminuzione di 44 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 come conseguenza principalmente dell'effetto combinato:

- della registrazione della riserva negativa FTA IFRS9, pari a 82,6 milioni di euro;
- della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente a riserve, per circa 35,5 milioni di euro;
- del risultato d'esercizio, pari a 7,5 milioni di euro (di cui 1,8 di pertinenza di terzi);
- della riduzione della riserva OCI per circa 30 milioni, principalmente riconducibile alle cessioni del portafoglio avvenute nell'esercizio;
- alla diminuzione delle azioni proprie per 26 milioni di euro.

Conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Margine di interesse	**335.879**	**319.824**
Commissioni nette	**255.424**	**217.735**
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato att. e pass. al FV con impatto a CE	12.668	17.125
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(35.517)	104.353
Margine di intermediazione	**568.454**	**659.037**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(97.448)	(177.660)
Risultato netto della gestione finanziaria	**471.006**	**481.377**
Spese amministrative	(552.391)	(488.057)
a) spese per il personale	(204.066)	(189.310)
b) altre spese amministrative	(348.325)	(298.747)
Accantonamenti e ammortamenti	(35.385)	(27.263)
Altri oneri/proventi di gestione	97.296	94.405
Costi operativi	**(490.480)**	**(420.915)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.382	4.252
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.052)	(22.171)
Rettifiche di valore dell'avviamento	**(4.965)**	**(907)**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**6.988**	**4.995**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(29.121)**	**46.629**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**36.623**	**(11.125)**
Utile (Perdita) d'esercizio	**7.502**	**35.504**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	**1.835**	**6.147**
Utile (Perdita) del Gruppo Iccrea	**5.667**	**29.357**

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 7,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2017, principalmente per effetto di eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso, tra cui si evidenziano:

- la strategia adottata di integrale smobilizzo dei titoli del portafoglio di investimento (Business Model HTCS) in esito a una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread sui titoli governativi minusvalenti per complessivi 76 milioni. Tale strategia ha portato a un riposizionamento sul portafoglio HTC suscettibile di migliorare il margine di interesse del Gruppo nei prossimi anni. La scelta di disinvestimento operata ha consentito di neutralizzare la volatilità dei fondi propri, in presenza di una situazione di forte instabilità dei mercati finanziari;
- la contribuzione al Fondo di Risoluzione (BRRD) per complessivi 34,8 milioni di euro. Tale contribuzione risente anche di una quota straordinaria (9,6 milioni) richiamata dal Fondo di Risoluzione relativamente al 2016;
- le ulteriori spese amministrative sostenute per la costituzione del GBCI pari a circa 24 milioni di euro.

Con riferimento al **margine di intermediazione** si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 335,9 milioni di euro, in incremento di 16 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei maggiori volumi e di più elevati rendimenti relativi ai titoli di Stato inseriti nel portafoglio strategico a fronte di una contrazione della marginalità da clientela;
- le commissioni nette si attestano a 255,4 milioni di euro, in aumento di 37,7 milioni (+17%) rispetto al 2017 (217,7 milioni) per effetto della crescita registrata nei comparti della monetica e del risparmio gestito, parzialmente compensato dalla riduzione dell'operatività legata alla cessione degli sportelli di Banca Sviluppo;
- il risultato da cessione è negativo per 35,5 milioni di euro, in sensibile diminuzione rispetto al risultato positivo registrato nel 2017 (utile pari a 104,3 milioni), ascrivibile principalmente:
    - alla perdita netta da cessione di attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva (-64,2 milioni di euro), riconducibile per 76 milioni alla perdita realizzata a seguito dell'integrale smobilizzo del portafoglio di investimento sopra citato;
    - agli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 27,7 milioni di euro, in relazione a smobilizzi intervenuti di titoli allocati nel portafoglio HTC nel rispetto delle policy interne;

- agli utili da riacquisto di titoli in circolazione precedentemente emessi per 0,9 milioni di euro.

Con riguardo ai **costi operativi**, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 204 milioni di euro, con un aumento di 14,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del rafforzamento delle strutture della Capogruppo e all'ingresso nel Gruppo di Banca MedioCredito del FVG;
- le altre spese amministrative si attestano a 348,3 milioni di euro, in aumento di 49,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sull'incremento hanno inciso prevalentemente i maggiori contributi BRRD (+11,7 milioni rispetto al 2017, principalmente per effetto dei contributi addizionali relativi all'esercizio 2016), i costi per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (pari a 24 milioni nel 2018, rispetto ai 20 milioni di euro nel 2017), i costi di progettazione delle attività in ambito tecnologico, di sviluppo prodotti, ecc. dell'intero GBI.

Le **rettifiche nette per rischio di credito** sono ammontate a 97,4 milioni (177,6 milioni registrate nel 2017, inclusivi dell'impairment del fondo Atlante per 22,1 milioni di euro).

Il **risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali**, negativo per 20 milioni di euro (-22,2 nel 2017) accoglie il minor valore degli immobili inclusi negli OICR immobiliari detenuti dal Gruppo.

La voce **imposte**, positiva per 36,6 milioni (-11,1 milioni del 2017) riflette principalmente l'impatto del trattamento fiscale delle rettifiche su crediti connesso alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9.

Fondi propri consolidati e coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2018

Si riporta nella tavola di seguito la composizione dei **Fondi propri** al 31 dicembre 2018, che ammontano a 1,7 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081	4.747	1.334
Azioni proprie	(4.608)	(30.847)	26.239
Riserve di utili	386.882	432.627	(45.745)
Utile/Perdita di esercizio	-	-	-
Altre componenti di CE complessivo	(8.854)	21.498	(30.352)
Disposizioni Transitorie	73.011	(86)	73.097
Avviamenti	(11.446)	(16.415)	4.969
Deduzioni imposte anticipate	(29.381)	(19.368)	(10.013)
Immobilizzazioni immateriali	(32.089)	(12.594)	(19.495)
Filtri prudenziali	(1.199)	(2.475)	1.276
Patrimonio netto Terzi	41.151	26.930	14.221
Common Equity Tier 1 (CET 1)	**1.570.593**	**1.555.062**	**15.531**
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	9.328	5.661	3.667
Tier 1 (T1)	**1.579.921**	**1.560.723**	**19.198**
Prestiti subordinati computabili	148.656	137.610	11.046
Tier 2 (T2)	**148.656**	**137.610**	**11.046**
Totale Fondi propri (TC)	**1.728.577**	**1.698.333**	**30.244**

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 dicembre 2018 si attesta a 1.571 milioni di euro, con un incremento di 15,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, riconducibile principalmente ai seguenti elementi:

- effetti positivi complessivi per circa 76 milioni riconducibili: a) per 35,5 milioni dalla destinazione dell'utile 2017 a riserva; b) per 40,2 milioni all'operazione di acquisizione del Banca MedioCredito FVG S.p.A., che ha portato ad una riduzione di azioni proprie di Iccrea banca in portafoglio per 26,2 milioni per le modalità di concambio previste negli accordi negoziali e maggiori interessenze di terzi presenti nella struttura del capitale della nuova controllata per circa 14 milioni;
- effetti negativi complessivi per circa 61 milioni ascrivibili: a) alla registrazione di una riserva negativa FTA per circa 4 milioni (76 milioni netti complessivi, filtrati per il primo anno al 95% ai sensi delle "disposizioni transitorie" relative all'introduzione del principio contabile IFRS 9 previste dalla regolamentazione europea); b) variazione per 30,3 milioni riconducibile alla riclassifica effettuata a inizio 2018 in relazione all'introduzione del principio contabile IFRS 9 (circa 14 milioni) e il resto ai movimenti della riserva OCI rispetto ai saldi di apertura del 2018; c) maggiori deduzioni per l'iscrizione di nuove attività immateriali per complessivi 19,4 milioni; d) maggiori attività anticipate per perdite fiscali per 10 milioni (di cui 4 milioni riferibili al venir meno delle disposizioni transitorie di cui art. 469 e par.1 lettera e 478 par.1 del CRR).

Il **Tier 1** (T1) al 31 dicembre 2018 include una parte del capitale sociale di Banca Sviluppo e della nuova controllata Banca MedioCredito del FVG S.p.A. (cui è riconducibile l'incremento del 2018), riferibile al patrimonio netto dei terzi computato in funzione dei requisiti regolamentari dettati dall'art. 86 del CRR.

Il totale dei **Fondi propri** (TC) ammonta a 1.728 milioni (1.698 milioni al 31 dicembre 2017), con incremento di 30 milioni riferibile alle variazioni sul CET1 sopra menzionate ed al maggior computo delle interessenze di terzi sul Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e sul Capitale di Classe 2 (T2) relativi alla nuova controllata Banca MedioCredito FVG S.p.A.

Gli **attivi ponderati per il rischio** ("RWA") al 31 dicembre 2018, la cui composizione è riportata nella tabella di seguito, si attestano a 13,2 miliardi di euro, in aumento di 408 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 per l'acquisizione degli asset di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia parzialmente compensate dai minori rischi derivanti dalle cessioni di sofferenze.

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.826.940	11.433.811	393.129
Mercato	239.173	243.391	(4.218)
Operativo	1.176.588	1.157.212	19.376
Totale RWA	**13.242.702**	**12.834.414**	**408.287**

Al 31 dicembre 2018 il Totale Capital Ratio (TCR) si attesta al 13,05%, pertanto al di sopra:

- del requisito SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75%, che comprende il requisito minimo regolamentare dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e l'1,75% ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1;
- del requisito patrimoniale complessivo (OCR) pari all'11,625% che, in aggiunta ai requisiti sopra menzionati, comprende il requisito combinato di riserva del capitale ai sensi dell'art. 128, punto 6 della direttiva 2013/36/UE pari all'1,875%, costituito solo dalla riserva di conservazione del capitale (CCB);
- del requisito patrimoniale complessivo finale dovuto agli orientamenti del secondo pilastro (OCR e P2G) pari al 12,875% che comprende, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) dell'1,25%, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Capital ratios	31/12/2018	31/12/2017	Delta
CET 1 ratio	11,86%	12,12%	-0,26%
Total Capital ratio	13,05%	13,23%	-0,18%

Ai fini del calcolo dei Fondi propri non è stato considerato l'utile di esercizio, al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi, calcolato su area di consolidamento prudenziale non essendo stata richiesta autorizzazione alla BCE ai sensi del regolamento UE n. 656/2015. Tale componente, stimabile in 10,8 milioni, avrebbe un effetto positivo di 7 bps sia sul CET1 che sul TCR.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale di seguito riportati sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi di tipo gestionale al fine di favorire la comparabilità delle informazioni rispetto all'esercizio precedente, anche in relazione ai cambiamenti intervenuti nel 2018 in alcune voci di bilancio per l'introduzione del principio contabile IFRS 9 e il conseguente aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Inoltre, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 in merito ad un progetto di razionalizzazione in ambito monetica che prevede lo spin-off delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Ventis S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018, in applicazione del principio contabile IFRS 5, nel bilancio d'esercizio di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. In relazione a ciò, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati che seguono le informazioni relative al ramo d'azienda sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	25.654.753	24.560.756	1.093.997
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	3.832.731	5.985.237	(2.152.507)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli	6.874.611	-	6.874.611
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	896.619	332.416	564.203
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS)	282.946	3.498.966	(3.216.020)
Altre attività	244.301	249.520	(5.218)
Totale attività fruttifere	**37.785.960**	**34.626.895**	**3.159.065**
Altre attività infruttifere	1.523.550	1.391.219	132.331
Totale dell'attivo	**39.309.510**	**36.018.114**	**3.291.396**

Al 31 dicembre 2018 il totale delle attività si è attestato a 39,3 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 36 miliardi di fine dicembre 2017 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- integrale smobilizzo dei titoli governativi del portafoglio investimento (HTCS), in esito sia alle vendite effettuate nell'ordinaria gestione sia in attuazione di una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread registrato a fine maggio;
- acquisto di titoli governativi iscritti al costo ammortizzato per implementare il portafoglio HTC, finalizzato a migliorare il rendimento cedolare prospettico;
- riduzione dei finanziamenti verso clientela conseguente alla diminuzione dei PCT con Cassa Compensazione & Garanzia per circa 2 miliardi.

Crediti banche (€/migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Delta
BCC-CR	18.104.299	16.069.582	2.034.717
Altre istituzioni creditizie	7.550.454	8.491.175	(940.721)
Totale	**25.654.753**	**24.560.757**	**1.093.996**

Gli impieghi verso BCC registrano un incremento di circa 2 miliardi di euro rispetto al 2017, portandosi a 18,1 miliardi. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral), sono riconducibili per circa 10 miliardi all'operatività con la BCE (TLTRO II) e il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili in larga parte a crediti infragruppo. I finanziamenti concessi a Iccrea BancaImpresa, pari a 6,4 miliardi, sono per

circa 1 miliardo rifinanziati dalla Capogruppo in Banca Centrale attraverso il ricorso alla procedura "ABACO", con utilizzo di collateral a garanzia per 2,3 miliardi.

Crediti verso clientela (€/migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Conti correnti	319.673	121.404	198.269
Mutui	82.856	95.887	(13.031)
Pronti contro termine attivi	1.199.151	3.116.755	(1.917.604)
Altre operazioni	2.216.073	2.633.028	(416.955)
Attività deteriorate	14.978	18.163	(3.185)
Totale	**3.832.731**	**5.985.237**	**(2.152.506)**

I crediti verso clientela ordinaria, sono riconducibili per 2,6 miliardi di euro a finanziamenti infragruppo e per 1,2 miliardi a PcT con Cassa Compensazione e Garanzia. La diminuzione di 2,1 miliardi di euro rispetto al 2017 deriva principalmente dalla minore operatività in PcT con la citata Cassa di Compensazione.

Il portafoglio di investimento riferito ai titoli classificati in HTC, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo a fine 2018 pari a 6,7 miliardi di euro. L'incremento deriva dal trasferimento all'inizio del 2018 di parte del portafoglio AFS, in relazione all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, e all'acquisto a partire da fine maggio 2018 di titoli di Stato a seguito del cambio di strategia legato all'amento della volatilità dei mercati.

Il portafoglio delle attività finanziarie con impatto a conto economico (897 milioni) ha registrato un incremento di 565 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (332 milioni) derivante soprattutto dall'allocazione nello stesso di strumenti finanziari precedentemente classificati tra i crediti e AFS che, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, non hanno superato l'SPPI Test.

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS), riferito al Business Model HCTS, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo pari a 283 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le partecipazioni ammontano a 1,3 miliardi di euro, con un incremento di 69 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 derivante principalmente dall'aumento di capitale di Iccrea BancaImpresa (60 milioni) e Ventis Srl (5 milioni), all'acquisto della partecipazione in Banca MedioCredito FVG (21 milioni). La partecipazione in Banca Sviluppo è stata oggetto di svalutazione per 14 milioni di euro a seguito dell'impairment test condotto sulle partecipazioni detenute dalla banca.

Passivo

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	19.424.621	19.401.520	23.101
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	12.615.042	8.243.380	4.371.662
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	5.027.706	5.874.245	(846.539)
Passività finanziarie di negoziazione	251.128	365.384	(114.256)
Altre passività	335.127	466.596	(131.469)
Totale passività onerose	**37.653.624**	**34.351.124**	**3.302.499**
Altre passività non onerose	85.134	69.266	15.868
Patrimonio	1.606.384	1.592.973	13.411
Risultato d'esercizio	(35.632)	4.751	(40.383)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**39.309.510**	**36.018.114**	**3.291.396**

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 37,7 miliardi di euro, in aumento di 3,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente riconducibile soprattutto all'aumento dei debiti verso Cassa Compensazione e Garanzia.

Debiti banche (€/migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Delta
BCC-CR	4.371.951	4.589.629	(217.678)
Altre istituzioni creditizie	15.052.669	14.811.891	240.778
Totale	**19.424.621**	**19.401.520**	**23.101**

I rapporti interbancari passivi – che includono 714 milioni di depositi per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria per le BCC - si sono attestati a 19,4 miliardi di euro, valore sostanzialmente in linea con il 2017. I rapporti con le BCC sono riferibili alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero (CRG) per circa 1,8 miliardi e per la restante parte a depositi a scadenza.

I debiti verso altre istituzioni creditizie sono in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito del TLTRO II (13,8 miliardi); la restante parte è riferita a rapporti intercompany.

Debiti Clientela (€/migliaia)	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Conti correnti e depositi liberi	369.280	400.771	(31.491)
Finanziamenti	11.791.402	7.334.827	4.456.575
Altri debiti	454.359	507.782	(53.423)
Totale	**12.615.041**	**8.243.380**	**4.371.661**

La provvista da clientela è risultata in aumento di 4,3 miliardi rispetto al 2017, passando da 8,2 miliardi a 12,5 miliardi. L'incremento è dovuto principalmente alla maggiore operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro temine.

Il valore al 31 dicembre 2018 dei titoli in circolazione è pari a 5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2017 di circa 800 milioni di euro; tale variazione è dovuta a titoli giunti a scadenza per circa 1,7 miliardi e a nuove emissioni per circa 900 milioni.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,2 miliardi di euro. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,6 miliardi di euro con un incremento di 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Le principali variazioni sono riconducibili agli effetti positivi derivanti dalla destinazione a riserva dell'utile di circa 4 milioni dell'esercizio 2017, dall'aumento delle Riserve per 10 milioni di euro in conseguenza della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, dalla diminuzione delle azioni proprie per 26 milioni di euro; tali effetti sono stati compensati dalla riduzione delle riserve da valutazione per circa 28 milioni di euro, da ricondurre al rigiro a inizio 2018 delle riserve relative all'ex portafoglio AFS e allo smobilizzo del portafoglio HTCS.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Margine di interesse	**79.104**	**37.581**	**41.523**
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(38.884)	101.012	(139.896)
Dividendi	48.963	25.241	23.722
Commissioni nette	**184.265**	**134.937**	**49.328**
Altri oneri e proventi di gestione	31.851	28.364	3.487
Margine di intermediazione	**305.299**	**327.135**	**(21.836)**
Spese per il personale	(90.592)	(79.621)	(10.971)
Altre spese amministrative	(243.203)	(192.827)	(50.376)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.626)	(8.960)	(666)
Totale costi di funzionamento	**(343.421)**	**(281.408)**	**(62.013)**
Risultato lordo di Gestione	**(38.122)**	**45.727**	**(83.849)**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(96)	3.036	(3.132)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.682)	(49.550)	44.868
Totale accantonamenti e rettifiche	**(4.778)**	**(46.514)**	**41.736**
Utili (perdite) da partecipazioni	(15.791)	(3.082)	(12.709)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**(58.691)**	**(3.870)**	**(54.821)**
Imposte sul reddito dell'esercizio	23.059	8.621	14.438
Utile (perdita) dell'esercizio	**(35.632)**	**4.751**	**(40.383)**

La dinamica del risultato economico risente della presenza di alcuni eventi straordinari che hanno inciso negativamente sul risultato di Iccrea Banca, chiusosi con una perdita di 35,6 milioni di euro. Tra questi eventi rilevano in particolare:

- la contribuzione al Fondo di Risoluzione (BRRD) per complessivi 28,6 milioni di euro. Tale contribuzione risente anche che di una quota straordinaria (7,9 milioni) richiamata dal Fondo relativamente al 2016;
- la strategia adottata di quasi integrale smobilizzo dei titoli del portafoglio di investimento (Business Model HTCS) in esito a una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread sui titoli governativi minusvalenti per complessivi 76 milioni. La strategia, come detto, ha portato a un riposizionamento sul portafoglio HTC suscettibile di migliorare il margine di interesse del Gruppo nei prossimi anni;
- le spese amministrative sostenute per la costituzione del GBCI, per un importo di circa 24 milioni.

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2018, comprendendo anche gli altri proventi di gestione (31,8 milioni), ammonta a 305,3 milioni di euro, in diminuzione di 21,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017.

In forte calo sono risultati soprattutto gli altri profitti e perdite da operazioni finanziarie (-140 milioni), in relazione alla perdita da cessione derivante principalmente allo smobilizzo dei titoli governativi detenuti nel portafoglio investimenti HTCS (minusvalenza di 76 milioni di euro), parzialmente compensata dall'utile registrato su vendite di titoli di Stato (HTC) per 34,8 milioni. L'utile da cessione registrato nel 2017 risentiva comunque di componenti straordinarie connesse alla cessione delle partecipazioni Visa e Cattolica (9,5 milioni di euro) e allo smobilizzo dell'intero portafoglio ex HTM in relazione al passaggio all'IFRS9 (56 milioni di euro).

Il descritto effetto negativo è stato parzialmente compensato: a) dall'incremento del margine di interesse derivante dai maggiori volumi e dal più elevato rendimento cedolare del portafoglio HTC; b) dall'incremento delle commissioni nette, soprattutto nei comparti monetica e collocamento titoli; c) dai maggiori dividendi incassati da società partecipate.

Il totale dei costi è cresciuto di 62 milioni di euro rispetto al 2017, attestandosi a 343 milioni, in larga parte per l'aumento delle altre spese amministrative derivante dai maggiori oneri sostenuti per i progetti GBI (per IT, monetica, marketing e logistica), per le attività connesse alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e per i contributi straordinari al Fondo di Risoluzione (BRRD); anche i costi del personale sono aumentati, in relazione al rafforzamento delle strutture di governo della Capogruppo in vista della costituzione del Gruppo.

ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo Bancario Iccrea una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al business monetica.

La societarizzazione del business monetica – che presuppone il rilascio della prevista autorizzazione da parte della Banca d'Italia - agevolerà la valutazione di una possibile apertura del capitale della nuova società ad operatori terzi, funzionale ad attrarre fondi e competenze per un'incrementale crescita ed evoluzione del business.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per gestione del business monetica è orientata al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del time-to-market per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al business specifico. Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale business monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti.

Di seguito si riporta la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	77.484
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522
Partecipazioni	5.027
Attività materiali	5
Attività immateriali	2.321
Altre attività	61.436
Totale dell'attivo	**146.793**

€/migliaia	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.133
b) Debiti verso clientela	98.133
Altre passività	26.968
Trattamento di fine rapporto del personale	1.472
Fondi per rischi e oneri	1.025
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.195
Totale del passivo e del patrimonio netto	**146.793**

Nella voce "Partecipazioni" sono valorizzate le partecipazioni in Ventis (95%) pari a 4,9 milioni di euro e in Bancomat S.p.A. (9,71%) pari a 107 mila euro.

Nella voce "Passività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato" è valorizzato il monte moneta della carta prepagata.

Conto Economico

€/migliaia		31/12/2018
40.	Commissioni attive	371.410
50.	Commissioni passive	(274.339)
60.	**Commissioni nette**	**97.071**
120.	**Margine di intermediazione**	**97.071**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**97.071**
160.	Spese amministrative:	(82.054)
	a) spese per il personale	(9.302)
	b) altre spese amministrative	(72.752)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(356)
	b) altri accantonamenti netti	(356)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(535)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	12.905
210.	**Costi operativi**	**(82.947)**
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**27.029**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio	**(7.834)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**19.195**

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

7.1 SOCIETA' CONTROLLATE

Iccrea BancaImpresa S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 l'attivo di bilancio si è attestato a 8,1 miliardi di euro, contro gli 8,4 miliardi del 31 dicembre 2017. La diminuzione è sostanzialmente riconducibile ai crediti verso la clientela (7,6 miliardi, in calo rispetto ai 7,9 miliardi del 2017) che, data la funzione di banca corporate del Gruppo, costituisce la voce preponderante dell'attivo. Le restanti voci sono rappresentate da attività fiscali, altre attività e partecipazioni.

La flessione è riconducibile soprattutto all'importante azione di de-risking portata avanti dalla società – anche in un'ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali e di razionalizzazione dei costi legali – realizzata in linea con le complessive strategie del Gruppo attraverso importanti operazioni di cessione di sofferenze, affiancate comunque da ordinarie attività di recupero del credito anomalo.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha provveduto a effettuare tre operazioni di cessione di crediti non performing per un ammontare lordo di 197 milioni di euro, procedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Nello specifico, la Banca ha aderito a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, chiusesi rispettivamente a giugno e dicembre 2018 per complessivi 65 milioni di euro la prima e 61 milioni la seconda. In entrambe le operazioni le cessioni sono avvenute a favore di società veicolo appositamente costituite che ne hanno finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 articolate in classi Senior, Mezzanine, Junior. Entrambe le operazioni sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successive modifiche. Sempre nel mese di dicembre è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti chirografi per complessivi 72 milioni di euro lordi.

Per effetto di tali azioni i crediti anomali lordi hanno registrato un decremento dell'8,8% rispetto al 2017, attestandosi a 1,7 miliardi di euro complessivi, di cui 807 milioni di sofferenze (-9,8% su base annua) e 887 milioni di inadempienze probabili (-7,5%). Contestualmente si è registrata una crescita del livello di copertura dei crediti deteriorati (49,8%, dal 46,6%) per effetto sia dei maggiori accantonamenti su sofferenze (65,4%, dal 60,9% di fine 2017), che hanno maggiormente beneficiato degli effetti della FTA ex IFRS 9, sia delle inadempienze (35,6%, 33,5% nel 2017).

In esito alle azioni su riportate, gli NPE netti sono scesi all'11,3% del totale dei crediti dal 12,6% di fine 2017.

Nel passivo si è registrata una diminuzione dei debiti verso banche (che si attestano a 2,2 miliardi di euro, -21% rispetto al 2017), sostanzialmente riconducibile a finanziamenti intercompany concessi da Iccrea Banca, parzialmente compensati dall'incremento di nuove emissioni obbligazionarie sempre sottoscritte dalla capogruppo (circa +300 milioni, per complessivi 4,3 miliardi a fine 2018).

Nel corso del 2018, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha perfezionato un aumento di capitale di 120 milioni (di cui 60 milioni già versati in conto futuro aumento dalla capogruppo nel corso del 2017). Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Banca ammonta a 760,4 milioni.

Relativamente al conto economico, il margine di interesse è risultato pari a 155 milioni di euro, rispetto ai 179 milioni dell'esercizio precedente (-13,4%). Il decremento è legato sia alla minore contribuzione attiva, a seguito dell'integrale smobilizzo del portafoglio titoli effettuato nel mese di ottobre 2017, sia ad una minore marginalità del portafoglio creditizio nel corso del 2018 stante il permanere di un livello contenuto dei tassi.

Le commissioni nette, che attengono ad altre commissioni non riconducibili a specifici contratti di finanziamento e di provvista, sono risultate positive per 8,1 milioni di euro (-17,1% rispetto al 2017).

I risultati dell'attività di cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono stati negativi per 1,9 milioni di euro, in relazione ad operazioni di cessione crediti non performing effettuate nel 2018; nel 2017 avevano beneficiato invece degli effetti derivanti dalla vendita dei Titoli allocati nel portafoglio HTM (ricavi di 10,6 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pari a 1,6 milioni di euro e comprende le differenze negative realizzate su cambi e il risultato derivante da operazioni in derivati con clientela.

Alla luce degli effetti su descritti, il margine di intermediazione si è attestato su 168,8 milioni di euro, contro i 206,9 milioni del 2017 (-22,6%).

Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate in calo (72,8 milioni di euro, da 105,5 milioni nel 2017). Ulteriori accantonamenti per circa 60 milioni sono stati comunque effettuati su posizioni deteriorate considerate in scenario di vendita che, in relazione a quanto disciplinato nel nuovo framework contabile IFRS 9, trovano rappresentazione diretta fra le riserve patrimoniali di FTA.

I costi del personale, pari a 32,1 milioni di euro, risultano in lieve crescita (+1,3%) in relazione ai minori recuperi di spesa per il personale distaccato, parzialmente compensati dalla riduzione dei costi strutturali. Le altre spese amministrative, pari a 32,6 milioni di euro, registrano un aumento del 3% rispetto al 2017, prevalentemente per i maggiori contributi richiesti a fini BRRD (pari a 5,2 milioni, rispetto ai 3,8 milioni del precedente esercizio). Gli altri oneri di gestione si attestano a 6,8 milioni di euro (6,4 milioni di euro nel precedente esercizio).

In esito alle su richiamate dinamiche il cost/income della Banca si attesta al 42% (37,6% nell'esercizio precedente).

Il risultato lordo si attesta a 22,6 milioni di euro (19,9 milioni nell'esercizio precedente). Al netto delle imposte il risultato è pari a 39,3 milioni, rispetto ai 15,4 milioni registrati nell'esercizio precedente, per effetto di un carico fiscale positivo per 16,7 milioni derivante dal trattamento delle rettifiche su crediti in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ha dato la possibilità di diluirne in dieci anni gli effetti.

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 28 dicembre 2017 tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea BancaImpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste a partire dal mese di luglio 2018 Iccrea BancaImpresa, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, ed Iccrea Banca, attraverso la permuta di azioni proprie con la quota azionaria detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, detengono la quota maggioritaria del capitale sociale di MedioCredito del Friuli Venezia Giulia.

La Banca detiene inoltre partecipazioni di controllo totalitarie in BCC Lease e BCC Factoring; con riferimento a quest'ultima, il valore della partecipazione, pari a 18,4 milioni di euro, è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa con la rilevazione di una svalutazione di 2,5 milioni.

Banca Sviluppo S.p.A.

Nell'esercizio 2018 Banca Sviluppo S.p.A. ha proseguito nell'attività di cessione degli sportelli alle BCC, in linea con gli indirizzi strategici forniti dalla Capogruppo. Nel complesso le cessioni realizzate hanno interessato 22 sportelli con 410,5 milioni di raccolta e 243,8 milioni di impieghi netti. Nel frattempo, sono continuate le attività di studio relative ad operazioni di cessione e integrazione con realtà locali per le aree territoriali della Calabria, della Romagna e delle Campania, volte a dismettere gli ulteriori sportelli della Banca ancora presenti in tali aree.

In particolare, gli impieghi – che rappresentano una quota rilevante dell'attivo - sono diminuiti complessivamente di 567 milioni rispetto all'anno precedente, per effetto sia della riduzione degli sportelli sia dell'azione di de—risking; quest'ultima ha portato alla cessione di oltre 200 milioni di euro di sofferenze attraverso soprattutto le due operazioni di cartolarizzazione multioriginator con GACS già citate e in minor misura (circa 15 milioni di euro lordi) con una cessione pro-soluto di sofferenze chirografarie. Anche le inadempienze probabili sono diminuite complessivamente di circa 28 milioni di euro, di cui 18 milioni per effetto della cessione dei rami d'azienda e 10 milioni quale sbilancio positivo delle posizioni regolarizzate/incassate al netto dei nuovi ingressi.

Al 31 dicembre 2018 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a 135 milioni di euro (circa 76 milioni netti), dai 358 milioni di fine 2017, di cui 53 milioni di sofferenze e 73 milioni di inadempienze probabili. Il coverage complessivo delle partite deteriorate è risultato pari al 44,2%, in flessione rispetto al 2017 (coverage pari al 51,3%) in relazione alla ridotta componente di sofferenze rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto della banca è pari a 122 milioni di euro, con un capitale sociale per il 68% detenuto da Iccrea e per il 32% da 224 BCC, in parte non aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo.

Il conto economico evidenzia un lieve calo del margine d'interesse, da 34,3 a 33 milioni di euro, in conseguenza della diminuzione delle masse medie della Banca per via delle cessioni di sportelli. La componente interessi attivi da clientela ha registrato una contrazione inferiore rispetto agli interessi passivi a clientela, conseguenza della cessione di rami d'azienda caratterizzati da un maggior costo della raccolta. Un calo più rilevante, sempre in relazione all'effetto masse, hanno registrato le commissione nette (14,3 milioni di euro contro i 18,9 milioni nel 2017). Le perdite da cessione/riacquisto sono state pari a 5,3 milioni di euro, in conseguenza di ulteriori rettifiche su crediti deteriorati effettuate in sede di due diligence relativa ai crediti allocati sugli sportelli ceduti. Nel 2017 si erano al contrario registrati utili per 7,8 milioni di euro, anche per effetto dello smobilizzo del portafoglio HTM.

In relazione ai richiamati andamenti, il margine di intermediazione si è attestato a 42 milioni di euro (60 milioni nel 2017).

La voce rettifiche/riprese su crediti è positiva per 464 mila euro per effetto del rilascio di accantonamenti su crediti in bonis ceduti e dell'incasso di importanti posizioni classificate a inadempienza probabile. La voce era negativa per 9,1 milioni nel 2017.

I costi operativi sono calati nel 2018 a 51,2 milioni, dai 55,5 milioni nell'esercizio precedente, grazie alla flessione sia delle spese del personale (-9% rispetto al 2017) sia delle altre spese amministrative (17%).

Gli utili da cessione di investimenti sono stati pari a 7 milioni di euro, derivanti dalle plusvalenze realizzate con la vendita dei rami d'azienda rappresentati dagli sportelli.

In esito alle descritte dinamiche, il risultato economico lordo è stato negativo per 1,7 milioni di euro, mentre quello netto positivo per 5,1 milioni grazie alla componente fiscale che ha beneficiato dell'intervento legislativo relativo alla possibilità di spalmare su dieci anni gli effetti fiscali derivanti dalla FTA ex IFRS 9.

Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Al 31 dicembre 2018, il totale dell'attivo si attesta a 1,1 miliardi di euro, in larga parte rappresentatao da attività valutate al costo ammortizzato. I crediti verso la clientela si sono attestati a 565 milioni di euro (-13,1% rispetto al 2017) - oltre a 684 milioni erogati con fondi di terzi, con rischio parziale a carico della banca, in media del 20% – e sono rappresentati per circa un terzo da leasing finanziario.

I crediti deteriorati lordi si attestano a 185 milioni di euro (sofferenze pari a 108 milioni), con coperture complessive del 58% (sofferenze circa 74%).

Le passività finanziate valutate al costo ammortizzato rappresentano la gran parte del passivo (936 milioni di euro) e sono rappresentate da: a) debiti verso banche per 239 milioni di euro (-10% rispetto al 2017), riferiti per 115 milioni a raccolta presso la BCE; b) debiti verso clientela per 671 milioni di euro (-11% rispetto al 2017); c) titoli in circolazione per 25,4 milioni di euro (-34% rispetto al 2017), riferiti a un prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2014.

Il patrimonio netto della banca è pari a 100,4 milioni di euro.

Il conto economico evidenzia, al 31 dicembre 2018, una perdita di 2,4 milioni di euro (la perdita nel 2017 ammontava a 52,4 milioni di euro).

Il margine di interesse si attesta a 10,3 milioni di euro e risulta in calo rispetto al precedente esercizio (-6%). Il margine di intermediazione si attesta a 14,7 milioni di euro; il sensibile incremento rispetto al dato registrato nel 2017 deriva dalla circostanza che in tale voce erano confluite perdite derivanti da un'operazione di cessione di crediti deteriorati (25,5 milioni di euro).

In considerazione del fatto che la Banca è entrata nel Gruppo a partire dal mese di luglio 2018, la contribuzione al conto economico consolidato è riferibile al solo secondo semestre dell'anno. L'apporto della Banca al risultato del Gruppo relativo a tale semestre è stato negativo per circa 5 milioni di euro.

BCC CreditoConsumo S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 i crediti totali ammontano a circa 912 milioni di euro (pari al 95% dell'attivo), per 902 milioni rappresentati da crediti verso la clientela per credito al consumo e per la restante parte da crediti verso banche. I debiti finanziari ammontano a 871 milioni di euro e sono rappresentati da debiti verso banche infragruppo per circa 810 milioni e debiti verso Agos Ducato per circa 61 milioni di euro. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 73 milioni di euro.

Nell'esercizio 2018, nonostante la citata minore attività con le BCC non aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il margine di interesse si è attestato a 42 milioni di euro (circa 46 milioni nel 2017); il margine di intermediazione è risultato pari a 45 milioni di euro, contro i 48 milioni dell'esercizio precedente.

Le spese amministrative sono scese a 17,2 milioni di euro, rispetto ai 18,8 milioni di euro dell'esercizio 2017, e sono riferite per circa 5 milioni al costo per il personale e per 12 milioni alle altre spese amministrative. Il calo rispetto all'anno precedente è imputabile in parte alla conclusione del progetto Matrix e in parte alla razionalizzazione dei costi per i servizi in outsourcing, a seguito del completamento del processo di internalizzazione dell'attività di recupero crediti.

Il costo del rischio è sceso a 11,7 milioni di euro, rispetto ai 16,6 milioni all'anno precedente, grazie alla buona performance del portafoglio, all'efficientamento dei processi di recupero crediti e a un andamento del mercato di riferimento ancora positivo.

Il risultato lordo di gestione ammonta a 18,4 milioni di euro, con un utile netto di 12,5 milioni di euro.

BCC Factoring S.p.A.

Il turnover generato nel 2018 ammonta a oltre 1,8 miliardi di euro, con un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio 2017. La produzione è rappresentata per il 75% da operazioni pro-soluto e per il 25% da operazioni in pro solvendo. Nel secondo semestre dell'anno è stato interamente recuperato il trend negativo registrato nei primi sei mesi, derivante dal venire meno dell'attività con alcuni cedenti importanti del Centro-Sud Italia e dalla mancata adesione al Gruppo Bancario Cooperativo delle BCC Affiliate Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca.

I crediti netti a dicembre 2018 risultano pari a circa 505 milioni di euro, rispetto ai 509 milioni di fine 2017, con un monte fatture outstanding di 595 milioni di euro. Per le esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza, i crediti sono coperti da garanzie fideiussorie rilasciate dalla controllante Iccrea BancaImpresa (alla fine del 2018 pari a 271 milioni di euro).

In generale nel corso dell'esercizio si è registrato un miglioramento della qualità degli impieghi. In conformità con le linee guida della Capogruppo, nell'ambito del più ampio processo di riduzione dello stock di NPL, BCC Factoring ha infatti effettuato una significativa cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, classificati a sofferenza o a inadempienza probabile, per un valore nominale complessivo di oltre 30 milioni di euro (23,9 sofferenze; 6,5 inadempienze probabili). Un'ulteriore cessione di inadempienze (per un valore nominale di euro 13,6 milioni) è stata effettuata entro l'esercizio alla controllante Iccrea BancaImpresa.

Complessivamente al 31 dicembre 2018 i NPL lordi assommano a 10 milioni di euro, di cui sofferenze per 1,3 milioni, inadempienze probabili per 6,1 milioni, scaduti deteriorati per 2,6 milioni. Il grado di copertura delle inadempienze probabili e sofferenze risulta pari al 31,5% (76,7% per le sofferenze e 21,9% per le inadempienze probabili).

Il Patrimonio netto si attesta ad euro 18,4 milioni.

Il margine di interesse si è attestato a 4,2 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2017 (4,6 milioni). Sul piano commissionale il risultato netto realizzato, pari a 2,6 milioni, conferma il trend decrescente registrato già nel 2017 con una diminuzione dell'11,9% su base annua (euro 2,9 milioni il dato del 2017).

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni evidenziato, attestandosi a 6,8 milioni (-9,4% rispetto allo scorso esercizio).

I costi complessivi si sono attestati a 7,1 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto al 2017, soprattutto per l'aumento del costo del personale legato alla crescita del numero di risorse registrato nel corso del 2018, comunque previsto a budget; le altre spese amministrative risultano complessivamente allineate al 2017, in lieve riduzione rispetto a quanto previsto nel budget di esercizio.

Per effetto dei fenomeni su citati, il risultato d'esercizio del 2018 fa registrare una perdita netta di 185 mila euro.

BCC Lease S.p.A.

Nel 2018 BCC Lease ha raccolto circa 30 mila domande per circa 410 milioni di euro di importo, con un incremento del 13% sul numero e del 26% sull'importo rispetto al precedente esercizio. Nello stesso periodo i volumi di nuove stipule si sono attestate a circa 246 milioni di euro, derivanti da circa 21 mila contratti, con un incremento del 13,6% sul numero operazioni e del 19% sull'importo.

Il prodotto ha registrato maggior incremento è il leasing auto agenti, entrato a regime dopo un periodo iniziale di test. Permane l'ottima crescita del finanziamento finalizzato, grazie all'operatività derivante da alcuni grandi accordi con produttori.

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine 2018 è stato pari a 440 milioni di euro, contro i circa 390 milioni del 2017, con un incremento del 13,5%. I crediti deteriorati lordi si attestano a 23,3 milioni di euro (5,2% degli impieghi; 7,9% nel 2017), in calo del 18% rispetto all'anno precedente grazie ad un'operazione di cessione di sofferenze per 3,1 milioni di euro e al rallentamento del tasso di ingresso in default. Il coverage degli NPL si attesta a oltre il 68%; le sofferenze, che rappresentano circa il 45% del totale, sono svalutate di circa il 90%.

Il margine di interesse si è attestato a 19,3 milioni di euro, in crescita dell'8,3% rispetto al 2017, per effetto dell'incremento degli interessi attivi derivante dai maggiori volume e di un più contenuto costo della raccolta, tutta infragruppo.

Il costo del rischio è stato pari a 4,7 milioni di euro e risulta inferiore rispetto all'anno precedente (5,9 milioni di euro). L'andamento è legato l trend flettente del credito deteriorato che - pur in presenza di un incremento delle percentuali di copertura – ha comportato un volume di svalutazioni inferiore al previsto.

I costi operativi della società, pari a 7,7 milioni, sono leggermente saliti rispetto al 2017 (6,8 milioni) in linea con le previsioni di budget che tenevano conto dei maggiori costi derivanti dall'avvio del progetto del targato pesante.

L'utile netto è stato pari a 9,7 milioni di euro, con un incremento del 27% rispetto all'esercizio precedente (7,6 milioni) migliore rispetto a quanto previsto in budget.

BCC Risparmio&Previdenza SGRpA

Le masse complessivamente collocate e gestite da BCC Risparmio&Previdenza al 31 dicembre 2018 ammontano a 14,6 miliardi di euro, con una riduzione di 714 milioni di euro rispetto al 2017 principalmente dovuta all'andamento dei mercati finanziari. La raccolta positiva della previdenza complementare, delle Sicav di terzi e delle gestioni patrimoniali è stata infatti sensibilmente compensata dal deflusso dei sottoscrittori dei fondi a cedola (legato prevalentemente all'approssimarsi della scadenza e alla relativa distribuzione dei proventi) e dalla raccolta negativa dei fondi comuni.

Il patrimonio gestito dalla società a fine 2018 risulta così ripartito:

a) 12,7% Fondi Comuni;
b) 11,3% Fondi a cedola;
c) 4,4% Previdenza complementare;
d) 20,5% Gestioni patrimoniali;
e) 51,2% Sicav di Terzi.

Di seguito si riportano alcuni dettagli relativi all'andamento alle singole linee di business:

a) Fondi Comuni

Le masse complessivamente gestite dei fondi e dei fondi di fondi a fine anno ammontano complessivamente a 1,8 miliardi. Il numero di contratti PAC attivi ha raggiunto i 153 mila, con un incremento rispetto al dato di fine 2017 di circa 139 mila (+10%).

Nel mese di marzo il fondo a cedola denominato BCC Aureo Cedola II – 2017, giunto a scadenza, è stato fuso per incorporazione nel fondo Investiper Obbligazionario Breve Termine. Inoltre, nel mese di settembre i fondi BCC Cedola IV-2018 e BCC Cedola IV Opportunità-2018 sono stati fusi rispettivamente nel fondo Investiper Obbligazionario Breve Termine e Investiper Obbligazionario Medio Termine.

Escludendo gli apporti derivanti dalle suddette fusioni (pari a 145 milioni di euro), la raccolta netta nel 2018 è stata negativa per 70,7 milioni di euro. In tale contesto il fondo Investiper Italia PIR 25 ed il fondo di fondi Investiper Italia PIR 50 hanno registrato una raccolta netta positiva rispettivamente per 71 milioni e 35 milioni.

b) Fondi a cedola

Il patrimonio complessivo dei fondi a cedola a fine 2018 ammonta a 1,5 miliardi.

Nel mese di luglio è stato istituito un nuovo fondo a cedola denominato Investiper Cedola Dicembre 2023 che ha raccolto 126 milioni di euro con 6.563 contratti e 108 banche attive. Nel mese di settembre i fondi BCC Cedola V Opportunità—2018, BCC Cedola Attiva Dicembre—2018, BCC Cedola Attiva Marzo—2019, BCC Cedola Attiva Settembre—2019 e BCC Cedola Attiva Dicembre—2019 sono stati fusi nel neo-costituito fondo BCC Cedola Dicembre 2023.

Escludendo i deflussi legati alle suddette operazioni di fusione la raccolta netta dei fondi a cedola è stata negativa per circa 471 milioni di euro.

c) Previdenza Complementare

Nel corso del 2018 la Società ha confermato il trend positivo di raccolta nell'ambito della previdenza complementare, rilevando una raccolta netta pari a 110 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 646 milioni. Il numero degli iscritti alla previdenza complementare ha raggiunto le 108 mila unità (equivalenti a circa 138 mila mandati per via delle adesioni multicomparto) in espansione rispetto al dato di inizio anno che contava circa 96 mila aderenti (+13,1%).

d) GPM, Gestioni Istituzionali e Gestione Assicurativa

Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a 3 miliardi di euro.

La raccolta netta è stata positiva per complessivi 235 milioni di euro suddivisa tra le seguenti linee: i) retail (24,8 milioni); ii) istituzionali (20,1 milioni); iii) gestione assicurativa (190 milioni).

Nel mese di luglio ha avuto inizio il collocamento delle nuove linee di Gestioni Retail relative al progetto "Investiper GP" generando 581 nuovi contratti con una raccolta complessiva pari a 32 milioni con 41 banche attive.

e) Sicav di Terzi

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 7,5 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a oltre 200 milioni di euro. L'effetto complessivo delle entrate ed uscite dalla piattaforma da inizio anno, in seguito alla scelta delle BCC in merito all'appartenenza ai diversi Gruppi Bancari Cooperativi, ha pesato negativamente su raccolta e masse per 539 milioni. Come da pianificazione, la società ha lanciato nel 2018 3 nuovi fondi in collaborazione con Partner selezionati, raccogliendo complessivamente circa 632 milioni di euro.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile lordo di 12,5 milioni di euro (8,5 milioni al netto delle imposte), rispetto ai 25,9 milioni di euro del 2017. Il calo deriva soprattutto dalla sensibile flessione delle commissioni di performance (passate da 11,1 milioni di euro del 2017 a 1 milione dell'esercizio 2018), a fronte di una sostanziale tenuta delle altre componenti commissionali, e dalla crescita delle spese amministrative.

A quest'ultimo proposito, il costo del lavoro è passato da 4,7 milioni di euro del 2017 a 5,2 milioni di euro del 2018, per effetto dell'incremento del costo sia del personale dipendente che del personale distaccato presso la società da altre entità del Gruppo. Le altre spese amministrative, pari a circa 16,3 milioni di euro a fine 2018, rilevano un incremento del 22,9% principalmente collegati: a) all'incremento dei costi per service amministrativi per l'attività di esternalizzazione delle attività di back office e dell'attività di transfer agent per i fondi comuni; b) a maggiori spese informatiche per attività progettuali e di costi legati alla trasmissione dati; c) a maggiori spese per compensi a professionisti prevalentemente legati ad attività di consulenza organizzative e progettuali e alle attività di fusione dei fondi comuni.

BCC Sistemi Informatici S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con un utile di 320 mila euro.

Il valore della produzione si è incrementato di 2,8 milioni di euro, attestandosi a 86,1 milioni di euro, in relazione all'aumento dei volumi dei servizi a tariffazione erogati alle BCC clienti e al progressivo accentramento sulla società dei servizi a favore della Capogruppo e delle altre società prodotto.

In particolare, i ricavi da vendite e servizi sono aumentati di 4,1 milioni di euro, soprattutto per i maggiori "Servizi a listino" prestati attestatisi a 7,6 milioni di euro nel 2018, con una crescita di 3,4 milioni rispetto all'anno precedente (2,1 milioni di euro per il progressivo accentramento su BccSi dei servizi tecnologici, in qualità di provider unico dell'IT per le Società strumentali del Gruppo Bancario Iccrea, e la restante parte di 1,3 milioni per l'incremento della diffusione presso le banche dei servizi a richiesta).

I costi della produzione sono cresciuti di 2,3 milioni di euro, attestandosi a 85,7 milioni. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dell'incidenza dei costi per collaborazioni esterne e consulenze a seguito all'aumento delle risorse oggetto di distacco temporaneo e al diverso impiego, rispetto al precedente esercizio, dei servizi di application management orientati nel 2018 alle attività di stabilizzazione del sistema informativo esistente e ai ricorrenti adeguamenti applicativi richiesti dalle novità normative. I maggiori costi del personale, saliti da 18,2 milioni di euro del 2017 a 18,7 milioni di euro, sono stati più che compensati da minori canoni per licenze d'uso (-1 milione di euro, per complessivi 6 milioni nel 2018), in relazione ad un'attività di razionalizzazione delle stesse.

BCC Solutions S.p.A.

L'andamento aziendale, nel suo complesso e come rilevato negli indicatori di sintesi espressi nel prospetto, si presenta stabilmente posizionato verso l'equilibrio economico e finanziario, mantenendosi strutturalmente in area di utile e riscontrando, inoltre, una buona ed elastica capacità di correlazione tra la variazione dei costi operativi e l'andamento dei ricavi caratteristici. Il livello dei ricavi caratteristici si attesta a circa 37,2 milioni di euro contro un livello di costi operativi pari a 27,9 milioni di euro. Il margine operative lordo è di conseguenza risultato pari a 9,2 milioni di euro che, al netto degli ammortamenti e degli oneri finanziari, porta a un risultato ante imposte di 2,7 milioni di euro e un risultato netto di 1,7 milioni. L'anno 2018 è stato caratterizzato da un incremento degli ammortamenti e delle imposte dirette relativi al progetto di riqualificazione e sviluppo immobiliare del centro direzionale di Lucrezia Romana, i cui effetti economici sono stati comunque compensati dai maggiori ricavi relativi al pieno sviluppo di alcune sedi periferiche (Milano Revere e Pioltello in particolare), nonché all'avvio nel secondo semestre del 2018 delle attività di gestione delle postazioni di lavoro presso i vari presidi territoriali.

Il livello di patrimonializzazione si mantiene sopra ai 57 milioni di euro registrando un leggero decremento (-0,84%) rispetto al bilancio 2017, dopo la distribuzione di dividendi per 2 milioni di euro.

BCC Gestione Crediti S.p.A.

L'esercizio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con risultati economici in notevole miglioramento rispetto allo scorso anno. L'utile d'esercizio si è attestato a 4,2 milioni di euro (2,7 milioni nel 2017; + 49%). Il risultato deriva da un incremento del valore della produzione (24,4 milioni di euro; 18,9 milioni nel 2017), indotto dal rafforzamento dell'attività di Asset Management, superiore rispetto ai maggiori costi di produzione (17,8 milioni di euro, da 14,7 milioni del 2017).

BCC Retail Scarl

Il bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di 112 mila euro, derivante principalmente da un provento straordinario rilevato nell'esercizio in relazione all'incasso di un'indennità da Old Mutual (0,4 milioni di euro).

Il valore complessivo della produzione risulta pari a 4,7 milioni di euro e mostra un decremento rispetto all'esercizio precedente di 0,2 milioni di euro (-3,8%) derivante dalla riduzione delle provvigioni relative all'attività di intermediazione assicurativa.

Complessivamente i costi di produzione si attestano a 4,5 milioni di euro, evidenziando un decremento di 0,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è imputabile principalmente all'accantonamento al fondo rischi e oneri, per circa 0,4 milioni di euro, effettuato lo scorso esercizio e relativo all'indennità incassata da Old Mutual. Tale accantonamento non è presente nell'esercizio 2018.

7.2 SOCIETA' COLLEGATE

BCC Vita S.p.A.

La Società registra un utile pari a 10,4 milioni, in aumento rispetto all'utile di 10 milioni al 31 dicembre 2017. Il risultato tecnico si attesta a 10,4 milioni (8,7 milioni al 31 dicembre 2017).

Il risultato è riconducibile principalmente ai seguenti fattori:

- una raccolta premi del lavoro diretto pari a 432,5 milioni, in aumento del 33,1% rispetto all'esercizio precedente. La produzione si basa prevalentemente sulla raccolta di ramo I, che rappresenta il 62,8% della raccolta complessiva, in aumento del 30,7% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La raccolta di ramo III, unit linked, aumenta passando da 108,5 milioni a 154,3 milioni (42,3%);
- un rilascio di riserve tecniche integrative pari a 5,8 milioni di euro, rispetto a 1,4 milioni del 2017;
- un contributo positivo al risultato tecnico pari a 56,4 milioni, in diminuzione comunque rispetto ai 63 milioni del 2017 (-10,5%) per la contrazione dei profitti netti da realizzo degli investimenti (1,2 milioni di euro rispetto ai 2 milioni al 31 dicembre 2017 e l'aumento delle rettifiche nette di valore(-11 milioni, rispetto a 1,6 milioni del 2017 parzialmente compensate dai maggiori proventi netti degli investimenti e interessi (che passano da 62,6 milioni a 66,2 milioni).

Le riserve tecniche (matematiche e classe D) ammontano a 3 miliardi di euro (di cui 441 milioni di classe D), in crescita del 10,9% rispetto ai 2,7 miliardidel 2017 (di cui 336,8 milioni di classe D).

Tale incremento si riflette anche sugli investimenti che ammontano a 3,1 miliardi di euro, in aumento del 10,6% rispetto al 2017.

BCC Assicurazioni S.p.A.

La Società chiude l'esercizio con una perdita pari a 869 mila euro, in linea con l'esercizio precedente.

Tale risultato è l'effetto dei seguenti fattori:

- una raccolta premi che si attesta a 38,4 milioni, in crescita dell'1,6% rispetto all'anno precedente; i premi di competenza ammontano a 17,9 milioni, in aumento del 15,7%; L'incremento della produzione riguarda principalmente i rami infortuni, malattia, incendio ed r.c. auto, collocati tramite la procedura multicanale "Click2Go";
- un risultato tecnico che registra una perdita di 569 mila euro (perdita per 1,4 milioni nel 2017), da ricondurre anche a un accantonamento di 771 mila euro al Fondo svalutazione crediti verso assicurati;
- un risultato della gestione finanziaria negativo per 365 mila euro (positivo per 515 mila euro al 31 dicembre 2017), per effetto principalmente dell'aumento delle rettifiche nette di valore pari a 752 mila euro e della diminuzione dei profitti netti da realizzo degli investimenti che ammontano a 25 mila euro (-70,9%).

Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a 31,1 milioni (+0,6%), mentre le riserve tecniche (premi e sinistri) ammontano a 56,4 milioni (+1,3%).

8. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze delle BCC Affiliate, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il *Risk Appetite Framework*.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. *Risk Policies*) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque, la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali connessi all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identificazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- rischi di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
  - rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
  - rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio.

- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte;
- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel *banking book*;
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale;
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Da un punto di vista macroeconomico il contesto è caratterizzato da non pochi elementi di aleatorietà. Si evidenzia che le tensioni politiche legate alla formazione del nuovo Governo e all'approvazione della manovra economica hanno avuto ripercussioni negative sui mercati facendo innalzare, in particolare, lo spread sui titoli di Stato italiani che ha raggiunto i livelli più alti dagli ultimi cinque anni. Nel contempo, si è osservato un rallentamento dell'economia italiana (-0,8% vs 2017) e si prevede un ulteriore peggioramento per il 2019 anche a livello internazionale dove si vanno intensificando tensioni geopolitiche. La gestione bancaria sarà influenzata, oltre che da incertezze economiche e monetarie (legate all'incerta evoluzione dei tassi di riferimento) che continueranno a mettere sotto pressione i margini d'interesse, anche da incertezze di natura normativa dovute all'intensa regolamentazione europea in corso di attuazione e in via di definizione, tra le quali quella legata all'inasprimento delle regole di patrimonializzazione e di misurazione dei rischi.

A questi si aggiungono due elementi di natura idiosincratica che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di continuare a ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi"[1], con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le dinamiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro l'entrata in vigore della riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" per la "messa a terra" del Gruppo Cooperativo Bancario Iccrea che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo stesso.

Con riferimento al tema degli NPL, nel corso del 2018 il quadro regolamentare si è ulteriormente rafforzato, dopo la pubblicazione da parte della BCE nel 2016 delle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", con

[1] Nel corso del 2018 sono state perfezionate due operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing per un controvalore complessivo di circa 3 miliardi di euro.

l'emanazione da parte dell'EBA del *Final report* relativo alla gestione di NPL e *Forborne Exposures* (cfr. "*Guidelines on management of NPL and Forborne Exposures*" pubblicato il 31 ottobre 2018).

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche hanno necessità di adeguare i propri assetti interni ed in particolare:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, *servicing*, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (*forbearance*), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;
- stabilire obiettivi per portafoglio (incluse le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e medio/lungo periodo;
- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;
- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Con riferimento alle principali novità normative/regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- la Revisione del quadro normativo dell'Unione Europea c.d. *Banking Package* che mira ad emendare sia i requisiti prudenziali di capitale (CRD/CRR) che la struttura di risoluzione delle crisi (BRRD/SRMR) ed ha quali obiettivi principali:
  - la riduzione dei livelli di leva finanziaria ritenuti eccessivi all'interno del sistema bancario attenuando i rischi di *funding* di lungo periodo;
  - una maggiore convergenza tra gli Stati membri per quello che riguarda le leggi sull'insolvenza ed i procedimenti di ristrutturazione;
  - il miglioramento della capacità di assorbimento delle perdite da parte degli enti creditizi.
- l'introduzione della policy 2018 sul requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), che funge da base per fissare obiettivi MREL vincolanti consolidati per banche rientranti nel ciclo di pianificazione ai fini di Resolution e la successiva assegnazione di un requisito MREL, ovvero il requisito relativo all'ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a *bail-in*, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del *funding*[2];
- la graduale riduzione dei filtri previsti dall'apposita disciplina transitoria[3] che attenuano l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cambiamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

[2] Per il 2019 il Single Resolution Board ha richiesto al Gruppo la finalizzazione del "bail-in playbook" e la messa a terra di stream operativi per indirizzare le "core resolvability conditions"
[3] Cfr. art. 473-bis come introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395.

9. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

La predisposizione del Resoconto ICAAP 2018 e del Resoconto ILAAP 2018 è avvenuta in conformità con quanto riportato all'interno del report dell'EBA "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" pubblicato nella sua versione finale nel mese di novembre 2016 e applicabile a partire dal 1 gennaio 2017, al fine di garantire la convergenza delle prassi di Vigilanza per la valutazione del processo ICAAP. Ai fini della produzione del Resoconto si è altresì tenuto conto del documento "Attuazione tecnica degli Orientamenti dell'EBA sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini SREP" inviato al Gruppo bancario Iccrea dall'Autorità di Vigilanza nel mese di febbraio 2017, all'interno del quale sono dettagliate specifiche indicazioni tecniche per la trasmissione delle informazioni all'Autorità di Vigilanza e con il quale è stato richiesto al GBI di svolgere il processo ICAAP conformemente alle aspettative incluse nella lettera "Aspettative di Vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni" inviata al Gruppo in data 8 gennaio 2016.

Il quadro normativo di riferimento è in corso di evoluzione e rafforzamento alla luce della pubblicazione della versione finale, a novembre 2018, delle linee guida che forniscono informazioni alle banche sulle aspettative della BCE in merito alla gestione interna del capitale e della liquidità. Tali guide saranno utilizzate dal 1 gennaio 2019 per l'esame dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP e ILAAP), sostituendo le aspettative rese note nel gennaio del 2016.

ICAAP

Il Gruppo bancario Iccrea, coerentemente con il *framework* metodologico descritto, ha provveduto a valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, considerando sia il normale corso degli affari che il verificarsi di situazioni avverse ma plausibili.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo Bancario Iccrea (2018–2020) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni svolte in sedi di altri processi strategici, quali il *Risk Appetite Framework* e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale. Tale giudizio è supportato:

- dalle evidenze quali-quantitative che mostrano la presenza, per l'intero periodo considerato, di dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall'esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (base e avverso);
- dal rispetto, per l'intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti a livello gestionale ai fini ICAAP dal Gruppo Bancario Iccrea.

In aggiunta, le valutazioni svolte sull'impianto di governo dell'ICAAP e sui singoli processi di gestione hanno mostrato come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze. Pertanto, è possibile delineare una situazione a livello consolidato di complessiva adeguatezza dell'impianto di governo dell'ICAAP e dei processi sottostanti.

In particolare, si evidenzia che il Gruppo al 31 dicembre 2018 presenta una buona posizione patrimoniale, che può essere riassunta sulla base delle seguenti evidenze:

- il CET1 Ratio è pari all' 11,86% risultando al di sopra del requisito target pari al 9,375% per il 2018;
- il TC Ratio è pari al 13,05%, superiore della *Overall Capital Requirement* (OCR) pari all'11,625% per il 2018.

ILAAP

Il modello di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);

- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In tale ambito costituiscono elementi portanti la *Liquidity Policy* (aggiornata nel corso del 2018 per includere l'operatività della Società controllata MedioCredito del Friuli Venezia Giulia (MCFVG)) e l'Accordo di *Funding* infragruppo, ai sensi del quale è concessa la deroga all'applicazione su base individuale, per Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo del requisito di copertura della liquidità nonché dei requisiti in materia di segnalazione sulla liquidità (c.d. *Liquidity Waiver*). Sempre con riferimento all'Accordo di *Funding* infragruppo, nel 2018 è stata formulata un'ulteriore richiesta di deroga all'applicazione su base individuale per MCFVG.

Nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità viene effettuata un'analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale, in condizioni di normale operatività e in condizioni avverse (stress).

Costituisce oggetto di valutazione, in particolare, l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di *funding*, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Le risultanze del Processo ILAAP evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità e *funding* "adeguato". Tale giudizio è supportato dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano sia nel breve termine sia nel medio-lungo termine un *risk profile* degli indicatori LCR e NSFR superiori alle soglie minime internamente definite. In un'ottica di breve e medio termine, il Gruppo, al 31 dicembre 2018, presenta una buona posizione di liquidità, che può essere riassunta sulla base delle seguenti evidenze:

- il Liquidity Coverage Ratio è risultato sempre superiore al limite regolamentare pari al 100% nel 2018;
- il Survival Period del Gruppo è risultato sempre superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo nel corso del 2018.

La posizione di liquidità infragiornaliera viene monitorata quotidianamente attraverso l'utilizzo di tre metriche addizionali previste dalla Liquidity Policy, in coerenza con quanto prescritto dal Comitato di Basilea ("Massimo utilizzo infragiornaliero della liquidità", "Totale dei pagamenti", "Obbligazioni *Time Specific*").

In un'ottica di lungo termine, al 31 dicembre 2018 il Gruppo presenta una buona posizione di *funding* che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l'indicatore NSFR nel corso del 2018 si posiziona sempre al di sopra della *risk tolerance* posta pari al 95%;
- i canali di *funding* del Gruppo sono diversificati (prevalentemente nel *wholesale*) e prevedono anche forme di raccolta sui mercati collateralizzati tramite BCE e/o Cassa di Compensazione e Garanzia;
- il *funding* del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro.

Le valutazioni svolte sul complessivo impianto di governo dell'ILAAP e sui singoli processi di gestione, mostrano come non siano presenti aree tematiche ed ambiti di analisi che risultano essere critici o che presentano significative carenze.

RECOVERY PLAN

Il *Recovery Plan* è il documento interno che dettaglia le misure che il Gruppo ha pianificato per ripristinare l'operatività in caso di grave difficoltà e delinea le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi, per assicurare la continuità aziendale e preservare le attività economiche critiche e i principali servizi condivisi (internamente ed esternamente al gruppo bancario).

La predisposizione del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2019 e l'aggiornamento/revisione del relativo framework di riferimento è avvenuto in funzione delle raccomandazioni di modifica/rafforzamento ricevute dall'Autorità di Vigilanza, pervenute a seguito dei rilievi emersi in esito alla valutazione del Piano di Risanamento del Gruppo bancario Iccrea per l'anno 2018. In particolare, all'interno della lettera di valutazione la BCE, tenuto conto dell'imminente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI), aveva richiesto che la nuova versione del Piano di Risanamento riflettesse il cambiamento sostanziale della struttura del gruppo Iccrea e il connesso significativo aumento della complessità.

A tal fine, nell'ambito delle richieste di confronto intermedie funzionali a monitorare lo stato di avanzamento dei lavori prima della trasmissione formale del piano di risanamento, nel mese di giugno 2018 è stato predisposto un piano di azione, indicante gli interventi pianificati e le relative scadenze di completamento, al fine di definire il quadro metodologico per includere la nuova struttura del GBCI all'interno del framework di Recovery e assicurare il pieno recepimento dei riscontri forniti dall'Autorità di Vigilanza all'interno del Piano di Risanamento di Gruppo.

In osservanza alle richieste pervenute, nel mese di novembre 2018 è stato inviato un documento riportante la descrizione generale del quadro metodologico di riferimento definito da Iccrea Banca per includere la nuova struttura del GBCI all'interno del framework di Recovery. In particolare, all'interno di tale documento sono stati inclusi i seguenti elementi:

- la descrizione dell'approccio metodologico per l'esecuzione dell'Analisi strategica ai sensi dell'articolo 6 e 7 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1075 della Commissione ovvero per l'identificazione delle linee di business principali, delle funzioni essenziali e delle *Material Legal Entity*;
- il quadro di riferimento che caratterizza il sistema di *governance*, indicatori principali, opzioni e scenari di stress test ai fini di recovery da istituire sia a livello consolidato che a livello individuale;
- una chiara descrizione del ruolo e del coinvolgimento della seconda e terza linea di difesa all'interno del processo di gestione del framework di Risanamento.

Nella definizione di tale quadro metodologico sono state tenute in considerazione le specificità normative del costituendo GBCI cercando di evitare sovrapposizioni organizzative/operative rispetto agli altri meccanismi e processi di Risk Governance previsti a presidio della stabilità patrimoniale e finanziaria del nuovo soggetto giuridico (GBCI). In particolare, gli elementi tenuti in considerazione nel definire il suddetto framework sono stati i seguenti:

- la struttura giuridica e societaria del GBCI, quale gruppo a partecipazione «contrattuale» e non «verticale» nei rapporti con le BCC Affiliate, con la presenza di poteri di intervento della Capogruppo disciplinati all'interno del Contratto di Coesione;
- la presenza di meccanismi di risanamento interno (su base individuale) incardinati nel processo Early Warning System (EWS), a cui sono associati poteri di intervento della Capogruppo sulle Banche Affiliate definiti in funzione del livello di rischio (interventi preventivi/correttivi ai fini del «risanamento (o risoluzione) interno»);
- la presenza di un sistema di garanzie incrociate (SdG) che assicura la disponibilità di risorse per gli interventi di «risanamento (o risoluzione) interno» (misure di sostegno infragruppo in caso di difficoltà/dissesto su base individuale).

Il piano di Risanamento di Gruppo è stato quindi redatto coerentemente con tale framework metodologico. In particolare, i principali interventi di rafforzamento/elementi di novità apportati all'interno del Piano di Risanamento sono stati i seguenti:

- trattamento delle *Legal Entity* Materiali (MLEs) all'interno del Piano di Risanamento di Gruppo in coerenza con quanto richiesto dalle Raccomandazioni EBA; in particolare, le MLEs hanno trovato specifica trattazione all'interno del piano di risanamento con riferimento agli indicatori e ai meccanismi di *governance* interna al GBCI;
- estensione del complessivo impianto degli indicatori inclusi nel piano di risanamento del GBCI attraverso l'inclusione dei seguenti indicatori:
- Texas ratio netto e Gross NPL a presidio della qualità degli attivi;
- *Survival period* (applicato all'Entità rilevante GBI) stanti gli accordi di funding e l'operatività della Capogruppo per quanto riguarda la capacità di far fronte al complessivo fabbisogno di liquidità.
- rafforzamento del livello di *disclosure* fornito con riferimento alle informazioni tecniche operative associate ad ogni indicatore incluso nel piano di risanamento;
- revisione ed estensione del perimetro delle opzioni di risanamento a valere sul profilo di liquidità includendo, in particolare, operazioni su asset ABACO *eligible* e programmi di emissione di *covered* bond;
- integrazione e ampliamento del grado di *disclosure* fornito all'interno delle schede tecniche di valutazione delle opzioni di risanamento al fine di ampliare il grado di dettaglio delle informazioni fornite, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza;
- presentazione degli impatti derivanti dall'esercizio di stress condotto su tutti i profili di rischio considerati ai fini di recovery in ciascuno scenario (ivi incluso lo scenario base);
- rafforzamento della complessiva *disclosure* in merito alla capacità di risanamento (complessiva e strategie di risanamento) del GBCI, in particolare valutando le possibili interazioni fra l'attuazione delle opzioni di risanamento da parte di Iccrea e il ricorso contemporaneo a opzioni di risanamento da parte di altri enti con vulnerabilità analoghe.

10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, declinate attraverso Politiche di Governo dei Rischi in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e costituiscono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto, nella sua declinazione operativa, della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali delle Società e del Gruppo nel suo complesso;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo coordinato di valutazione che consentano di pervenire ad una *vision* unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato bilanciamento tra costo complessivo del controllo ed efficace presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni ed al suo adeguamento alle *best practice* di mercato.

Nell'ambito del SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;

- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati dell'impresa (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello. Nell'ambito delle proprie attività di direzione, coordinamento e controllo, la Capogruppo individua l'impianto delle Funzioni Aziendali di Controllo e il loro assetto organizzativo e operativo, definendo:

- struttura e riporti organizzativi, modello di funzionamento e framework metodologico, compiti e responsabilità, flussi informativi delle Funzioni Aziendali di Controllo nell'ambito del Gruppo e delle sue componenti, nonché le correlate modalità di coordinamento fra le funzioni stesse;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato e su tutte le componenti del Gruppo, un efficace processo unitario di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, ivi inclusi i rischi legati alla sicurezza informatica e di continuità operativa, provvedendo altresì a supervisionare il corretto funzionamento di tale processo e a porre in essere le attività necessarie per il suo costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale;
- flussi informativi periodici atti a garantire alla Capogruppo l'effettivo esercizio delle responsabilità di controllo e monitoraggio su tutte le componenti del Gruppo, anche attraverso meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati e di verifica della qualità e integrità degli stessi;
- procedure di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo e le controllate in relazione a tutte le aree di attività in cui il Gruppo opera.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni Aziendali di Controllo e tra queste e gli Organi Aziendali sono definiti, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente, una serie di meccanismi di collaborazione volti a massimizzare le sinergie ed evitare ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio. Si identificano quattro macro-fasi di riferimento rispetto alle quali si articola il coordinamento e l'interazione tra le Funzioni in parola:

- pianificazione: la fase di pianificazione viene effettuata da ciascuna Funzione sulla base di un'accurata attività di analisi che tiene conto dei mutamenti di contesto gestionale, di mercato, regolamentare, nonché delle connesse modifiche organizzative, di processo, e di prodotto, si incardina altresì su una valutazione dei rischi rilevati e degli esiti delle verifiche svolte. Dette analisi, unitamente alle previsioni di controllo obbligatorie disposte dalla Normativa (ovvero richieste dagli Organi competenti), indirizzano il processo di pianificazione annuale (o pluriennale, nel caso dell'Internal Audit);
- esecuzione dell'attività ai diversi livelli di controllo (secondo e terzo): puntualmente declinate nei Regolamenti interni di ciascuna Funzione Aziendale di Controllo e nei Piani di attività;

- rendicontazione: la fase di rendicontazione rappresenta la sintesi formale delle attività svolte e dei risultati conseguiti e deve essere sviluppata in relazione alle esigenze informative dei diversi destinatari, in primis gli Organi Aziendali, tenuto conto della complessità e dello spessore delle attività condotte, contemperando requisiti di essenzialità e completezza necessari al processo decisionale che utilizza le informazioni ivi riportate. Le Funzioni Aziendali di Controllo inoltre, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, riferiscono in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, informano con tempestività gli Organi Aziendali in merito a violazioni o carenze rilevanti riscontrate, formulano specifiche raccomandazioni in ordine alle risoluzione delle criticità riscontrate, identificano, in raccordo con la Direzione Generale e le funzioni competenti, le soluzioni di *fine-tuning* / manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi Aziendali;
- seguimento (monitoraggio e/o supporto) delle azioni di adeguamento e mitigazione: le Funzioni Aziendali di Controllo completano la loro azione con il seguimento degli interventi di adeguamento e mitigazione, attraverso un'attività di monitoraggio che consiste nel riscontrare la loro effettiva ed efficace realizzazione, o fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei suddetti interventi. Le Funzioni Aziendali di Controllo, nell'esercizio dell'attività di seguimento, identificano la natura, i tempi e le modalità di effettuazione dell'attività stessa in funzione della significatività delle criticità sottostanti gli interventi di adeguamento e mitigazione, della complessità e dell'impegno, in termini temporali ed economici, necessario per effettuarli e dei potenziali impatti che potrebbero derivare dalla mancata rimozione delle criticità stesse.

Le funzioni aziendali di controllo, inoltre, condividono tra loro, in considerazione delle rispettive prerogative, tutti gli elementi informativi utili ad innalzare il livello di efficienza ed efficacia delle attività da ciascuno svolta, tenendo conto delle forti interrelazioni esistenti tra i diversi ambiti presidiati. Detto scambio di informazioni avviene nell'ambito dei meccanismi di coordinamento, appresso descritti e/o sulla base dei flussi informativi tra esse istituiti.

La nuova struttura dei controlli interni del GBCI

Il sistema dei controlli interni è stato oggetto di una profonda rivisitazione ad opera della Capogruppo nell'ambito delle attività poste in essere in vista della costituzione del GBCI. L'attività progettuale posta in essere ha portato nel 2018 a definire il complessivo quadro organizzativo che andrà progressivamente a regime nei prossimi mesi.

In virtù del modello adottato le BCC, in seguito all'adesione al GBCI, stanno completando l'accentramento presso la Capogruppo della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC), attraverso l'esternalizzazione alla stessa Capogruppo delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

All'interno di tale contesto e in coerenza con quanto definito nel contratto di coesione, la Capogruppo, al fine di garantire la complessiva coerenza del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha individuato gli elementi di impianto, l'assetto organizzativo e operativo delle FAC, definendo:

- struttura e riporti organizzativi, modello di funzionamento o framework metodologico, compiti e responsabilità, flussi informativi delle FAC nell'ambito del Gruppo e delle sue componenti, nonché le correlate modalità di coordinamento fra le funzioni stesse;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato e su tutte le componenti del Gruppo, un efficace processo unitario di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo;
- flussi informativi periodici atti a garantire alla Capogruppo l'effettivo esercizio delle responsabilità di controllo e monitoraggio su tutte le componenti del Gruppo;
- procedure di coordinamento e collegamento con le BCC Affiliate e le altre società del GBCI in relazione a tutte le aree di attività in cui il Gruppo opera.

A regime, una delle caratteristiche fondanti di tale modello è rappresentata dal fatto che le attività di controllo all'interno delle BCC sono svolte da personale delle FAC della Capogruppo, sulla base di contratti di esternalizzazione, attraverso l'identificazione all'interno del personale della Capogruppo di una figura di Responsabile incaricato del servizio, che assumerà il ruolo di responsabile della FAC per le singole BCC. In tale ambito, questa figura riporterà direttamente agli Organi Aziendali della singola BCC nell'esercizio dell'attività

esternalizzata, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, e sarà gerarchicamente inquadrato nella pertinente FAC della Capogruppo, al cui vertice figura il responsabile di Gruppo della Funzione stessa.

In particolare, la funzione di Internal Audit - già accentrata presso la Capogruppo con decorrenza 1 luglio 2018, attraverso la stipula di contratti di esternalizzazione, al fine di favorire la progressive convergenza verso standard uniformi - sta completando l'implementazione delle misure organizzative e degli approcci metodologici volti atti all'assolvimento dei propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato per tutte le banche affiliate e le altre società del Gruppo, anche attraverso l'aggiornamento della propria articolazione organizzativa sul territorio. Per l'esercizio 2019 la Funzione ha già declinato, per ciascuna entità del Gruppo, un piano di audit predisposto sulla base delle "Linee guida di pianificazione annuale e pluriennale" adottate, riportanti gli indirizzi di pianificazione da seguire per l'anno in corso, incardinato sui seguenti ambiti di analisi:

- audit consolidati, ovvero interventi su tematiche trasversali riguardanti più entità del GBCI;
- audit sui processi delle banche e altre società del Gruppo in funzione di risk assessment dedicati;
- audit sulla rete di filiali delle banche del Gruppo;
- audit ICT sulle infrastrutture tecnologiche, sui sistemi informatici e sulle procedure applicative delle banche e alter società del Gruppo.

11. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Principi generali di redazione: introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa (individuali e consolidati) sono stati redatti sulla base della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", aggiornati per l'esercizio 2018 al fine di tener conto delle rilevanti novità derivanti dall'applicazione dal 1^ gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9.

In particolare, il GBI ha adottato i principali riferimenti e le *policy* funzionali all'adeguamento alle nuove regole contabili in materia di strumenti finanziari introdotte dall'IFRS9. Il principio IFRS9, in vigore dal 1 gennaio 2018, prevede la facoltà, ai sensi del paragrafo 7.2.21, di non applicare le nuove regole in materia di *hedge accounting* e proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo il disposto dello IAS39 (c.d. "opt-out"). A tale riguardo, si ricorda che il GBI ha optato per la prosecuzione, al momento, della contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS39. Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, ferma restando l'applicazione retrospettica del principio, il GBI ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi del bilancio in cui viene applicato per la prima volta il principio. In tal caso, a seguito delle modifiche apportate dall'IFRS9, l'IFRS7 richiede una *disclosure* aggiuntiva che deve contenere, tra gli altri, un prospetto di riconciliazione dei saldi tra la chiusura di bilancio IAS39 e l'apertura di bilancio con le nuove regole IFRS9. Tale informativa, richiamata anche nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", è riportata dal GBI all'interno della Parte A "Politiche Contabili - Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9", la cui forma e contenuto sono rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali. Alla data di prima applicazione del principio, il GBI non ha dunque proceduto alla rideterminazione di esercizi precedenti; le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile di apertura sono state rilevate nella riserva "Apertura degli utili/perdite portati a nuovo".

Decisione SREP

A seguito della posticipata costituzione del Gruppo Cooperativo Bancario al primo trimestre del 2019, anche la decisione che stabilisce i requisiti prudenziali per il 2019 da parte dell'Autorità di Vigilanza, prevista per fine 2018, è stata posticipata. In particolare, nel corso delle ultime settimane del 2018 sono intercorse delle interlocuzioni preliminari con la stessa Autorità, ma la decisione definitiva verrà trasmessa soltanto nel corso del 2019 in relazione alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo avvenuta in data 4 marzo 2019 con l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del Testo Unico Bancario.

Di seguito si espone la decisione sui requisiti prudenziali per il 2018, tutt'ora in vigore, ricevuta in data 28 novembre 2017 dalla Banca Centrale Europea (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

La decisione è basata sul processo di revisione e valutazione prudenziale condotto sulla base dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013 alla data del 31 dicembre 2016, anche tenendo conto delle informazioni ricevute successivamente nonché delle risultanze delle prove di stress di vigilanza condotte nel 2016, integrate dall'analisi della sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – prove di stress del 2017 condotte dalla BCE.

In tale decisione, BCE richiede ad Iccrea Banca di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75% (in lieve crescita dal 9,50% dell'anno precedente) comprensivo del requisito in materia di fondi propri previsto dal CRR (8%). In aggiunta, si precisa che Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale.

Alla luce di quanto sopra, il requisito di capitale complessivo (Overall Capital Requirement, OCR), a cui il Gruppo è soggetto è determinato dalla somma del TSCR di cui sopra e del requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6) della Direttiva 2013/36/UE. Tale riserva è pari all'1,875%. L'OCR per il Gruppo è pertanto pari al 11,625%.

Coerentemente con la precedente comunicazione la BCE fornisce inoltre ulteriori elementi di valutazione che meglio qualificano le risultanze delle sue decisioni:

- in senso generale il Gruppo dispone di strategie e processi validi, efficaci e completi per valutare, mantenere ed allocare il capitale interno;
- l'ammontare, il tipo e l'allocazione del capitale interno risultano in generale adeguati a coprire la natura ed il livello dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto.

La decisione SREP richiede inoltre a Iccrea Banca di continuare a fornire, su base trimestrale, informazioni supplementari in relazione alle proprie esposizioni deteriorate ("NPE") e di presentare un piano strategico per fronteggiare i livelli di NPE e il relativo monitoraggio su base semestrale.

Operazioni societarie e di investimento

Nel corso del 2018 sono proseguiti gli investimenti della Capogruppo nei singoli segmenti di business.

In dettaglio, a seguito dell'introduzione progressiva dei nuovi requisiti di riserva di capitale (Capital Conservation Buffer) e in considerazione del piano operativo di sviluppo di Iccrea BancaImpresa, con l'evoluzione prevedibile degli impieghi, nel mese di marzo 2018 la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di 60 milioni di euro a favore della controllata, inteso infruttifero e non ripetibile. Successivamente, in considerazione dei versamenti in conto futuro aumento effettuati nel 2017 e nel primo semestre 2018, è stata avviata un' operazione di aumento di capitale di 120.000.046,15 euro (centoventimilioniquarantasei/15) mediante emissione di n. 2.323.331 nuove azioni ordinarie al valore nominale di euro 51,65 ciascuna, autorizzata dalla BCE in data 27 giugno 2018, deliberata dall'Assemblea dei Soci in data 8 novembre 2018 e conclusa con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte in aumento. All'esito di tale operazione, il capitale sociale ammonta a 794.765.304,70 euro suddiviso in n. 15.387.518 azioni del valore nominale di euro 51,65 ciascuna.

Inoltre, nel mutato contesto di mercato in fortissima evoluzione competitiva, tecnologica e normativa, anche al fine di supportare le BCC nel processo di trasformazione, innovazione e digitalizzazione, Iccrea Banca ha continuato ad investire in Ventis, quale piattaforma attraverso cui valorizzare il patrimonio informativo GBI/BCC per fornire "chiavi in mano" alle PMI affidate dalle BCC servizi integrati di digitalizzazione e di "visibilità/promozione" commerciale. In relazione a ciò e in coerenza con il piano strategico di Gruppo, nel corso del primo semestre 2018 è stato deliberato un investimento di 5 milioni di euro nel capitale di Ventis al fine di rafforzare la società controllata e garantire i mezzi patrimoniali necessari al perseguimento degli obiettivi strategici.

Sempre nel primo semestre 2018 - attraverso la controllata diretta Iccrea BancaImpresa e in coerenza con le ipotesi di crescita previste nel piano triennale di sviluppo della Società BCC Lease presentato alla Banca d'Italia a seguito dell'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari - si è dato seguito a un intervento di patrimonializzazione della controllata attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di 5 milioni di euro.

Inoltre, a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale di Satispay, concluso ad agosto 2017, Iccrea Banca ha partecipato a tale operazione con un corrispettivo di 3 milioni di euro, portando la sua partecipazione al 15,72% e modificando i relativi patti parasociali. Il prezzo delle nuove azioni sottoscritte è stato di 18 milioni di euro. La valutazione dell'azienda post aumento di capitale è pari a circa 66 milioni di euro. Con tale operazione a Iccrea Banca spettano diritti specifici, tra cui la nomina di un consigliere di amministrazione, continuando a sostenere la Società che offre servizi complementari all'offerta tradizionale dei servizi di Iccrea e delle BCC. Nella direzione di sostenere ulteriormente la crescita di Satispay, a luglio 2018 è stata deliberata la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 2 milioni di euro.

Nel settembre del 2018 è stata esercitata l'opzione per la sottoscrizione, da parte della controllata Iccrea BancaImpresa, dell'aumento di capitale della società Car Server per un importo di 1,7 milioni di euro. La quota di partecipazione è rimasta invariata al 15,09%.

Nell'ottica di razionalizzare la gestione dei crediti non performing, anche in considerazioni dei possibili scenari prospettici connessi alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stata riacquistata la partecipazione in BCC Gestione Crediti a suo tempo ceduta a Italfondiario S.p.A., pari al 45% del capitale. A seguito di tale acquisto, perfezionato in data 27 luglio 2018, Iccrea Banca risulta titolare del 100% di BCC Gestione Crediti e, indirettamente, della partecipata totalitaria, FDR Gestione Crediti S.p.A.

Altre operazioni hanno riguardato M-Facility SpA che ha proceduto ad un abbattimento e successivo aumento di capitale sottoscritto da Iccrea Banca per complessivi 150 mila euro, che ha portato la partecipazione al 41,5% e l'acquisizione da Beni Stabili del 10% della società Real Estate Roma Olgiata Srl.

Acquisizione di Banca MedioCredito del FriuliVenezia Giulia SpA

In data 11 luglio 2018 si è avuto il closing dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia (MCFVG), mediante:

- la sottoscrizione da parte di Iccrea BancaImpresa di un aumento riservato di capitale sociale a pagamento di MCFVG per circa 19,7 milioni di euro. Tale aumento di capitale è rappresentato da n. 277.464.780 azioni di nuova emissione riservate ad IBI, al prezzo di 0,071 euro l'una, di cui 0,03 euro a titolo di sovrapprezzo azioni;
- la permuta delle azioni rappresentative della partecipazione della Fondazione al capitale sociale di MCFVG (per n. 301.389.763 azioni rappresentative del 35,65% del capitale sociale) con azioni proprie di Iccrea Banca (per n. 380.000 azioni proprie ciascuna del valore nominale di 51,65 euro per un ammontare complessivo del 1,7051% del capitale sociale). A seguito di tale operazione, Iccrea Banca ha acquisito una partecipazione al capitale della Banca MedioCredito del Friuli-Venezia Giulia pari al 26,838%.

Per effetto della partecipazione diretta e indiretta così acquisita, Iccrea Banca detiene ora complessivamente il 51,546% del capitale della Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia ed esercita su di essa attività di direzione e coordinamento.

Rating

Per quanto concerne i giudizi delle agenzie di rating, si segnala che:

- il 26 luglio 2018, l'agenzia DBRS ha assegnato il primo rating ufficiale a Iccrea Banca, pari a "BBB (low)" con outlook "negativo" sul debito a medio/lungo termine;
- il 30 ottobre 2018, l'agenzia Standard & Poor's ha confermando il rating a Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa, pari a "BB" con outlook "stabile" sul debito a medio/lungo termine;
- il 20 dicembre 2018, l'agenzia Fitch Ratings ha ridotto il rating di Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa sul debito a medio/lungo termine da "BB+" a "BB" con outlook "stabile".

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione *Risk Management* e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabili esterna dalla Società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "*Trasparency Directive*" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale "IAS 24".

Nell'ottica di razionalizzare l'impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di interessi, già nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca aveva approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. BdI 27 dicembre 2006 n. 263), dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 2391 del Codice Civile - la nuova "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse", disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nell'esercizio 2018 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura ''atipica o inusuale'' che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, nella sezione dedicata alle operazioni con parti correlate, si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Sempre nella Nota Integrativa, Parte H - ''Operazioni con parti correlate'', sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385.

Nel corso dell'esercizio 2018 le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2018 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

Azioni proprie acquistate e alienate nell'esercizio

Al 31 dicembre 2017 residuavano in portafoglio n. 584.222 azioni del valore nominale di 51,65 euro, riacquistate a 52,80 euro, per un controvalore complessivo di euro 30.846.921,66 a fronte dei quali risultava costituita un'apposita Riserva (acquisto azioni proprie). Nel corso dell'anno sono state vendute n. 496.955,00 azioni per un controvalore di 26.239.224,00 euro. Al 31 dicembre 2018 residuano in portafoglio n. 87.267 azioni del valore nominale di 51,65 euro, riacquistate a 52,80 euro, per un controvalore complessivo di euro 4.607.697,60.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018

Con riferimento alla Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 254/2016, Iccrea Banca ha predisposto la dichiarazione non finanziaria a livello consolidato, ai sensi dell'art. 4 del Decreto stesso. Il documento è pubblicato congiuntamente al bilancio consolidato.

Il Gruppo Bancario Iccrea ha redatto la Dichiarazione Non Finanziaria consolidando le società del gruppo in conformità con lo standard di rendicontazione internazionale Global Reporting Initiative-GRI, Standard 2016, versione Core.

In particolare, gli ambiti tematici rappresentati sono: ambiente; sociale; personale; rispetto dei diritti umani; lotta contro la corruzione attiva e passiva; diversità di genere.

Le informazioni richieste per ogni ambito riguardano: il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa; le politiche praticate dall'azienda, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario; i principali rischi, generati o subiti, e la gestione degli stessi, connessi ai temi che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto.

Si informa, inoltre, che a partire da ottobre 2018 è stata costituita l'Unità Organizzativa (UO) Public Affairs & Sustainability, che tramite la Funzione Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF), svolge un ruolo di coordinamento del processo, nell'ambito della redazione della DCNF, volto a definire modello, regole e linee guida del processo di redazione della Dichiarazione 2018 e in prospettica della DCNF del Gruppo Bancario Cooperativi Iccrea-GBCI. Peraltro, modello, regole e linee guida hanno trovato applicazione in una specifica policy di processo sottoposta per approvazione a questo stesso Consiglio di Amministrazione, lo scorso 28 febbraio.

La prima fase del processo di rendicontazione è l'analisi di materialità. Essa ha comportato lo svolgimento dello stakeholder engagement interno ed esterno per l'individuazione dei temi più rilevanti da rendicontare per il Gruppo. Sono stati coinvolti i rappresentanti del management del Gruppo e i dipendenti delle funzioni direttamente interessati al processo di predisposizione della Dichiarazione. A tal fine, è stato chiesto di valutare la rilevanza degli aspetti materiali sia in qualità di portavoce della Banca, sia interpretando, secondo la propria esperienza professionale, il punto di vista degli stakeholder interni. Inoltre, il Gruppo ha coinvolto, nel processo di definizione della matrice di materialità, anche i rappresentanti di diverse BCC, i quali hanno valutato – nella veste di stakeholder esterni – la rilevanza dei temi materiali nella loro duplice veste di clienti e azionisti del Gruppo bancario Iccrea. Si sottolinea che il Gruppo ha incluso nei propri temi materiali (in tutto 16) anche i Diritti Umani, in considerazione sia delle richieste del D. Lgs. 254/2016 sia dell'attenzione sempre maggiore degli stakeholder in merito a tale ambito. È stata, inoltre, introdotta anche una matrice di materialità che rappresenta graficamente i temi rilevanti e la loro prioritizzazione, sia per l'azienda, sia per gli stakeholder.

Si è poi proceduto a collegare i temi materiali con gli ambiti tematici previsti dal D. Lgs. 254 e gli indicatori del Global Reporting Initiative. Infine, la DCNF è stata sottoposta alla verifica di conformità, come previsto dall'art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016, da parte della Società di Revisione EY.

12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Attese le rilevanti novità che, dopo la legge di riforma del credito cooperativo italiano del 2016, soprattutto nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 hanno interessato il Gruppo Bancario Iccrea (di seguito GBI), con particolare riferimento alla costituzione avvenuta lo scorso 4 marzo 2019 del nuovo GBCI, si riportano di seguito informazioni relative all'iter di costituzione dello stesso nonché delle prime stime di ordine patrimoniale ed economico relative all'intero perimetro di consolidamento del GBCI, predisposte attraverso l'aggregazione dei dati segnalati all'Autorità di Vigilanza dalle entità appartenenti al GBI e su base individuale dalle BCC Affiliate al GBCI, elidendo le partite intercompany.

L'iter di costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea

Iccrea Banca, in data 18 gennaio 2017, ha presentato la propria candidatura all'Autorità di Vigilanza per l'assunzione del ruolo di Capogruppo del GBCI.

In data 27 aprile 2018, ha presentato formale istanza per la costituzione del GBCI e conseguente assunzione del ruolo di Capogruppo.

A partire da tale data, Iccrea ha posto in essere una serie di iniziative progettuali volte ad arrivare preparati all'appuntamento della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che hanno riguardato tutte le funzioni aziendali coinvolte in attività di direzione e coordinamento del nuovo Gruppo e in particolare il Governo operativo e mercato, il Risk Management, le altre funzioni di Controllo. Sono stati avviati più di 50 cantieri progettuali in cui sono stati coinvolte più di mille persone operanti nella Capogruppo, nei Presidi Territoriali e nelle BCC. Si è fatto ricorso all'attività consulenziale delle principali società di consulenza bancaria operanti sul mercato nazionale, con investimenti significativi da parte della Capogruppo.

In tale contesto è stato predisposto tutto l'impianto normativo in coerenza con le richieste rivenienti dalla normativa primaria e secondaria, definite le line guida e le policy da estendere a tutte le Affiliate, definite l'impianto e tecnico-operativo per l'attività di Risk Management, di reporting al mercato e regolamentare del GBCI – quest'ultimo reso particolarmente complesso dalla presenza di diversi sistemi informativi sulle varie Affiliate – che hanno consentito a Iccrea Banca di presentare alla BCE, il 27 aprile 2018, l'istanza per la costituzione del GBCI come previsto dall'art. 37-Ter del TUB. L'istanza, in linea con le previsioni del TUB e della normativa secondaria, è stata corredata dal progetto di contratto di coesione, dai progetti di statuto della Capogruppo e dai modelli di statuto delle BCC Affiliate, oltre al programma di attività ivi comprese le previsioni economico-finanziarie per il primo triennio.

Sulla base della documentazione inviata l'Organo di Vigilanza ha ritenuto che la struttura e la composizione del GBC soddisfano i requisiti stabiliti dalle istruzioni di Vigilanza e, inoltre, il Gruppo è conforme agli attuali requisiti di vigilanza e prudenziali in termini di adeguatezza patrimoniale e finanziaria, anche in considerazione delle condizioni prudenziali degli effetti dell'accordo di garanzia reciproca che, come noto, prevede gli obblighi e i meccanismi per assicurare la disponibilità di fondi ex ante ed ex post, calcolati attraverso una prova di stress.

In data 24 luglio 2018 Iccrea Banca è stata infatti formalmente autorizzata dall'Autorità di Vigilanza alla costituzione del GBCI e, conseguentemente, a seguito dell'approvazione delle relative modifiche statutarie da parte delle BCC Affiliate e della medesima Capogruppo, nonché della formale sottoscrizione del Contratto di Coesione di cui agli art. 37-bis e seguenti del TUB da parte di tutte le aderenti, in data 10 gennaio 2019 la Capogruppo ha presentato istanza per l'iscrizione del GBCI all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 64 del TUB.

Nel corso del 2018 si sono tenuti confronti continui con l'Autorità di Vigilanza, anche a valle della ricezione dell'autorizzazione alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sia da parte della BCE che dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. In particolare, si sono tenuti una serie di incontri/interlocuzioni finalizzati a condividere preliminarmente i principali elementi contrattuali (statuti, contratto di coesione, schema di garanzie incrociate), il futuro assetto organizzativo e la documentazione normativa/metodologica interna progressivamente rilasciata (politiche, norme generali di processo, documenti metodologici, ecc.).

Sottoscrivendo il contratto di coesione le BCC Affiliate, nel rispetto delle previsioni normative, sono state sottoposte alla direzione e controllo della Capogruppo, alla quale sono attribuiti alcuni poteri finalizzati a rendere efficace tale controllo, attraverso:

- il quadro sul governo societario del GBC, inclusi alcuni poteri della Capogruppo in materia di nomina e revoca dei membri degli organi decisionali delle BCC;
- il sistema dei controlli interni accentrato in Capogruppo, inclusa la definizione di un quadro di controllo e intervento sulle BCC affiliate;
- i poteri conferiti alla Capogruppo per l'individuazione e l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici al fine di assicurare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato;
- il rispetto dei requisiti prudenziali, obblighi di segnalazione e altri principi normativi applicabili al gruppo e alle BCC Affiliate;
- un ruolo attivo della Capogruppo in relazione alle decisioni strategiche delle BCC affiliate, inclusa la possibilità per la Capogruppo di impartire istruzioni vincolanti sull'espansione territoriale e sulla rete distributiva delle Affiliate.

In data 4 marzo 2019 l'Autorità di Vigilanza, a conclusione dell'iter amministrativo finalizzato alla costituzione e riconoscimento del GBCI, ha provveduto all'iscrizione dello stesso nell'Albo dei Gruppi Bancari, facendo rientrare nell'attuale perimetro di consolidamento n. 162 società fra Capogruppo, BCC Affiliate, altre banche controllate da Iccrea, Intermediari finanziari e società strumentali direttamente o indirettamente controllate.

Infine, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'esigenza di sottoporre nel corso del 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo di nuova costituzione ad una valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) che si baserà, come nel 2014, su una revisione della qualità degli attivi e su una nuova prova di stress. Anche per tale ambito, la capogruppo ha avviato con le BCC un'intensa attività progettuale finalizzata alla preparazione dell'analisi della qualità degli attivi.

Prime stime dei principali dati patrimoniali ed economici del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

La struttura dell'attivo del GBCI riflette, nella sostanza, la natura di banche territoriali caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in Titoli di Stato.

DATI PATRIMONIALI

€/milioni	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Attività finanziarie	53.724	43.311	10.413
Crediti verso la clientela	83.279	83.811	(531)
Immobilizzazioni imm. e materiali	2.638	2.791	(153)
Altre attività	10.581	17.249	(6.668)
Totale Attivo	**150.222**	**147.162**	**3.061**
Raccolta diretta	102.572	102.391	182
Depositi	89.264	85.443	3.821
Titoli in circolazione	13.308	16.948	(3.640)
Debiti verso banche	32.912	29.911	3.002
Altre passività	4.933	3.399	1.534
Patrimonio netto	9.804	11.461	(1.657)
Totale Passivo	**150.222**	**147.162**	**3.061**

Sulla base di prime stime effettuate, a fine 2018 l'attivo del nuovo GBCI risulta essere pari a oltre 150 miliardi di euro, rappresentato per circa il 55% da impieghi alla clientela; circa i due terzi dei crediti in bonis sono riconducibili a famiglie (con una larga prevalenza di mutui residenziali) e a società di minore dimensione. Le attività finanziarie, pari al 36% dell'attivo e in crescita nel 2018 rispetto all'anno precedente, sono rappresentate in larga parte da Titoli di Stato allocati per circa tre quarti nei portafogli HTC, in coerenza con il modello di business delle banche territoriali. La raccolta diretta, pari a oltre 100 miiardi di euro, è rappresentata per circa il

90% da depositi della clientela, mentre contenuta e in flessione rispetto al passato risulta essere la componente obbligazionaria.

Il patrimonio netto, pari a 9,8 miliardi, risulta in calo rispetto al 2017 in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS9 che – come per il resto del Sistema bancario nazionale - oltre ai crediti in bonis ha interessato anche una porzione non trascurabile dei crediti deteriorati, sofferenze in particolare.

I ratios patrimoniali evidenziano un CET1 Ratio phase-in pari al 15,3% e un Total Capital Ratio del 15,7%; la qualità del capitale riflette a pieno il modello di banche cooperative che, sulla base delle norme speciali di settore, devono accantonare a riserva gran parte del risultato annuale d'esercizio.

Ratio €/milioni	2018	2017	Delta
CET 1	10.947	10.899	48
Fondi propri	11.266	11.188	78
RWA	71.584	72.455	(871)
CET 1 Ratio	15,3%	15,0%	0,3%
Total Capital Ratio	15,7%	15,4%	0,3%
NPE ratio lordo	14,4%	18,9%	-4,5%
Cessioni lorde effettuate	4.244	n.a.	n.a.
NPE ratio netto	7,9%	11,1%	-3,2%
Coverage NPE	49,5%	45,3%	4,2%
Texas ratio	60,3%	85,2%	-24,9%

L'attività avviata nel 2018 dalla Capogruppo finalizzata a migliorare gli indicatori di rischiosità delle BCC Affiliate – particolarmente colpite dagli effetti degli ultimi anni di crisi che hanno intreressato in misura significativa il sistema delle piccole e medie imprese, clientela tipica delle banche locali – e del GBCI nel suo complesso, ha portato ad una significativa flessione in un solo anno degli NPE. Questi ultimi si sono attestati a fine 2018 a 13,1 miliardi, con un calo del NPE Ratio dal 18,9 di fine 2017 al 14,4% (indicatore netto dal 11,1 al 7,9%), grazie alla cessione di oltre 4 miliardi lordi di sofferenze, per tre quarti del totale attraverso l'organizzazione di due operazioni di cartolarizzazione multioriginator con ricorso alla garanzia pubblica (GACS) che hanno interessato rispettivamente 23 e 73 banche del Gruppo, chiusesi a luglio e dicembre 2018. Per la restante parte, sono state realizzate cessioni pro-soluto di portafogli da parte delle BCC, in parte anche con il supporto della Capogruppo.

Nonostante la cessione di sofferenze, storicamente più coperte, il coverage ratio degli NPE è salito dal 45,3% del 2017 al 49,5%. Da considerare comunque che, in coerenza con la tipologia di clientele affidata e le principali forme tecniche (mutui garantiti da immobili), la componente secured dei crediti deteriorati si attesta al 65% del totale.

L'effetto delle manovre su riportate, ha determinate un significativo miglioramento del Texas Ratio (60,3 % a fine 2018, contro l'85,2% di fine 2017).

DATI ECONOMICI

€/milioni	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi attivi	3.357	3.255	102
Interessi passivi	(711)	(860)	149
Margine di interesse	**2.646**	**2.395**	**251**
Commissioni attive	1.013	1.303	(291)
Commissioni passive	(85)	(321)	236
Commissioni nette	**928**	**982**	**(54)**
Altri ricavi finanziari	94	482	(388)
Margine di intermediazione	**3.668**	**3.859**	**(191)**
Rettifiche nette	(769)	(1.065)	297
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.899**	**2.794**	**105**
Spese per il personale	(1.585)	(1.554)	(31)
Altre spese amministrative	(1.358)	(1.277)	(81)
Altri oneri/proventi	293	230	62
Costi operativi	**(2.650)**	**(2.601)**	**(50)**
Utile (perdita) lordo	**249**	**193**	**56**
Utile (perdita) da attività cessate	19	(3)	22
Imposte	40	(45)	85
Utile (perdita) netto	**308**	**145**	**163**
Utile (perdita) soci di minoranza	**2**	**6**	**(4)**
Utile (perdita) soci di maggioranza	**306**	**139**	**167**

Il 2018 si è chiuso con un utile consolidato pari a oltre 300 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è ridotto del 5% rispetto al 2017 in relazione soprattutto agli effetti della turbolenza dei mercati finanziari, che hanno fortemente inciso la componente relativa agli altri ricavi finanziari (calo di circa 390 milioni di di euro). Il fenomeno è stato parzialmente compensato dalla crescita del margine di interesse derivante sia dall'incremento degli impieghi vivi a clientela sia da un contributo positivo del portafoglio finanziario, con rendimento cedolare in crescita per l'effetto combinato dei maggiori volumi e dei tassi più favorevoli.

Il costo del rischio è risultato in diminuzione, in relazione sia a non rilevanti passaggi a default sia agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, che ha consentito di valutare parte del portafoglio già non performing secondo uno scenario di vendita, con passaggio delle maggiori rettifiche direttamente a patrimonio.

I costi operativi sono aumentati in misura contenuta (1,9% rispetto al 2017), anche in relazione ai maggiori oneri sostenuti per la progettualità e la fase di impianto delle strutture organizzative legati alla costituzione del nuovo GBCI.

Nonostante la forte riduzione dei ricavi da finanza e dei maggiori costi, il cost/income si attesta al 72,3%.

Aumento di capitale

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 novembre 2018 ha deliberato di sottoporre all'Assemblea Straordinaria di Iccrea un aumento di capitale, per un valore complessivo massimo di 250.000.048,80 €, a pagamento, riservato ai Soci attuali, scindibile, da liberarsi per cassa attraverso l'emissione di 4.840.272 di nuove azioni ordinarie con godimento regolare e con prezzo di emissione unitario di 51,65 € (coincidente con il valore nominale), da offrirsi, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie.

Nelle intenzioni e negli obiettivi del GBI, il capitale aggiuntivo andrà - oltre a meglio presidiare il rispetto dei coefficienti minimi - a rafforzare il percorso di razionalizzazione della struttura e di revisione del modello di business di Iccrea in corso, ma con modalità che considerano la natura e la mission storica del GBI, che lo vede supportare le BCC in una logica di partnership attraverso lo sviluppo di supporti commerciali.

In relazione a ciò, Iccrea in data 30 novembre 2018 ha presentato alla banca Centrale Europea formale istanza volta a ottenere l'autorizzazione a classificare tali strumenti fra quelli di capitale primario di classe 1 nonché a procedure alla relative modifiche statutarie. In data 22 gennaio 2019 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato tale aumento di capitale.

Il termine ultimo di adesione a tale aumento di capitale è fissato nel 29 marzo 2019 e, sulla base delle evidenze ad oggi disponibili, si ritiene che lo stesso verrà integralmente sottoscritto entro tale data.

In esito a tale aumento è stato stimato, a partire dal primo trimestre 2019, un miglioramento del CET1 ratio e del TCR di circa 500 bps a livello individuale e di 180-190 bps a livello consolidato.

Rapporti societari e commerciali con Cattolica Assicurazioni

In data 24 gennaio 2019, Iccrea Banca e Cattolica Assicurazioni hanno formalizzato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere nelle società BCC Vita e BCC Assicurazioni, controllate al 51% dalla stessa compagnia assicurativa, condividendo i termini essenziali per il rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019. La negoziazione è stata avviata in seguito alla disdetta da parte di Iccrea in data 14 gennaio 2019 dei patti parasociali sottoscritti in passato, con possibilità quindi per Cattolica di esercitare le opzioni contrattuali di vendita delle partecipazioni previste dagli stessi patti.

Le intese preliminari raggiunte impegnano le Parti alla definizione di nuovi patti parasociali, per i quali è prevista una durata di tre anni, relativi alle suddette compagnie. In particolare, tali intese prevedono, nel rispetto delle dovute autorizzazioni, l'acquisizione, da parte di Cattolica, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e di BCC Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le società assicurative e conseguente riduzione al 30% della quota di Iccrea.

Nel contesto della nuova partnership in corso di definizione, le Parti si impegneranno ad intensificare le attività di strutturazione e di promozione dei prodotti assicurativi delle società al fine di aumentarne la redditività, diminuire il livello di rischio ed accrescere la penetrazione presso la clientela. Iccrea Banca, anche per conto del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, promuoverà i prodotti delle due società con le Banche del Gruppo, nel rispetto delle linee guida del contratto di coesione con le BCC.

In relazione a tali intese preliminari, da finalizzare entro il 31 maggio 2019, il termine di scadenza dei patti parasociali è stato prorogato al 31 ottobre 2019.

13. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio individuale di Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2018, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale e sottoposto alla revisione legale da parte di EY S.p.A.

Vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita risultante dal bilancio, pari a 35.632.099,00 euro.

14. CONCLUSIONI

L'esercizio 2018 su base individuale è stato caratterizzato da fattori ed elementi straordinari, ampiamente illustrati nella presente relazione; alla perdita di esercizio hanno concorso, come spiegato, sia scelte gestionali improntate a prudenza in un contesto di mercato volatile e incerto, sia un'intensa progettualità per la costruzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo che ha determinato significativi investimenti e il sostenimento, presso la Capogruppo, di oneri non ricorrenti.

Tuttavia, ai fini di una compiuta valutazione in ordine ai livelli di redditività conseguiti, riferirsi ai dati consolidati assicura maggiore rappresentatività dell'attività svolta ed è utile alla configurazione più esaustiva dei risultati raggiunti dalla complessiva articolazione organizzativa e societaria del Gruppo Iccrea. In tale prospettiva, appare utile sottolineare come il risultato economico netto su base consolidata si sia attestato in ogni caso su valori positivi.

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione, in scadenza di mandato, desidera esprimere il suo riconoscimento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno sostenuto l'azione della Banca e del Gruppo.

Un particolare e sentito ringraziamento il Consiglio di Amministrazione lo rivolge all'Ing. Giulio Magagni, Presidente di Iccrea Holding e poi di Iccrea Banca dal 2003 a fine febbraio 2019. Grazie al Suo impegno e alla Sua esperienza il Gruppo bancario Iccrea ha raggiunto importanti traguardi e si è preparata per tempo ad assumere il nuovo ruolo di Capogruppo per le nostre BCC.

Un ringraziamento alle BCC, che oltre a mantenere costantemente attive e proficue le relazioni d'affari nei diversi ambiti di lavoro congiunto, ci hanno accompagnato in questo anno particolarmente complesso nel costruire la nuova organizzazione e i nuovi processi finalizzati alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nel rispetto dei ruoli che ha stabilito il Contratto di Coesione, il coinvolgimento e la condivisione delle BCC nei processi decisionali della Capogruppo costituirà un riferimento essenziale per l'azione che il nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà svolgere.

Un segnale di riconoscenza a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori, sindaci - hanno profuso il loro impegno in tutte le Società del Gruppo, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario. Un ringraziamento particolare, in quest'anno difficile e particolarmente impegnativo, va alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti del Gruppo per gli ambiziosi traguardi raggiunti. Ad essi è stato richiesto uno sforzo straordinario, legato alla necessità di gestire contemporaneamente attività ricorrenti, attività progettuali e, seppur in un contesto normativo ancora in divenire, l'esercizio dei nuovi compiti di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Un ringraziamento, infine, alle Autorità di Vigilanza, BCE e Banca d'Italia, per il confronto sempre costruttivo e per una relazione proficua e foriera di validi indirizzi.

Il futuro ci chiama ad un ulteriore impegno, a ripensare il nostro modello operativo, a reinventare lo stesso concetto di prossimità, senza tradire tuttavia i nostri valori fondamentali e nella consapevolezza che, insieme, oggi, rappresentiamo uno dei principali gruppi bancari italiani: "La Prima Banca Locale del Paese".

Roma 28 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.806.690	98.307.123
[20.]	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		316.785.483
[30.]	Attività finanziarie valutate al Fair Value		15.360.450
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.498.964.842
[60.]	Crediti verso banche		24.560.756.495
[70.]	Crediti verso clientela		5.985.237.479
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	896.619.018	
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.018.250	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	555.600.768	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.945.680	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.361.572.762	
	a) Crediti verso banche	25.654.753.257	
	b) Crediti verso clientela	10.706.819.505	
50.	Derivati di copertura	7.715.045	6.715.965
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	750.259	4.622
70.	Partecipazioni	1.261.745.242	1.193.546.842
80.	Attività materiali	14.220.647	14.430.380
90.	Attività immateriali	27.042.614	11.126.402
100.	Attività fiscali	86.433.307	67.088.858
	a) correnti	42.962.607	42.466.387
	b) anticipate	43.470.700	24.622.471
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	146.793.101	-
120.	Altre attività	182.865.580	249.519.497
	Totale dell'attivo	**39.309.509.945**	**36.018.114.437**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti verso banche		19.401.519.522
[20.]	Debiti verso clientela		8.243.380.096
[30.]	Titoli in circolazione		5.874.244.702
[40.]	Passività finanziarie di negoziazione		365.383.905
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.969.235.491	
	a) Debiti verso banche	19.424.620.547	
	b) Debiti verso clientela	12.516.909.028	
	c) Titoli in circolazione	5.027.705.916	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	251.128.374	
40.	Derivati di copertura	63.304.502	48.028.289
60.	Passività fiscali	-	2.772.768
	b) differite	-	2.772.768
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	127.597.666	-
80.	Altre passività	308.159.073	466.596.078
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.176.436	11.312.466
100.	Fondi per rischi e oneri	9.156.377	7.152.344
	a) impegni e garanzie rilasciate	107.696	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.048.681	7.152.344
110.	Riserve da valutazione	38.356.458	66.833.949
140.	Riserve	415.508.556	401.193.923
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	4.746.737
160.	Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
170.	Azioni proprie (-)	(4.607.698)	(30.846.922)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(35.632.099)	4.751.176
Totale del passivo e del patrimonio netto		**39.309.509.945**	**36.018.114.437**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	300.807.985	237.107.837
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	147.048.788	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(221.704.016)	(199.526.336)
30.	**Margine di interesse**	**79.103.969**	**37.581.501**
40.	Commissioni attive	100.988.103	386.637.516
50.	Commissioni passive	(13.793.852)	(251.700.493)
60.	**Commissioni nette**	**87.194.251**	**134.937.023**
70.	Dividendi e proventi simili	48.962.654	25.240.699
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.338.582	15.536.793
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.883.829)	(1.395.013)
[100]	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		85.798.175
	a) crediti		9.612
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		31.543.577
	b) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		56.081.465
	d) passività finanziarie		(1.836.479)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(28.510.759)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.837.618	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.208.504)	
	c) passività finanziarie	860.127	
[110]	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		1.071.645
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.827.445)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.827.445)	
120.	**Margine di intermediazione**	**176.377.424**	**298.770.823**
[130]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(49.550.393)
	a) crediti		(5.625.113)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.056.409)
	d) altre operazioni finanziarie		(1.868.871)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.681.989)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.450.714)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(231.275)	
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**171.695.435**	**249.220.430**
160.	Spese amministrative:	(251.740.783)	(272.447.812)
	a) spese per il personale	(81.290.210)	(79.620.925)
	b) altre spese amministrative	(170.450.573)	(192.826.887)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	259.599	3.036.113
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.081	-
	b) altri accantonamenti netti	242.518	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.226.883)	(3.829.214)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.862.018)	(5.131.198)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	18.945.615	28.363.797
210.	**Costi operativi**	**(241.624.469)**	**(250.008.314)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.791.484)	(3.082.445)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(85.720.519)**	**(3.870.329)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.892.985	8.621.505
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(54.827.534)**	**4.751.176**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	19.195.435	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(35.632.099)**	**4.751.176**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(35.632.099)**	**4.751.176**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(5.771.258)**	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.780.710)	
70.	Piani a benefici definiti	9.452	9.982
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(9.162.239)**	
120.	Copertura dei flussi finanziari	499.186	1.326.103
[100.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.751.129)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.661.425)	
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(14.933.498)**	**(415.043)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(50.565.597)**	**4.336.133**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditivita' complessiva 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.151.045.404		1.151.045.404											1.151.045.404
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737		4.746.737			1.334.668								6.081.405
Riserve:														
a) di utili	399.191.559	9.921.784	409.113.343	4.475.117		(82.268)								413.506.192
b) altre	2.002.364		2.002.364											2.002.364
Riserve da valutazione	66.833.949	(13.543.993)	53.289.956										(14.933.498)	38.356.458
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(30.846.922)		(30.846.922)				26.239.224							(4.607.698)
Utile (Perdita) d'esercizio	**4.751.176**		**4.751.176**	**(4.475.117)**	**(276.059)**								**(35.632.099)**	**(35.632.099)**
Patrimonio netto	**1.597.724.267**	**(3.622.209)**	**1.594.102.058**		**(276.059)**	**1.252.400**	**26.239.224**						**(50.565.597)**	**1.570.752.026**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditivita' complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.151.045.404		1.151.045.404											1.151.045.404
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737		4.746.737											4.746.737
Riserve:														
a) di utili	389.783.141		389.783.141	9.408.418										399.191.559
b) altre	2.002.364		2.002.364											2.002.364
Riserve da valutazione	67.248.992		67.248.992										(415.043)	66.833.949
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(30.067.699)		(30.067.699)					(779.223)						(30.846.922)
Utile (Perdita) d'esercizio	**21.084.184**		**21.084.184**	**(9.408.418)**	**(11.675.766)**								**4.751.176**	**4.751.176**
Patrimonio netto	**1.605.843.123**		**1.605.843.123**		**(11.675.766)**			**(779.223)**					**4.336.133**	**1.597.724.267**

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO 2018

	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	**(152.268.908)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(35.632.099)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(13.202.508)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.883.829
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.700.824
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.088.901
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(19.135.496)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(30.718.896)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(72.253.464)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.194.708.050)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.258.809
- attività finanziarie designate al fair value	(15.113.268)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.426.354
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	2.520.455.312
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.644.957.646)
- altre attività	(63.777.610)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**3.299.119.631**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.444.519.694
- passività finanziarie di negoziazione	(114.310.553)
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	(31.089.510)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	**(47.857.327)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	**40.343.946**
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	40.343.946,29
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da	**(77.202.139)**
- acquisti di partecipazioni	(52.406.759)
- acquisti di attività materiali	(4.017.150)
- acquisti di attività immateriali	(20.778.230)
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	**(36.858.193)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissione/acquisti di azioni proprie	26.239.302
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	5.726.961,00
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.751.176)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	**27.215.087**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	**(57.500.433)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	98.307.123
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(57.500.433)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	40.806.690

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO 2017

	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	**47.165.299**
- risultato d'esercizio (+/-)	4.751.176
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	9.495.237
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.395.013
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	50.628.392
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.960.412
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	5.001.950
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(9.153.833)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(23.913.048)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**6.825.262.703**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.970.611
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.156.191.675
- crediti verso banche: a vista	(846.344.879)
- crediti verso banche: altri crediti	7.282.932.715
- crediti verso clientela	(1.811.523.896)
- altre attività	(48.963.523)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(8.368.858.935)**
- debiti verso banche: a vista	(63.699.980)
- debiti verso banche: altri debiti	6.200.120.616
- debiti verso clientela	(16.199.083.435)
- titoli in circolazione	1.661.834.519
- passività finanziarie di negoziazione	(56.656.251)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-
- altre passività	88.625.596
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	**(1.496.430.934)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	**860.507.759**
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.189.759
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	837.318.000
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da	**648.261.336**
- acquisti di partecipazioni	(56.666.685)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	721.195.880
- acquisti di attività materiali	(5.692.137)
- acquisti di attività immateriali	(10.575.722)
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	**1.508.769.095**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissione/acquisti di azioni proprie	(779.223)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.675.766)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	**(12.454.989)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	**(116.827)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	98.423.950
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(116.827)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	98.307.123

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi al precedente esercizio, considerando che il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, in sede di prima applicazione, prevede la possibilità di non rideterminare gli esercizi precedenti, il Gruppo presenta i dati comparativi mediante l'esposizione negli schemi di bilancio delle voci riportate negli schemi del 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. In tal senso, si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per il dettaglio dei principi contabili adottati e in vigore fino a tale data.

Nella Nota Integrativa è riportato il comparativo per le tabelle relative alle voci che non sono state impattate dall'applicazione del IFRS9. Per le tabelle impattate dal principio, per le quali non si riporta il dato comparativo, si rimanda al capitolo "Adeguamento al Principio contabile IFRS9".

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1 gennaio 2018:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	**IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.** Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1 gennaio 2018 oppure successivamente.
2067/2016	**IFRS 9 Strumenti finanziari** Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio in data 1 gennaio 2018 oppure successivamente.
1988/2017	**Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.** Le modifiche all'IFRS 4 mirano a mitigare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente.

	entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	
182/2018	**Miglioramenti annuali 2014-2016 agli IFRS che comportano modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1** La serie di miglioramenti ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture e l'informativa sulle partecipazioni in Altre entità, secondo IFRS 12.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente.
289/2018	**Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni** Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni, in relazione ai seguenti aspetti: - Gli effetti delle vesting conditions sulla valutazione di un pagamento cash-settled share-based; - La classificazione di share-based payment transactions caratterizzate da net settlement ai fini fiscali; La rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based, che modifica la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente.
400/2018	**Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari** Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente.
519/2018	**Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi** L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	**IFRS 16 Leases** Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare: • le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"; • i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali". Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione: • per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi; • per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset).	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.

	Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono: • l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto; • il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore. Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing. I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale. Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di: • una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing; • un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali. Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse. La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15. Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece: • per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi; • per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1 gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio. La Società ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.	
498/2018	**Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa** Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.

	per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo); per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.	
Da definire	**IFRS 17 Contratti assicurativi** Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2021 oppure successivamente.
1595/2018	**IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi** L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	**Modifiche allo IAS 28** Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	**Modifiche allo IAS 19** Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	**Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS** Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	**Modifiche al "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio"** Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	**Modifiche all' IFRS 3: Definizione di business** Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare: • specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e *assets* acquistate deve includere almeno un *input* e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre *outputs*; • elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire *inputs* o processi mancanti per continuare a produrre *outputs*; • introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; • restringe le definizioni di impresa e di *outputs*, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; • introduce un *concentration test*, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un business.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	**Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza** Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistematico e negli IFRS stessi. Un'informazione e rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente

Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9

1. IFRS 9 – Riferimenti normativi

Il principio contabile internazionale IFRS 9 – Financial Instruments, emanato dall'International Standards Board (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è un nuovo principio contabile che dal 1 gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

2. I tre pilastri dell'IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- *classificazione e misurazione*: il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai *business model* e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- *impairment*: il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value Through Profit and Loss* (cd. FVTPL);
- *hedge accounting*: il principio introduce novità in ambito micro *hedging* avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di *risk management*, mentre il *macrohedging* ad oggi non rientra nel perimetro IFRS 9.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato;
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "*FVTPL - Fair Value Through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connessa sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

IMPAIRMENT

Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di *reporting* si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage*, applicando allo *stage 1* il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli *stage 2* e *stage 3* una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del *Risk Management*. Si sottolinea come le novità

regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "*General Hedge*", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "*Opt-in / Opt-out*"). Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. *Macro Hedging*), che continuano a seguire le modalità di copertura come disciplinato dallo IAS 39.

3. Differenze rispetto allo IAS 39

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le classificazioni degli strumenti finanziari sotto IAS 39 sono state sostituite dalle seguenti classificazioni IFRS 9: costo ammortizzato, *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Al fine di valutare la classificazione degli strumenti di debito, vengono introdotti due nuovi concetti: il *Business Model,* volto a valutare lo scopo con il quale gli strumenti finanziari sono detenuti e l'*SPPI Test* per valutare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Ai fini dell'*assessment* sono state implementate scelte volte ad individuare i *business model* delle attività finanziarie in portafoglio, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'*SPPI Test* sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

IMPAIRMENT

Le principali modifiche introdotte dall'IFRS 9 relativa al calcolo dell'*impairment* sono:

- passaggio da un modello ECL basato sull'*incurred loss* ad un modello che considera l'*expected loss*;
- rilevazione del significativo incremento del rischio di credito, con conseguente applicazione di una ECL *lifetime* (*stage* 2), in luogo ad una ECL a 12 mesi (*stage* 1), nel caso in cui il rischio di credito aumenta significativamente rispetto alla data di *origination* dell'attività finanziaria;
- introduzione di scenari probabilistici nell'ambito della cessione di attività deteriorate (*stage* 3);
- inclusione di informazioni *forward-looking*, inclusi gli Scenari Economici Multipli (MES), all'interno del nuovo modello di *impairment*.

4. Criteri di redazione, esenzioni e opzioni applicate in sede di Prima Applicazione (c.d. FTA)

HEDGE ACCOUNTING

La Banca ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del Principio IFRS 9. Inoltre, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), Iccrea banca ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

PROSPETTI COMPARATIVI

In fase di prima applicazione, l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. A tal proposito, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al suddetto aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale prospetto da redigere sono rimesse all'autonomia degli organi aziendali competenti.

Iccrea banca ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Per quanto concerne i dati comparativi, all'interno della sezione "Prospetti di riconciliazione", sono esplicitate le comparazioni relative al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. Nella medesima sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1 gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

IMPATTO DELL'INTRODUZIONE DELL'IFRS 9 SUI FONDI PROPRI

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», offrendo la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Iccrea banca ha scelto di applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018, il cosiddetto "approccio dinamico" ed "approccio statico", che prevedono l'applicazione di fattori decrescenti alle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stage 1, 2 (approccio dinamico) ed anche allo stadio 3 (approccio statico).

Le disposizioni transitorie limitano progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 applicando i seguenti fattori:

- 0,95 durante il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 0,85 durante il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- 0,7 durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,5 durante il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,25 durante il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Come riportato all'interno delle linee guida emanate dall'EBA nel gennaio 2018, gli enti che optano per il trattamento transitorio forniscono al mercato, tra le altre, le informazioni "*fully loaded basis*", per cui si rinvia all'informativa data a seguire.

5. Il progetto di implementazione dell'IFRS 9

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 a fine 2016, estese poi a tutte le BCC aderenti al futuro Gruppo bancario Cooperativo, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di *governance*, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il *Risk Management*, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente, alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i *business model* per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi.

Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1 gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al *Business Model* e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "*Thematic Review*"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto e sono proseguiti nel corso del 2018. Allo stesso tempo, nel corso del primo semestre 2018, il Gruppo è stato oggetto di specifico Audit da parte della Funzione di Revisione Interna, con la quale sono state condivise ed analizzate le diverse scelte intraprese sia in ambito di *Classification & Measurement* che *Impairment*; attività, quest'ultima, svolta anche dalla società di revisione del Gruppo, mediante apposita *readiness* dell'interno impianto metodologico IFRS 9.

6. Overview degli impatti

PANORAMICA

(i) **Patrimonio netto**: l'adozione dell'IFRS 9 diminuisce il patrimonio netto al 1 gennaio 2018 di 3.622 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale. Comprende:

- un aumento di 0,298 milioni di euro derivante dall'applicazione dei nuovi requisiti di classificazione e misurazione per le attività finanziarie;
- una diminuzione di 4,734 milioni di euro derivante dall'applicazione della nuova metodologia di *impairment* ECL;
- un aumento di 0,814 milioni di euro derivante dall'incremento della riserva FVTOCI a seguito dell'applicazione della nuova metodologia di ***impairment*** ECL per tale categoria di strumenti finanziari, con corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili (riserva FTA);

(ii) CET1: l'adozione del principio ha portato ad una diminuzione del CET 1 ratio di 7 punti base attestandosi al 37,83% al 1 gennaio 2018 (fully loaded);

(iii) TCR: l'adozione del principio ha portato ad una diminuzione del TCR ratio di 6 punti base attestandosi al 41,03% al 1 gennaio 2018 (fully loaded).

IMPATTI SUI RATIO PATRIMONIALI: COMMON EQUITY TIER 1 RATIO

Nella tabella seguente vengono, illustrati gli impatti dell'applicazione del principio sui fondi propri e i ratio patrimoniali.

TABELLA 1.1

FONDI PROPRI (€/000)	31/12/2017	IFRS 9 Fully loaded		IFRS 9 Phased-in 95%	
		Impatto FTA al 1/1/2018	Situazione al 1/1/2018	Impatto FTA al 1/1/2018	Situazione al 1/1/2018
Patrimonio netto contabile	1.597.724	(3.622)	1.594.102		
CET 1	1.561.386	(3.622)	1.557.764	875	1.562.261
Totale fondi propri	1.693.168	(3.622)	1.689.546	875	1.694.043
Capital ratios (%)					
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	37,90%	-0,07%	37,83%		37,94%
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	41,10%	-0,06%	41,03%		41,14%

IMPATTO SULLE RISERVE DI UTILI

La seguente tabella fornisce il saldo di apertura al 1 gennaio 2018 delle Riserve di utili, mostrando altresì l'impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 evidenziando separatamente:

- l'importo alla data di chiusura del bilancio sotto IAS 39;
- l'impatto delle riclassifiche intervenute in sede di FTA (diversi criteri di valutazione);
- l'impatto della perdita attesa stimata sotto IFRS 9 in sede di FTA;
- l'impatto fiscale.

TABELLA 1.2

Riserve di utili (€/000)	Impatti al 1/1/2018
Chiusura di bilancio sotto IAS 39	399.192
Riclassifiche sotto IFRS 9	14.656
Rettifiche FTA IFRS 9	(4.734)
Impatti fiscali	-
Apertura di riserve di utili sotto IFRS 9	**409.114**

Con riferimento alle riserve di utili (riserva FTA), sono state rilevate riclassifiche pari a 14.656 mila euro mentre per effetto dell'applicazione dell'*impairment* sono state effettuate rilevazioni di ECL pari a 4.735 mila euro con un conseguente impatto positivo/negativo sulle Riserve di Utili pari a 9.922 mila, al lordo dell'effetto fiscale.

Di seguito il dettaglio delle riclassifiche effettuate:

- riclassifica di titoli di debito classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico conseguentemente al fallimento dell'SPPI Test ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS positiva per 0,51 mila euro a riserva di utili;
- riclassifica delle quote di fondi di investimento, allocate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS positiva per 68 mila euro a riserva di utili;
- riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, con riallocazione della ex riserva AFS positiva per 13.422 mila euro a riserva di utili;
- impatto negativo sulla riserva di utili (riserva FTA) per effetto dello storno del derivato implicito per 55 mila euro, precedentemente scorporato da un asset e classificato in HFT;
- rilevazione di una riserva di utili pari 1,17 milioni di euro a seguito dell'eliminazione delle rettifiche di valore contabilizzate nel precedente esercizio, con conseguente iscrizione di una riserva OCI negativa relativa a titoli di capitale classificati tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Di seguito il dettaglio delle rilevazioni ECL:

- su titoli di debito al costo ammortizzato pari a 131 mila euro;
- su titoli di debito al *fair value* con impatto a conto economico compressivo pari a 814 mila euro;
- su prestiti e anticipazioni pari a 366 mila euro;
- su garanzie e impegni pari 125 mila euro.

VARIAZIONE IMPAIRMENT LOSS DA IAS 39/IAS 37 A IFRS 9

Al fine di evidenziare gli impatti sul fondo svalutazione ex IAS 39 ed ex IAS 37 della nuova metodologia di *impairment*, la tabella a seguire, e il grafico a questa collegato, mostra la movimentazione del fondo svalutazione (fondo a copertura perdite) riconciliando il saldo ex IAS 39 (pari a 40.366 mila euro) con il saldo IFRS 9 (pari a 45.100 mila euro), con la specifica delle variazioni del fondo perdite per stadi di rischio di credito.

Considerando che il comparto *performing* al 31 dicembre 2017 è stato interamente migrato all'interno dei nuovi stadi di rischio 1 e 2, nella voce "Rettifiche FTA IFRS 9 (*Stage* 1 e 2)" viene riportato l'importo derivante dalla differenza tra il Fondo Svalutazione collettiva delle attività finanziarie *performing* al 31 dicembre 2017 e l'ECL su stage 1 e 2 all'1 gennaio 2018.

Tabella 1.3

(€/000)	Totale
31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione	40.366
Riduzione del Fondo svalutazione IAS 39/IAS 37	
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 1 e 2)	4.734
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 3)	
1/1/2018 - Rettifiche di valore complessive	**45.100**

7. Elementi chiave per la determinazione dell'impairment

Con riferimento all'*impairment*, l'IFRS 9 introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il principio introduce complessità addizionali ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito. Ci sono aree chiave che influenzano materialmente la quantificazione delle svalutazioni su crediti e titoli oggetto di *impairment* ai sensi IFRS 9, quali:

- approccio a 3 Stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, il principio contabile prevede tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition* (modello relativo):
  - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
  - stage 2: attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - stage 3: attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni, precedentemente misurate mediante il ricorso a misure *Through the Cycle*;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario e relativa ponderazione per la probabilità di accadimento di ognuno degli scenari.

8. I nuovi modelli di impairment

STAGING E MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE TRA STAGE

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Gruppo Iccrea classifica ciascuna esposizione/tranche in uno dei seguenti tre stage (o "*bucket*"):

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, alla data di valutazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
- stage 2, che comprende tutte le esposizioni/ tranche in bonis che, alla data di valutazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni/tranche che alla data di valutazione risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo[4].

Il processo di *stage allocation*, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di *stage allocation* il Gruppo definisce le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione/tranche può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging definiti dalle singole Società del Gruppo per la definizione dell'ISRC;
- un'esposizione/tranche, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non *performing*.

La metodologia di staging del Gruppo definita per il portafoglio crediti *performing* è stata definita sulla base dei driver di seguito esposti, distintamente per singola Società del Gruppo, sulla base dei driver di seguito esposti;

a. allocazione convenzionale in stage 1 determinate esposizioni quali:
   - esposizioni verso entità appartenenti al Sistema Cooperativo;
   - esposizioni verso le Società del Gruppo Bancario Iccrea (Società del Perimetro Diretto);
   - esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia;
   - esposizioni verso i dipendenti;
   - depositi pooling;
   - PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA);
   - esposizioni verso i fondi di garanzia;
   - esposizioni originate nei tre mesi antecedenti la data di reporting (c.d. "*grace period*").

   Per le citate tipologie di esposizioni, è stata definita l'attribuzione di una ECL nulla, ad eccezione delle esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo[5], verso le BCC non aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le esposizioni verso fondi di garanzia e le esposizioni soggette al *grace period*, per le quali il calcolo della ECL è stato effettuato mediante il ricorso a parametri nella formulazione con un orizzonte temporale pari a 12 mesi, coerentemente con quanto effettuato per le altre esposizioni allocate in tale stage.
b. utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla data di valutazione. In caso di assenza della PD/rating all'*origination* e di presenza della PD/rating alla data di valutazione, prevede invece l'utilizzo, a seconda della controparte dell'esposizione, dell'espediente pratico del *low credit risk exemption*;
c. allocazione automatica in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione presentano la PD condizionata superiore ad una determinata soglia;
d. utilizzo di criteri qualitativi, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* le esposizioni maggiormente rischiose. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri

[4] Il Gruppo utilizza la definizione di default regolamentare. Cfr. Circolare n. 272 di Banca d'Italia del 30 luglio 2008. La medesima definizione di default era utilizzata sotto IAS 39.
[5] Ad eccezione di Iccrea Banca, per la quale alle esposizioni verso i dipendenti viene attribuita una ECL nulla.

quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *forborne performing exposure*;

e. utilizzo dell'espediente pratico della PD a 12 mesi/classi di rating all'*origination* e data di valutazione come proxy della PD *lifetime*, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione;

f. utilizzo di un periodo di permanenza minimo di 3 mesi in stage 2 (c.d. "*probation period*") con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, pertanto:
   - un'esposizione essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
   - il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis.

   Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

In relazione al sopra citato punto b, il principale dei trigger sopra evidenziati, il significativo incremento del rischio di credito («ISCR») è determinato mettendo a confronto la variazione della classe di rating registrata tra la data di prima iscrizione dell'esposizione e quella di valutazione (delta "notch"). La determinazione di significativo deterioramento è data pertanto dall'incremento del rating causato dai downgrade dell'esposizione, misurata in termini di "notch", intercorsi tra l'origination della stessa e la data di valutazione. La suddetta variazione si configura come l'indicatore dell'incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stage), sono state definite apposite soglie come indicato Figura 1 e Figura 2 sottostanti. Le variazioni inferiori a tali soglie non sono considerate significative e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole esposizioni dallo stage 1 allo stage 2; tale trasferimento è, invece, necessario in presenza di incrementi di *notch* superiori alle soglie in questione.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Con specifico riferimento alle esposizioni Corporate, il Gruppo ha utilizzato, per le Società che utilizzano il modello gestionale "AlvinRating" per la valutazione del merito creditizio, il criterio della migrazione tra classi di rating. Tale criterio determina l'allocazione in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione registrano un incremento di quattro *notch* rispetto al rating all'*origination*, come riportato nella figura 1 di seguito riportata:

FIGURA 1

Rating origination \ Rating reporting date	RAT 1	RAT 2	RAT 3	RAT 4	RAT 5	RAT 6	RAT 7	RAT 8	RAT 9	RAT 10
RAT 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 2	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 3	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 4	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 5	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 6	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 7	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 8	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 9	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
RAT 10	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2

Con riferimento alle controparti *Institution* è stato definito un criterio di staging quantitativo che utilizza il rating esterno "RiskCalc" di Moody's Analytics. Tale criterio facendo leva sui rating assegnati dal modello esterno RiskCalc di *Moody's Analytics* alloca in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano un delta negativo (peggioramento) in termini di *notch* rispetto al rating all'*origination*. Al fine di considerare un peggioramento in termini di *notch* come indicatore del significativo incremento del rischio di credito, occorre che si verifichi un incremento di *notch* tale per cui il rating alla data di valutazione di un'esposizione originata in classe AAA, risulti inferiore al rating associato alla soglia dell'*investment grade* (BBB-). Secondo tale logica dunque è necessario un incremento di almeno 10 *notch* affinché un'esposizione venga allocata in *stage 2*, come rappresentato dalla matrice di seguito riportata:

FIGURA 2

Rating origination \ Rating reporting date	AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC
AAA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
A+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
A	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2
A-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
CCC	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni *forborne performing* allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse esposizioni decadano le condizioni per la classificazione a *forborne*, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come h*eld-for-trading* e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della "*Low Credit Risk Exemption*" che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment* grade alla reporting date (BBB-). Il criterio della soglia PD *conditional* classifica in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano una PD condizionata maggiore di una determinata soglia. Tale soglia è esplicitamente identificata dal manuale AQR come specifico trigger per l'incremento del rischio di credito.

Le Società del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI, valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di valutazione alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

PRINCIPALI DRIVER DI ECL E SCENARI UTILIZZATI NELLA MODELLIZZAZIONE SECONDO L'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Il Gruppo Iccrea, al fine di rendere la probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9, ha definito una metodologia, differenziata per singola Società e ove disponibile utilizzando i modelli di rating interni, con l'obiettivo di ottenere la PD *point in time, forward looking* e *lifetime*.

In relazione al portafoglio crediti, i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- trasformazione della PD da modello in (o calcolo della) PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;

- inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio crediti, il Gruppo utilizza:

A. il modello gestionale "AlvinRating" e i rating da esso prodotti per le esposizioni verso controparti Corporate e Retail; l'approccio «Matrici di transizione» è applicato alle Società/portafogli che utilizzano tale modello per ottenere misure di PD *lifetime*, attraverso:
    a. costruzione della matrice di transizione PiT (a 1 anno);
    b. condizionamento della matrice agli scenari macroeconomici;
    c. stima della PD 12 mesi *forward looking*;
    d. estrapolazione delle curve di PD *lifetime forward looking* sulla base dell'approccio Markoviano stabile;

B. il rating determinato dal modello "RiskCalc" di Moody's Analytics (modello di rating esterno) alle esposizioni verso controparti "*Institution*"; l'approccio applicato per ottenere misure di PD *lifetime*, indicato come "RiskCalc", considera i rating e le relative PD PiT, a un anno e *lifetime*, fornite dal modello di rating esterno RiskCalc, attraverso:
    a. utilizzo delle PD cumulate medie per ogni classe di rating;
    b. estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
    c. ricostruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate;

C. l'osservazione dei tassi di default interni su di un orizzonte temporale di 12 mesi per le Società del Gruppo che non utilizzano un sistema di rating; a partire dall'osservazione puntuale del tasso di default interno a 12 mesi stimato su specifici cluster di riferimento sono state stimate le PD 12 mesi e *lifetime*, cumulando per sé stessi i tassi di default osservati.

In relazione al portafoglio titoli i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio titoli, il Gruppo utilizza le PD a 12 mesi e *lifetime* desunte dalle matrici Standard & Poor's, Sovereign per i titoli di stato e Corporate per i titoli obbligazionari:

- le matrici S&P Sovereign forniscono misure di PD nella sola formulazione a 12 mesi. Per tale motivo il condizionamento è effettuato cumulando per sé stesse le transizioni a default fornite, includendo le informazioni *forward looking* attraverso l'applicazione dei moltiplicatori del Modello Satellite, secondo le formulazioni indicate nell'approccio basato sui tassi di default osservati citato al punto C del presente paragrafo;
- le matrici S&P Corporate forniscono misure di PD nella formulazione sia a 12 mesi che cumulata. Per tale motivo il condizionamento è effettuato seguendo l'approccio citato al punto B del presente paragrafo, effettuando quindi:

    a. estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
    b. costruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi degli approcci utilizzati per la stima della PD.

FIGURA 3 – APPROCCI DI STIMA DELLA PD IFRS 9 COMPLIANT

Società	Tipologia di esposizione	Tipologia di controparte	Approccio di stima	Input di stima
Iccrea Banca	Crediti	Corporate	Matrici di transizione a un anno stimata su Iccrea BancaImpresa	Modello gestionale AlvinRating
		Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche

Loss Given Default (LGD)

La LGD è stimata in maniera differenziata per le diverse Società del Gruppo. Per i portafogli creditizi di Iccrea Banca, la LGD è stimata raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della Società) osservando, per ogni cluster omogeneo di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche e il totale dell'esposizione lorda non *performing* e applicando una matrice *danger rate*[6].

I passaggi da seguire ai fini della stima sono i seguenti:

- eventuale suddivisione del portafoglio per cluster omogenei di stima;
- definizione della percentuale di copertura per ogni prodotto e per ogni cluster di status amministrativo (Scaduto deteriorato, *Unlikely to pay*, Sofferenza) rapportando, sulla base del portafoglio non *performing* alla data di valutazione, l'importo della svalutazione analitica al totale dell'esposizione lorda;
- calcolo, a livello di intero portafoglio, delle probabilità di transizione da «Bonis» agli altri status amministrativi, sulla base dei dati in t-1 e t;
- calcolo della LGD differenziato per tipologia di prodotto come media ponderata delle percentuali di copertura per la relativa probabilità di transizione:

$$LGD_{Bonis=}\%\ copertura_{\ Scaduto\ deteriorato} * Prob(Bonis \rightarrow SD) + \ \%copertura_{Unlikely\ to\ pay} * Prob(Bonis \rightarrow UP) + \%copertura_{Sofferenza} * Prob(Bonis \rightarrow Soff)$$

Per il portafoglio titoli è stata utilizzata una medesima misura di LGD, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Nello specifico, è stata utilizzata una misura di LGD pari al 45%.

Exposure At Default (EAD)

Il Gruppo differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza delle esposizioni, come di seguito riportato.

Per le esposizioni "Cassa *Amortizing*":

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo alla data di valutazione;
- la EAD di stage 2 si calcola osservando i debiti residui desunti dai dati gestionali sui piani di ammortamento di ogni rapporto, applicando in seguito un coefficiente di trasformazione, differenziato per vita residua. La stima si effettua secondo i seguenti step di calcolo:

  a. clusterizzazione dei rapporti oggetto di analisi in base alla vita residua (anni);
  b. applicazione, a livello di singolo rapporto della formula:

  $$EAD_{Lifetime} = \sum_{t=0}^{T}\left(EADt\frac{PD\ Marginale_t}{PD\ Cumulata_T}\right) * \frac{1}{(1+EIR)^t}$$

  dove EIR è pari al TIR dell'esposizione;

  c. calcolo, a livello di singolo rapporto, del seguente coefficiente di trasformazione: $\frac{EAD_{Lifetime}}{EAD_0}$;
  d. calcolo del coefficiente di trasformazione medio differenziato per anni di vita residua.

[6] Ad eccezione dei portafogli di Banca Sviluppo e BCC Factoring.

Per le esposizioni "Cassa *Revolving*" e "Firma", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla data di valutazione.

Per le esposizioni "Margini", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla r data di valutazione con applicazione del CCF regolamentare.

In relazione ai portafogli titoli, ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo, viene utilizzato ove disponibile il valore lordo dell'esposizione (valore Tel quel) alla data di valutazione. Qualora non disponibile, viene utilizzata come proxy dell'EAD la valorizzazione di bilancio associata all'emissione alla medesima data di riferimento.

Per le esposizioni in titoli con piano di ammortamento, la EAD di *stage* 1 viene calcolata come il debito residuo alla data di valutazione, mentre la EAD di stage 2 viene calcolata osservando i debiti residui desunti alle scadenze (annuali) osservate sulla vita residua dell'esposizione, opportunamente attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua dell'esposizione (approccio sulle esposizioni creditizie Cassa *Amortizing* in stage 2).

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi *pooling*, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GBCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di i*mpairment*, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GBCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di *staging* definita dalla Banca.

Condizionamenti *forward looking* dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Si segnala infine che un ulteriore elemento di condizionamento per la LGD è stato apportato per tenere in considerazione le strategie di vendita di asset deteriorati operate da alcune Società del Gruppo (Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo e BCC Factoring). Valutando infatti elementi presenti nel piano di cessione, relativi alla probabilità di cessione associata ad ogni singola posizione del perimetro e al peso del perimetro di vendita rispetto al totale portafoglio deteriorato, è stato effettuato un aggiustamento alle misure di LGD, ipotizzando degli adeguamenti a nuovi livelli di recupero come conseguenza della cessione di asset deteriorati.

9. Determinazione della vita residua delle attività finanziarie

La vita residua delle attività finanziarie, espressa in numero di anni, viene determinata come differenza fra la data di reporting e la data di scadenza dell'attività finanziaria. Si segnala il ricorso a un cap di 30 come vita

massima residua possibile. In caso di vita residua inferiore ad un anno o di assenza di informazioni sulla data di maturity, è stata ipotizzato una vita residua pari ad un anno.

10. Credit Risk: Confronto tra Fondo Svalutazione sotto IFRS 9 e IAS 39

La tabella seguente riconcilia il saldo di chiusura delle riduzioni di valore delle attività finanziarie sotto IAS 39 ed i fondi di impegni di pagamento e garanzie finanziarie sotto IAS 37 (*Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*) al 31 dicembre 2017 con il fondo copertura perdite al primo gennaio 2018 determinato secondo l'IFRS 9.

TABELLA 1.4

Categorie di misurazione (€/000)	31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifiche FTA IFRS 9	1/1/2018 - Rettifiche di valore complessive
Loans and Receivables (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)	**40.366**	**-**	**3.795**	**44.161**
crediti verso banche			3.126	3.126
crediti verso clientela	40.366		538	40.904
titoli di debito			131	131
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)			814	814
Totale esposizioni per cassa	**40.366**	**-**	**4.609**	**44.975**
Impegni e garanzie fuori bilancio	-	-	125	125
impegni a erogare fondi			26	26
garanzie finanziarie rilasciate			99	99
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	**40.366**	**-**	**4.734**	**45.100**

11. Qualità del credito

La tabella seguente presenta l'analisi del fondo a copertura perdite delle attività finanziarie ante e post applicazione dell'IFRS 9.

TABELLA 1.5

(€/000)	IAS 39 / IAS 37			IFRS 9 Esposizione				IFRS 9 Rettifiche di valore complessive			
	Ammontare lordo	Svalutazione collettiva	Svalutazione analitica	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.586.359	775	39.591	30.621.991	72.490	57.753	30.752.233	3.720	850	39.591	44.161
crediti verso banche	20.204.666			20.157.521	47.145		20.204.666	2.382	744		3.126
crediti verso clientela	6.016.637	775	39.591	5.881.935	16.005	57.753	5.955.692	1.207	106	39.591	40.904
titoli di debito	4.365.056			4.582.535	9.340		4.591.875	131			131
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.756.291	38.320		2.794.611	396	418		814
Totale esposizioni per cassa	30.586.359	775	39.591	33.378.281	110.810	57.753	33.546.844	4.116	1.268	39.591	44.975
Impegni e garanzie fuori bilancio				7.205.770	105.491		7.311.261	103	21		125
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	30.586.359	775	39.591	40.584.051	216.301	57.753	40.858.105	4.220	1.290	39.591	45.100

La tabella successiva presenta il confronto delle rettifiche di valore, post IFRS 9, suddivise in base alla qualità del credito per stati di rischio e per status del credito.

TABELLA 1.6

(€/000)	31/12/2017				Riclassifiche e rettifiche IFRS9			1/1/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	% di copertura	Riclassifiche esposizione lorda	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifiche FTA IFRS 9	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura
Sofferenze	56.063	39.445	16.618	70,4%				56.063	39.445	16.618	70%
Inadempienze probabili	1.687	146	1.541	8,7%				1.687	146	1.541	9%
Crediti scaduti / Sconfinanti	3		3	0,0%				3	-	3	0%
Crediti deteriorati	**57.753**	**39.591**	**18.162**	68,6%	-	-	-	**57.753**	**39.591**	**18.162**	**69%**
Crediti in bonis	**26.163.550**	**775**	**26.162.775**	0,0%	**(61.053)**		**3.664**	**26.102.497**	**4.439**	**26.098.058**	**0%**
di cui in Stage 2							*580*	*20.204.666*	*850*	*20.203.816*	*0%*
di cui in Stage 1							*3.084*	*5.897.939*	*3.589*	*5.894.350*	*0%*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	**4.365.056**		**4.365.056**	0,0%	**226.927**		**131**	**4.591.983**	**131**	**4.591.852**	**0%**
di cui in Stage 2								*9.340*		*9.340*	*0%*
di cui in Stage 1							*131*	*4.582.535*	*131*	*4.582.404*	*0%*
Totale esposizioni per cassa	**30.586.359**	**40.366**	**30.545.993**	0,1%	**165.874**	-	**3.795**	**30.752.233**	**44.161**	**30.708.072**	**0%**
Impegni e garanzie fuori bilancio	**7.311.261**		**7.311.261**	0,0%			**125**	**7.311.261**	**125**	**7.311.136**	**0%**
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	**37.897.620**	**40.366**	**37.857.254**	**0**	**165.874**	-	**3.920**	**38.063.494**	**44.286**	**38.019.208**	**0%**

12. Prospetti di riconciliazione e note esplicative

In aggiunta alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per *Business Model* e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia del dicembre 2017 che recepisce la nuova modalità di presentazione introdotta dall'IFRS 9.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali come da Bilancio 2017 e gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali modificati dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. I saldi contabili determinati sotto IAS 39 (saldi contabili al 31 dicembre 2017) sono ricondotti alla nuova categoria IFRS 9 tenendo conto dei nuovi criteri di classificazione e senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e misurazione, facendo convergere, quindi, il totale delle attività e delle passività sotto IFRS 9 con il totale delle attività e delle passività sotto IAS 39.

TABELLA 1.7

Schema ex IFRS 9 - ATTIVO (€/000) / Schema ex IAS 39 - ATTIVO (€/000)	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali: a) correnti	b) anticipate	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	31/12/2017 IAS 39
10. Cassa e disponibilità liquide	98.307																98.307
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		316.785															316.785
30. Attività finanziarie valutate al fair value				15.630													15.630
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita				477.427	2.794.611		226.927										3.498.965
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																	-
60. Crediti verso banche						24.560.756											24.560.756
70. Crediti verso clientela				61.053			5.924.184										5.985.237
80. Derivati di copertura								6.716									6.716
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)									5								5
100. Partecipazioni										1.193.547							1.193.547
110. Attività materiali											14.430						14.430
120. Attività immateriali												11.126					11.126
130. Attività fiscali													42.466	24.623			67.089
a) correnti													42.466				42.466
b) anticipate														24.623			24.623
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																	-
150. Altre attività																249.519	249.519
31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	**98.307**	**316.785**	**-**	**554.110**	**2.794.611**	**24.560.756**	**6.151.111**	**6.716**	**5**	**1.193.547**	**14.430**	**11.126**	**42.466**	**24.623**	**-**	**249.519**	**36.018.113**

TABELLA 1.8

Schema IFRS 9 - PASSIVO (€/000) / Schema IAS 39 - PASSIVO (€/000)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	60. Passività fiscali: a) correnti	b) differite	70. Passività associate ad attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Riserve da valutazione	120. Azioni rimborsabili	130. Strumenti di capitale	140. Riserve	150. Sovraprezzi di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31/12/2017 IAS 39
10. Debiti verso banche	19.401.520																							19.401.520
20. Debiti verso clientela		8.243.380																						8.243.380
30. Titoli in circolazione			5.874.245																					5.874.245
40. Passività finanziarie di negoziazione				365.384																				365.384
50. Passività finanziarie valutate al fair value																								-
60. Derivati di copertura						48.028																		48.028
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica																								
80. Passività fiscali									2.773															2.773
a) correnti																								-
b) differite									2.773															2.773
90. Passività associate ad attività in via di dismissione																								-
100. Altre passività											466.596													466.596
110. Trattamento di fine rapporto del personale												11.312												11.312
120. Fondi per rischi e oneri															7.152									7.152
a) quiescenza e obblighi simili																								-
b) altri fondi															7.152									7.152
130. Riserve da valutazione																66.834								66.834
140. Azioni rimborsabili																								-
150. Strumenti di capitale																								-
160. Riserve																			401.194					401.194
170. Sovraprezzi di emissione																				4.747				4.747
180. Capitale																					1.151.045			1.151.045
190. Azioni proprie																						(30.847)		(30.847)
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)																							4.751	4.751
31/12/2017 IAS 39 riclassificato	**19.401.520**	**8.243.380**	**5.874.245**	**365.384**	**-**	**48.028**	**-**	**-**	**2.773**	**-**	**466.596**	**11.312**	**-**	**-**	**7.152**	**66.834**	**-**	**-**	**401.194**	**4.747**	**1.151.045**	**(30.847)**	**4.751**	**36.018.114**

13. Impatti IFRS 9 su Stato Patrimoniale e Patrimonio Netto di apertura

Dopo aver illustrato nelle tabelle precedenti (tabella 1.8 e tabella 1.9) la riconduzione dei saldi al 31 dicembre 2017 ai nuovi schemi IFRS 9, quelle successive mostrano gli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio, suddividendoli in ragione di quelli generati dalle nuove regole di misurazione, dal nuovo modello di calcolo dell'*impairment* e dalla normativa fiscale.

TABELLA 1.9

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento – ATTIVO (€/000)	31/12/2017 IAS 39 riclassificato	Classificazione e Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1/1/2018 IFRS 9
10.	Cassa e disponibilità liquide	98.307				98.307
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	870.896	(436)	-	-	870.460
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.785	(55)			316.730
	b) attività finanziarie designate al fair value	-				-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	554.110	(381)			553.730
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.794.611				2.794.611
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.711.867	(891)	(3.795)	-	30.707.181
	a) crediti verso banche	24.560.756		(3.126)		24.557.630
	b) crediti verso clientela	6.151.111	(891)	(669)		6.149.551
50.	Derivati di copertura	6.716				6.716
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5				5
70.	Partecipazioni	1.193.547				1.193.547
80.	Attività materiali	14.430				14.430
90.	Attività immateriali	11.126				11.126
100.	Attività fiscali	67.089	(533)	-	-	66.556
	a) correnti	42.466				42.466
	b) anticipate	24.623	(533)			24.090
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
120.	Altre attività	249.519				249.519
	Totale dell'ATTIVO	**36.018.113**	**(1.860)**	**(3.795)**	**-**	**36.012.458**

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metodologia di valutazione hanno determinato un impatto complessivamente negativo/positivo pari a 1.860 mila euro.

Tale valore risulta così composto:

- impatto negativo sulla riserva di utili (riserva FTA) per effetto dello storno del derivato implicito per 55 mila euro, precedentemente scorporato da un asset e classificato in HFT;
- riclassifica di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* a seguito del fallimento del test SPPI, con conseguente rideterminazione negativa del valore di carico pari a 381 mila euro. Tale valore coincide con quanto già rilevato fra le altre Passività nel corso del precedente esercizio, come dettagliato nella successiva tabella 1.11;
- riclassifica di attività disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rideterminazione del relativo valore di carico tramite l'eliminazione della riserva AFS pari a 89 mila euro;
- effetto dello storno delle imposte differite (attive e passive) per un totale netto di 1.244 mila euro, maturate al 31 dicembre 2017 sulle attività disponibili per la vendita ex IAS 39 riclassificate ai sensi dell'IFRS9, come mostrato in precedenza.

L'applicazione invece delle nuove regole di *impairment* ("*expected credit losses*") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha comportato una diminuzione pari a 3.795 mila euro con relativo impatto negativo anche sul patrimonio netto.

TABELLA 1.10

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO (€/000)	31/12/2017 IAS 39 riclassificato	Classificazione e Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1/1/2018 IFRS 9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.519.145	-	-	-	33.519.145
	a) debiti verso banche	19.401.520				19.401.520
	b) debiti verso clientela	8.243.380				8.243.380
	c) titoli in circolazione	5.874.245				5.874.245
20.	Passività finanziarie di negoziazione	365.384				365.384
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-				-
40.	Derivati di copertura	48.028				48.028
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-				-
60.	Passività fiscali	2.773	(1.778)	-	-	995
	a) correnti	-				-
	b) differite	2.773	(1.778)			995
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-
80.	Altre passività	466.596	(381)			466.215
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.312				11.312
100.	Fondi per rischi e oneri	7.152	-	125	-	7.277
	a) impegni e garanzie rilasciate	-		125		125
	b) quiescenza e obblighi simili	-				-
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.152				7.152
110.	Riserve da valutazione	66.834	(14.358)	814		53.290
120.	Azioni rimborsabili	-				-
130.	Strumenti di capitale	-				-
140.	Riserve	401.194	14.656	(4.734)		411.116
150.	Sovraprezzi di emissione	4.747				4.747
160.	Capitale	1.151.045				1.151.045
170.	Azioni proprie	(30.847)				(30.847)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.751				4.751
	Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	**36.018.114**	**(1.861)**	**(3.795)**	**-**	**36.012.458**

Per quanto concerne il Passivo, si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte dell'impairment effettuato sulle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 125 mila euro iscritte tra i fondi rischi e oneri. La variazione delle riserve di valutazione per 814 €/000 è dovuta all'impairment IFRS 9 effettuato sui titoli classificati in FVOCI. In relazione agli effetti di classificazione e misurazione, si rimanda a quanto dettagliato in calce alla tabella 1.11.

14. Patrimonio Netto: riconciliazione tra i valori al 31/12/2017 (IAS 39) e al 1/1/2018

Nella tabella seguente vengono riassunti gli impatti del Patrimonio netto contabile derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9, pari a 3.622 mila euro.

Il patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a 1.594.102 mila euro, in diminuzione rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a 1.597.724 mila euro.

In particolare, viene fornita indicazione, per ogni voce di bilancio, del relativo effetto sia di classificazione e misurazione che di impairment derivante dall'introduzione dell'IFRS 9, al lordo dell'impatto fiscale.

TABELLA 1.11

(€/000)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)	**1.597.724**
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**13.486**
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	13.486
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.297)
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	(12.297)
Effetto Impairment (Riserva di utili)	(814)
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	814
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.686)
Effetto Classificazione e Misurazione	(891)
Effetto Impairment	(3.795)
- Stage 1 e 2	(3.795)
- Stage 3	
Impegni e garanzie fuori bilancio	(125)
Effetto Impairment	(125)
Impatti fiscali	
Impatti Totali a Patrimonio Netto	(3.622)
Patrimonio netto IFRS 9 (1/1/2018)	**1.594.102**

In sede di *First Time Adoption* dell'IFRS9, sono state effettuate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione delle nuove metodologie di *impairment*, con impatto nullo a Patrimonio netto.

Le prime, pari a 12.297 mila euro, sono derivanti da riclassifiche di attività finanziarie (titoli di debito e di capitale) disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 ad attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come dettagliato in calce alla tabella 1.3.

Con riferimento ai titoli di debito riclassificati tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'applicazione delle nuove regole di *impairment* ha invece determinato un aumento della riserva da valutazione pari a 814 mila euro, con conseguente effetto negativo sulle riserve di utili.

In tal senso, l'impatto positivo a Patrimonio netto derivante dalle nuove regole di classificazione e misurazione è pari a 298 mila euro. Con riferimento invece all'*impairment*, l'impatto negativo connesso alle maggiori rettifiche risulta essere pari 3.920 mila euro.

15. Strumenti Finanziari: riclassifiche di attività successivamente valutate al costo ammortizzato e al FVTOCI

Come richiesto dall'IFRS 7 al paragrafo 42 M, occorre fornire il dettaglio, per le attività e passività finanziarie che sono state riclassificate per essere valutate al costo ammortizzato e, nel caso delle sole attività finanziarie, che sono state riclassificate dal fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, dei seguenti importi:

- *fair value* (valore equo) delle attività finanziarie o delle passività finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio;
- utile o perdita in termini di *fair value* (valore equo) che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio o nelle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio se le attività o le passività finanziarie non fossero state riclassificate.

Nella tabella che segue sono descritte le riclassifiche effettuate. Non sono state effettuale riclassifiche al FVTOCI e, con riferimento alle passività, riclassifche al costo ammortizzato.

TABELLA 1.12

Riclassifiche al costo ammortizzato (Attività)	(€/000)
Da Attività finanziarie disponibili per la vendita (Classificazione ex IAS 39)	
Fair value al 31.12.2017	126.532
Utile o Perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo	(5.959)
Da Attività finanziarie valutate al fair value (Classificazione ex IAS 39)	-
Fair value al 31.12.2017	
Utile o perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio	
Da Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Classificazione ex IAS 39)	-
Fair value al 31.12.2017	
Utile o perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio	

16. IFRS 9 E DIFFERENZE CON LO IAS 39

La tabella che segue illustra le principali differenze normative tra IAS 39 e IFRS 9.

IMPAIRMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Ambito di applicazione	Le attività misurate al costo ammortizzato vengono svalutate quando c'è un'oggettiva evidenza di impairment. Le perdite sono misurate comparando l'ammontare lordo con i futuri flussi di cassa attualizzati. Le perdite che possono sorgere da eventi futuri non vengono contabilizzate. Per le attività finanziarie AFS, l'impairment è applicato quando vi è un evidente obiettivo di difficoltà nel recupero dei futuri flussi di cassa. L'impairment è misurato come il decremento del fair value al di sotto del costo originario al momento della rilevazione iniziale.	Gli stessi requisiti di misurazione e rilevazione si applicano sia alle attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato che a quelle valutate a FVOCI. L'impairment non è applicato agli strumenti di capitale misurati al FVOCI. L'impairment è rilevato per tutte le attività finanziarie sia con ECL 12 mesi che con ECL lifetime. Per la misurazione dell'ECL sono utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e supportabili, incluse informazioni di eventi passati, condizioni attuali e condizioni economiche prospettiche ragionevoli e supportabili.
Impaired/Stage 3	Il criterio utilizzato per determinare se vi è un'evidenza obiettiva di impairment per i crediti valutati individualmente, è lo stesso sia sotto IAS 39 che sotto IFRS 9. La determinazione del realizzabile valore del titolo è basata sul più recente valore di mercato aggiornato quando viene fatta la valutazione di impairment e non è aggiornata per i cambiamenti futuri attesi nei prezzi di mercato. I metodi statistici sono utilizzati per determinare le perdite di valore su base collettiva per gruppi omogenei di prestiti (performing) a cui non viene applicata la valutazione analitica, utilizzando i dati storici dei tassi di perdita della categoria di credito. Per i crediti non performing, la valutazione viene effettuata su base analitica e su base collettiva per determinate fasce di crediti in Sofferenza e Unlikely To Pay. Comunque i crediti sono classificati "impaired" quando sono scaduti da oltre 90 giorni o sono stati rinegoziati per ragioni di rischio di credito.	La popolazione di stadio 3 è coerente con i crediti deteriorati ai sensi dello IAS 39 valutati analiticamente. Per i crediti da valutare massivamente, il calcolo dei flussi di cassa individuali scontati continua ad essere eseguito colletivamente come sotto IAS 39. Tuttavia, il valore netto realizzabile riflette i futuri cambiamenti attesi nel mercato e le perdite relative ai flussi finanziari in scenari diversi sono soggette ad aggiustamenti probabilistici per determinare l'ECL, piuttosto che utilizzare la migliore stima di flussi di cassa. Per la popolazione in analitica, lo Stage 3 è determinato considerando un'evidenza obiettiva pertinente. Principalmente si considerano i pagamenti contrattuali di capitale, o interessi scaduti da oltre 90 giorni, o misure di facilitazione concesse al mutuatario per ragioni economiche, o motivi relativi alle condizioni finanziarie del debitore, o al prestito altrimenti considerato come predefinito. Il fondo svalutazione è determinato tramite la medesima metodologia di calcolo utilizzata per lo stage 2, ma con la probabilità di default pari ad 1. Il risultato potrebbe pertanto non essere uguale a quello determinato dallo IAS 39, e i metodi statistici e la popolazione rilevata come stage 3 non corrisponderanno necessariamente a quelli descritti dallo IAS 39.
Stage 2	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, si prendono in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili. L'analisi del rischio di credito è un'analisi multifattoriale e olistica; la determinazione della rilevanza di un certo elemento ed il suo peso rispetto ad altri fattori dipendono dal tipo di prodotto, dalle caratteristiche degli strumenti finanziari, dal mutuatario, nonchè dlla regione geografica. La presenza di pagamenti scaduti da più di 30 giorni non è un indicatore assoluto del fatto che si debbano rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma si presume che sia il momento entro il quale le perdite attese lungo tutta la vita del credito debbano essere rilevate anche quando si utilizzano informazioni indicative degli sviluppi attesi (compresi i fattori macroeconomici a livello di portafoglio). Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Stage 1	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39. Comunque, la svalutazione sostenuta ma non ancora identificata è valutata per i prestiti per i quali non è stata identificata alcuna evidenza di riduzione di valore mediante la stima collettiva della perdita determinata dopo aver preso in considerazione fattori tra cui il periodo stimato tra quando viene fatta la svalutazione e quando la perdita è identificata. Questo è valutato empiricamente su base periodica e può cambiare nel tempo. Allo stesso modo, per gruppi omogenei di crediti valutati secondo IAS 39 su base collettiva, la perdita intrinseca è determinata utilizzando fattori di rischio incluso il periodo di tempo intercorrente tra l'identificazione della perdita e la cancellazione che viene regolarmente confrontata con risultati effettivi.	Per gli strumenti finanziari nei quali la struttura degli inadempimenti non si concentra in un momento specifico della vita attesa dello strumento finanziario, le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi possono essere una ragionevole approssimazione delle variazioni del rischio di inadempimento per tutta la vita dello strumento. In questi casi, si utilizzano le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi per determinare se il rischio di credito è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, a meno che le circostanze indichino che è necessaria una valutazione lifetime. Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Probability of Default (PD)	Point in Time (PiT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione. Though the Cycle (TtC): la PD dei debitori è data da un tasso di default medio per un particolare cliente, ignorando le variazioni macroeconomiche di breve periodo.	Point in Time (PiT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione.
Forward-looking e scenari multipli	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	L'IFRS 9 richiede di considerare le informazioni forward looking nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito e nella determinazione dell'expected credit loss, considerando sulla base di un peso probabilistico i possibili scenari.
Loss Given Default (LGD)	La LGD viene determinata quale parametro per la valutazione della svalutazione collettiva e per la valutazione della perdita attesa su specifiche posizioni. La stima di tale parametro è determinata in base a rilevazioni statistiche.	La LGD è una valutazione dell'importo che sarà recuperato in caso di default, tenendo conto delle condizioni future. Nella determinazione è prevista l'inclusione dei soli costi diretti.
Exposure ad Default (EAD)	Saldo contabile.	Sviluppo "atteso" dell'EAD lungo la vita residua dello strumento. Ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di strumenti finanziari, viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

CLASSIFICATION & MEASUREMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Criteri di classificazione	Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato (L&R e HTM), FVOCI (AFS) o fair value rilevato nell'utile d'esercizio (derivati e attività di negoziazione) basati sulla natura degli strumenti e sulla finalità con cui sono detenuti. I derivati incorporati sono scorporati a meno che il contratto nella sua interezza sia misurato al fair value rilevato nell'utile d'esercizio. La fair value option è applicata per derivati incorporati non strettamente correlati che non sono scorporati, per strumenti finanziari misurati al fair value o quando la misurazione al fair value rilevato nell'utile d'esercizio riduce o elimina l'asimmetria contabile. AFS è la categoria residuale.	Gli strumenti di debito sono misurati al costo ammortizzato o al FVOCI basati sui loro termini contrattuali e sui modelli di business (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, other). Il concetto dei derivati scorporati non si applica alle attività finanziarie. Perciò, la fair value option si applica laddove ridurrebbe o eliminerebbe l'asimmetria contabile. Il fair value rilevato nell'utile d'esercizio è la categoria residuale. Gli strumenti di capitale sono misurati al fair value rilevato nell'utile d'esercizio fino a quando l'opzione viene esercitata per la misurazione al FVOCI. Con riferimento ai termini contrattuali, il principio introduce il test SPPI per valutare che i flussi finanziari contrattuali dello strumento siano esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.
Rappresentazione di bilancio	La riserva AFS di strumenti di debito e strumenti di capitale cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico.	La riserva AFS di strumenti di debito cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico. Profitti e perdite cumulate nelle altre componenti di conto economico complessivo non sono rilevati nel conto economico per gli strumenti di capitale rilevati al FVOCI.

Transizione al Principio contabile IFRS 15: Ricavi da contratti con la clientela

Il principio IFRS 15, che ha sostituito i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

L' IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("performance obligations");
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("at a point in time" o "over time").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15 dal 1 gennaio 2018 Iccrea ha avviato una specifica attività progettuale con lo scopo di esaminare le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall'introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell'ambito della voce "Commissioni Attive" e, relativamente ai servizi connessi con l'operatività dei conti correnti, della voce "Altri proventi di gestione".

Dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. È comunque fornita, come richiesto dal principio e in assenza di impatti quantitativi, l'informativa sulla natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell' esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

APPLICAZIONE A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2019 DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1 gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- nello SP, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (Right of Use – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- *full retrospective approach,* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1 gennaio 2019).

Ciò premesso, Iccrea Banca, ha:

- definito ai fini della transizione, scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. *modified retrospective approach*);
- analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate da immobili in locazione (in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM), noleggio di stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto di applicazione del nuovo principio, Iccrea Banca ha:

- ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. *cumulative catch-up approach*);
- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use) equivalente alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;

- assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
  - esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
  - esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
  - non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;
- assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della curva dei rendimenti relativi a *covered bond* emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.

L'analisi condotta dalla Iccrea Banca ha riguardato i contratti di locazione passiva in essere al mese di dicembre 2018, inerenti a:

- immobili ad uso non abitativo (ad es. Filiali/Sedi/Posti auto)
- foresterie e appartamenti
- automezzi
- supporti informatici.

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni già descritte delle quali la Iccrea Banca ha inteso avvalersi, è emerso un valore stimato di circa 4,7 milioni di euro.

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che Iccrea Banca continua a detenere l'asset tangibile in leasing, *(i)* non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; *(ii)* deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione della ponderazione del 100%.

Nella sostanza, a parità di altre condizioni, l'effetto che si determina sul CET1 di Iccrea Banca è l'aumento del denominatore del *risk based capital ratio* con conseguente riduzione dei *ratio* patrimoniali.

L'impatto stimato derivante dall'applicazione del coefficiente dell'8 % al valore del "Diritto all'uso" ponderato al 100% è pertanto pari a 375.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.
Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.
Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.
Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili i contributi ricevuti dalle società del Gruppo per l'anno 2018 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 274 migliaia di Euro.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società E&Y S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect* & Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica,

rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assesment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli

relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect* and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene

contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti in bonis per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair*

value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a cono economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta

meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se

l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "*Opt-out*").

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni generate dal fattore di rischio rispetto al quale la copertura è posta in essere), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Se i *test* effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo, viene

applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

5 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al citato principio, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure

concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;

- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

6 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

7 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1 gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance *sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value* option"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Patrimonio Netto non rigirano successivamente a conto economico. Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non

tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1 gennaio 2007, Iccrea Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1 luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l'adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all'impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18 - Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l'adozione di un approccio by step;

- un meccanismo che consente l'attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all'approccio by step, il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Principio Contabile IAS 39

Con riferimento ai dati relativi al precedente esercizio si riporta, di seguito, il principio contabile IAS 39 applicato per le principali voci del bilancio 2017.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela". La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la

negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e

bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione,

identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1 gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1 gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono

meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'eser-cizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
  - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata[7];
  - Probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi[8];
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne *l'Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da zero. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
  - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
  - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;

[7] Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.
[8] Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

- LossGiven Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico[9].

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene 7determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

[9] I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Banca può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche sono da riternersi altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – model valuation - *Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – model valuation - *Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value;*
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).
Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.
Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da *input* osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option *pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend*

model. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:
- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:
- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. *"Collateral Agreements")*;
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).
Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.
Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:
- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).
L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base

ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* non basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.
Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- crediti infragruppo (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow;*
- sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority,* tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	125.588	682.136	88.894
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.964	263.665	390
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.624	418.472	88.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	197.680	48.595	36.670
3. Derivati di copertura	-	7.715	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**323.268**	**738.447**	**125.565**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.515	247.614	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	63.305	-
Totale	**3.515**	**310.918**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare, si ricorda che i livelli sono così distinti:

- livello 1: quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.
Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 21 migliaia di euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto), non si sono apportate variazioni.

A 4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**91.923**	**277**	**-**	**91.646**	**44.236**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**8.633**	**120**	**-**	**8.513**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	3.174	109	-	3.065	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5.459	11	-	5.448	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	5.459	11	-	5.448	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.984	-	-	4.984	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(11.662)**	**(8)**	**-**	**(11.654)**	**(7.565)**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	(8)	(8)	-	-	(148)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(11.167)	-	-	(11.167)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(487)	-	-	(487)	(7.311)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(487)	-	-	(487)	(82)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(487)	-	-	(487)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(7.229)	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	(107)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**88.894**	**390**	**-**	**88.505**	**36.670**	**-**	**-**	**-**

Il valore relativo alle esistenze iniziali è relativo alla riclassifica effettuauta in sede di FTA relativa al principio contabile IFRS9.

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, la riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.361.573	6.076.850	8.411.958	21.621.323
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	146.793	-	-	5.027
Totale	**36.508.366**	**6.076.850**	**8.411.958**	**21.626.350**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.969.235	2.604.168	3.110.198	31.123.078
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	127.598	-	-	-
Totale	**37.096.833**	**2.604.168**	**3.110.198**	**31.123.078**

Legenda:
VB=Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	40.807	98.307
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**40.807**	**98.307**

La diminuzione è riconducibile alla riclassifica del ramo monetica nella voce A110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**76.496**	**507**	**170**	**10.909**	**620**	**100**
1.1 Titoli strutturati	273	153	151	201	-	-
1.2 Altri titoli di debito	76.222	354	19	10.708	620	100
2. Titoli di capitale	**-**	**21**	**219**	**187**	**68**	**177**
3. Quote di O.I.C.R.	**454**	**-**	**-**	**539**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**76.950**	**528**	**390**	**11.635**	**688**	**277**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**14**	**263.137**	**-**	**91**	**304.094**	
1.1 di negoziazione	14	263.137	-	91	304.094	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**14**	**263.137**	**-**	**91**	**304.094**	**-**
Totale (A+B)	**76.964**	**263.665**	**390**	**11.726**	**304.782**	**277**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**77.173**	**11.629**
a) Banche Centrali	-	5.546
b) Amministrazioni pubbliche	72.451	2
c) Banche	2.209	4.008
d) Altre società finanziarie	1.995	2.073
di cui: imprese di assicurazione	**636**	**-**
e) Società non finanziarie	518	-
2. Titoli di capitale	**241**	**432**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	72	71
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	169	361
d) Altri emittenti	**-**	**-**
3. Quote di OICR	**454**	**539**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	77.868	12.600
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	263.151	304.185
Totale (B)	263.151	304.185
Totale (A+B)	341.018	316.785

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**23.712**	**34.492**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	18.531	-
1.2 Altri titoli di debito	23.712	15.961	-
2. Titoli di capitale	**1.983**	**8.816**	**15.634**
3. Quote di O.I.C.R.	**22.930**	**375.164**	**12.208**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**60.663**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	60.663
Totale	**48.624**	**418.472**	**88.505**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella sottovoce "quote di OICR" trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi "Securis Real Estate" gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 74.784 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 138.765 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 161.615 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2018
1.Titoli di capitale	**26.432**
di cui: banche	10.807
di cui: altre società finanziarie	13.559
di cui: società non finanziarie	2.065
2. Titoli di debito	**58.203**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.383
c) Banche	32.015
d) Altre società finanziarie	7.280
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	17.525
3. Quote di O.I.C.R.	**410.303**
4. Finanziamenti	**60.663**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	60.663
di cui: imprese di assicurazione	60.583
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**555.601**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**191.615**	**48.595**	**-**
1.1 Titoli strutturati	3.981	-	-
1.2 Altri titoli di debito	187.634	48.595	-
2. Titoli di capitale	**6.065**	**-**	**36.670**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**197.680**	**48.595**	**36.670**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 ATTVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	**240.211**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	137.922
c) Banche	44.667
d) Altre società finanziarie	26.652
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	30.970
2. Titoli di capitale	**42.735**
a) Banche	24.192
b) Altri emittenti:	18.543
- altre società finanziarie	16.709
di cui: imprese di assicurazione	9.553
- società non finanziarie	1.834
- altri	-
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**282.946**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	203.159	-	37.461	-	62	347	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**203.159**	**-**	**37.461**	**-**	**62**	**347**	**-**	**X**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE ALCOSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VS BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	**227.243**	**-**	**-**	**-**	**-**	**227.243**	**976.297**	**-**	**-**	**-**	**-**	**976.297**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	227.243	-	-	X	X	X	976.297	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**25.427.510**	**-**	**-**	**-**	**-6.547.049**	**18.718.685**	**23.584.459**	**-**	**-**	**-**	**-6.725.641**	**16.727.638**
1. Finanziamenti	20.796.596	-	-	-	2.201.937	18.594.671	19.228.369	-	-	-	2.706.988	16.420.351
1.1 Conti correnti e depositi a vista	658.003	-	-	X	X	X	665.273	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	114.702	-	-	X	X	X	93.347	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.023.891	-	-	X	X	X	18.469.749	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.062	-	-	X	X	X	97.468	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.018.829	-	-	X	X	X	18.372.281	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.630.914	-	-	-	4.345.112	124.014	4.356.090	-	-	-	4.018.652	307.288
2.1 Titoli strutturati	37.196	-	-	-	-	-	33.024	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.593.718	-	-	-	4.345.112	124.014	4.323.065	-	-	-	4.018.652	307.288
Totale	**25.654.753**	**-**	**-**	**-**	**-6.547.049**	**18.945.928**	**24.560.756**	**-**	**-**	**-**	**-6.725.641**	**17.703.935**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata tra i "Debiti verso banche".

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 18.662 milioni di euro di cui 9.855 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 19.998 milioni di euro al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine dell'esercizio i crediti ricevuti da IccreaBancaImpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 2.266 milioni di euro che al netto dell'haircut applicato si riducono a circa 1.048 milioni di euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**3.817.231**	**14.978**	**-**	**-**	**1.734.919**	**2.248.712**	**5.958.109**	**18.162**	**-**	**-**	**1.645.645**	**2.462.029**
1.1. Conti correnti	318.630	196	-	X	X	X	121.404	241	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.199.151	-	-	X	X	X	3.116.755	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	82.856	14.648	-	X	X	X	95.887	17.784	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	1	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.216.595	131	-	X	X	X	2.624.063	138	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**6.760.638**	**113.972**	**-**	**6.076.850**	**129.990**	**426.684**	**8.966**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.340**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	6.760.638	113.972	-	6.076.850	129.990	426.684	8.966	-	-	-	-	9.340
Totale	**10.577.870**	**128.950**	**-**	**6.076.850**	**1.864.909**	**2.675.396**	**5.967.075**	**18.162**	**-**	**-**	**1.645.645**	**2.471.369**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

4.3 LEASING FINANZIARIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**6.760.638**	**113.972**	**-**	**8.966**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6.755.327	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	5.311	113.972	-	8.966	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**3.817.231**	**14.978**	**-**	**5.958.109**	**18.162**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	3.691.858	-	-	5.802.057	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	60.565	-	-
c) Società non finanziarie	64.868	2.248	-	87.632	12.046	-
d) Famiglie	60.506	12.729	-	68.420	6.116	-
Totale	**10.577.870**	**128.950**	**-**	**5.967.075**	**18.162**	**-**

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	11.387.176	-	8.372	113.972	(934)	(3.061)	-	-
Finanziamenti	24.756.687	1.695.251	87.863	54.588	(2.011)	(1.468)	(39.610)	-
Totale 31/12/2018	**36.143.862**	**1.695.251**	**96.235**	**168.560**	**(2.945)**	**(4.529)**	**(39.610)**	**X**
Totale 31/12/2017	**33.378.281**	**-**	**110.810**	**57.753**	**(3.720)**	**(850)**	**(39.591)**	**X**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2018			VN	FV 31/12/2017			VN
	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017
A. Derivati finanziari	**-**	**7.715**	**-**	**239.028**	**-**	**6.716**	**-**	**646.703**
1. Fair Value	-	4.516	-	204.093	-	5.363	-	613.350
2. Flussi Finanziari	-	3.199	-	34.934	-	1.353	-	33.353
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.715**	**-**	**239.028**	**-**	**6.716**	**-**	**646.703**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I criteri di compilazione della Tabella non cambiano rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	326	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**326**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie	4.190	-	-	-	-	-	X	3.199	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**4.190**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.199**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I criteri di compilazione della Tabella non cambiano rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	**764**	**5**
1.1 di specifici portafogli:	-	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	764	-
2. Adeguamento negativo	**13**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	13	-
Totale	**750**	**5**

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilita' voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	Roma	Roma	99,42	99,42
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100	100
BCC Retail S.c.a.r.l.	Milano	Milano	39,3	39,3
Ventis S.r.l.	Milano	Milano	95	95
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	98,53	98,53
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	75	75
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Solutions S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	96	96
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	68,07	68,07
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	Udine	Udine	26,84	26,84
Securfondo	Roma	Milano	54,4	54,4
B: Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	41,48	41,48
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25	25
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49	49
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49	49
Bcc Accademia S.p.A.	Roma	Roma	26,05	26,05
Satispay S.p.A.	Milano	Milano	15,09	15,09

Le partecipazioni sono costituite da titoli non quotati ad eccezione della quota del Fondo Immobiliare chiuso "Securfondo".

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	800.421	-	13.777
BCC Beni Immobili S.r.l.	18.314	-	-
BCC Retail S.c.a.r.l.	393	-	-
Ventis S.r.l.	-	-	-
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	45.025	-	-
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	22.474	-	13.515
BCC Gestione Crediti S.p.A.	4.021	-	1.450
BCC Solutions S.p.A.	75.700	-	2.003
BCC CreditoConsumo S.p.A.	55.041	-	9.600
Banca Sviluppo S.p.A.	87.052	-	-
Banca Mediocredito FVG S.p.A.	21.399	-	-
Securfondo	12.591	-	-
B: Imprese Controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
M-Facility S.P.A.	234	-	-
Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	-
BCC Vita S.p.A.	101.430	-	-
BCC Assicurazioni	8.080	-	-
Bcc Accademia S.p.A.	208	-	-
Satispay S.p.A.	8.112	-	-
TOTALE	**1.261.745**	**-**	**40.344**

Il valore della partecipazione detenuta in Ventis è stato riclassificato alla voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” collegata alla cessione del ramo monetica.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilita' liquide	Attivita' finanziarie	Attivita' non finanziarie	Passivita' finanziarie	Passivita' non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditivita' complessiva
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	24	7.761.932	348.797	7.190.380	(160.307)	241.157	155.001	(304)	22.615	39.336		39.336	-	39.336
BCC Beni Immobili S.r.l.	1	-	25.011	-	(448)	1.245	-	(845)	59	108		108	-	108
BCC Retail S.c.a.r.l.			3.435		2.502	4.669		(80)	221	103		103	-	103
Ventis S.r.l.		1.306	10.118	2.832	4.911	2.370			(1.859)	(1.420)		(1.420)	-	(1.420)
Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	16.794	17	49.645		26.279	86.122		(7.316)	487	292		292	-	292
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	2	6.382	9.380	25.656	11.262	137.874		(434)	12.514	8.529		8.529	-	8.529
BCC Gestione Crediti S.p.A.	5.176	210	10.852	226	7.497	24.379		(38)	6.100	4.124		4.124	-	4.124
BCC Solutions S.p.A.	3.595		111.843	(44.471)	(14.298)	37.425		(5.561)	2.636	1.729		1.729	-	1.729
BCC Credito Consumo S.p.A.	70	911.498	55.322	(870.739)	(23.437)	66.706		(54)	18.421	12.520		12.520	-	12.520
Banca Sviluppo S.p.A.	10.687	1.206.895	197.591	1.186.023	107.504	57.399	33.044	(1.860)	(1.705)	5.147		5.147	-	5.147
Banca Mediocredito FVG S.p.A.	3	1.065.144	65.308	936.103	93.482	25.714	10.297	(2.766)	(2.450)	(1.958)		(1.958)	-	(1.958)
Securfondo	825	3.733	18.751		162	834			(3.968)	(3.968)		(3.968)	-	(3.968)
B: Imprese Controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Satispay S.P.A.		19.959	1.837		1.519	16.776			(9.530)	(9.530)		(9.530)	-	(9.530)
M-Facility S.P.A.		605	410		703	11			(201)	(201)		(201)	-	(201)
Hi-Mtf S.p.A.		6.305	556	576	6.286	2.455	61	(46)	79	33		33	-	33
BCC Vita S.p.A.	6.670	3.153.181	54.954	3.009.293	25.536	602.091			14.955	10.449		10.449	-	10.449
BCC Assicurazioni S.p.A.	88	97.304	19.729	57.679	13.929	21.643			(1.113)	(869)		(869)	-	(869)
Bcc Accademia S.p.A.	783	2.487	17	1.737	300	2.904		(4)	(26)	398		398	-	398

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze inziali	**1.193.547**	**1.139.963**
B. Aumenti	**91.080**	**77.983**
B.1 Acquisti	91.080	69.700
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni		8.283
C. Diminuzioni	**22.882**	**24.399**
C.1 Vendite	2.170	-
C.2 Rettifiche di valore	15.791	2.859
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	4.920	21.540
D. Rimanenze finali	**1.261.745**	**1.193.547**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**4.818**

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa alla sottoscrizione degli aumenti di capitale in Iccrea BancaImpresa per 60 milioni di euro, e l'acquisto della partecipazione in Banca MedioCredito del Friuli Venezia-Giulia per 21 milioni di euro.

La voce "C.2 Rettifiche di valore" sono da imputare agli impairment effettuati sulle interessenze intrattenute in Banca Sviluppo per 14 milioni di euro; e Securfondo per 1,6 milioni.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, Dividend Discount Model, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e Appraisal Value.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	**14.221**	**14.430**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	270	199
d) impianti elettronici	3.283	13.683
e) altre	10.668	548
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**14.221**	**14.430**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**199**	**13.683**	**548**	**14.430**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**199**	**13.683**	**548**	**14.430**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**110**	**1.325**	**13.621**	**15.056**
B.1 Acquisti	-	-	-	1.325	2.693	4.018
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	109	-	10.928	11.037
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**40**	**11.725**	**3.501**	**15.265**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	39	687	3.501	4.227
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	5	-	5
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	5	-	5
C.7 Altre variazioni	-	-	-	11.033	-	11.033
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**270**	**3.283**	**10.668**	**14.221**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**270**	**3.283**	**10.668**	**14.221**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**27.043**	**-**	**11.126**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo	27.043	-	11.126	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	27.043	-	11.126	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**27.043**	**-**	**11.126**	**-**

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONE ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**11.126**	**-**	**11.126**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**11.126**	**-**	**11.126**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**23.099**	**-**	**23.099**
B.1 Acquisti	-	-	-	23.099	-	23.099
B.2 Incrementi di attività immateriali	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**7.183**	**-**	**7.183**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.862	-	4.862
- Ammortamenti	X	-	-	4.862	-	4.862
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	2.321	-	2.321
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**27.043**	**-**	**27.043**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**27.043**	**-**	**27.043**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

L'aumento della posta è dovuto anche all'acquisto di software per circa euro 20 milioni relativi al progetto del costruendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo Ias 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (Ias 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (Ias 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (Ias 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
		31/12/2018			31/12/2017	
- In contropartita al Conto Economico	**37.189**	**271**	**37.461**	**25.733**	**32**	**25.766**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**2.686**	**32**	**2.719**	**2.686**	**32**	**2.719**
Totale	2.686	32	2.719	**2.686**	**32**	**2.719**
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
b) Altre	**35.503**	**239**	**34.742**	**23.047**	**-**	**23.047**
Rettifiche crediti verso banche	485	-	485	597	-	597
Rettifiche crediti verso clientela	133	27	160	-	-	-
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	27.168	-	27.168	16.175	-	16.175
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	3.254	-	3.254	2.823	-	2.823
Costi di natura prevalentemente amministrativa	76	-	76	32	-	32
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	3.386	211	3.598	3.420	-	3.420
- In contropartita del Patrimonio Netto	**5.006**	**1.014**	**6.020**	**1.605**	**256**	**1.861**
a) Riserve da valutazione:	**4.768**	**966**	**5.734**	**778**	**166**	**944**
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	4.768	966	5.734	**778**	**166**	**944**
b) Altre:	**238**	**48**	**287**	**827**	**90**	**917**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	384	-	384
Altre voci	238	48	287	443	90	533
A. Totale attività fiscali anticipate	**42.196**	**1.285**	**43.481**	**27.338**	**288**	**27.627**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**9**	**2**	**10**	**2.811**	**194**	**3.005**
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	**42.196**	**1.285**	**43.471**	**24.527**	**94**	**24.622**

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2018			31/12/2017		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	**-**	**-**	**-**	**1.144**	**-**	**1.144**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	1.144	-	1.144
Altre voci	-	-	-	3.281	1.353	4.634
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	**9**	**2**	**10**	3.281	1.353	4.634
Riserve da valutazione:	-	-	-	3.153	928	4.078
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	9	2	10	-	-	-
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	128	428	556
A. Totale passività fiscali differite	**9**	**2**	**10**	**4.425**	**1.353**	**5.778**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**(9)**	**(2)**	**(10)**	**2.811**	**194**	**3.005**
C. Passività fiscali differite nette - totale sottovoce 60 b)	**-**	**-**	**-**	**1.614**	**1.159**	**2.773**

Imposte differite non rilevate

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve di rivalutazione costituite ai sensi della Legge n. 342/2000 (già al netto dell'imposta sostitutiva pagata 11.227 migliaia di euro), della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 196/1983. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 9,7 milioni di euro.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**25.767**	**32.719**
2. Aumenti	**12.684**	**2.822**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.651	2.822
a) relative a precedenti esercizi	213	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.410	2.822
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	160	-
3. Diminuzioni	**1.090**	**9.774**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.090	5.623
a) rigiri	684	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	406	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	4.151
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	154
b) altre	-	3.997
4. Importo finale	**37.461**	**25.767**

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Importo iniziale	**2.719**	**2.969**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**250**
3.1 Rigiri	-	250
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.719**	**2.719**

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**1.144**	**2.289**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.144**	**1.144**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.144	1.144
a) rigiri	1.144	1.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**1.144**

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**1.861**	**3.624**
2. Aumenti	**5.795**	**61**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.795	61
a) relative a precedenti esercizi	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.734	61
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.636**	**1.824**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.574	1.824
a) rigiri	631	1.824
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	943	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	61	-
4. Importo finale	**6.020**	**1.861**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**4.634**	**5.990**
2. Aumenti	**10**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.634**	**956**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.634	956
a) rigiri	22	956
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.612	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**10**	**4.634**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2014, 2015,2016 e 2017 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

		31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		78.005
A.2 Partecipazioni		5.027
A.3 Attività materiali		5
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
A.4 Attività immateriali		2.321
A.5 Altre attività non correnti		61.436
	Totale A	**146.793**
	di cui valutate al costo	141.766
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	5.027
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
- Attività finanziarie designate al fair value		-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-
B.4 Partecipazioni		-
B.5 Attività materiali		-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-
B.6 Attività immateriali		-
B.7 Altre attività		-
	Totale B	**-**
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		98.133
C.2 Titoli		-
C.3 Altre passività		29.465
	Totale C	**127.598**
	di cui valutate al costo	127.598
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		-
D.4 Fondi		-
D.5 Altre passività		-
	Totale D	**-**
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-

Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto a classificare tra le attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate, le attività e passività relative all'attuale Ramo monetica di Iccrea Banca.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
- Crediti per premi futuri su derivati	15.142	16.870
- Commissioni e interessi da percepire	773	33.302
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	43.437	36.928
- Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione	20.983	45.554
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	19.409	17.193
- Consolidato fiscale	11.629	12.330
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	71.493	87.342
Totale	**182.866**	**249.519**

La diminuzione è riconducibile alla riclassifica del ramo monetica nella voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**13.765.693**	**X**	**X**	**X**	**13.836.426**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**5.658.927**	**X**	**X**	**X**	**5.565.094**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.033.675	X	X	X	2.573.680	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.377.354	X	X	X	2.620.224	X	X	X
2.3 Finanziamenti	246.476	X	X	X	370.153	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	172.561	X	X	X	361.200	X	X	X
2.3.2 Altri	73.915	X	X	X	8.953	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	1.422	X	X	X	1.037	X	X	X
Totale	**19.424.621**	**-**	**610.024**	**18.814.597**	**19.401.520**	**-**	**269.519**	**18.917.415**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE.

La sottovoce "Depositi a scadenza" include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 715 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	**369.280**	**X**	**X**	**X**	**400.771**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**11.791.402**	**X**	**X**	**X**	**7.334.827**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	11.791.402	X	X	X	7.334.827	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
5. Altri debiti	**356.227**	**X**	**X**	**X**	**507.782**	**X**	**X**	**X**
Totale	**12.516.909**	**-**	**183.338**	**12.308.481**	**8.243.380**	**-**	**46.326**	**8.175.689**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.
Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione e da altri debiti diversi.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018 Totale				31/12/2017 Totale			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.027.706	2.604.168	2.316.836	-	5.874.245	5.317.114	600.938	-
1.1 strutturate	33.377	31.660	1.609	-	33.537	32.633	1.614	-
1.2 altre	4.994.329	2.572.508	2.315.227	-	5.840.708	5.284.481	599.324	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.027.706**	**2.604.168**	**2.316.836**	**-**	**5.874.245**	**5.317.114**	**600.938**	**-**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (fair value hedge), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 241 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2018 sono presenti i seguenti prestiti:

- emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale iniziale euro 200 milioni, valore nominale residuo el 31 dicembre 108,3 milioni di euro; tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno con 5 rate annuali di uguale importo.
- emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale residuo al 31 dicembre euro 104,9 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale residuo al 31 dicembre euro 11,7 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale residuo al 31 dicembre euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca si detengono titoli strutturati per 33,4 milioni.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti per operazioni di leasing finanziario con banche o con clientela.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	511	540	-	-	540	124	133	-	-	133
2. Debiti verso clientela	1.398	1.407	-	-	1.407	50.279	50.497	84	-	50.581
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**1.909**	**1.947**	**-**	**-**	**1.947**	**50.403**	**50.630**	**84**	**-**	**50.714**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		1.568	247.614	-			28	314.642	-	
1.1 Di negoziazione	X	1.568	247.554	-	X	X	28	314.642	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	59	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.568**	**247.614**	**-**	**X**	**X**	**28**	**314.642**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**3.515**	**247.614**	**-**	**X**	**X**	**50.658**	**314.726**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2= Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN	FV	31/12/2018		VN	FV	31/12/2017	
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	**3.305.268**	**-**	**63.305**	**-**	**1.322.906**	**-**	**48.028**	**-**
1) Fair value	3.261.599	-	62.021	-	1.281.215	-	44.069	-
2) Flussi finanziari	43.668	-	1.284	-	41.691	-	3.959	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.305.268**	**-**	**63.305**	**-**	**1.322.906**	**-**	**48.028**	**-**

Legenda
VN = valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.056	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	920	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**60.056**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**920**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	1.045	X	-	-	-	-	X	1.284	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**1.045**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.284**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I criteri di compilazione della Tabella non cambiano rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso enti previdenziali e Stato	12.751	14.353
Somme a disposizione della clientela	6.273	5.778
Debiti per premi futuri su derivati	6.051	7.652
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	18.155	17.784
Debiti relativi al personale dipendente	5.316	6.042
Risconti non riconducibili a voce propria	5.365	1.570
Partite in corso di lavorazione, Partite viaggianti	40.187	88.871
Altre (operazioni failed acquisto, Debiti commerciali, Debiti assicurazioni, Depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	179.833	291.132
Società controllate IVA di Gruppo	7.218	5.973
Consolidato fiscale	27.010	27.441
Totale	**308.159**	**466.596**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	**11.312**	**12.263**
B. Aumenti	**1.352**	**382**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	69	-
B.2 Altre variazioni	1.283	382
C. Diminuzioni	**2.488**	**1.333**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.003	1.319
C.2 Altre variazioni	1.485	14
D. Rimanenze finali	**10.176**	**11.312**
Totale	**10.176**	**11.312**

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 11.101 mila euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- Basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 1,50%;
- Basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.049	7.152
4.1 Controversie legali e fiscali	5.254	4.102
4.2 Oneri per il personale	1.047	885
4.3 Altri	2.747	2.165
Totale	**9.156**	**7.152**

Nella sottovoce "controversie legali e fiscali" sono ricomprese 1.844 mila di euro per Revocatorie e 2.974 mila di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce "oneri per il personale" comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONE ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**7.152**	**7.152**
B. Aumenti	**-**	**-**	**4.508**	**4.508**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.664	1.664
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.844	2.844
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**2.612**	**2.612**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.430	1.430
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.182	1.182
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**9.049**	**9.049**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	9	11	-	20
2. Garanzie finanziarie rilasciate	28	60	-	88
Totale	**36**	**72**	**-**	**108**

10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 – FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce “Altri” comprende principalmente l’accantonamento per gli interventi al Fondo Garanzia Depositanti per 2.747 migliaia di euro e 436 migliaia di euro riferite a vertenze del personale.

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna per complessivi euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC.

Al 31 dicembre 2018 residuano in portafoglio n. 87.267 azioni del valore nominale di euro 51,65, riacquistate a 52,80 euro per un controvalore complessivo di euro 4.607.698.

12.2 CAPITALE NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**22.285.487**	**-**
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(584.222)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**21.701.265**	**-**
B. Aumenti	**496.955**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	496.955	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**22.198.220**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	87.267	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 415.509 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.785 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (337.299 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea BancaImpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il

conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (82 mila). Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilita' di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.151.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie	(4.608)				
Riserve:					
a) riserva legale	50.785	B	50.785		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	337.299	A – B – C	306.299		
d) altre riserve	1.920	A – B – C	1.920		
e) altre riserve *(first time adoption)*	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	(11.175)		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	(580)		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.951)				
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C(**)	52.062		
Utile dell'esercizio	(35.632)				
Totale	**1.570.752**				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci (**) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	**6.728.246**	**92.476**	**-**	**6.820.722**
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	6.448.169	36.967	-	6.485.136
d) Altre società finanziarie	199.134	55.509	-	254.643
e) Società non finanziarie	80.943	-	-	80.943
f) Famiglie	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	**81.052**	**5.110**	**-**	**86.161**
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	72.673	4.990	-	77.663
d) Altre società finanziarie	6.108	120	-	6.228
e) Società non finanziarie	2.270	-	-	2.270
f) Famiglie	-	-	-	-

Il valore nominale degli "impegni a erogare fondi" corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	82.949
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.552
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.951.023
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**73.944.305**
a) acquisti	37.080.659
1. regolati	35.271.061
2. non regolati	1.809.598
b) vendite	36.863.646
1. regolati	35.208.124
2. non regolati	1.655.522
2. Gestioni di portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**253.372.750**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.472.026
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.149.360
2. altri titoli	79.322.666
c) titoli di terzi depositati presso terzi	82.348.084
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	87.472.638
4. Altre operazioni	**-**

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	513.800	13.591	500.209	257.406	48.225	194.578
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**513.800**	**13.591**	**500.209**	**257.406**	**48.225**	**194.578**

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2018
1. Derivati	598.286	13.591	584.695	162.279	84.184	338.232
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**598.286**	**13.591**	**584.695**	**162.279**	**84.184**	**338.232**

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30 e 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("up-front fee") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**2.182**	**-**	**-**	**2.182**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	392	-	-	392
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.791	-	-	1.791
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**7.342**	**-**	**X**	**7.342**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**145.873**	**29.496**	**X**	**175.369**
3.1 Crediti verso banche	64.632	4.434	X	69.066
3.2 Crediti verso clientela	81.241	25.062	X	106.303
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**115.915**
Totale	**155.397**	**29.496**	**-**	**300.808**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	470	16	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2018
Crediti verso banche	814
Crediti verso clientela	1024
Altri	310
TOTALE	**2.148**

1.2.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Nel corso dell'esercizio di riferimento e di quello comparativo la Banca non ha concesso finanziamenti in leasing finanziario.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(24.254)**	**(87.230)**	**X**	**(111.485)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(24.126)	X	X	(24.126)
1.3 Debiti verso clientela	(128)	X	X	(128)
1.4 Titoli in circolazione	X	(87.230)	X	(87.230)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(27.730)**	**(27.730)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(82.490)**
Totale	**(24.254)**	**(87.230)**	**(27.730)**	**(221.704)**

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2018
Debiti verso banche	(5.293)
Debiti verso clientela	-
Altri	-
TOTALE	**(5.293)**

1.4.2 INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Nel corso dell'esercizio di riferimento e di quello comparativo la Banca non ha ottenuto finanziamenti in leasing finanziario.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	17.068	13.892
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(44.797)	(18.529)
C. Saldo (A-B)	**(27.730)**	**(4.637)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	82	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	16.361	18.794
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.111	6.502
2. negoziazione di valute	237	239
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	6.157	7.272
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	2.091	2.236
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	866	1.227
8. attività di consulenza	2.897	1.318
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.897	1.318
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	38.642	46.600
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	221	252
j) altri servizi	45.682	320.889
Totale	**100.988**	**386.638**

La diminuzione degli "Altri servizi" a favore della Voce 290 è dovuta principalmente all'operazione di cessione del ramo d'azienda della Monetica (371 milioni); mentre sempre all'interno della predetta sottovoce sono ricompresi 26,4 milioni dovuti alle due operazioni di GACS1 e GACS2 conclusi nel corso dell'esercizio.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	**2.091**	**2.236**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.091	2.236
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(1)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.492)	(7.276)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.165)	(1.342)
2. negoziazione di valute	(40)	(44)
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.669)	(4.007)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.618)	(1.883)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.804)	(5.805)
e) altri servizi	(3.498)	(238.617)
Totale	**(13.794)**	**(251.700)**

La diminuzione degli "Altri servizi" a favore della Voce 290 (da 239 milioni nel 2017 a 14 milioni nel 2018) è dovuta principalmente alla cessione del ramo d'azienda del comparto monetica (274 milioni di euro).

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	527	-	139	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.595	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	-	1.912	-
D. Partecipazioni	40.344	-	23.190	-
Totale	**48.963**	**-**	**25.241**	**-**

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC CreditoConsumo per 9,6 milioni;
- BCC Risparmio&Previdenza per 13,5 milioni;
- BCC Solutions per 2 milioni;
- Iccrea Bancalmpresa per 13,8 milioni;
- BCC Gestione Crediti per 1,4 milioni;
- Nexi per 7 milioni.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di ai successivi punti)

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**968**	**9.653**	**(304)**	**(5.443)**	**4.874**
1.1 Titoli di debito	968	9.130	(168)	(4.882)	5.048
1.2 Titoli di capitale	-	342	(1)	(378)	(37)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	137	(134)	(183)	(180)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	43	-	-	43
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(76.387)**
4. Strumenti derivati	**20.483**	**108.341**	**(13.253)**	**(115.778)**	**80.852**
4.1 Derivati finanziari:	20.483	108.341	(13.253)	(115.778)	80.852
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17.048	107.920	(13.075)	(111.898)	(4)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.435	421	(178)	(3.880)	(202)
- Su valute e oro	X	X	X	X	81.058
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**21.451**	**117.994**	**(13.556)**	**(121.221)**	**9.339**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di ai successivi punti):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.798	9.852
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	28.908	9.648
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	477	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.540	566
A.5 Attività e passività in valuta	-	9.609
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**42.725**	**29.675**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(29.830)	(9.609)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(11.318)	(4.983)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.994)	(5.342)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(11.137)
B.5 Attività e passività in valuta	(3.466)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(47.608)**	**(31.070)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(4.884)**	**(1.395)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.157	(319)	34.838
1.1 Crediti verso banche	30	(1)	28
1.2 Crediti verso clientela	35.127	(318)	34.809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.549	(78.757)	(64.209)
2.1 Titoli di debito	14.549	(78.757)	(64.209)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	**49.706**	**(79.077)**	**(29.371)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.551	(2.691)	860
Totale passività	**3.551**	**(2.691)**	**860**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**5.225**	**355**	**(20.339)**	**(69)**	**(14.827)**
1.1 Titoli di debito	22	56	(4.357)	(69)	(4.349)
1.2 Titoli di capitale	1.573	-	-	-	1.573
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.631	299	(15.962)	-	(12.032)
1.4 Finanziamenti	-	-	(19)	-	(19)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**5.225**	**355**	**(20.339)**	**(69)**	**(14.827)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
		Terzo stadio				
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
A. Crediti verso banche	**(620)**	**-**	**-**	**1.209**	**-**	**589**
- finanziamenti	(620)	-	-	1.173	-	553
- titoli di debito	-	-	-	36	-	36
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(3.546)**	**(60)**	**(2.808)**	**404**	**970**	**(5.040)**
- finanziamenti	-	(60)	(2.808)	404	970	(1.494)
- titoli di debito	(3.546)	-	-	-	-	(3.546)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	**(4.166)**	**(60)**	**(2.808)**	**1.613**	**970**	**(4.451)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
		Terzo stadio				
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
A. Titoli di debito	**(289)**	**-**	**-**	**58**	**-**	**(231)**
B Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- verso clientela	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	**(289)**	**-**	**-**	**58**	**-**	**(231)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – Write-off", derivano da eventi estintivi.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	**(83.538)**	**(78.439)**
a) salari e stipendi	(55.219)	(55.276)
b) oneri sociali	(16.820)	(14.855)
c) indennità di fine rapporto	(943)	(922)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(194)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.683)	(4.240)
- a contribuzione definita	(4.683)	(4.240)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.803)	(2.952)
2) Altro personale in attività	**(284)**	**(165)**
3) Amministratori e sindaci	**(1.915)**	**(1.966)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**6.940**	**6.289**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(2.494)**	**(5.340)**
Totale	(81.290)	(79.621)

Sono stati ricondotti alla voce 290 spese per il personale attribuibili al ramo Monetica per 9 milioni.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:	1.216	887
a) dirigenti	56	35
b) quadri direttivi	596	447
c) restante personale dipendente	564	405
Altro personale	-	5

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative, corsi di formazione e costo per gli esodi.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese Informatiche	**(57.667)**	**(77.893)**
Spese per immobili e mobili	**(23.831)**	**(21.404)**
Fitti e canoni passivi	(23.831)	(21.404)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	**(2.802)**	**(10.468)**
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.415)	(5.034)
Spese postali	(1)	(3.956)
Spese per trasporto e conta valori	(55)	(69)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(403)	(367)
Spese di viaggio e locomozione	(811)	(804)
Stampati e cancelleria	(117)	(237)
Spese per acquisto di servizi professionali	**(40.210)**	**(16.986)**
Compensi a professionisti	(26.775)	(9.758)
Compensi a revisore contabile	(247)	(551)
Spese legali e notarili	(8.926)	(1.896)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(5)	-
Premi assicurazione	(387)	(511)
Service amministrativi	(3.870)	(4.269)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	**(6.838)**	**(5.727)**
Quote associative	**(4.116)**	**(4.427)**
Beneficenza	**-**	**-**
Altre	**(3.681)**	**(22.212)**
Imposte indirette e tasse	**(31.306)**	**(33.710)**
Imposta di bollo	(2.364)	(14.332)
Imposta transazioni finanziarie	-	(19)
Altre imposte indirette e tasse	(28.942)	(19.359)
Totale	**(170.451)**	**(192.827)**

Le altre spese amministrative sono comprensive sia del contributo ordinario per l'intero esercizio 2018 al Fondo di Risoluzione, per 21 milioni di euro, che di un contributo straordinario, sempre del Fondo di Risoluzione, che ha richiamato una quota ulteriore relativa al 2016 per un importo di 7,9 milioni. Tra le spese amministrative sono compresi i costi per la costituzione del GBCI (24 milioni).

Sono state ricondotte alla voce 290 spese amministrative per 72,7 milioni di euro riconducibili al comparto monetica.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(7)	-	(7)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(11)	-	(11)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	-	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	-	75	75
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(40)	-	(40)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	-	-	-
Totale	**(58)**	**75**	**17**

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie Legali	(1.551)	475	(1.076)
Altri Fondi per rischi ed Oneri		1.318	1.318
	(1.551)	**1.793**	**242**

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.227)	-	-	(4.227)
- Ad uso funzionale	(4.227)	-	-	(4.227)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(4.227)**	**-**	**-**	**(4.227)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.862)	-	-	(4.862)
- Generate internamente	-	-	-	-
- Altre	(4.862)	-	-	(4.862)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(4.862)**	**-**	**-**	**(4.862)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
Costi servizi outsourcing	-	-
Oneri diversi	(1.449)	(208)
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Oneri per furti e rapine	-	-
Altre	-	-
Totale	**(1.449)**	**(208)**

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A) Recupero spese	**11.047**	**22.209**
Recupero di imposte	87	11.590
Servizi resi a Società del Gruppo	10.960	10.619
Recupero Spese diverse	-	-
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	-	-
B) Altri proventi	**9.347**	**6.362**
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	-	-
Altri proventi	-	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	-	-
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi operazioni straordinarie	-	-
Altri proventi (da dettagliare)	9.347	6.362
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	**20.394**	**28.572**

Sono stati ricondotti alla voce 290 i recuperi d'imposta attribuibili al ramo Monetica per 12,9 milioni.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(15.791)**	**(3.082)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(15.791)	(3.082)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(15.791)**	**(3.082)**

L'importo è riferito principalmente riferito a Banca Sviluppo (14 milioni) e a Securfondo (1,7 milioni)

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE –VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	10.003	9.746
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(174)	532
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7.834	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.086	(2.801)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.144	1.144
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**30.893**	**8.621**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2018	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(85.721)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	85.721	
Aliquota corrente		24,00%
Onere fiscale teorico (24,00%)		20.573
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	101.912	(24.459)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.674	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	95.239	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	57.873	13.889
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.468	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	55.405	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	(41.681)	
Imposta corrente lorda		10.003
Addizionale all'IRES		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a CE		10.003
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		20.863
Imposte di competenza dell'esercizio		30.866
IRAP	**Imponibile**	**Imposta**
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(85.721)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	85.721	
Aliquota corrente		5,57%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 5,57%)		4.775
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	262.098	(14.599)
- Ricavi e proventi (-)	(19.205)	
- Costi e oneri (+)	281.303	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	12.488	(696)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	12.488	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	333.648	18.584
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	333.648	
Valore della produzione		
Imposta corrente		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		
Imposta corrente effettiva a CE		
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		27
Imposta di competenza dell'esercizio		27
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		30.893

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

La presente voce accoglie il saldo dei proventi e degli oneri riferiti alle "attività operative cessate" e alle "passività associate in via di dismissione", al netto della relativa fiscalità corrente e differita

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Proventi	384.314	-
2. Oneri	(357.285)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(7.834)	-
Utile (perdita)	**19.195**	**-**

I dati sono riconducibili al saldo degli oneri e proventi dalle attività che derivano dalla gestione del Ramo Monetica.

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Fiscalità corrente (-)	(7.834)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	**(7.834)**	**-**

SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

PARTE D

Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(35.632)**	**4.751**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(5.771)**	**10**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(9.248)	-
	a) variazione di fair value	(9.248)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.464	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(9.162)**	**-**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	746	-
	a) variazioni di fair value	4.286	3.668
	b) rigiro a conto economico	(3.540)	4.994
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14.346)	(1.751)
	a) variazioni di fair value	(6.380)	8.283
	b) rigiro a conto economico	(7.966)	(10.034)
	- rettifiche per rischio di credito	(405)	-
	- utili/perdite da realizzo	(7.560)	(10.034)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.437	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(14.933)**	**(415)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(50.565)**	**4.336**

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Ruoli e responsabilità del Risk Management

La funzione Risk Management si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di *governance* definito per il Risk Management tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nella Funzione Risk Management, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

Struttura del Risk Management

Nel corso del 2018, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario nel corso del 2017, e in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, nonché della costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza, è stata approvata da parte degli organi competenti la riorganizzazione della Funzione di Risk Management di Gruppo.

Tale riorganizzazione si è resa particolarmente necessaria al fine di affrontare al meglio le attività di direzione e coordinamento e l'ampliamento del perimetro di quelle Funzioni che la Capogruppo accentrerà obbligatoriamente o svolgerà sotto forma di servizi per le Società del Gruppo.

In tale contesto, in continuità con il modello di *governance* accentrato, il nuovo assetto organizzativo adottato prevede un modello di Risk Management con governo e responsabilità funzionale accentrata presso la Capogruppo Iccrea Banca di tutte le Banche Affiliate al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Tale modello, in via generale, è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione della Funzione di Risk Management presso la Capogruppo, tramite la stipula di specifici contratti di servizio.

A seguito dell'adozione del nuovo modello di *governance* si è posta a necessità di dotarsi di un assetto «organizzativo» funzionale alla nuova configurazione societaria; pertanto la conseguente riorganizzazione è stata guidata dalle seguenti esigenze:

- operare come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di risk management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia;
- coordinare i responsabili dei presidi di Risk Management dislocati presso il territorio, facilitandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management;
- dotarsi di una unità organizzativa dedicata alla validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il GBCI risulta esposto;
- disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la continuità del Gruppo bancario Iccrea durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace.

In considerazione di ciò, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previstosotto il profilo della *governance* la conferma del modello di responsabilità funzionale accentrata nella Capogruppo della Funzione di Risk Management, con l'incarico di Risk Manager di Gruppo assegnato all'Area Chief Risk Officer - CRO, mentre:

- per le Società Controllate, i Responsabili dei presidi di Risk Management dislocati sul territorio riportano funzionalmente al Responsabile del Group Risk Management e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;
- per le Banche Affiliate, i Responsabili dei presidi di Risk Management, riportano gerarchicamente al Responsabile del Risk Management territoriale dell'HUB di appartenenza.

Sotto il profilo organizzativo gli interventi di riassetto hanno previsto un'articolazione della Funzione di Risk management in tre principali unità organizzative - UO poste a diretto riporto del CRO:

- *UO Risk Governance e Convalida* che assicura, da un lato, la definizione e la manutenzione metodologica ed operativa dei principali processi di Risk Governance (RAF, ICAAP, Recovery Plan, Stress Test, OMR) e, dall'altro, la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il GBCI risulta esposto;
- *UO Group Risk Management* dedicata al controllo costante e alla mitigazione dei rischi creditizi, finanziari, operativi e degli altri rischi rilevanti, a livello di Gruppo e di ogni unità operativa, applicando le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici e garantendo il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza;
- *UO BCC Risk Management* volta a dotare la Funzione di Risk Management della Capogruppo di un "polo specialistico" dedicato a curare lo sviluppo di metodologie e strumenti per il monitoraggio nel continuo delle Banche Affiliate; ed a monitorare il profilo di rischio e l'aggiornamento periodico della categoria di rischio attribuita a ciascuna Banca Affiliata.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, alla Funzione Risk Management coerentemente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e sulla base di filiere strutturate per operatività prevalente. In particolare, con riferimento al Gruppo Bancario ICCREA, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- all'UO Group Risk Management per BCC Risparmio e Previdenza, Iccrea BancaImpresa, BCC Credito Consumo, BCC Factoring, BCC Lease, Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia;
- all'UO BCC Risk Management per Banca Sviluppo.

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELLA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Le competenze della Funzione Risk Management includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione in parola concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:

- conforme alla normativa di riferimento;
- allineato alle *best practice* di mercato;
- funzionale al contesto gestionale interno;
- coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP e l'ILAAP.

Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di prima e seconda linea;
- dagli strumenti applicativi di supporto;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi

In tale ambito il *framework* di assunzione e gestione dei rischi:

- sviluppa la proposta di Risk Appetite, curandone la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno.
- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement (RAS), nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente

dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- identifica le necessità di manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici, delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la loro risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Iccrea dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

POLITICHE DI GOVERNO DEI RISCHI

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità in termini di efficacia ed efficienza, l'affidabilità delle stesse politiche in un quadro di puntuale coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. L'articolazione del sistema dei controlli interni è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle Società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano al c.d. primo livello tutte le strutture operative e di business attraverso attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali dalle stesse strutture (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) od anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back-office o incorporati nelle procedure informatiche.

Nell'ambito del SCI operano inoltre le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso: Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) – c.d. controllo di terzo livello; Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), Funzione Antiriciclaggio (AML), Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) – c.d. controllo di secondo livello.

In tale contesto, il Gruppo sviluppa e attua il proprio modello di business attraverso un modello societario, organizzativo ed operativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un plesso normativo interno che definisce gli assetti di governo dei presidi di gestione e di controllo, le politiche (regole, deleghe e limiti) ed i processi di gestione in cui si esplica l'attività. In relazione a ciò, i processi di gestione

dei rischi sono una componente del modello organizzativo, lo attraversano trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabiliscono che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi, definendo altresì le modalità (criteri, metodi e mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi, la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro-processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del *framework* di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- *identificazione dei rischi (conoscenza):* presuppone che ciascun processo aziendale, attività operativa e di business che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.), ma anche nel continuo delle attività preesistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- *valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):* presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati o misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi; e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento. In tale ambito operano tutte leFunzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza.
- *prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia)*: consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto che nell'ambito dell'esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi-benefici, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni, ovvero di attenuarne gli impatti sfavorevoli; l'obiettivo di tali azioni è quello di contenere gli effetti dei rischi potenziali entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- *monitoraggio e reporting (seguimento e controllo)*: rappresenta l'insieme delle attività di seguimento, valutazione e misurazione su base continuativa dei rischi sottesi alle attività operative e di business di ciascun comparto, secondo le modalità e la periodicità previste dall'impianto metodologico e dalla normativa interna. Il sistema di monitoraggio e reporting è propedeuticamente volto anche a supportare adeguatamente, per tempestività ed efficacia, i processi decisionali di gestione e mitigazione dei rischi di cui alla fase successiva. Anche in tale ambito operano tutte le Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza.
- *gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività)*: rappresenta il complesso di attività e azioni previste in ciascun comparto operativo e di *business* per gestire l'evoluzione dei rischi e la mitigazione dei loro impatti negativi. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività e alla loro manutenzione evolutiva/correttiva, integrato con il sistema di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente. Il sistema quindi prevede il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite; lo sviluppo di processi dedicati per i comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza, dei presidi organizzativi esplicitamente costituiti per la realizzazione delle attività previste.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di business, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dalle politiche di governo dei rischi trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato dalla Capogruppo (politiche, regolamenti, direttive, etc.) e all'interno di ciascuna Società del Gruppo (procedure, manuali, sistema di deleghe, meccanismi di escalation etc.), nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività nel rispetto dei limiti di rischio da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

I limiti di rischio rappresentano la configurazione più di dettaglio del Risk Appetite Framework, andando a presidiare specifici aspetti legati all'operatività dei diversi comparti operativi e di business del Gruppo. Tali limiti sono disciplinati all'interno delle politiche e dei processi di gestione dei rischi aziendali; e sono calibrati assicurando coerenza con i rispettivi livelli degli indicatori di rischio inclusi nel RAS e che incidono all'interno del medesimo profilo di rischio/comparto operativo. A livello generale i limiti di rischio sono calibrati in modo da segnalare situazioni in cui l'operatività in essere non è coerente con gli indirizzi definiti dai piani strategici e operativi a livello di gruppo o su base individuale; nonché segnalare situazioni in cui l'evoluzione del profilo di

rischio possa compromettere il raggiungimento dei livelli obiettivo di rischio definiti in sede RAS oppure il rispetto dei livelli di massima esposizione tollerata/consentita.

I limiti di rischio sono assegnati alle singole funzioni organizzative deputate all'assunzione del rischio, dette "risk taking unit", nel rispetto delle attività di propria competenza e tenuto conto dei rischi ai quali sono esposte nello svolgimento delle proprie attività e processi. L'assegnazione dei limiti operativi chiari e non equivocabili determina in capo alla singola "risk taking unit" la responsabilità di operare nel rispetto del predetto limite. Le funzioni operative della Banca e delle Società del Gruppo sono chiamate al rispetto dei controlli di prima linea nello svolgimento delle attività di competenza ed all'osservanza delle politiche interne definite sui diversi profili di rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi, per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Seppur ricondotte ad un corpus normativo univoco sul comparto creditizio a livello di Gruppo, le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nel Gruppo, sono articolate sulla Capogruppo e sulle Società controllate in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta alla gestione del processo del credito è rappresentata dalla Area Chief Lending Officer, che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa Crediti Institutional ha il compito di curare e gestire il proces-so del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie; inoltre, si occupa della gestione delle esposizioni classificate sia scadute e/o sconfinanti deteriorate che inadempienze probabili, nonché del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

La Funzione di Risk Management assicura il presidio dei rischi creditizi relativi ai differenti segmenti di controparti, ne gestiscono e manutengono i sistemi di monitoraggio/reporting, sviluppano ed evolvono i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti e supportano le attività di sviluppo/manutenzione delle Policy inerenti all'intera filiera di processo del credito. Assicurano, inoltre, il governo del complessivo framework dei controlli di secondo livello sul processo del credito.

In particolare, hanno il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo del credito idonee a garantirne l'efficace presidio, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di Vigilanza e con le esigenze di natura gestionale.

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- avvio dell'iter istruttorio: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credi-to con una specifica controparte;
- istruttoria: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- proposta di delibera: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- delibera: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- monitoraggio: seguimento degli specifici rapporti di operatività (c.d. controllo andamentale) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. monitoraggio andamentale).

2.1 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori.

Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*). Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione.

Pertanto, l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività di Iccrea Banca è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza della funzione Risk Management e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del rischio di credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo.

Il framework di valutazione del merito di credito fa riferimento alle best practice utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo standing del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il framework di Valutazione è composto di due "Moduli" denominati Strutturale e Andamentale. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d forward looking (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell'andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di risk appetite definito a livello di singola controparte.

In particolare, viene definito per singola controparte il c.d. *Limite Massimo di Esposizione single name (LME)* inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l'intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il *LME* tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e si configura quale limite di risk appetite all'interno del Risk Appetite Framework (RAF).

Il monitoraggio del *LME* avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. risk profile, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono inoltre definite i livelli soglia di Risk Tolerance e Risk Capacity al superamento delle quali il Risk Management invia informativa rispettivamente al Comitato Esecutivo e al CdA della Capogruppo per la definizione delle azioni di rientro.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.
Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.
Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business *Financial Institution* il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.

MONITORAGGIO E REPORTING

La Funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo

attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.
La Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.
L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.
Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.
La Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

2.2 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Sulla base di quanto previsto dal nuovo Principio contabile, Iccrea Banca ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition:
  - stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption);
  - stage 2: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - stage 3: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

- applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- inclusione di condizionamenti Forward Looking nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ognuno.
- staging e movimentazione delle attività finanziarie tra Stage.

Nello specifico, sulla base di quanto previsto dalla normativa, ciascun rapporto/tranche viene allocato in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutti i rapporti/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, al momento dell'analisi, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;

- stage 2, che comprende tutti i rapporti/ tranche in bonis che, al momento dell'analisi, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo.

La metodologia di staging è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso Società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola Società;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("ISCR") della posizione. In caso di assenza della PD/rating all'origination e di presenza della PD/rating alla reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espediente pratico della "low credit risk exemption";
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, il Gruppo ha definito dei meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage di appartenenza che considerano l'introduzione di un Probation Period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), in base al quale:

- una esposizione allocata in stage 2 può essere allocata in stage 1 qualora alla data di valutazione sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
- il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione diretta in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino i criteri per la riallocazione in stage 3.

Restano escluse dal c.d. «Probation Period» le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il Probation Period regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento alle controparti Financial Institutions è stato definito un criterio di staging quantitativo, che sulla base dell'utilizzo di un modello di rating esterno (RiskCalc di Moody's Analytics), determina l'allocazione in stage 2 delle posizioni che al reporting date registrano un incremento di un determinato numero di notch rispetto al rating all'origination date.

Il criterio è definito in modo tale da allocare in stage 1 tutte le esposizioni che, a prescindere dal rating all'origination, al reporting date registrino un rating pari o inferiore a quello dell'investment grade (BBB-).

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade al reporting date (BBB-).

Anche per il portafogli titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, viene adottata una metodologia volta ad ottenere la PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione al portafoglio crediti, i driver utilizzati per la costruzione della PD riguardano:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in (o calcolo della) PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In relazione al portafoglio titoli i driver utilizzati per la costruzione della PD riguardano:

- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Loss Given Default (LGD)

Iccrea Banca stima la LGD, raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della società) osservando, per ogni cluster omogeno di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche ed il totale dell'esposizione lorda non performing ed applicando una matrice del c.d. *danger rate (per la quantificazione della probabilità di passaggio tra gli status del non performing)*.

Per il portafoglio titoli viene utilizzata una medesima misura di LGD, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Nello specifico, è stata utilizzata una misura di LGD pari al 45%.

Exposure At Default (EAD)

Iccrea Banca differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa Amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie "Margini", è stato fatto ricorso allle misure di CCF regolamentare sia la per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GBCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti del GbI e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GBCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca".

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, Iccrea Banca annualmente stima/aggiorna i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere foward looking la LGD, si stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, Iccrea Banca associa le probabilità di accadimento in modo judgemental ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA. Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratizie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "*close out netting*" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, al 30 giugno 2018, ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza sia il clearing centralizzato presso LCH e sia accordi (bilaterali) di netting (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti presso LCH. Sono inoltre posti in essere accordi di marginazione (c.d. CSA) che alla data del 30 giugno 2018 sono pari a 224, di cui 82 contratti stipulati con controparti di mercato e 142 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 11 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*), di cui 3 attivi e relativi ad operatività con due controparti.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate che Iccrea Banca adotta costituiscono parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale di Gruppo. Gli obiettivi in termini di gestione delle NPE, trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che il Gruppo pone in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle proprie strategie e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

Iccrea Banca è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile.

Nello specifico:

- la gestione in termini di analisi, recupero e ristrutturazione delle non performing exposure è incardinata in unità organizzative separate dalle unità di origination e che analizzano le posizioni in bonis, oppure, nei casi in cui la costituzione di un'unità organizzativa non sia possibile, sono previsti controlli interni che assicurano l'adeguata mitigazione di potenziali conflitti di interesse; come corrollario di quanto sopra gli Organi deliberanti presenti nelle unità di gestione delle non performing exposure non hanno poteri di deliberarelativamente a posizioni performing e, viceversa, quelli presenti nelle unità preposte alla gestione del bonis non hanno facoltà deliberative per le posizioni non performing;
- sono definiti i criteri di allocazione delle esposizioni, in base ai quali attivare un cambiamento di responsabilità/titolarità delle stesse a livello di strutture organizzative specializzate nella gestione del credito deteriorato, nel rispetto del principio di univocità e necessarietà di assegnazione ad un unico gestore;
- sono previste attività indirizzate – anche attraverso self assessment – a valutare la idoneità, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle strutture e delle risorse impiegate nella gestione delle attività finanziarie deteriorate.

La riduzione delle esposizioni deteriorate previste nel piano 2018 - 2020 avverrà attraverso una serie di strategie quali:

- mantenimento delle posizioni in bilancio a breve termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria reversibile che si presume di riportare in bonis con interventi di breve durata;
- mantenimento delle posizioni in bilancio a lungo termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria più avanzata, ancorchè da ritenersi comunque reversibile, che si presume di riportare in bonis con interventi a lungo termine anche ricorrendo agli strumenti di ristrutturazione del debito previsti dalla legge;
- azioni di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- riduzione attiva del portafoglio, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di dismissione, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile e viene considerata utile la cessione delle stesse anche avuto riguardo anche ai costi operativi legati alla gestione delle stesse.

In sintesi, le principali azioni sono così articolate:

- tentativo di recupero bonario del credito e dei beni in caso di operazioni di leasing;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche del gruppo sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del curing sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni con una focalizzazione sulle attività di remarketing dei beni in leasing;
- dismissione di portafogli non strategici di NPE's, ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS. Oltre alla vendita di portafogli le strategie prevedono anche interventi cessione one to one ove le condizioni offerte siano convenienti, tenendo conto dei prezzi viceversa proposti per le operazioni di mercato.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE – OFF

Le modalità di estinzione del prestito – oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero - viene effettuata sostanzialmente attraverso il Write off e le cessioni pro soluto dei crediti. Il write off può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L'ingresso nella fase di write off presuppone che la sofferenza presenti un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero ovvero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento – cd. Forbearance - verso soggetti in bonis ovvero classificati tra i non performing loans. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default.

Comprende quindi sia esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione gestionale (non solo di legge) sia normali interventi di rinegoziazione dei pagamenti della controparte.

L'identificazione della difficoltà finanziaria del cliente è stata definita, come "oggettivamente sussistente" quando "incidono" sulla controparte uno o più dei seguenti stati di natura:

- status di "non performing" del cliente;
- presenza di uno scaduto oltre 30 gg in uno dei rapporti in essere con la controparte nei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione;
- segnalazione ad Iccrea BancaImpresa, da parte dello stesso cliente, della propria difficoltà finanziaria.

Altri elementi qualificanti una situazione di difficoltà finanziaria del cliente, che l'Istruttore deve valutare al fine di classificare l'intervento quale "forbearance", possono essere:

- aumento della probabilità di default (PD) della classe di rating nel corso di un orizzonte temporale dato dall'apertura della pratica di concessione;
- presenza della controparte nelle classi di rating peggiori;
- presenza dell'esposizione nella categoria sotto-osservazione nel corso dei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione.

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale "forbearance", qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di "difficoltà finanziaria".

Come indicato dalla normativa ECB "Guidance to banks on non-performing loans", si riporta di seguito l'elenco per la categorizzazione delle misure di concessione economicamente sostenibili, sul punto valgono le seguenti regole di concessione di Forbearance:

- una soluzione comprendente misure di short term Forbearance, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:

  - l'istituto può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può permettersi la Forbearance concessa;
  - le misure a breve termine sono realmente applicate temporaneamente e l'istituto ha accertato ed è in grado di attestare, sulla base di informazioni finanziarie ragionevoli, che il cliente dimostra la capacità di rimborsare l'importo originario o quello nuovo concordato su tutto il capitale e gli interessi a partire dalla fine della concessione dello short team;
  - nessun'altra misura di Forbearance a breve termine è stata applicata in passato per la stessa esposizione (anche se quelli potrebbero rimandare a contratti separati se il prestito è stato rifinanziato nel corso di una procedura di Forbearance in precedenza).

- una soluzione comprendente misure di long term forbearance, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:

  - l'istituto può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può realisticamente sostenere la soluzione di Forbearance;
  - la risoluzione delle esposizioni in essere che presentano ritardi di pagamento è affrontata interamente e si prevede una riduzione significativa del saldo residuo dovuto dal debitore nel medio-lungo periodo;
  - nel caso in cui sono state concesse precedenti soluzioni di Forbearance per un'esposizione, comprese le eventuali misure precedenti a lungo termine, la banca deve garantire adeguati controlli interni a che questa successiva Forbearance soddisfi i criteri di attuabilità. Questi controlli sono da includere, come minimo, nella esplicita approvazione da parte "dell'organo di gestione" all'interno della banca.

Ogni valutazione di fattibilità dovrebbe essere basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di Forbearance da concedere in quel momento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.512	1.415	22	218	36.232.405	36.361.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	240.211	240.211
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	118.866	118.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	522	522
Totale 31/12/2018	**127.512**	**1.415**	**22**	**218**	**36.592.003**	**36.721.171**
Totale 31/12/2017	**16.618**	**1.541**	**3**	**1.232**	**33.561.364**	**33.580.758**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.560	39.610	128.950	-	36.240.097	7.474	36.232.623	36.361.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	240.620	409	240.211	240.211
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	118.866	118.866
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	525	3	522	522
Totale 31/12/2018	**168.560**	**39.610**	**128.950**	**-**	**36.481.241**	**7.886**	**36.592.221**	**36.721.171**
Totale 31/12/2017	**57.753**	**39.591**	**18.162**	**-**	**33.547.741**	**775**	**33.562.596**	**33.580.758**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	340.324
2. Derivati di copertura	-	-	7.715
Totale 31/12/2018	**-**	**-**	**348.039**
Totale 31/12/2017	**-**	**-**	**322.530**

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130	68	-	-	20	-	-	31	128.323
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**130**	**68**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**31**	**128.323**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	**3.744**	**396**	**-**	**4.140**	**826**	**418**	**-**	**1.245**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(799)	(334)	-	(1.133)	3.702	(71)	-	3.631
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**2.945**	**62**	**-**	**3.007**	**4.529**	**347**	**-**	**4.876**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**39.591**	**-**	**39.591**	**-**	**-**	**103**	**21**	**-**	**45.100**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.605	-	1.605	-	-	(67)	50	-	**4.087**
Modifiche contrattuali nza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off	(1.566)	-	(1.566)	-	-	-	-	-	**(1.566)**
Altre variazioni	(20)	-	(20)	-	-	-	-	-	**(20)**
Rimanenze finali	**39.610**	**-**	**39.610**	**-**	**-**	**36**	**72**	**-**	**47.601**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	73.676	265	-	341	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	108	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**-**	**73.784**	**265**	**-**	**341**	**-**

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	25.736.453	2.809	25.733.645	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**25.736.453**	**2.809**	**25.733.645**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	6.887.928	107	6.887.821	-
TOTALE B	**-**	**6.887.928**	**107**	**6.887.821**	**-**
TOTALE A+B	**-**	**32.624.382**	**2.916**	**32.621.466**	**-**

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	166.935		39.423	127.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.601		186	1.415	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	909		125	784	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	24		1	22	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		219	1	218	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		10.940.608	5.076	10.935.532	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		452	14	438	-
TOTALE A	**168.560**	**10.940.827**	**44.688**	**11.064.700**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non Deteriorate			-	535.927	-
TOTALE B	**-**	**535.927**	**-**	**535.927**	**-**
TOTALE A+B	**168.560**	**11.476.754**	**44.688**	**11.600.626**	**-**

A 1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A 1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**56.063**	**1.687**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**114.152**	**585**	**21**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	114.052	585	21
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	45	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.280**	**671**	**1**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	519	-
C.2 write-off	1.566	-	-
C.3 incassi	1.713	97	1
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	55	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**166.935**	**1.601**	**24**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**810**	**1.195**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**406**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	406	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**307**	**743**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	326
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	X
C.4 write-off	X	-
C.5 incassi	27	11
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	279	-
D. Esposizione lorda finale	**909**	**452**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A 1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**39.445**	**29**	**146**	**103**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.488**	**-**	**70**	**29**	**1**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.482	-	70	29	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	3	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.509**	**29**	**31**	**7**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	705	-	5	5	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	238	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.566	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	29	23	3	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**39.423**	**-**	**186**	**125**	**1**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE B-		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**66.750**	**11.350**	**20.571.288**	**7**	**-**	**-**	**15.759.785**	**36.409.181**
- Primo stadio	65.730	1.700	20.568.275	-	-	-	15.508.681	36.144.387
- Secondo stadio	1.020	9.650	3.012	7	-	-	82.546	96.235
- Terzo stadio	-	-	2	-	-	-	168.558	168.560
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**79.725**	**5.100**	**136.310**	**6.344**	**-**	**-**	**13.141**	**240.620**
- Primo stadio	79.725	5.100	105.193	-	-	-	13.141	203.159
- Secondo stadio	-	-	31.117	6.344	-	-	-	37.461
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**146.476**	**16.450**	**20.707.598**	**6.351**	**-**	**-**	**15.772.926**	**36.649.801**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	12.217	16.813	57.661	610	-	-	6.721.996	6.809.298
- Secondo stadio	-	-	57.204	142	171	-	40.068	97.585
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**12.217**	**16.813**	**114.866**	**752**	**171**	**-**	**6.762.064**	**6.906.883**
Totale (A+B+C)	**134.258**	**(364)**	**20.592.733**	**5.599**	**(171)**	**-**	**9.010.863**	**29.742.918**

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A 2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Titoli	CLN	Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**18.672.423**	**18.672.316**	**1.230**	**-**	**17.646.273**	**1.022.288**	**-**	
1.1. totalmente garantite	18.672.423	18.672.316	1.230	-	17.646.273	1.022.288	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**21.162**	**21.102**	**-**	**-**	**12.912**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	21.162	21.102	-	-	12.912	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.525**	**-**	**18.672.316**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.525	-	18.672.316
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.210**	**980**	**-**	**21.102**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	7.210	980	-	21.102
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	(1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.304.480**	**1.277.765**	**73.144**	**-**	**1.192.144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**142**	**1.265.431**
1.1. totalmente garantite	1.302.253	1.275.555	72.403	-	1.192.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142	1.264.639
- di cui deteriorate	40.218	13.816	13.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130	13.816
1.2. parzialmente garantite	2.227	2.210	741	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	791
- di cui deteriorate	135	127	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	113.972	1.696	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.967.083	1.019	3.793.758	3.670	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.967.083	1.019	3.907.731	5.366	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	257.461	0	-	-
Totale (B)	-	-	257.461	0	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	6.967.083	1.019	4.165.191	5.367	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.841	14.486	11.698	23.241
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	404	105	1.011	81
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	404	105	379	21
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	0	20	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	113.881	89	61.027	299
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	438	14
Totale (A)	116.129	14.680	73.757	23.622
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	83.213	-	9.562	-
Totale (B)	83.213	-	9.562	-
Totale (A+B) 31/12/2018	199.342	14.680	83.319	23.622

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	127.512	37.727	-	-	-	1.696
A.2 Inadempienze probabili	1.415	186	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	1	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.773.609	4.872	55.366	79	51.266	96
TOTALE A	**10.902.558**	**42.786**	**55.366**	**79**	**51.266**	**1.792**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.060	-	-	-	-	
TOTALE B	**18.060**	**-**	**-**	**-**	**-**	
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**10.920.619**	**42.787**	**55.366**	**79**	**51.266**	**1.792**

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.840	23	2.669	7
TOTALE A	**52.840**	**23**	**2.669**	**7**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**52.840**	**23**	**2.669**	**7**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		25.525.695	2.470	194.484	238	10.620	99
	Totale (A)	**25.525.695**	**2.470**	**194.484**	**238**	**10.620**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		135.663	44	15.247	18	236	2
	Totale (B)	**135.663**	**44**	**15.247**	**18**	**236**	
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**25.661.358**	**2.514**	**209.731**	**256**	**10.856**	**101**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		432	-	2.413	1
	Totale (A)	**432**	**-**	**2.413**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		6.051	39	242	5
	Totale (B)	**6.051**	**39**	**242**	**5**
Totale (A+B)	**31/12/2018**	**6.483**	**39**	**2.656**	**6**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	47.532.637
b) Ammontare (valore ponderato)	882.392
c) Numero	48

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Lucrezia Securitization																		
Crediti in sofferenza	119.283	3.061																

L'importo dei crediti in sofferenza è rappresentato da titoli di debito emessi dal veicolo Lucrezia Securitizations srl, ed è riferito per 113.972 migliaia di euro alla completa sottoscrizione delle notes derivanti da cartolarizzazione di sofferenze nell'ambito di interventi di sostegno a favore di BCC in crisi (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano); mentre per la restante parte è ralativo a titoli rivenienti da interventi effettuati per la risoluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:

- Banca Padovana e BCC Irpina;
- Crediveneto;
- BCC Teramo.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**49.972**	**-**	**49.972**	**-**	**97.629**	**-**	**97.629**
1. Titoli di debito	49.972	-	49.972	-	97.629	-	97.629
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.168.734**	**-**	**1.168.734**	**-**	**2.658.157**	**-**	**2.658.157**
1. Titoli di debito	1.168.734	-	1.168.734	-	2.658.157	-	2.658.157
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**1.218.706**	**-**	**1.218.706**	**-**	**2.755.786**	**-**	**2.755.786**

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte principalmente tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- Capital Markets, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- Tesoreria, che opera anche attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle best practices;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Risk Management, per il tramite della UO Financial Risk Methodologies & Solutions, rappresenta il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

Metriche Probabilistiche:

- approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

Metriche Deterministiche:

- misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
- analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
- loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Iccrea Banca per il calcolo del VaR utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle

differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (sensitivity all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading; in particolare l'analisi di backtesting permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

- i controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:
- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla UO Market & Counterparty Monitoring & Control, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della banca. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva Risk Policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una risk tolerance, pari ad 2,5 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. In proposito, da inizio anno il risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.
Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,5 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,12 milioni e un valore massimo pari a 1,65 milioni (registrato in data 3 agosto 2018), inferiore al risk limit complessivo definito per tale specifica operatività, 2 milion di euro, per il Responsabile Finanza.
Alla data del 31 dicembre 2018 il VaR è pari a 0,82 milioni.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale	VaR	
	31/12/2018	Limite	Risk Profile
Iccrea Banca	14.407	2,00	0,82

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

- Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:
- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo, contenenti i principi e le linee guida per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.
- La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita a Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La capacità di identificare le categorie di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.
Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le categorie di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: repricing risk, yield curve risk, basis risk, option risk e credit spread risk del banking book.

MISURAZIONE DEI RISCHI

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework* e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell'ambito di applicazione:

- prospettiva degli utili correnti: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse (NII – *Net Interest Income*).

In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Le misurazioni sono basate sia su scenari regolamentari che su scenari definiti internamente dal Gruppo al fine di quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle categorie di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'IRRBB e del CSRBB.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- *Repricing Gap*: volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di repricing e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi;
- *NII Sensitivity*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di "*full-evaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- *Duration Gap*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuta ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di repricing, per la relativa duration modificata;
- *EVE Sensitivity*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "*full-evaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo Bancario Iccrea identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (*Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan*) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Tutti gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di cascading sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Sono inoltre previsti limiti di rischio e metriche addizionali volte a monitorare l'esposizione riferibile alle singole linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul banking book sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Secondo le tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella Risk Policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alle linee operative, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del Gruppo. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità del Gruppo di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri e di gestione dei mismatch di tasso è demandata ad Iccrea Banca, che gestisce in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso. La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita ad Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta/impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da

coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Cada Iccrea Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

(€/milioni)	Scenario	
	-100bp	+100bp
Effetto sul valore economico	-5,1	8,4
Effetto sul margine di interesse a 12m	-5,5	5,2

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	154.655	4.798	9.579	764	30.037	6.166
A.1 Titoli di debito	96.322	123			151	533
A.2 Titoli di capitale	11.304	1.983				
A.3 Finanziamenti a banche	36.561	2.692	9.579	764	29.886	5.633
A.4 Finanziamenti a clientela	10.468	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	6.091	3.489	515	570	3.496	1.329
C. Passività finanziarie	222.642	8.283	7.119	4.565	14.798	10.346
C.1 Debiti verso banche	143.454	8.283	7.119	4.565	14.798	10.255
C.2 Debiti verso clientela	3.452					91
C.3 Titoli di debito	75.736					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	202					
E. Derivati finanziari	6.604.615	408.819	676.562	5.425	873.187	333.041
- Opzioni						1.316
+ posizioni lunghe						1.316
+ posizioni corte						
- Altri derivati	6.604.615	408.819	676.562	5.425	873.187	331.725
+ posizioni lunghe	3.328.972	204.266	336.764	5.113	426.919	165.315
+ posizioni corte	3.275.643	204.553	339.798	312	446.268	166.410
Totale attività	**3.489.718**	**212.553**	**346.858**	**6.447**	**460.452**	**174.126**
Totale passività	**3.498.487**	**212.836**	**346.917**	**4.877**	**461.066**	**176.756**
Sbilancio (+/-)	**(8.769)**	**(283)**	**(59)**	**1.570**	**(614)**	**(2.630)**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	10.714.301	1.416.928	-
a) Opzioni	-	752.390	461.407	-
b) Swap	-	9.961.911	808.144	-
c) Forward	-	-	5.977	-
d) Futures	-	-	141.400	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	2.244	4.659	-
a) Opzioni	-	2.244	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.866	-
d) Futures	-	-	792	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	7.072.017	191.410	-
a) Opzioni	-	9.800	-	-
b) Swap	-	7.291	7.291	-
c) Forward	-	7.054.926	184.120	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	17.788.561	1.612.997	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	3.496	80	-
b) Interest rate swap	-	155.699	44.293	-
c) Cross currency swap	-	464	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	66.146	3	-
f) Futures	-	-	2	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	225.805	44.379	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	924	3.144	-
b) Interest rate swap	-	200.082	220	-
c) Cross currency swap	-	-	458	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	48.083	1.738	-
f) Futures	-	-	1.566	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	249.089	7.126	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.283.517	10.387	123.024
- fair value positivo	X	44.378	-	-
- fair value negativo	X	4.695	75	157
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	792	3.866	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	5	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	8.252	183.159	-
- fair value positivo	X	1	1	-
- fair value negativo	X	466	1.729	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	10.156.646	557.655	-
- fair value positivo	-	155.335	3.739	-
- fair value negativo	-	190.199	10.806	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.500	-	744
- fair value positivo	-	85	-	10
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	6.211.802	860.215	-
- fair value positivo	-	66.060	576	-
- fair value negativo	-	40.391	7.692	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		3.560.755	4.703.526	12.131.229	12.131.229
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		2.866	1.744	6.902	11.901
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		14.820	-	7.263.427	7.263.427
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31/12/2018**	**11.117.847**	**3.578.442**	**4.705.270**	**19.401.558**

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Sono state poste in essere coperture specifiche e di portafoglio con finalità di immunizzazione rispetto al rischio tasso di interesse, mediante la trasformazione dei flussi da tasso fisso a tasso variabile; in particolare, le posizioni esposte al fattore di rischio oggetto delle presenti operazioni di copertura sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- coperture specifiche di prestiti obbligazionari emessi, sia a tasso fisso che tasso misto;
- coperture specifiche di titoli dell'attivo a tasso fisso, sia BTP che corporate;
- coperture specifiche di BTP Strip;
- coperture specifiche di titoli di Stato indicizzati all'inflazione, sia europea sia italiana;
- copertura specifica di un mutuo a tasso fisso (erogato a BCC Solutions, società appartenente al perimetro GBI);
- coperture specifiche di depositi tasso fisso;
- coperture generiche di titoli dell'attivo tasso fisso denominati in euro;
- coperture generiche di titoli dell'attivo tasso fisso denominati in dollari;
- coperture generiche di finanziamenti attivi a tasso fisso.

Per conseguire le finalità di copertura rispetto alle variazioni di fair value generate dal fattore di rischio tasso di interesse, l'Istituto ha utilizzato strumenti derivati non quotati, così riepilogabili:

- interest rate swap (IRS) per le coperture specifiche di prestiti obbligazionari emessi;
- asset swap (ASW) per le coperture specifiche di titoli dell'attivo (BTP tasso fisso e indicizzato all'inflazione, titoli corporate);
- interest rate swap (IRS) con nozionale crescente per le coperture di BTP Strip;
- interest rate swap (IRS) con nozionale amortizing per la copertura specifica del mutuo e per le coperture generiche dei portafogli titoli;
- overnight indexed swap (OIS) per le coperture specifiche e generiche dei finanziamenti attivi.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'istituto ha realizzato coperture specifiche di flussi finanziari riferite a prestiti obbligazionari emessi denominati in dollari: le finalità delle suddette operazioni si ravvisano nell'intento della stabilizzazione dei flussi e più in generale della fissazione delle condizioni di raccolta sia rispetto al fattore di rischio tasso di interesse sia rispetto al rischio tasso di cambio. Infatti, gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono derivati non quotati di tipo Cross Currency Swap, che prevedono anche lo scambio dei nozionali espressi nelle due valute sia alla partenza che alla scadenza dell'operazione, al tasso di cambio fissato in corrispondenza della data di negoziazione.
I periodi in cui l'Istituto si aspetta che i flussi di cassa riferiti a tali contratti si manifestino ed influenzino il conto economico sono coincidenti con le date contrattuali di pagamento delle cedole e di rimborso del capitale delle obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'Istituto non ha fatto ricorso a tale fattispecie di copertura.

D. Strumenti di copertura

I test di efficacia sono condotti secondo la metodologia del Dollar Offset per le analisi retrospettive e secondo il meto-do dello scenario cumulato per le verifiche di efficacia prospettica. Non si rilevano fonti di inefficacia alla data di pre-disposizione del presente bilancio, ad esclusione di limitati disallineamenti tra le quantità in circolazione dei prestiti obbligazionari coperti ed il nozionale dei corrispondenti derivati di copertura, principalmente riconducibili alle passività denominate in dollari e designate in cash flow hedge. La voce 90 di CE "Risultato netto dell'attività di copertura" pre-senta infatti un saldo complessivo negativo pari ad euro 2,8 milioni.

E. Elementi coperti

Le coperture sono così strutturate:

- coperture specifiche di prestiti obbligazionari emessi, sia a tasso fisso che tasso misto: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture specifiche di titoli dell'attivo a tasso fisso, sia BTP che corporate: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture specifiche di BTP Strip: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture specifiche di titoli di Stato indicizzati all'inflazione, sia europea sia italiana: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse e della componente inflazione;
- copertura specifica di un mutuo a tasso fisso (erogato a BCC Solutions, società appartenente al perimetro GBI): copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture specifiche di finanziamenti attivi tasso fisso: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture generiche di titoli dell'attivo tasso fisso denominati in euro: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture generiche di titoli dell'attivo tasso fisso denominati in dollari: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture generiche di finanziamenti attivi tasso fisso: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse;
- coperture specifiche di flussi finanziari di prestiti obbligazionari emessi denominati in dollari: copertura dell'esposizione al rischio tasso di interesse e copertura dell'esposizione al rischio cambio.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**3.465.693**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	3.465.693	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**78.603**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	78.603	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	-	3.544.295	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura
	Totale 31/12/2018				
	Over the counter			Mercati Organizzati	Totale 31/12/2018
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.074	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3.199	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	14.273	-	-	-
Fair value negativo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	68.578	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.284	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	69.862	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.054.736	410.957	-
- fair value positivo	-	11.061	13	-
- fair value negativo	-	63.393	5.185	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	52.402	26.201	-
- fair value positivo	-	597	2.602	-
- fair value negativo	-	1.284	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.866.948	3.560.755	4.703.526	12.131.229
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.292	2.866	1.744	6.902
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.248.607	14.820	-	7.263.427
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**11.117.847**	**3.578.442**	**4.705.270**	**19.401.558**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

In tale ambito la seguente taballa riporta le principali informazioni relative agli strumenti coperti.

	Coperture specifiche	Coperture generiche
	Valore di bilancio	Nominali coperti
A) Coperture del fair value		
ATTIVITA'		
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	**1.334**	**45.700**
Tasso di interesse	1.334	X
Patrimonio netto		X
Cambi e oro		X
Credito		X
Merci		X
Altro		X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**3.072.969**	**150.000**
Tasso di interesse	3.072.969	X
Patrimonio netto		X
Cambi e oro		X
Credito		X
Merci		X
Altro		X
PASSIVITA'		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**696.975**	
Tasso di interesse	696.975	X
Patrimonio netto		X
Cambi e oro		X
Credito		X
Merci		X
Altro		X
B) Coperture dei flussi finanziari		
PASSIVITA'		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.736	X
Tasso di interesse		X
Patrimonio netto		X
Cambi e oro	75.736	X
Credito		X
Merci		X
Altro		X

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	21.653.356	3.186.640	-
- fair value netto positivo	-	111.342	1.013	-
- fair value netto negativo	-	178.183	18.658	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidita'

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (funding liquidity risk);

presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (market liquidity risk).

Il framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato" presso Iccrea Banca.

Tale framework è finalizzato a garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione della liquidità operativa sia accentrata in Iccrea Banca la quale esercita le seguenti funzioni:

- gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
- gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
- finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
- gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
- operazioni di mercato aperto con la BCE.

La gestione della liquidità strutturale sia accentrata in Iccrea Banca la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:

- operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovranazionali (CDP, BEI, etc.);
- strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

L'identificazione e la misurazione del rischio di liquidità avviene mediante l'utilizzo della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
- liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
- liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, sono costruite due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità riferibile al perimetro di operatività di Tesoreria / Finanza, escludendo le poste afferenti l'ambito di operatività commerciale su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La maturity ladder strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte sia di breve che di medio / lungo termine, considerando sia le poste derivanti dall'operatività di Tesoreria / Finanza, sia quelle afferenti l'ambito di operatività commerciale. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporale di cui la ladder si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci:

- il primo approccio prevede la collocazione dei cash flow sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro; tale approccio è impiegato per la produzione del reporting regolamentare previsto nell'ambito della segnalazione STE (Short Term Exercise) – template Maturity Ladder C-66, in coerenza con le istruzioni di compilazione dello stesso emanate dall'EBA;
- Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con riferimento alle poste a vista e ai margini sulle linee di credito concesse.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management di Iccrea Banca e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management di Iccrea Banca con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti al rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, è stato definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introduc La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, è stato definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di recovery;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del Contingency Funding & Recovery Plan e le azioni di risanamento previste negli scenari "near-default" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.
In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- scenario *Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti
- di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding. (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. Attività per cassa	**2.375.553**	**1.858.494**	**389.261**	**950.259**	**2.372.403**
A.1 Titoli di Stato	0	-	460	0	11.562
A.2 Altri titoli di debito	53.725	242.307	56	728	821
A.3 Quote OICR	410.757	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.911.071	1.616.187	388.744	949.531	2.360.021
- Banche	915.051	1.458.737	380.500	933.211	1.470.732
- Clientela	996.020	157.451	8.244	16.320	889.288
B. Passività per cassa	**3.494.113**	**5.580.786**	**827.813**	**762.533**	**2.838.078**
B.1 Depositi e conti correnti	3.037.772	132.501	110.005	26.003	190.546
- Banche	2.671.097	132.501	110.005	26.003	190.630
- Clientela	366.675	-	-	-	(84)
B.2 Titoli di debito	1.120	52	88	57.453	33.850
B.3 Altre passività	455.221	5.448.234	717.721	679.078	2.613.681
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1.706.026	188.498	318.874	1.101.468
- Posizioni corte	-	1.519.657	123.030	365.903	1.033.098
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	373.871	-	-	-	7.215
- Posizioni corte	374.445	61	-	-	3.884
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	56.536	-	-	1.010.790
- Posizioni corte	-	9	-	-	56.527
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	12.400	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.400	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**2.417.910**	**3.296.225**	**18.506.632**	**4.470.974**	**227.593**
A.1 Titoli di Stato	75.035	490.679	3.183.313	2.922.054	-
A.2 Altri titoli di debito	245.279	481.146	2.394.046	1.413.291	350
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.097.596	2.324.400	12.929.273	135.629	227.243
- Banche	1.679.287	1.807.160	12.150.681	524	227.243
- Clientela	418.309	517.241	778.592	135.105	-
B. Passività per cassa	**1.010.040**	**3.087.983**	**19.153.286**	**247.255**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	66.521	729.486	1.300.300	-	-
- Banche	66.521	729.486	1.300.300	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	49.536	714.583	3.943.895	218.043	-
B.3 Altre passività	893.983	1.643.915	13.909.091	29.212	-
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	9.107	6.898	19.293	7.370	-
- Posizioni corte	7.465	110.520	142.065	70.967	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	4.981	4.145	-	-	-
- Posizioni corte	9.074	19.160	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	290.435	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	306.101	995.124	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (ALTRE DIVISE)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. Attività per cassa	**14.800**	**9.954**	**6.984**	**34.488**	**16.261**
A.1 Titoli di Stato	-	-	61	4.504	283
A.2 Altri titoli di debito	-	-	106	-	643
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.800	9.954	6.817	29.984	15.335
- Banche	14.800	8.609	6.817	25.413	13.348
- Clientela	0	1.345	-	4.571	1.988
B. Passività per cassa	**80.586**	**54.698**	**20.060**	**22.248**	**17.608**
B.1 Depositi e conti correnti	80.586	54.698	20.060	16.385	5.909
- Banche	77.897	54.698	20.060	16.385	5.909
- Clientela	2.689	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	10.403
B.3 Altre passività	-	-	-	5.863	1.295
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.243.567	630.101	397.023	1.034.356
- Posizioni corte	-	2.428.463	698.808	331.121	958.402
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.487	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.694	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	4.936	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.936	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	8.085	-	-	-
- Posizioni corte	-	8.085	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**19.681**	**5.756**	**70.342**	**20.273**	**200**
A.1 Titoli di Stato	3.353	5.048	54.346	4.554	-
A.2 Altri titoli di debito	81	514	13.376	15.719	200
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.248	194	2.620	-	-
- Banche	13.629	194	2.620	-	-
- Clientela	2.619	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**2.748**	**27.252**	**44.773**	**154**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.767	4.566	-	-	-
- Banche	1.767	4.566	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	981	22.686	43.888	-	-
B.3 Altre passività	-	-	885	154	-
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	5.439	120.302	52.296	1.349	-
- Posizioni corte	6.419	5.929	8.058	1.416	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo, per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituito il presidio di Operational & IT Risk Management a riporto della struttura Group Risk Management e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi ed informatici, a livello delle Società del Perimetro diretto del Gruppo, come "polo specialistico trasversale" con ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico delle diverse Funzioni di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo Bancario;
- presso le Controllate bancarie/finanziarie del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi & IT.

Il Framework di gestione del Rischio Operativo adottato, è descritto nella la "Politica di Gestione del Rischio Operativo" adottata nel mese di luglio 2017. Detto framework si articola in cinque macro-fasi:

- Identificazione dei Rischi, fase gestita dalle componenti di Loss Data Collection, volta alla identificazione ex post delle perdite operative contabilizzate, e di Operational Risk Self Assessment volta a fornire una valutazione dell'esposizione potenziale del rischio operativo per ciascun fattore di rischio/processo;
- Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati. prevede la definizione di metodologie di determinazione del livello di esposizione ai rischi Operativi di tipo "gestionale"), da affiancare alla misurazione effettuata ai fini regolamentari;
- Prevenzione e attenuazione dei Rischi fase in cui si individuano azioni e/o tecniche in grado di:
- prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni ed esterni all'organizzazione;
- attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole;
- Monitoraggio e Reporting, fase in cui le attività svolte e l'analisi e dell'evoluzione del Rischio Operativo sono rappresentate agli organi aziendali, ai gestori dei fattori di rischio e alle funzioni di business e specialistiche;
- Gestione e Mitigazione dei Rischi Operativi, fase diretta a presidiare l'attuazione delle strategie di contenimento del Rischio Operativo a livelli coerenti con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'esecuzione di attività da parte dei gestori dei fattori di rischio e delle funzioni di business.

Nel corso del primo semestre 2018 si sono completate le attività di evoluzione del framework di gestione dei rischi operativi del Gruppo. Nello specifico, il CdA della Capogruppo ha approvato l'adozione, a livello di Gruppo, delle norme generali di processo in materia di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment. Dette norme sono state trasmesse, con apposita direttiva, alle Controllate del Perimetro diretto che hanno provveduto a recepirle nell'ambito dei propri CdA.

Nel corso del 2018 si è conclusa inoltre l'attività di "software selection" finalizzata all'individuazione di un applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici e, con specifico riferimento al processo di Loss Data Collection, è stata avviata la fase di parametrizzazione dello stesso sistema anche in ottica di estensione sia alle Società del Perimetro diretto del Gruppo che alle BCC Affiliate.

È inoltre stata supportata l'attività di raccolta degli eventi di perdite operative a livello di Gruppo per le segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

Con riferimento alle attività in carico alla funzione in tema di presidio dei rischi informatici, nel corso del 2018 è stata emanata la Politica di Gruppo relativa al Framework di IT Risk Management che integra anche, al suo interno, gli elementi relativi al Cyber Risk. Inoltre, si sono completate le attività di IT Risk Assessment funzionali all'aggiornamento del complessivo IT Risk Profile di Iccrea Banca e alla predisposizione del Rapporto sintetico sul Rischio ICT. L'intervento ha incluso specifici approfondimenti per i Servizi di Pagamento via Internet erogati da Iccrea Banca, condotti in base agli Orientamenti EBA già recepiti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Nell'ambito del monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di assessment a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito alle attività svolte è stata predisposta la periodica "Relazione di Monitoraggio andamentale della gestione degli incidenti", con riferimento all'anno 2018.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante) riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto risulta pari a 40.643 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2018
1. Capitale	1.151.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081
3. Riserve	415.510
- di utili	413.508
a) legale	50.785
b) statutaria	205
c) azioni proprie	4.608
d) altre	357.910
- altre	2.002
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	(4.608)
6. Riserve da valutazione:	38.356
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.018)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.157)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	(580)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.951)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	(35.632)
Totale	**1.570.752**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(4.157)
2. Titoli di capitale	-	(7.018)
3. Finanziamenti	-	-
Totale	**-**	**(11.175)**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**5.505**	**(1.237)**	**-**
2. Variazioni positive	**561**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	5	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	295	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	261	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(10.223)**	**(5.781)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(4.201)	(5.781)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(700)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(5.322)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(4.157)**	**(7.018)**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	Totale al 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie		
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo		(9)
Totale		**(9)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

A partire dal 1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. L'Istituto ha deciso di avvalersi della possibilità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR, pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, e dei ratio riflettono parzialmente (solo il 5%) l'impatto derivante dall'applicazione di tale principio.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 1.647 milioni di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 359 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.610.992 migliaia di euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 835 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 1.610.157 migliaia di euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura al netto delle passività fiscali e differite e dalla perdita di periodo ed ammontano a 100.318 migliaia di Euro mentre l'impatto positivo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 6.474 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'aggiustamento transitorio relativo alla prima applicazione dell'IFRS9; pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 1.516.313 migliaia di Euro.

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), ammonta a 130.562 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II*:

- emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.610.992**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(835)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**1.610.157**
D. Elementi da dedurre del CET1	**(100.318)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**6.474**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	**1.516.313**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**134.600**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**(4.038)**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**130.562**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**1.646.875**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2018 sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI / REQUISITI
	TOTALE AL 31/12/2018	TOTALE AL 31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**58.143.876**	**3.567.988**
1. Metodologia standardizzata	58.138.162	3.562.274
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	5.714	5.714
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		**285.439**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO		**14.558**
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO		
B.4 RISCHI DI MERCATO		**18.506**
1. Metodologia standard		18.506
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 RISCHIO OPERATIVO		**40.643**
1. Metodo base		40.643
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO		
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		**359.146**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		**4.489.326**
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)		**33,78%**
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)		**33,78%**
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)		**36,68%**

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

La sezione non è compilata poiché, alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e dei dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	Totale 31/12/2018
Compensi e Retribuzioni	(7.513)
Benefici successivi al rapporto di lavoro	(44)

	Totale 31/12/2018
Compensi al Collegio Sindacale	(301)

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	Totale 31/12/2018
Amministratori e Direzione	(294)
Sindaci	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo.

Attivo	Attivita' finanziarie valutate al fv	Attivita' finanziarie valutate al ca	Altre attività
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	-	-	1
Banca Sviluppo S.p.A.	16	109.882	1.195
BCC Beni Immobili S.r.l.	-	7.874	5
BCC CreditoConsumo S.p.A.	-	808.985	5.293
BCC Factoring S.p.A.	-	485.079	394
BCC Gestione Crediti S.p.A.	-	228	1.780
BCC Lease S.p.A.	-	386.199	66
BCC Retail S.C.A.R.L	-	-	27
BCC Risparmio&Previdenza SGrpa	-	-	3.992
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	-	-	566
BCC Solutions S.p.A.	-	44.471	1.335
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	43.103	6.443.970	15.105
Ventis S.r.l.	-	2.000	56
Totale generale	43.119	8.288.688	29.816

Passivo	Passivita' finanziarie valutate al ca	Passivita' finanziarie di negoziazione	Altre passivita'
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	139.557		
Banca Sviluppo S.p.A.	549.896	151	720
BCC Beni Immobili S.r.l.			
BCC CreditoConsumo S.p.A.	8.666		2
BCC Factoring S.p.A.	2.689		550
BCC Gestione Crediti S.p.A.	5.113		162
BCC Lease S.p.A.			3.248
BCC Retail S.C.A.R.L	9		
BCC Risparmio&Previdenza SGrpa	8.301		286
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	590		5.454
BCC Solutions S.p.A.	42		1.308
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	20.667	2.943	25.300
Ventis S.r.l.			2.558
Totale generale	**735.529**	**3.094**	**39.589**

Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative	Altro oneri e proventi
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	36	(129)	11				146
Banca Sviluppo S.p.A.	445	(5.657)	1.864	(3.975)	(6)	402	(1.079)
BCC Beni Immobili S.r.l.	104						16
BCC CreditoConsumo S.p.A.	14.025		557			275	788
BCC Factoring S.p.A.	324	(76)	59			140	209
BCC Gestione Crediti S.p.A.	6		6			(537)	213
BCC Lease S.p.A.	3.319		191			68	161
BCC Retail S.C.A.R.L						(54)	102
BCC Risparmio&Previdenza SGrpa			1			624	1.149
BCC Sistemi Informatici S.p.A.						(15.775)	795
BCC Solutions S.p.A.	1.025		2			(25.140)	554
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	57.931	(4.919)	192	(1)	12.269	426	5.988
Ventis S.r.l.	70		1			(1.335)	48
Totale generale	**77.214**	**(10.781)**	**2.884**	**(3.976)**	**12.263**	**(39.571)**	**9.043**

La voce “Spese amministrative” esprime un valore positivo con alcune controparti Intercompany per le quali i recuperi delle spese del personale superano i costi delle altre spese amministrative.

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 24.

	Totale al 31/12/2018				
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	**-**	**(2.484)**	**(31.196)**	**(294)**	**(329)**
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	(2.484)	(31.196)	(294)	(329)
di cui: deteriorati	-	-	(272)	-	-
Passività finanziarie selezionate	**-**	**16.002**	**36.763**	**15**	**195**
Depositi	-	16.002	36.763	15	195
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	**-**	**941**	**31.298**	**49**	**0**
di cui: deteriorati	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di finanziamenti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	-	-	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	-	-	-	-
Riduzione di valore accumulata e variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
Accantonamenti su esposizioni fuori bilancio deteriorate	-	-	-	-	-

	Totale al 31/12/2018				
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi		70	1.815		75
Interessi passivi		(43)			(1)
Ricavi da dividendi			2.485		
Ricavi da commissioni e compensi		2.061	6.662		1
Spese per commissioni e compensi		(3.706)	(1.643)	(6.973)	()
Utili o (-) perdite da eliminazione contabile di attività e passività finanziarie non valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio					
Utili o (-) perdite da eliminazione contabile non su attività finanziarie					
Riduzione di valore o (-) storno della riduzione di valore di esposizioni deteriorate					
Accantonamenti o (-) storno degli accantonamenti su esposizioni deteriorate					

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE L

Informativa di settore

INFORMATIVA PRIMARIA

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Iccrea Banca predispone in via sistematica, un'informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli "business segment" in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i "business segment" individuati in Iccrea Banca sono finanza e crediti, sistemi di pagamento e le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services e quelle dell'area ICT raggruppate nel "Corporate Centre".

I "business segment" sono costituiti dall'aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell'assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare, nel "business segment" Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti institutional e retail, nel business Segment Sistemi di pagamento sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione "Attività della banca".

CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

Voci/ Settore di Attività	Finanza e Crediti		Servizi Pagamento		Corporate Centre		Istituto	
(dati in migliaia di euro)	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17
Margine di interesse	85.442	30.937	(1.076)	(733.)	(5.262)	7.378	79.104	37.582
Margine da servizi	1.048	37.866	35.689	118.301	60.537	105.022	97.273	261.189
Ricavi totali	**86.490**	**68.803**	**34.613**	**117.568**	**55.274**	**112.400**	**176.377**	**298.771**
Spese Amministrative	75.457	61.022	25.051	100.559	149.426	110.867	251.741	272.448
Rettifiche di valore nette su attività mat. e immat.	1.327	2.427	1.066	3.576	6.696	2.958	9.089	8.960
Altri oneri/proventi di gestione	903	264	-	12.313	18.042	15.787	18.946	28.364
Totale costi di funzionamento	**77.687**	**63.713**	**26.117**	**116.448**	**138.080**	**129.611**	**241.884**	**302.772**
Risultato lordo di gestione	**8.803**	**5.618**	**8.496**	**25.746**	**(82.806)**	**14.362**	**(65.507)**	**45.726**

Si fa presente che nel 2018, nell'area sistemi di pagamento, sono esclusi gli importi dell'E-bank settore interessato dal Ramo d'Azienda.

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2018 è stato pari a 79,1 milioni, in aumento del 52,5% rispetto al 31 dicembre 2017 (37,6 milioni). Sul risultato 2018 incide in modo significativo il rendimento dei BTPi, che al 31/12 costituiscono poco meno della metà del portafoglio finanziario (751 milioni su 1.740 milioni del PTF Liquidità, 2.356 milioni su 5.001 milioni del PTF Strategico) e che includono nel costo ammortizzato la rivalutazione del capitale calcolata sulla base della variazione dell'indice Eurostat dei prezzi al consumo. Da inizio giugno sono stati incrementati i limiti di gestione titoli in HTC (da 6 miliardi a 11,5 miliardi), con contestuale ricostituzione del PTF Tattico, in cui sono confluiti titoli di stato con duration 6 mesi e rendimento di 49bps (comprensivo di funding costituito da p/t pari durata). A dicembre si registrano circa 0,6 milioni di interessi passivi su operazioni di clearing.

Il confronto con il 2017 evidenzia:

- rendimento superiore dai PTF di investimento in Titoli (+26bps), dai finanziamenti dei Crediti (+28bps) e dai finanziamenti infragruppo erogati con mutui e sottoscrizioni di PO IBI (+15bps), tali da garantire maggiori interessi rispettivamente per 29 milioni, 2,3 milioni e 2,4 milioni. Rispetto all'anno precedente la costituzione dei PTF Titoli è variata, con minori volumi gestiti sul PTF Investimento (HTCS nel 2018, -1,4 miliardi effetto vendita di fine maggio), sostituiti da incremento sui PTF Strategico e Tattico (HTC nel 2018, +2,9 miliardi)
- per il funding dei PTF Titoli e Infragruppo, l'effetto di minor costo dalla raccolta strutturale (in crescita di circa 0,7 miliardi vs 2017 ma a rendimento di 144bps vs 175bps), unito alla sostituzione di EONIA con altre forme di funding (tra cui TLTRO a 0bps e p/t a breve sul PTF Tattico a -45bps), comporta un maggior guadagno per FPT di 13,8 milioni. La raccolta strutturale è utilizzata anche a maggior funding vs Crediti (+1,5 milioni) e vs i portafogli Direzionali (-0,2 milioni, Obbligazioni BCC AT1 e Fondo Atlante)
- minor raccolta da Tesoreria per 3 miliardi, prevalentemente quale effetto sul comparto secured della sostituzione di 3,1 miliardi di p/t con 1,6 miliardi di TLTRO, e sul comparto unsecured di minor raccolta CRG per 2 miliardi. Lato impieghi la minor raccolta si traduce in una riduzione dei finanziamenti collateral alle BCC (-3,7 miliardi), con un effetto complessivo a margine in riduzione di 10,3 milioni, considerando anche l'effetto del rateo premio sui TLTRO imputato a Direzione nel 2017. La riduzione del funding ad EONIA per il finanziamento dei PTF Titoli comporta invece un guadagno di 1,1 milioni.

In termini di costo del funding, a dicembre 2018 si rileva quanto segue:

- depositi vincolati 2,4 miliardi con tasso medio pari a 77 bps (1,9 miliardi a 59 bps nel 2017)
- raccolta strutturale FPT 6,9 miliardi con tasso medio pari a 144bps (6,2 miliardi a 175 bps nel 2017)
- CRG 3,4 miliardi, remunerato a -24 bps (5,4 miliardi a -7 bps nel 2017)
- tesoreria secured 24,8 miliardi con tasso medio pari a -43 bps (26,2 miliardi al -20 bps nel 2017).

Il margine da servizi, pari complessivamente a 97,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018 è composto per 87,3 milioni da commissioni nette e per 10 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi. La riduzione delle commissioni nette da 133,4 milioni di euro di dicembre 2018 a 87,3 milioni di euro di dicembre 2018, è principalmente imputabile alla cessione del ramo monetica nel 2018, che avrebbero contribuito invece al risultato per circa 97 milioni. Se escludiamo anche dal 2017 il ramo monetica le commissioni nette sarebbero pari nel 2017 a 63,1 milioni contro gli 87,3 milioni del 2018 con una crescita dovuta essenzialmente all'area Finanza per effetto dell'incasso delle commissioni sulle cartolarizzazioni GACS1 (8,4 milioni di ricavi con costi di 2,2 milioni) e GACS2 (19,4 milioni di ricavi con costi di circa 4 milioni). Di contro, si registra una riduzione del comparto incassi legata all'oramai completato smobilizzo delle tramitazioni da parte delle BCC aderenti al gruppo CCB, che a dicembre registrano commissioni per 1,8 milioni contro i 7,2 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Sono invece in crescita di 2,2 milioni le commissioni dalle BCC che hanno aderito al GBCI pari a 28,8 milioni, per migliori risultati sui prodotti SEPA SCT/SDD, Fatturazione elettronica e dalla nuova gestione della tramitazione assegni CIT.

La variazione negativa dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 126,3 milioni di euro di dicembre 2017 a 10 milioni di euro di dicembre 2018, tale variazione è imputabile principalmente:

- alle incertezze di mercato legate alla travagliata formazione del nuovo governo Italiano, che al culmine della crisi politica ha provocato una minus sui titoli di Stato gestiti nel PTF Investimento (circa 1,5 miliardi) tale da portare alla decisione di consolidare la perdita di riserva OCI per 76 milioni al fine di limitare l'esposizione futura sul patrimonio derivante dalla volatilità dei governativi. Inoltre il 2017 aveva beneficiato degli utili realizzati dallo smobilizzo del PTF Tattico per totali 56 milioni;
- all'incremento dei dividendi (+23,4 milioni).

Le spese amministrative, pari complessivamente a 251,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018 sono composte da spese per il personale per 81,3 milioni di euro, a fronte di 81 milioni di euro di dicembre 2017 e per 170,5 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 192,8 milioni di euro di dicembre 2017.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018 in linea con il dato di dicembre 2017.

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 31 dicembre 2018 a 18,9 milioni contro i 30,3 milioni di dicembre 2017, che comprendono i recuperi dei bolli della monetica per circa 12 milioni.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2018 si è attestato a circa -65,5 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a dicembre 2017 di circa 110,5 milioni di euro.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.
I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
(Dati in milioni di euro)	DIC-18	DIC-17	DIC-18	DIC-17	DIC-18	DIC-17	DIC-18	DIC-17
Cassa e Crediti verso clientela	10.706	5.985	-	-	41	98	10.747	6.083
Crediti verso banche	25.656	24.561	-	-	-	-	25.656	24.561
Altre attività	1.160	3.375	-	33	1.600	1.966	2.760	5.374
TOTALE IMPIEGHI	**37.522**	**33.921**	**-**	**33**	**1.641**	**2.064**	**39.163**	**36.018**
Debiti verso clientela	12.153	7.717	356	507	8	20	12.517	8.244
Debiti verso banche	19.425	19.401	-	-	-	-	19.425	19.401
Altre passività	5.541	6.588	-	-	1.700	1.785	7.241	8.373
TOTALE RACCOLTA	**37.119**	**33.706**	**356**	**507**	**1.708**	**1.805**	**39.183**	**36.018**

Il disallineamento fra il totale degli Impieghi e della Raccolta è riconducibile alla riclassifica del ramo monetica.

INFORMATIVA SECONDARIA

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

ALLEGATI

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nella presente sezione si riportano i principali dati di bilancio delle società controllate.

ICCREA BANCAIMPRESA SPA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	24.286	31.780
[20.]	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		27.490.349
[30.]	Attività finanziarie valutate al Fair Value		
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		91.713.342
[50.]	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
[60.]	Crediti verso banche		89.799.119
[70.]	Crediti verso clientela		7.869.366.156
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.395.464	
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.739.879	
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.655.585	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364.512	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.616.172.144	
	a) Crediti verso banche	44.156.469	
	b) Crediti verso clientela	7.572.015.675	
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	57.855.268	48.345.339
80.	Attività materiali	6.170.394	6.034.909
90.	Attività immateriali	211.218	376.596
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	187.251.924	165.856.276
	a) correnti	10.114.674	10.418.813
	b) anticipate	177.137.250	155.437.463
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.384.395	-
120.	Altre attività	78.744.345	74.208.339
	Totale dell'attivo	**8.110.573.950**	**8.373.222.205**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti verso banche		2.717.159.976
[20.]	Debiti verso clientela		681.374.832
[30.]	Titoli in circolazione		4.035.906.761
[40.]	Passività finanziarie di negoziazione		30.604.167
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.144.354.279	
	a) Debiti verso banche	2.159.381.311	
	b) Debiti verso clientela	648.999.115	
	c) Titoli in circolazione	4.335.973.853	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	31.498.347	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	
40.	Derivati di copertura	14.527.701	17.506.667
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	109.261.956	112.493.011
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.443.340	4.904.679
100.	Fondi per rischi e oneri	46.061.282	27.090.367
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.759.873	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.301.409	27.090.367
110.	Riserve da valutazione	(762.864)	(844.069)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	(72.911.398)	45.947.961
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	10.902.500
160.	Capitale	794.765.305	674.765.259
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	39.336.002	15.410.094
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.110.573.950**	**8.373.222.205**

	Voci del Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	219.840.754	241.084.684
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	199.209.622	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(64.839.753)	(62.195.927)
30.	**Margine di interesse**	**155.001.001**	**178.888.757**
40.	Commissioni attive	11.927.715	12.736.560
50.	Commissioni passive	(3.846.513)	(2.990.660)
60.	**Commissioni nette**	**8.081.202**	**9.745.900**
70.	Dividendi e proventi simili	9.388.535	6.856.887
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.643.512	559.921
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	313.216	507.262
[100]	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		10.366.723
	a) crediti		(251.625)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		13.021
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		10.605.328
	d) passività finanziarie		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.904.482)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.904.482)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
	c) passività finanziarie	-	
[110]	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.719.288)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.719.288)	
120.	**Margine di intermediazione**	**168.803.696**	**206.925.450**
[130]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(113.891.457)
	a) crediti		(105.467.471)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(3.079.540)
	d) altre operazioni finanziarie		(5.344.445)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(72.818.263)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.818.263)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**95.985.433**	**93.033.993**
160.	Spese amministrative:	(64.701.046)	(63.350.450)
	a) spese per il personale	(32.071.667)	(31.663.510)
	b) altre spese amministrative	(32.629.379)	(31.686.940)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	998.867	(1.279.389)
	a) impegni per garanzie rilasciate	3.151.123	
	b) altri accantonamenti netti	(2.152.256)	(1.279.389)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(138.915)	(126.432)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(165.381)	(204.622)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(6.818.499)	(6.428.287)
210.	**Costi operativi**	**(70.824.974)**	**(71.389.180)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.545.604)	(1.771.882)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**22.614.855**	**19.872.931**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.721.147	(4.462.837)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**39.336.002**	**15.410.094**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**39.336.002**	**15.410.094**

BCC BENI IMMOBILI SRL – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Attivo	31/12/2018	31/12/2017
- terreni	295.326	295.326
- fabbricati	22.826.469	22.753.825
2) impianti e macchinari		
- impianti specifici	1.261.428	1.625.705
4) altri beni	-	62
5) arredi	18.973	24.268
6) immobilizzazioni in corso	437.619	-
tot. imm. materiali	24.839.815	24.699.186
2) depositi cauzionali	310	310
tot. imm. finanziarie	310	310
tot. immobilizzazioni	24.840.125	24.699.496
1) verso clienti	2.775	-
- acconti d'imposta e ritenute	16.631	-
- credito iva	10.579	12.270
4-ter) imposte anticipate	62.125	60.961
- altri crediti e attività	72.633	72.633
tot. crediti	164.743	145.864
iii - att. finanz. non immobilizzate		
2) denaro e valori in cassa	1.406	340
tot. disp. liquide	1.406	340
tot. attivo circolante	166.149	146.204
d) ratei e risconti	6.147	9.985
Totale attivo	**25.012.421**	**24.855.685**

Passivo	31/12/2018	31/12/2017
a) patrimonio netto		
i - capitale	12.649.000	12.649.000
ii - riserva sovraprezzo quote	5.581.000	5.581.000
iii - riserva di rivalutazione	-	-
iv - riserva legale	18.149,71	10.525
viii - utili (perdite) portate a nuovo	(1.225.901)	(1.370.774)
ix - utile (perdita) dell'esercizio	(107.784)	152.498
tot. patrimonio netto	16.914.465,22	17.022.249
d) debiti		
1) verso banche	7.870.061,07	7.652.148
3) verso fornitori	43.214,78	3.309
4) fatture da ricevere	62.694,78	32.073
5) tributari	-	-
- irap	-	665
- debiti verso consolidante	37.901,07	135.906
7) verso altri	76.970,45	-
tot. debiti	8.013.871,70	7.824.101
e) ratei e risconti	7.113,42	9.335
Tot. Passivo e netto	**25.012.421**	**24.855.685**

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
a) valore della produzione		
1) ricavi vendite e prestazioni	1.236.919	1.936.688
5) altri ricavi e proventi	7.829	14.513
tot. valore della produzione	1.244.749	1.951.201
b) costi della produzione		
7) per servizi	56.707	77.829
- amm.to immob. materiali	845.490	1.146.465
14) oneri diversi di gestione	297.523	307.974
tot. costi produzione	1.199.720	1.532.268
differenza tra valore e costo della produzione	45.028	418.933
- altri	103.690	118.204
tot. proventi e oneri finanziari	103.690	118.204
risultato prima delle imposte	(58.663)	300.729
22a) imposte sul reddito d'esercizio	50.285	164.912
22c) imposte anticipate	(1.164)	(16.681)
23) risultato d'esercizio	(107.784)	152.498
26) Utile/(perdita) d'esercizio	**(107.784)**	**152.498**

BCC RETAIL SCARL – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Attivo	31/12/2018	31/12/2017
b) immobilizzazioni		
i - totale immobilizzazioni immateriali	22.644	101.872
ii - totale immobilizzazioni materiali	3.290	9.487
totale immobilizzazioni (b)	25.934	111.360
c) attivo circolante		
ii – crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	596.566	794.339
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.130	115.316
totale crediti	605.696	909.655
iv - disponibilita' liquide	2.725.051	2.303.020
totale attivo circolante (c)	3.330.747	3.212.675
d) ratei e risconti		
ratei e risconti attivi	33.776	37.966
totale ratei e risconti (d)	33.776	37.966
Totale attivo	**3.390.457**	**3.362.001**

Passivo	31/12/2018	31/12/2017
a) patrimonio netto		
i – capitale	1.000.000	1.000.000
iv - riserva legale	-	-
vii - altre riserve, distintamente indicate	-	-
riserva disponibili	-	-
ix - utile (perdita) esercizi precedenti	(141.556)	-
x - utile (perdita) dell'esercizio	112.294	(141.556)
totale patrimonio netto (a)	970.738	858.444
b) fondo per rischi ed oneri	238.701	740.472
c) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	272.889	265.297
d) debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.908.129	1.497.788
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
totale debiti (d)	1.908.129	1.497.788
totale ratei e risconti	-	-
Totale passivo	**3.390.457**	**3.362.001**

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi vendite e prest.	4.117.821	4.327.197
Altri Ricavi e prov	560.052	534.506
Totale valore della produzione	4.677.873	4.861.703
Materie prime suss.	38.137	42.561
Per servizi	2.707.927	2.770.434
Per godimento di beni di terzi	180.608	206.202
Per il personale	1.472.612	1.432.541
a) Salari e stipendi	944.994	961.225
b) Oneri sociali	254.791	300.556
c) Trattamento di fine rapporto	57.310	45.646
d) Trattamento di quiesc. e simili	46.510	46.463
e) Altri costi	131.103	78.651
Ammortamento immob. Imm.	79.228	124.850
Ammortamento immob. Mat.	6.197	11.455
Altri accantonamenti	-	440.441
Oneri diversi di gestione	5.832	5.857
Totale costi della produzione	4.452.637	5.034.341
Diff tra valore e costi della produzione (A_B)	**225.235**	**(172.638)**
Proventi e oneri finanziari	5.641	3.480
Altri proventi finanziari	5.641	4.246
Oneri finanziari	-	766
Risultato prima delle imposte	230.876	(169.158)
correnti	12.396	78.584
anticipate	106.186	106.186
Risultato dell'esercizio	**112.294**	**(141.556)**

VENTIS SRL – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	-	157.391
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	510.930	195.217
a) Crediti verso banche	510.930	195.217
Partecipazioni	795.000	-
Attività materiali	136.618	123.688
Attività immateriali	1.616.612	676.903
Attività fiscali	-	664.762
a) correnti	81.606	289.059
b) anticipate	1.332.097	375.704
Altre attività	6.951.202	1.876.632
Totale dell'attivo	**11.424.066**	**3.694.593**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.831.875	2.680.893
a) Debiti verso banche	2.831.875	2.680.893
Altre passività	4.859.428	1.600.470
Trattamento di fine rapporto del personale	51.744	19.904
Fondi per rischi e oneri	-	5.065
b) quiescenza e obblighi simili	669	-
c) altri fondi per rischi e oneri	13.215	5.065
Riserve	(112.376)	1.578.790
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000	-
Capitale	250.000	200.000
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.420.488)	(2.390.530)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.424.066**	**3.694.593**

Voci di Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi e oneri assimilati	(57.911)	(81.919)
Margine di interesse	**(57.911)**	**(81.919)**
Commissioni passive	(59.924)	(8.440)
Commissioni nette	**(59.924)**	**(8.440)**
Margine di intermediazione	**(117.835)**	**(90.359)**
Risultato netto della gestione finanziaria	**(117.835)**	**(90.359)**
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**(117.835)**	**(90.359)**
Spese amministrative:	(4.111.093)	(2.926.685)
a) spese per il personale	(1.444.568)	(933.330)
b) altre spese amministrative	(2.666.524)	(1.993.355)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	(21.788)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(39.609)
Altri oneri/proventi di gestione	2.369.633	687.911
Costi operativi	**(1.741.460)**	**(2.300.171)**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(1.859.294)**	**(2.390.530)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	438.806	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.420.488)**	**(2.390.530)**
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.420.488)**	**(2.390.530)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**(1.420.488)**	**(2.390.530)**

BCC SISTEMI INFORMATICI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali	18.260.326	14.349.643
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	12.423.980	10.655.859
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.375.793	1.856.756
7) Altre	1.460.553	1.837.028
II. Materiali	8.446.222	9.350.640
1) Terreni e fabbricati	560.236	576.078
2) Impianti e macchinario	6.841.251	8.646.621
3) Attrezzature industriali e commerciali	72.520	34.800
4) Altri beni	20.681	47.667
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	951.534	45.474
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
d-bis) altre imprese	16.791	16.791
Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni	26.723.339	23.717.074
C) Attivo circolante		
II. Crediti	6.089.815	4.008.496
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	6.089.815	4.008.496
4) Verso controllanti	5.458.861	6.600.125
- entro 12 mesi	5.458.861	6.600.125
4) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.206.001	1.561.517
- entro 12 mesi	3.206.001	1.561.517
5-bis) Per crediti tributari	906.328	1.559.764
5-ter) Per imposte anticipate	1.516.594	1.662.520
- entro 12 mesi	765.297	609.548
- oltre 12 mesi	751.297	1.052.972
5-quater) Verso altri	110.320	15.510.511
- entro 12 mesi	91.462	85.792
- oltre 12 mesi	18.858	32.297
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
IV. Disponibilità liquide	16.793.580	22.191.120
1) Depositi bancari e postali	16.791.007	22.187.543
3) Denaro e valori in cassa	2.573	3.577
Totale attivo circolante	34.081.499	37.701.631
D) Ratei e risconti	5.651.097	3.396.905
Totale attivo	**66.455.935**	**64.815.610**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	33.993.500	33.993.500
IV. Riserva legale	886.413	886.413
V. Riserve statutarie	3.430.867	3.430.867
VI. Altre riserve		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	1
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.072.666	2.087.933
Utile (perdita) d'esercizio	292.423	(15.267)
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(498.500)	(498.500)
Totale patrimonio netto	401.773.68	39.884.947
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	197.758	226.953
3) Altri	3.695.755	4.253.668
Totale fondi per rischi e oneri	3.893.513	4.480.621
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.360.319	2.335.428
D) Debiti		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	15.054.395	13.886.370
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	407.421	441.944
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	1.111.467	210.482
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	611.895	566.334
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		
sociale		
- entro 12 mesi	934.848	935.583
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.100.853	1.229.579
Totale debiti	19.220.879	17.270.292
E) Ratei e risconti	803.856	844.322
	66.455.935	**64.815.610**

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.957.381	78.677.759
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.424.078	2.774.768
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	2.740.805	1.909.271
Totale valore della produzione	**86.122.264**	**83.361.798**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	55.724	76.227
7) Per servizi	52.757.894	48.636.432
8) Per godimento di beni di terzi	6.059.505	7.009.976
9) Per il personale	18.739.477	18.231.449
a) Salari e stipendi	13.333.121	13.070.369
b) Oneri sociali	3.392.424	3.484.356
c) Trattamento di fine rapporto	758.530	759.360
d) Trattamento di quiescenza e simili	7.569	-
e) Altri costi	1.247.833	917.364
10) Ammortamenti e svalutazioni	7.315.855	7.288.489
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.512.879	4.823.857
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.467.837	2.051.305
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	331.235	123.095
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo	3.904	290.232
12) Accantonamento per rischi	444.065	544.297
14) Oneri diversi di gestione	304.130	1.634.663
Totale costi della produzione	**85.676.650**	**83.421.533**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**445.614**	**(59.735)**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- altri	3	3
16) Altri proventi finanziari:	39.373	72979
d) proventi diversi dai precedenti:	39.373	72979
- da imprese controllanti		
- da imprese controllate da controllanti	37.207	67.023
- altri	2.166	5.956
17) Interessi e altri oneri finanziari:	3	980
- altri	3	980
17-bis) Utili e Perdite su cambi	2.349	2.550
Totale proventi e oneri finanziari	**41.722**	**74.552**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	**487.336**	**14.817**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	194.913	30.084
a) Imposte correnti	48.987	33.068
c) Imposte anticipate	145.926	(2.984)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**292.423**	**(15.267)**

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Voce dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	2.433	1.789
[40]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		6.580.220
[60]	Crediti		
	a) per gestione di patrimoni		13.574.963
	b) altri crediti		59.079.773
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.251.291	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.755	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.489.165	
80	Attività materiali	4.714.909	4.919.793
90	Attività Immateriali	758.763	161.365
100	Attività fiscali		
	a) correnti	698.497	
	b) anticipate	577.833	388.489
120	Altre attività	2.630.403	1.434.541
Totale dell'attivo		**71.254.049**	**86.140.933**

Voce del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
[10]	Debiti		30.349.340
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) Debiti	25.656.042	
60	Passività fiscali		
	a) correnti		771.076
	b) differite	179.764	254.122
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	9.390.490	10.222.556
90	TFR	355.157	
100	Fondi per rischi ed oneri		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.336.346	431.379
110	Capitale	8.500.000	8.500.000
140	Sovrapprezzi di emissione	1.337.801	1.337.801
150	Riserve	16.106.568	16.045.903
160	Riserve da valutazione	(137.098)	(139.675)
170	Utile(perdita) d'esercizio	8.528.979	18.080.664
Totale del passivo e patrimonio netto		**71.254.049**	**86.140.933**

Voce di conto economico		31/12/2018	31/12/2017
10	Commissioni attive	137.785.803	143.637.583
20	Commissioni passive	(102.482.385)	(99.141.976)
30	Commissioni nette	35.303.418	44.495.607
40	Dividendi e proventi simili	88.062	
50	Interessi attivi e prov. Assimilati	77	120
100	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	B) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(182.686)	
110	Margine di intermediazione	35.208.871	44.495.727
130	Risultato netto della gestione finanziaria	35.208.871	44.495.727
140	Spese amministrative		
	A) spese per il personale	(5.217.092)	(4.667.314)
	B) altre spese amministrative	(16.321.064)	(13.285.338)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(932.479)	(251.668)
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(204.884)	(211.021)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(229.002)	(114.652)
180	Altri proventi e oneri di gestione	210.005	(22.814)
190	Costi operativi	(22.694.516)	(18.552.807)
240	Utile (perdita) dell'attivita' corrente al lordo delle imposte	12.514.355	25.942.920
250	Imposte sul reddito dell'es. Dell'operatività corrente	(3.985.376)	(7.862.256)
260	Utile (perdita) dell'attivita' corrente al netto delle imposte	8.528.979	18.080.664
280	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.528.979**	**18.080.664**

BCC GESTIONE CREDITI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Attivo	31/12/2018	31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I ***Immateriali***	46.891	73.073
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	46.891	73.073
II Materiali	14.254	26.324
4) altri beni	14.254	26.324
III ***Finanziarie***	210.320	560.320
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	210.320	560.320
Totale immobilizzazioni (B)	271.465	659.717
II Crediti	10.640.984	8.006.994
1) verso clienti	8.366.084	5.145.309
- entro un anno	8.314.819	4.937.791
- oltre un anno	51.265	207.518
2) verso impresa controllata	1.267	2.368
4) verso controllanti	161.930	202.289
5) verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.118.506	1.638.281
5 bis) Crediti tributari	100.363	40.751
5 ter) Imposte anticipate	501.788	462.041
5 quater) verso altri	391.045	515.956
- entro un anno	391.045	301.552
- oltre un anno	0	214.403
IV Disponibilita' liquide	5.175.659	4.365.466
1) depositi bancari e postali	5.174.746	4.364.772
3) danaro e valori in cassa	913	694
Totale Attivo Circolante (C)	15.816.643	12.372.460
D) RATEI E RISCONTI	164.140	80.445
Totale attivo	**16.252.248**	**13.112.622**

Patrimonio netto e passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.000.000	2.000.000
IV - Riserva legale	225.892	87.169
- Versamenti in conto capitale	564.750	564.750
- Riserva per acquisizione ramo d'azienda	(413.752)	(413.752)
- Riserva per valutazione TFR	24.281	23.821
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.361.071	1.361.071
IX - (Perdita)/Utile dell'esercizio	4.181.888	2.774.488
Totale Patrimonio Netto (A)	7.944.129	6.397.548
imposte, anche differite	8.727	9.984
4) altri	200.000	25.000
Totale Fondi per Rischi e Oneri (B)	208.727	34.984
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	158.128	172.026
4) debiti verso banche	226.169	447.444
- entro un anno	87	221.188
- oltre un anno	226.256	226.256
7) debiti verso fornitori	2.267.715	1.695.606
11) debiti verso controllanti	2.985.290	1.786.028
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	208.273	64.991
12) debiti tributari	230.128	344.736
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	434.857	444.996
14) altri debiti	1.585.436	1.720.227
Totale Debiti (D)	7.937.868	6.504.029
E) RATEI E RISCONTI	3.398	4.036
Totale patrimonio netto e passivo	**16.252.248**	**13.112.622**

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.800.219	13.647.219
5) altri ricavi e proventi	8.578.959	5.247.789
Totale Valore della produzione (A)	24.379.178	18.895.008
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	626	1.159
7) per servizi	11.938.446	9.116.590
8) per godimento di beni di terzi	949.995	676.677
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.893.081	3.259.893
b) oneri sociali	624.620	827.337
c) trattamento di fine rapporto	27.007	60.084
d) trattamento di quiescenza e simili	214.666	246.444
e) altri costi	221.721	64.622
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.182	26.819
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.071	13.207
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	(91.563)	146.712
13) altri accantonamenti	200.000	-
14) oneri diversi di gestione	765.650	275.715
Totale Costi della produzione (B)	17.782.500	14.715.259
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	6.596.678	4.179.749
17) interessi e altri oneri finanziari		
- altri (17)	14.989	13.450
Totale Proventi e Oneri finanziari (C)	(14.989)	(13.420)
19) svalutazioni	400.324	75.543
a) di partecipazioni	350.000	130.000
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	50.324	(54.457)
Totale delle rettifiche (D)	(400.324)	(75.543)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	6.181.364	4.090.786
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	2.049.694	1.343.042
b) imposte differite	(1.257)	(6.829)
c) imposte anticipate	(48.960)	(19.915)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	1.999.477	1.316.298
Utile (perdita) dell'esercizio	**4.181.888**	**2.774.488**

BCC SOLUTIONS – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017
Attivita' immateriali	119.522	321.621
Attivita' materiali	103.350.979	97.892.828
Altre attivita' non correnti	116.096	120.447
Imposte anticipate	3.241	2.761
Attivita' non correnti	103.589.838	98.337.657
Attivita' commerciali	7.045.135	3.616.164
Disponibilita' liquide	3.594.526	2.391.711
Altre attivita'	1.207.577	1.687.795
Totale attivita'	**115.437.075**	**106.033.326**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
Tot. Capitale sociale	23.020.000	23.020.000
Tot. Capitale sociale	523.857	407.085
Tot. Altre riserve	31.949.013	31.932.482
Tot. Utili portati a nuovo	304.365	88.442
TOTALE PATRIMONIO NETTO	55.797.235	55.448.009
Conti correnti passivi Altre banche	0	13.645.713
Mutui Pass-Altri-con Banche	44.470.645	18.478.161
Tot. Passività Finanziarie	44.470.645	32.123.874
Fondo TFR del personale	196.443	187.327
FndRschiOneri-Altri-IAS-Benefici lungo term v/dip	41.455	31.982
Totale Tfr e altri f.di relativi al personale	237.898	219.309
Passività fiscali-Fondo imposte tasse-diff CE-IRES	1.854	1.854
Totale Imposte Differite	1.854	1.854
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	44.710.397	32.345.037
Tot. Debiti commerciali	11.717.130	14.500.530
Tot. Altre passività	54.188	705
TOTALE PASSIVITA' COMMERCIALI	11.771.318	14.501.235
Tot. Debiti tributari e previdenziali	323.646	305.557
Tot. Debiti v/Erario per IRAP	246.518	0
TOTALE PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI	570.164	305.557
Tot. Debiti v/controllante per Ires	663.016	830.458
Tot. Debiti v/Altri	10.349	30.522
Tot. Debiti v/personale	185.227	237.073
TOTALE ALTRE PASSIVITA'	858.591	1.098.052
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	13.200.073	15.904.845
UTILE D'ESERCIZIO	1.729.370	2.335.435
Totale passivita'	**115.437.075**	**106.033.326**

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Tot. Ricavi	34.286.613	33.450.912
Tot. Altri Proventi	3.138.050	3.028.467
Totale Ricavi e Proventi Operativi	37.424.663	36.479.379
Tot. Acquisti di Materiali e servizi esterni	(94.220)	(61.645)
Tot. Costi del personale	(3.798.844)	(3.589.470)
Tot. Altri costi operativi	(24.306.867)	(24.683.528)
Tot. Costi	(28.199.931)	(28.334.643)
Risultato Operativo Ante Ammortamenti	9.224.732	8.144.737
Tot. Amm. immobilizzazioni materiali	(5.358.713)	(3.687.061)
Tot. Amm. immobilizzazioni immateriali	(202.099)	(298.564)
Tot. Accantonamenti	(14.813)	(12.928)
Tot. Ammortamenti e Accantonamenti	(5.575.625)	(3.998.553)
RISULTATO OPERATIVO	3.649.107	4.146.184
Tot. Proventi Finanziari	14.837	21.923
Tot. Oneri Finanziari	(1.028.361)	(915.542)
RISULTATO ANTE IMPOSTE ATTIVITA' IN FUNZION.	2.635.583	3.252.565
Tot. Imposte sul reddito dell'esercizio	(906.213)	(917.130)
Utile di bilancio	**1.729.370**	**2.335.435**

BCC CREDITOCONSUMO – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Attivo	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e Disponibilità Liquide	70.234	30.167
Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.000	30.000
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	9.491.448	8.886.944
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	901.976.166	923.537.301
Attività Materiali	23.667	41.264
Attività Immateriali	931.281	28.595
Attività Fiscali - Correnti	119.994	6.178
Attività Fiscali - Anticipate	9.290.253	9.290.029
Altre Attività	44.957.061	3.335.080
Attivo totale	**966.890.106**	**945.185.558**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
Tot. Capitale sociale	23.020.000	23.020.000
Tot. Capitale sociale	523.857	407.085
Tot. Altre riserve	31.949.013	31.932.482
Tot. Utili portati a nuovo	304.365	88.442
TOTALE PATRIMONIO NETTO	55.797.235	55.448.009
Conti correnti passivi Altre banche	0	13.645.713
Mutui Pass-Altri-con Banche	44.470.645	18.478.161
Tot. Passività Finanziarie	44.470.645	32.123.874
Fondo TFR del personale	196.443	187.327
FndRschiOneri-Altri-IAS-Benefici lungo term v/dip	41.455	31.982
Totale Tfr e altri f.di relativi al personale	237.898	219.309
Passività fiscali-Fondo imposte tasse-diff CE-IRES	1.854	1.854
Totale Imposte Differite	1.854	1.854
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	44.710.397	32.345.037
Tot. Debiti commerciali	11.717.130	14.500.530
Tot. Altre passività	54.188	705
TOTALE PASSIVITA' COMMERCIALI	11.771.318	14.501.235
Tot. Debiti tributari e previdenziali	323.646	305.557
Tot. Debiti v/Erario per IRAP	246.518	0
TOTALE PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI	570.164	305.557
Tot. Debiti v/controllante per Ires	663.016	830.458
Tot. Debiti v/Altri	10.349	30.522
Tot. Debiti v/personale	185.227	237.073
TOTALE ALTRE PASSIVITA'	858.591	1.098.052
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	13.200.073	15.904.845
UTILE D'ESERCIZIO	1.729.370	2.335.435
Totale passivita'	**115.437.075**	**106.033.326**

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Tot. Ricavi	34.286.613	33.450.912
Tot. Altri Proventi	3.138.050	3.028.467
Totale Ricavi e Proventi Operativi	37.424.663	36.479.379
Tot. Acquisti di Materiali e servizi esterni	(94.220)	(61.645)
Tot. Costi del personale	(3.723.832)	(3.589.470)
Tot. Altri costi operativi	(24.311.859)	(24.683.528)
Risultato Operativo Ante Ammortamenti	9.294.753	8.144.737
Tot. Amm. immobilizzazioni materiali	(5.358.713)	(3.687.061)
Tot. Amm. immobilizzazioni immateriali	(202.099)	(298.564)
Tot. Accantonamenti	(18.372)	(12.928)
RISULTATO OPERATIVO	3.715.569	4.146.184
Tot. Proventi Finanziari	14.837	21.923
Tot. Oneri Finanziari	(1.023.370)	(915.542)
RISULTATO ANTE IMPOSTE ATTIVITA' IN FUNZION.	2.707.036	3.252.565
Tot. Imposte sul reddito dell'esercizio	(867.946)	(917.130)
Altre componenti del conto economico Complessivo	16.531	(15.061)
Utile di bilancio	**1.855.621**	**2.335.435**

BANCA SVILUPPO – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.687.208	12.102.404
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	483.122	1.665.551
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.408	1.316.081
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	440.714	349.470
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.834.340	2.917.743
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.203.469.290	1.479.078.316
	a) Crediti verso banche	575.270.918	280.024.399
	b) Crediti verso clientela	628.198.372	772.360.643
50.	Derivati di copertura	108.476	247.944
80.	Attività materiali	48.248.470	56.077.490
90.	Attività immateriali	1.225.091	1.259.317
100.	di cui:		
	- avviamento	1.157.604	1.157.604
	Attività fiscali	59.780.854	54.788.876
110.	a) correnti	50.183.430	51.296.845
	b) anticipate	9.597.424	3.492.031
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.038.014	220.326.906
120.	Altre attività	49.298.501	55.032.527
130.	**Totale dell'attivo**	**1.415.173.365**	**1.883.497.073**

	Voci del passivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.537.586	1.365.617.524
	a) Debiti verso banche	105.457.952	50.623.433
	b) Debiti verso clientela	917.536.045	1.065.927.652
	c) Titoli in circolazione	162.543.589	249.066.438
30.	Passività finanziarie designate al fair value	469.358	492.130
40.	Derivati di copertura	16.461	40.095
60.	Passività fiscali	525.987	912.700
	b) differite	525.987	912.700
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	20.369.134	282.047.467
80.	Altre passività	60.441.358	64.434.001
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.879.852	5.551.513
100.	Fondi per rischi e oneri	22.287.730	27.334.866
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.032.000	867.427
	c) altri fondi per rischi e oneri	21.255.730	26.467.439
110.	Riserve da valutazione	119.578	819.300
140.	Riserve	(16.310.363)	3.305.137
150.	Sovrapprezzi di emissione	178.403	178.403
160.	Capitale	132.511.683	132.511.683
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.146.599	252.252
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.415.173.365**	**1.883.497.072**

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.676.079	50.391.856
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.650.834	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.631.579)	(16.058.709)
30.	**Margine di interesse**	**33.044.500**	**34.333.148**
40.	Commissioni attive	16.723.160	21.418.577
50.	Commissioni passive	(2.379.875)	(2.474.885)
60.	**Commissioni nette**	**14.343.285**	**18.943.692**
70.	Dividendi e proventi simili	-	9.055
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(34.005)	(1.111.066)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15.088	(48.551)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.329.847)	7.805.884
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.394.604)	6.837.773
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	27.558
	c) passività finanziarie	64.756	940.554
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.088	29.975
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	32.839	29.975
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.751)	-
120.	**Margine di intermediazione**	**42.056.108**	**59.962.137**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	464.212	(9.105.769)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.212	(9.105.769)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**42.520.320**	**50.856.368**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**42.520.320**	**50.856.368**
190.	Spese amministrative:	(53.758.710)	(61.600.424)
	a) spese per il personale	(28.508.973)	(31.304.135)
	b) altre spese amministrative	(25.249.737)	(30.296.289)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	200.961	1.611.052
	a) impegni per garanzie rilasciate	204.337	(17.946)
	b) altri accantonamenti netti	(3.375)	1.628.998
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.808.218)	(2.248.540)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(51.460)	(64.960)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	4.204.283	6.791.760
240.	**Costi operativi**	**(51.213.143)**	**(55.511.112)**
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.987.395	4.983.761
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(1.705.428)**	**329.016**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.852.027	(76.764)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**5.146.599**	**252.252**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.146.599**	**252.252**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**5.146.599**	**252.252**

BANCA MEDIOCREDITO DEL FVG – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.768	5.094
[20.]	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.946.683
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		233.741.412
[50.]	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		33.628.132
[60.]	Crediti verso banche		201.813.120
[70.]	Crediti verso clientela		730.260.303
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.686.043	
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.810.137	
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.875.906	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.617.447	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862.674.266	
	a) Crediti verso banche	248.666.465	
	b) Crediti verso clientela	614.007.801	
50.	Derivati di copertura	-	163.035
80.	Attività materiali	11.279.964	11.534.144
90.	Attività immateriali	164.365	96.741
100.	Attività fiscali	46.692.561	49.056.455
	a) correnti	5.456.256	10.963.238
	b) anticipate	41.236.305	38.093.217
120.	Altre attività	7.171.249	7.870.431
	Totale dell'attivo	**1.130.288.663**	**1.271.115.550**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti verso banche		264.923.276
[20.]	Debiti verso clientela		753.372.881
[30.]	Titoli in circolazione		38.562.780
[40.]	Passività finanziarie di negoziazione		275.649
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	935.876.880	
	a) Debiti verso banche	239.063.314	
	b) Debiti verso clientela	671.385.886	
	c) Titoli in circolazione	25.427.680	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	225.943	
60.	Passività fiscali	1.772.231	1.815.163
	b) differite	1.772.231	1.815.163
80.	Altre passività	84.429.289	107.970.427
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	493.089	566.197
100.	Fondi per rischi e oneri	7.106.521	4.752.703
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.339.938	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.766.583	4.752.703
110.	Riserve da valutazione	(2.820.768)	(4.899.615)
140.	Riserve	(17.828.609)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	8.323.943	42.491.752
160.	Capitale	115.152.144	113.723.677
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.442.000)	(52.439.340)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.130.288.663**	**1.271.115.550**

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.333.784	22.934.189
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.333.784	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.036.822)	(11.552.003)
30.	**Margine di interesse**	**10.296.962**	**11.382.186**
40.	Commissioni attive	7.379.853	7.103.571
50.	Commissioni passive	(416.974)	(530.352)
60.	**Commissioni nette**	**6.962.879**	**6.573.219**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.123	(212.443)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.643	10.376
[100]	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(43.211.177)
	a) crediti		(43.445.678)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		223.452
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		8.400
	d) passività finanziarie		2.649
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	312.030	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.639	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	293.681	
	c) passività finanziarie	(6.290)	
[110]	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.895.447)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.895.447)	
120.	**Margine di intermediazione**	**14.692.190**	**(25.457.839)**
[130]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(6.085.638)
	a) crediti		(6.230.705)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	d) altre operazioni finanziarie		45.067
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.505.312)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.852.114)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(653.198)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	207.502	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**12.394.380**	**(31.543.477)**
160.	Spese amministrative:	(13.537.403)	(18.406.023)
	a) spese per il personale	(6.120.203)	(9.101.119)
	b) altre spese amministrative	(7.417.200)	(9.304.904)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(244.018)	50.000
	a) impegni per garanzie rilasciate	(151.412)	-
	b) altri accantonamenti netti	(92.606)	50.000
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.693.828)	(6.652.721)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72.292)	(214.714)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.218.316	249.387
210.	**Costi operativi**	**(15.329.224)**	**(24.974.071)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.934.844)**	**(56.517.548)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	492.844	4.078.208
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(2.442.000)**	**(52.439.340)**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(2.442.000)**	**(52.439.340)**

SECURFONDO – SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2018	31/12/2017
STRUMENTI FINANZIARI		
Strumenti finanziari non quotatl		
A1. Partecipazioni di controllo	2.020.000	2.118.313
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI		
B1. Immobili dati in locazione	6.100.000	7.500.000
B3. Altri immobili	12.600.000	16.048.000
D DEPOSITI BANCARI		
D1. A vista	1.500.017	1.500.001
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'		
F1. Liquidità disponibile	824.582	4.178.558
G. ALTRE ATTIVITA'		
G2. Ratei e risconti attivi	151	1.293
G4.1 Crediti vs clienti	213.328	274.941
G4.3 Altre	51.341	118.715
TOTALE ATTIVITA'	**23.309.419**	**31.739.821**

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2018	31/12/2017
M. ALTRE PASSIVITA'		
M1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	4.013	9.239
M2. Debiti di imposta		1.000
M3. Ratei e risconti passivi	20	646
M4. Debiti verso altri	157.647	482.961
M5. Debiti per depositi cauzionali su locazioni		140.000
Numero delle quote in circolazione	60.000	60.000
Valore unitario delle quote	386	518
Rimborsi distribuiti per quota	66	660
TOTALE PASSIVITA'	**23.309.419**	**31.739.821**

Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
A1.3 plusvalenze / minusvalenze	(223.313)	(362.887)
Risultato gestione strumenti finanziari	(223.313)	(362.887)
B. IMMOBILI E DIRITTI REALI IMMOBILIARI		
B1. CANONI DI LOCAZIONE E ALTRI PROVENTI	631.467	645.342
B3. PLUS/MINUSVALENZE	(3.798.000)	(1.623.000)
B4. ONERI PER LA GESTIONE DI BENI IMMOBILI	(202.292)	(409.086)
B6. IMPOSTA COMUNALE SUI BENI IMMOBILI E SIMILARI	(273.462)	(276.730)
Risultato gestione beni immobili	(3.642.287)	(1.663.474)
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. Interessi attivi e proventi assimilati	269	3.290
Risultato gestione investiment	(3.865.331)	(2.023.071)
Risultato lordo della gestione caratteristica	(3.865.331)	(2.023.071)
Risultato netto della gestione caratteristica	(3.865.331)	(2.023.071)
I. ONERI DI GESTIONE	(284.752)	(371.757)
I1. Provvigione di gestione SGR	(123.160)	(248.014)
I2. Costo per il calcolo del valore della quota	(31)	(62)
I3. Commissioni depositario	(16.053)	(36.956)
I4. Oneri per esperti indipendenti	(8.000)	(7.000)
I5. Spese pubblicazione prospetti e informativa al pubblico	(38.040)	(43.837)
I6. Altri oneri di gestione	(99.468)	(35.888)
L. ALTRI RICAVI E ONERI	181.847	189.535
L2. Altri ricavi	201.875	192.155
L3. Altri oneri	(20.028)	(2.620)
Utile / (perdita) dell'esercizio	**(3.968.236)**	**(2.205.293)**

M-FACILITY – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
b)	**immobilizzazioni**		
	immateriali	403.303	6.380
	materiali	6.380	649.389
totale b)		**409.683**	**655.769**
c)	**attivo circolante**		
	crediti		
	crediti tributari		
	esigibilita' entro l'esercizio successivo	521.590	328.906
	disponibilita' liquide	83.176	38.145
	depositi bancari e postali		
totale c)		**604.766**	**367.051**
	imposte	**110.942**	
	totale attivo	1.125.391	1.022.820

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
a)	**patrimonio netto**		
i)	capitale sociale	564.900	745.280
	finanziamenti infruttiferi		400.000
iv)	altre riserve	58.491	
viii)	utile (perdita) portati a nuovo		
ix)	utile (perdita) d'esercizio	(200.844)	(214.529)
totale a)		**422.547**	**930.751**
c)	**tratt.fine rapporto lavoro subordinato**	**4.834**	**4.834**
d)	**debiti**		
	finanziamenti	261.099	
	verso fornitori		76.490
	esigibilita' entro l'esercizio successivo	85.342	4.704
	eraliali e previdenziali	4.725	4.472
totale d)		351.166	**85.666**
	fondo ammortamento	2.844	1.568
	ratei e risconti	344.000	
	totale passivo	1.125.391	1.022.820

	CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
a)	**valore della produzione**	**10.830**	**73**
b)	**costi della produzione**	**(203.994)**	**(222.241)**
	per materie prime	(397)	(300)
	servizi	(43.933)	(167.350)
	per il personale	(144.905)	(31.757)
	ammortamenti e svalutazioni		
	oneri diversi di gestione	(14.759)	(22.834)
c)	**proventi e oneri finanziari**	**(7.680)**	**(7.785)**
	oneri finanziari	(7.680)	
	interessi passivi bancari		(7.785)
e)	**proventi e oneri straordinari**		
	risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	(200.844)	**(214.529)**
	imposte sul reddito		
	utile (perdita) dell'esercizio	(200.844)	(214.529)

HI- MTF SPA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquidide	42	230
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.305.262	6.441.231
	a) crediti verso banche	6.073.772	5.719.242
	b) crediti verso società finanziarie	219.770	4.392
	c) crediti verso clientela	11.719	717.597
80.	Attività materiali	25.638	15.533
90.	Attività immateriali	224.914	118.658
100.	Attività fiscali	138.153	102.613
	a) correnti	126.849	86.505
	b) anticipate	11.304	16.108
120.	Altre attività	167.380	127.024
	TOTALE ATTIVO	**6.861.389**	**6.805.289**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.118	3.409
	a) debiti	43.118	3.141
	b) titoli in circolazione	-	268
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	342.282	368.238
40.	Derivati di copertura	190.393	187.307
110.	Capitale	5.000.000	5.000.000
150.	Riserve	1.249.639	1.174.874
160.	Riserve da valutazione	3.210	(2.659)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.746	74.121
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**6.861.389**	**6.805.289**

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/2018	31/12/2017
50.	Commissioni attive	2.394.394	2.490.194
60.	Commissioni passive	(1.379)	(2.610)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.695	55.260
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	(75)
110.	Margine di intermediazione	2.453.708	2.542.769
130.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.453.708	2.542.769
140.	Spese amministrative:	(2.329.541)	(2.348.031)
	a) spese per il personale	(950.406)	(997.248)
	b) altre spese amministrative	(1.379.135)	(1.350.783)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.920)	(4.956)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.154)	(78.469)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	521	32.257
190.	Costi operativi	(2.375.094)	(2.399.200)
240.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	78.614	143.569
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.868)	(69.448)
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	32.746	74.121
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**32.746**	**74.121**

BCC VITA SPA – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
5. altri costi pluriennali	-	5.801
investimenti		
1. azioni e quote di imprese:		
c) consociate	1.000	1.000
e) altre	1.562	
3. finanziamenti ad imprese:		
e) altre	2.562	
c) quote	25.290	25.290
2. quote di fondi comuni di investimento	53.028.370	32.135.234
3. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
a) quotati	2.599.775.564	2.406.049.026
b) non quotati	-	21.374.587
c) obbligazioni convertibili	2.599.775.564	2.427.423.614
7. investimenti finanziari diversi	2.652.829.225	2.459.644.780
ii - rami vita		
1. riserve matematiche	27.235.675	25.045.192
3. riserva per somme da pagare	5.227.031	2.845.231
4. riserva per partecipazione agli utili e ristorni	629.586	313.997
crediti		
1. assicurati		
a) per premi dell'esercizio	1.146.854	1.018.097
b) per premi degli es. precedenti	215.613	162.353
2. intermediari di assicurazione	2.869.229	2.613.342
4. assicurati e terzi per somme da recuperare	4.231.697	3.793.793
1. compagnie di assicurazione e riassicurazione	1.073.007	28.424
2. intermediari di riassicurazione	1.073.007	28.424
- altri crediti	42.989.065	42.159.983
altri elementi dell'attivo		
- attivi materiali e scorte:		
4. scorte e beni diversi	9.311	21.562
- disponibilità liquide		
1. depositi bancari e c/c postali	6.669.913	6.743.854
2. assegni e consistenza di cassa	6.669.913	410
- altre attività		
1. conti transitori attivi di riassicurazione		
2. attività diverse	11.948.544	10.629.180
ratei e risconti		
1. per interessi	21.322.319	17.190.048
3. altri ratei e risconti	7.218,17	56.640
TOTALE ATTIVO	**3.214.807.517**	**2.901.421.103**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
patrimonio netto		
- capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	62.000.000	62.000.000
- riserva legale	4.833.908	4.334.772
- altre riserve	83.969.064	83.969.064
- utili (perdite) portati a nuovo	17.429.562	7.945.977
- utile (perdita) dell'esercizio	10.449.420	9.982.720
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	168.232.536
- rami vita		
1. riserve matematiche	2.522.229.900	2.340.541.520
2. riserva premi delle assicurazioni complementari	1.378	1.413
3. riserva per somme da pagare	23.070.218	15.544.516
4. riserva per partecipazione agli utili e ristorni	1.363.942	1.226.931
5. altre riserve tecniche	2.573.393.851	4.750.915.593
investimento e indici di mercato	440.632.357	336.761.857
- riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	336.761.857
fondi per rischi e oneri		
altri accantonamenti	896.580	2.201.622
depositi ricevuti da riassicuratori	-	977.261
debiti e altre passivita'		
- debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1. intermediari di assicurazione	2.771.240	2.987.473
3. assicurati per depositi cauzionali e premi	122.894	111.807
4. fondi di garanzia a favore degli assicurati	2.894.135	3.099.281
- debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1. compagnie di assicurazione e riassicurazione	4.840.019	3.340.157
2. intermediari di riassicurazione	4.840.019	3.340.157
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	16.118	24.991
- altri debiti		
2. per oneri tributari diversi	12.825.227	11.390.512
3. verso enti assistenziali e previdenziali	159.924	150.555
- altre passività		
2. provvigioni per premi in corso di riscossione	1.708	3.090
3. passività diverse	1.965	24.941.992
totale passivo e patrimonio netto	**3.214.807.517**	**2.901.421.103**

CONTO ECONOMICO	31/12/1208	31/12/1207
premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione:		
a) premi lordi contabilizzati		
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	426.921.479	320.556.356
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91.093.266	84.487.800
proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati		
i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.310.386	19.388.235
altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.693.519	1.386.538
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	139.051.310	156.129.311
variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche,		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	284.636.956	205.322.313
ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	(178.578)	304.227
spese di gestione:		
f) (-) provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	14.699.204	14.850.545
oneri patrimoniali e finanziari:		
a) oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi		
b) rettifiche di valore sugli investimenti		
- oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti	34.682.024	21.482.815
a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	27.079.683	5.573.441
altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	9.778.786	9.288.312
(-) quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce iii. 4)	3.836.082	4.184.588
risultato del conto tecnico dei rami vita (voce iii. 2)	10.433.182	8.683.375
risultato del conto tecnico dei rami vita (voce ii. 13)	10.433.182	8.683.375
conto tecnico dei rami vita (voce ii. 12)	3.836.082	4.184.588
altri proventi	290.610	197.770
altri oneri	94.879	259.959
risultato della attivita' ordinaria	14.464.996	12.805.775
proventi straordinari	552.144	2.558.491
oneri straordinari	62.597	623.155
risultato della attivita' straordinaria	489.546	1.935.336
risultato prima delle imposte	14.954.542	14.741.111
imposte sul reddito dell'esercizio	4.505.122	4.758.390
utile (perdita) d'esercizio	**10.449.420**	**9.982.721**

BCC ASSICURAZIONI – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
- depositi presso imprese cedenti	30.966.288	29.446.974
- gestione dei fondi pensione	36.130.807	38.089.681
- altri crediti	14.238.784	11.844.217
2. attività diverse	914.795	3.397.860
3. altri ratei e risconti	164.774	179.578
totale attivo	**82.415.448**	**82.958.310**

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
patrimonio netto		
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	10.330.867	11.199.852
5. altre riserve tecniche	57.678.908	56.697.439
altri accantonamenti	156.222	68.119
depositi ricevuti da riassicuratori	1.022.283	2.691.047
3. passività diverse	13.227.168	12.301.853
totale passivo e patrimonio netto	**82.415.448**	**82.958.310**

CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
i. conto tecnico dei rami danni		
d) variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	17.887.437	15.457.642
(+) quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce iii. 6)	-	297.784
altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.755.930	5.147.191
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	4.859.744	5.079.434
variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	82.520	416.306
f) (-) provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	11.588.754	11.580.660
altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	5.681.128	5.260.454
variazione delle riserve di perequazione		
risultato del conto tecnico dei rami danni (voce iii. 1)	(568.779)	(1.434.237)
risultato del conto tecnico dei rami danni (voce i. 10)	(568.779)	(1.434.237)
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	738.845	835.064
c) perdite sul realizzo di investimenti	1.104.445	319.767
(-) quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (voce i. 2)	0	297.784
altri proventi	53.659	39.457
altri oneri	240.980	71.159
risultato della attivita' ordinaria	(1.121.700)	(1.248.426)
proventi straordinari	58.849	113.439
oneri straordinari	50.587	28.031
risultato della attivita' straordinaria	8.262	85.408
risultato prima delle imposte	(1.113.438)	(1.163.018)
imposte sul reddito dell'esercizio	(244.454)	(295.478)
utile (perdita) d'esercizio	**(868.984)**	**(867.540)**

SATISPAY – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
attivita' immateriali	1.230.287	1.192.558
attivita' materiali	118.975	136.407
finanziarie	8.000.000	4.500.000
attivo circolante		
crediti	1.167.096	10.183.163
crediti clienti		1.410.183
disponibilita' liquide	10.791.933	8.772.980
rateri e risconti	487.750	349.502
Totale Attivo	**21.796.041**	**16.361.630**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
patrimonio netto		
capitale sociale	590.668	501.736
riserva da sopvrappezzo azioni	29.197.373	20.421.126
altre riserve	19.015	18.502
utile (perdita) d'esercizio	(9.530.484)	6.141.733
tratt.fine rapporto lavoro subordinato	181.469	116.105
esigibilita' entro l'esercizio successivo		865.889
esigibilita' oltre l'esercizio successivo	955.185	298.040
rateri e risconti	382.815	281.965
Totale Passivo e Patrimonio netto	**21.796.041**	**16.361.630**

	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	16.775.626	4.000.321
costi della produzione	(14.030.777)	(10.144.559)
differenza fra valore e costi della produzione	**2.744.849**	**(6.144.238)**
proventi e oneri finanziari	57.525	2.505
risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	(9.530.484)	(6.141.733)
utile (perdita) dell'esercizio	**(9.530.484)**	**(6.141.733)**

ACCADEMIA BCC – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	**6.261**	**3.644**
Immobilizzazioni materiali:	**6.261**	**3.644**
Altri beni	6.261	3.644
Attivo circolante:	**3.281.236**	**2.440.563**
Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	**2.498.475**	**1.366.327**
verso clienti	**2.487.071**	**1.346.238**
-entro l'esercizio	2.487.071	1.346.238
5 - Bis) Crediti tributari	**11.404**	**12.726**
-entro l'esercizio	11.404	12.726
5 - Ter) Imposte anticipate		7.363
Disponibilita' liquide:	**782.761**	**1.074.236**
Depositi bancari e postali	782.648	1.072.565
Denaro e valori in cassa	113	1.671
Ratei e risconti	6.143	6.203
TOTALE ATTIVO	**3.293.640**	**2.450.410**

Descrizione	956.925	558.993
Capitale	800.000	800.000
Riserva legale	10.876	8.355
Altre riserve	857	857
Utili (perdite) portati a nuovo	(252.740)	(300.640)
Utile (perdita) dell'esercizio	397.932	50.421
Fondi per rischi ed oneri:		**70.570**
Altri		70.570
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	139.143	127.469
Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	**2.038.064**	**1.681.738**
Debiti verso fornitori	**1.661.288**	**1.353.087**
-entro l'esercizio	1.661.288	1.353.087
Debiti tributari	**229.493**	**227.574**
-entro l'esercizio	229.493	227.574
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**76.464**	**61.917**
-entro l'esercizio	76.464	61.917
altri debiti	**70.819**	**39.160**
-entro l'esercizio	70.819	39.160
Ratei e risconti:	159.508	11.640
Totale Passivo e Patrimonio netto	**3.293.640**	**2.450.410**

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Valore della produzione:	**3.172.860**	**2.506.191**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.904.199	2.318.261
altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	**268.661**	**187.930**
- Altri	268.661	187.930
Costi della produzione:	**2.748.977**	**2.405.770**
Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	10.767	10.979
Costi per servizi	1.727.642	1.474.767
per godimento di beni di terzi:	33.784	39.125
per il personale:	**877.005**	**845.007**
Salari e stipendi	566.075	579.390
Oneri sociali	210.027	202.693
Trattamento di fine rapporto	43.052	42.453
Altri costi	57.851	20.471
Ammortamento e svalutazioni:	**74.786**	**8.334**
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	4.216	1.334
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	70.570	7.000
Oneri diversi di gestione	24.993	27.558
Differenza tra Valore e Costi della produzione	**423.883**	**100.421**
Risultato prima delle imposte	**423.883**	**100.421**
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	**25.951**	**50.000**
- Imposte correnti	18.588	10.000
- Imposte anticipate	(7.363)	(40.000)
21) Utile (perdite) dell'esercizio	**397.932**	**50.421**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal codice civile, dalle norme statutarie e dalle leggi speciali di settore, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto alla composizione del Collegio, si rammenta che con l'avvenuta iscrizione di Iccrea Banca S.p.A. quale Capogruppo nell'Albo dei Gruppi Bancari, intervenuta il 4 marzo 2019, le Banche di Credito Cooperativo affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche solo "GBCI") attraverso il contratto di coesione sono divenute Società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 23 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93). Tenuto conto del fatto che il Sindaco Effettivo dott. Romualdo Rondina riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione nella Banca di Credito Cooperativo di Fano, affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, si sono concretizzate le condizioni di decadenza di cui all'art. 2399 lett. b) del codice civile. E'

dunque subentrato nella carica il Sindaco supplente dott. Riccardo Andriolo, avendo il Sindaco supplente più anziano, Prof.ssa Annamaria Fellegara, dichiarato la propria indisponibilità ad accettare l'incarico.

Il Collegio ha tenuto nel 2018, per lo svolgimento di specifiche attività, n. 41 riunioni. Il Collegio ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi. Relativamente al Comitato Nomine e al Comitato Remunerazioni, il Collegio ha partecipato con uno o più dei suoi componenti a gran parte delle riunioni e in caso di assenza ha esaminato i relativi verbali.

Le richiamate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in tale ambito il Collegio ha ricevuto dagli Amministratori, dalla Direzione Generale, dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle diverse Unità Organizzative referenti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

La partecipazione del Collegio alle riunioni del Comitato Rischi e degli altri Comitati endoconsiliari e l'esame delle relative risultanze, si svolgono nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'operato degli Amministratori, anche allo scopo di valutare l'efficacia della Governance aziendale, tenuto conto della rilevanza assegnata a questi Comitati dalla regolamentazione in atto.

Inoltre, attraverso l'acquisizione dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali e ai Comitati endoconsiliari e dei riferimenti offerti dalle strutture convocate, siano esse Funzioni di Controllo ovvero Unità Organizzative, il Collegio ha valutato le funzionalità espresse dal complessivo sistema dei controlli interni, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole

di corporate governance contenute nello specifico plesso normativo definito dal Consiglio di Amministrazione, ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche di remunerazione.
Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni assunte dagli Amministratori e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

I componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato, nel corso del 2018, agli incontri formativi rivolti al Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci e ai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali sulla base di un piano di formazione adottato per migliorare i livelli di conoscenza e di competenza necessari per lo svolgimento dei compiti dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Si attesta che, nel corso del 2018, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che, nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha assolto anche alla funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01, secondo le decisioni dell'Assemblea e in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. All'esito dell'attività svolta non sono emersi elementi meritevoli di segnalazione.

Con riferimento all'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di Euro 250.000.048,80 mediante emissione di n. 4.840.272

nuove azioni ordinarie al valore nominale di Euro 51,65 ciascuna, approvata dall'Assemblea dei Soci lo scorso 10 gennaio 2019, l'intero capitale offerto in aumento è stato sottoscritto entro il termine previsto del 29 marzo 2019. Considerato che le richieste di assegnazione in prelazione sono state superiori alle azioni rimaste inoptate, si è proceduto all'assegnazione dell'inoptato in proporzione ai diritti di opzione esercitati, come previsto nell'offerta.

Il capitale sociale di Iccrea Banca, a conclusione dell'operazione di aumento di capitale per la quale alla data della presente Relazione sono in corso i relativi adempimenti pubblicitari, ammonterà quindi a € 1.401.045.452,35 suddiviso in n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 51,65.

Al 31 dicembre 2018 residuano in portafoglio n. 87.267 azioni proprie per un controvalore complessivo di carico di euro 4.607.697,60.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla complessiva adeguatezza organizzativa e amministrativa della Società e del Gruppo, non solo attraverso i riferimenti offerti dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dalle Funzioni Aziendali di controllo di secondo e terzo livello, ma anche attraverso verifiche presso le Unità Organizzative impegnate nelle diverse attività di business o di amministrazione. Le attività del Collegio sono pianificate attraverso programmi che tengono conto delle evidenze disponibili a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi aziendali, così come della reportistica delle Funzioni di controllo.

Le risultanze dell'attività così sviluppata hanno confermato la sostanziale adeguatezza organizzativa e amministrativa con riferimento all'originario perimetro di attività del Gruppo Bancario Iccrea e il suo continuo

allineamento agli standard qualitativi richiesti a una banca significativa all'interno del Meccanismo di Vigilanza Unico europeo.

L'intera organizzazione della Banca è stata peraltro fortemente influenzata, nel corso di tutto il 2018, dal progressivo realizzarsi dei percorsi progettuali finalizzati all'integrazione e alla rivisitazione della struttura di Iccrea Banca in vista dell'assunzione delle funzioni di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

La definizione di assetti organizzativi, processi e sistemi a supporto delle attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle 142 Banche di Credito Cooperativo affiliate si è presentata, e ancora oggi si caratterizza, come attività di elevata complessità e impegno, quantitativo ed economico.

Ciò anche in ragione delle disomogeneità esistenti all'interno dell'universo delle Banche da integrare non solo sotto i profili dimensionali e territoriali, ma anche relativamente alla struttura organizzativa, ai processi e ai sistemi informativi a supporto.

Ulteriore complessità è stata costituita dalla novità dell'impianto normativo di riforma del credito cooperativo e dalle incertezze che ne hanno caratterizzato l'evoluzione nel corso del 2018, sin quasi alla fine dell'anno.

Le diverse problematiche sono state analizzate dalla struttura e valutate dagli Amministratori e hanno condotto all'individuazione di scelte organizzative e regolamentari ritenute idonee all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, in continuo confronto con le Autorità di vigilanza, allo scopo di perseguire soluzioni efficaci e compatibili con una complessa fase di transizione, che dovranno essere pertanto sottoposte, anche nel breve termine, a rigorose verifiche.

La profonda trasformazione in atto richiederà ulteriori impegni ed investimenti destinati a prolungarsi nell'esercizio 2019.

L'efficacia del percorso evolutivo dell'architettura organizzativa, ancora in via di svolgimento, sarà condizionata dall'adeguato rafforzamento e

raccordo, tra le altre, delle Funzioni di Organizzazione, Risorse Umane e IT, sulla base di una dotazione avanzata di strumenti e metodologie univoche di analisi dei processi.

In tale contesto, sarà altresì importante lo sviluppo dei sistemi di sintesi direzionale a supporto dei processi di controllo strategico dei rischi, della pianificazione e del controllo di gestione nonché la realizzazione di presidi di monitoraggio sui flussi informativi necessari per l'azione di indirizzo e coordinamento di Iccrea Banca. A tal fine, sono in corso iniziative volte a garantire disponibilità e qualità dei dati relativi alle situazioni tecniche delle Banche di Credito Cooperativo.

La realizzazione e gestione degli assetti organizzativi funzionali all'esercizio dell'azione di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, di significativo impatto, costituiscono una delle variabili determinanti all'interno della pianificazione strategica del GBCI.

Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha regolarmente incontrato i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) strutture dotate di autonomia e indipendenza e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei controlli interni. La reportistica di queste Funzioni, i piani di attività, le risultanze del monitoraggio sulla realizzazione degli interventi richiesti alle Unità sottoposte a verifica, sono stati esaminati dal Collegio sia nell'ambito di specifici incontri o verifiche sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi.

Le attività delle Funzioni Aziendali di Controllo svolte con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Iccrea sono state sostanzialmente completate con risultanze nel complesso soddisfacenti pur individuando alcune aree di

miglioramento. Alcuni piani di rimedio hanno peraltro registrato ritardi e difficoltà di attuazione, in taluni casi condizionati dall'interferenza con le più ampie progettualità afferenti il Gruppo Bancario Cooperativo.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato agli Amministratori nel corso dell'esercizio la costante verifica di adeguatezza quali-quantitativa delle risorse assegnate alle Funzioni Aziendali di Controllo. Anche nella prospettiva del Gruppo Bancario Cooperativo, le Funzioni di Audit e di Antiriciclaggio hanno visto l'inserimento di nuovi responsabili.

Sempre con riferimento al GBCI, gli Amministratori hanno definito il nuovo modello organizzativo delle FAC, che incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale contesto le BCC, in seguito all'adesione al GBCI, stanno completando l'accentramento presso la Capogruppo della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa Capogruppo delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

E' inoltre in corso il popolamento delle Unità Organizzative e dei ruoli funzionali che compongono il suddetto modello organizzativo, con ricorso a risorse provenienti sia dalle Banche affiliate che dal sistema federativo, sia – ove necessario – dal mercato.

In relazione all'avanzamento di tali attività si prevede, sulla base della pianificazione 2019 già definita o in corso di completamento, che le FAC raggiungano livelli di attività a regime nel contesto del nuovo GBCI nel secondo semestre del corrente anno.

L'attenzione delle Autorità di vigilanza sul rispetto delle tempistiche attuative del nuovo modello organizzativo delle FAC e sulle modalità di

popolamento è elevata e prevederà verifiche nel continuo e assessment già pianificati a partire dal 2019.

Operazioni con parti correlate

L'esame periodico dei relativi flussi ad opera del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Rischi – non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Con riguardo al contesto del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, in osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate", Iccrea Banca ha definito gli strumenti regolamentari interni per la disciplina del fenomeno e i relativi supporti informatici.

La tematica dei conflitti di interesse attinente il funzionamento del Gruppo Bancario Cooperativo costituisce oggetto di costante attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza. Le soluzioni organizzative, regolamentari e di governance già definite in sede di Istanza per l'assunzione del ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, hanno individuato specifici meccanismi diretti ad assicurare la rispondenza delle valutazioni e delle decisioni aziendali alle finalità di tutela del patrimonio del Gruppo nel suo complesso.

Interventi dell'Autorità di vigilanza, SREP, ICAAP e ILAAP

L'anno trascorso è stato caratterizzato da una intensa interlocuzione con le Autorità di vigilanza tesa a monitorare l'esecuzione delle diverse azioni di rimedio indicate a seguito di interventi ispettivi eseguiti in anni precedenti, nonché la realizzazione di nuovi processi o modelli operativi riguardanti aspetti rilevanti della gestione del Gruppo.

Per quanto concerne i rilievi discendenti dalle diverse visite ispettive o *thematic review* compiute dalle Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale

ha seguito l'esecuzione dei piani di rimedio e di intervento sia attraverso interlocuzioni dirette con le Funzioni interessate sia partecipando alle riunioni del Comitato Rischi. Le attività conseguenti alle indicazioni delle Autorità di vigilanza si sono rivelate particolarmente impegnative e onerose, sovrapponendosi altresì alle altre iniziative in corso per la costruzione del GBCI. Allo stato attuale, pur avendo completato gran parte degli interventi richiesti, sono ancora in via di realizzazione interventi significativi il cui completamento è programmato entro l'anno in corso.

Le Autorità di vigilanza seguono con particolare attenzione le attività di cui sopra, richiedendo tempistiche serrate e molto dettagliate, assistite in taluni casi da certificazioni dell'Internal Audit.

Nell'ambito delle interlocuzioni con l'Autorità di vigilanza meritano di essere segnalate alcune tematiche, di grande rilievo, riguardanti le evoluzioni del comparto IT del Gruppo e la gestione dei Non Performing Loan.

Sul fronte dell'area IT, è in atto un consistente sforzo progettuale finalizzato sia al rafforzamento dei profili architetturali e funzionali dei sistemi operativi a supporto delle Banche di Credito Cooperativo, sia all'obiettivo di far convergere le BCC attualmente operanti con Strutture Tecniche Delegate diverse da BCC Sistemi Informatici sui sistemi da quest'ultima gestiti. Le forti aspettative delle Autorità di vigilanza sulla tempestiva e completa realizzazione di tale progettualità trovano fondamento nel ruolo cruciale dell'IT quale veicolo di omogeneizzazione dei processi e di concreta strumentazione di indirizzo e controllo da parte della Capogruppo.

Quanto alla gestione degli NPL, mentre sul piano quantitativo le azioni poste in essere, soprattutto nel 2018, hanno consentito di raggiungere gli obiettivi attesi, più problematico è stato il dibattito con l'Autorità di vigilanza sulla scelta dei modelli operativi a tendere.

Invero, il modello operativo individuato dalla Capogruppo prevede il mantenimento di significative flessibilità nel grado di accentramento della

gestione degli attivi deteriorati, pur con l'applicazione di criteri selettivi in base alle effettive capacità gestorie delle banche. L'Autorità di vigilanza è invece orientata su un modello di gestione accentrato. In tale quadro, l'efficienza delle soluzioni individuate dalla Capogruppo dovrà essere adeguatamente monitorata e dimostrata.

A seguito della posticipata costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al primo trimestre del 2019, anche la decisione che stabilisce i requisiti prudenziali per il 2019 da parte dell'Autorità di Vigilanza, prevista per fine 2018, è stata posticipata.
La decisione sui requisiti prudenziali per il 2018, tutt'ora in vigore, ricevuta in data 28 novembre 2017 dalla Banca Centrale Europea richiede ad Iccrea Banca di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement TSCR) pari al 9,75% comprensivo del requisito in materia di fondi propri previsto dal CRR (8%). Iccrea Banca è altresì assoggettata al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, OCR) che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale.
Alla luce di quanto sopra, l'Overall Capital Requirement a cui il Gruppo è soggetto è determinato dalla somma del TSCR di cui sopra e del requisito combinato di riserva di capitale. Tale riserva è pari all'1,875%. L'OCR per il Gruppo è pertanto pari al 11,625%.
Alla data del 31 dicembre 2018, il Coefficiente patrimoniale SREP del Gruppo Bancario Iccrea era pari al 13,05%.
I risultati delle autovalutazioni dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) per il 2018 a livello consolidato, sviluppati lungo un arco temporale triennale coincidente con il piano strategico e con esso coerenti presentano risultati positivi, come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il processo ICAAP ha condotto a un giudizio di complessiva adeguatezza e di idoneità a fronteggiare i diversi rischi considerati, permanendo in ambedue gli scenari adottati per le valutazioni dotazioni patrimoniali superiori sia ai requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP, sia ai requisiti interni definiti a livello gestionale.

Quale risultante del processo ILAAP, il Gruppo Bancario Iccrea ha valutato «adeguato» il proprio profilo di liquidità sia in un'ottica di breve sia di medio-lungo termine, ciò in condizioni di normale operatività, così come in condizioni di scenario avverso.

* * *

Attività di vigilanza sul processo di informazione finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informazione finanziaria, il Collegio, oltre agli approfondimenti effettuati con la Società di revisione, che non ha segnalato criticità nel sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, ha effettuato specifici incontri con la Funzione Amministrazione. Nel corso di tali riunioni non sono emerse significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano condizionare il giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo – contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali. Tuttavia, l'evoluzione dei principi contabili internazionali e la progressiva anticipazione delle tempistiche di reportistica infrannuale, segnaletiche e di bilancio, richiedono anche in questo settore interventi di rafforzamento qualitativo e quantitativo, tanto più ove si consideri l'operatività conseguente all'intervenuta costituzione del GBCI.

Il Collegio Sindacale dà atto della procedura di *impairment* approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi contabili internazionali. Le relative risultanze, condivise con la Società di revisione, sono correttamente recepite in bilancio.

Nel corso del 2018 il Collegio ha seguito il progetto di attuazione del principio IFRS9, che si caratterizza per elevata complessità applicativa anche in ragione dell'estensione dello stesso al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo.
La nota integrativa fornisce ampia informativa sulle scelte metodologiche adottate, gli interventi implementativi attuati e gli impatti del nuovo principio contabile internazionale, nonché sull'esercizio della facoltà di adottare il regime transitorio (c.d. "*phase in*").

Vigilanza sulla revisione legale, indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di Revisione

Il Collegio ha incontrato, per reciproci scambi di informazioni, la Società di revisione EY S.p.A. alla quale è affidato l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio della Iccrea Banca S.p.A., del bilancio consolidato del Gruppo bancario, dei bilanci delle controllate, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.
Nell'ambito dei richiamati incontri il Collegio ha potuto monitorare l'attività di revisione, analizzare l'impianto metodologico adottato e l'approccio di revisione seguito per le diverse aree del bilancio, ottenere aggiornamenti sullo stato di avanzamento del piano di revisione e sui principali aspetti meritevoli di attenzione.
Non sono stati riferiti al Collegio, in tale contesto, atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato nel corso dell'esercizio l'indipendenza della Società di revisione, in particolare per quanto riguarda l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Il Collegio ha altresì preso atto della conferma annuale dell'indipendenza contenuta nella Relazione Aggiuntiva ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 del Revisore legale dalla quale si rileva che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza.
Sul sito internet della EY S.p.A. è pubblicata la relazione di trasparenza per il 2018.

Come riferito dagli Amministratori nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, i corrispettivi dovuti alla Società di revisione EY S.p.a. per l'intero Gruppo, riferiti al 2018, risultano così suddivisi:

- per servizi di revisione euro 802 migliaia
- per altri servizi correlati alla revisione contabile euro 117 migliaia.

Per i servizi resi da altre società appartenenti al medesimo network, la Società di revisione ha rappresentato al Collegio le proprie analisi e verifiche confermando la permanenza del requisito di indipendenza.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 relativo alle comunicazioni di carattere non finanziario. Tali comunicazioni sono contenute nella Dichiarazione non Finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2019. La Società di Revisione, nella propria Relazione emessa in data 12 aprile 2019, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la Dichiarazione non Finanziaria relativa all'esercizio chiuso

il 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di rifermento.
Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità o di violazioni di norme afferenti le comunicazioni di carattere non finanziario.

Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, unitamente alla Relazione sulla gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2019. Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.
Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.
Il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni della Società di revisione sul bilancio dell'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, emesse in data 12 aprile 2019, in cui vengono espressi giudizi senza rilievi. In particolare, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di Iccrea Banca S.p.A. vengono giudicati dalla Società di revisione legale conformi ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n.136 e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di

cassa di Iccrea Banca S.p.A. e del Gruppo Bancario Iccrea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. La Società di revisione giudica altresì la relazione sulla gestione coerente con i bilanci di esercizio e consolidato e redatta in conformità alle norme di legge.

Le relazioni della Società di revisione riportano, in conformità alle previsioni normative in vigore, l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale e di quello consolidato, nonché le corrispondenti scelte metodologiche e operative. Vi precisiamo inoltre che la Società di revisione legale ha presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, attraverso la quale:

a. ha attestato la propria conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento 537/2014;
b. non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
c. non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
d. non ha segnalato difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione o aspetti di particolare rilievo da segnalare all'organo di controllo.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata della revisione legale e del controllo contabile, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 con il riporto a nuovo della perdita di euro 35.632.099.

In conclusione, nel ringraziare per la fiducia accordata, il Collegio Sindacale ricorda che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sono giunti a scadenza gli Organi di Amministrazione e di Controllo nonché l'incarico di revisione legale del bilancio individuale e del bilancio consolidato.

Roma, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Luigi Gaspari – Presidente

Riccardo Andriolo – Sindaco Effettivo

Fernando Sbarbati – Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International *Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impatti connessi alla prima applicazione *dell'International Financial Reporting Standard* 9 - Strumenti Finanziari	
In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Società ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari ad Euro 9,9 milioni. Inoltre la Società si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dalla Società. L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata dagli amministratori al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS9" della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dalla Società relative alla classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari; • la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management*, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di *non performing loans* e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione da parte della Società degli impatti di prima applicazione e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

EY
Building a better working world

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela	
I Crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, ammontano a Euro 10.706 milioni e rappresentano il 27% del totale attivo. Il processo di classificazione dei Crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in considerazione della significatività del valore dei crediti per il bilancio nel suo complesso e del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking* anche di tipo macroeconomico e la determinazione di parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi *stage* di riferimento. L'informativa di bilancio relativa alla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: ▪ la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei Crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica a campione della corretta classificazione del portafoglio crediti e della valutazione delle posizioni creditizie valutate analiticamente, nonché della corretta applicazione del modello di valutazione collettiva del portafoglio in bonis; ▪ la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management*, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di *non performing loans* e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei Crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9. ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Building a better working world

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni	
Le Partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 1.262 milioni. La Direzione della Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, assoggetta tali attività al procedimento di verifica del valore recuperabile ("*impairment test*") in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". In particolare, nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore di Euro 15.791 migliaia relative principalmente alle controllate Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. ed al Fondo Immobiliare Securfondo. Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basate su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (*impairment*) e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto tale tematica un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa all'*impairment test* delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A - Sezione 5 Partecipazioni e nella Parte B Sezione 10.5 Partecipazioni - variazioni annue della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▪ l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla identificazione di eventuali *impairment* delle partecipazioni; ▪ l'analisi della procedura di *impairment test* approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019; ▪ l'analisi della relazione del consulente esterno che ha assistito la Società nella determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata in sede di *impairment test*; ▪ la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2018 e i dati previsionali delle controllate; ▪ la verifica delle assunzioni sottostanti alla determinazione dei flussi di cassa attesi, dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione; ▪ la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'*impairment test* effettuato dalla Società. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di esperti del *network* EY in materia di valutazioni aziendali, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente sulla determinazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'accuratezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

EY
Building a better working world

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

Building a better working world

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2018

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali di Gruppo, gli schemi di stato patrimoniale di seguito riportati sono più sintetici rispetto a quelli previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi al precedente esercizio, i dati comparativi delle voci patrimoniali riportati nelle tabelle seguenti sono determinati mediante riclassifica delle voci che erano previste dal 4° aggiornamento della Circolare n. 262/05.

DATI PATRIMONIALI

Attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	129.087	110.641
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	577.664	485.037
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454.817	2.804.525
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.832.682	32.874.332
a) crediti verso banche	18.951.297	17.875.758
b) crediti verso clientela	12.645.290	14.998.574
c) titoli	7.236.095	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.465	6.721
Partecipazioni	120.962	111.676
Attività materiali	709.930	734.014
Attività immateriali	68.711	49.409
Attività fiscali e altre attività	877.973	730.845
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.026	220.286
Totale dell'attivo	**41.819.318**	**38.127.486**

Il totale dell'attivo consolidato, al 31 dicembre 2018, si è attestato a 41,8 miliardi, in aumento di 3,7 miliardi (+10%) rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- integrale smobilizzo dei titoli governativi del portafoglio investimento (HTCS), in esito sia alle vendite effettuate nell'ordinaria gestione sia in attuazione di una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread registrato a fine maggio;
- acquisto di titoli governativi iscritti al costo ammortizzato per implementare il portafoglio HTC, finalizzato a migliorare il rendimento cedolare prospettico;
- riduzione dei finanziamenti verso clientela conseguente alla diminuzione dei PCT con Cassa Compensazione & Garanzia per circa 2 miliardi e, in minor misura, all'effetto netto derivante dall'ingresso nel Gruppo di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia e dalla cessione degli sportelli di Banca Sviluppo.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono principalmente attività finanziarie detenute per la negoziazione per 328 milioni (in cui sono allocati principalmente derivati di trading) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 250 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex attività finanziarie disponibili per la vendita), a seguito della cessione di titoli governativi sopra richiamata ammonta a 455 milioni di euro (-84% rispetto allo scorso esercizio) ed include principalmente titoli di stato e partecipazioni di minoranza.

I crediti verso banche si sono attestati a circa 19 miliardi, in aumento di 1,1 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente riconducibile all'incremento dei finanziamenti collateralizzati (+2 miliardi) e alla riduzione della ROB in delega verso le BCC (-0,7 miliardi). I crediti verso banche, infatti, sono rappresentati per una parte rilevante dai finanziamenti erogati alle BCC connessi a operatività in pool collateral.

I crediti verso clientela, presentano un saldo di 12,6 miliardi, riconducibile alla clientela corporate e reatil del Gruppo nonché a esposizioni verso la controparte Cassa Compensazione e Garanzia per operatività connessa alla

marginazione e garanzia per attività di funding collateralizzato (circa 2 miliardi a fine 2018). La riduzione rispetto a fine 2017 è riconducibile alla minore esposizione verso tale controparte.

Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (2,5 miliardi). La flessione, oltre alle ordinarie attività di recupero, è dovuta principalmente alle cessioni che hanno riguardato le sofferenze (360 milioni di euro con GACS; 134 milioni mediante altre cessioni pro-soluto), parzialmente compensata dall'iscrizione in bilancio dei crediti NPL derivanti dall'acquisizione di Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia (57 milioni di euro, valutati al fair value ex IFRS3).

Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 18,2% (20,5 % al 31 dicembre 2017). Nel calcolo di tali indicatori gli impieghi verso clientela non sono inclusi i crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia.

I crediti deteriorati netti verso clientela si attestano a 1,1 miliardi di euro (1,3 miliardi al 31 dicembre 2017), con un'incidenza del 10,7% sul totale impieghi netti (12,1% a dicembre 2017). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è pari al 4,2% (5,2% a dicembre 2017); il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi risulta pari al 6,3% (6,4% a dicembre 2017).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 47,4%, sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2017 (47%). In particolare, le coperture si attestano al 60% sulle sofferenze – in aumento dell'1,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (58,3%) - e al 34,6% per le inadempienze probabili.

I titoli di debito inclusi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 7,2 miliardi, in sensibile aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti sopra menzionati effettuati nel corso dell'esercizio in esecuzione della mutata strategia di investimento.

Le partecipazioni, non incluse nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano le interessenze in società collegate ed ammontano a 120,9 milioni di euro (111,7 milioni al 31 dicembre 2017).

Le attività materiali includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento contabile (Securfondo e i fondi immobiliari Securis Real Estate). La riduzione di 24 milioni rispetto al 2017 è ascrivibile principalmente al minor valore degli immobili gestiti dai fondi immobiliari Securis Real Estate (-20 milioni di euro) e, in minor misura, ai rimborsi incassati delle quote nell'esercizio.

Le attività immateriali sono rappresentate per 16,7 milioni di euro dagli avviamenti pagati negli anni precedenti per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente BCC Risparmio&Previdenza e BCC Sistemi Informatici), in riduzione di 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della svalutazione dell'avviamento afferente Banca Sviluppo. Le altre attività immateriali sono pari a 51,9 milioni di euro e sono rappresentate principalmente da software, in aumento di 24,3 milioni rispetto all'esercizio precedente anche per gli oneri connessi alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Le attività fiscali ammontano a 423,1 milioni di euro, in aumento di 104,8 milioni rispetto al 2017. Tale incremento è principalmente ascrivibile alla rilevazione della fiscalità anticipata a fronte dei maggiori accantonamenti per perdite attese, derivanti dalla transizione al nuovo modello di impairment richiesto dall'IFRS 9 e rilevati in FTA. La voce in esame comprende imposte correnti per 110,9 milioni di euro e imposte anticipate per 312,2 milioni di euro, queste ultime inclusive di 172,9 milioni di euro riferite alla Legge 214/2011.

Le altre attività ammontano a 454,8 milioni di euro, in aumento di 42,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente riferibili a partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo alla data di chiusura del bilancio.

Le attività non correnti in via di dismissione, pari a 39 milioni di euro, sono rappresentate dalle attività relative agli sportelli di Banca Sviluppo per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.118.221	34.992.832
a) debiti verso banche	19.236.824	19.235.105
b) debiti verso la clientela	14.781.287	10.068.860
c) titoli in circolazione	5.100.110	5.688.867
Passività finanziarie di negoziazione	245.456	356.450
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	69.502	56.908
Passività associate ad attività in via di dismissione	20.369	282.047
Altre passività e passività fiscali	620.308	663.514
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	113.667	99.453
Patrimonio netto	1.631.794	1.672.282
Totale del passivo	**41.819.318**	**38.127.486**

Le passività consolidate ammontano a 41,8 miliardi di euro, a fronte dei 38,1 miliardi del 2017.

I debiti verso banche (esclusi i prestiti obbligazionari) presentano un saldo pari a 19,2 miliardi di euro, riconducibili per 13,9 miliardi a finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO II) e per 4,4 miliardi a raccolta dalle BCC sul conto di regolamento giornaliero e conti di deposito.

I debiti verso clientela si attestano a 14,8 miliardi di euro, in aumento del 47%, quale effetto della maggior raccolta in PCT con Cassa Compensazione e Garanzia. L'attività di raccolta da clientela ordinaria, riconducibile a Banca Sviluppo e MedioCredito del FVG è pari a circa 1,6 miliardi di euro.

I titoli in circolazione ammontano a 5,1 miliardi di euro, in diminuzione di 0,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017 (5,7 miliardi) per effetto della scadenza di emissioni precedenti, al netto delle nuove emissioni di obbligazioni sul mercato.

Le passività associate ad attività in via di dismissione, pari a 20,4 milioni, si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per cui è in corso un progetto di dismissione, ritenuto a fine anno altamente probabile e già realizzato nei primi mesi del 2019.

Patrimonio netto consolidato

La composizione del patrimonio netto consolidato è riportata nella tabella seguente.

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Capitale	1.151.045	1.151.045
Sovrapprezzi di emissione	6.081	4.747
Riserve da valutazione	43.322	73.569
Riserve	332.801	352.141
Risultato d'esercizio	5.667	29.357
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	**1.538.916**	**1.610.859**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	**92.878**	**65.423**
Totale patrimonio netto	**1.631.794**	**1.676.281**

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 1,6 miliardi di euro, in diminuzione di 44 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 come conseguenza principalmente dell'effetto combinato:

- della registrazione della riserva negativa FTA IFRS9, pari a 82,6 milioni di euro;
- della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente a riserve, per circa 35,5 milioni di euro;
- del risultato d'esercizio, pari a 7,5 milioni di euro (di cui 1,8 di pertinenza di terzi);
- della riduzione della riserva OCI per circa 30 milioni, principalmente riconducibile alle cessioni del portafoglio avvenute nell'esercizio;
- alla diminuzione delle azioni proprie per 26 milioni di euro.

Conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2018	31/12/2017
Margine di interesse	**335.879**	**319.824**
Commissioni nette	**255.424**	**217.735**
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato att. e pass. al FV con impatto a CE	12.668	17.125
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(35.517)	104.353
Margine di intermediazione	**568.454**	**659.037**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(97.448)	(177.660)
Risultato netto della gestione finanziaria	**471.006**	**481.377**
Spese amministrative	(552.391)	(488.057)
a) spese per il personale	(204.066)	(189.310)
b) altre spese amministrative	(348.325)	(298.747)
Accantonamenti e ammortamenti	(35.385)	(27.263)
Altri oneri/proventi di gestione	97.296	94.405
Costi operativi	**(490.480)**	**(420.915)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.382	4.252
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.052)	(22.171)
Rettifiche di valore dell'avviamento	**(4.965)**	**(907)**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**6.988**	**4.995**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(29.121)**	**46.629**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**36.623**	**(11.125)**
Utile (Perdita) d'esercizio	**7.502**	**35.504**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	**1.835**	**6.147**
Utile (Perdita) del Gruppo Iccrea	**5.667**	**29.357**

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 7,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2017, principalmente per effetto di eventi di natura straordinaria che hanno inciso negativamente sullo stesso, tra cui si evidenziano:

- la strategia adottata di integrale smobilizzo dei titoli del portafoglio di investimento (Business Model HTCS) in esito a una decisione di stop loss conseguente al rialzo dello spread sui titoli governativi minusvalenti per complessivi 76 milioni. Tale strategia ha portato a un riposizionamento sul portafoglio HTC suscettibile di migliorare il margine di interesse del Gruppo nei prossimi anni. La scelta di disinvestimento operata ha consentito di neutralizzare la volatilità dei fondi propri, in presenza di una situazione di forte instabilità dei mercati finanziari;
- la contribuzione al Fondo di Risoluzione (BRRD) per complessivi 34,8 milioni di euro. Tale contribuzione risente anche di una quota straordinaria (9,6 milioni) richiamata dal Fondo di Risoluzione relativamente al 2016;
- le ulteriori spese amministrative sostenute per la costituzione del GBCI pari a circa 24 milioni di euro.

Con riferimento al **margine di intermediazione** si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 335,9 milioni di euro, in incremento di 16 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei maggiori volumi e di più elevati rendimenti relativi ai titoli di Stato inseriti nel portafoglio strategico a fronte di una contrazione della marginalità da clientela;
- le commissioni nette si attestano a 255,4 milioni di euro, in aumento di 37,7 milioni (+17%) rispetto al 2017 (217,7 milioni) per effetto della crescita registrata nei comparti della monetica e del risparmio gestito, parzialmente compensato dalla riduzione dell'operatività legata alla cessione degli sportelli di Banca Sviluppo;
- il risultato da cessione è negativo per 35,5 milioni di euro, in sensibile diminuzione rispetto al risultato positivo registrato nel 2017 (utile pari a 104,3 milioni), ascrivibile principalmente:
  - alla perdita netta da cessione di attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva (-64,2 milioni di euro), riconducibile per 76 milioni alla perdita realizzata a seguito dell'integrale smobilizzo del portafoglio di investimento sopra citato;
  - agli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 27,7 milioni di euro, in relazione a smobilizzi intervenuti di titoli allocati nel portafoglio HTC nel rispetto delle policy interne;
  - agli utili da riacquisto di titoli in circolazione precedentemente emessi per 0,9 milioni di euro.

Con riguardo ai **costi operativi**, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 204 milioni di euro, con un aumento di 14,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del rafforzamento delle strutture della Capogruppo e all'ingresso nel Gruppo di MCFVG;
- le altre spese amministrative si attestano a 348,3 milioni di euro, in aumento di 49,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sull'incremento hanno inciso prevalentemente i maggiori contributi BRRD (+11,7 milioni rispetto al 2017, principalmente per effetto dei contributi addizionali relativi all'esercizio 2016), i costi per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (pari a 24 milioni nel 2018, rispetto ai 20 milioni di euro nel 2017), i costi di progettazione delle attività in ambito tecnologico, di sviluppo prodotti, ecc. dell'intero GBI.

Le **rettifiche nette per rischio di credito** sono ammontate a 97,4 milioni (177,6 milioni registrate nel 2017, inclusivi dell'impairment del fondo Atlante per 22,1 milioni di euro).

Il **risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali**, negativo per 20 milioni di euro (-22,2 nel 2017) accoglie il minor valore degli immobili inclusi negli OICR immobiliari detenuti dal Gruppo.

La voce **imposte**, positiva per 36,6 milioni (-11,1 milioni del 2017) riflette principalmente l'impatto del trattamento fiscale delle rettifiche su crediti connesso alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9.

Fondi propri consolidati e coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2018

Si riporta nella tavola di seguito la composizione dei **Fondi propri** al 31 dicembre 2018, che ammontano a 1,7 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081	4.747	1.334
Azioni proprie	(4.608)	(30.847)	26.239
Riserve di utili	386.882	432.627	(45.745)
Utile/Perdita di esercizio	-	-	-
Altre componenti di CE complessivo	(8.854)	21.498	(30.352)
Disposizioni Transitorie	73.011	(86)	73.097
Avviamenti	(11.446)	(16.415)	4.969
Deduzioni imposte anticipate	(29.381)	(19.368)	(10.013)
Immobilizzazioni immateriali	(32.089)	(12.594)	(19.495)
Filtri prudenziali	(1.199)	(2.475)	1.276
Patrimonio netto Terzi	41.151	26.930	14.221
Common Equity Tier 1 (CET 1)	**1.570.593**	**1.555.062**	**15.531**
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	9.328	5.661	3.667
Tier 1 (T1)	**1.579.921**	**1.560.723**	**19.198**
Prestiti subordinati computabili	148.656	137.610	11.046
Tier 2 (T2)	**148.656**	**137.610**	**11.046**
Totale Fondi propri (TC)	**1.728.577**	**1.698.333**	**30.244**

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 dicembre 2018 si attesta a 1.571 milioni di euro, con un incremento di 15,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, riconducibile principalmente ai seguenti elementi:

- effetti positivi complessivi per circa 76 milioni riconducibili: a) per 35,5 milioni dalla destinazione dell'utile 2017 a riserva; b) per 40,2 milioni all'operazione di acquisizione del Banca MedioCredito Friuli Venezia Giulia S.p.A., che ha portato ad una riduzione di azioni proprie di Iccrea Banca in portafoglio per 26,2 milioni per le modalità di concambio previste negli accordi negoziali e maggiori interessenze di terzi presenti nella struttura del capitale della nuova controllata per circa 14 milioni;
- effetti negativi complessivi per circa 61 milioni ascrivibili: a) alla registrazione di una riserva negativa FTA per circa 4 milioni (76 milioni netti complessivi, filtrati per il primo anno al 95% ai sensi delle "disposizioni transitorie" relative all'introduzione del principio contabile IFRS 9 previste dalla regolamentazione europea); b) variazione per 30,3 milioni riconducibile alla riclassifica effettuata a inizio 2018 in relazione all'introduzione del principio contabile IFRS 9 (circa 14 milioni) e il resto ai movimenti della riserva OCI rispetto ai saldi di apertura del 2018; c) maggiori deduzioni per l'iscrizione di nuove attività immateriali per complessivi 19,4 milioni; d) maggiori attività anticipate per perdite fiscali per 10 milioni (di cui 4 milioni riferibili al venir meno delle disposizioni transitorie di cui art. 469 e par.1 e 478 par.1 del CRR).

Il **Tier 1** (T1) al 31 dicembre 2018 include una parte del capitale sociale di Banca Sviluppo e della nuova controllata Banca MedioCredito del FVG S.p.A. (cui è riconducibile l'incremento del 2018), riferibile al patrimonio netto dei terzi computato in funzione dei requisiti regolamentari dettati dall'art. 86 del CRR.

Il totale dei **Fondi propri** (TC) ammonta a 1.728 milioni (1.698 milioni al 31 dicembre 2017), con incremento di 30 milioni riferibile alle variazioni sul CET1 sopra menzionate ed al maggior computo delle interessenze di terzi sul Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e sul Capitale di Classe 2 (T2) relativi alla nuova controllata Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Gli **attivi ponderati per il rischio** ("RWA") al 31 dicembre 2018, la cui composizione è riportata nella tabella di seguito, si attestano a 13,2 miliardi di euro, in aumento di 408 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 per l'acquisizione degli asset di MedioCredito parzialmente compensate dai minori rischi derivanti dalle cessioni di sofferenze.

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/migliaia	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.826.940	11.433.811	393.129
Mercato	239.173	243.391	(4.218)
Operativo	1.176.588	1.157.212	19.376
Totale RWA	**13.242.702**	**12.834.414**	**408.287**

Al 31 dicembre 2018 il Totale Capital Ratio (TCR) si attesta al 13,05%, pertanto al di sopra:

- del requisito SREP complessivo (TSCR) pari al 9,75%, che comprende il requisito minimo regolamentare dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e l'1,75% ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1024/2013, costituito interamente da capitale primario di classe 1;
- del requisito patrimoniale complessivo (OCR) pari all'11,625% che in aggiunta ai requisiti sopra menzionati, comprende il requisito combinato di riserva del capitale ai sensi dell'art. 128, punto 6 della direttiva 2013/36/UE pari all'1,875%, costituito solo dalla riserva di conservazione del capitale (CCB);
- del requisito patrimoniale complessivo finale dovuto agli orientamenti del secondo pilastro (OCR e P2G) pari al 12,875% che comprende, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) dell'1,25%, costituito interamente da capitale primario di classe 1.

Capital ratios	31/12/2018	31/12/2017	Delta
CET 1 ratio	11,86%	12,12%	-0,26%
Total Capital ratio	13,05%	13,23%	-0,18%

Ai fini del calcolo dei Fondi propri non è stato considerato l'utile di esercizio, al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi, calcolato sull'area di consolidamento prudenziale non essendo stata richiesta autorizzazione alla BCE ai sensi del regolamento UE n. 656/2015. Tale componente, stimabile in 10,8 milioni, avrebbe un effetto positivo di 7 bps sia sul CET1 che sul TCR.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Rinvio ad altre parti del bilancio

La presente Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo bancario Iccrea comprende il solo commento sull'andamento della gestione del Gruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio consolidato o nel bilancio individuale e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività del Gruppo nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate al 31 dicembre 2018, che è riportato nella Parte A;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni sulle aggregazioni aziendali realizzate nell'esercizio, riportate nelle parte G.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione individuale per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione;
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018

Per l'esercizio 2018, come già nel 2017, è stata predisposta una Dichiarazione Non finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016, su base consolidata, riportata in allegato al presente fascicolo - a cui si fa rinvio per tutti i contenuti di dettaglio previsti dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo bancario Iccrea-GbI ha redatto la Dichiarazione Non Finanziaria consolidando le società del gruppo in conformità con lo standard di rendicontazione internazionale *Global Reporting Initiative*-GRI, Standard 2016, opzione *Core*.

In particolare, gli ambiti tematici contabilizzati sono: ambiente; sociale; personale; rispetto dei diritti umani; lotta contro la corruzione attiva e passiva; diversità.

Le informazioni richieste per ogni ambito riguardano: il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa; le politiche praticate dall'azienda, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario; i principali rischi, generati o subiti, e la gestione degli stessi, connessi ai temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, la catena di fornitura e subappalto.

A partire da ottobre 2018 è stata costituita l'Unità Organizzativa (UO) *Public Affairs & Sustainability*, che tramite la Funzione Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF), svolge un ruolo di coordinamento del processo, nell'ambito della redazione della DCNF, volto a definire modello, regole e linee guida del processo di redazione della Dichiarazione 2018 e in prospettiva della DCNF del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea-GBCI. Peraltro, modello, regole e linee guida del processo hanno trovato applicazione in una specifica policy di processo.

La prima fase del processo di rendicontazione è l'analisi di materialità. Essa ha comportato lo svolgimento dello *stakeholder engagement* (coinvolgimento dei portatori di interesse) interno ed esterno per l'individuazione dei temi più rilevanti da rendicontare per il GbI. Sono stati coinvolti i rappresentanti del management del Gruppo e i dipendenti delle funzioni direttamente coinvolte nel processo di predisposizione della Dichiarazione. A tal fine, è stato chiesto di valutare la rilevanza degli aspetti materiali sia in qualità di portavoce della Banca, sia interpretando, secondo la propria esperienza professionale, il punto di vista degli stakeholder interni. Inoltre, il Gruppo ha coinvolto, nel processo di definizione della matrice di materialità (rappresentazione grafica dei temi di materialità sulla base della loro prioritizzazione), anche un campione rappresentativo di BCC, le quali hanno valutato – nella veste di stakeholder esterni – l'importanza dei temi materiali nella loro duplice veste di clienti e azionisti del Gruppo bancario Iccrea. Si sottolinea che il GbI ha incluso nei propri temi materiali (in tutto 16) anche i Diritti Umani, in considerazione sia delle richieste del D.Lgs. 254/2016, sia dell'attenzione sempre maggiore degli stakeholder in merito a tale ambito. È stata, inoltre, introdotta anche una matrice di materialità,

sia dal punto di vista dell'azienda (asse orizzontale, ascisse) sia da quello degli stakeholder (asse verticale, ordinate).

Si è poi proceduto a collegare i temi materiali con gli ambiti tematici previsti dal D. Lgs. 254 e gli indicatori del *Global Reporting Initiative*. Infine, la DCNF è stata sottoposta alla verifica di conformità, come previsto dall'art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016, da parte della Società di Revisione EY.

ALLEGATO: RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 31/12/2018
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	**1.151.045**	**416.982**	**38.356**	**(35.632)**	**1.570.752**
Risultati società consolidate		(160.950)	(1.224)	73.714	**(88.461)**
Storno dividendi incassati società del gruppo		49.678		(49.678)	**-**
Risultati società valutate a PN		(25.599)	5.448	8.376	**(11.775)**
Maggiori valori immobili		21.784			**21.784**
Ammortamento maggiori valori immobili		(8.750)		(651)	**(9.401)**
Avviamenti		21.675		(4.965)	**16.710**
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		23.147	-	18.059	**41.206**
Storno coperture interne		(4.780)		(1.438)	**(6.219)**
Altre rettifiche di consolidamento		6.436	-	(2.118)	**4.318**
Quote di pertinenza soci di minoranza	107.182	(16.882)	743	1.835	**92.878**
Patrimonio netto consolidato	**1.258.227**	**322.740**	**43.323**	**7.502**	**1.631.794**
Patrimonio di terzi	**107.182**	**(16.882)**	**743**	**1.835**	**92.878**
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	**1.151.045**	**339.622**	**42.580**	**5.667**	**1.538.915**

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	129.087	110.639
[20.]	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		297.143
[30.]	Attività finanziarie valutate al Fair Value		15.630
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.118.484
[50.]	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		-
[60.]	Crediti verso banche		17.875.759
[70.]	Crediti verso clientela		14.856.879
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	577.664	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.506	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	250.158	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454.817	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.832.682	
	a) crediti verso banche	19.242.306	
	b) crediti verso clientela	19.590.376	
50.	Derivati di copertura	7.715	6.716
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	750	5
70.	Partecipazioni	120.962	111.678
90.	Attività materiali	709.930	734.013
100.	Attività immateriali	68.711	49.410
	di cui:		
	- avviamento	16.722	21.687
110.	Attività fiscali	423.077	318.285
	a) correnti	110.879	106.173
	b) anticipate	312.198	212.112
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.026	220.286
130.	Altre attività	454.897	412.560
Totale dell'attivo		**41.819.318**	**38.127.486**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti verso banche		19.235.105
[20.]	Debiti verso clientela		10.068.860
[30.]	Titoli in circolazione		5.688.867
[40.]	Passività finanziarie di negoziazione		356.450
[50.]	Passività finanziarie valutate al fair value		492
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.118.221	
	a) debiti verso banche	19.236.824	
	b) debiti verso clientela	14.781.287	
	c) titoli in circolazione	5.100.110	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	245.456	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	469	
40.	Derivati di copertura	69.033	56.416
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	4.439	5.332
	a) correnti	1.193	1.334
	b) differite	3.246	3.998
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	20.369	282.047
80.	Altre passività	615.869	668.291
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	24.696	25.880
100.	Fondi per rischi e oneri	88.971	63.464
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.492	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	67.479	63.464
110.	Riserve tecniche	-	-
120.	Riserve da valutazione	43.322	73.567
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Riserve	337.408	382.990
160.	Sovrapprezzi di emissione	6.081	4.747
170.	Capitale	1.151.045	1.151.045
180.	Azioni proprie (-)	(4.608)	(30.847)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	92.879	65.423
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.667	29.353
Totale del passivo e del patrimonio netto		**41.819.318**	**38.127.486**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	566.484	529.827
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	422.257	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(230.605)	(210.004)
30.	**Margine di interesse**	**335.879**	**319.824**
40.	Commissioni attive	651.082	572.478
50.	Commissioni passive	(395.658)	(354.743)
60.	**Commissioni nette**	**255.424**	**217.735**
70.	Dividendi e proventi simili	8.707	2.053
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.245	15.093
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.564)	(1.285)
[100]	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		104.353
	a) crediti		146
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		31.584
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		73.519
	d) passività finanziarie		(896)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(35.517)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.768	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(64.210)	
	c) passività finanziarie	925	
[110]	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		1.264
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.720)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	33	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.753)	
120.	**Margine di intermediazione**	**568.454**	**659.037**
[130]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(177.660)
	a) crediti		(146.325)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(24.068)
	c) altre operazioni finanziarie		(7.268)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(97.656)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(96.826)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(830)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	208	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**471.006**	**481.376**
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**471.006**	**481.376**
190.	Spese amministrative:	(552.391)	(488.058)
	a) spese per il personale	(204.066)	(189.310)
	b) altre spese amministrative	(348.325)	(298.747)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.564)	2.773
	a) impegni per garanzie rilasciate	2.999	
	b) altri accantonamenti netti	(4.563)	
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.625)	(19.043)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.196)	(10.993)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	97.296	94.405
240.	**Costi operativi**	**(490.480)**	**(420.917)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.382	4.252
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.052)	(22.171)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.965)	(907)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.988	4.995
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(29.121)**	**46.629**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	36.623	(11.125)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.502	35.504
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.502**	**35.504**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.835	6.147
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**5.667**	**29.357**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.502**	**35.504**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(5.460)**	**19**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.795)	-
70.	Piani a benefici definiti	335	19
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(10.260)**	**(292)**
120.	Copertura dei flussi finanziari	500	1.326
[100.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.530)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.051)	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.709)	(88)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(15.720)**	**(274)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(8.217)**	**35.230**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.627	6.153
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(10.844)**	**29.077**

Nelle parentesi quadre [] vengono riportate le voci di bilancio 2017 redatte secondo la versione precedente della circ. 262 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
Capitale																	
- azioni ordinarie	1.202.140		1.202.140										55.102		1.257.242	1.151.045	106.197
- altre azioni	985		985												985		985
Sovrapprezzi di emissione	5.211		5.211			1.335							4.207		10.753	6.081	4.672
Riserve																	
- di utili	389.712	(82.595)	307.117	35.504	(6.184)								(20.582)		315.855	337.409	(21.554)
- altre																	
Riserve da valutazione	73.576	(13.792)	59.784											(15.720)	44.064	43.321	743
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(30.847)		(30.847)				26.239								(4.608)	(4.608)	
Utile (perdita) di esercizio	35.504		35.504	(35.504)	(6.184)									7.502	7.502	5.667	1.835
Patrimonio netto	**1.676.281**	**(96.387)**	**1.579.894**		**(6.184)**	**1.335**	**26.239**						**38.727**	**(8.217)**	**1.631.794**	**1.538.916**	**92.878**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.610.858**	**(89.703)**	**1.521.155**			**1.335**	**26.239**						**1.031**	**(10.844)**	**1.538.916**		
Patrimonio netto di terzi	**65.423**	**(6.685)**	**58.738**		**(6.184)**								**37.697**	**2.627**	**92.878**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.201.940	1.201.940				200									1.202.140	1.151.045	51.095
b) altre azioni	985	985													985		985
Sovrapprezzi di emissione	5.252	5.252				(41)									5.211	4.747	464
Riserve:																	
a) di utili	426.272	426.272		(21.693)	(14.049)	(818)									389.712	382.988	6.724
b) altre																	
Riserve da valutazione:	73.850	73.850												(274)	73.576	73.569	8
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(30.835)	(30.835)				(12)									(30.847)	(30.847)	
Utile (Perdita) di esercizio	(21.693)	(21.693)		21.693										35.504	35.504	29.357	6.147
Patrimonio netto	**1.655.771**	**1.655.771**			**(14.049)**	**(671)**								**35.230**	**1.676.281**	**1.610.858**	**65.423**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.595.550**	**1.595.550**			**(11.676)**	**(2.093)**								**29.077**	**1.610.858**		
Patrimonio netto di terzi	**60.220**	**60.220**			**(2.373)**	**1.424**								**6.152**	**65.423**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO 2018

	Importo 31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	**115.345**
- risultato d'esercizio (+/-)	7.502
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(24.439)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.617
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	102.621
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.524
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(18)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.135)
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.327)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.844.519)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.774)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(61.403)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.349.047
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.965.058)
- altre attività	(159.332)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**3.787.659**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.857.886
- passività finanziarie di negoziazione	(110.994)
- passività finanziarie designate al fair value	(23)
- altre passività	40.790
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**58.484**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	**36.197**
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.707
- vendite di attività materiali	26.802
- vendite di attività immateriali	688
2. Liquidità assorbita da	**(75.709)**
- acquisti di partecipazioni	(9.286)
- acquisti di attività materiali	(30.784)
- acquisti di attività immateriali	(35.639)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(39.512)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.239
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(20.581)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.184)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(526)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**18.446**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	110.641
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.446
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	129.087

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO 2017

	Importo 31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	**269.758**
- risultato d'esercizio (+/-)	35.504
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	(5.151)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.285
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	179.509
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.036
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.226
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	6.940
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	2.410
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**4.179.695**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.191
- attività finanziarie valutate al Fair Value	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.105.489
- crediti verso banche: a vista	(89.179)
- crediti verso banche: altri crediti	3.280.420
- crediti verso clientela	(1.328.948)
- altre attività	117.723
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(9.151.288)**
- debiti verso banche: a vista	(1.824.059)
- debiti verso banche: altri debiti	8.336.426
- debiti verso clientela	(16.758.311)
- titoli in circolazione	1.212.851
- passività finanziarie di negoziazione	(53.167)
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(20.883)
- altre passività	(44.146)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(4.701.835)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	**4.767.122**
- vendite di partecipazioni	-
- vendite di attività materiali	5.324
- dividendi incassati su partecipazioni	23.189
-vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.738.609
2. Liquidità assorbita da	**(53.895)**
- acquisti di partecipazioni	
- acquisti di attività materiali	(33.230)
- acquisti di attività immateriali	(20.665)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**4.713.226**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(12)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.049)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(14.061)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	**(2.669)**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio di periodo	113.310
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(2.669)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura di periodo	110.641

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi al precedente esercizio, considerando che il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, in sede di prima applicazione, prevede la possibilità di non rideterminare gli esercizi precedenti, il Gruppo presenta i dati comparativi mediante l'esposizione negli schemi di bilancio delle voci riportate negli schemi del 4° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. In tal senso, si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per il dettaglio dei principi contabili adottati e in vigore fino a tale data.

Nella Nota Integrativa è riportato il comparativo per le tabelle relative alle voci che non sono state impattate dall'applicazione del IFRS9. Per le tabelle impattate dal principio, per le quali non si riporta il dato comparativo, si rimanda al capitolo "Adeguamento al Principio contabile IFRS9".

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1 gennaio 2018:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	**IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela** Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1 gennaio 2018 oppure successivamente
2067/2016	**IFRS 9 Strumenti finanziari** Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio in data 1 gennaio 2018 oppure successivamente

1988/2017	**Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi** Le modifiche all'IFRS 4 mirano a mitigare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente
182/2018	**Miglioramenti annuali 2014-2016 agli IFRS che comportano modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1** La serie di miglioramenti ha riguardato l'eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Venture e l'informativa sulle partecipazioni in Altre entità, secondo IFRS 12.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente
289/2018	**Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni** Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni, in relazione ai seguenti aspetti: - gli effetti delle vesting conditions sulla valutazione di un pagamento cash-settled share-based; - la classificazione di share-based payment transactions caratterizzate da net settlement ai fini fiscali; La rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based, che modifica la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente
400/2018	**Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari - Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari** Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente
519/2018	**Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi** L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2018 oppure successivamente

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	**IFRS 16 Leases** Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:

- per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset).

Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.

Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:

- l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;
- un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

	• per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi; • per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1 gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio. Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.	
498/2018	**Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa** Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare: per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo); per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente
Da definire	**IFRS 17 Contratti assicurativi** Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2021 oppure successivamente
1595/2018	**IFRIC 23 - Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi** L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente
237/2019	**Modifiche allo IAS 28** Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente
402/2019	**Modifiche allo IAS 19** Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente
412/2019	**Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS** Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2019 oppure successivamente
Da definire	**Modifiche al "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio"** Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	**Modifiche all' IFRS 3: *Definizione di business***	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente

	Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare: • specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e *assets* acquistate deve includere almeno un *input* e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre *outputs*; • elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire *inputs* o processi mancanti per continuare a produrre *outputs*; • introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; • restringe le definizioni di impresa e di *outputs*, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; • introduce un *concentration test*, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e *assets* non costituisca un business.	
Da definire	**Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza** Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistematico e negli IFRS stessi. Un'informazione e rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1 gennaio 2020 oppure successivamente

Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9

INTRODUZIONE

1. IFRS 9 – Riferimenti normativi

Il principio contabile internazionale IFRS 9 – Financial Instruments, emanato dall'International Standards Board (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è un nuovo principio contabile che dal 1 gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

2. I tre pilastri dell'IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione: il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment: il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value Through Profit and Loss (cd. FVTPL);
- hedge accounting: il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macrohedging ad oggi non rientra nel perimetro IFRS 9.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato;
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "*FVTPL - Fair Value Through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

IMPAIRMENT

Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di *reporting* si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage*, applicando allo *stage 1* il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli *stage 2* e *stage 3* una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del *Risk Management*. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "*General Hedge*", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "*Opt-in/Opt-out*"). Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. *Macro Hedging*), che continuano a seguire le modalità di copertura come disciplinato dallo IAS 39.

3. Differenze rispetto allo IAS 39

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le classificazioni degli strumenti finanziari sotto IAS 39 sono state sostituite dalle seguenti classificazioni IFRS 9: costo ammortizzato, *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Al fine di valutare la classificazione degli strumenti di debito, vengono introdotti due nuovi concetti: il *Business Model,* volto a valutare lo scopo con il quale gli strumenti finanziari sono detenuti e l'*SPPI Test* per valutare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Ai fini dell'*assessment* sono state implementate scelte volte ad individuare i *business model* delle attività finanziarie in portafoglio, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'*SPPI Test* sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

IMPAIRMENT

Le principali modifiche introdotte dall'IFRS 9 relativamente al calcolo dell'*impairment* sono:

- passaggio da un modello basato sull'*incurred loss* ad un modello che considera l'*expected credit loss (ECL)*;
- rilevazione del significativo incremento del rischio di credito, con conseguente applicazione di una ECL *lifetime* (*stage* 2), in luogo ad una ECL a 12 mesi (*stage* 1), nel caso in cui il rischio di credito aumenta significativamente rispetto alla data di *origination* dell'attività finanziaria;
- introduzione di scenari probabilistici nell'ambito della cessione di attività deteriorate (*stage* 3);
- inclusione di informazioni *forward-looking*, inclusi gli Scenari Economici Multipli (MES), all'interno del nuovo modello di *impairment*.

4. Criteri di redazione – esenzioni e opzioni applicate in sede di Prima Applicazione (c.d. FTA)

HEDGE ACCOUNTING

Come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21) in tema di hedge accounting, il Gruppo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 per ogni tipologia di copertura.

PROSPETTI COMPARATIVI

In fase di prima applicazione, l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. A tal proposito, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al suddetto aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale prospetto da redigere sono rimesse all'autonomia degli organi aziendali competenti.

Il Gruppo Iccrea ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Per quanto concerne i dati comparativi, all'interno della sezione "Prospetti di riconciliazione", sono esplicitate le comparazioni tra il 4° ed il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. Nella medesima sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1 gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

IMPATTO DELL'INTRODUZIONE DELL'IFRS 9 SUI FONDI PROPRI

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», offrendo la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo Iccrea ha scelto di applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018, il cosiddetto "approccio dinamico" ed "approccio statico", che prevedono l'applicazione di fattori decrescenti alle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stage 1 e 2 (approccio dinamico) ed anche allo stadio 3 (approccio statico).

Le disposizioni transitorie limitano progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 applicando i seguenti fattori:

- 0,95 durante il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 0,85 durante il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- 0,7 durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,5 durante il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,25 durante il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Come riportato all'interno delle linee guida emanate dall'EBA nel gennaio 2018, gli enti che optano per il trattamento transitorio forniscono al mercato, tra le altre, le informazioni "*fully loaded basis*" relative a fondi propri, RWA, capitale primario di classe 1, capitale di classe 1, Ratio patrimoniali.

5. Il progetto di implementazione dell'IFRS 9

Il Gruppo Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 a fine 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di *governance*, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si

articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il *Risk Management*, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente, alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono state rese partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i *business model* per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Durante la fase implementativa, in ottemperanza al principio sono stati perfezionati *policy* e adeguamenti dei processi interni, successivamente recepiti nella normativa interna di Gruppo.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi.

Nella fase di *design and construct* è stata definita la metodologia di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio. Dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto.

Durante la fase implementativa, in ottemperanza al principio, sono stati perfezionati *policy* e adeguamenti dei processi interni, successivamente recepiti nella normativa interna di Gruppo.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 dalla quale non sono emersi impatti. Come precedentemente descritto il Gruppo Iccrea si è avvalso della possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 per ogni tipologia di copertura, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state individuate, mediante *gap analysis*, le principali aree di impatto e gli interventi su applicativi e procedure interessati. In particolare, con riferimento ai sistemi IT, sono state introdotte nuove applicazioni software finalizzate alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione nonché, con riferimento all'impairment, gli applicativi utili per la determinazione della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking*.

6. Overview degli impatti

PANORAMICA

(i) **Patrimonio netto**: l'adozione dell'IFRS 9 determina una riduzione del patrimonio netto al 1 gennaio 2018 di 96,4 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. Comprende:

- una diminuzione di 0,2 milioni di euro derivante dall'applicazione dei nuovi requisiti di **classificazione e misurazione** per le attività finanziarie;
- una diminuzione di 99,1 milioni di euro derivante dall'applicazione della nuova metodologia di ***impairment*** ECL;
- la rilevazione di attività fiscali differite (DTA) per 2,9 milioni di euro.

(ii) **CET1**: l'adozione del principio contabile IFRS 9 ha portato a una riduzione del CET 1 *ratio* (fully loaded) di circa 70 punti base; esso si attesta a 11,42% al 1 gennaio 2018.

IMPATTO SULLE RISERVE DI UTILI

La seguente tabella mostra il saldo di apertura al 1 gennaio 2018 delle Riserve di utili, mostrando altresì l'impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 evidenziando separatamente:

- l'importo alla data di chiusura del bilancio sotto IAS 39;
- l'impatto delle riclassifiche intervenute in sede di FTA (diversi criteri di valutazione);
- l'impatto della perdita attesa stimata sotto IFRS 9 in sede di FTA;
- l'impatto fiscale.

TABELLA 1.1

Riserve di utili (€/mln)	Impatti al 1/1/2018
Chiusura di bilancio sotto IAS 39	389,7
Riclassifiche sotto IFRS 9	14,4
Rettifiche FTA IFRS 9	(99,9)
Impatti fiscali	2,9
Apertura di riserve di utili sotto IFRS 9	**307,1**

Con riferimento alle riserve di utili (riserva FTA), in sede di prima applicazione, sono state rilevate riclassifiche pari a 14,4 milioni di euro e, per effetto dell'applicazione dell'*impairment*, sono state effettuate rilevazioni di ECL per 99,9 milioni di euro. L'impatto sulle Riserve di Utili risulta negativo per 82,6 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

VARIAZIONE IMPAIRMENT LOSS DA IAS 39/IAS 37 A IFRS 9

La tabella seguente riconcilia il saldo dei fondi svalutazione IAS 39 e IAS 37 con il saldo degli stessi determinato in applicazione dell'IFRS9 e specificando le variazioni per stadi di rischio di credito. La tabella mostra un incremento dei fondi per 99,9 milioni di euro.

TABELLA 1.2

(€/mln)	Totale
31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione	**1.298,9**
Riduzione del Fondo svalutazione IAS 39/IAS 37	(0,3)
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 1 e 2)	18,4
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 3)	81,5
1/1/2018 - Rettifiche di valore complessivo	**1.398,5**

7. Elementi chiave per la determinazione dell'impairment

Con riferimento all'*impairment*, l'IFRS 9 introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il principio introduce complessità addizionali ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito. Ci sono aree chiave che influenzano materialmente la quantificazione delle svalutazioni su crediti e titoli oggetto di *impairment* ai sensi IFRS 9, quali:

- approccio a 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, il principio contabile prevede tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition* (modello relativo):
    - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
    - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
    - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni, precedentemente misurate mediante il ricorso a misure *Through the Cycle*;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario e relativa ponderazione per la probabilità di accadimento di ognuno degli scenari.

8. I nuovi modelli di impairment

STAGING E MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE TRA STAGE

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Gruppo Iccrea classifica ciascuna esposizione/tranche in uno dei seguenti tre stage (o "*bucket*"):

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, alla data di valutazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
- stage 2, che comprende tutte le esposizioni/ tranche in bonis che, alla data di valutazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni/tranche che alla data di valutazione risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo[1].

[1] Il Gruppo utilizza la definizione di default regolamentare. Cfr. Circolare n. 272 di Banca d'Italia del 30 luglio 2008. La medesima definizione di defautl era utilizzata sotto IAS 39

Il processo di *stage allocation*, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di *stage allocation* il Gruppo definisce le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione/tranche può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging definiti dalle singole Società del Gruppo per la definizione dell'ISRC;
- un'esposizione/tranche, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non performing.

La metodologia di staging del Gruppo Iccrea è stata definita, distintamente per singola Società del Gruppo, sulla base dei driver di seguito esposti:

a) allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
   - esposizioni verso entità appartenenti al Sistema Cooperativo;
   - esposizioni verso le Società del Gruppo Bancario Iccrea (Società del perimetro diretto);
   - esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia;
   - esposizioni verso i dipendenti;
   - depositi pooling;
   - PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA);
   - esposizioni verso i fondi di garanzia;
   - esposizioni originate nei tre mesi antecedenti la data di reporting (c.d. "*grace period*").

   Per le citate tipologie di esposizioni, è stata definita l'attribuzione di una ECL nulla, ad eccezione delle esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo2, verso le BCC non aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le esposizioni verso fondi di garanzia e le esposizioni soggette al grace period, per le quali il calcolo della ECL è stato effettuato mediante il ricorso a parametri nella formulazione con un orizzonte temporale pari a 12 mesi, coerentemente con quanto effettuato per le altre esposizioni allocate in tale stage.
b) utilizzo, ove presente e disponibile di un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla data di valutazione. In caso di assenza della PD/rating all'origination e di presenza della PD/rating alla data di valutazione, prevede invece l'utilizzo, a seconda della controparte dell'esposizione, dell'espediente pratico del low credit risk exemption;
c) allocazione automatica in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione presentano la PD condizionata superiore ad una determinata soglia;
d) utilizzo di criteri qualitativi, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing le esposizioni maggiormente rischiose. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in posizioni con più di 30 giorni di scaduto forborne performing exposure;
e) utilizzo dell'espediente pratico della PD a 12 mesi/classi di rating all'origination e data di valutazione come proxy della PD lifetime, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione;
f) utilizzo di un periodo di permanenza minimo di 3 mesi in stage 2 (c.d. "*probation period*") con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza. Pertanto:
   - un'esposizione può essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
   - il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis.
   - Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

In relazione al sopra citato punto b), il principale dei trigger sopra evidenziati, il significativo incremento del rischio di credito («ISCR») è determinato mettendo a confronto la variazione della classe di rating registrata tra la data di prima iscrizione dell'esposizione e quella di valutazione (delta "*notch*"). La determinazione di

[2] Ad eccezione di Iccrea Banca, per la quale alle esposizioni verso i dipendenti viene attribuita una ECL nulla.

significativo deterioramento è data pertanto dall'incremento del rating causato dai downgrade dell'esposizione, misurata in termini di "*notch*", intercorsi tra l'origination della stessa e la data di valutazione. La suddetta variazione si configura come l'indicatore dell'incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stage), sono state definite apposite soglie come indicato in Figura 1 e Figura 2 sottostanti. Le variazioni inferiori a tali soglie non sono considerate significative e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole esposizioni dallo stage 1 allo stage 2; tale trasferimento è, invece, necessario in presenza di incrementi di *notch* superiori alle soglie in questione.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Con specifico riferimento alle esposizioni Corporate, il Gruppo ha utilizzato, per le Società che utilizzano il modello gestionale "AlvinRating" per la valutazione del merito creditizio, il criterio della migrazione tra classi di rating. Tale criterio determina l'allocazione in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione registrano un incremento di quattro *notch* rispetto al rating all'*origination*, come riportato nella Figura 1 di seguito riportata:

FIGURA 1

		Rating reporting date									
		RAT 1	RAT 2	RAT 3	RAT 4	RAT 5	RAT 6	RAT 7	RAT 8	RAT 9	RAT 10
Rating origination	RAT 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 2	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 3	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 4	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 5	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 6	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 7	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 8	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 9	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 10	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2

Con riferimento alle controparti *Institution* è stato definito un criterio di staging quantitativo che utilizza il rating esterno "RiskCalc" di Moody's Analytics. Tale criterio facendo leva sui rating assegnati dal modello esterno RiskCalc di *Moody's Analytics* alloca in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano un delta negativo (peggioramento) in termini di *notch* rispetto al rating all'*origination*. Al fine di considerare un peggioramento in termini di *notch* come indicatore del significativo incremento del rischio di credito, occorre che si verifichi un incremento di *notch* tale per cui il rating alla data di valutazione di un'esposizione originata in classe AAA, risulti inferiore al rating associato alla soglia dell'*investment grade* (BBB-). Secondo tale logica dunque è necessario un incremento di almeno 10 *notch* affinché un'esposizione venga allocata in *stage 2*, come rappresentato dalla matrice di seguito riportata:

FIGURA 2

Rating origination \ Rating reporting date	AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC
AAA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
AA-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
A+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
A	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2
A-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BBB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
BB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
B-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
CCC	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni *forborne performing* allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse esposizioni decadano le condizioni per la classificazione a *forborne*, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come *held-for-trading* e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della "*Low Credit Risk Exemption*" che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment* grade alla reporting date (BBB-). Il criterio della soglia PD *conditional* classifica in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano una PD condizionata maggiore di una determinata soglia. Tale soglia è esplicitamente identificata dal manuale AQR come specifico trigger per l'incremento del rischio di credito.

Le Società del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI, valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di valutazione alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

PRINCIPALI DRIVER DI ECL E SCENARI UTILIZZATI NELLA MODELLIZZAZIONE SECONDO L'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Il Gruppo Iccrea, al fine di rendere la probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9, ha definito una metodologia, differenziata per singola Società e ove disponibile utilizzando i modelli di rating interni, con l'obiettivo di ottenere la PD *point in time*, *forward looking* e *lifetime*.

In relazione al portafoglio crediti, i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- trasformazione della PD da modello in (o calcolo della) PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio crediti, il Gruppo utilizza:

A. il modello gestionale "AlvinRating" e i rating da esso prodotti per le esposizioni verso controparti Corporate e Retail; l'approccio «Matrici di transizione» è applicato alle Società/portafogli che utilizzano tale modello per ottenere misure di PD *lifetime*, attraverso:
    a. costruzione della matrice di transizione PiT (a 1 anno);
    b. condizionamento della matrice agli scenari macroeconomici;
    c. stima della PD 12 mesi *forward looking*;
    d. estrapolazione delle curve di PD *lifetime forward looking* sulla base dell'approccio Markoviano stabile;

B. il rating determinato dal modello "RiskCalc" di Moody's Analytics (modello di rating esterno) alle esposizioni verso controparti "*Institution*"; l'approccio applicato per ottenere misure di PD *lifetime*, indicato come "RiskCalc", considera i rating e le relative PD PiT, a un anno e *lifetime*, fornite dal modello di rating esterno RiskCalc, attraverso:
    a. utilizzo delle PD cumulate medie per ogni classe di rating;
    b. estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
    c. ricostruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate;

C. l'osservazione dei tassi di default interni su di un orizzonte temporale di 12 mesi per le Società del Gruppo che non utilizzano un sistema di rating; a partire dall'osservazione puntuale del tasso di default interno a 12 mesi stimato su specifici cluster di riferimento sono state stimate le PD 12 mesi e *lifetime*, cumulando per sé stessi i tassi di default osservati.

In relazione al portafoglio titoli i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio titoli, il Gruppo Iccrea utilizza le PD a 12 mesi e *lifetime* desunte dalle matrici Standard & Poor's, Sovereign per i titoli di stato e Corporate per i titoli obbligazionari:

- le matrici *S&P Sovereign* forniscono misure di PD nella sola formulazione a 12 mesi. Per tale motivo il condizionamento è effettuato cumulando per sé stesse le transizioni a default fornite, includendo le informazioni *forward looking* attraverso l'applicazione dei moltiplicatori del Modello Satellite, secondo le formulazioni indicate nell'approccio basato sui tassi di default osservati citato al punto C del presente paragrafo;
- le matrici *S&P Corporate* forniscono misure di PD nella formulazione sia a 12 mesi che cumulata. Per tale motivo il condizionamento è effettuato seguendo l'approccio citato al punto B del presente paragrafo, effettuando quindi:
    - estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
    - costruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate.

Si riporta di seguito uno schema di sintesi degli approcci utilizzati per la stima della PD, per ogni singola Società del Gruppo e portafoglio di riferimento.

FIGURA 3 – APPROCCI DI STIMA DELLA PD IFRS 9 COMPLIANT

Società	Tipologia di esposizione	Tipologia di controparte	Approccio di stima	Input di stima
Iccrea BancaImpresa	Crediti	Corporate e Retail	Matrici di transizione	PD da Modello gestionale AlvinRating
		Institution	RiskCalc	PD Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
Iccrea Banca	Crediti	Corporate	Matrici di transizione a un anno stimata su Iccrea BancaImpresa	Modello gestionale AlvinRating
		Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
Banca Sviluppo	Crediti	Corporate e Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Transition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
BCC Lease	Crediti	Tutte	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
BCC Factoring	Crediti	Corporate e Retail	Matrici di transizione	Modello gestionale AlvinRating
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
BCC CreCo	Crediti	Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni

Loss Given Default (LGD)

La LGD è stimata in maniera differenziata per le diverse Società del Gruppo. Per i portafogli creditizi di Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Lease[3], BCC Factoring e BCC Credito al Consumo, la LGD è stimata raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della Società) osservando, per ogni cluster omogeneo di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche e il totale dell'esposizione lorda non *performing* e applicando una matrice *danger rate*[4].

I passaggi da seguire ai fini della stima sono i seguenti:

- eventuale suddivisione del portafoglio per cluster omogenei di stima;
- definizione della percentuale di copertura per ogni prodotto e per ogni cluster di status amministrativo (Scaduto deteriorato, *Unlikely to pay*, Sofferenza) rapportando, sulla base del portafoglio non *performing* alla data di valutazione, l'importo della svalutazione analitica al totale dell'esposizione lorda;
- calcolo, a livello di intero portafoglio, delle probabilità di transizione da «Bonis» agli altri status amministrativi, sulla base dei dati in t-1 e t;
- calcolo della LGD differenziato per tipologia di prodotto come media ponderata delle percentuali di copertura per la relativa probabilità di transizione:

$$LGD_{Bonis=}\%\,copertura_{\,Scaduto\,deteriorato} * Prob(Bonis \rightarrow SD) + \%copertura_{Unlikely\,to\,pay} * Prob(Bonis \rightarrow UP) + \%copertura_{Sofferenza} * Prob(Bonis \rightarrow Soff)$$

La stima della LGD in Iccrea BancaImpresa è stata effettuata sulla base di un approccio metodologico di tipo "*Workout*" che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza (LGD

[3] Ad eccezione di BCC Lease per le tipologie di prodotto Leasing Finanziario, Leasing Operativo e Leasing strumentale BCC per le quali la LGD viene calcolata a partire dalle segnalazioni Ar.Pe. disponibili.
[4] Ad eccezione dei portafogli di Banca Sviluppo e BCC Factoring.

Sofferenza) attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

Per il portafoglio titoli è stata utilizzata una medesima misura di LGD, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Nello specifico, è stata utilizzata una misura di LGD pari al 45%.

Exposure At Default (EAD)

Il Gruppo Iccrea differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza delle esposizioni, come di seguito riportato.

Per le esposizioni "Cassa *Amortizing*":

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo alla data di valutazione;
- la EAD di stage 2 si calcola osservando i debiti residui desunti dai dati gestionali sui piani di ammortamento di ogni rapporto, applicando in seguito un coefficiente di trasformazione, differenziato per vita residua.
- la stima si effettua secondo i seguenti step di calcolo:
  a. clusterizzazione dei rapporti oggetto di analisi in base alla vita residua (anni);
  b. applicazione, a livello di singolo rapporto della formula:
  $$EAD_{Lifetime} = \sum_{t=0}^{T} \left(EADt \frac{PD\ Marginale_t}{PD\ Cumulata_T} \right) * \frac{1}{(1+EIR)^t}$$
  dove EIR è pari al TIR dell'esposizione;
  c. calcolo, a livello di singolo rapporto, del seguente coefficiente di trasformazione: $\frac{EAD_{Lifetime}}{EAD_0}$;
  d. calcolo del coefficiente di trasformazione medio differenziato per anni di vita residua.

Per le esposizioni "Cassa *Revolving*" e "Firma", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla data di valutazione.

Per le esposizioni "Margini", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla r data di valutazione con applicazione del CCF regolamentare.

In relazione ai portafogli titoli, ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo, viene utilizzato ove disponibile il valore lordo dell'esposizione (valore *Tel quel*) alla data di valutazione. Qualora non disponibile, viene utilizzata come proxy dell'EAD la valorizzazione di bilancio associata all'emissione alla medesima data di riferimento.

Per le esposizioni in titoli con piano di ammortamento, la EAD di *stage* 1 viene calcolata come il debito residuo alla data di valutazione, mentre la EAD di stage 2 viene calcolata osservando i debiti residui desunti alle scadenze (annuali) osservate sulla vita residua dell'esposizione, opportunamente attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua dell'esposizione (approccio sulle esposizioni creditizie Cassa *Amortizing* in stage 2).

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi *pooling*, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GbC sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di i*mpairment*, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GbC sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di *staging* definita dal Gruppo.

Condizionamenti *forward looking* dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della

variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo Iccrea stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

9. Determinazione della vita residua delle attività finanziarie

La vita residua delle attività finanziarie, espressa in numero di anni, viene determinata come differenza fra la data di reporting e la data di scadenza dell'attività finanziaria. Si segnala il ricorso a un cap di 30 come vita massima residua possibile. In caso di vita residua inferiore ad un anno o di assenza di informazioni sulla data di maturity, è stata ipotizzato una vita residua pari ad un anno.

10. Credit Risk: confronto tra Fondo Svalutazione sotto IFRS 9 e IAS 39

La tabella seguente riconcilia il saldo al 31 dicembre 2017 del fondo a copertura riduzioni di valore delle attività finanziarie (IAS 39) ed i fondi di impegni di pagamento e garanzie finanziarie (IAS 37) con il saldo del fondo a copertura perdite al primo gennaio 2018, determinato secondo l'IFRS 9.

TABELLA 1.3

Categorie di misurazione (€/milioni)	31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifiche FTA IFRS 9	1/1/2018 - Rettifiche di valore complessive
Loans and Receivables (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)	**1.288,8**	**(0,3)**	**86,9**	**1.375,3**
crediti verso banche	-	-	3,4	3,4
crediti verso clientela	1.287,0	(0,3)	81,4	1.368,2
titoli di debito	1,7	-	2,0	3,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)	-	-	0,8	0,8
Totale esposizioni per cassa	**1.288,8**	**(0,3)**	**87,7**	**1.376,1**
Impegni e garanzie fuori bilancio	**10,1**	**-**	**12,2**	**22,4**
impegni a erogare fondi	-	-	0,2	0,2
garanzie finanziarie rilasciate	10,1	-	12,1	22,1
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	**1.298,9**	**(0,3)**	**99,9**	**1.398,5**

11. Qualità del credito

La tabella seguente mostra il confronto tra i fondi svalutazione IAS 39/IAS 37 al 31 dicembre 2017 ed il fondo post applicazione dell'IFRS9 con l'apertura per stadi di rischio.

TABELLA 1.4

(€/milioni)	IAS 39 / IAS 37		IFRS 9 Rettifiche di valore complessive			
	Svalutazione collettiva	Svalutazione analitica	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94,0	1.194,7	49,6	49,6	1.276,1	1.375,3
crediti verso banche	-	-	2,4	1,0	-	3,4
crediti verso clientela	94,0	1.194,7	47,1	46,7	1.274,3	1.368,2
titoli di debito	-	-	0,1	1,9	1,7	3,8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	0,4	0,4	-	0,8
Totale esposizioni per cassa	**94,0**	**1.194,7**	**50,0**	**50,0**	**1.276,1**	**1.376,1**
Impegni e garanzie fuori bilancio	9,5	0,6	7,6	14,2	0,6	22,4
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	**103,6**	**1.195,3**	**57,6**	**64,2**	**1.276,7**	**1.398,5**

12. Prospetti di riconciliazione e note esplicative

Nelle tabelle seguenti sono riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi di Stato Patrimoniale come da Bilancio 2017 e gli Schemi di Stato Patrimoniale modificati dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. I saldi contabili determinati secondo lo IAS 39 (saldi contabili al 31 dicembre 2017) sono ricondotti alla nuova categoria IFRS 9 tenendo conto unicamente dei nuovi criteri di classificazione e senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e misurazione, facendo convergere, quindi, il totale delle attività e delle passività secondo IFRS 9 con il totale delle attività e delle passività secondo lo IAS 39.

TABELLA 1.5

Schema IFRS 9 - ATTIVO (€/mln) / Schema IAS 39 - ATTIVO (€/mln)		20. Attività finanziarie				40. Attività finanziarie								110. Attività				
	10. Cassa e disponibilità liquide	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	a) correnti	b) anticipate	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130. Altre attività	31/12/2017 IAS 39
10. Cassa e disponibilità liquide	110,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	297,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	297,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	15,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,6
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	84,8	2.804,5	-	229,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.118,5
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	17.875,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.875,8
70. Crediti verso clientela	-	-	-	87,5	-	-	14.769,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.856,9
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	6,7	-	-	-	-	-	-	-	-	6,7
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0
100. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111,7	-	-	-	-	-	-	111,7
120. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	734,0	-	-	-	-	-	734,0
130. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49,4	-	-	-	-	49,4
140. Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106,2	212,1	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106,2	-	-	-	106,2
b) anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212,1	-	-	212,1
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220,3	-	220,3
160. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412,6	412,6
31/12/2017 IAS 39 riclassificato	**110,6**	**297,1**	**-**	**187,9**	**2.804,5**	**17.875,8**	**14.998,6**	**6,7**	**0,0**	**111,7**	**734,0**	**49,4**	**106,2**	**212,1**	**220,3**	**412,6**	**38.127,5**

TABELLA 1.6

Schema IFRS 9 - PASSIVO (€/mln) / Schema IAS 39 - PASSIVO (€/mln)	10. Passività finanziarie valutate al							60. Passività						100. Fondi per rischi e										
	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	a) correnti	b) differite	70. Passività associate ad attività in via di dismiss	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	120. Riserve da valutazione	130. Azioni rimborsabili	140. Strumenti di capitale	150. Riserve	160. Sovraprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni proprie	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31/12/2017 IAS 39
10. Debiti verso banche	19.235,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.235,1
20. Debiti verso clientela	-	10.068,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.068,9
30. Titoli in circolazione	-	-	5.688,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.688,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	356,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	356,5
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	56,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	1,3	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,3
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3
b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	282,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	282,0
100. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	658,2	-	10,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	668,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,9
120. Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63,5	-	-	-	-	-	-	-	-	63,5
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63,5	-	-	-	-	-	-	-	-	63,5
140. Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73,6	-	-	-	-	-	-	-	73,6
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	383,0	-	-	-	-	383,0
180. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,7	-	-	-	4,7
190. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.151,0	-	-	1.151,0
200. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(30,8)	-	(30,8)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,4	65,4
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29,4	29,4
31/12/2017 IAS 39 riclassificato	**19.235,1**	**10.068,9**	**5.688,9**	**356,5**	**0,5**	**56,4**	**-**	**1,3**	**4,0**	**282,0**	**658,2**	**25,9**	**10,1**	**-**	**63,5**	**73,6**	**-**	**-**	**383,0**	**4,7**	**1.151,0**	**(30,8)**	**65,4**	**29,4**	**38.127,5**

13. Impatti IFRS 9 su Stato Patrimoniale e Patrimonio Netto di apertura

Le tabelle che seguono riepilogano gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 su ciascuna delle voci di bilancio previste nel 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. In particolare, all'interno delle tabelle sono indicati separatamente gli impatti derivanti dall'applicazione della nuova metodologia di classificazione e misurazione, gli impatti connessi all'applicazione della nuova metodologia di impairment e gli impatti fiscali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

TABELLA 1.7

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO (€/milioni)		31/12/2017 IAS 39 riclassificato	Classificazione e Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1/1/2018 IFRS 9
10.	Cassa e disponibilità liquide	110,6	-	-	-	110,6
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	485,0	(1,0)	-	-	484,0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	297,1	(1,1)	-	-	296,0
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187,9	0,1	-	-	188,0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.804,5	-	-	-	2.804,5
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.874,3	(0,9)	(86,8)	(0,4)	32.786,2
	a) crediti verso banche	17.875,8	-	(3,4)	-	17.872,4
	b) crediti verso clientela	14.998,6	(0,9)	(83,5)	(0,4)	14.913,8
50.	Derivati di copertura	6,7	-	-	-	6,7
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-
70.	Partecipazioni	111,7	-	-	-	111,7
80.	Attività materiali	734,0	-	-	-	734,0
90.	Attività immateriali	49,4	-	-	-	49,4
100.	Attività fiscali	318,3	(0,5)	-	3,3	321,1
	a) correnti	106,2	-	-	-	106,2
	b) anticipate	212,1	(0,5)	-	3,3	214,9
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	220,3	-	-	-	220,3
120.	Altre attività	412,6	-	-	-	412,6
	Totale dell'ATTIVO	**38.127,5**	**(2,4)**	**(86,9)**	**2,9**	**38.041,2**

TABELLA 1.8

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO (€/milioni)	31/12/2017 IAS 39 riclassificato	Classificazione e Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1/1/2018 IFRS 9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.992,8	-	-	-	34.992,8
	a) debiti verso banche	19.235,1	-	-	-	19.235,1
	b) debiti verso clientela	10.068,9	-	-	-	10.068,9
	c) titoli in circolazione	5.688,9	-	-	-	5.688,9
20.	Passività finanziarie di negoziazione	356,5	-	-	-	356,5
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0,5	-	-	-	0,5
40.	Derivati di copertura	56,4	-	-	-	56,4
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-
60.	Passività fiscali	5,3	(1,8)	-	-	3,6
	a) correnti	1,3	-	-	-	1,3
	b) differite	4,0	(1,8)	-	-	2,2
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	282,0	-	-	-	282,0
80.	Altre passività	658,2	(0,4)	-	-	657,8
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	25,9	-	-	-	25,9
100.	Fondi per rischi e oneri	73,6	-	12,2	-	85,8
	a) impegni e garanzie rilasciate	10,1	-	12,2	-	22,4
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	63,5	-	-	-	63,5
120.	Riserve da valutazione	73,6	(14,6)	0,8	-	59,8
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
150.	Riserve	383,0	14,4	(99,9)	2,9	300,4
160.	Sovraprezzi di emissione	4,7	-	-	-	4,7
170.	Capitale	1.151,0	-	-	-	1.151,0
180.	Azioni proprie	(30,8)	-	-	-	(30,8)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	65,4	-	-	-	65,4
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29,4	-	-	-	29,4
	Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	**38.127,5**	**(2,4)**	**(86,9)**	**2,9**	**38.041,2**

14. Patrimonio Netto: riconciliazione tra i valori al 31/12/2017 (IAS 39) e al 1/1/2018

Nella tabella seguente vengono riassunti gli impatti sul Patrimonio netto derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9, che risultano negativi per 96,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (secondo IFRS 9) ammonta a 1.580 milioni di euro, in diminuzione rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (secondo IAS 39) pari a 1.676 milioni di euro.

Di seguito viene fornita indicazione, per ogni voce di bilancio, del relativo effetto di misurazione ed impairment derivante dall'introduzione dell'IFRS 9.

TABELLA 1.9

(€/milioni)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)	**1.676,3**
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**13,2**
Effetto Classificazione e Misurazione	(0,5)
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	13,7
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**(12,5)**
Effetto Classificazione e Misurazione	0,0
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	(12,6)
Effetto Impairment (Riserva di utili)	(0,8)
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	0,8
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(87,7)**
Effetto Classificazione e Misurazione	(0,9)
Effetto Impairment	(86,9)
- Stage 1 e 2	(5,4)
- Stage 3	(81,5)
Impegni e garanzie fuori bilancio	**(12,2)**
Effetto Impairment	(12,2)
Impatti fiscali	2,9
Impatti Totali a Patrimonio Netto	**(96,4)**
Patrimonio netto IFRS 9 (1/1/2018)	**1.579,9**

15. Strumenti Finanziari: riclassifiche di attività successivamente valutate al costo ammortizzato e al FVTOCI

Come richiesto dall'IFRS 7 al paragrafo 42 M, occorre fornire il dettaglio, per le attività e passività finanziarie che sono state riclassificate per essere valutate al costo ammortizzato e, nel caso delle sole attività finanziarie, che sono state riclassificate dal fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, dei seguenti importi:

- *fair value* (valore equo) delle attività finanziarie o delle passività finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio;
- utile o perdita in termini di *fair value* (valore equo) che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio o nelle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio se le attività o le passività finanziarie non fossero state riclassificate.

Nella tabella che segue sono descritte le riclassifiche effettuate; non sono state effettuate riclassifiche al FVTOCI e, con riferimento alle passività, riclassifiche al costo ammortizzato.

TABELLA 1.10

Riclassifiche al costo ammortizzato (Attività)	(€/mln)
Da Attività finanziarie disponibili per la vendita (Classificazione ex IAS 39)	
Fair value al 31.12.2017	246,2
Utile o Perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo	(4,7)
Da Attività finanziarie valutate al fair value (Classificazione ex IAS 39)	-
Fair value al 31.12.2017	-
Utile o perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio	-
Da Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Classificazione ex IAS 39)	-
Fair value al 31.12.2017	-
Utile o perdita in termini di fair value che sarebbero stati rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio	-

16. IFRS 9 e differenze con lo IAS 39

Si rimanda all'informativa contenuta nell'analoga sezione del bilancio d'esercizio.

Transizione al principio contabile IFRS 15: Ricavi da contratti con la clientela

Il principio IFRS 15, che ha sostituito i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

L' IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("*performance obligations*");
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("*at a point in time*" o "*over time*").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15 dal 1 gennaio 2018, il Gruppo ha condotto una specifica attività progettuale con lo scopo di esaminare le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall'introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell'ambito della voce "Commissioni Attive" e, relativamente ai servizi connessi con l'operatività dei Conti Correnti, della voce "Altri proventi di gestione".

Dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. È comunque fornita, come richiesto dal principio e in assenza di impatti quantitativi, l'informativa sulla natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell' esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi". Le variazioni delle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;

- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con

il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata o alla joint venture è incluso del valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment).

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti(B) %
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese consolidate integralmente					
1.	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	75	75
2.	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,42	99,42
3.	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	100	100
4.	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100	100
5.	BCC Solutions S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100	100
6.	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100	100
7.	BCC Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	100	100
8.	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	96	96
9.	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	68,07	68,07
10.	Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	26,84	26,84
			1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	24,71	24,71
11.	BCC Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	39,3	39,3
				Iccrea BancaImpresa S.p.A.	5,21	5,21
				BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	12,81	12,81
				BCC CreditoConsumo S.p.A.	3	3
				Banca Sviluppo S.p.A.	3,23	3,23
12.	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	98,53	98,53
				Iccrea BancaImpresa S.p.A.	0,003	0,003
				Banca Sviluppo S.p.A.	0,003	0,003
13.	FDR Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	BCC Gestione Crediti S.p.A.	100	100
14.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	56,66	56,66
				Iccrea BancaImpresa S.p.A.	21,51	21,51
15.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,78	84,78
16.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	19,92	19,92
				Iccrea Banca S.p.A.	67,25	67,25
17.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	54,39	54,39
18.	Ventis Srl	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	95	95
19.	Lucrezia Securitisation S.r.l.	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	0	0

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.
Del veicolo Lucrezia Securitization S.r.l. è consolidata l'operazione di cartolarizzazione c.d. "Lucrezia Comparto 4", in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all'operazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali" del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Nel bilancio è consolidata la quarta operazione di cartolarizzazione gestita dal veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. (c.d. Lucrezia 4), consolidata a partire dal 2017, per cui Iccrea Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal Veicolo con riferimento ad un'operazione originata da Banche di Credito Cooperativo (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano).

Il patrimonio separato dell'operazione Iccrea Sme Cart 2016 srl originata da Iccrea BancaImpresa, è consolidata per il tramite del consolidamento di Iccrea BancaImpresa che non ha operato la derecognition contabile dei crediti sostenuti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	48,45%	-
Banca Sviluppo SpA	31,93%	-
BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	4.505
BCC Retail Scarl	36,45%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
1. Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	1.130.289	3	1.064.978	11.444	936.102	100.385	10.297	14.692	(15.392)	2.935	2.442	-	2.442	-	2.442
2. Banca Sviluppo SpA	1.415.169	10.687	1.206.893	49.473	1.186.006	121.646	33.044	42.056	(51.213)	(1.705)	5.147	-	5.147	104	5.251
3. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	71.254	2	61.871	5.474	24.429	34.336	-	35.209	(22.695)	12.514	8.529	-	8.529	-	8.529
4. BCC Retail Scarl	3.357	1	2.739	32	-	933	6	6	215	221	103	-	103	-	103

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2018, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

APPLICAZIONE A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2019 DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1 gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- nello Stato Patrimoniale, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (Right of Use – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;

- nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- *full retrospective approach,* ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1 gennaio 2019).

Ciò premesso, il Gruppo Iccrea, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla futura Capogruppo ha:

- definito ai fini della transizione, scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. *modified retrospective approach*);
- analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate da immobili in locazione (in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM), noleggio di stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto di applicazione del nuovo principio, in linea con gli indirizzi forniti dalla futura Capogruppo per la transizione, il Gruppo ha:

- ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. *cumulative catch-up approach*);
- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use) equivalente alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
- esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
- esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
- non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;
- assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della curva dei rendimenti relativi a *covered bond* emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.

L'analisi condotta dal Gruppo ha riguardato i contratti di locazione passiva inerenti a:

- immobili ad uso non abitativo (ad es. filiali/sedi/posti auto);
- foresterie e appartamenti;
- automezzi;
- supporti informatici.

Sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni già descritte delle quali il Gruppo ha inteso avvalersi, sono stati stimati in diritto d'uso pari a circa 6 milioni di euro ed un'incidenza sul Cet1 pari a circa 0,5 milioni di euro.

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che il Gruppo continua a detenere l'asset tangibile in leasing, *(i)* non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; *(ii)* deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione della ponderazione del 100%.

Nella sostanza, a parità di altre condizioni, l'effetto che si determina sul CET1 del Gruppo è l'aumento del denominatore del *risk based capital ratio* con conseguente riduzione dei *ratio* patrimoniali.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili i contributi ricevuti dalle società del Gruppo per l'anno 2018 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 413 mila euro.

ALTRI ASPETTI

Il Consiglio di amministrazione del 28 marzo 2019 ha approvato il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Iccrea.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test– "*Solely Payments of Principal and Interests*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect* & Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il *Business Model*

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità

strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assesment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9

richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect* and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value,

l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un

significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di i*mpairment* i titoli di capitale.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente agli interessi utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo a seguito dell'applicazione del al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del

significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a cono economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate in contropartita del Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e sono qualificate inizialmente come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali" con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, inoltre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al agli interessi utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo a seguito dell'applicazione del costo ammortizzato.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (c.d. opzione "*Opt-out*").

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contropartita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato

tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classifi cazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

5 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è

determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni collegate e a controllo congiunto è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. Per maggior dettagli sul metodo del patrimonio netto e gli effetti reddituali si rimanda alla Sezione 3 –Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione

e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore. Un utile o una perdita derivante da una variazione del fair value (valore equo) dell'investimento immobiliare è contabilizzato nel a conto economico.

7 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1 gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore.

La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle singole società e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato

fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono rilevati a conto economico, sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere richiesto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value* option"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Patrimonio Netto non rigirano successivamente a conto economico. Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al fair value sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita valutazione a fair value con l'impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 – Attività e passività assicurative

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

16 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1 gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «*projected unit credit method*»; questo significa che valuta l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro, l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «*projected unit credit method*» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componenete degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1 luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l'adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all'impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18- Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l'adozione di un approccio by step;
- un meccanismo che consente l'attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all'approccio by step, il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
  - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata[5];
  - *probation period*: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi6;
  - in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne *l'Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da zero. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
  - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
  - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- LossGiven Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione

[5] Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.
[6] Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di *forbearance*, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di *probation period* di maggiore durata e severità (24 mesi).

stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico[7].

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero interno basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come maggiore valore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso

[7] I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit (CGU)* a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base de i valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche sono da riternersi altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – model valuation - *Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – model valuation - *Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value;*
- comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option *pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di

tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. *"Collateral Agreements")*;
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il book value approssima il fair value;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	133.739	331.046	112.877
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.863	246.695	1.946
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.876	84.351	110.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364.122	49.976	40.721
3. Derivati di copertura	-	7.715	-
4. Attività materiali	12.592	458.666	3.527
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**510.453**	**847.403**	**157.125**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.515	241.940	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	469	-	-
3. Derivati di copertura	-	69.033	-
Totale	**3.984**	**310.973**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A 4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (L3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**93.694**	**1.691**	**-**	**92.003**	**47.476**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**30.845**	**263**	**-**	**30.582**	**912**	**-**	**3.571**	**-**
2.1. Acquisti	3.174	109	-	3.065	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5.459	11	-	5.448	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	5.459	11	-	5.448	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.984	-	-	4.984	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	107	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	22.212	143	-	22.069	805	-	3.571	-
3. Diminuzioni	**(11.662)**	**(8)**	**-**	**(11.654)**	**(7.667)**	**-**	**(44)**	**-**
3.1. Vendite	(8)	(8)	-	-	(252)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(11.167)	-	-	(11.167)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(487)	-	-	(487)	(7.310)	-	(44)	-
3.3.1. Conto Economico	(487)	-	-	(487)	(82)	-	(44)	-
- di cui minusvalenze	(487)	-	-	(487)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(7.228)	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	(107)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	**112.877**	**1.946**	**-**	**110.931**	**40.721**	**-**	**3.527**	**-**

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (L3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.832.682	6.105.347	287.851	33.267.617
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	14.219	-	-	14.219
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.026	-	2.897	36.141
Totale	**38.885.927**	**6.105.347**	**290.748**	**33.317.977**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.118.221	2.604.167	2.482.237	33.799.804
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	20.369	96	-	-
Totale	**39.138.590**	**2.604.263**	**2.482.237**	**33.799.804**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dal IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	129.085	110.637
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2	2
Totale	**129.087**	**110.639**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	**76.496**	**507**	**170**
1.1 Titoli strutturati	273	153	151
1.2 Altri titoli di debito	76.223	354	19
2. Titoli di capitale	**1.901**	**21**	**219**
3. Quote di O.I.C.R.	**454**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale (A)	**78.851**	**528**	**389**
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	**14**	**246.167**	**1.557**
1.1 di negoziazione	14	246.167	1.557
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale (B)	**14**	**246.167**	**1.557**
Totale (A+B)	**78.865**	**246.695**	**1.946**

Rientrano in tale voce i titoli di debito, di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

In particolare, nella sottovoce B.1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31/12/2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	**77.173**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	72.451
c) Banche	2.209
d) Altre società finanziarie	1.995
di cui: imprese di assicurazione	636
e) Società non finanziarie	518
2. Titoli di capitale	**2.141**
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie	72
di cui: imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	2.069
d) Altri emittenti	-
3. Quote di OICR	**454**
4. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale (A)	**79.768**
B. Strumenti derivati	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	247.738
Totale (B)	**247.738**
Totale (A+B)	**327.506**

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella risulta non compilata in quanto non sono state designate attività finanziarie al fair value.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

La tabella risulta non compilata in quanto non sono state designate attività finanziarie al fair value.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**23.712**	**34.575**	**3.105**
1.1 Titoli strutturati	-	18.531	-
1.2 Altri titoli di debito	23.712	16.044	3.105
2. Titoli di capitale	**1.983**	**8.816**	**15.633**
3. Quote di O.I.C.R.	**29.181**	**40.960**	**12.208**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**79.985**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	79.985
Totale	**54.876**	**84.351**	**110.931**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce accoglie gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra i crediti, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività valutate al fair value che, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, non avendo superato l'SPPI Test devono essere rilevati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In "Titoli di debito – Titoli strutturati" figura l'importo di una Credit Linked Note – Ubs London Branch-Anleihe.

La sottovoce "Titoli di capitale" comprende azioni Visa Inc. per circa 11 milioni di euro.

In "Quote di O.I.C.R." è incluso l'investimento nelle quote del fondo mobiliare chiuso Atlante per 8 milioni di euro.

Nella sottovoce "Finanziamenti – Altri" figura la polizza assicurativa di Poste Vita S.p.A. per 61 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2018
1.Titoli di capitale	**26.432**
di cui: banche	10.807
di cui: altre società finanziarie	13.560
di cui: società non finanziarie	2.065
2. Titoli di debito	**61.392**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.383
c) Banche	32.016
d) Altre società finanziarie	7.410
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	20.583
3. Quote di O.I.C.R.	**82.349**
4. Finanziamenti	**79.985**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	61.021
di cui: imprese di assicurazione	60.583
e) Società non finanziarie	18.964
f) Famiglie	-
Totale	**250.158**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**358.057**	**49.966**	**-**
1.1 Titoli strutturati	3.981	-	-
1.2 Altri titoli di debito	354.076	49.966	-
2. Titoli di capitale	**6.065**	**10**	**40.721**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**364.122**	**49.976**	**40.721**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie gli strumenti finanziari che fino all'esercizio precedete erano classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed include principalmente titoli di stato e partecipazioni di minoranza.

Nei Titoli di capitale L3 figurano strumenti di AT1 sottoscritti nell'ambito di interventi di sostegno patrimoniale a favore delle BCC emittenti per complessivi 26,4 milioni di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	**408.021**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	304.211
c) Banche	44.665
d) Altre società finanziarie	28.023
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	31.122
2. Titoli di capitale	**46.796**
a) Banche	24.935
b) Altri emittenti:	21.861
- altre società finanziarie	16.819
di cui: imprese di assicurazione	9.554
- società non finanziarie	4.503
- altri	539
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**454.817**

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	369.684	-	39.207	305	(301)	(722)	(152)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**369.684**	**-**	**39.207**	**305**	**(301)**	**(722)**	**(152)**	**X**
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	**227.243**	**-**	**-**	**-**	**-**	**227.243**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	227.243	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**19.015.063**	**-**	**-**	**10.081**	**154.034**	**18.848.048**
1. Finanziamenti	18.724.052	-	-	-	3.298	18.724.034
1.1 Conti correnti e depositi a vista	706.962	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	164.645	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.852.445	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.062	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	15.344	-	-	X	X	X
- Altri	17.832.039	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	291.011	-	-	10.081	150.736	124.014
2.1 Titoli strutturati	37.196	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	253.815	-	-	10.081	150.736	124.014
Totale	**19.242.306**	**-**	**-**	**10.081**	**154.034**	**19.075.291**

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC, la cui contropartita è allocata nella voce 10 a) del passivo di stato patrimoniale “Debiti verso banche”.

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Tra i crediti verso banche “Altri finanziamenti – Altri” sono ricompresi i finanziamenti erogati alle BCC connessi all’operatività in pool collateral, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, per un valore complessivo di 17,3 miliardi, di cui 8,7 miliardi erogati nell’ambito del TLTRO II, a fronte di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un fair value complessivo, al netto dell’haircut, di 19,6 miliardi di euro.

La sottovoce “Titoli di debito” include:

- obbligazioni emesse dalle BCC per 164 milioni;
- obbligazioni emesse da altre banche per 77,8 milioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante la tecnica di calcolo del valore attuale del *discounted cash flow*.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**11.514.065**	**1.131.225**	**54.543**	**-**	**83**	**13.625.683**
1.1. Conti correnti	102.001	171.701	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.199.151	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.959.553	387.895	24.812	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	895.018	10.045	21	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	4.457.021	507.698	14.334	X	X	X
1.6. Factoring	500.137	11.773	4.078	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.401.184	42.113	11.298	X	X	X
2. Titoli di debito	**6.945.050**	**36**	**-**	**6.095.266**	**133.734**	**566.643**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	6.945.050	36	-	6.095.266	133.734	566.643
Totale	**18.459.115**	**1.131.261**	**54.543**	**6.095.266**	**133.817**	**14.192.326**

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Nelle sottovoci "Conti correnti" e "Mutui" figurano le sofferenze acquisite dal veicolo "Lucrezia Securitisation Srl" nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione (c.d. "comparto 4"), nell'ambito di interventi di sostegno a favore di BCC in crisi (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano), per un valore complessivo di 109,3 milioni, relativamente alle quali Iccrea Banca ha sottoscritto la totalità delle corrispondenti notes.

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano:

- 655 di cash collateral per Default Fund e margini versati a Cassa Compensazione & Garanzia per l'operatività di raccolta secured;
- 103 milioni di sovvenzioni diverse verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo.

I Titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi:

- a Mini Bond (come disciplinato dal D.L. 83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla controllata Iccrea BancaImpresa per un valore complessivo di 60,4 milioni;
- a Titoli Senior unrated emessi dal veicolo "Lucrezia Securitisation Srl" per complessivi 15,1 milioni nell'ambito di interventi per la soluzione delle crisi di Bcc Padovana ed Irpina, Bcc Crediveneto e BCC Teramano.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante la tecnica di calcolo del valore attuale del *discounted cash flow*.

4.3 LEASING FINANZIARIO: BANCHE

Fasce temporali	31/12/2018					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista/Fino a 3 mesi	-	327	327	162	489	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	996	996	471	1.466	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	5.489	5.432	2.085	7.573	56
Oltre i 5 anni	-	13.929	8.715	1.541	15.470	5.214
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	**-**	**20.741**	**15.470**	**4.259**	**24.998**	**5.270**
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	**-**	**20.741**	**15.470**	**4.259**	**24.998**	**5.270**

4.3 LEASING FINANZIARIO: CLIENTELA

Fasce temporali	31/12/2018					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista/Fino a 3 mesi	-	169.151	164.072	36.816	205.968	5.080
Tra 3 mesi e 1 anno	-	487.199	466.154	99.085	586.284	21.045
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.881.082	1.713.198	358.225	2.239.306	167.884
Oltre i 5 anni	-	1.718.787	1.184.740	229.117	1.947.904	534.048
Durata indeterminata	525.477	430.603	-	-	430.603	-
Totale lordo	**525.477**	**4.686.822**	**3.528.164**	**723.243**	**5.410.065**	**728.057**
Rettifiche di valore	227.444	274.015	-	-	-	-
Totale netto	**298.033**	**4.412.807**	**3.528.164**	**723.243**	**5.410.065**	**728.057**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**6.945.051**	**36**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6.773.375	-	-
b) Altre società finanziarie	117.197	36	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	54.479	-	-
2. Finanziamenti verso:	**11.514.040**	**1.131.225**	**54.544**
a) Amministrazioni pubbliche	144.302	260	-
b) Altre società finanziarie	2.240.339	4.963	-
di cui: imprese di assicurazioni	520	-	-
c) Società non finanziarie	7.310.786	1.010.097	53.285
d) Famiglie	1.817.348	115.905	1.259
Totale	**18.459.115**	**1.131.261**	**54.544**

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.151.729	-	92.771	2.119	(1.803)	(6.636)	(2.083)	-
Finanziamenti	28.937.375	1.505.339	1.611.105	2.149.745	(40.935)	(42.188)	(1.018.517)	24.494
Totale 31/12/2018	**36.089.104**	**1.505.339**	**1.703.876**	**2.151.864**	**(42.738)**	**(48.824)**	**(1.020.600)**	**X**
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	74.621	X	-	(20.077)	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2018			VN	FV 31/12/2017			VN
	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	4.516	-	204.093	-	5.363	-	613.350
2. Flussi Finanziari	-	3.199	-	34.934	-	1.353	-	33.353
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.715**	**-**	**239.027**	**-**	**6.716**	**-**	**646.703**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I criteri di compilazione della tabella risultano invariati rispetto al bilancio relativo all'esercizio precedente in quanto è stata esercitata la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	326	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**326**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	4.190	-	-	-	-	-	X	3.199	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**4.190**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.199**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso, c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi di contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) posti a copertura di un prestito obbligazionario a tasso fisso emesso dal Gruppo.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari, c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	**763**	**5**
1.1 di specifici portafogli:	-	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	763	-
2. Adeguamento negativo	**(13)**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(13)	-
Totale	**750**	**5**

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49%	49%
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49%	49%
3. Bcc Accademia S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	26%	26%
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25%	25%
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	41%	41%
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	19%	19%
7. Satispay S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	16%	16%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. BCC Vita S.p.A.	93.003	101.430	-
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	5.462	8.080	-
3. BCC Accademia S.p.A.	132	132	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.574	1.574	-
5. M- Facility S.p.A.	139	139	-
6. Car Server S.p.A.	14.639	27.900	2.485
7. Satispay	5.226	5.226	-

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. BCC Vita S.p.A.	X	3.136.686	70.910	1.297	3.048.795	498.593	X	X	26.919	18.726	-	18.726	-	18.726
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	X	40.988	44.952	1.470	70.768	22.494	X	X	(416)	(338)	-	(338)	-	(338)
3. BCC Accademia S.p.A. *	X	1.074	1.376	-	2.089	2.506	X	X	100	49	-	49	-	49
4. Hi-Mtf S.p.A.	X	4.175	2.529	-	507	2.454	X	X	94	48	-	48	-	48
5. M-Facility S.r.l.	X	-	1.057	428	354	-	X	X	(201)	(201)	-	(201)	-	(201)
6. Car Server S.p.A**	X	650	664.617	502.563	115.745	294.741	X	X	4.886	4.886		4.886	-	4.886
7. Satispay S.p.A.	X	8.846	12.620	-	1.143	15.845	X	X	(9.624)	(9.624)	-	(9.624)	-	(9.624)

* Dati al 31 dicembre 2017
**Dati previsionali al 31 dicembre 2018

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e di determinare un'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato o dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato.

Con particolare riferimento alla partecipazione detenuta da Iccrea Banca in BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., non si sono ravvisati i presupposti per lo svolgimento di un test di impairment in considerazione della avvenuta sottoscrizione tra Iccrea Banca e Cattolica Assicurazioni di un TermSheet finalizzato alla firma di nuovi patti parasociali triennali per la governance delle partecipate, che prevede l'acquisizione da parte di Cattolica

Assicurazioni di una ulteriore quota del 19% delle Compagnie ad un prezzo pari al valore di carico delle due partecipazioni nel bilancio di Iccrea Banca.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 10.3.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze inziali	**111.676**	**102.285**
B. Aumenti	**12.066**	**17.494**
B.1 Acquisti	4.685	5.565
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	7.381	5.817
B.4 Altre variazioni	-	6.112
C. Diminuzioni	**(2.780)**	**(8.103)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(1.713)	(2.571)
C.4 Altre variazioni	(1.067)	(5.532)
D. Rimanenze finali	**120.962**	**111.676**
E. Rivalutazioni totali	**14.724**	**3.111**
F. Rettifiche totali	**(2.080)**	**(19.882)**

Nelle voci “Rivalutazioni/Svalutazioni” figurano principalmente gli incrementi e decrementi delle partecipazioni valutate a patrimonio netto per un valore netto di 5,6 milioni di euro.

Nella voce “Altre variazioni” figurano le riduzioni di valore delle partecipazioni ascrivibili principalmente al pagamento dei dividendi.

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L’ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, “Parte A – Politiche contabili”, Paragrafo “A. 1 – Parte Generale” e “Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un’altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell’esercizio di un’influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	**210.621**	**211.721**
a) terreni	30.356	26.644
b) fabbricati	130.450	131.290
c) mobili	2.941	3.896
d) impianti elettronici	23.990	37.944
e) altre	22.884	11.947
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**5.086**	**9.441**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5.086	9.441
e) altre	-	-
Totale	215.707	221.162
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**14.219**	**-**	**-**	**14.219**	**14.219**	**-**	**-**	**14.530**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	14.219	-	-	14.219	14.219	-	-	14.530
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(8.866)**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	(8.866)
Totale	14.219	-	-	14.219	14.219	-	-	5.664
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	**12.592**	**458.666**	**3.527**	**17.072**	**481.561**	**-**
a) terreni	-	-	1.058	-	-	-
b) fabbricati	12.592	458.666	2.469	17.072	481.561	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	12.592	458.666	3.527	17.072	481.561	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate I, II, III". Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili le variazioni di fair value di tali immobili sono rilevate nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del conto economico.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**5.219**	**-**
Totale	5.219	-
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

In tale voce figurano le attività materiali rivenienti dai contratti di leasing risolti.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**26.854**	**179.770**	**11.643**	**83.486**	**11.918**	**313.671**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(210)	(48.480)	(7.747)	(36.101)	4.782	**(87.756)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**26.644**	**131.290**	**3.896**	**47.385**	**7.136**	**216.351**
B. Aumenti:	**4.151**	**9.547**	**669**	**3.362**	**21.597**	**39.326**
B.1 Acquisti	4.151	8.528	555	3.337	10.642	27.213
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.151	3.889	158	78	100	8.376
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	2	3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.019	113	25	10.953	12.110
C. Diminuzioni:	**439**	**10.387**	**1.624**	**21.671**	**5.850**	**39.971**
C.1 Vendite	439	4.807	1.056	91	1.626	8.019
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	439	-	-	-	-	439
C.2 Ammortamenti	-	4.993	546	10.542	4.211	20.292
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	22	-	18	40
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	22	-	18	40
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	5	-	5
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	5	-	5
C.7 Altre variazioni	-	587	-	11.033	(5)	11.615
D. Rimanenze finali nette	**30.356**	**130.450**	**2.941**	**29.076**	**22.883**	**215.706**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	210	55.463	7.991	46.397	6.332	116.393
D.2 Rimanenze finali lorde	**30.566**	**185.913**	**10.932**	**75.473**	**29.215**	**332.099**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli incrementi della voce sono riferiti principalmente:

- alla capitalizzazione dei lavori di ampliamento inerenti il progetto immobiliare del Centro Direzionale di Lucrezia Romana per 4,1 milioni nella categoria Fabbricati;
- alle immobilizzazioni in corso e acconti rilevate da BCC Solutions per 6,4 milioni (riferibili al costo del Centro Elaborazione Dati per 3,2 milioni).
- agli effetti dell'acquisizione di Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia riportati nella sezione "B.1 Acquisti" della tabella in corrispondenza della riga "di cui operazioni di aggregazione aziendale".

Le diminuzioni sono riconducibili per 20,3 milioni agli ammortamenti dell'esercizio.

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		**512.852**
B. Aumenti	**1.837**	**4.286**
B.1 Acquisti	1.071	2.500
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.071	2.500
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	34	79
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	732	1.707
C. Diminuzioni	**778**	**29.040**
C.1 Vendite	-	7.168
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	13	20.086
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	765	1.786
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.059**	**488.098**
E. Valutazione al fair value	-	14.219

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.811**	**4.811**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**435**	**435**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	435	435
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27**	**27**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	2	2
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	25	25
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.219**	**5.219**

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**16.722**	**X**	**21.687**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.722	X	21.687
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**33.728**	**18.260**	**27.046**	**677**
A.2.1 Attività valutate al costo	33.728	18.260	27.046	677
a) Attività immateriali generate internamente	-	3.033	3.349	-
b) Altre attività	33.728	15.228	23.697	677
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**33.728**	**34.983**	**27.046**	**22.364**

La voce Avviamento rappresenta gli avviamenti pagati per l'acquisizione delle partecipazioni di controllo, principalmente in BCC Risparmio & Previdenza e BCC Sistemi Informatici. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta alla rettifica di valore dell'avviamento che era iscritto relativamente a Banca Sviluppo, conseguente alle valutazioni del capitale economico della Banca in sede di impairment test.

Le Altre attività immateriali sono rappresentate principalmente da software.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONE ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**21.686**	**-**	**2.698**	**13.475**	**12.458**	**50.316**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(778)	(129)	(908)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21.686**	**-**	**2.698**	**12.697**	**12.329**	**49.409**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.424**	**26.933**	**7.291**	**35.648**
B.1 Acquisti	-	-	-	26.933	7.291	34.224
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	1.424	-	-	1.424
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	0	-	0
C. Diminuzioni	**4.965**	**-**	**1.089**	**5.901**	**4.393**	**16.348**
C.1 Vendite	-	-	-	11	-	11
C.2 Rettifiche di valore	4.965	-	1.089	5.888	3.716	15.657
- Ammortamenti	X	-	1.058	5.888	3.455	10.400
- Svalutazioni	4.965	-	31	-	261	5.257
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	4.965	-	31	-	261	5.257
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	2	-	2
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	677	677
D. Rimanenze finali nette	**16.721**	**-**	**3.033**	**33.728**	**15.227**	**68.709**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	4.965	-	-	2.269	-	7.234
E. Rimanenze finali lorde	**21.686**	**-**	**3.033**	**35.997**	**15.227**	**75.944**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'aumento della posta è dovuto principalmente all'acquisto di software per circa 20 milioni di euro relativi al progetto del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

10.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "*Cash Generating Units*".

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Retail	11.707	16.671
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
Totale	**16.722**	**21.686**

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unita organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Il principio contabile indica la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (*segment reporting*). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "*equity side*") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse.

CGU	Valore contabile	di cui avviamento
Retail	2.008.581	11.707
Corporate	8.508.602	138
Istituzionale	25.794.129	4.877

Risultati dell'impairment test

Con riferimento all'avviamento iscritto relativamente a Banca Sviluppo, ai fini dell'effettuazione del test di impairment al 31 dicembre 2018 si è fatto ricorso al Metodo Misto Patrimoniale con valorizzazione autonoma della raccolta, secondo cui il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda è funzione sia del patrimonio netto contabile, sia del valore attribuibile agli elementi immateriali, individuati nello specifico nella raccolta diretta ed indiretta.

Ai fini della valorizzazione della raccolta si sono prese in considerazione, oltre alle cessioni di sportelli chiuse nel 2017 e nel 2018, le offerte vincolanti accettate nel 2019 la cui probabilità di perfezionamento è significativamente elevata, e si è tenuto conto di elementi considerati dalle banche offerenti quali l'ubicazione degli sportelli, la configurazione organizzativa nonché gli asset immobiliari. Il Multiplo Avviamento / Raccolta determinato nell'ambito della valutazione è stato pari allo 0,72%.

Tale valutazione ha condotto alla rettifica di valore dell'avviamento che era iscritto nel bilancio consolidato, pari a 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio&Previdenza SGR (10,5 milioni di euro), per la valutazione della Società si è fatto ricorso al metodo del patrimonio netto rettificato. Gli esiti dell'impairment test confermano il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

In relazione all'avviamento di BCC Sistemi Informatici (4,8 milioni di euro), ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2018 si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della Società attraverso il metodo dei multipli di mercato. Il metodo dei multipli consente di valutare il valore di un'azienda in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della società oggetto di valutazione. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

Considerato che la valorizzazione della società effettuata nell'ambito del test di impairment evidenzia un valore economico della Società significativamente più alto del valore della relativa partecipazione, si conferma il valore di iscrizione dell'avviamento.

Stanti le metodologie utilizzate, per le valutazioni non si è fatto ricorso all'applicazione di tassi di crescita e tassi di attualizzazione, pertanto la relativa informativa non risulta applicabile.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Le analisi di sensitività confermano gli avviamenti registrati.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico	**267.541**	**24.941**	**292.482**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	157.862	14.997	172.859
Rettifiche crediti verso clientela	157.637	14.960	172.597
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	9	1	10
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	216	36	252
b) Altre	109.679	9.944	119.623
Rettifiche crediti verso banche	547	-	547
Rettifiche crediti verso clientela	567	108	675
Perdite fiscali	27.302	-	27.302
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	604	-	604
Fondi per rischi e oneri	17.106	1.521	18.627
Costi di natura prevalentemente amministrativa	141	2	143
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	829	20	849
Altre voci	62.584	8.293	70.877
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto	**16.945**	**2.833**	**19.778**
a) Riserve da valutazione	5.877	1.150	7.027
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	5.877	1.150	7.027
b) Altre	11.068	1.683	12.751
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	117	-	117
Altre voci	10.951	1.683	12.634
A. Totale attività fiscali anticipate	**284.486**	**27.774**	**312.260**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**(60)**	**(2)**	**(62)**
C. Attività fiscali anticipate nette	**284.408**	**27.772**	**312.198**

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	**2.280**	**370**	**2.650**
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.477	240	1.717
Altre voci	803	130	933
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	**579**	**79**	**658**
Riserve da valutazione			
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	9	2	11
Rivalutazione immobili	43	-	43
Altre voci	527	77	604
A. Totale passività fiscali differite	**2.859**	**449**	**3.308**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**(60)**	**(2)**	**(62)**
C. Passività fiscali differite nette	**2.799**	**447**	**3.246**

Imposte differite non rilevate

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulle riserve di rivalutazione costituite ai sensi della Legge n. 342/2000 (già al netto dell'imposta sostitutiva pagata), della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 196/1983.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**213.048**	**235.409**
2. Aumenti	**86.541**	**12.906**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.954	12.762
a) relative a precedenti esercizi	213	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.741	12.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	15
2.3 Altri aumenti	66.587	130
3. Diminuzioni	**7.115**	**35.268**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.324	23.526
a) rigiri	3.262	21.584
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.062	1.941
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.791	11.742
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.207	7.500
b) altre	1.584	4.241
4. Importo finale	**292.474**	**213.048**

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**171.691**	**181.105**
2. Aumenti	**2.784**	**381**
3. Diminuzioni	**-**	**9.795**
3.1 Rigiri	965	1.904
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	651	7.500
a) derivante da perdite di esercizio	651	7.500
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	391
4. Importo finale	**172.859**	**171.691**

11.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**2.365**	4.068
2. Aumenti	**1.741**	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.741	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.741	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.458**	**1.708**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.345	1.682
a) rigiri	1.247	1.158
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	98	524
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	113	26
4. Importo finale	**2.648**	**2.365**

11.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**2.212**	**4.070**
2. Aumenti	**22.667**	**121**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.152	63
a) relative a precedenti esercizi	61	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	166	-
c) altre	17.925	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.273	-
2.3 Altri aumenti	3.242	58
3. Diminuzioni	**5.093**	**1.979**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.998	1.967
a) rigiri	2.825	1.950
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.228	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	944	-
d) altre	1	17
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	95	12
4. Importo finale	**19.786**	**2.212**

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**4.781**	**5.782**
2. Aumenti	**1.410**	**237**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	527	237
a) relative a precedenti esercizi	-	224
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	527	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	883	-
3. Diminuzioni	**5.531**	**1.241**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.134	1.236
a) rigiri	523	1.236
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.611	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	397	2
4. Importo finale	**660**	**4.781**

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al mancato scomputo degli acconti Ires versati a causa dell'imponibile fiscale negativo del Gruppo nell'esercizio.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	36.129	214.347
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.895	4.668
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	2	-
A.5 Altre attività non correnti	-	1.271
Totale A	**39.026**	**220.286**
di cui valutate al costo	-	220.286
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	2.896	-
di cui valutate al fair value livello 3	36.140	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	16.939	261.099
C.2 Titoli	3.414	20.773
C.3 Altre passività	16	175
Totale C	**20.369**	**282.047**
di cui valutate al costo	20.273	281.872
di cui valutate al fair value livello 1	96	175
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 ALTRE INFORMAZIONI

Le attività e passività in via di dismissione rappresentano attivi e passivi degli sportelli di Banca Sviluppo per cui è in corso un progetto di cessione alle BCC e per le quali la cessione è altamente probabile. Essendo il fair value delle attività in dismissione superiore al loro valore contabile, tali attività sono esposte al loro valore contabile.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Crediti commerciali	1.375	-
- Valori bollati e valori diversi	2	-
- Crediti per premi futuri su derivati	14.711	16.591
- Commissioni e interessi da percepire	25.268	33.285
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	77.416	62.249
- Crediti verso enti previdenziali	292	134
- Crediti di imposta	12.905	15.534
- Crediti verso dipendenti	3.509	3.560
- Operazioni straordinarie	20.132	17.573
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	134.381	54.553
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	68
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	1.680	707
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.173	20.138
- Migliorie su beni di terzi	530	805
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	108.941	115.139
- Aggiustamenti da consolidamento	48.582	72.224
Totale	**454.897**	**412.560**

La voce “Commissioni e interessi da percepire” si riferisce per circa 25 milioni circa al comparto monetica di Iccrea Banca.

La voce “Crediti tributari verso erario e altri enti impositori” è composta prevalentemente da crediti IVA per 35,3 milioni di euro circa e crediti per imposta di bollo per 31,1 milioni di euro.

La voce “Operazioni straordinarie” è relativa agli sbilanci generati dalle cessioni di sportelli e filiali effettuate dal Gruppo.

La voce “Altre” comprende per 41 milioni i pagamenti anticipati effettuati da BCC CreditoConsumo al veicolo di autocartolarizzazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**13.880.690**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**5.356.134**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.945.265	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.918.433	X	X	X
2.3 Finanziamenti	364.572	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	172.561	X	X	X
2.3.2 Altri	192.011	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	127.864	X	X	X
Totale	**19.236.824**	**-**	**8.879**	**19.129.739**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE. Tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020, dicembre 2020, marzo 2021.

La voce "Conti correnti e depositi a vista" include conti di corrispondenza passivi per 105,7 milioni e depositi per 1,9 miliardi.

La sottovoce "Depositi a scadenza" è costituita, per 2,6 miliardi, da depositi ricevuti dalle BCC.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	**1.478.501**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**269.856**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**11.860.852**	**X**	**X**	**X**
3.1 pronti contro termine passivi	11.791.402	X	X	X
3.2 Altri	69.450	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	**-**	**X**	**X**	**X**
5. Altri debiti	**1.172.078**	**X**	**X**	**X**
Totale	**14.781.287**	**-**	**157.928**	**14.595.315**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" presenta un saldo pari a 11,8 miliardi riconducibile esclusivamente ad operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "Finanziamenti – altri" è riconducibile per 60,5 milioni ai finanziamenti erogati da Agos-Ducato S.p.A. alla controllata Bcc Credito Consumo S.p.A.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	31/12/2018 Totale			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	5.025.360	2.604.167	2.315.430	-
1.1 strutturate	38.282	-	4.905	-
1.2 altre	4.987.078	2.604.167	2.310.525	-
2. Altri titoli	74.750	-	-	74.750
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	74.750	-	-	74.750
Totale	**5.100.110**	**2.604.167**	**2.315.430**	**74.750**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio, sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.

Nella sottovoce "Obbligazioni – strutturate" figurano principalmente titoli obbligazionari con strutture del tipo stepped e floored&capped.

Nella sottovoce "Altri Titoli – altri" figurano i Certificati di deposito alla clientela emessi dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

Il Fair Value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2018 nei titoli in circolazione del Gruppo sono compresi i seguenti prestiti subordinati:

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore 2018	Valuta
XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	104.958	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	108.300	Euro
IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.725	Euro
IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+350BP	16.189	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m ACT 365 + 0,75%	5.657	Euro
IT0004936438	15/07/2013	15/01/2019	5,00%	106	Euro
IT0004987431	23/01/2014	23/01/2021	4,10%	611	Euro
IT0004992852	17/02/2014	17/08/2021	4,50%	318	Euro
XS1081450055	30/06/2014	30/06/2024	4,56%	21.050	Euro

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	511	540	-	-	540
2. Debiti verso clientela	1.398	1.407	-	-	1.407
3. Titoli di debito	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	**1.909**	**1.947**	**-**	**-**	**1.947**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		1.569	241.940	-	
1.1 Di negoziazione	X	1.569	241.881	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	59	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.569**	**241.940**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**3.516**	**241.940**	**-**	**X**

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le "Passività per cassa" rappresentano gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La voce "Derivati finanziari" include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**446**	**469**	**-**	**-**	**442**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2 Altri	446	469	-	-	X
Totale	**446**	**469**	**-**	**-**	**442**

Legenda:
VN= Valore Nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello3
*Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le "Passività finanziarie designate al Fair value" sono riferite ad un prestito obbligazionario di tipo stepped di Banca Sviluppo S.p.A. con scadenza 2020.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN	Fair value 31/12/2018			VN	Fair value 31/12/2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	**3.331.186**	**-**	**69.033**	**-**	**1.263.599**	**-**	**56.416**	**-**
1) Fair value	3.287.518	-	67.749	-	1.221.908	-	52.457	-
2) Flussi finanziari	43.668	-	1.284	-	41.691	-	3.959	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.331.186**	**-**	**69.033**	**-**	**1.263.599**	**-**	**56.416**	**-**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

I criteri di compilazione della tabella risultano invariati rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in quanto è stata esercitata la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.784	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	920	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**65.784**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**920**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	1.045	X	-	-	-	-	X	1.284	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**1.045**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.284**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso enti previdenziali e Stato	20.435	46.513
Somme a disposizione della clientela	24.493	33.605
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	3.503	-
Debiti per premi futuri su derivati	6.051	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	30.085	23.458
Debiti relativi al personale dipendente	17.308	-
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	12.221	-
Ratei non riconducibili a voce propria	652	419
Risconti non riconducibili a voce propria	8.227	3.211
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	56.179	100.452
Altre (operazioni failed acquisto, debiti commerciali, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	378.159	460.633
Aggiustamenti da consolidamento	1.330	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	57.222	-
Totale	**615.869**	**668.291**

La voce "Debiti verso enti previdenziali e Stato" comprende 8,7 milioni di fondi di solidarietà per l'incentivo all'esodo.

La voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è riconducibile ai finanziamenti destinati concessi dalla BEI (Fondi J.E.S.S.I.C.A.).

Il saldo della voce "Altre" è principalmente riconducibile ad operazioni failed di acquisto (84,7 milioni) e partite di natura commerciale.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	**25.880**	**29.614**
B. Aumenti	**4.030**	**1.038**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	383	455
B.2 Altre variazioni	3.649	583
C. Diminuzioni	**(5.214)**	**(4.772)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.998)	(3.572)
C.2 Altre variazioni	(3.216)	(1.200)
D. Rimanenze finali	**24.696**	**25.880**
Totale	24.696	25.880

Nella sottovoce Aumenti/Diminuzioni "Altre variazioni" figurano principalmente gli effetti legati al ricalcolo attuariale dell'obbligazione maturata secondo il metodo della "Proiezione unitaria del Credito" (*current service cost, interest cost e acturial gains/losses*).

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- ipotesi demografiche: tavole di mortalità ISTAT 2004 e tavole di inabilità/invalidità INPS;
- turn over aziendale annuo: 2,75%;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione: 1,55%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- tasso annuo di incremento salariale: 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà).

L'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21.401
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	91
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67.479
4.1 Controversie legali e fiscali	37.128
4.2 Oneri per il personale	4.252
4.3 Altri	26.099
Totale	88.971

La voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In sede di prima applicazione del principio IFRS 9 sono stati riclassificati nella voce in oggetto i fondi in essere al 31 dicembre 2017, precedentemente classificati

nella voce "Altre passività". Il saldo al 31 dicembre 2018 è principalmente riconducibile alle rettifiche complessive effettuate dalle società del gruppo.

La sottovoce 4.1 "Controversie legali e fiscali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze, spese legali per recupero crediti.

La sottovoce 4.2 "Oneri per il personale" si riferisce principalmente ai premi di anzianità ai dipendenti per circa 1 milione di euro e all'accantonamento effettuato a fronte dei costi di esodo da parte di Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia (2,5 milioni di euro).

Il saldo della sottovoce 4.3 "Altri" è riconducibile per 15,5 milioni di euro ai fondi di solidarietà per il sostegno del reddito dei dipendenti in prepensionamento acquisiti da BCC e per 5,2 milioni di euro alla stima delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori di beni dati in leasing.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONE ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**4.609**	**-**	**63.464**	**68.073**
B. Aumenti	**141**	**-**	**15.732**	**15.873**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	-	7.850	7.941
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	37	37
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	34	34
B.4 Altre variazioni	50	-	7.811	7.861
C. Diminuzioni	**4.659**	**-**	**11.717**	**16.376**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	50	-	11.450	11.500
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	4.609	-	267	4.876
D. Rimanenze finali	**91**	**-**	**67.479**	**67.570**

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1.928	1.890	206	4.024
Garanzie finanziarie rilasciate	4.957	10.032	2.388	17.377
Totale	6.885	11.922	2.594	21.401

10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" riguarda gli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.5 – FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna per complessivi Euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC.

Al 31 dicembre 2018 residuano in portafoglio n. 87.267 azioni del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro per un controvalore complessivo di Euro 4.607.698.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**22.285.487**	**-**
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(584.222)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**21.701.265**	**-**
B. Aumenti	**496.955**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	496.955	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**22.198.220**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	87.267	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di Gruppo ammontano a 337 milioni ed includono la riserva legale, la riserva azioni proprie e le altre riserve per complessivi 405,6 milioni nonché una riserva derivante da FTA IFRS9 negativa per 82,6 milioni. Le riserve da consolidamento, pari a 7,7 milioni, sono generate dall'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione risultano positive per 43,3 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per -10,4 milioni, le riserve su derivati di copertura di flussi finanziari per -0,5 milioni, le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per 52,3 milioni, la riserva negativa su utili (perdite) attuariali per piani a benefici definiti per -2,9 milioni, la riserva da valutazione di investimenti partecipativi in società collegate per 5 milioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sviluppo S.p.A.	38.745	43.759
2. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	37.578	0
3. BCC Risparmio&Previdenza SGR p.A.	8.552	10.956
4. BCC CreditoConsumo S.p.A.	2.908	2.775
Altre partecipazioni	5.097	7.933
Totale	**92.878**	**65.423**

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	107.183	52.080
2. Sovrapprezzo azioni	4.672	464
3. Riserve	(21.554)	8.042
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	743	8
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	1.835	4.823
Totale	**92.878**	**65.423**

RISERVE DA VALUTAZIONE DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	737	46
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura investimenti esteri	-	-
5. Copertura flussi finanziari	-	-
6. Differenze cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti	(81)	(125)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	87	87
Totale	**743**	**8**

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	**6.728.246**	**92.476**	**-**	**6.820.722**
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	6.448.169	36.967	-	6.485.136
d) Altre società finanziarie	199.134	55.509	-	254.643
e) Società non finanziarie	80.943	-	-	80.943
f) Famiglie	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	**81.052**	**5.110**	**-**	**86.161**
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	72.673	4.990	-	77.663
d) Altre società finanziarie	6.108	120	-	6.228
e) Società non finanziarie	2.270	-	-	2.270
f) Famiglie	-	-	-	-

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale Totale 31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	200
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	200
f) Famiglie	14
Altri impegni	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	64.029
f) Famiglie	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	82.949
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	75.552
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.951.023
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al 31 dicembre 2018 non risultano operazioni di leasing operativo.

5. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DI POLIZZE UNIT LINKED E INDEX LINKED

Al 31 dicembre 2018 non risultano investimenti a fronte di polizze *unit linked* e *index linked*.

6. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**73.944.305**
a) acquisti	37.080.659
1. regolati	35.271.061
2. non regolati	1.809.598
b) vendite	36.863.646
1. regolati	35.208.124
2. non regolati	1.655.522
2. Gestioni di portafogli	**7.113.150**
a) individuali	2.983.201
b) collettive	4.129.949
3. Custodia e amministrazione di titoli	**255.465.962**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.781.853
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.183.637
2. altri titoli	79.598.216
c) titoli di terzi depositati presso terzi	82.567.691
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	89.036.417
4. Altre operazioni	**-**

7. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2018
1. Derivati	(513.800)	(13.591)	(500.209)	(257.406)	(48.225)	(194.578)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**(513.800)**	**(13.591)**	**(500.209)**	**(257.406)**	**(48.225)**	**(194.578)**

8. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2018
1. Derivati	598.286	13.591	584.695	162.279	84.184	338.232
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**598.286**	**13.591**	**584.695**	**162.279**	**84.184**	**338.232**

9. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Al 31 dicembre 2018 non risultano operazioni di prestito titoli.

10. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2018 non risultano attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**2.213**	**4**	**-**	**2.217**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	392	-	-	392
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.821	4	-	1.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**7.834**	**-**	**X**	**7.834**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**91.576**	**349.069**	**X**	**440.645**
3.1 Crediti verso banche	8.442	2.009	X	10.451
3.2 Crediti verso clientela	83.134	347.060	X	430.194
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**21**	**21**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**115.767**
Totale	**101.623**	**349.073**	**21**	**566.484**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	610	38.462	-	39.072

Gli interessi su crediti verso clientela accolgono interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria per 156 milioni di euro. I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a 14,6 milioni di euro (17,2 milioni nell'esercizio precedente).

Gli interessi attivi su passività finanziarie sono relativi per circa 64 milioni di euro a finanziamenti BCE e per circa 42 milioni di euro ad operatività con Cassa Compensazione e Garanzia.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi percepiti dal Gruppo sulle attività finanziarie in valuta riguardano principalmente i rapporti verso la clientela ed ammontano complessivamente a circa 1,2 milioni di euro e derivano principalmente da finanziamenti concessi ai clienti, operazioni s.b.f. ed in parte residuale a conti correnti. La valuta prevalente è il Dollaro USA ed in minima parte rappresentata da altre valute (JPY e CHF).

Gli interessi attivi percepiti su rapporti bancari in valuta riguardano essenzialmente la Capogruppo ed ammontano a circa 814 mila euro. Le valute di riferimento dei rapporti attivi verso Banche sono il Dollaro USA e CHF.

Si segnalano anche interessi attivi derivanti da titoli di debito in valuta USD e GBP, relativamente alla Capogruppo, per un ammontare pari a circa 310 mila euro.

1.2.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.787)	(88.982)	X	(122.769)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(22.597)	X	X	(22.597)
1.3 Debiti verso clientela	(11.190)	X	X	(11.190)
1.4 Titoli in circolazione	X	(88.982)	X	(88.982)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(29)	-	(29)
4. Altre passività e fondi	X	X	(69)	(69)
5. Derivati di copertura	X	X	(30.180)	(30.180)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(77.558)
Totale	**(33.787)**	**(89.011)**	**(30.249)**	**(230.605)**

Gli interessi passivi su attività finanziarie sono ascrivibili principalmente a finanziamenti collateralizzati con le BCC (circa 68 milioni di euro).

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi sostenuti dal Gruppo su attività in valute estere sono riferiti essenzialmente a rapporti bancari intrattenuti dalla Capogruppo in valute USD, CHF, YEN e GBP ed ammontano a circa 5,3 milioni di euro.

1.4.2 INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	17.074	14.324
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(47.253)	-
C. Saldo (A-B)	**(30.179)**	**(7.044)**

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	**-**	**-**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**167.256**	**171.466**
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.184	6.610
2. negoziazione di valute	274	294
3. gestione di portafogli	57.704	70.726
3.1 individuali	1.308	1.577
3.2 collettive	56.396	69.149
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	2.301	2.236
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.264	2.027
8. attività di consulenza	3.840	2.053
8.1 in materia di investimenti	456	378
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.384	1.675
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	5.494	6.551
9.3 altri prodotti	86.089	74.052
c) servizi di incasso e pagamento	**42.567**	**47.814**
d) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**746**	**420**
e) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
h) tenuta e gestione dei conti correnti	**5.911**	**8.175**
i) altri servizi	**428.323**	**337.967**
Totale	**651.082**	**527.478**

La voce "altri servizi" accoglie 371 milioni di commissioni relative al comparto monetica.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	**(859)**	**(987)**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(41.624)**	**(44.694)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.165)	(1.445)
2. negoziazione di valute	(61)	(72)
3. gestione di portafogli	(35.102)	(37.280)
3.1 proprie	(35.102)	(37.280)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.673)	(4.014)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.623)	(1.883)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	**(2.356)**	**(3.487)**
e) altri servizi	**(350.819)**	**(305.576)**
Totale	**(395.658)**	**(354.743)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	526	-	139	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.595	88	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499	-	1.914	-
D. Partecipazioni	(1)	-	-	-
Totale	**8.619**	**88**	**2.053**	**-**

La voce include principalmente i dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Nexi (7 milioni).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**968**	**9.694**	**(303)**	**(5.482)**	**4.877**
1.1 Titoli di debito	968	9.130	(168)	(4.882)	5.048
1.2 Titoli di capitale (diversi dalle partecipazioni)	-	342	(1)	(378)	(37)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	137	(134)	(183)	(180)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	85	-	(39)	46
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(76.849)**
4. Strumenti derivati	**24.426**	**101.518**	**(1.405)**	**(123.547)**	**82.218**
4.1 Derivati finanziari:	24.426	101.518	(1.405)	(123.547)	82.218
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.991	101.097	(1.239)	(119.667)	1.182
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.435	421	(178)	(3.880)	(202)
- Su valute e oro	X	X	X	X	81.226
- Altri	-	-	12	-	12
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**25.394**	**111.212**	**(1.708)**	**(129.029)**	**10.245**

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "derivati finanziari su valute e oro".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.839	12.939
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	28.908	9.648
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	477	648
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.546	566
A.5 Attività e passività in valuta	-	9.609
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**44.770**	**33.410**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(29.830)	(10.241)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(13.044)	(7.978)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.995)	(5.342)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(11.136)
B.5 Attività e passività in valuta	(3.466)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(49.335)**	**(34.697)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(4.564)**	**(1.287)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39. Per questa ragione, nella tabella "5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione", non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per i soggetti che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.163	(40.394)	27.769
1.1 Crediti verso banche	7	(1)	6
1.2 Crediti verso clientela	68.156	(40.393)	27.763
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.547	(78.757)	(64.210)
2.1 Titoli di debito	14.547	(78.757)	(64.210)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	**82.710**	**(119.151)**	**(36.442)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.665	(2.740)	925
Totale passività	**3.665**	**(2.740)**	**925**

Il risultato da cessione, negativo per 35,5 milioni di euro, si compone come segue:

- perdita netta da cessione di attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva (64,2 milioni di euro), riconducibile per 76 milioni alla perdita realizzata a seguito dell'integrale smobilizzo del portafoglio di investimento HTCS (titoli di Stato);
- utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 27,7 milioni di euro (titoli di Stato);
- perdite da riacquisto di titoli in circolazione precedentemente emessi per 0,9 milioni di euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**33**	**-**	**-**	**-**	**33**
2.1 Titoli in circolazione	33	-	-	-	33
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**33**	**-**	**-**	**-**	**33**

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**4.999**	**421**	**(4.246)**	**(2.927)**	**(1.753)**
1.1 Titoli di debito	(270)	122	(4.049)	(2.916)	(7.113)
1.2 Titoli di capitale	1.573	-	-	(11)	1.562
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.631	299	405	-	4.335
1.4 Finanziamenti	65	-	(602)	-	(537)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**4.999**	**421**	**(4.246)**	**(2.927)**	**(1.753)**

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
		Terzo stadio				
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	**(608)**	**(16)**	**-**	**1.333**	**-**	**709**
- finanziamenti	(589)	(16)	-	1.297	-	692
- titoli di debito	(19)	-	-	36	-	17
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(37.473)**	**(194.078)**	**(209.300)**	**49.005**	**294.311**	**(97.535)**
- finanziamenti	(30.965)	(194.078)	(209.503)	48.558	294.311	(91.677)
- titoli di debito	(6.508)	-	203	447	-	(5.858)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(10.561)	-	-	(10.561)
Totale	**(38.081)**	**(194.094)**	**(209.300)**	**50.338**	**294.311**	**(96.826)**

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
		Terzo stadio				
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Titoli di debito	**(779)**	**-**	**(199)**	**100**	**48**	**(830)**
B Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- verso clientela	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	**(779)**	**-**	**(199)**	**100**	**48**	**(830)**

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nel corso del 2018 il Gruppo ha rilevato utili netti da modifiche contrattuali su mutui per 208 mila euro.

SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	**(196.232)**	**(182.909)**
a) salari e stipendi	(136.613)	(127.641)
b) oneri sociali	(35.454)	(35.034)
c) indennità di fine rapporto	(1.530)	(1.547)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(958)	(1.283)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.806)	(10.654)
- a contribuzione definita	(10.754)	(10.607)
- benefici definiti	(52)	(47)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.871)	(6.749)
2) Altro personale in attività	**(2.584)**	**(1.964)**
3) Amministratori e sindaci	**(4.548)**	**(4.438)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**(204.066)**	**(189.310)**

La variazione della voce rispetto al precedente esercizio è connessa al rafforzamento della struttura del Gruppo e all'ingresso nel Gruppo di Banca Medio Credito del FVG avvenuto nell'esercizio.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente	**2.400**
a) dirigenti	75
b) quadri direttivi	1.009
c) restante personale dipendente	1.316
Altro personale	**1**

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative, corsi di formazione e costo per gli esodi.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese Informatiche	**(112.458)**	**(116.852)**
Spese per immobili e mobili	**(54.708)**	**(15.941)**
Fitti e canoni passivi	(48.681)	(9.723)
Manutenzione ordinaria	(5.497)	(5.638)
Vigilanza	(530)	(580)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	**(26.628)**	**(31.148)**
Spese telefoniche e trasmissione dati	(15.177)	(13.750)
Spese postali	(1.882)	(5.986)
Spese per trasporto e conta valori	(816)	(1.277)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.610)	(3.236)
Spese di viaggio e locomozione	(5.381)	(5.939)
Stampati e cancelleria	(622)	(734)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(140)	(226)
Spese per acquisto di servizi professionali	**(62.175)**	**(45.770)**
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(31.445)	(17.624)
Compensi a revisore contabile	(916)	(1.083)
Spese legali e notarili	(15.112)	(8.063)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.913)	(1.746)
Premi assicurazione	(1.086)	(1.698)
Service amministrativi	(11.703)	(15.556)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	**(9.443)**	**(9.123)**
Quote associative	**(5.437)**	**(6.513)**
Beneficenza	**(9)**	**(16)**
Altre	**(19.647)**	**(27.261)**
Imposte indirette e tasse	**(57.820)**	**(46.121)**
Imposta di bollo	(5.988)	(18.639)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(223)	(239)
Imposta comunale sugli immobili	(1.889)	(1.621)
Imposta transazioni finanziarie	-	(19)
Altre imposte indirette e tasse	(49.720)	(25.603)
Totale	**(348.325)**	**(298.745)**

Le altre spese amministrative includono il contributo BRRD per 34,8 milioni ed oneri relativi alle spese progettuali di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo per 24,2 milioni. Nel 2017 il contributo BRRD era complessivamente pari a 23,2 milioni.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete) dalle società del Gruppo Iccrea:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 802 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, TLTRO II, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali) per 117 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 2,8 milioni di euro, che si riferiscono ad attività di assistenza tecnico-metodologica prestata su tematiche inerenti al percorso di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad erogare fondi 1 Stadio	(5.203)	5.113	(90)
Impegni ad erogare fondi 2 Stadio	(4.979)	8.071	3.092
Impegni ad erogare fondi 3 Stadio	(207)	45	(162)
Garanzie finanziarie rilasciate 1 Stadio	(36)	207	171
Garanzie finanziarie rilasciate 2 Stadio	(79)	11	(68)
Garanzie finanziarie rilasciate 3 Stadio	(468)	573	105

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Gruppo e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Accantonamenti netti garanzie rilasciate non finanziarie	(50)	-	(50)

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie Legali	(5.926)	2.746	(3.180)
Altri Fondi per rischi ed Oneri	(2.091)	706	(1.385)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15.764)	(2.480)	3	(18.241)
- Ad uso funzionale	(15.764)	(39)	3	(15.800)
- Per investimento	-	(2.416)	-	(2.416)
- Rimanenze	X	(25)	-	(25)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(4.382)	-	-	(4.382)
- Ad uso funzionale	(4.382)	-	-	(4.382)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(20.146)**	**(2.480)**	**3**	**(22.625)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10.904)	(292)	-	(11.196)
- Generate internamente dall'azienda	(1.028)	-	-	(1.028)
- Altre	(9.876)	(292)	-	(10.168)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(10.904)**	**(292)**	**-**	**(11.196)**

SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(28.573)	(29.165)
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(20)	-
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1.368)	(197)
Costi servizi outsourcing	(11)	(31)
Oneri diversi	(10.578)	(4.052)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(179)	(177)
Altre	(7.795)	(5.032)
Aggiustamenti da consolidamento	(7.417)	(5.993)
Totale	**(55.941)**	**(44.647)**

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A) Recupero spese	**39.299**	**32.161**
Recupero di imposte	15.541	15.904
Servizi resi a Società del Gruppo	344	(6)
Recupero Spese diverse	23.403	16.263
Recupero spese da clientela	11	-
B) Altri proventi	**113.937**	**106.891**
Ricavi da insourcing	64.942	65.035
Fitti attivi su immobili	619	229
Altri proventi	608	377
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.949	1.180
Altri proventi su attività di leasing finanziario	14.476	21.563
Altri proventi	32.999	19.084
Aggiustamenti da consolidamento	(1.656)	(577)
Totale	**153.236**	**139.052**

I recuperi imposta di bolla e sostitutiva sono riconducibili prevalentemente ai conti correnti, carte di credito e libretti di risparmio, certificati di deposito.

Nella sottovoce “Altri Proventi” figurano i proventi derivanti dalla fatturazione dei servizi outsourcing informatico per 33 milioni da parte della controllata BCC Sistemi Informatici S.p.A.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 12/31/2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.117	5.836
1. Rivalutazioni	10.117	5.836
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.736)	(1.584)
1. Svalutazioni	(1.736)	(1.584)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**8.381**	**4.252**
Totale	**8.382**	**4.252**

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	**-**	**(20.052)**	**-**	**-**	**(20.052)**
A.1 Di proprietà:	-	(20.052)	-	-	(20.052)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(20.052)	-	-	(20.052)
- Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(20.052)**	**-**	**-**	**(20.052)**

Nella presente voce figurano le plusvalenze / minusvalenze legate alla valutazione al fair value degli immobili di proprietà dei fondi immobiliari consolidati.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

La voce accoglie la rettifica di valore dell'avviamento, pari a 4.964 mila euro, precedentemente rilevato sulla partecipazione in Banca Sviluppo.

Per i risultati delle verifiche di recuperabilità degli altri avviamenti iscritti in bilancio si rinvia a quanto illustrato nella sezione "Parte B – Sezione 10.3 Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	(130)	(255)
- Utili da cessione	1	11
- Perdite da cessione	(131)	(266)
B. Altre attività	7.118	5.250
- Utili da cessione	7.118	5.250
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**6.988**	**4.995**

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(15.956)	(7.637)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(924)	(924)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	10.399	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	41.737	(5.849)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.368	1.664
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**36.623**	**(11.125)**

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALIE EFFETTIVO

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(29.120)**	
Onere fiscale teorico (24%)		**(6.989)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	139.965	33.592
Temporanee	25.830	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*25.830*	-
Definitive		-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*152*	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*113.984*	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**122.029**	**29.287**
Temporanee	13.527	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*13.527*	-
Definitive	108.502	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	*(782)*	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*109.284*	-
Imponibile (perdita) fiscale	**47.056**	**0**
Imposta corrente lorda		(11.293)
Addizionale all'IRES (3,5%)		(1.647)
Onere fiscale effettivo		**(12.940)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		47.883
Imposte di competenza dell'esercizio		**34.952**
IRAP	**Imponibile**	**Imposta**
Utile (Perdita) al lordo delle imposte rilevante ai fini Irap	**72.617**	**-**
Onere fiscale teorico (aliquota media 5,24%)		**(3.805)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	**231.513**	**(12.131)**
- Ricavi e proventi (-)	*(9.077)*	-
- Costi e oneri (+)	*240.590*	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	11.938	(626)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*104*	-
Definitive	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*11.834*	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	258.667	13.554
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*18.108*	-
Definitive	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	*240.559*	-
Valore della produzione	57.402	-
Imposta corrente	-	(3.008)
Onere fiscale effettivo	**-**	**(3.008)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	4.689
Imposta di competenza dell'esercizio		**1.682**
Totale imposte di competenza		**36.623**

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	(2.652)	-
2. Banca Sviluppo S.p.A.	1.629	546
3. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	2.132	4.520
4. BCC CreditoConsumo S.p.A.	501	428
Altre partecipazioni	225	653
Totale	**1.835**	**6.147**

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.502**	**35.500**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(5.416)**	**19**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(9.261)	-
	a) variazione di fair value	(9.261)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	389	34
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.456	(16)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(10.304)**	**(293)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	746	(1.981)
	a) variazioni di fair value	4.286	(5.481)
	b) rigiro a conto economico	(3.540)	7.462
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(13.054)	(1.511)
	a) variazioni di fair value	(6.369)	11.383
	b) rigiro a conto economico	(7.283)	(13.126)
	- rettifiche per rischio di credito	286	-
	- utili/perdite da realizzo	(7.569)	(13.126)
	c) altre variazioni	598	232
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(2.709)	(127)
	a) variazioni di fair value	(2.709)	(127)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto	4.713	(636)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(15.720)**	**(274)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(8.217)**	**35.230**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.627	6.153
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(10.844)**	**29.077**

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Ruoli e responsabilità del Risk Management

La funzione Risk Management si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di *governance* definito per il Risk Management tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nella Funzione Risk Management, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

Struttura del Risk Management

Nel corso del primo semestre del 2018, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario nel corso del 2017, e in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, nonché della costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza, è stata approvata da parte degli organi competenti la riorganizzazione della Funzione di Risk Management di Gruppo.

Tale riorganizzazione si è resa particolarmente necessaria al fine di affrontare al meglio le attività di direzione e coordinamento e l'ampliamento del perimetro di quelle Funzioni che la Capogruppo accentrerà obbligatoriamente o svolgerà sotto forma di servizi per le Società del Gruppo.

In tale contesto, in continuità con il modello di *governance* accentrato, il nuovo assetto organizzativo adottato prevede un modello di Risk Management con governo e responsabilità funzionale accentrata presso la Capogruppo Iccrea Banca di tutte le Banche Affiliate al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Tale modello, in via generale, è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione della Funzione di Risk Management presso la Capogruppo, tramite la stipula di specifici contratti di servizio.

A seguito dell'adozione del nuovo modello di *governance* si è posta a necessità di dotarsi di un assetto «organizzativo» funzionale alla nuova configurazione societaria; pertanto la conseguente riorganizzazione è stata guidata dalle seguenti esigenze:

- operare come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di risk management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia;
- coordinare i responsabili dei presidi di Risk Management dislocati presso il territorio, facilitandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management;
- dotarsi di una unità organizzativa dedicata alla validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il GBCI risulta esposto;
- disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la continuità del Gruppo bancario Iccrea durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace.

In considerazione di ciò, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previstosotto il profilo della *governance* la conferma del modello di responsabilità funzionale accentrata nella Capogruppo della Funzione di Risk Management, con l'incarico di Risk Manager di Gruppo assegnato all'Area Chief Risk Officer - CRO, mentre:

- per le Società Controllate, i Responsabili dei presidi di Risk Management dislocati sul territorio riportano funzionalmente al Responsabile del Group Risk Management e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;

- per le Banche Affiliate, i Responsabili dei presidi di Risk Management, riportano gerarchicamente al Responsabile del Risk Management territoriale dell'HUB di appartenenza.

Sotto il profilo organizzativo gli interventi di riassetto hanno previsto un'articolazione della Funzione di Risk management in tre principali unità organizzative - UO poste a diretto riporto del CRO:

- *UO Risk Governance e Convalida* che assicura, da un lato, la definizione e la manutenzione metodologica ed operativa dei principali processi di Risk Governance (RAF, ICAAP, Recovery Plan, Stress Test, OMR) e, dall'altro, la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il GBC risulta esposto;
- *UO Group Risk Management* dedicata al controllo costante e alla mitigazione dei rischi creditizi, finanziari, operativi e degli altri rischi rilevanti, a livello di Gruppo e di ogni unità operativa, applicando le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici e garantendo il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza;
- *UO BCC Risk Management* volta a dotare la Funzione di Risk Management della Capogruppo di un "polo specialistico" dedicato a curare lo sviluppo di metodologie e strumenti per il monitoraggio nel continuo delle Banche Affiliate; ed a monitorare il profilo di rischio e l'aggiornamento periodico della categoria di rischio attribuita a ciascuna Banca Affiliata.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, alla Funzione Risk Management coerentemente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e sulla base di filiere strutturate per operatività prevalente. In particolare, con riferimento al Gruppo Bancario ICCREA, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- all'UO Group Risk Management per BCC Risparmio e Previdenza, Iccrea BancaImpresa, BCC Credito Consumo, BCC Factoring, BCC Lease, Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia;
- all'UO BCC Risk Management per Banca Sviluppo.

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELLA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Le competenze della Funzione Risk Management includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, la Funzione in parola concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:

- conforme alla normativa di riferimento;
- allineato alle *best practice* di mercato;
- funzionale al contesto gestionale interno;
- coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP e l'ILAAP.

Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di prima e seconda linea;
- dagli strumenti applicativi di supporto;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi.

In tale ambito il *framework* di assunzione e gestione dei rischi:

- sviluppa la proposta di Risk Appetite, curandone la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno.
- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza;

- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement (RAS), nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- identifica le necessità di manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici, delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la loro risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Iccrea dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

POLITICHE DI GOVERNO DEI RISCHI

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità in termini di efficacia ed efficienza, l'affidabilità delle stesse politiche in un quadro di puntuale coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. L'articolazione del sistema dei controlli interni è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle Società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano al c.d. primo livello tutte le strutture operative e di business attraverso attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali dalle stesse strutture (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) od anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back-office o incorporati nelle procedure informatiche.

Nell'ambito del SCI operano inoltre le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso: Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) – c.d. controllo di terzo livello; Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), Funzione Antiriciclaggio (AML), Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) – c.d. controllo di secondo livello.

In tale contesto, il Gruppo sviluppa e attua il proprio modello di business attraverso un modello societario, organizzativo ed operativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base

di un plesso normativo interno che definisce gli assetti di governo dei presidi di gestione e di controllo, le politiche (regole, deleghe e limiti) ed i processi di gestione in cui si esplica l'attività. In relazione a ciò, i processi di gestione dei rischi sono una componente del modello organizzativo, lo attraversano trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabiliscono che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi, definendo altresì le modalità (criteri, metodi e mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi, la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro-processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del *framework* di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- *identificazione dei rischi (conoscenza):* presuppone che ciascun processo aziendale, attività operativa e di business che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.), ma anche nel continuo delle attività preesistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- *valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):* presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati o misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi; e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento. In tale ambito operano tutte le Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza.
- *prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia)*: consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto che nell'ambito dell'esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi-benefici, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni, ovvero di attenuarne gli impatti sfavorevoli; l'obiettivo di tali azioni è quello di contenere gli effetti dei rischi potenziali entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- *monitoraggio e reporting (seguimento e controllo)*: rappresenta l'insieme delle attività di seguimento, valutazione e misurazione su base continuativa dei rischi sottesi alle attività operative e di *business* di ciascun comparto, secondo le modalità e la periodicità previste dall'impianto metodologico e dalla normativa interna. Il sistema di monitoraggio e reporting è propedeuticamente volto anche a supportare adeguatamente, per tempestività ed efficacia, i processi decisionali di gestione e mitigazione dei rischi di cui alla fase successiva. Anche in tale ambito operano tutte le Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza.
- *gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività)*: rappresenta il complesso di attività e azioni previste in ciascun comparto operativo e di *business* per gestire l'evoluzione dei rischi e la mitigazione dei loro impatti negativi. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività e alla loro manutenzione evolutiva/correttiva, integrato con il sistema di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente. Il sistema quindi prevede il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite; lo sviluppo di processi dedicati per i comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza, dei presidi organizzativi esplicitamente costituiti per la realizzazione delle attività previste.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di business, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dalle politiche di governo dei rischi trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato dalla Capogruppo (politiche, regolamenti, direttive, etc.) e all'interno di ciascuna Società del Gruppo (procedure, manuali, sistema di deleghe, meccanismi di escalation etc.), nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività nel rispetto dei limiti di rischio da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

I limiti di rischio rappresentano la configurazione più di dettaglio del Risk Appetite Framework, andando a presidiare specifici aspetti legati all'operatività dei diversi comparti operativi e di business del Gruppo. Tali limiti sono disciplinati all'interno delle politiche e dei processi di gestione dei rischi aziendali; e sono calibrati assicurando coerenza con i rispettivi livelli degli indicatori di rischio inclusi nel RAS e che incidono all'interno del medesimo profilo di rischio/comparto operativo. A livello generale i limiti di rischio sono calibrati in modo da

segnalare situazioni in cui l'operatività in essere non è coerente con gli indirizzi definiti dai piani strategici e operativi a livello di gruppo o su base individuale; nonché segnalare situazioni in cui l'evoluzione del profilo di rischio possa compromettere il raggiungimento dei livelli obiettivo di rischio definiti in sede RAS oppure il rispetto dei livelli di massima esposizione tollerata/consentita.

I limiti di rischio sono assegnati alle singole funzioni organizzative deputate all'assunzione del rischio, dette "risk taking unit", nel rispetto delle attività di propria competenza e tenuto conto dei rischi ai quali sono esposte nello svolgimento delle proprie attività e processi. L'assegnazione dei limiti operativi chiari e non equivocabili determina in capo alla singola "risk taking unit" la responsabilità di operare nel rispetto del predetto limite. Le funzioni operative della Banca e delle Società del Gruppo sono chiamate al rispetto dei controlli di prima linea nello svolgimento delle attività di competenza ed all'osservanza delle politiche interne definite sui diversi profili di rischio.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.351	663.390	28.486	162.311	37.539.147	38.832.685
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	152	-	-	407.872	408.024
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	358	-	141.018	141.376
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	2.421	447	3.121	30.145	36.134
Totale 31/12/2018	**439.351**	**665.963**	**29.291**	**165.432**	**38.118.182**	**39.418.220**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.151.828	1.020.600	1.131.228	27.203	37.793.019	91.562	37.701.405	38.832.685
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	305	152	153	-	408.894	1.023	407.871	408.024
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	358	-	358	-	X	X	141.018	141.376
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.248	1.379	2.869	-	34.009	743	33.266	36.135
Totale 31/12/2018	**2.156.739**	**1.022.131**	**1.134.608**	**27.203**	**38.235.993**	**93.328**	**38.283.560**	**39.418.220**

*Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.221	309	324.601
2. Derivati di copertura	-	-	7.715
Totale 31/12/2018	**1.221**	**309**	**332.316**

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Il Gruppo Bancario Iccrea detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare / immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota Integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Il consolidamento contabile di un'entità strutturata avviene in presenza di un coinvolgimento contrattuale/non contrattuale che determina una situazione di controllo sull'attività rilevante dell'entità ed espone il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità medesima. In particolare, le entità strutturate oggetto di consolidamento contabile da parte del Gruppo Iccrea sono:

- Fondo Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate I;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio, detenute dalle società del Gruppo verso le entità strutturate consolidate sopra richiamate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento. Al fine di fornire piena rappresentazione della propria quota di partecipazione al rischio immobiliare sotteso all'investimento nei fondi, si è deciso di rilevare nell'attivo, in luogo degli strumenti partecipativi sottoscritti, il portafoglio immobiliare sottostante.

Entità strutturate	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Securfondo	12.591	-
Fondo Securis Real Estate I	222.968	-
Fondo Securis Real Estate II	138.765	-
Fondo Securis Real Estate III	96.934	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto Il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (E)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
Fondo Asset Bancari II	MFV	4.768	-	-	4.768	6.206	1.438
Fondo Asset Bancari III	MFV	4.360	-	-	4.360	4.545	185
Fondo Asset Bancari IV	MFV	4.132	-	-	4.132	4.750	618
Fondo Asset Bancari VI	MFV	8.500	-	-	8.500	8.500	-
Fondo Fenice	MFV	5.900	-	-	5.900	5.900	-
Fondo Leopardi	MFV	5.548	-	-	5.548	5.657	109
Athens R.E. Fund	MFV	2.039	-	-	2.039	2.039	-
Fondo Atlante	MFV	8.284	-	-	8.284	8.284	-
Fondo Melograno	MFV	381	-	-	381	381	-
Fondo IBI - Social Housing	MFV	8.045	-	-	8.045	18.938	10.893

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente al fair value

Il valore dell'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote; il valore contabile netto corrisponde all'esposizione di bilancio al netto delle rettifiche di valore registrate nell'esercizio in corso o in quelli precedenti.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione Risk Management svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per assicurare un'interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell'ambito della propria organizzazione che caratterizzano l'intera "filiera" del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;
- delibera della richiesta di affidamento;
- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;
- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;
- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo opera.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Identificazione dei rischi

L'operatività creditizia espone il Gruppo Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (*asset quality*) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare in bilancio.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne disporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto, l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del *collateral*, se verificata, può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

Misurazione e valutazione dei rischi

Il Gruppo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza della Funzione Risk Management e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

Prevenzione e attenuazione del rischio

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- *Corporate*: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un plesso normativo molto articolato racchiuso in un Manuale del Credito;
- *Financial Institution*: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie;
- *Retail*: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filiale in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali.

Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati, al fine di verificare l'esattezza dei dati, i seguenti controlli:

- automatico di corrispondenza tra codice fiscale e altri dati anagrafici relativamente ai clienti finanziati;
- automatico sui documenti di identità per accertare che non risultino rubati o smarriti, anche con collegamento diretto al sito della Polizia di Stato;
- eventuali verifiche telefoniche dirette presso il domicilio o il posto di lavoro del cliente.

I limiti operativi definiti in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi.

Per ciò che concerne invece i Controlli di II livello, tale attività viene svolta dalla Funzione Risk Management (anche con il supporto dei propri Presidi Territoriali), struttura indipendente rispetto a quelle che istruiscono e gestiscono il credito, in modo da determinare una effettiva separatezza funzionale e garantire una immediata e oggettiva analisi delle situazioni che evidenziano un significativo incremento del livello di rischio.

Monitoraggio e reporting

La funzione di Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

In particolare, per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;
- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo della singola posizione. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Per quanto concerne la business line *Financial Institution* il *framework* di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - *Key Risk Indicators*) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la *business line Retail* il monitoraggio del singolo credito avviene mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione per gravità di scaduto gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del rischio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso. È stato inoltre introdotto un monitoraggio periodico su tutte le pratiche di prestito personale che, benché non presentino rate scadute e impagate, abbiano registrato ripetute situazioni di ripresentazioni RID/SDD.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Sulla base di quanto previsto dal nuovo Principio contabile, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition:
  - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
  - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ognuno;
- staging e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in bonis che, al momento della rilevazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione;
- stage 2, che comprende tutte le esposizioni in bonis che, al momento della rilevazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non performing sulla base della definizione di default adottata.

La metodologia di staging del Gruppo bancario Iccrea è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso Società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola Società;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating al reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("ISCR") della posizione. In caso di assenza della PD/rating all'origination e di presenza della PD/rating al reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espediente pratico della "low credit risk exemption";
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, il Gruppo ha definito dei meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage di appartenenza che considerano l'introduzione di un *Probation Period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), in base al quale:

- una esposizione allocata in stage 2 può essere allocata in stage 1 qualora alla data di valutazione sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
- il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione diretta in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino i criteri per la riallocazione in stage 3.
- restano escluse dal c.d. «*Probation Period*» le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il Probation Period regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento alle controparti *Financial Institutions* è stato definito un criterio di staging quantitativo, che sulla base dell'utilizzo di un modello di rating esterno (RiskCalc di *Moody's Analytics*), determina l'allocazione in stage 2 delle posizioni che al reporting date registrano un incremento di un determinato numero di notch rispetto al rating all'origination date.

Il criterio è definito in modo tale da allocare in stage 1 tutte le esposizioni che, a prescindere dal rating all'origination, al reporting date registrino un rating pari o inferiore a quello dell'investment grade (BBB-).

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della Low Credit *Risk Exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade al reporting date (BBB-).

Anche per il portafogli titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

Le Società del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution)*, valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Il Gruppo bancario Iccrea, al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, ha definito una metodologia, differenziata per singola Società e ove disponibile utilizzando i modelli di rating interni, con l'obiettivo di ottenere la PD point in time, *forward looking* e *Lifetime*.

In relazione al portafoglio crediti, i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD riguardano:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in (o calcolo della) PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In relazione al portafoglio titoli i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Loss Given Default (LGD)

Il Gruppo bancario Iccrea stima la LGD, raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della società) osservando, per ogni cluster omogeno di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche ed il totale dell'esposizione lorda non performing ed applicando una matrice del c.d. *danger rate (per la quantificazione della probabilità di passaggio tra gli status del non performing)*.

Per il portafoglio titoli viene utilizzata una medesima misura di LGD, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Nello specifico, è stata utilizzata una misura di LGD pari al 45%.

Exposure At Default (EAD)

Il Gruppo differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione.

Per le esposizioni "Cassa Amortizing":

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo al reporting date;
- la EAD di stage 2 si calcola a partire dal debito residuo dai piani di ammortamento di ogni rapporto, applicando un coefficiente di trasformazione, differenziato per vita residua.

Per le esposizioni "Cassa Revolving" e "Firma", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo al reporting date.

Per le esposizioni "Margini", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo al reporting date con applicazione del CCF regolamentare.

In relazione ai portafogli titoli, ai fini della quantificazione della *EAD* associata ad ogni emissione di titolo, viene utilizzato ove disponibile il valore lordo dell'esposizione (valore *Tel quel*) al reporting date.

Qualora non disponibile, viene utilizzata come proxy dell'EAD la valorizzazione di bilancio associata all'emissione alla medesima data di riferimento.

Per le esposizioni in titoli con piano di ammortamento, la EAD di stage 1 viene calcolata come il debito residuo al reporting date, mentre la EAD di stage 2 viene calcolata osservando i debiti residui desunti alle scadenze (annuali) osservate sulla vita residua dell'esposizione, opportunamente attualizzati e ponderati per tener conto delle

maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua dell'esposizione (approccio sulle esposizioni creditizie Cassa Amortizing in Stage 2).

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GBCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti del Gruppo e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GBCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca".

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima/aggiorna i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere foward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo judgemental ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Si segnala infine che un ulteriore elemento di condizionamento per la LGD è stato apportato per tenere in considerazione le strategie di vendita di asset deteriorati operate da alcune società del Gruppo (Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo e BCC Factoring). Valutando infatti elementi presenti nel piano di cessione, relativi alla probabilità di cessione associata ad ogni singola posizione del perimetro e al peso del perimetro di vendita rispetto al totale portafoglio deteriorato, è stato effettuato un aggiustamento alle misure di LGD, ipotizzando degli adeguamenti a nuovi livelli di recupero come conseguenza della cessione di asset deteriorati.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate che il Gruppo adotta costituiscono parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale di Gruppo. Gli obiettivi in termini di gestione delle NPE, trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che il Gruppo pone in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro al Gruppo di monitorare nel tempo l'efficacia delle proprie strategie e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

Il Gruppo è dotato di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati per consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile.

Nello specifico:

- la gestione in termini di analisi, recupero e ristrutturazione delle non performing exposure è incardinata in unità organizzative separate dalle unità di origination e che analizzano le posizioni in bonis, oppure, nei casi in cui la costituzione di un'unità organizzativa non sia possibile, sono previsti controlli interni che assicurano l'adeguata mitigazione di potenziali conflitti di interesse; come corrollario di quanto sopra gli Organi deliberanti presenti nelle unità di gestione delle non performing exposure non hanno poteri di deliberarelativamente a posizioni performing e, viceversa, quelli presenti nelle unità preposte alla gestione del bonis non hanno facoltà deliberative per le posizioni non performing;
- sono definiti i criteri di allocazione delle esposizioni, in base ai quali attivare un cambiamento di responsabilità/titolarità delle stesse a livello di strutture organizzative specializzate nella gestione del credito deteriorato, nel rispetto del principio di univocità e necessarietà di assegnazione ad un unico gestore.
- sono previste attività indirizzate – anche attraverso self assessment – a valutare la idoneità, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle strutture e delle risorse impiegate nella gestione delle attività finanziarie deteriorate.

La riduzione delle esposizioni deteriorate previste nel piano 2018 - 2020 avverrà attraverso una serie di strategie quali:

- mantenimento delle posizioni in bilancio a breve termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria reversibile che si presume di riportare in bonis con interventi di breve durata;
- mantenimento delle posizioni in bilancio a lungo termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria più avanzata, ancorchè da ritenersi comunque reversibile, che si presume di riportare in bonis con interventi a lungo termine anche ricorrendo agli strumenti di ristrutturazione del debito previsti dalla legge;
- azioni di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- riduzione attiva del portafoglio, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di dismissione, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile e viene considerata utile la cessione delle stesse anche avuto riguardo anche ai costi operativi legati alla gestione delle stesse.

In sintesi, le principali azioni sono così articolate:

- tentativo di recupero bonario del credito e dei beni in caso di operazioni di leasing;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche del gruppo sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del curing sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;

- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni con una focalizzazione sulle attività di *remarketing* dei beni in leasing;
- cessione di NPE, anche mediante ricorso allo schema delle garanzie statali GACS. Oltre alla vendita di portafogli le strategie prevedono anche interventi cessione one to one ove le condizioni offerte siano convenienti, tenendo conto dei prezzi viceversa proposti per le operazioni di mercato.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE-OFF

Le modalità di estinzione del prestito – oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero - viene effettuata sostanzialmente attraverso il *write off* e le cessioni pro soluto dei crediti.

Il *write off* può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L'ingresso nella fase di *write off* presuppone che la sofferenza presenti un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero ovvero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- antieconomicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le modalità di estinzione del prestito – oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero - viene effettuata sostanzialmente attraverso il *write off* e le cessioni pro soluto dei crediti.

Il *write off* può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L'ingresso nella fase di *write off* presuppone che la sofferenza presenti un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero ovvero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al *vintage* della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- antieconomicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento – cd. f*orbearance* - verso soggetti in bonis ovvero classificati tra i non performing loans. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default. Comprende quindi sia esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione gestionale (non solo di legge) sia normali interventi di rinegoziazione dei pagamenti della controparte.

L'identificazione della difficoltà finanziaria del cliente è stata definita, come "oggettivamente sussistente" quando "incidono" sulla controparte uno o più dei seguenti stati di natura:

- status di "non performing" del cliente;

- presenza di uno scaduto oltre 30 giorni in uno dei rapporti in essere con la controparte nei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione;
- segnalazione alla Banca, da parte dello stesso cliente, della propria difficoltà finanziaria.

Altri elementi qualificanti una situazione di difficoltà finanziaria del cliente, che l'Istruttore deve valutare al fine di classificare l'intervento quale "*forbearance*", possono essere:

- aumento della probabilità di default (PD) della classe di rating nel corso di un orizzonte temporale dato dall'apertura della pratica di concessione;
- presenza della controparte nelle classi di rating peggiori;
- presenza dell'esposizione nella categoria sotto-osservazione nel corso dei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione.

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale "*forbearance*", qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di "difficoltà finanziaria".

Come indicato dalla normativa ECB "*Guidance to banks on non-performing loans*", si riporta di seguito l'elenco per la categorizzazione delle misure di concessione economicamente sostenibili, sul punto valgono le seguenti regole di concessione di f*orbearance*:

- una soluzione comprendente misure di short term forbearance, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
  - l'istituto può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può permettersi la *forbearance* concessa;
  - le misure a breve termine sono realmente applicate temporaneamente e l'istituto ha accertato ed è in grado di attestare, sulla base di informazioni finanziarie ragionevoli, che il cliente dimostra la capacità di rimborsare l'importo originario o quello nuovo concordato su tutto il capitale e gli interessi a partire dalla fine della concessione dello short team;
  - nessun'altra misura di *forbearance* a breve termine è stata applicata in passato per la stessa esposizione (anche se quelli potrebbero rimandare a contratti separati se il prestito è stato rifinanziato nel corso di una procedura di f*orbearance* in precedenza).
- una soluzione comprendente misure di *long term forbearance*, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
  - l'istituto può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può realisticamente sostenere la soluzione di *forbearance*;
  - la risoluzione delle esposizioni in essere che presentano ritardi di pagamento è affrontata interamente e si prevede una riduzione significativa del saldo residuo dovuto dal debitore nel medio-lungo periodo;
  - nel caso in cui sono state concesse precedenti soluzioni di *forbearance* per un'esposizione, comprese le eventuali misure precedenti a lungo termine, la banca deve garantire adeguati controlli interni a che questa successiva *forbearance* soddisfi i criteri di attuabilità. Questi controlli sono da includere, come minimo, nella esplicita approvazione da parte "dell'organo di gestione" all'interno della banca.

Ogni valutazione di fattibilità dovrebbe essere basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di *forbearance* da concedere in quel momento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.327.180	9.940	15	48.547	39.479	18.095	46.654	31.128	887.294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	152
Totale 31/12/2018	**1.327.180**	**9.940**	**15**	**48.547**	**39.479**	**18.095**	**46.654**	**31.128**	**887.446**

A.1.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	**50.288**	**396**	**(1.089)**	**51.076**	**47.210**	**418**	**(6.863)**	**54.190**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	(19)	19	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(689)	-	388	(1.077)	(54)	-	533	(587)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.903)	(334)	(152)	(7.932)	(427)	(71)	(852)	(358)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	5	(5)	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	55	-	-	-	356	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	800	239	245	794	920	375	1.349	(54)
Rimanenze finali	**43.552**	**301**	**(622)**	**42.875**	**48.005**	**722**	**(5.833)**	**53.190**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**1.274.025**	**-**	**1.186.995**	**53.805**	**-**	**7.539**	**14.110**	**2.113**	**1.396.099**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	5.784	-	5.580	204	-	-	-	-	5.784
Cancellazioni diverse dai write-off	(225.581)	-	(180.810)	(15.398)	-	(18)	-	(14)	(226.355)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(23.660)	-	(38.646)	14.425	-	(712)	(2.209)	516	(33.800)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	21	-	-	-	-	-	-	-	21
Cambiamenti della metodologia di stima	1.845	-	-	-	-	11	23	(2)	2.289
Write-off	(37.932)	-	(33.951)	(971)	-	-	-	-	(37.932)
Altre variazioni	12.200	152	12.197	3	-	-	-	-	12.601
Rimanenze finali	**1.020.600**	**152**	**965.262**	**52.068**	**10.561**	**6.820**	**11.924**	**2.614**	**1.134.689**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.896	457.188	112.268	20.551	89.247	1.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	305	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	52.188	47.606	2.813	11	1.684	-
Totale 31/12/2018	**509.085**	**504.794**	**115.081**	**20.562**	**91.235**	**1.893**

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	19.320.387	3.193	19.317.194	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**19.320.387**	**3.193**	**19.317.194**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.990.270	721	2.989.550	-
TOTALE B	**-**	**2.990.270**	**721**	**2.989.550**	**-**
TOTALE A+B	**-**	**22.310.657**	**3.914**	**22.306.744**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.099.517	X	660.166	439.351	15.710
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	111.288	X	74.239	37.049	2.024
b) Inadempienze probabili	1.019.301	X	353.337	665.964	8.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	510.025	X	163.832	346.194	7.767
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.918	X	8.627	29.291	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.892	X	1.047	6.845	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	172.747	7.315	165.432	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.180	192	5.989	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	18.958.974	82.819	18.876.155	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	194.286	6.160	188.125	-
TOTALE A	**2.156.736**	**19.131.721**	**1.112.265**	**20.176.193**	**24.193**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	33.075	X	2.624	30.451	-
b) Non deteriorate	X	1.434.972	18.008	1.416.964	-
TOTALE B	**33.075**	**1.434.972**	**20.632**	**1.447.415**	**-**
TOTALE A+B	**2.189.811**	**20.566.693**	**1.132.897**	**21.623.608**	**24.193**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**56**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**(56)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	(56)
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A 1.6 BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne ometta la compilazione.

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.392.465**	**1.088.253**	**61.951**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	647	15.052	1.257
B. Variazioni in aumento	**229.827**	**260.646**	**63.433**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16.072	179.230	43.619
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	13.594	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167.155	22.015	415
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	635	-
B.5 altre variazioni in aumento	46.600	45.172	19.398
C. Variazioni in diminuzione	**(522.775)**	**(329.598)**	**(87.466)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(15)	(20.002)	(10.770)
C.2 write-off	(27.368)	(15.544)	(180)
C.3 incassi	(77.620)	(134.446)	(33.460)
C.4 realizzi per cessioni	(112.613)	(2.029)	(74)
C.5 perdite da cessione	(304.361)	(10.558)	(47)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(146.913)	(42.672)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(800)	(105)	(264)
D. Esposizione lorda finale	**1.099.517**	**1.019.301**	**37.918**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.543	19.151	781

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**619.797**	**187.254**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.698	8.028
B. Variazioni in aumento	**129.135**	**152.202**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	16.151	55.810
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.400	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.524
B.4 altre variazioni in aumento	89.584	78.868
C. Variazioni in diminuzione	**(119.727)**	**(138.990)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(80.258)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(17.524)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(23.400)
C.4 write-off	(10.141)	(286)
C.5 incassi	(77.005)	(30.949)
C.6 realizzi per cessioni	(1.335)	(1.950)
C.7 perdite da cessione	(5.044)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(8.679)	(2.147)
D. Esposizione lorda finale	**629.205**	**200.466**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.630	8.556

A 1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	16	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**(56)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	(56)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**871.079**	**56.105**	**393.750**	**178.110**	**9.571**	**165**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	112	-	3.207	590	171	33
B. Variazioni in aumento	**205.364**	**31.925**	**107.125**	**41.098**	**9.582**	**3.884**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	4.877	X	10.357	X	67	X
B.2 altre rettifiche di valore	85.334	12.951	87.274	27.150	6.945	1.284
B.3 perdite da cessione	33.858	434	877	8	47	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.875	14.425	2.784	80	74	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	11.421	4.116	5.832	13.860	2.449	2.600
C. Variazioni in diminuzione	**(416.277)**	**(13.791)**	**(147.537)**	**(55.377)**	**(10.525)**	**(3.002)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(30.361)	(595)	(38.947)	(21.121)	(708)	(116)
C.2 riprese di valore da incasso	(286.522)	(10.489)	(15.078)	(5.194)	(461)	(232)
C.3 utili da cessione	(53.770)	(499)	(4.806)	(12)	-	-
C.4 write-off	(27.330)	(1.965)	(15.545)	(8.374)	(216)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(65.984)	(14.231)	(6.749)	(77)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(18.293)	(242)	(7.176)	(6.445)	(2.391)	(2.578)
D. Rettifiche complessive finali	**660.166**	**74.239**	**353.337**	**163.832**	**8.627**	**1.047**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.108	388	5.167	582	69	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	69.047	14.086	22.520.459	1.126	-	94	17.553.068	40.157.880
- Primo stadio	67.991	4.436	22.136.541	1.114	-	94	14.086.887	36.297.064
- Secondo stadio	1.020	9.650	379.597	12	-	-	1.305.018	1.695.297
- Terzo stadio	36	-	4.320	-	-	-	2.161.163	2.165.518
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.725	5.100	136.310	6.344	-	-	182.261	409.738
- Primo stadio	79.725	5.100	105.193	-	-	-	180.209	370.226
- Secondo stadio	-	-	31.117	6.344	-	-	1.747	39.207
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	305	305
Totale (A+B)	**148.772**	**19.186**	**22.656.769**	**7.470**	**-**	**94**	**17.735.327**	**40.567.618**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.594	13.594
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	59.950	16.813	449.316	610	-	40	3.182.291	3.709.020
- Secondo stadio	2.948	673	115.320	142	171	-	101.882	221.136
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	32.557	32.557
Totale (C)	**62.898**	**17.487**	**564.636**	**752**	**171**	**40**	**3.316.730**	**3.962.714**
Totale (A+B+C)	**211.669**	**36.673**	**23.221.405**	**8.222**	**171**	**134**	**21.052.058**	**44.530.332**

A 2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**973.570**	**1.018.941**	**1.197.121**	**1.036.740**	**819.410**	**620.632**	**352.730**	**158.797**
- Primo stadio	973.361	1.000.310	1.168.898	874.362	614.275	384.529	152.524	5.702
- Secondo stadio	209	18.631	28.223	162.378	205.135	235.832	200.206	152.269
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	272	-	825
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**973.570**	**1.018.941**	**1.197.121**	**1.036.740**	**819.410**	**620.632**	**352.730**	**158.797**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	128.191	88.908	119.909	46.822	45.037	48.137	96.861	43.244
- Secondo stadio	-	800	-	348	5.094	6.067	30.163	32.792
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	**128.191**	**89.708**	**119.909**	**47.170**	**50.131**	**54.204**	**127.024**	**76.036**
Totale (A+B+C)	**845.379**	**929.233**	**1.077.212**	**989.569**	**769.279**	**566.428**	**225.705**	**82.761**

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza Rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**78.952**	**23.234**	**1.679.398**	**23.315**	**-**	**8**	**3.209.280**	**11.192.128**
- Primo stadio	1.598	1.732	14	23.305	-	3	2.595.038	7.795.651
- Secondo stadio	77.346	21.414	-	10	-	5	395.801	1.497.459
- Terzo stadio	8	88	1.679.384	-	-	-	218.441	1.899.018
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**78.952**	**23.234**	**1.679.398**	**23.315**	**-**	**8**	**3.209.280**	**11.192.128**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	8.754	-	-	10.995	-	14.779	369.123	1.020.760
- Secondo stadio	19.187	7.350	-	-	1.103	-	22.957	125.861
- Terzo stadio	-	-	20.995	-	-	-	3.737	24.732
Totale (C)	**27.941**	**7.350**	**20.995**	**10.995**	**1.103**	**14.779**	**395.817**	**1.171.353**
Totale (A+B+C)	**51.011**	**15.884**	**1.658.403**	**12.320**	**(1.103)**	**(14.771)**	**2.813.463**	**10.020.775**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	(1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**17.544.728**	**17.544.622**	**1.230**	**13.123**	**17.502.089**	**25.244**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**2.525**	**13**	**17.544.237**
1.1. totalmente garantite	17.544.728	17.544.622	1.230	13.123	17.502.089	25.244	-	-	-	-	-	-	13	2.525	13	17.544.237
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**21.164**	**21.103**	**-**	**-**	**12.914**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.210**	**980**	**-**	**21.103**
2.1. totalmente garantite	21.164	21.103	-	-	12.914	-	-	-	-	-	-	-	7.210	980	-	21.103
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

			Garanzie reali				Garanzie personali									Totale
			(1)				(2)									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	(1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**10.730.693**	**9.624.250**	**2.460.773**	**3.287.427**	**1.201.288**	**1.543.150**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**361.159**	**94.186**	**47.050**	**339.404**	**9.334.437**
1.1. totalmente garantite	10.336.105	9.285.959	2.422.831	3.240.561	1.196.603	1.522.349	-	-	-	-	-	285.656	62.802	36.207	322.573	9.089.582
- di cui deteriorate	1.847.001	1.008.185	430.729	448.507	1.388	77.587	-	-	-	-	-	13.976	9.676	4.317	28.133	1.014.311
1.2. parzialmente garantite	394.588	338.290	37.942	46.866	4.685	20.801	-	-	-	-	-	75.503	31.384	10.843	16.831	244.855
- di cui deteriorate	62.071	22.015	9.180	1.948	-	1.349	-	-	-	-	-	3.160	2.303	1.952	2.227	22.118
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**237.612**	**235.451**	**50**	**-**	**369**	**2.907**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**81.440**	**17.127**	**24.632**	**172.603**	**299.128**
2.1. totalmente garantite	211.440	209.444	50	-	333	2.801	-	-	-	-	-	74.396	12.425	23.331	163.838	277.173
- di cui deteriorate	14.356	13.936	50	-	-	273	-	-	-	-	-	2.024	5.918	1.575	5.733	15.572
2.2. parzialmente garantite	26.172	26.007	-	-	36	106	-	-	-	-	-	7.044	4.701	1.302	8.766	21.955
- di cui deteriorate	89	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	25	50

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		**5.370**	**6.837**	**1.618**	**5.219**	**-**
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		5.370	6.837	1.618	5.219	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali		-	-	-	-	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2018**	**5.370**	**6.837**	**1.618**	**5.219**	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	858	14.305	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	252	26	1.646	521	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	241	15	1.005	102	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	1	2.817	86	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	26	9	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.295.720	1.432	2.476.205	7.724	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-	-
Totale (A)	(7.295.979)	1.460	(2.481.527)	22.636	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	428	1	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.562	14	63.055	56	-	-
Totale (B)	(49.562)	14	(63.483)	57	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	(7.345.541)	1.474	(2.545.010)	22.693	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	378.614	539.298	59.879	106.562
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	34.733	71.389	2.316	2.850
A.2 Inadempienze probabili	619.328	328.207	44.738	24.584
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	326.081	155.036	18.867	8.679
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.453	1.554	13.013	6.998
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.945	777	875	261
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.451.523	51.342	1.818.624	29.636
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	180.548	5.486	13.566	865
Totale (A)	(8.462.917)	920.401	(1.936.253)	167.781
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	28.214	2.584	1.810	39
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.046.081	17.653	72.841	286
Totale (B)	(1.074.295)	20.237	(74.651)	325
Totale (A+B) 31/12/2018	(9.537.212)	940.638	(2.010.904)	168.106

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	438.925	655.745	376	2.715	-
A.2 Inadempienze probabili	663.466	348.792	353	4.008	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.611	8.639	5	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.657.408	88.726	221.905	1.123	84.471
TOTALE A	**19.788.410**	**1.101.901**	**222.639**	**7.847**	**84.472**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	27.921	2.624	690	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.037.492	16.833	51.623	889	19.465
TOTALE B	**1.065.413**	**19.457**	**52.313**	**889**	**19.465**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**20.853.823**	**1.121.359**	**274.952**	**8.736**	**103.937**

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	51	10
A.2 Inadempienze probabili	2.145	265	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	673	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	73.242	79	5.045	36
TOTALE A	**76.060**	**344**	**5.096**	**46**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.575	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	642	32	715	14
TOTALE B	**2.217**	**32**	**715**	**14**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**78.276**	**376**	**5.811**	**60**

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		19.098.904	2.849	204.024	243	10.633
	Totale (A)	19.098.904	2.849	204.024	243	10.633
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		144.950	657	15.248	18	236
	Totale (B)	144.950	657	15.248	18	236
Totale (A+B)	31/12/2018	19.243.854	3.506	219.273	262	10.869

Esposizioni/Aree geografiche		America	Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		100	432	-	2.418	1
	Totale (A)	100	432	-	2.418	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		2	6.051	39	242	5
	Totale (B)	2	6.051	39	242	5
Totale (A+B)	31/12/2018	102	6.483	39	2.660	6

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio".

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2018:

a) numero di posizioni: 45
b) valore dell'esposizione: 34.232 milioni
c) valore Ponderato: 1.610 milioni.

Le posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea opera sul mercato delle cartolarizzazioni sia come originator sia come investitore. I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione di attività proprie sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

Di seguito si riportano le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I" – BCC NPLS 2018 SRL

Nel corso del mese di giugno 2018 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016.

L'operazione, che ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited), ha previsto da parte di Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo e di altre 21 Banche di Credito Cooperativo la cessione ai sensi della legge n. 130/1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari 1,046 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di servicing da parte di quest'ultima a un soggetto terzo e indipendente rispetto alle cedenti.

I portafogli cartolarizzati da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo comprendono crediti classificati a sofferenza alla data di cessione del 25 giugno 2018, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 rispettivamente pari a 64,8 milioni di euro e 109,2 milioni di euro, ceduti per un corrispettivo rispettivamente pari a 17,6 milioni di euro e 30,2 milioni di euro.

Nel contesto dell'operazione, la società veicolo ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate.

Classe	Rating (Moody's/Scope Rating)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Remunerazione
A	Baa3/BBB-	282	26,95%	Euribor 6m + 0,40%
B	Caa2/B+	31,4	3%	Euribor 6m + 6%
C	NR - JUNIOR	10,4	1%	12% + Class J Notes variable Return

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 10 luglio 2018 si è perfezionata la cessione del 94,96% delle notes mezzanine e il 95% delle junior notes a Good Hill Partners.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Si riporta di seguito ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo.

Classe	Nominale (€)
Classe A	43.405.000
Classe B	262.000
Classe C	86.974

A seguito del regolamento del collocamento delle *tranche mezzanine* e *junior* sul mercato Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo hanno effettuato la derecognition dei crediti oggetto di cessione e rilevato nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della società veicolo alla data di cessione.

Nell'ambito dell'operazione altresì:

- la società veicolo ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli Senior (14,125 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea Banca;
- sono state previste opzioni *time call* e *clean-up* call al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza.

L'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II" – BCC NPLS 2018-2 SRL

Nel mese di dicembre 2018 è stata perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L'Operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco", originati da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo e da 71 Banche di Credito Cooperativo un valore complessivo pari a oltre miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio.

I portafogli cartolarizzati da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo comprendono crediti classificati a sofferenza alla data di cessione del 25 giugno 2018, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 rispettivamente pari a 16,8 milioni di euro e 40,3 milioni di euro, ceduti per un corrispettivo rispettivamente pari a 16,5 milioni di euro e 39,8 milioni di euro.

Nel contesto dell'operazione, la società veicolo ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli per un valore nominale complessivo pari a circa 558,53 milioni euro, articolati nelle classi di seguito indicate.

Classe	Rating (DBRS /Scope Rating)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Remunerazione
A	BBB Low/BBB	478	85,6%	Euribor 6m + 0.30%
B	BBB Low/BBB	60,13	10,7%	Euribor 6m + 6%
J	NR - JUNIOR	20,4	3,7%	12% + Class J Notes Variable Return

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla data di emisisone J.P. Morgan Securities Plc ha sottoscritto il 94,52% delle Notes Mezzanine e il 94,58% del capitale delle Junior Notes.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Si riporta di seguito ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo.

Classe	Nominale (€)
Classe A	55.423.000
Classe B	345.000
Classe C	114.815

A seguito del regolamento del collocamento delle *tranche mezzanine* e *junior* sul mercato Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo hanno effettuato la derecognition dei crediti oggetto di cessione e rilevato nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della società veicolo alla data di cessione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è stata finanziata alla data di emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato da Iccrea Banca S.p.A.;
- sono previsti degli eventi di *Early Amortization*, tra cui determinati casi di mancato pagamento sui Titoli, violazioni delle obbligazioni rispetto ai Titoli e nel caso di insolvenza della SPV e la possibilità di un'*Optional Redemption* attivabile dall'SPV ad ogni data di pagamento successiva alla data di totale rimborso dei Titoli Senior; e
- è previsto un *Subordination Event* (nel caso in cui i recuperi sui Crediti siano al di sotto di certi livelli specificati nella documentazione dell'Operazione, gli interessi sui Titoli *Mezzanine* saranno subordinati al rimborso del capitale sui Titoli Senior).

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, in data 27 dicembre 2018 è stata presentata istanza preliminare di ammissione allo schema di garanzia dello Stato.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDIPER CONSUMO"

A fine 2018 si è perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumo", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Conumer srl un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro.

L'operazione prevede un periodo di revolving di 20 mesi e ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di sole arranger. Nell'ambito della cartolarizzazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	Rating (DBRS /Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Scadenza attesa
A	AA / AA-	520	80%	nov-2052
B	NR	140,5	20%	nov-2052

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'originator e sono quotati presso la Borsa di Dublino.

I titoli di classe A, con un tranching di circa l'80% e un valore complessivo pari a 520 milioni di euro, sono stati sottoscritti da BCC CreditoConsumo al fine di essere utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

CARTOLARIZZAZIONE "AGRI9" - ICCREA SME CART 2016 SRL

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea BancaImpresa - pari a 1,37 miliardi di euro - ed emissione dei relativi titoli da parte di Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l., con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a 1,37 miliardi di euro, comprensivo della quota di 617,5 milioni di euro, relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea BancaImpresa.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di Sole Arranger.

Nell'ambito dell'operazione il veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di 1,37 miliardi di euro.

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A1	Aa2/AAA	202,3	14,7%	Euribor 3 mesi + 0,10%	giu-2019
A2	Aa2/AA (low)	480	35%	Euribor 3 mesi + 0,85%	giu-2021
B	A1/A	65	4,7%	Euribor 3 mesi + 1,15%	dic-2021
C	NR/ LOW MEZZANINE	9,4	0,7%	Euribor 3 mesi + 1,20%	dic-2018
D	NR - JUNIOR	617,5	44,9%	Remunerazione residuale	mar-2022

I titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange.

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 è iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di revolving di due anni.

Il rimborso dei titoli della Classe C può avvenire solo se e nella misura in cui il Veicolo dispone di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso. Il rimborso della classe in oggetto, potenzialmente previsto sempre al termine del periodo di revolving, non è iniziato.

Il contratto di cessione al veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€/mln)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85,7	6,28%
2) - Strumentale	329,2	24,12%
3) - Immobiliare	925,1	67,78%
4) - Autoveicoli	24,8	1,82%
Totale	**1.364,8**	**100%**

Il revolving è terminato nel mese di settembre 2018. Il valore di riscatto non è stato oggetto di cessione.

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea BancaImpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea BancaImpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea BancaImpresa.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 7 SRL

Nel 2006 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator, nell'ambito della quale l'ex Banca Romagna Cooperativa (le cui attività e passività sono state successivamente acquisite da Banca Sviluppo) ha ceduto pro-soluto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro alla società veicolo Credico Finance 7 Srl.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Société Générale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Le notes Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alle banche cedenti di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli Senior e Mezzanine.

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto in origine dall'ex Banca Romagna Cooperativa (successivamente acquisiti da Banca Sviluppo) è stato pari a 746.807 euro.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato pari al valore contabile dei crediti alla data della cessione e, conseguentemente, l'operazione non ha comportato la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2009" – CREDICO FINANCE 8 SRL

Nel 2009 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator, nell'ambito della quale l'ex Banca Crediveneto (le cui attività e passività sono state successivamente acquisite da Banca Sviluppo) ha ceduto pro-soluto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 39.835.432 euro alla società veicolo Credico Finance 8 Srl.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato pari al valore contabile dei crediti alla data della cessione e, conseguentemente, l'operazione non ha comportato la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dai singoli originator. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dall'ex Banca Crediveneto (successivamente acquisiti da Banca Sviluppo) è stato pari di 3.785.432 euro.

I titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione godono di una valutazione o rating attribuito da agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	369,25	90,5%	Euribor 3 mesi + 0.30%	31/07/2046
B	NR - JUNIOR	38,77	9,5%	Remunerazione Residuale	31/07/2046

L'operazione ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

Nella *payment date* di gennaio 2019 è previsto il completamento del rimborso del titolo di Classe A e le banche *originator* hanno comunicato la loro intenzione di riacquistare i crediti residui. In particolare, il prezzo di riacquisto dei crediti è fissato nel valore capitale dei crediti al 30 novembre 2018.

In occasione di tale *payment date* (*Redemption Payment Date*), perciò, la società veicolo con i fondi disponibili darà luogo alla distribuzione finale del patrimonio separato (*Final distribution*).

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2011" – CREDICO FINANCE 9 SRL

Nel 2011 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator, nell'ambito della quale l'ex Banca Romagna Cooperativa (le cui attività e passività sono state successivamente acquisite da Banca Sviluppo) ha ceduto pro-soluto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 euro alla società veicolo Credico Finance 9 Srl.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

I titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione godono di una valutazione o rating attribuito da agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0.30%	15/11/2050
B	Aa2/BBB-	82,8	13%	Remunerazione Residuale	15/11/2050

L'operazione ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dai singoli originator. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dall'ex Banca Romagna Cooperativa (successivamente acquisiti da Banca Sviluppo) è stato pari a 4.571.478 euro.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato pari al valore contabile dei crediti alla data della cessione e, conseguentemente, l'operazione non ha comportato la rilevazione né di utili né di perdite. Il

portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico.

È prevista un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 10 SRL

Nel 2012 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator, nell'ambito della quale l'ex Banca Romagna Cooperativa e l'ex Banca Crediveneto (le cui attività e passività sono state successivamente acquisite da Banca Sviluppo) hanno ceduto pro-soluto mutui ipotecari residenziali in bonis (per un valore nominale rispettivamente pari a 36.668.028 euro e 34.275.649 euro) alla società veicolo Credico Finance 10 Srl.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 70.943.677 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla ex BRC è stato di 5.769.000, mentre per Crediveneto è stato di 5.376.000.

I titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione godono di una valutazione o rating attribuito da agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0.30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione Residuale	31/10/2050

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

CARTOLARIZZAZIONE ALCHERA

Nel 2013 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator realizzata da Banca Mediocredito del FVG in compartecipazione con Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa e Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa attraverso l'emissione di titoli asset backed securities da parte della società per la cartolarizzazione Alchera SPV, società costituita ai sensi della Legge 130/99.

In particolare, la società Alchera SPV ha emesso:

- titoli senior per complessivi 419 milioni di euro (sottoscritti da Banca Mediocredito del FVG per 112,5 milioni di euro pari al 26,85%). Tali titoli, quotati presso la Borsa d'Irlanda, hanno ottenuto un rating pari ad A+ da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy e pari ad A da parte di DBRS Ratings Limited ed hanno i requisiti per essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- titoli junior 240,45 milioni di euro (sottoscritti da Banca Mediocredito del FVG per 64,6 milioni di euro pari al 26,85%).

L'operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui retail.

I titoli sono stati sottoscritti pro-quota di partecipazione da Banca Mediocredito del FVG con finalità di rifinanziamento o di garanzia.

I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati. L'operazione viene pertanto monitorata dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo; mensilmente viene prodotta la rendicontazione periodica.

Nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili internazionali, non essendo stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, i crediti ceduti

restano iscritti nell'attivo patrimoniale della banca cedente, mentre i titoli sottoscritti e i relativi interessi percepiti non sono direttamente inclusi nella situazione patrimoniale-economica.

In data 1 febbraio 2017 si è perfezionata l'operazione di ristrutturazione dell'operazione Alchera che ha comportato la cessione di un ulteriore portafoglio di crediti della Banca Mediocredito del FVG per un valore complessivo di circa 65 milioni di euro.

Il nuovo tranching fornito dalle Agenzie di Rating è stato il seguente:

- Class A-2017: 65% del valore nominale complessivo dell'emissione;
- Class M: 10% del valore nominale complessivo dell'emissione;
- Class J-2017: 25% del valore nominale complessivo dell'emissione.

Dopo l'operazione di ristrutturazione Banca Mediocredito del FVG ha complessivamente sottoscritto:

- 80,9 milioni di euro di Titoli Senior;
- 14,98 milioni di euro di Titoli Mezzanine;
- 33,73 milioni di euro di Titoli Junior.

Il Gruppo non detiene quote partecipative nel veicolo.

CARTOLARIZZAZIONE GIANO

Nel 2015 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing e la conseguente emissione di titoli asset backed securities da parte della società per la cartolarizzazione Giano SPV, società costituita ai sensi della Legge 130/99. Il portafoglio ceduto è costituito da 369 contratti per un ammontare complessivo di circa 173 milioni di euro.

In particolare, la società Giano SPV ha emesso titoli senior per 124,6 milioni di euro e titoli junior per 51 milioni di euro. Tutti i titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono stati sottoscritti da Banca Mediocredito del FVG;

In questa operazione la Banca ha assunto anche il ruolo di Paying Agent e di Account Bank.

I titoli senior, sottoscritti integralmente da Banca Mediocredito del FVG, sono stati utilizzati come collaterale in una operazione di Repo con una banca terza.

I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati. L'operazione viene pertanto monitorata dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo.

Nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili internazionali, non essendo stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, i crediti ceduti restano iscritti nell'attivo patrimoniale della banca cedente.

Il Gruppo non detiene quote partecipative nel veicolo.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

CARTOLARIZZAZIONE LUCREZIA SECURITISATION

Il Gruppo ha sottoscritto titoli senior unrated emessi dalla società veicolo "Lucrezia Securitisation srl" nelle prime tre operazioni di cartolarizzazione (c.d. "Lucrezia 1-2-3") realizzate nell'ambito di interventi di risoluzione di crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia).

In particolare, nell'ambito delle prime tre operazioni la società veicolo ha acquistato crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo pari a 1,02 miliardi di euro ed emesso titoli per un ammontare pari a circa 330 milioni di euro, sottoscritti da numerose banche ad estinzione dei finanziamenti concessi dalle stesse in relazione alla loro volontaria adesione agli interventi di risoluzione.

Trattandosi di operazioni di cartolarizzazione di "terzi" (le banche sottoscrittrici delle notes non sono originator dei crediti cartolarizzati), i crediti sottostanti non sono iscritti nel bilancio del Gruppo. Il processo di derecognition è stato a suo tempo effettuato dalle banche originator, interessate da procedure straordinarie di commissariamento o liquidazione coatta amministrativa e oggetto di incorporazione o oggetto di cessione di attività e passività a favore di altre BCC.

Di seguito un prospetto riepilogativo dei titoli emessi nell'ambito delle prime tre operazioni di cartolarizzazione e degli importi rilevati in bilancio tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela.

Descrizione Titolo	ISIN	Tipologia titolo	Attività	Banca Cedente	Portafoglio Ceduto (€/milioni)	Importo in bilancio (€/milioni)
LUCREZIA SEC.16/26 TV	IT0005216392	Senior	NPL	BCC Irpinia/BCC Padovana	209,81	7,45
LUCREZIA SEC.17/27 TV	IT0005240749	Senior	NPL	BCC Crediveneto	76,62	6,18
LUCREZIA SEC.17/27 TV	IT0005316846	Senior	NPL	BCC del Teramo	40,22	1,52
TOTALE					**326,25**	**15,15**

Con riferimento alla quarta operazione di cartolarizzazione (c.d. "Lucrezia 4"), la società veicolo ha acquistato crediti in sofferenza per un valore lordo complessivo pari a 375 milioni di euro, acquisite dalla società veicolo nell'ambito di interventi di sostegno a favore di BCC in crisi (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano). La totalità dei titoli emessi dal veicolo (113,7 milioni di euro) è stato sottoscritto da Iccrea Banca che all'origine dell'operazione si era impegnata alla sottoscrizione del 100% degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non sono state oggetto di rilevazione le esposizioni relative alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le società del Gruppo in qualità di originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalle Società veicolo: Credico Finance 8, Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 14, Crediper Consumer, Alchera e Giano. Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda all'informativa qualitativa della presente sezione.

C.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 - BCC NPLs 2018 srl																		
esposizioni deteriorate	44.329	4	86		3													
A.2 - BCC NPLs 2018-2 srl																		
esposizioni deteriorate	57.562	626	39		2													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 - Iccrea SmeCart 2016 srl																		
esposizioni in bonis	120.151				617.460													
C.2 - Credico Finance 7 srl																		
esposizioni in bonis					30	2												
C.3 - Crediper Consumer srl																		
esposizioni in bonis	624.658	13.440																

Le esposizioni riportate alla voce C. "Non cancellate dal bilancio" fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione Iccrea Sme Cart 2016 e Credico Finance 7 poste in essere da Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo.

Le esposizioni esposte nella voce A. "Oggetto di integrale cancellazione di bilancio" fanno riferimento alle operazioni di cessione di crediti a sofferenza denominate GACS I e GACS II.

Per gli opportuni approfondimenti relativamente alle operazioni di cartolarizzazione dinanzi richiamate si fa rinvio all'informativa qualitativa in apertura della presente sezione.

C.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PR TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Credico Finance 7 srl																		
esposizioni in bonis					714	85												
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina																		
esposizioni deteriorate	4.742	(2.748)																
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto																		
esposizioni deteriorate	2.077	(1.706)																
Lucrezia Securitisation srl - Teramo																		
esposizioni deteriorate	763	(1.109)																
Lucrezia Securitisation srl - Comparto 4																		
esposizioni deteriorate	113.972	-																
Multiseller NPL srl																		
esposizioni deteriorate	1.371	(375)																

Nella presente tabella, relativamente all'operazione Credito Finance 7 viene rappresentata l'esposizione legata al peso che le attività di terzi hanno sul totale delle attività oggetto di cartolarizzazione, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione "multi-originator".

C.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE VERSO SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturate	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
Lucrezia Securitisation srl	AC	129.138	-	-	129.138	-	129.138
BCC NPLs 2018 S.r.l.	AC	43.505	-	-	43.505	-	43.505
	FVOCI	349	-	-	349	-	349
BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	AC	55.423	-	-	55.423	-	55.423
	FVOCI	460	-	-	460	-	460
Multiseller NPL srl	FVOCI	1.371	-	-	1.371	-	1.371

*AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva

C.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						senior		mezzanine		junior	
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
Iccrea BancaImpresa SpA	Iccrea SmeCart 2016 srl			3.869	367.611		41%				
Banca Sviluppo SpA	Credico Finance 7 srl	7	2.574		756		-				

C.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**49.972**	**-**	**49.972**	**-**	**97.629**	**-**	**97.629**
1. Titoli di debito	49.972	-	49.972	-	97.629	-	97.629
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.455.051**	**1.279.767**	**1.168.734**	**23.132**	**3.210.221**	**545.386**	**2.658.157**
1. Titoli di debito	1.168.734	-	1.168.734	-	2.658.157	-	2.658.157
2. Finanziamenti	1.286.317	1.279.767	-	23.132	552.064	545.386	-
Totale 31/12/2018	**2.505.023**	**1.279.767**	**1.218.706**	**23.132**	**3.307.850**	**545.386**	**2.755.786**

D.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**5.530**	**-**	**5.530**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	5.530	-	5.530
Totale attività finanziarie	**5.530**	**-**	**5.530**
Totale passività finanziarie associate	**3.335**	**-**	**X**
Valore netto 31/12/2018	**2.195**	**-**	**5.530**

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

la sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte principalmente tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Governance e modello organizzativo

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

Capital Markets, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

Tesoreria, che opera anche attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Processi di gestione dei rischi

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;

- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management, per il tramite della UO Financial Risk Methodologies & Solutions, rappresenta il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practices di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche**:
  - Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche**:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity* all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia

mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

Prevenzione ed attenuazione del Rischio

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e Reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla UO Market & Counterparty Monitoring & Control, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della banca. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva Risk Policy.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una risk tolerance, pari a 2,5 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. In proposito, da inizio anno il risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.

Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,5 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,12 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,65 milioni di euro (registrato in data 3 agosto 2018), inferiore al risk limit complessivo definito per tale specifica operatività, 2 milioni di euro, per il Responsabile Finanza.

Alla data del 31 dicembre 2018 il VaR è pari a 0,82 milioni di euro.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale	VaR	
	31/12/2018	Limite	Risk Profile
Iccrea Banca	14.407	2,00	0,82

**Dati in €/milioni al 31 dicembre 2018*

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo, contenenti i principi e le linee guida per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;

- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è esercitata dal centro gestore Asset & Liability Management (ALM), identificato nella U.O. Finanza.

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

Processi di Gestione del rischio

Identificazione dei rischi

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;

- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva degli utili correnti: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse (NII – Net Interest Income). In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- Repricing Gap: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi;
- NII Sensitivity: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di "*full-evaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- Duration Gap: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuta ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di repricing, per la relativa duration modificata;
- EVE Sensitivity: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "*full-evaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui il Gruppo può essere esposto. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- Repricing Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre

agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

- Yield Curve Risk: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- Basis Risk: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (Euribor 3 mesi) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- Option Risk: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del GBI e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'automatic option risk;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del behavioural option risk.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework*. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e *Risk Limits,* in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy attualmente in vigore prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Sono inoltre previsti limiti di rischio e metriche addizionali volte a monitorare l'esposizione riferibile alle singole linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book riconducibili al centro gestore competente.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo[8]. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Secondo le tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alle linee operative, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del Gruppo. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;
- gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità del Gruppo di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri e di gestione dei mismatch di tasso è demandata ad Iccrea Banca, che gestisce in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso. La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita ad Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti.

[8] Cfr. ""Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)"

STRESS TEST FRAMEWORK

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- sensitivity analysis: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Tutti gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	-20,5	34
Effetto sul margine di interesse a 12m	-12,3	7,2

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**145.830**	**4.868**	**9.600**	**849**	**30.289**	**6.166**
A.1 Titoli di debito	96.322	123	-	-	151	533
A.2 Titoli di capitale	11.304	1.983	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	30.421	2.762	8.400	849	25.849	5.633
A.4 Finanziamenti a clientela	7.783	-	1.200	-	4.289	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**6.122**	**3.505**	**515**	**571**	**3.498**	**1.329**
C. Passività finanziarie	**227.781**	**8.287**	**8.298**	**4.565**	**18.863**	**10.346**
C.1 Debiti verso banche	150.686	8.213	8.298	4.480	18.837	10.255
C.2 Debiti verso clientela	1.359	74	-	85	26	91
C.3 Titoli di debito	75.736	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**202**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.036	-	-	-	-	1.316
+ Posizioni corte	3.036	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.328.902	204.270	336.764	5.113	426.912	165.315
+ Posizioni corte	3.275.643	204.549	339.798	312	446.274	166.410
Totale attività	**3.483.890**	**212.643**	**346.879**	**6.533**	**460.699**	**174.126**
Totale passività	**3.506.662**	**212.836**	**348.096**	**4.877**	**465.137**	**176.756**
Sbilancio (+/-)	**22.772**	**193**	**1.217**	**(1.656)**	**4.438**	**2.630**

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**10.730.382**	**1.303.242**	**-**
a) Opzioni	-	752.390	461.407	-
b) Swap	-	9.977.992	694.458	-
c) Forward	-	-	5.977	-
d) Futures	-	-	141.400	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**2.244**	**4.658**	**-**
a) Opzioni	-	2.244	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.866	-
d) Futures	-	-	792	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**7.072.017**	**197.483**	**-**
a) Opzioni	-	9.800	6.072	-
b) Swap	-	7.291	7.291	-
c) Forward	-	7.054.926	184.120	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	-	17.804.643	1.505.383	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	3.496	(2.911)	-
b) Interest rate swap	-	155.699	27.173	-
c) Cross currency swap	-	464	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	66.146	4	-
f) Futures	-	-	2	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	225.805	24.268	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	924	6.343	-
b) Interest rate swap	-	202.672	(8.098)	-
c) Cross currency swap	-	-	458	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	48.083	1.738	-
f) Futures	-	-	1.566	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	477.484	26.275	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.169.831	51.511	1.132.837
- fair value positivo	X	5.110	403	24.838
- fair value negativo	X	21.858	288	2.867
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	792	3.866	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	5	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	14.324	183.159	-
- fair value positivo	X	2	1	-
- fair value negativo	X	692	1.729	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	10.172.727	557.655	-
- fair value positivo	-	155.335	3.739	-
- fair value negativo	-	192.789	10.806	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.500	-	744
- fair value positivo	-	85	-	10
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	6.211.802	860.215	-
- fair value positivo	-	66.060	576	-
- fair value negativo	-	40.391	7.692	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.963.902	4.012.229	5.108.430	13.084.561
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.292	2.867	1.744	6.903
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.254.679	14.820	-	7.269.499
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**11.220.873**	**4.029.916**	**5.110.174**	**20.360.963**

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compliazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

A. Attività di copertura del fair value

La *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tale copertura si applica dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (prestiti a tasso fisso e depositi a vista).

Nell'ambito del *micro fair value* hedge sono coperti principalmente titoli dell'attivo, prestiti obbligazionari emessi ed impieghi a clientela, mentre la copertura generica viene applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *overnight index swap* (OIS), *cross currency swap* (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business. La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari è relativa alle esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche (*micro cash flow hedge*) principalmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella forma di prestiti obbligazionari emessi nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. Strumenti di copertura

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici effettuati sulla base di metodi di scenario che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, effettuati secondo il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo *fair value hedge*.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

A livello di Gruppo gli elementi coperti con operazioni di hedge accounting sono principalmente titoli di stato, emissioni della Capogruppo e impieghi creditizi a tasso fisso verso la clientela nella forma di mutui e leasing.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge e macro fair value*, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o strutturata e coperture di *micro cash flow hedge* su raccolta a tasso variabile, utilizzando IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* e *macro fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela e impieghi *secured* verso banche, utilizzando principalmente IRS e OIS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico. Per le coperture di tipo macro, l'efficacia è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi basati sul metodo *VolatilityRiskReduction*.

-

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**3.449.612**	**42.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	3.449.612	42.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**78.603**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	78.603	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**3.528.215**	**42.000**	**-**

•

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Over the counter			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.074	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3.199	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**14.273**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	65.988	22.846	-	-
c) Cross currency swap	-	1.284	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**67.272**	**22.846**	**-**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	116.188	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	22.846	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.038.655	410.957	-
- fair value positivo	-	11.061	13	-
- fair value negativo	-	60.803	5.185	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	52.402	26.201	-
- fair value positivo	-	597	2.602	-
- fair value negativo	-	1.284	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

-
-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.563.192	777.202	1.225.406	3.565.800
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	34.934	43.668	-	78.602
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**1.598.126**	**820.870**	**1.225.406**	**3.644.402**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali - copertura di:	**1.334**	**1.334**	**28**	**-**	**-**	**45.700**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.334	1.334	28	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**3.130.006**	**3.130.006**	**(37.538)**	**-**	**-**	**150.000**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.130.006	3.130.006	(37.538)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2018	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**195.700**
PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**697.200**	**697.200**	**2.760**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	697.200	697.200	2.760	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2018	**697.200**	**697.200**	**2.760**	**-**	**-**	**-**

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	3.540	580	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.540	580	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2018	**3.540**	**580**	**-**
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	X	-	-
Totale A+B 31/12/2018	**3.540**	**580**	**-**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	21.653.356	3.186.640	-
- fair value netto positivo	-	111.342	1.013	-
- fair value netto negativo	-	178.183	18.658	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Governance e modello organizzativo

Il rischio di liquidità per il Gruppo si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (market liquidity risk).

Il Framework di governo, gestione e controllo della liquidità adottato dal Gruppo bancario Iccrea è finalizzato a garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Tale Framework è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

La gestione del rischio di liquidità è esercitata dal centro gestore Asset & Liability Management (ALM), identificato nella U.O. Finanza.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata nella Capogruppo la quale esercita le seguenti funzioni:
  - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
  - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
  - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
  - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
  - operazioni di mercato aperto con la BCE;

- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata nella Capogruppo la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:

- operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovranazionali (CDP, BEI, etc.);
- strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Capogruppo e contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

Processi di Gestione del rischio

Identificazione dei rischi

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo Liquidity Risk Framework e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La maturity ladder operativa è costruita conformemente alle regole fornite da Banca d'Italia nel suo monitoraggio periodico ed è costruita tenuto conto di un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della maturity ladder);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La maturity ladder strutturale di cui si avvale il Gruppo per il monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "time-specific".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del Liquidity Risk Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di cascading sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato dallo stesso Gruppo e dalle Società Controllate. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

La Funzione Risk Management della Capogruppo con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, il Gruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di recovery;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del Contingency Funding & Recovery Plan e le azioni di risanamento previste negli scenari "near-default" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- Sensitivity Analysis: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- Scenario Analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.
- Reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Iccrea;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che a livello di Gruppo il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE 242 - EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**2.708.170**	**1.475.868**	**414.627**	**1.080.115**	**2.659.389**	**2.814.279**	**3.646.698**	**18.789.760**	**6.178.223**	**232.890**
A.1 Titoli di Stato	-	-	478	-	11.603	75.605	522.308	3.318.313	2.942.054	-
A.2 Altri titoli di debito	1.236	53	56	1.226	1.666	19.366	9.224	326.178	261.268	350
A.3 Quote OICR	480.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.226.817	1.475.815	414.093	1.078.889	2.646.120	2.719.308	3.115.166	15.145.269	2.974.901	232.540
- Banche	1.090.218	1.387.760	380.515	959.309	1.471.473	1.725.599	1.829.337	10.040.366	11.301	232.299
- Clientela	1.136.599	88.055	33.578	119.580	1.174.647	993.709	1.285.829	5.104.903	2.963.600	241
Passività per cassa	**4.611.209**	**5.596.234**	**847.305**	**790.406**	**2.954.776**	**1.124.682**	**3.122.043**	**19.939.502**	**461.563**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	4.081.268	137.266	116.295	41.022	237.552	89.412	676.444	1.079.004	-	-
- Banche	2.566.166	132.501	110.005	26.003	190.630	46.464	608.109	1.000.300	-	-
- Clientela	1.515.102	4.765	6.290	15.019	46.922	42.948	68.335	78.704	-	-
B.2 Titoli di debito	1.993	10.734	11.119	62.367	47.615	70.921	671.012	3.988.114	245.195	-
B.3 Altre passività	527.948	5.448.234	719.891	687.017	2.669.609	964.349	1.774.587	14.872.384	216.368	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.706.009	188.498	318.874	1.101.468	9.107	6.898	19.293	7.370	-
- Posizioni corte	-	1.519.565	123.030	365.903	1.033.098	7.465	110.520	142.065	70.967	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	355.683	539	46	95	7.215	4.981	4.145	-	-	-
- Posizioni corte	374.275	86	6	3	3.884	9.074	19.160	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	56.536	-	-	1.010.790	290.435	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	-	56.527	-	306.101	995.124	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	149.422	12.400	-	234	366	111	1.200	122.599	216.239	-
- Posizioni corte	515.011	12.400	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE 999 – ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**15.111**	**4.373**	**6.984**	**24.665**	**11.223**	**20.943**	**10.214**	**73.114**	**22.616**	**200**
A.1 Titoli di Stato	-	-	61	4.504	283	3.353	5.048	54.346	4.554	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	106	-	643	81	514	13.376	15.719	200
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.111	4.373	6.817	20.161	10.297	17.509	4.652	5.392	2.343	-
- Banche	14.800	4.373	6.817	20.161	9.486	13.638	203	2.629	-	-
- Clientela	311	-	-	-	811	3.871	4.449	2.763	2.343	-
Passività per cassa	**77.647**	**54.698**	**20.060**	**22.248**	**17.607**	**2.748**	**27.252**	**44.773**	**154**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	77.647	54.698	20.060	16.385	5.909	1.767	4.566	-	-	-
- Banche	76.866	54.698	20.060	16.385	5.909	1.767	4.566	-	-	-
- Clientela	781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	10.403	981	22.686	43.888	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	5.863	1.295	-	-	885	154	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.243.474	630.101	397.023	1.034.356	5.439	120.302	52.296	1.349	-
- Posizioni corte	-	2.428.446	698.808	331.121	958.402	6.419	5.929	8.058	1.416	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	4.936	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.936	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	8.085	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	8.085	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e quindi l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto. Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena padronanza e mitigazione rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business.

Vieppiù, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di controlli interni e sistemi di backup, con il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

Governance e modello organizzativo

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un nuovo modello organizzativo per la funzione di *Risk Management,* traguardando il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo le responsabilità sono allocate su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'UO Operational & IT Risk Management a cui è attribuita:
  - la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei rischi operativi del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale struttura opera come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi:
  - la responsabilità di supporto alle funzioni di Risk Management del Perimetro Diretto e per il tramite dell'UO Coordinamento RM BCC alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- presso le banche e Società del Perimetro Diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi & IT.

Con riferimento all'attuale assetto di Governance, il Comitato Rischi endo-consiliare svolge il ruolo di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusi i framework di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;

- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico (i.e. la U.O. Operational & IT Risk Management) indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

Politiche di gestione del rischio operativo

Il *framework*, in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", è strutturato secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di processi, metodologie e strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): processi, metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): attività, processi, metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): processi, metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio del gruppo e per prevedere una rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (Framework di IT Risk Management), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza il metodo il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach) il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Nel corso del 2018 si sono completate le attività di evoluzione del framework di gestione dei rischi operativi del Gruppo. Nello specifico, il CdA della Capogruppo ha approvato l'adozione, a livello di Gruppo, delle norme generali di processo in materia di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment. Dette norme sono state trasmesse, con apposita direttiva, alle Controllate del Perimetro diretto che hanno provveduto a recepirle nell'ambito dei propri CdA.

Nel corso del 2018 si è conclusa inoltre l'attività di "software selection" finalizzata all'individuazione di un applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici e, con specifico riferimento al

processo di Loss Data Collection, è stata avviata la fase di parametrizzazione dello stesso sistema anche in ottica di estensione sia alle Società del Perimetro diretto del Gruppo che alle BCC Affiliate.

È inoltre stata supportata l'attività di raccolta degli eventi di perdite operative a livello di Gruppo per le segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

Prevenzione ed attenuazione dei rischi

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo ove ne riscontrino l'adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla Funzione di Internal Audit che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio alla complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola Legal Entity i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi e informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF).

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal framework di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il framework gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle Policy di riferimento.

La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 92.577 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2018	T	634.286
- al 31 dicembre 2017	T-1	625.565
- al 31 dicembre 2016	T-2	622.690
Media dell'indicatore rilevante		**627.514**
Coefficiente regolamentare		**15%**
Requisito patrimoniale		**94.127**

Gli indicatori rilevanti includono la contribuzione della Banca MedioCredito FVG consolidata nel corso del 2018.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *"Altre imprese"* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Consolidato prudenziale" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.257.781	-	(2.216)	2.663	1.258.228
2. Sovrapprezzi di emissione	10.505	-	(948)	1.196	10.753
3. Riserve	313.660	-	49.544	(47.351)	315.853
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.608)	-	-	-	(4.608)
6. Riserve da valutazione:	44.148	-	(82)	-	44.066
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.043)	-	-	-	(7.043)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.628)	-	-	-	(2.628)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(580)	-	-	-	(580)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.980)	-	(82)	-	(3.062)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.045	-	-	-	5.045
- Leggi speciali di rivalutazione	52.334	-	-	-	52.334
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	12.188	-	(1.432)	(3.254)	7.502
Patrimonio netto	**1.633.674**	**-**	**44.866**	**(46.746)**	**1.631.794**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	590	3.217	-	-	-	-	-	-	590	3.217
2. Titoli di capitale	-	7.043	-	-	-	-	-	-	-	7.043
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**590**	**10.260**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**590**	**10.260**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**5.505**	**(1.237)**	**-**
2. Variazioni positive	**2.012**	**(8)**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	52	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	986	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	375	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	598	(8)	-
3. Variazioni negative	**(10.144)**	**(5.797)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(4.225)	(5.797)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(700)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(5.322)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	103	-	-
4. Rimanenze finali	**(2.627)**	**(7.042)**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo negativo per 2,9 milioni di euro, registrando una variazione positiva di 335 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Acquisizione del controllo di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Come illustrato nella sezione della relazione sulla gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, in data 11 luglio 2018 è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Iccrea della maggioranza (51,5%) del capitale sociale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. In particolare, a seguito dell'accordo sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Fondazione CR Trieste, Iccrea Banca e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, l'operazione si è realizzata attraverso:

- la sottoscrizione da parte di Iccrea BancaImpresa di un aumento riservato di capitale sociale a pagamento di MCFVG per circa 19,7 milioni di euro. Tale aumento di capitale è rappresentato da n. 277.464.780 azioni di nuova emissione riservate ad IBI, al prezzo di 0,071 euro l'una di cui 0,03 euro a titolo di sovrapprezzo azioni;
- la permuta delle azioni rappresentative della partecipazione della Fondazione al capitale sociale di MCFVG (per n. 301.389.763 azioni rappresentative del 35,65% del capitale sociale) con azioni proprie di Iccrea Banca (per n. 380.000 azioni proprie ciascuna del valore nominale di 51,65 euro per un ammontare complessivo del 1,7051% del capitale sociale). A seguito di tale operazione, Iccrea Banca ha acquisito una partecipazione al capitale della Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia pari al 26,838%.

Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza.

Per effetto della partecipazione diretta e indiretta così acquisita, Iccrea Banca detiene complessivamente il 51,546% del capitale della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ed esercita su di essa attività di direzione e coordinamento.

L'acquisizione del controllo da parte di Iccrea Banca si configura come una business combination per la quale è applicabile il principio contabile internazionale IFRS 3, il quale prevede che "una entità deve contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando il metodo dell'acquisizione". In particolare, il principio di rilevazione stabilisce che "alla data di acquisizione, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte identificabili e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita". Per quanto concerne il principio di valutazione, "l'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value alla data di acquisizione".

Iccrea Banca ha effettuato le valutazioni e l'allocazione del prezzo di acquisizione di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (*Purchase Price Allocation, PPA*) avvalendosi del supporto di una primaria società di consulenza.

Sulla base di quanto indicato nelle Politiche contabili della Parte A della Nota integrativa consolidata, il principio contabile IFRS 3 richiede che qualsiasi operazione di aggregazione aziendale debba essere contabilizzata sulla base del metodo dell'acquisto, che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione della data dell'acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'acquisizione;
- d) rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA);
- e) rilevazione del risultato dell'operazione (goodwill o utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli).

a) Identificazione dell'acquirente

Ai sensi del principio IFRS 3, l'acquirente è identificato nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità acquisita al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Con riferimento all'operazione di aggregazione in esame, il soggetto acquirente da un punto di vista contabile è stato individuato in Iccrea Banca SpA.

b) Determinazione della data dell'acquisizione

La data di riferimento delle valutazioni è l'11 luglio 2018. Tuttavia, si è tenuto conto della situazione patrimoniale al 30 giugno 2018 avendo ritenuto non significative le variazioni intervenute tra il 30 giugno 2018 e la data di riferimento, fatta eccezione per l'aumento di capitale della Banca acquisita riservato ad Iccrea BancaImpresa.

c) Determinazione del costo dell'acquisizione

Nell'operazione in oggetto il costo dell'acquisizione è pari al valore delle azioni Iccrea Banca scambiate, al capitale della Banca acquisita sottoscritto da Iccrea BancaImpresa e al valore riconosciuto agli azionisti di minoranza, equivalente al pro-quota del Net Asset Value inteso come patrimonio netto post PPA.

Il costo dell'aggregazione aziendale è pari a 80,7 milioni di euro.

d) Rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte - allocazione del prezzo di acquisto (PPA)

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte, comprese quelle potenziali, che devono essere misurate sulla base dei rispettivi fair value alla data dell'aggregazione; deve essere altresì rilevato il valore delle interessenze di minoranza dell'entità acquisita, che per questa operazione è stato rilevato in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Nel dettaglio, la misurazione al fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte ha comportato l'identificazione di un patrimonio netto acquisito pari a 81,5 milioni di euro.

Il minor valore del patrimonio netto acquisito (misurato al fair value) rispetto al patrimonio netto contabile acquisito è stato allocato alle rispettive attività e passività valutate e risulta pari a 22,8 milioni di euro al netto della fiscalità.

Qui di seguito è riportato il raccordo tra il valore contabile del patrimonio netto acquisito ed il relativo fair value (importi in milioni di euro).

Patrimonio netto contabile MCFVG al 30 giugno 2018 comprensivo dell'aumento di capitale		**104,3**
Incremento del valore delle attività	**0,7**	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli di debito)	0,3	
Attività materiali	0,4	
Decremento del valore delle attività	**(34,1)**	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso la clientela)	(34,1)	
Incremento del valore delle passività	**(0,1)**	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione)	(0,1)	
Differenza complessiva di fair value (al lordo dell'effetto fiscale)	**(33,5)**	
Effetto fiscale	**10,8**	
Differenza complessiva di fair value (al netto dell'effetto fiscale)		**(22,8)**
Patrimonio Netto MCFVG al 30 giugno 2018 espresso al fair value		**81,5**

Per le voci di bilancio impattate si riporta qui di seguito una sintetica descrizione della metodologia valutativa utilizzata e delle relative risultanze:

- crediti verso clientela: il fair value della voce, rappresentata principalmente da mutui e crediti per leasing finanziario, è determinato come valore attuale dei flussi di cassa attesi e risulta inferiore rispetto al valore contabile di 23,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale;
- immobili: il fair value degli immobili ad uso funzionale, determinato sulla base di perizie rilasciate da esperti indipendenti, è superiore di 0,3 milioni di euro rispetto al valore contabile;
- titoli al costo ammortizzato: il fair value è determinato considerando la quotazione di mercato fornita dall'infoprovider Bloomberg e si attesta superiore al valore contabile per 0,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale;

- titoli in circolazione: il fair value dei prestiti emessi è stimato tramite modelli valutativi che tengono conto del rischio emittente, corretto di uno spread di illiquidità e in un caso del grado di subordinazione del titolo.

Non sono stati identificati intangibili.

e) Rilevazione del risultato dell'operazione

Sulla base di quanto sopra, il costo dell'aggregazione aziendale è sostanzialmente in linea con il valore delle attività acquisite e delle passività assunte. Il risultato dell'operazione è positivo per 0,8 milioni di euro, pari alla differenza negativa il costo dell'acquisizione ed il patrimonio netto acquisito espresso al fair value.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2018 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 31/12/2018
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	6.973	29	-	294	-	7.296

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 0,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano a 31 milioni di euro ed includono impegni ad erogare finanziamenti per 7,6 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo non presentano esposizioni al 31 dicembre 2018.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	31/12/2018					
	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	**182.374**	**74.440**	**75.540**	**(1.115)**	**4.639**	**335.880**
Commissioni nette	**12.511**	**198.965**	**51.806**	**(2)**	**(7.854)**	**255.427**
Altri oneri e proventi finanziari	596	26.308	(5.084)	-	(44.671)	(22.851)
Margine di intermediazione	**195.482**	**299.713**	**122.263**	**(1.117)**	**(47.886)**	**568.455**
Rettifiche/riprese di valore	(81.839)	(4.590)	(11.228)	-	-	(97.657)
Risultato netto della gestione finanziaria	**113.851**	**295.123**	**111.035**	**(1.117)**	**(47.886)**	**471.005**
Costi operativi	(90.205)	(316.405)	(90.484)	3.114	3.501	(490.478)
Altri costi e ricavi	(3.013)	(31.141)	6.987	1	17.519	(9.647)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**20.632**	**(52.424)**	**27.539**	**1.998**	**(26.866)**	**(29.120)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.589	20.854	(2.694)	(917)	792	36.624
Utile (Perdita) d'esercizio	**39.222**	**(31.570)**	**24.845**	**1.081**	**(26.074)**	**7.502**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**2.393**	**-**	**4.238**	**-**	**9**	**1.835**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**41.615**	**(31.570)**	**20.608**	**1.081**	**(26.065)**	**5.667**

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	264.516	812.241	9.647	2	(46.213)	1.040.193
Crediti verso banche	288.069	21.040.097	514.937	3.590	(2.895.394)	18.951.299
Crediti verso clientela	8.956.805	3.941.790	1.483.981	-	(1.737.286)	12.645.290
Raccolta da banche	3.278.365	19.522.753	941.555	52.345	(4.558.192)	19.236.827
Raccolta da clientela	1.327.352	12.511.205	976.547	-	(33.815)	14.781.289
Titoli e altre passività finanziarie	4.407.802	5.342.139	163.401	-	(4.498.277)	5.415.066

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Building a better working world

Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impatti connessi alla prima applicazione *dell'International Financial Reporting Standard* 9 - Strumenti Finanziari	
In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, il Gruppo ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari ad Euro 82,6 milioni. Inoltre il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dal Gruppo. L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata dagli amministratori al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS9" della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dal Gruppo relative alla classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari; • la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management*, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di *non performing loans* e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione da parte del Gruppo degli impatti di prima applicazione e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Building a better working world

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela	
I Crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 19.590 milioni e rappresentano il 46% del totale attivo consolidato. Il processo di classificazione dei Crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in considerazione della significatività del valore dei crediti sul bilancio nel suo complesso e del fatto che il loro valore recuperabile è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* – "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* – "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking* anche di tipo macroeconomico e la determinazione di parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi *stage* di riferimento. L'informativa di bilancio relativa alla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: ▪ la comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei Crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica a campione della corretta classificazione del portafoglio crediti e della valutazione delle posizioni creditizie valutate analiticamente, nonché della corretta applicazione del modello di valutazione collettiva del portafoglio in bonis; ▪ la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management*, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di *non performing loans* e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; ▪ lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei Crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

EY
Building a better working world

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Bancario Iccrea.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

Building a better working world

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società ci ha conferito in data 24 giugno 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

EY
Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario, di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 del Gruppo al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione della relazione sul governo societario di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e la specifica sezione della relazione sul governo societario sopra richiamata sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 aprile 2019

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

6

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2018

Redatta ai sensi del D.lgs. n. 254/2016

SOMMARIO

1 LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER 5

2 IDENTITÀ DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA 7
La struttura del Gruppo 7
La storia del Gruppo 9
Missione e valori del Gruppo 10
Il sistema del Credito Cooperativo 12

3 IL CONTESTO DI TRASFORMAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO 14

4 LA GOVERNANCE DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA 17
Il modello di governance adottato dal Gruppo 17
I temi materiali del Gruppo bancario Iccrea 18
Il processo di gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni 19
Il sistema di politiche per la gestione dei temi Environmental, Social, Governance (ESG) 24
Impegni verso gli stakeholder 25

5 PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE 28
Prevenzione dei reati di corruzione 28
Prevenzione dei reati di riciclaggio 29

6 I CLIENTI 31
Trasparenza, correttezza e qualità del servizio 34
Digitalizzazione e multicanalità 35
La protezione della privacy e dei dati 37
La gestione dei reclami 38
Prodotti responsabili e sostenibili 38
L'adozione di criteri di responsabilità nelle pratiche di finanziamento 43

7 IL SOSTEGNO AL TERRITORIO E ALLE COMUNITÀ 44

8 LA GESTIONE DEL PERSONALE 48
Le persone del Gruppo bancario Iccrea 48
La remunerazione del personale 52
La formazione e lo sviluppo 53
L'attenzione ai dipendenti e il People Care 57
La salute e sicurezza sul lavoro 59
Il rapporto con le organizzazioni sindacali 60

9 GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA 62

10 AMBIENTE 63
Impatti ambientali di uffici e filiali 63

11 Appendice 71
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia: il capitale umano 71

12 Nota metodologica 72
Standard applicati 72
Perimetro della Dichiarazione 72
Analisi di materialità 73
Contatti 73
Tabella di raccordo tra temi materiali e gli aspetti degli Standard GRI 74

13 Indice GRI 75

Relazione della Società di Revisione 79

1 LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER

Gentilissimi,

la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) 2018 del Gruppo Bancario Iccrea (GbI) fa idealmente da ponte ad una nuova fase storica, che si apre con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI), ufficialmente avviato dal 4 marzo del 2019.

La prospettiva con la quale gli stakeholder leggeranno la futura rendicontazione non finanziaria, dunque, cambierà completamente. Nel 2018 con la Dichiarazione sono state consolidate le società del GbI, rientrate nel perimetro della DNF (compresa Mediocredito del Friuli Venezia Giulia a partire da luglio 2018), mentre nel 2019 la rendicontazione includerà anche tutte le BCC affiliate (142) al GBCI.

Nella DNF 2018 è stata data evidenza al peculiare modello di business della cooperazione di credito italiana che – dalla fondazione, avvenuta nel 1883, della prima Cassa Rurale di Loreggia (Padova) ad oggi – coniuga la vocazione per il sociale e per le comunità locali (il 95% minimo degli impieghi delle BCC devono restare nel territorio di appartenenza) con i tre pilastri portanti dello sviluppo sostenibile. Incentrati sul perseguimento del benessere ambientale, sociale e economico, il tutto con una visione di lungo termine.

Entrando più nel dettaglio, la Dichiarazione 2018 documenta che, in termini operativi il Credito Cooperativo, è tra gli attori principali per il sostegno e lo sviluppo dell'economia reale dei territori. In questo ambito il Gruppo – che al 31.12.2018 contava nel proprio azionariato 256 soci, di cui 230 Banche di Credito Cooperativo (BCC) – ha conseguito importanti risultati: l'incremento del segmento Retail, persone e famiglie clienti, è stato del 2%, rispetto al 2017. In aumento rispetto all'anno prima, del 3%, anche le PMI sostenute dal GbI.

È proseguito nell'anno di rendicontazione il supporto alle imprese con iniziative economiche rivolte alla sostenibilità. È il caso dei mutui dedicati all'insediamento agricolo per i giovani con età inferiore ai 40 anni o dei mutui dedicati allo sviluppo delle agroenergie (i.e. biogas), solo per fare qualche esempio. In linea con queste iniziative anche i dati del microcredito imprenditoriale (finanziamenti non superiori a 25 mila euro, che non sono assistiti da garanzie reali, finalizzati all'avvio o allo sviluppo di iniziative imprenditoriali o all'inserimento nel mercato del lavoro e coperti dalla garanzia pubblica). Nel triennio quindi, 2016-2018, le operazioni del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, appunto nella sezione microcredito, hanno fatto registrare un incremento del 67%.

A favore dei giovani e delle famiglie anche le iniziative di leasing abitativo. Si tratta di una specifica tipologia di finanziamenti destinati al supporto dei giovani e delle giovani coppie per l'acquisto dell'abitazione principale. Si innesta su questo terreno anche il social housing, con investimenti di lungo periodo rivolti a dare una risposta adeguata a situazioni emergenziali legate al fabbisogno abitativo. Nel 2018 sono state effettuate locazioni e vendite convenzionate di 29 abitazioni, nel 2019 se ne aggiungeranno altre 25.

Altro focus centrale è quello del personale. La DNF 2018 ha fatto registrare una significativa diminuzione, pari a quasi al 40%, dei contratti a tempo determinato: passati da 43 nel 2017 a 26 nel 2018. Questo dato merita un'annotazione particolare visto il generale incremento della precarizzazione del lavoro.

Inoltre, la riorganizzazione in corso del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha portato ad un aumento del personale pari a 290 dipendenti, dovuto a una selezione che ha riservato priorità alle risorse interne al Credito Cooperativo. Ciò ha fatto registrare un aumento complessivo dell'organico pari al 6%, con un turnover del 5%. Dati in netta controtendenza con quelli generali.

Rimanendo in tema di risorse umane, il Gruppo ha rilevato, che a fine esercizio 2018, aveva un totale di 2.475 dipendenti, con una percentuale di donne pari al 38% sul totale dei dipendenti. Un ambito questo, sul quale occorre prestare un'attenzione particolare per ridurre il divario tra la presenza femminile e quella maschile nei vari livelli di inquadramento.

In ambito ambientale il Gruppo ha conseguito risultati rilevanti. Ha acquistato e consumato nel corso dell'anno 49.568 Giga Joule (GJ) di energia elettrica (con un risparmio di circa il 12% rispetto al 2017, anno per il quale il consumo è stato pari a 56.182 GJ), proveniente interamente da fonti rinnovabili con certificazione di Garanzia d'Origine e 129 GJ di energia termica proveniente da teleriscaldamento (contro i 1.441 GJ del 2017, registrando il 91% di consumi in meno).

Infine, in coerenza con la connotazione localistica del Credito Cooperativo, la quota di acquisto da fornitori residenti da parte delle Società del GbI sul territorio italiano e nelle principali aree di operatività è pari al 95%, a differenza del 91% del 2017 e del 2016. Tali dati e informazioni sono in linea con il principio di

territorialità che ispira le BCC, banche locali in quanto espressione del contesto in cui l'azienda opera. Il risparmio raccolto, infatti, sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale creando un circuito di economia geo-circolare.

Del resto, solo misurando con le metriche specifiche della DNF (*Global Reporting Initiative* - GRI Standards 2016) è possibile monitorare e tenere sotto controllo anche le performance non finanziarie entrate con insistenza nell'interesse dei nostri stakeholder: interni e esterni. Non a caso, su alcuni di questi temi è stato avviato l'iter di approvazione di diversi Regolamenti europei, che presto si ripercuoteranno sull'operatività delle nostre banche.

Questi risultati sono conseguiti pure attraverso l'impegno costante di coloro che danno un contributo importante per contabilizzare anche gli aspetti non finanziari, che con quelli finanziari offrono una visione completa del Gruppo.

I principali dati espressi in questa corposa documentazione e qui sintetizzati offrono lo spaccato più tipico del Gruppo Bancario, nato a supporto delle Banche di Credito Cooperativo, creando con esse un coerente ecosistema in grado di contribuire a sostanziare l'art. 2 dello Statuto delle BCC.

Tale articolo incarna l'identità e la *mission* delle BCC e per il Gruppo Bancario rappresenta un vero ed impegnativo articolo programmatico da cui far discendere la propria *mission* e da cui partire per delineare la visione che lo spinge a investire e progredire nei progetti di sviluppo.

La relazione del Gruppo Bancario Iccrea con gli Stakeholder, proprio per il ruolo, la missione e la connotazione del Credito Cooperativo, è elemento caratterizzante, vorrei dire fondativo, del nostro operare. Si tratta di interconnessioni forti, curate e valorizzate, in primis con i più classici portatori di interesse: gli azionisti, i dipendenti, i clienti, le realtà socio-economiche in cui il Gruppo si trova ad operare. Per questi motivi ci sentiamo di poter affermare con orgoglio e convinzione che la realtà incarnata dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è quella della Prima banca locale del Paese!

Il Presidente
Giuseppe Maino

2 IDENTITÀ DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

La struttura del Gruppo

L'attuale Gruppo bancario Iccrea (GbI) nasce nel 2016 dal processo di fusione "inversa" tra Iccrea Holding (fondata nel 1995), capogruppo del primo Gruppo Iccrea, e Iccrea Banca (banca di secondo livello). Quest'ultimo è lo storico Istituto Centrale del Credito Cooperativo, istituito nel 1963. Oggi, il Gruppo bancario Iccrea opera con l'obiettivo di supportare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo (BCC), delle Casse Rurali e Artigiane (CRA), per soddisfare le esigenze della loro clientela, formata da imprese e privati, con un sistema integrato di prodotti e servizi.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha visto, inoltre, l'allargamento del proprio perimetro grazie all'acquisizione, nel luglio del 2018, di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Un'operazione questa che ha consentito al Gruppo bancario Iccrea di valorizzare il ruolo storico della Banca a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PMI) che operano in Friuli Venezia Giulia, accrescendo al contempo le attuali risorse e potenzialità del Gruppo bancario Iccrea

Inoltre, nel 2018, al fine di garantire una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale, il GbI ha dato il via ad un percorso che ha portato, nel corso del 2019, alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI), nel rispetto dei requisiti definiti dalla Banca Centrale Europea (BCE), in materia di Credito Cooperativo.

Il Gruppo bancario Iccrea si struttura in una capogruppo, Iccrea Banca Spa, e in diverse società cosiddette "Prodotto" specializzate e controllate dalla capogruppo, che completano il sistema d'offerta a beneficio delle Banche di Credito Cooperativo. Il capitale di Iccrea Banca Spa è detenuto in prevalenza dalle stesse BCC che, per il GbI, rappresentano allo stesso tempo gli azionisti e i principali clienti. Grazie ai servizi e prodotti sviluppati dalle società del Gruppo, le BCC sono in grado di potenziare il loro posizionamento sul mercato locale, essere efficienti, competitive e massimizzare il valore aggiunto di Banca al servizio dello sviluppo economico locale.

I prodotti e i servizi che il Gruppo offre, spaziano dal ramo finanziario a quello degli investimenti, includendo anche la consulenza, la finanza straordinaria d'impresa, la formazione per le strategie aziendali e l'intero comparto assicurativo (vita e danni). Ciò anche attraverso partecipazioni in società che lavorano per il

Credito Cooperativo.

In particolar modo, le attività del Gruppo bancario Iccrea si articolano lungo tre aree di business principali:

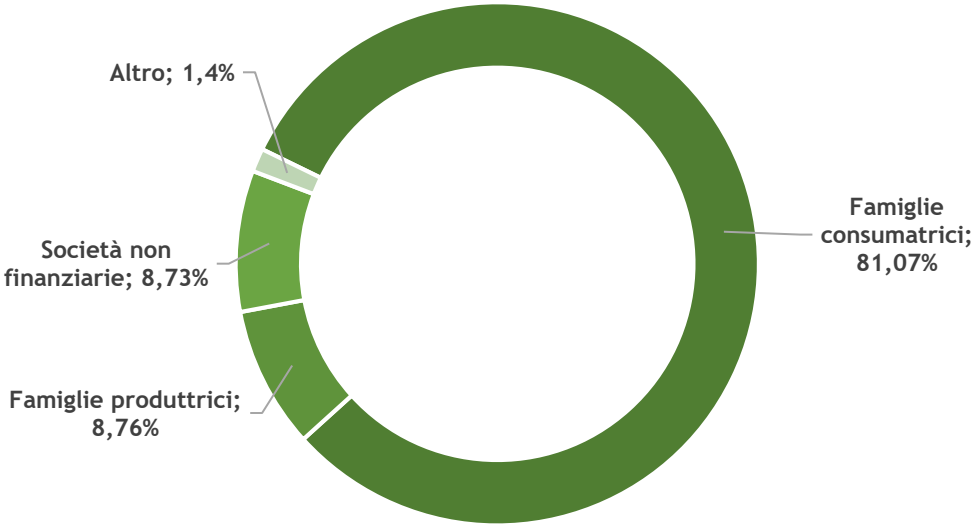
- segmento Institutional: raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili abbraccia cartolarizzazioni, crediti, sistemi di pagamento, monetica, amministrazione titoli, servizi di recupero crediti, servizi web e di call center. Le società impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca (la capogruppo), BCC Sistemi Informatici e BCC Gestione Crediti. Rientra all'interno del segmento Institutional anche BCC Solutions, pur rivolgendo la propria offerta esclusivamente alle società del Gruppo bancario Iccrea.
- segmento Corporate: attraverso Iccrea BancaImpresa offre servizi e prodotti per le imprese clienti del Credito Cooperativo, tra cui consulenza, servizi e soluzioni finanziarie. L'offerta include soluzioni efficaci e servizi personalizzati ritagliati sulle esigenze delle imprese, dalle forme tecniche tradizionali a quelle più evolute e innovative. Una gamma di prodotti che spazia dalla finanza ordinaria alla straordinaria, dai finanziamenti ai servizi per l'estero, dal leasing finanziario e operativo, attraverso il canale fornitori, fino al factoring, anche grazie all'offerta di BCC Lease e BCC Factoring. Completano l'offerta i derivati di copertura, i servizi assicurativi e gli strumenti di finanza agevolata offerti anche tramite Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (di seguito anche Mediocredito FVG), storicamente specializzata nel credito con durata a breve e a medio-lungo termine, nelle operazioni di credito in "pool".
- segmento Retail: raggruppa le società che offrono prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'offerta comprende i servizi di gestione del risparmio, finanziamenti personali, mutui, e-commerce. Le società che operano in quest'area sono BCC Risparmio&Previdenza, BCC Credito al Consumo, BCC Retail, Banca Sviluppo (nel corso del 2017, su indicazione della capogruppo, anche per la riforma del Credito Cooperativo e della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, è stato avviato un processo di cessione delle filiali alle BCC) e Ventis. Inoltre, attraverso partecipazioni non di maggioranza, da una parte, in BCC Vita e BCC Assicurazioni, dall'altra, in Satispay S.p.A., il Gruppo offre ai clienti delle BCC, anche servizi, rispettivamente, assicurativi nel ramo vita, ramo danni e di pagamento.

I numeri del Gruppo bancario Iccrea (31.12.2018)*	
BCC Servite	2681
Clienti Corporate**	365.934
Clienti Retail	2.775.074
Dipendenti	2.475
Sedi territoriali	13

*Non sono riportati 142.270 clienti cointestati in quanto, per la natura stessa del rapporto, non è possibile determinare se sono clienti Corporate o Retail.
** Ai fini di garantire la comparabilità dei dati rispetto all'esercizio precedente non sono ricompresi 147.806 clienti Corporate delle società BCC Lease, BCC Vita, BCC Factoring e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Questo in quanto tali società sono state incluse nel sistema di monitoraggio dei clienti del Gruppo solamente nel corso del 2018.

[1] Al 31.12.2018 il numero totale delle BCC nel Sistema del Credito Cooperativo è quello indicato in tabella, mentre le BCC Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono 142.

Clienti per settore di appartenenza (Classificazione SAE)



La presenza territoriale

Il Gruppo bancario Iccrea ha sede a Roma e a Milano. A Roma, presso il centro direzionale di via Lucrezia Romana, sono ubicati gli uffici di Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa, BCC Solutions, Banca Sviluppo, BCC Credito Consumo, BCC Sistemi Informatici, BCC Lease e BCC Factoring. BCC Gestione Crediti ha una sede distinta, sempre a Roma. A Milano si trovano le società di BCC Risparmio & Previdenza, BCC Sistemi Informatici, BCC Credito Consumo, Ventis, BCC Lease, BCC Retail, Banca Sviluppo, BCC Factoring, Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa.

L'attività operativa viene svolta in modo diffuso su tutto il territorio nazionale, con prevalenza al Nord dove le BCC sono presenti con un maggior numero di sportelli. In particolar modo il Gruppo bancario Iccrea, attraverso la rete delle Banche di Credito Cooperativo, raggiunge con i propri servizi circa 1.720 Comuni su tutto il territorio italiano. La presenza territoriale è, inoltre, garantita dalle 13 sedi presenti in differenti città italiane.

Attraverso la presenza diretta delle filiali di Banca Sviluppo, il Gruppo bancario Iccrea garantisce l'accesso ai servizi finanziari anche a 17 comuni ubicati in "zone svantaggiate", secondo la definizione data dal Regolamento CE 1257/99, in Calabria, Campania, Basilicata, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia.

La storia del Gruppo

Il Gruppo bancario Iccrea è il risultato di una lunga storia di consolidamento del Sistema del Credito Cooperativo in Italia, come di seguito riportato. Si precisa che il dettaglio in merito ai cambiamenti della struttura del Gruppo – dovuti anche alla trasformazione dell'intera disciplina in materia di Credito Cooperativo – è descritto nel capitolo 3, dal titolo: "Il contesto di trasformazione del Gruppo Bancario Cooperativo" della presente Dichiarazione, a cui si rimanda.

Anno	Principali avvenimenti
1849	Nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Federico Guglielmo Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.
1883	Anno di costituzione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.
1890	Fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.
1909	Costituita a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.
1950	Viene ricostituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.
1961	Vengono progressivamente fondate le prime Federazioni locali.
1963	Nasce, a Roma, Iccrea Banca mediante la stipula dell'atto costitutivo dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (CRA), con l'obiettivo di rendere più intensa ed efficace l'attività delle CRA, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria.
1978	Anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia, iniziativa volontaria di "protezione" tra le Casse Rurali e Artigiane, ed indirettamente, dei loro depositanti, incardinata presso Iccrea.
1995	Il 1° gennaio 1994 entra in vigore il nuovo testo unico bancario con il quale le Casse Rurali e Artigiane diventano le attuali Banche di Credito Cooperativo. Successivamente il Gruppo subisce una riorganizzazione fondamentale con la nascita di Iccrea Holding, la quale inizia ad operare nel 1995 con partecipazioni di controllo in Iccrea Banca, Banca Agrileasing (oggi Iccrea BancaImpresa) e Aureo Gestioni (ora BCC Risparmio&Previdenza).
1997	Nasce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), strumento obbligatorio di tutela secondo le previsioni della Direttiva 94/19/CEE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, recepita in Italia con il Decreto Legislativo del 4 dicembre 1996, n°659.
1999	Viene costituita Banca Sviluppo SpA per volontà di nove soci, tra i più rappresentativi del movimento cooperativo: ICCREA Holding SpA, BCC di Roma, BCC di Alba Langhe e Roero, BCC Pordenonese, BCC di Pompiano e della Franciacorta, BCC di Bene Vagienna, BCC di Treviglio, BCC G. Toniolo di San Cataldo e EmilBanca (ex CrediBo). La Banca nasce con l'obiettivo di effettuare interventi di acquisizione e gestione di aziende bancarie, rami aziendali, beni e rapporti giuridici a favore di Banche di Credito Cooperativo in difficoltà, collaborando con il Fondo di Garanzia dei Depositanti.
2004	Viene fondato il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), fondo volontario delle BCC con la finalità di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
2008	Viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legate a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC.
2013	130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.
2015	Le BCC sono esonerate dal provvedimento d'urgenza predisposto dal Governo con Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, limitato, di conseguenza, alle banche popolari. Prende avvio il Progetto di Autoriforma del Credito Cooperativo.
2016	Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) inizia il processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. In seguito, viene fondato il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno "strumento di transizione" che ha l'obiettivo di sostenere, anche attraverso l'erogazione di interventi, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.
2016	Iccrea Holding e Iccrea Banca formalizzano la fusione "inversa" tra le due aziende e si pone Iccrea Banca al vertice del Gruppo bancario Iccrea, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale Europea (BCE).
2017	Inizia l'iter per la costituzione dei gruppi bancari cooperativi che porterà alla costituzione ufficiale: del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (142 BCC) e del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano (84 BCC-CRA).
2018	Iccrea Banca presenta alla BCE domanda per la costituzione di un Gruppo bancario Cooperativo ("GBC"), le cui condizioni per la costituzione sono soddisfatte. Nel corso dell'anno entra a far parte del Gruppo anche Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.
2018	Celebrato il 200mo anniversario della nascita - in Germania - di Federico Guglielmo Raiffeisen, considerato il fondatore della moderna cooperazione di credito.
2019	Nel corso del 2019 si è concretizzata la costituzione del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, con la finalità di raggiungere una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo.

Missione e valori del Gruppo

Il Gruppo bancario Iccrea persegue una strategia finalizzata alla stabilità e allo sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo nel rispetto della loro identità territoriale, storica, culturale, sociale ed economica.

Il Gruppo ha l'obiettivo di supportare le BCC nell'approccio al mercato, nella selezione di prodotti e servizi, e di accompagnarle nella predisposizione dei necessari presìdi tecnici e organizzativi, al fine di migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva. Inoltre, grazie al proprio operato, il GbI si impegna nel promuovere lo sviluppo delle attività a mutualità prevalente tipiche delle Banche del

Credito Cooperativo.

Le principali peculiarità delle BCC sono:

- 50,1% delle attività di rischio sono destinate ai soci e/o ad attività prive di rischio;
- 95% minimo degli impieghi devono restare nel territorio di competenza;
- il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato (art.2514 c.c.);
- l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:
  - una quota non inferiore al 70% alla formazione o all'incremento della riserva legale;
  - una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;
  - gli utili eventualmente residui potranno essere:
    - destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
    - assegnati ad altre riserve o fondi;
    - distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
    - la quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità;
    - attribuiti ai soci cooperatori a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'art. 50 dello Statuto delle BCC.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate nella cura e nello sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC consentono di creare opportunità, di realizzare strumenti di confronto e di riflessione sui principali temi imprenditoriali.

Il Gruppo è costantemente orientato, nelle scelte e nei comportamenti, ai princìpi etici e valoriali espressi all'interno della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che esprime i princìpi sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Cooperativo, la loro strategia e la loro prassi. Essa rappresenta la Carta Costituzionale di riferimento e la Carta di orientamento per l'azione delle BCC. Inoltre, nella Carta della Finanza libera, forte, democratica si ribadisce l'impegno delle BCC per un agire economico, civile e sociale volto al rilancio del Paese Italia. La Carta esprime in dieci punti la "finanza che vogliamo", che deve essere: responsabile, sociale, plurale, inclusiva, comprensibile, utile, incentivante, educante, efficiente, partecipata.

Il Gruppo bancario Iccrea ha inoltre definito il "Codice etico e comportamentale", che costituisce un elemento essenziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001. Scopo principale del Codice Etico è di definire e proclamare i valori del Gruppo bancario Iccrea, nonché di orientare l'attività al rispetto della legalità e della compliance. Il Codice esprime i princìpi valoriali condivisi da tutte le società del Gruppo, esprime gli impegni, le responsabilità etiche e comportamentali che il Gruppo assume ed attua nell'esercizio della propria attività istituzionale.

Il sistema del Credito Cooperativo

Il Gruppo bancario Iccrea opera nell'ambito del settore finanziario italiano, svolgendo prevalentemente un'attività bancaria di secondo livello di carattere tradizionale (soprattutto attraverso Iccrea Banca), orientata a supportare le BCC nell'offerta di prodotti e servizi a favore di famiglie e imprese, specialmente di piccole e medie dimensioni.

Il Gruppo, in particolare, opera all'interno del sistema nazionale del Credito Cooperativo, che nel 2018 contava l'adesione di circa 300 Banche di Credito Cooperativo in Italia, partecipate da oltre 1.200.000 soci. Negli ultimi anni, il numero di BCC presenti sul territorio nazionale è diminuito per via di un processo di concentrazione e consolidamento. Al 31 dicembre 2018 il numero complessivo di BCC presenti in Italia è di 268, operative sul territorio nazionale con 4.238 sportelli. Le Banche del sistema sono caratterizzate da un forte radicamento territoriale, con sportelli distribuiti in oltre 2.600 Comuni, di cui in 620 di questi le BCC rappresentano l'unica realtà bancaria, e sono, inoltre, in 101 Province.

Le BCC hanno una quota di mercato della raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) pari al 7,8%. La quota di mercato degli impieghi lordi delle BCC è del 7,2%.

Sotto il profilo organizzativo, il Credito Cooperativo è attualmente un sistema sussidiario e solidale. In particolare, tale sistema si articola, nel 2018, su due distinti versanti, quello associativo e quello imprenditoriale.

Il versante associativo è, a sua volta, suddiviso in tre livelli (locale, regionale e nazionale) e ricomprende le Federazioni Locali – a cui le numerose BCC aderiscono – associate alla Federazione Nazionale (Federcasse), che svolge la funzione di rappresentanza e tutela della categoria (oltre che di assistenza di carattere legale, fiscale, organizzativo, di comunicazione, di formazione a favore di tutto il Sistema del Credito Cooperativo) e attraverso cui le BCC partecipano all'Associazione delle Banche Cooperative Europee (European Association Co-operative Banks-EACB). Le banche cooperative, in Europa, contano oltre 3000 istituti, 81 milioni di soci e 209 milioni di clienti (Fonte: Associazione Europea delle Banche Cooperative). Il versante imprenditoriale è composto da gruppi centrali di secondo livello, tra cui il Gruppo bancario Iccrea, che forniscono i propri prodotti e servizi alle BCC, le quali, attraverso Iccrea Banca, partecipano all'Unico banking Group.

Inoltre, il Credito Cooperativo italiano prende parte al più grande Sistema della cooperazione italiana e internazionale, Confcooperative, e partecipa all'Unione Internazionale Raiffeisen, organismo che si propone di divulgare la cooperazione di credito nei paesi del sud del mondo, secondo gli insegnamenti di Federico Guglielmo Raiffeisen, "padre" della cooperazione di credito. Nel 2011, è nata l'Alleanza delle Cooperative italiane, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

A livello internazionale si annovera anche l'Alleanza internazionale cooperativa (International Cooperative Alliance - ICA) che unisce, rappresenta e serve le cooperative in tutto il mondo. Fondata nel 1895, è una delle più antiche e grandi organizzazioni non governative, che conta più di 1 miliardo di soci. La rete cooperativa globale è costituita da 315 organizzazioni di 110 Paesi.

In termini operativi il Sistema del Credito Cooperativo si identifica tra gli attori finanziari principali nel sostegno e sviluppo all'**economia reale** dei territori in cui è presente. Obiettivo perseguito attraverso a una specifica offerta di prodotti e servizi bancari, che ha permesso di mantenere nel corso degli anni un accesso costante al credito nelle comunità locali. L'attuale Statuto delle BCC all'Art. 2, infatti, recita: "La Banca (…) ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo (…) la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

Infatti, il Credito Cooperativo si basa su tre princìpi che rendono tale Sistema bancario unico e degno di sostegno e particolare attenzione economica e sociale: il principio di cooperazione, il principio di localismo e quello di mutualità. Il primo si estrinseca nel perseguimento di obiettivi economici a lungo termine, tra cui quello di un'offerta ai soci di propri prodotti/servizi a condizioni di mercato "vantaggiose". La peculiarità sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo. La democraticità della governance è assicurata dai limiti di partecipazione del socio e dal voto capitario (una testa, un voto). Mentre la finalità lucrativa è esclusa dai limiti alla distribuzione degli utili – come ricordato – e dal principio di indivisibilità delle riserve. Pertanto, ciascun socio cooperatore ha diritto ad un solo voto, a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta (anche per impedire che una disparità tra soci possa essere di ostacolo al raggiungimento degli scopi mutualistici). Secondo il principio di territorialità, le BCC sono banche del territorio poiché i soci sono espressione del contesto in cui l'azienda opera, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale, creando un circuito di economia geo-circolare.

All'interno di questo Sistema, il Gruppo bancario Iccrea, nell'assolvere la propria missione di supporto alle BCC, contribuisce alla creazione di valore nel territorio, attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi, nei diversi segmenti di operatività, e anche con la distribuzione di risorse finanziarie alle BCC.

3 IL CONTESTO DI TRASFORMAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Con l'approvazione della legge n.49/2016, nell'aprile del 2016, è iniziato il percorso di riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano. La definizione del nuovo assetto organizzativo garantirà una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale. Tale integrazione consentirà al Credito Cooperativo di dare risposte adeguate ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria in ambito comunitario.

Attraverso tale riforma, si è intrapreso un importante percorso di cambiamento, che permetterà alle BCC Italiane di diventare parte di un modello organizzativo nuovo e originale. Capace di unire cultura locale e respiro europeo e di continuare, nel contempo, ad essere banche autonome, cooperative, locali. Infatti, la riforma non priva le Banche della propria identità, ma si prefigge di tutelare il ruolo delle BCC, quali banche del territorio a mutualità prevalente, e di consentire ai soci di partecipare al capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo.

In accordo con il nuovo modello organizzativo previsto dalla riforma, ogni BCC ha aderito ad un Gruppo bancario Cooperativo (GBC), quale condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Il processo di adesione è regolato attraverso uno specifico Contratto di Coesione che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso. In particolare, con la sottoscrizione del Contratto di Coesione, le BCC Affiliate accettano l'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo, senza pregiudicare il rispetto delle finalità mutualistiche caratterizzanti il sistema bancario cooperativo. La capogruppo, nel contempo, assume verso le Banche Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al proprio ruolo di direzione strategica, operativa del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

Dopo un lungo e complesso iter, il 2019 è l'anno dell'avvio operativo di due Gruppi Bancari Cooperativi a valenza nazionale: quello in capo ad Iccrea Banca (con sede a Roma) cui aderiscono 142 BCC e quello in capo a Cassa Centrale Banca (con sede a Trento), cui aderiscono 84 BCC.

In tale contesto, infatti, il Gruppo bancario Iccrea, tramite Iccrea Banca, il 27 aprile 2018 si è proposto quale capogruppo del futuro Gruppo bancario Cooperativo, promuovendo l'avvio delle attività per la costituzione formale della nuova entità bancaria. Il 24 luglio 2018 il Consiglio direttivo della BCE ha, inoltre, deliberato che le condizioni per la costituzione del GBC sono soddisfatte.

Il processo di integrazione, nel costituendo Gruppo bancario Cooperativo, ha richiesto alla futura capogruppo e agli istituti aderenti di avviare tavoli di lavoro congiunti, attraverso i quali procedere alla definizione di politiche di indirizzo condivise e all'identificazione di strumenti di gestione, amministrazione, controllo e reporting comuni.

Fra questi, anche alla luce del rinnovato contesto normativo introdotto dal D.lgs. 254/16, alcuni dei cantieri del futuro Gruppo sono focalizzati alla definizione di strumenti di gestione e rendicontazione allineati tra tutti gli istituti e, per alcuni aspetti strategici e operativi, di accentramento di risorse e attività, con un riferimento anche alle tematiche di natura non finanziaria. Le banche aderenti sono, dunque, impegnate in un percorso comune di recepimento delle previsioni del Decreto, facendo fronte alle complessità determinate dalla necessità di coniugare realtà diverse, caratterizzate da una forte identità e da attività di business diversificate.

Le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, invece, sulla base di norme emendative della riforma varate dal Governo nel novembre 2018, hanno optato per la costituzione di un Institutional Protection Scheme (IPS) in alternativa alla costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo che avrebbe avuto operatività nella sola provincia di Bolzano.

Partecipazioni e collaborazioni del Gruppo bancario Iccrea

Nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo e del settore bancario italiano, il Gruppo bancario Iccrea partecipa attivamente alla gestione e alle attività promosse da Enti, Istituzioni e Associazioni di settore, come di seguito riportato:

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA		
Nome Ente	*Attività dell'Ente*	*Tipo di partecipazione*
ABI Società Gbl associate: *Iccrea Banca* *Iccrea BancaImpresa BCC Credito Consumo Banca Sviluppo*	L'ABI – Associazione Bancaria Italiana – è un'associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi comuni o specifici degli associati. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di studi e dibattiti, la sollecitazione di innovazione normativa, la contrattazione nazionale del lavoro, le attività di informazione, formazione e divulgazione, elaborazione di linee guida e codici di comportamento, la collaborazione con istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali, le iniziative di cooperazione tra gli associati. L'ABI rappresenta, inoltre, il Sistema creditizio e finanziario italiano in tutte le sedi internazionali, tra cui la Federazione bancaria europea e la Federazione ipotecaria europea. L'ABI è estranea all'attività bancaria compiuta dai propri Associati e non possiede banche dati relative ai rapporti bancari intrattenuti con la clientela.	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario. Il Presidente, Giulio Magagni, è stato, nel 2018, membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale, Leonardo Rubattu, è stato membro del Comitato Esecutivo fino a luglio 2018 e, dal 12 luglio, è membro del Consiglio Direttivo.
Federcasse Società Gbl associata: *Iccrea Banca*	Federcasse – Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo – è l'associazione di categoria delle BCC. Per queste ultime svolge gran parte delle attività che l'ABI offre al sistema bancario italiano. In particolare, gestisce il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (a tal proposito, si puntualizza che il Credito Cooperativo ha un CCNL specifico per le BCC – si veda paragrafo 8.2), offre servizi di consulenza e assistenza legale e fiscale, servizi di studi e statistiche, promuove l'immagine della categoria attraverso campagne di comunicazione nazionali, attività di formazione ed informazione. Inoltre, gestisce per le BCC a livello nazionale ed internazionale le relazioni esterne ed istituzionali, le rappresenta, tutelandone gli interessi specifici, presso le principali associazioni di categoria nazionali (ABI e Confcooperative) ed internazionali (European Association of Cooperative Banks – EACB).	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario e designa due Consiglieri. Inoltre, attraverso Federcasse, il Gruppo partecipa ai lavori dell'EACB.
Assosim Società Gbl associata: *Iccrea Banca*	Assosim (Associazione Italiana Intermediari dei Mercati Finanziari) rappresenta gli operatori del mercato mobiliare italiano nei confronti degli organi dello Stato e delle amministrazioni pubbliche, delle altre associazioni imprenditoriali, di organizzazioni economiche e sociali e di altre associazioni, enti, soggetti pubblici e privati. Svolge attività di ricerca, assistenza normativa e formazione, con pubblicazioni e organizzazione di convegni e seminari. L'associazione conta circa 80 associati tra banche, società d'intermediazione mobiliare, succursali italiane di intermediari esteri, attivi sul mercato primario e secondario e su quello dei derivati, con una quota pari all'82% dell'intero volume negoziato sui mercati regolamentati italiani. Dal 2007, la membership è allargata a studi legali, società di consulenza e di sviluppo di soluzioni informatiche e a quei soggetti che forniscono servizi agli intermediari mobiliari.	Iccrea Banca partecipa come Socio ordinario.
Assilea Società Gbl associata: *Iccrea BancaImpresa*	Assilea è l'Associazione Italiana Leasing. Rappresenta le società di leasing presso le organizzazioni del settore che operano nelle varie sedi istituzionali, nazionali ed internazionali. A livello nazionale, Assilea è membro di diritto dell'ABI ed è socio fondatore dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Collabora istituzionalmente con Confindustria e con le principali associazioni nazionali di produttori e distributori dei beni e dei mercati di interesse del prodotto. A livello internazionale, Assilea partecipa agli organi e alle attività di Leaseurope e intrattiene rapporti di collaborazione diretti con le principali istituzioni di leasing internazionali.	Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea BancaImpresa, è Presidente di Assilea
Assifact Società Gbl associata: *BCC Factoring*	Assifact, Associazione di categoria delle società di Factoring, nasce nel 1988 con l'intento di aggregare gli operatori di factoring e favorire uno sviluppo efficiente del mercato di settore. L'Associazione si propone quindi di collaborare all'analisi ed alla soluzione delle problematiche relative al factoring. Svolge un'attività di studio, informazione ed assistenza tecnica, a favore dei propri Associati. Inoltre, si occupa di rappresentare gli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle Autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri.	BCC Factoring è socio ordinario di Assifact.
IFLA Società Gbl associata: *Iccrea BancaImpresa*	Associazione IFLA (International Finance and Leasing Association), nata nel 1965, oggi composta da società di leasing di tutto il mondo, con una rappresentanza nazionale. Le società aderenti sono generalmente affiliate ai più importanti gruppi bancari internazionali. Il suo principale obiettivo è di offrire ai soci un Forum per lo scambio di idee, esperienze ed informazioni a vantaggio di tutti i partecipanti.	Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea BancaImpresa, è Presidente di IFLA. Roberta Campanelli, Direttore Operativo di BCC Lease, è il Segretario Generale di IFLA.

Leaseurope Società GbI associata: *Iccrea BancaImpresa*	Leaseurope è la Federazione Europea delle Associazioni di società di leasing. Nata nel 1972, Leaseurope vanta 45 soci provenienti da 32 paesi europei e del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Turchia). Rappresenta oggi un organismo centrale che coinvolge l'industria sia del leasing che del noleggio auto. La sua *mission* è principalmente di rappresentare, anche attraverso posizioni di esperti e tecnici, gli interessi dei suoi associati nei confronti delle istituzioni europee. Promuove, inoltre, un ambiente di mercato adeguato al settore, informa i suoi associati circa gli sviluppi normativi che impattano il settore, produce dati statistici, offre una piattaforma per lo scambio di esperienze tra i soci.	Enrico Duranti, Direttore Generale di Iccrea BancaImpresa, è consigliere di Leaseurope.
Assofin Società GbI associata: *BCC Credito Consumo*	Assofin, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, riunisce i principali operatori finanziari che operano nei comparti del credito alla famiglia. Le associate sono tutte emanazione di grandi società, di gruppi industriali o bancari sia italiani che stranieri. Attraverso suoi delegati rappresenta le proprie associate nel Consiglio di ABI ed è membro di Eurofinas, la Federazione europea delle società finanziarie. I suoi scopi principali sono: il coordinamento di iniziative comuni, lo scambio di esperienze su rilevanti problematiche comuni; la rappresentanza delle associate nelle sedi competenti; il confronto costante con gli organi amministrativi e legislativi; l'informazione di natura statistica, giuridica, fiscale, amministrativa e consulenza su materie di interesse comune; la divulgazione e comunicazione per contribuire alla trasparenza e alla migliore conoscenza del comparto del credito alla famiglia.	BCC Credito Consumo è socio ordinario di Assofin.
Assogestioni Società GbI associata: *BCC Risparmio e Previdenza*	Assogestioni, Associazione Italiana del Risparmio Gestito, rappresenta la maggior parte delle società di gestione del risparmio italiane e straniere operanti nel nostro paese, oltre a banche e imprese di assicurazione attive nella gestione individuale e collettiva del risparmio. L'associazione offre ai suoi membri consulenza e supporto tecnico su tematiche legali, fiscali, operative. Promuove, inoltre, un dialogo costante con gli operatori del settore e le istituzioni sui temi dell'investimento, della tutela del risparmio, della corporate governance e dell'innovazione regolamentare e operativa dell'industria. In ambito internazionale, Assogestioni fa parte dell'European Funds and Asset Management Association (EFAMA), con cui collabora per lo sviluppo della normativa comunitaria e di un'efficace autoregolamentazione del settore europeo del risparmio gestito.	BCC Risparmio e Previdenza è socio ordinario di Assogestioni.
Assoprevidenza Società GbI associata: *BCC Risparmio e Previdenza*	Assoprevidenza, Associazione Italiana per la Previdenza Complementare, opera senza fini di lucro come centro tecnico nazionale di previdenza e assistenza complementare. Inoltre, riunisce forme pensionistiche di secondo pilastro di ogni tipologia, fondi e organismi con finalità assistenziali nonché operatori del settore. Dopo aver svolto attività, di fatto, per oltre un lustro, l'Associazione è stata formalmente costituita nell'agosto del 1991, per iniziativa di un gruppo di amministratori e di direttori di fondi di previdenza complementare. Il numero degli associati da una ventina di adesioni iniziali è passato agli oltre 120 aderenti attuali. Assoprevidenza si finanzia con le quote associative e i contributi degli operatori del settore a fronte di attività di studio e ricerca.	BCC Risparmio e Previdenza è socio ordinario di Assoprevidenza.
CSR Europe Società del GbI associata: *Iccrea Banca*	CSR Europe è la principale rete europea per la Corporate Social Responsibility (CSR), in italiano Responsabilità Sociale d'Impresa. Attraverso una rete di 40 aziende e 41 organizzazioni nazionali, essa riunisce oltre 10.000 aziende in una piattaforma unitaria. CSR Europe è l'hub europeo che incorpora iniziative multi-stakeholder che affrontano l'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite 2030. Nella sua missione è centrale, infatti, l'agenda della sostenibilità. CSR Europe va oltre i confini europei e coopera con le organizzazioni di responsabilità sociale d'impresa di altre regioni del mondo.	Iccrea Banca è socia ordinaria di CSR Europe.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari Iccrea Banca partecipa, inoltre, ai principali gruppi di lavoro presso il Consorzio Customer to Business Interaction (CBI), la European Banking Authority (EBA) e l'Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione.

Iccrea Banca, poi, partecipa al massimo organo decisionale (Board), nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi della Single Euro Payments Area (SEPA) e di interloquire con le Autorità europee (European Payments Council). Pertanto, Iccrea Banca prende parte alla compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, Intesa San Paolo (ISP) e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), avendo così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione. Partecipa, infine, al gruppo di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA.

4 LA GOVERNANCE DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il modello di governance adottato dal Gruppo

Iccrea Banca è una banca costituita in forma di società per azioni di diritto italiano e, per effetto della fusione per incorporazione con Iccrea Holding, dal 1° ottobre 2016 ha assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo bancario Iccrea.

La Banca Centrale Europea nel settembre 2014, a seguito dell'individuazione del Gruppo bancario Iccrea, quale gruppo significativo ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento del Consiglio Europeo in materia di Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo – MVU (Reg. n. 1024/2013), ha assoggettato la capogruppo e le banche dalla medesima controllate alla propria diretta vigilanza.

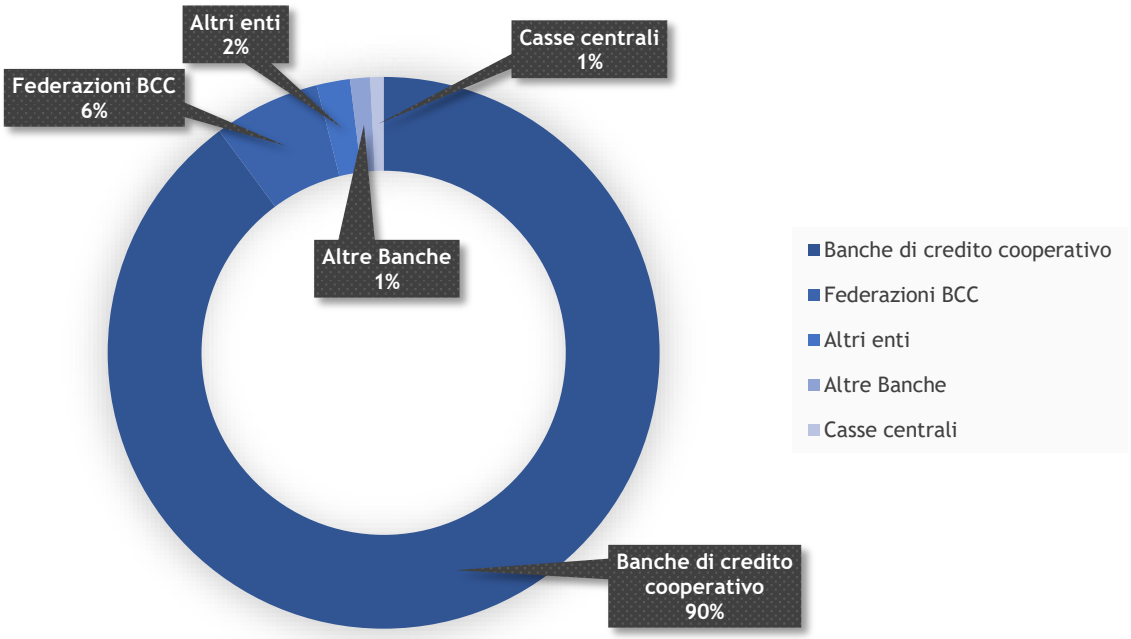
Il Gruppo bancario Iccrea è formato dalla capogruppo Iccrea Banca e da tutte le società controllate, sottoposte all'azione di direzione e coordinamento della capogruppo ed eventualmente partecipate da altri soggetti, anche non appartenenti al Credito Cooperativo.

La capogruppo e le società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, costituiscono il Gruppo bancario Iccrea iscritto all'albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

Il capitale di Iccrea Banca al 31 dicembre 2018 è detenuto da 256 soci e l'azionariato è così composto:

- 230 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Artigiane;
- 2 Casse Centrali (Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A.);
- la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano;
- 3 Banche diverse dalle BCC;
- 5 Enti diversi.

Gli azionisti di Iccrea Banca



In base allo Statuto vigente, al 31 dicembre 2018, ogni socio non può possedere più del cinque per cento del capitale sociale della società ad eccezione della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., della Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A. e delle Federazioni locali.

La complessità della realtà societaria e di Gruppo, nonché la composizione azionaria della capogruppo, hanno portato il GbI a adottare un modello di governance tradizionale, strutturato in organi distinti cui affidare la gestione ed il controllo, caratterizzato in particolare da un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, il Consiglio di Amministrazione, ed uno con funzione di controllo, il Collegio Sindacale. La

revisione legale dei conti è stata affidata a una società esterna di revisione legale.

Inoltre, al fine di ottenere una conduzione efficiente basata sulla chiara ripartizione dei compiti, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha delegato a un Comitato Esecutivo specifiche funzioni di gestione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo di voto previsto dal vigente Statuto sociale. Il sistema di votazione per la nomina degli Amministratori prevede, in particolare, il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, di cui una presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e altre presentate da tanti soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale, in modo da favorire la partecipazione attiva della compagine sociale nella nomina di esponenti aziendali.

In conformità alle vigenti disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale, in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni a sé spettanti, e ne informa gli azionisti in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Iccrea Banca, sono inoltre previste disposizioni in tema di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli amministratori.

Ai sensi dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, la capogruppo Iccrea Banca ha provveduto alla costituzione di comitati Endoconsiliari (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Rischi) deputati a svolgere attività di supporto al Consiglio di Amministrazione della capogruppo con funzioni istruttorie, consultive e propositive nelle materie di competenza.

Con riferimento ai temi in ambito economico, sociale e ambientale il Gruppo bancario Iccrea ne ha attributo la responsabilità al Consiglio di Amministrazione e non sono state al momento previste ulteriori attribuzioni di responsabilità in tali ambiti ad altri organi.

L'attuale modello è disciplinato dal Regolamento di Corporate Governance, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. il 4 ottobre 2016. Esso individua i meccanismi di governo del Gruppo e le regole che intercorrono nei rapporti tra la capogruppo e le società controllate.

Pertanto, detto Regolamento costituisce la disciplina di riferimento per i rapporti fra tutte le società del gruppo e ispira comportamenti e regole organizzative uniformi, in coerenza anche con la normativa di Vigilanza.

In considerazione della Riforma del Credito Cooperativo e del nuovo ruolo che assumerà Iccrea Banca, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la sua struttura e il relativo modello di Governance sono in corso di revisione.

In tale ambito l'attività di direzione e coordinamento verrà bilanciata sulla base del controllo esercitabile e dei rapporti partecipativi.

I temi materiali del Gruppo bancario Iccrea

Il Gruppo bancario Iccrea, in ottemperanza alle richieste del D.Lgs. 254/2016 e secondo quanto definito dagli standard di rendicontazione del *Global Reporting Initiative* (GRI) – Standard 2016 opzione "*Core*" appositamente scelti – ha svolto nel corso del 2017 una prima analisi di materialità con l'obiettivo di individuare i temi rilevanti, per sé e per gli stakeholder che influiscono in modo significativo sulla capacità di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

In questo ambito vengono considerati "materiali" quei temi che riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. La prima fase del processo di analisi di materialità ha comportato lo svolgimento di un'attività di benchmark del settore finanziario, di studi specifici e linee guida nell'ambito della sostenibilità, che ha portato all'identificazione di circa 70 temi materiali per il settore. Successivamente tali temi sono stati sottoposti alla valutazione da parte del management del Gruppo, al fine di definirne la rilevanza, portando all'individuazione dei 15 temi materiali per il Gruppo.

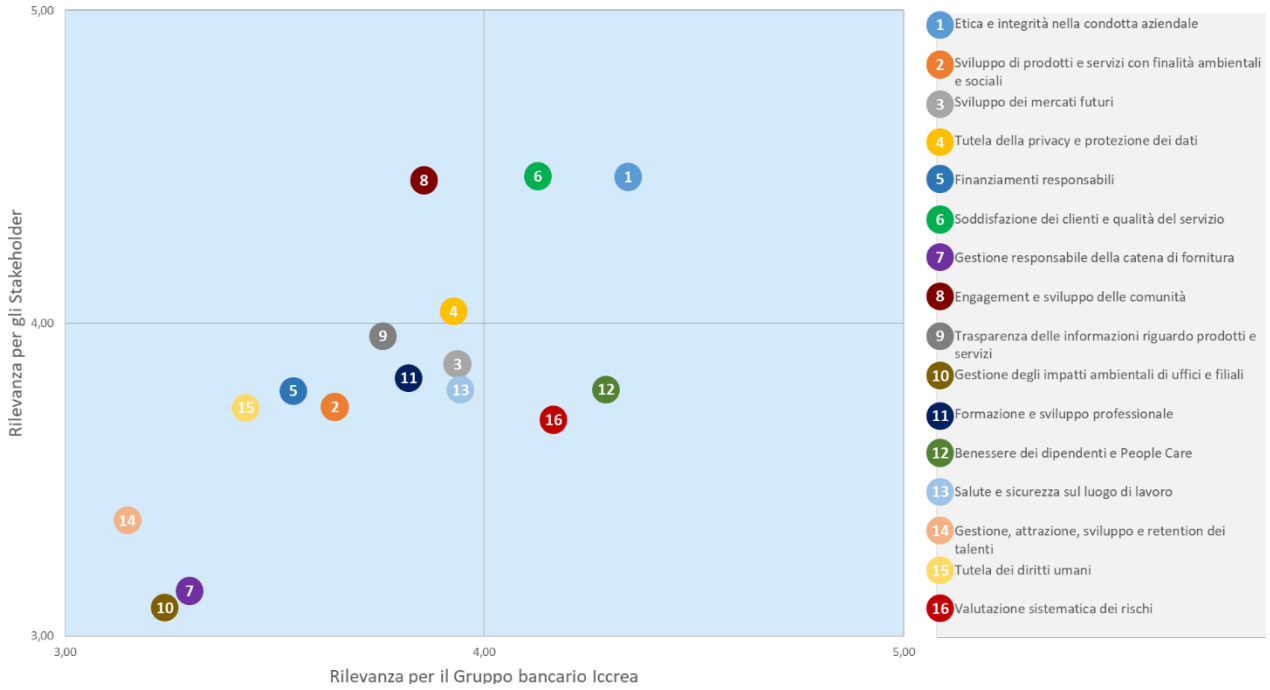
Nel 2018 il GbI ha coinvolto i rappresentanti del management del Gruppo e i dipendenti delle funzioni direttamente coinvolte nel processo di predisposizione e di definizione della matrice di materialità del Gruppo della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario. A tal fine, è stato chiesto di valutare la rilevanza degli aspetti materiali sia in qualità di portavoce della Banca, sia interpretando, secondo la propria esperienza professionale, il punto di vista degli stakeholder. Inoltre, il Gruppo ha coinvolto nel

processo di definizione della matrice di materialità anche i rappresentanti di diverse BCC, i quali hanno valutato la rilevanza dei temi materiali nella loro duplice veste di clienti e azionisti del Gruppo bancario Iccrea. Si sottolinea che il Gruppo ha incluso nei propri temi materiali anche i Diritti Umani, in considerazione sia delle richieste del D.Lgs. 254/2016, sia dell'attenzione sempre maggiore degli stakeholder in merito a tale ambito.

Il risultato delle attività di valutazione dei temi materiali sopra descritti trova la propria rappresentazione grafica all'interno di uno schema, sotto riportato, nel quale i temi più significativi sono posizionati lungo due assi:

- l'asse delle ascisse riflette la significatività degli aspetti per il Gruppo;
- l'asse delle ordinate riflette la significatività degli aspetti per i principali stakeholder del Gruppo;

Matrice di materialità del Gruppo bancario Iccrea (2018)



Il processo di gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi ai criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali princìpi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in linea con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da un'intensa attività propedeutica all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nel rispetto delle linee guida indicate nella legge di Riforma n.49/2016. In tale ambito, molte di tali iniziative sono state indirizzate alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) del costituendo Gruppo, al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole Banche Affiliate. Il RAF, definito e adottato dal Gruppo, è parte integrante e fondamentale della complessiva Risk Governance del Gruppo: lo stesso, infatti, si pone in logica e stretta interrelazione con i processi strategici di Governo, di Controllo e con i meccanismi di stabilità interni che sono peculiari del costituendo Gruppo.

A partire dal RAF, sono definiti coerenti limiti operativi, declinati, questi ultimi, all'interno delle complessive Politiche di Governo dei Rischi. Queste costituiscono, a loro volta, la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo. A presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Il PGR si articola in cinque fasi che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- identificazione dei rischi (conoscenza): presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere, che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale ecc.) ma anche nel continuo delle attività preesistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo ecc.).
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e, dunque, in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione, in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli compromettenti per il raggiungimento dei risultati attesi o di causare perdite. Da ciò deriva l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, definito ed implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento. A tal proposito, si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), ciascuna per quanto di competenza.
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): consiste nell'individuazione ex-ante, sia nella fase d'impianto che nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di business, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi-benefici in un trade-off rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione, di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole. Tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di risk appetite definiti per lo specifico comparto operativo o di business.
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): è rappresentata dall'insieme delle attività di seguimento e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi alle attività operative e di business di ciascun comparto. Le modalità utilizzate devono essere coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito. Occorre, inoltre, prevedere una rendicontazione (o reporting) diffusa nei tempi ed ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e funzionalmente propedeutica – in primis per tempestività, correttezza ed effettività – al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva. Anche in tale ambito, si richiama il ruolo svolto dalle FAC, ciascuna per quanto di competenza.
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): tale fase è rappresentativa del complesso di attività ed azioni da prevedere in ciascun comparto operativo e di business per la gestione della dinamica evolutiva dei rischi assunti e la mitigazione dell'eventuale impatto negativo sui risultati attesi (in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa/stimata). Occorre, altresì, prevedere il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che, nei comparti operativi e di business di maggior rilevanza, siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività, con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. La presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi. Tale processo deve poggiare solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e reporting di cui alla fase precedente.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità, inoltre, del PGR stesso e della sua coerenza con il RAF. L'articolazione del SCI è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano le FAC, indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso. In particolare:

- Funzione di Compliance (Area CCO) – controllo di secondo livello
- Funzione Antiriciclaggio (Area CAMLO) – controllo di secondo livello;

- Funzione di controllo dei rischi (Area CRO) – controllo di secondo livello;
- Funzione di revisione interna (Internal Audit) – controllo di terzo livello.

A completamento dell'assetto del sistema dei controlli interni, operano le c.d. funzioni di primo livello, ovvero tutte le strutture operative e di business che svolgono attività di controllo nell'ambito dei propri processi aziendali e le unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo su ambiti operativi specifici.

Principali rischi non finanziari identificati

Parallelamente ai rischi di natura economica, finanziaria e commerciale, tipici dell'attività di impresa, di cui viene data precisa descrizione all'interno del capitolo 7, dal titolo: "*Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo bancario Iccrea*" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha identificato potenziali situazioni di rischio diretto e indiretto anche in relazione a temi di natura non finanziaria.

Tali rischi sono stati identificati attraverso un processo di mappatura delle criticità economiche, sociali e ambientali che possono generare impatti rilevanti sulle attività del Gruppo, partendo da un'analisi del contesto interno all'istituto e integrando la stessa con riferimenti provenienti sia da un benchmark di mercato, sia da pubblicazioni di istituzioni internazionali, quali ad esempio il World Economic Forum (WEF).

Di seguito vengono riportati i risultati del processo effettuato di identificazione e valutazione dei rischi non finanziari, evidenziando la correlazione che sussiste tra gli ambiti previsti dal D.lgs. 254/2016 e i principali rischi identificati, correlati ai temi materiali del Gruppo.

Ambito	Temi materiali	Principali Rischi	Presidio
Sociale – Clienti e servizi	Tutela della privacy e protezione dei dati Sviluppo dei mercati futuri	Violazione della privacy	Attualmente ogni società del Gruppo, in qualità di Titolare dei trattamenti dei dati, affronta la tematica singolarmente, nel rispetto delle richieste normative introdotte dal Regolamento UE 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. A presidio di tali rischi, la norma di Gestione degli incidenti, che comprenderà anche le violazioni della Privacy, è in corso di aggiornamento, alla luce delle ulteriori produzioni normative in materia. In ambito ICT Security, in conformità alle "Politiche di Gruppo per la Sicurezza delle Informazioni e classificazione delle informazioni", approvate dal CdA della capogruppo, la funzione ICT Security ha la responsabilità delle attività operative specialistiche in materia di sicurezza informatica e di gestione del rischio, assicurando il presidio delle minacce alla stessa. È stato concluso anche un progetto di rafforzamento del presidio dei rischi informatici, incluso il *cyber risk*, che prevede l'emissione di polizze assicurative dedicate.
		Perdita di dati e informazioni sensibili	
	Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio	Mancata introduzione di strumenti di tutela	Il Gruppo bancario Iccrea ha adottato una specifica normativa per gestire i reclami provenienti dai clienti di ciascuna società del Gruppo. La gestione dei reclami è

			stata affidata ad un apposito Ufficio reclami che opera nell'ambito della UO Compliance, a livello di singola società.Per quanto concerne i clienti istituzionali, il Gruppo mantiene un contatto diretto con le BCC e raccoglie eventuali segnalazioni anche attraverso indagini annuali di *customer satisfaction*. Per quanto concerne il settore della monetica, la gestione dei reclami è normata dalla Direttiva 64/2007 (Payment Service Directive 1-"PSD1") e successivamente dalla Direttiva 2366/2015 ("PSD2").
	Trasparenza delle informazioni riguardo a prodotti e servizi	Mancata compliance alle normative in tema di trasparenza dei prodotti e servizi	Il Gruppo predispone con cadenza trimestrale i fogli informativi per i prodotti e servizi e i fogli sui Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM), che le BCC mettono a disposizione della clientela. Inoltre, il Gruppo assicura la conformità dei propri prodotti di investimento alle richieste previste dalla normativa MiFID II in materia di prestazione dei servizi di investimento.
Sociale - Catena di fornitura	Gestione responsabile della catena di fornitura	Mancata trasparenza dei processi di selezione dei fornitori	Il Gruppo prevede la gestione accentrata degli acquisti di beni e servizi strumentali alle società del GbI sotto la responsabilità della Centrale Acquisti di BCC Solutions. Inoltre, è stato istituito un apposito presidio che richiede a tutti i fornitori di essere censiti nell'albo fornitori di Gruppo e prevede lo svolgimento di un'attività formale di selezione, come da Regolamento Acquisti di Gruppo e da norma "Cost Management Ciclo Acquisti" (sempre con riferimento ai beni e servizi strumentali).
Sociale - Pratiche di finanziamento	Finanziamenti responsabili Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Finanziamento di attività in settori "controversi"	A presidio dei potenziali impatti, il Gruppo ha escluso la possibilità di finanziare determinati comparti di attività ritenuti "controversi" come da Codice Etico e Politica Antiriciclaggio. Con riferimento ai rischi legati al comparto Corporate, il rischio di finanziamento di attività con criticità ambientali e sociali è presidiato dalle normative interne che regolamentano le specifiche attività di finanziamento.
		Finanziamento di attività che presentano criticità ambientali e sociali	
Ambiente	Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Inadeguata gestione dei rifiuti	Il Codice Etico contempla l'impatto ambientale delle attività delle società del Gruppo e condanna qualsiasi forma di danneggiamento, deterioramento e violazione delle prescrizioni di legge in materia ambientale, edilizia, urbanistica, inquinamento e irregolare smaltimento di rifiuti. Inoltre, precise prescrizioni comportamentali in materia ambientale sono definite dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/01 di ciascuna società.
		Mancata compliance a normative per la tutela ambientale	

Gestione delle risorse umane	Formazione e sviluppo professionale	Mancata o inadeguata formazione del personale	Il Fattore di Rischio "Risorse Umane" è compreso negli eventi di rischio operativo definiti dal Comitato di Basilea e recepito nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR). Il presidio dello stesso è stato dunque ricondotto nell'ambito del framework di gestione dei Rischi Operativi adottato dal Gruppo. In tale framework è previsto il monitoraggio degli eventi di rischio, sia con modalità ex-ante (Valutazione del Contesto Operativo, Risk Assessment), sia ex-post (Loss Data Collection). Sulla base delle eventuali risultanze emerse vengono proposte opportune azioni di mitigazione attribuite alla Funzione di Gestione delle Risorse Umane. Con particolare riferimento ai rischi dell'ambito normativo Salute e Sicurezza (ex D.lgs. 81/08), è stata prevista una gestione uniforme a livello di Gruppo, anche mediante lo sviluppo di uno specifico sistema di gestione. Inoltre, a presidio dei rischi in oggetto il sistema normativo prevede: - specifici presìdi all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/01 di ciascuna società in materia di Gestione del personale (selezione, sistema di remunerazione e incentivazione) - specifiche policy in materia di selezione e formalizzazione dell'ingresso delle nuove risorse e variazioni infragruppo.
	Gestione, attrazione, sviluppo e retention dei talenti	Inadeguati sistemi per garantire le pari opportunità nelle attività di selezione e assunzione del personale	
	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Incidenti e situazioni di pericolo per i lavoratori	
		Rischi in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro riconducibili al personale della banca e dei contractor	
	Benessere dei dipendenti e People Care	Mancata tutela e attenzione al benessere dei dipendenti	Il Gruppo si è dotato dell'Unità Organizzativa "Relazioni Industriali e People Care", dedicata alla gestione delle Politiche di People Care. È stata, inoltre, implementata la piattaforma informatica Easy Welfare per la fruizione dei *Flexible Benefit* da parte di tutti i dipendenti del GbI. Il Gruppo ha anche definito strumenti e soluzioni finalizzati a promuovere il benessere delle persone e un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata.
Corruzione	Etica e integrità nella condotta aziendale	Rischi di corruzione e riciclaggio nelle attività del Gruppo	Il rischio di corruzione è normato all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Al fine di monitorare e gestire opportunamente i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, il Gruppo bancario Iccrea ha emanato una "Politica di Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo", che richiama al suo interno le linee guida alle quali fanno riferimento i differenti modelli di gestione applicati all'interno delle singole società del Gruppo, cui la normativa vigente è applicabile.

Per quanto concerne i Diritti Umani, con riferimento ai reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001, il Gruppo ha identificato e valutato gli ambiti di reato che possono generare una ricaduta negativa, anche indiretta. A seguito di tali valutazioni, il GbI non ha identificato significative aree di rischio residuo. Tuttavia, si ritiene che il rispetto dei Diritti Umani sia un requisito imprescindibile nello svolgimento delle proprie attività, e per tale motivo, ne tutela e promuove il rispetto continuo, anche attraverso l'applicazione del Codice Etico e della Carta dei Valori.

Infine, il Gruppo, ad eccezione del generico rischio reputazionale, non rileva rischi significativi connessi alla gestione dei rapporti con le comunità locali e il territorio.

Il sistema di politiche per la gestione dei temi Environmental, Social, Governance (ESG)

Il Gruppo bancario Iccrea ha definito un Sistema Normativo Interno codificato e formalizzato che rappresenta il punto di riferimento per tutte le strutture aziendali. Infatti, tale sistema contribuisce a garantire la certezza e la coerenza dell'organizzazione aziendale e la corretta gestione delle attività del Gruppo, nelle sue differenti aree di operatività. In particolare, lo stesso è composto da: una "Normativa Primaria", che disciplina il governo societario del Gruppo, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Strutture Aziendali, nonché i princìpi e le regole generali di comportamento. Una "Normativa Secondaria", che disciplina, nel rispetto di quanto definito nella normativa primaria, i comportamenti aziendali e le modalità di funzionamento delle attività attraverso la formalizzazione dei processi e la definizione di disposizioni operative e di criteri tecnici cui attenersi.

Partendo dalle risultanze dell'analisi di materialità illustrata nel paragrafo 4.2, il Gruppo ha identificato le politiche ad oggi praticate per la gestione dei temi materiali emersi. In particolare, nel corso delle proprie attività di business, il GbI ha definito precisi processi e prassi operative, che forniscono le indicazioni di governo e le responsabilità per i temi ritenuti rilevanti.

In particolar modo, nel corso del 2018, il Gruppo ha adottato la "Procedura di redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario", volta a regolamentare i ruoli, le attività, le responsabilità e le tempistiche correlate al processo di predisposizione del documento. All'interno della procedura sono descritte le fasi, le attività, i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, è incluso un dettaglio relativo al processo di validazione dei dati e delle informazioni di natura non finanziaria, nonché le attività alla base della redazione della Dichiarazione e della relativa approvazione e verifica.

Si ricorda, inoltre, la forte sensibilità delle Banche di Credito Cooperativo ai princìpi della finanza sostenibile sintetizzati all'interno della Carta della Finanza libera, forte, democratica (si veda paragrafo 2.3).

Impegni verso gli stakeholder

Il Gruppo bancario Iccrea ha instaurato, negli anni, un solido rapporto con i propri stakeholder, interni ed esterni, basato sui princìpi di trasparenza e fiducia reciproca. Il dialogo e l'ascolto costante di tutti i portatori di interesse rappresenta per il Gruppo uno strumento fondamentale, per ottenere informazioni rilevanti sul contesto economico e sociale di riferimento e avere un riscontro sul proprio operato, in un'ottica di miglioramento continuo.

La tabella seguente presenta, in maniera sintetica, i differenti portatori di interesse del Gruppo e pone in evidenza i principali impegni di ordine generale assunti dal Gruppo nei loro confronti, come definito nello Statuto, nel Codice Etico e nella Carta dei Valori.

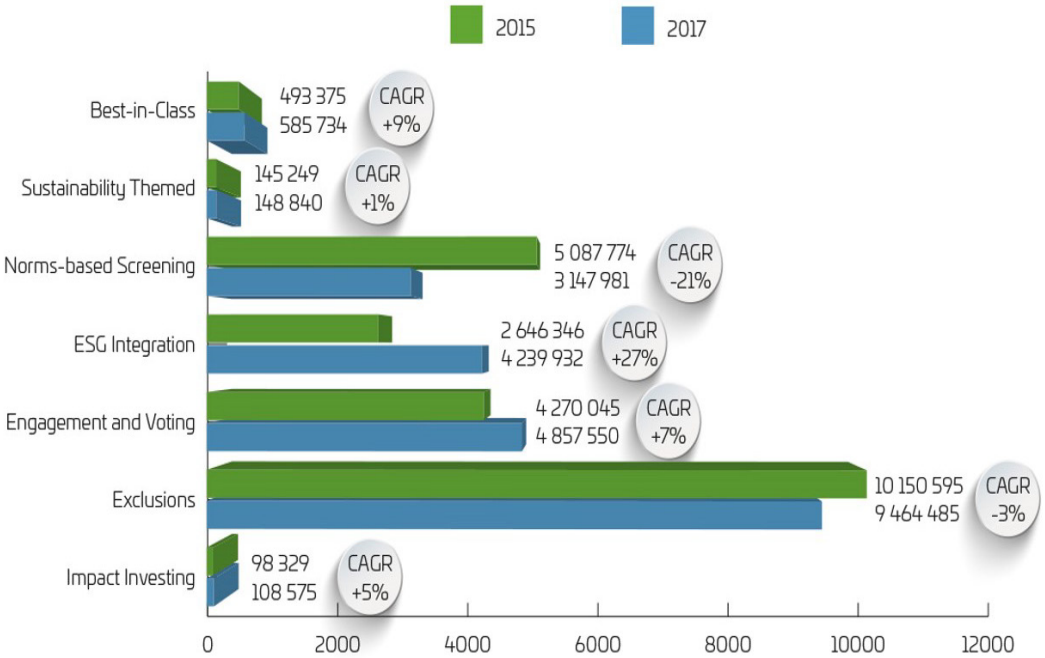
GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA	
Categoria	**Impegni generali assunti dal Gruppo**
Banche di Credito Cooperativo	• Promuovere rapporti basati sui princìpi di collaborazione, professionalità e trasparenza • Sostenere la stabilità e lo sviluppo continuo delle BCC
Clienti	• Promuovere rapporti basati sui princìpi di collaborazione, professionalità e trasparenza • Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva • Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica • Soddisfare i bisogni finanziari dei clienti attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità
Persone del Gruppo bancario Iccrea	• Favorire la crescita e lo sviluppo del personale, nel rispetto del principio delle pari opportunità • Riconoscere e valorizzare le competenze dei propri dipendenti • Garantire la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale • Garantire la dignità di ciascuna persona e la prevenzione contro ogni forma di discriminazione
Fornitori	• Privilegiare i fornitori locali, al fine di garantire lo sviluppo dei territori in cui il Gruppo opera • Garantire una selezione dei fornitori improntata al principio di imparzialità, evitando trattamenti di favore o discriminatori
Comunità Locali e Territorio	• Contribuire all'arricchimento del patrimonio economico, intellettuale e sociale del territorio e delle comunità locali • Sostenere e promuovere, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni, iniziative finalizzate al sostegno e allo sviluppo della collettività
Ambiente	• Ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, attraverso l'uso razionale delle risorse • Promuovere comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale da parte di tutti gli attori interni e degli interlocutori esterni • Acquistare beni e servizi a minor impatto ambientale

Pur non avendo strutturato un processo per il coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo bancario Iccrea ha definito diversi canali di comunicazione con gli stessi. Di fondamentale importanza risulta il confronto costante e diretto con le Banche di Credito Cooperativo, che rappresentano il principale canale di contatto con la clientela ordinaria, nonché con i territori e le comunità locali con cui le stesse operano, al fine di coglierne le necessità e di identificare potenziali criticità.

In particolare, nel corso del 2018, il Gruppo ha coinvolto i rappresentanti di diverse BCC in un momento di dialogo e confronto dedicato alla valutazione dei temi materiali per il GbI, nonché per avviare con loro un dialogo diretto sui temi di natura non finanziaria. Nel corso di tale incontro, le BCC coinvolte hanno evidenziato la forte rilevanza dei temi di "Etica e integrità nella condotta aziendale", "Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio" e "Engagement e sviluppo delle comunità". Tali tematiche si pongono, infatti, alla base del modello di business proprio del Sistema del Credito Cooperativo, che orienta le proprie attività verso un business sostenibile ed etico, improntato sul miglioramento continuo del rapporto con il cliente. Considerando quest'ultimo non solo nella sua dimensione individuale, ma anche all'interno della comunità

cui appartiene. Infatti, la rilevanza attribuita al tema dell'engagement e dello sviluppo della comunità è totalmente in linea con il forte legame esistente tra le BCC e i territori in cui operano.

Difatti, la sensibilità al tema della finanza sostenibile (e delle relative tematiche ambientali, sociali ed economiche) è in crescita tra gli stakeholder del mercato e non è più possibile prescindere da tale elemento. In Europa, negli ultimi anni, gli investimenti sostenibili e responsabili (*Sustainable and responsible Investments* – SRI) continuano ad avere un trend crescente. Di seguito, si rappresenta una panoramica sull'andamento delle strategie SRI in Europa per il triennio 2015-2017.



Fonte: Eurosif 2018 SRI Study.

Pertanto, in coerenza con gli impegni europei relativi alla finanza sostenibile, nel settembre 2018, il Gruppo bancario Iccrea ha organizzato un workshop sul tema "Finanza Sostenibile e Sostenibilità Finanziaria". Sono stati coinvolti non solo esponenti di Iccrea Banca, ma anche rappresentanti di Banca d'Italia, del Forum della Finanza Sostenibile, dell'ABI, di EUROSIF (Forum Europeo per gli Investimenti Sostenibili e Responsabili) e dell'High-Level Expert Group (HLEG) on Sustainable Finance della Commissione Europea.

Uno dei temi trattati in materia di sostenibilità è stato quello relativo agli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici all'interno del sistema finanziario italiano. Si è evidenziato come tali cambiamenti stiano modificando i processi produttivi e il relativo mercato e, quindi, il processo del credito degli istituti finanziari (specialmente quelli focalizzati sulle attività del territorio). Negli ultimi anni, infatti, uno dei maggiori impatti economici dei cambiamenti climatici è la persistente riduzione della produttività del lavoro. Ciò genera chiaramente una diffusa incertezza sulle politiche climatiche da definire e attuare.

In particolare, è stato rilevato che il rischio climatico da emissioni di gas serra (annoverato tra i rischi fisici) può aumentare anche il rischio finanziario. Ciò comporta la necessità di misurare e gestire nuovi rischi, come quello di transizione, generato dal processo di decarbonizzazione, e il rischio di responsabilità, legato al tentativo di recuperare perdite generate da eventi climatici. A tal proposito, alcuni studi condotti da ricercatori della Banca d'Italia si sono focalizzati sulla c.d. "*climate intelligence*". In particolare, sono state valutate due relazioni statistiche: l'una tra il rischio idrogeologico e l'offerta di credito alle imprese (tra gli effetti del rischio fisico) e l'altra tra il *carbon risk* e il valore delle utility europee che generano elettricità (tra gli effetti del rischio di transizione).

A livello internazionale, nel gennaio 2018, l'High-Level Expert Group on Sustainable Finance della Commissione Europea ha elaborato un Rapporto in cui sono state formalizzate raccomandazioni strategiche, destinate al settore finanziario a sostegno degli investimenti sostenibili. Sulla base di tali raccomandazioni, nel marzo 2018, la Commissione ha presentato il "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" (COM 2018, 97) con l'intento di sviluppare per l'Europa una posizione "di guida mondiale nella transizione verso uno sviluppo sostenibile".

Il Piano contiene una serie di misure, articolate in proposte legislative di natura primaria, secondaria, misure non legislative, comunicazioni o linee guida, alcune delle quali coinvolgono direttamente le attività degli associati, come ad esempio:

- integrare la sostenibilità nella fornitura di consulenza sugli investimenti;
- promuovere gli investimenti in progetti sostenibili;
- integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali;
- rafforzare la comunicazione in materia di sostenibilità e l'elaborazione delle norme contabili;
- definire una tassonomia standardizzata che indichi i prodotti sostenibili.

A livello nazionale, l'Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile (OIFS) ha costituito quattro gruppi di lavoro focalizzati su Centri finanziari per la Sostenibilità, finanza "*green*" per la reindustrializzazione, dimensione internazionale della Sostenibilità e il relativo monitoraggio in termini di progresso. Inoltre, l'ABI, ha analizzato gli impatti dei cambiamenti climatici sul business bancario.

Per quanto riguarda le relazioni con gli stakeholder, sono rilevanti i canali istituiti dal Gruppo sui principali social media. Attraverso tali strumenti alcune società del Gruppo sono in grado di essere in contatto, di informare e comunicare attivamente con i clienti e gli utenti del web, favorendo la partecipazione e il dialogo in un'ottica di trasparenza e confronto.

I canali social media sono utilizzati anche per raccogliere suggerimenti e domande sulle iniziative territoriali, sulle iniziative istituzionali e sulle attività svolte e pubblicate.

5 PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il rispetto della legge, nonché delle norme del proprio Statuto, è un principio fondamentale e imprescindibile per il Gruppo bancario Iccrea. Il GbI, infatti, garantisce una gestione delle relazioni con i propri stakeholder ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore, senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali.

Al fine di prevenire possibili illeciti o comportamenti irresponsabili, in ottemperanza alle richieste normative del D.lgs. 231/01, le società predispongono il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, Modello Organizzativo, Modello 231/01 o, semplicemente, Modello). In particolare, il Modello adottato dalla capogruppo si compone dei seguenti elementi:

- codice Etico e di Comportamento: contiene i princìpi e i valori etici alla base della cultura aziendale e della filosofia manageriale nonché le principali regole comportamentali da osservare nello svolgimento delle proprie funzioni e con gli interlocutori interni ed esterni della società;
- matrice di Mappatura dei rischi reato: un documento di sintesi all'interno del quale sono identificate e rendicontate tutte le attività sensibili con riferimento alla commissione dei reati definiti all'interno del catalogo 231/01;
- protocolli Comportamentali di Parte Generale: un documento in cui si illustrano i contenuti del D. Lgs. 231/01, si delinea il profilo dell'Organismo di Vigilanza e si definiscono le modalità di svolgimento delle attività di formazione e informazione;
- protocolli Comportamentali di Parte Speciale: un documento in cui si definiscono i presìdi speciali preventivi e le regole di comportamento cui sono assoggettati coloro i quali operano nelle aree aziendali "sensibili", in qualità di gestori dei processi ritenuti potenzialmente soggetti alla commissione dei reati censiti a rischio di verificazione;
- sistema Disciplinare Interno: un documento che definisce lo specifico regime sanzionatorio irrogabile agli autori delle violazioni del Modello, secondo princìpi e procedure conformi allo Statuto dei Lavoratori e al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) applicabile.

Il Gruppo ha conferito la responsabilità di verifica del rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza. L'Organismo è appositamente nominato dal Consiglio di Amministrazione e rispetta i princìpi di autonomia e indipendenza previsti dal D.lgs. 231/01. Il Gruppo ha conferito il ruolo e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Il Gruppo bancario Iccrea ha, inoltre, avviato un progetto, su base pluriennale, al fine di aggiornare e, ove necessario, implementare all'interno di tutte le società del Gruppo un Modello 231/01 omogeneo dal punto di vista metodologico e specifico in relazione al business ed alle attività svolte da ciascuna società. Parallelamente a tale progetto, la capogruppo ha richiesto anche alle società controllate di recepire il Codice etico e di Comportamento di Gruppo.

Prevenzione dei reati di corruzione

Con riferimento ai reati di corruzione, nell'ambito del Modello 231/01, la capogruppo ha effettuato un'analisi dei principali processi e attività soggette al rischio di corruzione, sia tra privati sia nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. A seguito del processo di analisi, la capogruppo ha normato, attraverso un preciso sistema di responsabilità e controlli, le attività potenzialmente associabili a reati di corruzione.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste dal Modello 231/01, nonché dei valori e princìpi espressi internamente al Codice Etico, da parte di tutti i soggetti interessati, comporta l'applicazione di specifiche sanzioni disciplinari.

Eventuali segnalazioni di violazioni o anomalie nel comportamento dei soggetti operanti in/per le società e il Gruppo, possono essere inviate in forma scritta a mezzo email all'apposita casella di posta elettronica istituita dall'Organismo di Vigilanza di ciascuna società. Inoltre, il Gruppo ha emanato la "Politica e linee guida di processo in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni", che prevede l'istituzione di un canale di segnalazione delle violazioni a disposizione di tutti i collaboratori del Gruppo. Tale canale prevede l'invio di eventuali segnalazioni, in forma scritta, ai membri del Comitato Segnalazioni delle Violazioni Interne.

L'intero processo di segnalazione delle violazioni è opportunamente tracciato, per cui tutta la documentazione è archiviata nel rispetto delle previsioni, in tema di sicurezza delle informazioni e di privacy.

Il soggetto individuato per la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni assicura la tracciabilità delle segnalazioni, l'archiviazione e conservazione di tutta la documentazione inerente.

Tali sistemi sono strutturati in maniera tale da garantire la riservatezza e la tutela del segnalante, ai sensi della normativa vigente e delle procedure aziendali in materia di privacy, il trattamento dei dati personali di tutti i soggetti coinvolti e/o citati nelle segnalazioni.

Nel corso dell'anno di rendicontazione, la capogruppo, contestualmente alle attività di aggiornamento del Modello 231/01 presso Iccrea BancaImpresa e BCC Solutions, ha svolto un'analisi dei processi collegati a potenziali reati di corruzione. In particolar modo, tali attività hanno portato all'analisi di 30 processi aziendali, pari a circa il 20% sul totale dei processi mappati dal Gruppo bancario Iccrea.

Fondamentale, inoltre, per la prevenzione dei reati di corruzione è l'informazione e la formazione di tutte le persone del Gruppo sulle politiche e le procedure adottate in questo ambito. A tale proposito nell'ultimo anno si è concluso il percorso di formazione *e-learning*, iniziato nel 2017, sui temi dell'anticorruzione. Il Gruppo ha così erogato ulteriori 860 ore di formazione, coinvolgendo 201 dipendenti.

ORE DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTICORRUZIONE PER GENERE E LIVELLO

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	68	-	68	88	4	**92**
Quadri	232	104	336	2.232	848	**3.080**
Impiegati	200	256	456	2.408	2.342	**4.732**
Totale	**500**	**360**	860	**4.728**	**3.176**	**7.904**

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTICORRUZIONE PER GENERE E LIVELLO

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	17		17	22	1	**23**
Quadri	58	26	84	558	212	**770**
Impiegati	50	50	100	602	581	**1.183**
Totale	**125**	**76**	201	**1.182**	**794**	**1.976**

PERCENTUALE DI DIPENDENTI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI TEMI ANTICORRUZIONE PER GENERE E LIVELLO

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	21%	-	20%	38%	33%	**38%**
Quadri	7%	9%	8%	81%	83%	**82%**
Impiegati	7%	8%	8%	86%	89%	**87%**
Totale	**8%**	**8%**	8%	**82%**	**87%**	**84%**

Inoltre, nel corso dell'anno le politiche adottate dal Gruppo sull'anti corruzione sono state comunicate a tutti gli amministratori di ICCREA BancaImpresa e di BCC Solutions, nell'ambito del progetto di revisione del modello 231, nonché a 15 partner commerciali del Gruppo, pari all'1% del totale.

Prevenzione dei reati di riciclaggio

Relativamente all'antiriciclaggio, il Gruppo bancario Iccrea ha identificato un'esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, che derivano dalle attività rivolte a soggetti di natura non finanziaria, quali la clientela Corporate e Retail. A tal riguardo, possono essere prese ad esempio:

- le attività di distribuzione di moneta elettronica e sistemi di pagamento svolte da Iccrea Banca;
- le attività di finanziamento dedicate alla clientela Corporate promosse da Iccrea BancaImpresa e per la clientela Retail offerti da BCC Lease e BCC Credito Consumo.

Nel contempo, pur in presenza di un livello di rischio minore, i presìdi stabiliti dalle normative di Gruppo sono volti a tutelare anche gli ambiti di operatività con controparti bancarie, finanziarie e istituzionali, attraverso misure di adeguata verifica delle stesse e di monitoraggio a campione dell'operatività svolta.

Al fine di monitorare e gestire opportunamente i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, il Gruppo bancario Iccrea ha emanato una "Politica di Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo", che richiama, al suo interno, le linee guida alle quali fanno riferimento i

differenti modelli di gestione applicati all'interno delle singole società del Gruppo, cui la normativa vigente è applicabile.

Sulla base del regolamento, ognuna delle società del Gruppo ha definito uno specifico corpo normativo interno che, in relazione al modello operativo e distributivo adottato, delinea le attività di controllo derivanti dai singoli obblighi previsti dal D. Lgs. 90/2017. In particolar modo, il corpo normativo si compone di una norma generale di processo e norme secondarie che richiamano agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni rilevanti per l'antiriciclaggio e di segnalazione delle operazioni sospette.

Anche per quanto riguarda i reati di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, le segnalazioni avvengono secondo le modalità previste dalla politica di Gruppo, in materia di sistemi interni di segnalazione.

Le attività di monitoraggio, svolte nel corso dell'anno dalle società del Gruppo sottoposte agli obblighi in materia, hanno previsto un'analisi dei processi collegati a potenziali reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In questo ambito il Gruppo ha analizzato 21 processi, circa il 20% sul totale, per complessive 7 società, come dalle stesse riferito alla Funzione Antiriciclaggio di capogruppo.

Parallelamente alla formazione e-learning sull'anticorruzione, il Gruppo bancario Iccrea ha definito uno specifico percorso formativo riguardo ai temi dell'antiriciclaggio. In tale ambito, il Gruppo ha erogato 5.606 ore di formazione sui temi dell'antiriciclaggio, coinvolgendo 1.103 dipendenti.

Inoltre, 20 membri del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca sono stati coinvolti nell'attività di formazione e informazione in merito alle tematiche di antiriciclaggio.

ORE DI FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ANTI RICICLAGGIO PER GENERE E LIVELLO

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	56	-	56	140	8	**148**
Quadri	1.526	590	2.116	1.699	677	**2.376**
Impiegati	1.596	1.839	3.435	1.854	2.266	**4.120**
Totale	**3.178**	**2.428**	5.606	**3.693**	**2.951**	**6.644**

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ANTIRICICLAGGIO PER GENERE E LIVELLO

	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	11	-	11	21	2	**23**
Quadri	288	112	400	310	124	**434**
Impiegati	316	376	692	411	449	**860**
Totale	**615**	**488**	1.103	**742**	**575**	**1.317**

6 I CLIENTI

Nello svolgimento delle proprie attività, lungo le tre aree di business Institutional, Corporate e Retail, le società del Gruppo bancario Iccrea offrono prodotti e servizi finanziari alla rete delle BCC, alle piccole e medie imprese, alle persone e famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Nei confronti dei propri clienti, il GbI persegue l'obiettivo di gestire, presidiare e tutelare i territori di propria competenza. Offrendo prodotti e servizi in grado di rispondere alle esigenze di persone, imprese e istituzioni.

Le Banche di Credito Cooperativo

Il segmento Institutional raggruppa al suo interno tutte le società del Gruppo bancario Iccrea, che offrono prodotti e servizi a supporto dell'operatività delle Banche di Credito Cooperativo.

In tale ambito, il Gruppo offre alle BCC numerose soluzioni che comprendono i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, la regolamentazione e amministrazione dei titoli, i servizi di recupero dei crediti, di facility management, di gestione immobiliare e di gestione dell'infrastruttura informatica.

Grazie a questo ampio ventaglio di servizi, il Gruppo ha assistito, nel corso dell'anno, gran parte delle BCC che compongono l'attuale sistema del Credito Cooperativo. Alla fine del 2018, risultano 268 le BCC servite dal Gruppo bancario Iccrea. Mentre sono 142 le banche locali che hanno scelto Iccrea come capogruppo del nascente Gruppo bancario Cooperativo (legge n.49/2016).

Le piccole e medie imprese

Internamente al segmento Corporate, si inserisce l'offerta del Gruppo rivolta alle imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni (PMI), che rappresentano i principali clienti Corporate delle Banche di Credito Cooperativo.

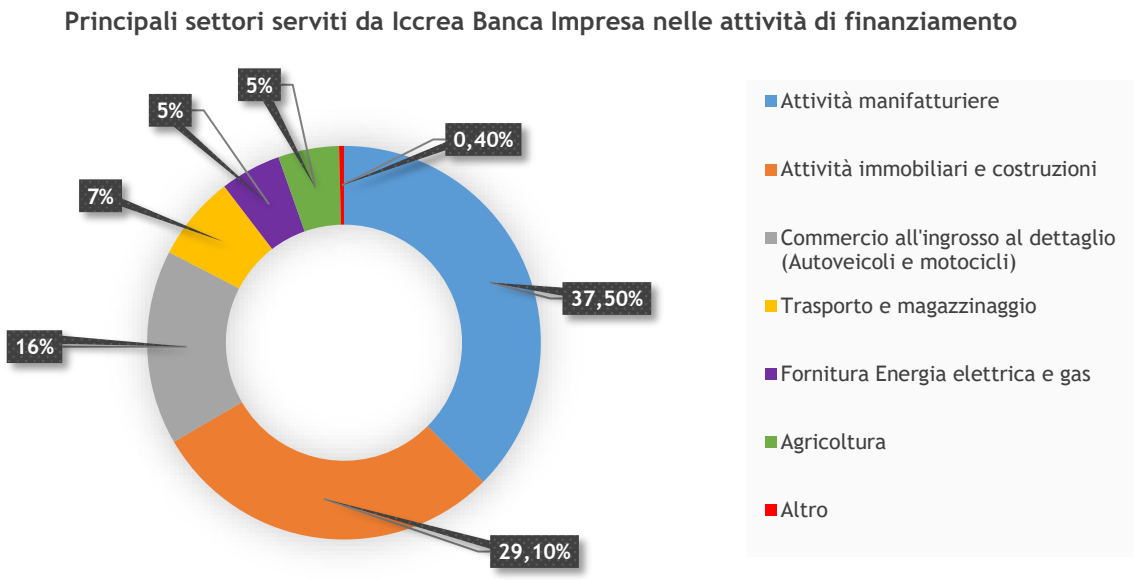
Lungo questo segmento, attraverso l'attività di Iccrea BancaImpresa e delle sue controllate BCC Factoring e BCC Lease, il Gruppo bancario Iccrea offre alle PMI italiane servizi personalizzati, ritagliati sulle esigenze dei differenti settori imprenditoriali. Con offerte che spaziano dalle forme tecniche tradizionali a quelle più evolute e innovative.

Il Gruppo ha sviluppato, dunque, una vasta gamma di prodotti che spazia dalla finanza ordinaria a quella straordinaria. Sono inclusi, inoltre, i servizi per l'estero, la project finance, la finanza agevolata, i mini-bond, il factoring, il leasing finanziario e operativo. Oltre ai prodotti finanziari e di erogazione del credito, Iccrea Banca, con l'ausilio delle BCC in qualità di collocatrici, offre alla propria clientela Corporate prodotti specifici di monetica (es. carte di credito aziendali, servizi di accettazione di strumenti di pagamento), oltre alla possibilità di vendere i propri beni sulla nuova vetrina online offerta da Ventis.

Rientra nel segmento Corporate anche Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, specializzata nel credito con durata a breve ed a medio-lungo termine, a favore delle PMI operanti sul territorio regionale.

Nel corso del 2018, il Gruppo bancario Iccrea ha sostenuto ben 365.934[2] PMI con i propri prodotti e servizi, in crescita di circa il 3% rispetto al 2017 (anno in cui il GbI aveva sostenuto 354.869 PMI).

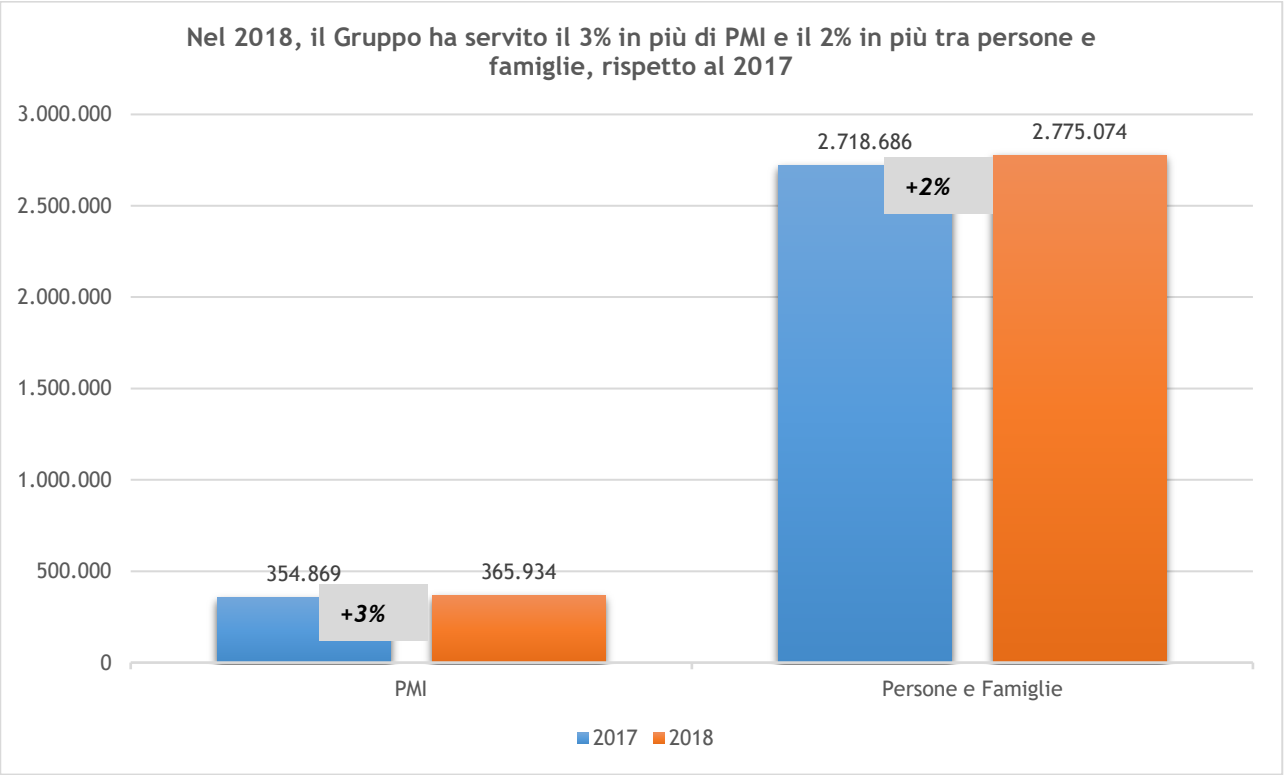
[2] Ai fini di garantire la comparabilità dei dati rispetto all'esercizio precedente non sono ricompresi 147.806 clienti Corporate delle società BCC Lease, BCC Factoring e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Questo in quanto tali società sono state incluse nel sistema di monitoraggio dei clienti del Gruppo solamente nel corso del 2018.

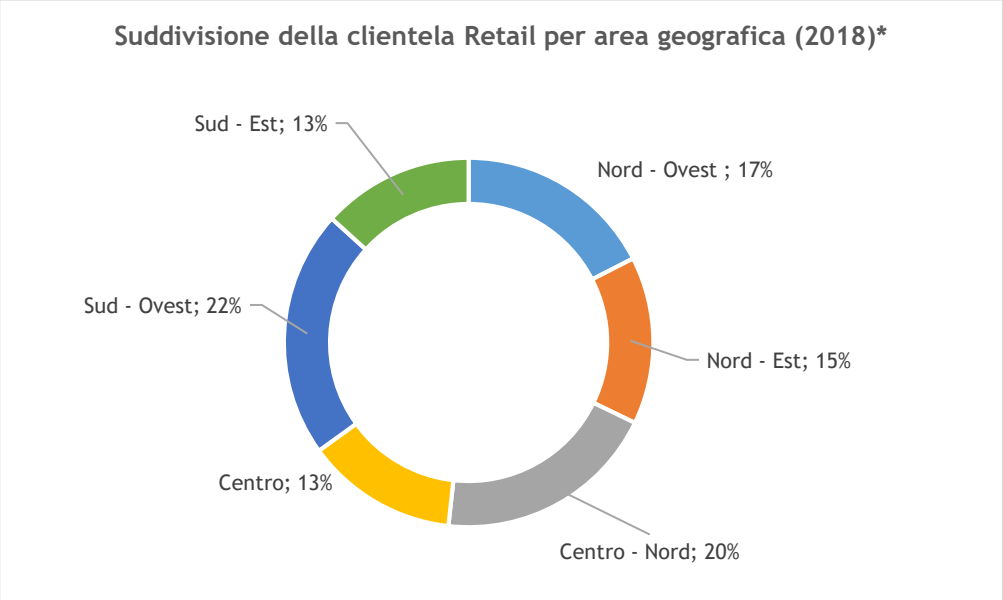


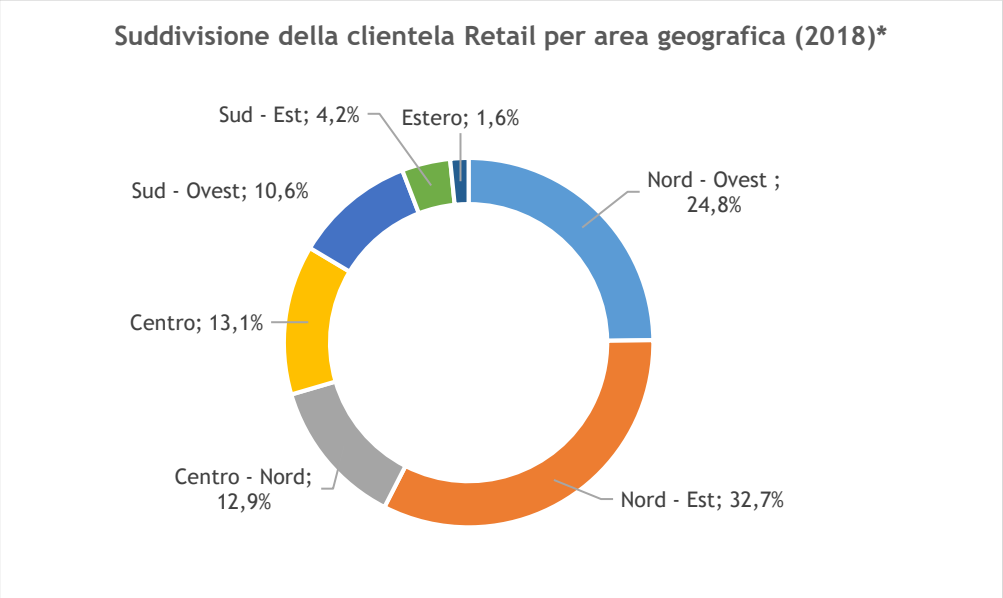
Le persone e le famiglie

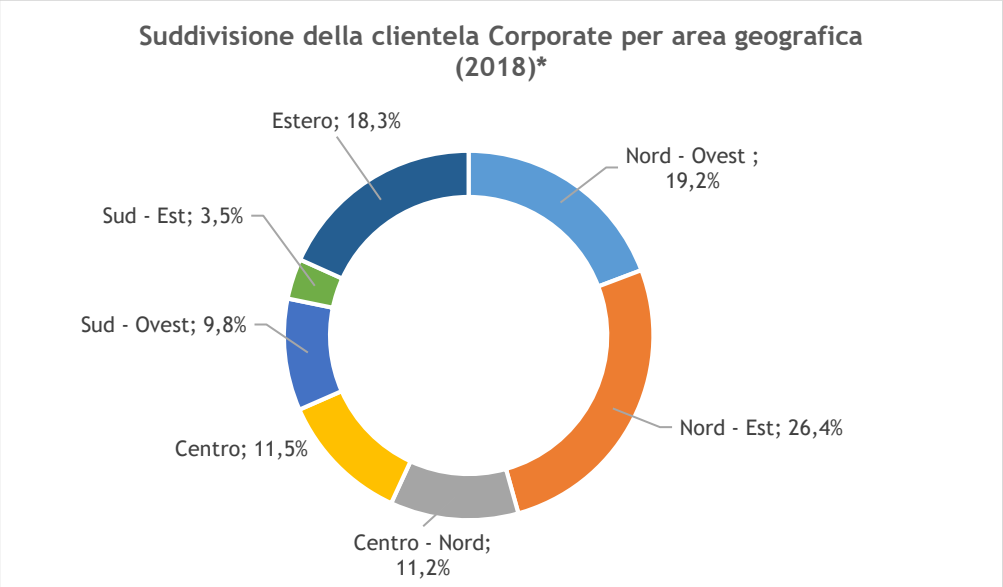
Il segmento Retail comprende l'offerta del Gruppo dedicata a persone e famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'offerta lungo questo ramo comprende i prodotti e i servizi di risparmio gestito, previdenziali e di protezione, i finanziamenti personali, i mutui e i sistemi di pagamento basati su carta. In questo segmento operano BCC Risparmio&Previdenza, BCC Credito Consumo, BCC Retail, Banca Sviluppo ed Iccrea Banca con l'ausilio delle BCC, in qualità di collocatrici.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha venduto prodotti e servizi a 2.775.074 clienti del segmento Retail, persone e famiglie clienti in aumento di circa il 2% rispetto alle 2.718.686 persone e famiglie clienti nel 2017.









*Nella suddivisione geografica della clientela Retail e Corporate non sono ricompresi i clienti cointestati in quanto, per la natura stessa del rapporto, non è possibile definire la loro appartenenza a una di queste categorie.

VALORE DELLE LINEE DI BUSINESS SULL'ATTIVO CONSOLIDATO DI GRUPPO

	Institutional	Corporate	Retail
Percentuale del valore delle linee di business sull'Attivo di Bilancio Consolidato 2018	71%	23%	6%

Trasparenza, correttezza e qualità del servizio

Il Gruppo bancario Iccrea persegue la soddisfazione e il gradimento dei propri clienti, rispondendo alle loro esigenze finanziarie attraverso lo sviluppo continuo di servizi e prodotti innovativi di elevata qualità. Il Gruppo si impegna, inoltre, a instaurare un rapporto di fiducia reciproca con la clientela delle BCC, orientato ai princìpi di collaborazione, disponibilità, professionalità e trasparenza, garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti.

La qualità e adeguatezza dei prodotti e servizi

Il Gruppo bancario Iccrea pone particolare attenzione allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari, al fine di mitigare i potenziali rischi di natura normativa e reputazionale. Tali rischi possono derivare da una mancata conformità alle normative vigenti, in tema di trasparenza, tutela della clientela e da uno scostamento degli stessi rispetto ai valori espressi dal Gruppo.

In tale ambito, le società del Gruppo hanno una propria normativa interna che definisce le regole per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, nonché l'ingresso in nuovi mercati. Inoltre, in ottemperanza all'introduzione della normativa MiFID2, Iccrea Banca ha introdotto una policy di Product Governance dedicata. Il modello adottato è riconducibile a tutte le fasi del processo di gestione del prodotto, dall'ideazione e disegno all'approvazione (con relativo aggiornamento del proprio "Catalogo prodotti") e successiva distribuzione. Il processo prevede anche il continuo monitoraggio della coerenza del prodotto distribuito con le reali esigenze del target individuato. Inoltre, nel 2018, il GbI ha predisposto la propria policy aziendale in materia di "Product Oversight Governance" (POG), in risposta all'entrata in vigore di una nuova normativa in materia. Tale normativa introduce nuovi requisiti relativi a procedure, funzioni e strategie che le compagnie dovranno elaborare. Al fine di ideare e distribuire prodotti in grado di soddisfare i requisiti di appartenenza, ad uno o più Target Market e di offrire prestazioni adeguate rispetto ai bisogni del cliente.

Sempre nel 2018, a seguito dell'entrata in vigore della "Insurance Distribution Directive", il Gruppo bancario Iccrea ha approvato un framework complessivo ed univoco per la gestione delle attività legate alla distribuzione dei prodotti assicurativi. Il GbI ha descritto tale framework nel documento dal titolo: "Politica di Gruppo in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi". In particolare, si disciplinano le principali linee guida, comuni a livello di Gruppo, sui presìdi in materia di Product Governance, applicabili alle Società del Gruppo in qualità di "Distributore" di prodotti assicurativi non realizzati in proprio. Coerentemente con quanto indicato dalla normativa in materia.

BCC Risparmio&Previdenza Sgr, società del Gruppo dedicata alla gestione del risparmio, ha istituito al suo interno un Comitato Sviluppo Prodotti. Tale Comitato ha il compito di valutare – sulla base dell'analisi dei mercati, dell'evoluzione della normativa, nonché in coerenza con le politiche e le linee strategiche dettate dalla capogruppo – l'opportunità di introdurre nuovi prodotti, servizi e nuove linee di business o di modificare quelli esistenti. In particolare, il Comitato Sviluppo Prodotti fornisce al Consiglio di Amministrazione della società, a cui spetta la delibera finale, tutte le informazioni e le analisi necessarie per l'assunzione di scelte strategiche consapevoli.

La qualità nelle relazioni con i clienti

La relazione con i clienti Institutional, Corporate e Retail viene gestita dal Gruppo bancario Iccrea attraverso diversi canali di tipo tradizionale e digitale.

Con riferimento al settore Institutional, le BCC aderenti al Gruppo sono state coinvolte, anche nel 2018, nella consueta attività di rilevazione e valutazione della *customer satisfaction*. L'indagine sulla soddisfazione dei clienti viene svolta attraverso un'attività di Brand Audit, finalizzata a conoscere lo stato generale del rapporto con il Gruppo, nonché attraverso indagini tese a conoscere il grado di soddisfazione dei clienti verso i prodotti e servizi offerti dalle singole società del Gruppo. In particolare, il GbI richiede alle BCC di rispondere a 7 questionari, ognuno composto da circa 50 domande, sottoposti attraverso interviste

telefoniche "Computer Assisted Telephone Interviewing" (CATI). Si richiede, per ciascuna domanda, di fornire una valutazione su una scala da 1, valore più basso, a 10, valore massimo.

L'indagine relativa al 2018 si è conclusa nel corso dell'anno di rendicontazione e sono attualmente in atto le attività di consolidamento dei risultati, che verranno ufficializzati nel corso del 2019. Dalle prime analisi svolte emerge in modo crescente, rispetto alla rilevazione precedente, la percezione di un Gruppo solido e affidabile che si pone sempre più come partner delle BCC. Il Gruppo, infatti, favorisce gli scambi, i momenti di incontro, di confronto e supporta le stesse nello sviluppo del proprio business nei territori di riferimento. La percezione attribuita al Gruppo è, dunque, quella di partner, più che di un semplice fornitore di prodotti e servizi, a cui viene riconosciuto un forte impegno ad operare sempre più in una logica di Gruppo, individuando una strategia unica e condivisa.

Inoltre, risulta in crescita la soddisfazione relativa alle società del Gruppo. In particolare, risulta buona la performance di BCC Credito Consumo, che, già nel 2016, si era distinta come *best performer* per i prodotti, servizi offerti e per la rete commerciale. Gli elementi che necessitano di un miglioramento sono la tempestività (intesa sia come prontezza nella risoluzione dei problemi, che come proattività nella realizzazione di prodotti e servizi innovativi) e lo snellimento dei processi.

Con riferimento alla relazione con la clientela Corporate e Retail, il Gruppo bancario Iccrea svolge un'attività di coinvolgimento diretto solo in alcuni casi e si affida prevalentemente alla mediazione delle BCC collocate sul territorio. Imprese, persone e famiglie hanno, comunque, la possibilità di entrare in contatto con tutte le società del Gruppo attraverso i differenti siti internet e i profili attivi sui principali social network. Attraverso alcuni brand, come CartaBCC, il Gruppo è presente anche su Facebook.

Nell'ambito della relazione con il cliente, riveste inoltre particolare importanza la trasparenza delle informazioni fornite riguardo a prodotti e servizi, anche in considerazione della necessità di tutelare le fasce di clientela che risultano meno informate e che riscontrano maggiori difficoltà nella gestione dei rapporti con le banche.

In tale ambito, la trasparenza di prodotti e servizi viene garantita dalle società del Gruppo attraverso la predisposizione di dettagliati fogli informativi per i prodotti e servizi e dei fogli sui Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM) che le BCC mettono a disposizione della clientela. Ciò vale per tutti i prodotti e servizi che lo richiedono.

Inoltre, al fine di rispettare la normativa in materia di protezione degli investitori e della struttura dei mercati, le società del Gruppo interessate hanno intrapreso un processo di adeguamento ai requisiti definiti dalle nuove normative MiFID 2 e PSD2 (entrambe in vigore da gennaio 2018). In particolare, MiFID II rivede e amplia la precedente disciplina (MiFID) in materia di prestazione dei servizi di investimento, introducendo maggiori presìdi a tutela degli investitori (con particolare attenzione agli obblighi informativi nel collocamento dei prodotti finanziari). La direttiva PSD2, relativa ai servizi di pagamento, amplia la precedente disciplina (PSD) e mira a promuovere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti efficiente, sicuro e competitivo. Rafforzando, così, la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. In particolare, nel corso del 2018 il Gruppo bancario Iccrea ha aggiornato il sito di CartaBcc con nuove funzionalità, come previsto dalla PSD2, soprattutto in tema di comunicazione con le terze parti.

Digitalizzazione e multicanalità

Lo sviluppo tecnologico e digitale ha generato importanti cambiamenti nel settore finanziario. Il Gruppo bancario Iccrea è, pertanto, impegnato a cogliere le opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche e dalle emergenti modalità di distribuzione dei servizi finanziari e di contatto con la clientela.

Tale impegno è chiaramente sostenuto in compliance con le principali novità normative nazionali e soprattutto comunitarie (es. la Direttiva UE 2015/2366 – PSD2) in tema di *instant payment*, misure di sicurezza (Strong Customer Authentication) e nuovi operatori (c.d. "terze parti").

Attraverso un documento ufficiale approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, il Gruppo bancario Iccrea ha predisposto un programma di sviluppo dell'innovazione 2018-2020 con importanti risultati già nel 2018.

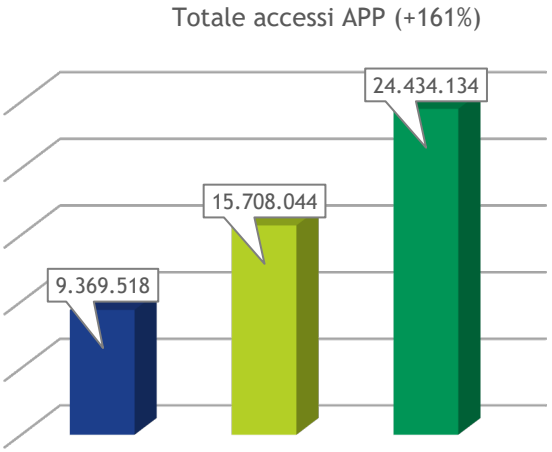
In questa delicata fase di evoluzione, (da Gruppo bancario di secondo livello a Gruppo Bancario Cooperativo a partire dal 2019), il programma di sviluppo dell'innovazione vuole coniugare i risultati a breve termine con i cambiamenti strutturali a lungo termine, seguendo tre macro direttrici:

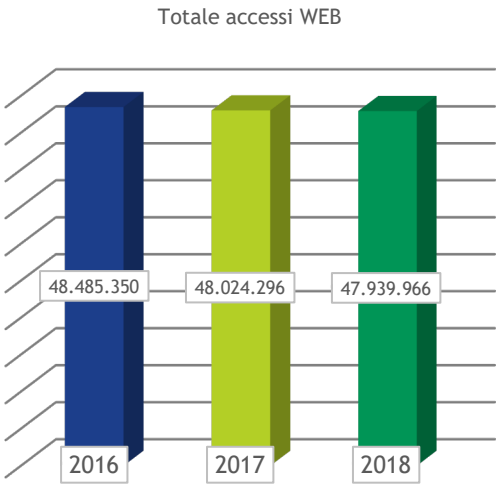
- rafforzare e valorizzare il concetto di prossimità facendo del digitale un ulteriore mezzo per rafforzare la relazione con la clientela in una logica omnicanale;
- adottare modelli operativi e costruire infrastrutture più efficienti e flessibili, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed un'architettura aperta all'integrazione in un contesto di *open banking*;
- supportare lo sviluppo continuativo dell'innovazione con l'introduzione di nuovi modelli di business che favoriscano il sostegno ai territori e alle loro eccellenze. In questo ambito, il Gruppo ha avviato uno specifico percorso di digitalizzazione delle proprie strutture. Con la finalità di sfruttare l'ambiente online, quale canale di comunicazione e offerta di servizi in sinergia con quello fisico tradizionale.

Parallelamente, il Gruppo ha istituito una specifica funzione di *service design* con l'obiettivo di progettare una *customer experience* digitale migliorata, semplificando l'interazione dei clienti e la semplicità di navigazione sui differenti canali internet. Particolare attenzione è stata posta anche all'accessibilità on line per le categorie svantaggiate, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali ed europei in cui vengono affrontati i temi dell'inclusione finanziaria e della digitalizzazione.

Sul fronte digitale, il Gruppo bancario Iccrea, attraverso BCC Sistemi Informatici, mette a disposizione delle Banche di Credito Cooperativo un ampio numero di prodotti per la digitalizzazione dei servizi bancari, in particolare:

- Relax Banking, uno strumento di internet banking su piattaforma multicanale che consente ai clienti delle BCC di collegarsi e avere a disposizione informazioni aggiornate sui propri conti, sulle carte ed effettuare le principali operazioni bancarie direttamente online. Relax Banking è accessibile tramite il sito web www.relaxbanking.it, la APP RelaxBanking Mobile, disponibile su GooglePlay e AppStore e l'm-site accessibile per gli ipo-vedenti. In particolare, nel triennio 2016-2018, si è registrato un aumento del numero di accessi all'App del 161% a fronte di una leggera decrescita del numero degli accessi al portale WEB.





- firma grafometrica, la modalità di firma elettronica attraverso cui, tramite l'acquisizione dei dati biometrici della firma, è possibile gestire documenti contrattuali e di natura contabile direttamente online. Tale strumento consente alle BCC di ottenere vantaggi in termini di efficienza e di tutela ambientale, grazie alla possibilità di eliminare la versione cartacea dei documenti.
- servizi di pagamento digitali, che comprendono sia gli strumenti tradizionali di pagamento, quali bonifici e carte, rivisti ed adeguati alle esigenze di rapidità e semplicità delle nuove generazioni (es. Instant Payment, App CartaBCC multifunzione ecc.), che servizi più innovativi.

In quest'ottica Iccrea ha ritenuto opportuno integrare il portafoglio di offerte:

- investendo nella start up di smart payments "Satispay" che permette l'utilizzo di smartphone e tablet per pagamenti indirizzati da clienti a imprese (c.d. "Customer-to-Business") e trasferimenti tra clienti stessi (c.d. "Customer-to-Customer");

- avviando proficue partnership commerciali con i colossi Apple e Samsung per integrare le CarteBCC con i servizi di pagamento Apple Pay e Samsung Pay.
- sviluppando nuove soluzioni volte al lancio di portafogli online e sistemi di pagamento digitale. In tale ambito, nel corso dell'anno il Gruppo ha collaborato con Garmin per lo sviluppo di "Garmin Pay", un servizio che consente alle persone di associare la carta di credito al proprio dispositivo Garmin.

Inoltre, la capogruppo ha deciso di investire nella start up digitale Ventis, operante nel mercato della vendita fisica ed online di beni e servizi, divenuta ormai asset fondamentale nelle strategie di "Open Banking" del GbI.

Infine, si sottolinea la partecipazione del GbI a gruppi di lavoro italiani ed europei finalizzati al monitoraggio e orientamento della normativa sui temi dell'innovazione digitale, fintech, privacy e pagamenti innovativi. La partecipazione a tali iniziative ha come obiettivo di prevenire possibili criticità e rischi per i clienti derivanti dalla digitalizzazione dei servizi finanziari, nonché favorire lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi che aumentino la fiducia dei consumatori, la semplicità d'uso, la maggiore concorrenza tra le parti e la riduzione dei costi.

La protezione della privacy e dei dati

In ottemperanza alle normative nazionali in materia di privacy e protezione dei dati personali, le società del Gruppo hanno una propria normativa interna per la gestione della privacy e dei dati, nella quale vengono identificati ruoli e responsabilità inerenti la gestione delle attività che hanno ad oggetto operazioni di trattamento di dati personali.

Le misure di sicurezza adottate dal Gruppo, tra cui quelle "minime", sono diversificate a seconda che il trattamento dei dati sia effettuato con o senza l'ausilio di strumenti elettronici ovvero abbia ad oggetto dati sensibili o giudiziari degli interessati.

Il Gruppo bancario Iccrea provvede, inoltre, ad aggiornare periodicamente i documenti e le informative sulla privacy presenti sulla intranet aziendale, sul sito internet e a disposizione dei clienti, al fine di rispondere ai differenti mutamenti del contesto normativo di riferimento. In particolare, nel corso del 2018, il GbI ha adeguato i propri sistemi per la gestione dei dati personali, in conformità a quanto previsto dal Regolamento europeo 679/2016/UE (General Data Protection Regulation – GDPR). In tal modo, assicura la conformità normativa delle società del Gruppo e delle BCC. In particolare, il Gruppo ha istituito la casella di posta elettronica dpo@iccrea.bcc.it, attraverso la quale gli stakeholder hanno la possibilità di segnalare al Data Protection Officer (DPO) del Gruppo, eventuali violazioni della policy o richiedere informazioni aggiuntive sul tema della protezione dei dati personali.

Coerentemente con l'evoluzione digitale del mondo bancario e con l'emergere di nuovi rischi per la privacy e per i dati dei clienti, le Unità organizzative che hanno responsabilità delle attività operative in materia di sicurezza informatica, assicurano il presidio delle connesse minacce per garantire la protezione delle risorse informatiche e delle informazioni gestite, tramite l'attuazione e la verifica di processi, presìdi e misure di sicurezza informatica, in linea con le Policy del Gruppo in materia.

Inoltre, tenuto conto che i trend economici, demografici e geopolitici globali, uniti al rapido avanzamento tecnologico, stanno trasformando i tradizionali rischi con cui le aziende internazionali erano solite confrontarsi in passato, il GbI ha avviato nel 2017 un progetto di ridisegno della "mappa assicurativa", con la finalità di garantire un livello di soddisfazione e copertura coerente, omogeneo e integrato. Dal progetto è emersa la necessità di garantire ancora maggiormente la copertura e la mitigazione del *cyber risk*, sempre più rilevante in termini di impatto sulla reputazione aziendale. Il Gruppo ha quindi avviato, nel corso del 2017, un percorso volto a rafforzare gli strumenti a presidio di tale rischio. In particolare, questo processo – basato sui risultati di un'analisi approfondita del business delle differenti società del Gruppo, del mercato di riferimento e dell'intera infrastruttura tecnologica – ha avuto come obiettivo l'implementazione di un sistema di copertura assicurativa. Tale sistema è utile a ridurre l'esposizione del Gruppo ai danni derivanti da eventi quali, ad esempio, il furto di dati sensibili e l'interruzione delle attività a seguito del blocco dei sistemi informatici.

Nel 2018, il GbI non ha registrato casi di violazione della privacy. Nel corso del 2017, BCC Sistemi Informatici ha riscontrato un errore operativo che ha generato un solo reclamo da parte di un cliente di una BCC.

Nel corso dell'anno, non si sono registrati nemmeno casi di perdita o furto di dati sensibili dai sistemi informativi della Banca.

La gestione dei reclami

Il Gruppo bancario Iccrea ha adottato una specifica normativa per la gestione dei reclami provenienti dai clienti e ne ha affidato la gestione degli stessi ad un apposito Ufficio Reclami, in seno alla Unità Operativa (UO) Compliance, a livello di singola società del Gruppo.

Per quanto riguarda i reclami provenienti dai clienti Institutional, il Gruppo ha predisposto un canale diretto di contatto con le BCC.

Con riferimento ai clienti Corporate e Retail, la rete delle BCC dislocate sul territorio nazionale rappresenta, per il Gruppo il canale di contatto diretto con la clientela e costituisce il primo punto di raccolta delle lamentele. Nel settore specifico della monetica, la gestione dei reclami provenienti dai titolari delle carte è normata a livello comunitario dalla Direttiva 64/2007 (PSD1) come modificata dalla Direttiva 2366/2015 (PSD2), oltre, ovviamente, dalle disposizioni di dettaglio del Legislatore nazionale e delle Autorità competenti in materia (es. Banca d'Italia).

Oltre al canale fisico, Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa mettono a disposizione dei clienti la possibilità di inoltrare un reclamo per posta ordinaria, per posta elettronica (presso un apposito indirizzo email) e attraverso posta elettronica certificata (PEC).

Si precisa che tutti i reclami formalizzati dalla clientela, sia in forma scritta che orale, sono portati a conoscenza dell'Ufficio Reclami, che è tenuto a riceverli, registrarli, istruirli ed evaderli, entro i tempi previsti dalla normativa vigente. Nel caso in cui i canali interni definiti dalla Banca non siano sufficienti alla risoluzione delle controversie, i clienti hanno la possibilità di rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Un sistema di risoluzione delle liti tra i clienti, le banche e gli altri intermediari che riguarda operazioni e servizi bancari e finanziari.

Prodotti responsabili e sostenibili

Nel perseguire la propria missione di promozione della stabilità e dello sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo, il Gruppo è impegnato nell'arricchire la propria offerta con prodotti finanziari collegati a iniziative eco-sostenibili, di valorizzazione del territorio e di inclusione sociale.

Il sostegno alle imprese

Relativamente ai prodotti a fini sociali e ambientali destinati alle imprese, il Gruppo mette a disposizione differenti soluzioni di finanziamento di iniziative economiche rivolte alla sostenibilità. In particolare, il Gruppo offre:

- mutui dedicati all'insediamento agricolo per i giovani con età inferiore ai 40 anni. Attraverso la dotazione delle risorse necessarie all'avvio delle attività dell'azienda agricola. Il Gruppo supporta l'inserimento di giovani agricoltori nel mercato;
- finanziamenti per l'anticipo di polizze assicurative agevolate, il cui target di riferimento è rappresentato dai Consorzi di Difesa. Tale finanziamento è volto ad assicurare l'erogazione di polizze assicurative agevolate multirischio in agricoltura a favore delle aziende agricole associate. Finora ne sono state beneficiarie oltre 10.000;
- mutui per investimenti innovativi in termini produttivi rivolti alle aziende agricole nazionali (e.g. serre ad alto contenuto tecnologico). L'obiettivo è quello di assicurare la produzione di varietà ortofrutticole di qualità in ogni periodo dell'anno. In questo ambito nel 2017 il Gruppo è stato capofila di un finanziamento in pool con altre BCC (BCC Alpi Marittime e Banca TEMA) per un importo complessivo di 11,4 milioni di euro, destinato alla start – up innovativa Sfera Società Agricola per la realizzazione di una serra *high-tech* idroponica di 13 ettari. La serra sfrutta al massimo le acque piovane arrivando a utilizzare fino al 90% in meno di acqua rispetto alla coltivazione a terra con una resa di 10 volte superiore e prevede anche una riduzione del consumo energetico pari al 70%;

- mutui dedicati allo sviluppo di agroenergie (i.e. biogas) anch'essi rivolti alle aziende agricole nazionali. Tale finanziamento ha la finalità di sviluppare impianti di produzione elettrica da immettere in rete – sfruttando scarti alimentari e di altro genere riutilizzabili a tale scopo – con conseguente produzione di energia a impatto zero.

Inoltre, specificatamente per gli Special Purpose Vehicle (SPV) – qualificabili nella maggior parte dei casi in Piccole e Medie Imprese – il Gruppo offre i seguenti prodotti:

- mutui ipotecari (e altri finanziamenti assistiti da garanzie reali) per la realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Sono stati beneficiari, fino al 2018, più di 40 SPV per un totale di circa 118 milioni di euro di finanziamenti stipulati, contribuendo al risparmio di 16,25 tonnellate di CO_2 a fronte di 30,6 GWh di energia elettrica prodotta;
- crediti di firma (tramite Bid Bond, ossia una garanzia di mantenimento dell'offerta) per la partecipazione alle aste di aggiudicazione degli incentivi previsti dalla Società di Gestione Servizi Energetici (GSE), di cui hanno beneficiato 3 clienti.

In particolare, Iccrea BancaImpresa ha contribuito, nel triennio 2016-2018, allo sviluppo delle seguenti agevolazioni e garanzie:

- accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per l'accesso al prodotto di garanzia InnovFin. Tale accordo consente all'intermediario finanziario di ricevere una garanzia del 50% su un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento, a favore delle PMI e delle imprese Small Midcaps (imprese fino a 499 dipendenti a livello di Gruppo) orientate all'innovazione. Tale strumento rientra nel Programma Europeo Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione;
- accesso ai contributi in conto interessi nell'ambito della legge Sabatini (agevolazione che sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ecc.). Grazie a tale servizio, diretto alle PMI clienti delle BCC, Iccrea BancaImpresa ha istruito le seguenti domande nel triennio 2016-2018;
- accesso alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia su finanziamenti bancari erogati dalle BCC destinati alle PMI. Iccrea BancaImpresa gestisce, attraverso un apposito service, la garanzia sia in modo diretto a favore delle PMI sia in modo indiretto per conto delle BCC convenzionate.

OPERAZIONI STIPULATE A FAVORE DI IMPRESE INNOVATIVE

	2018	*2017*	*2016*
Importo	€ 75 mln	€ 73 mln	€ 4,8 mln
N. di operazioni	77	91	7

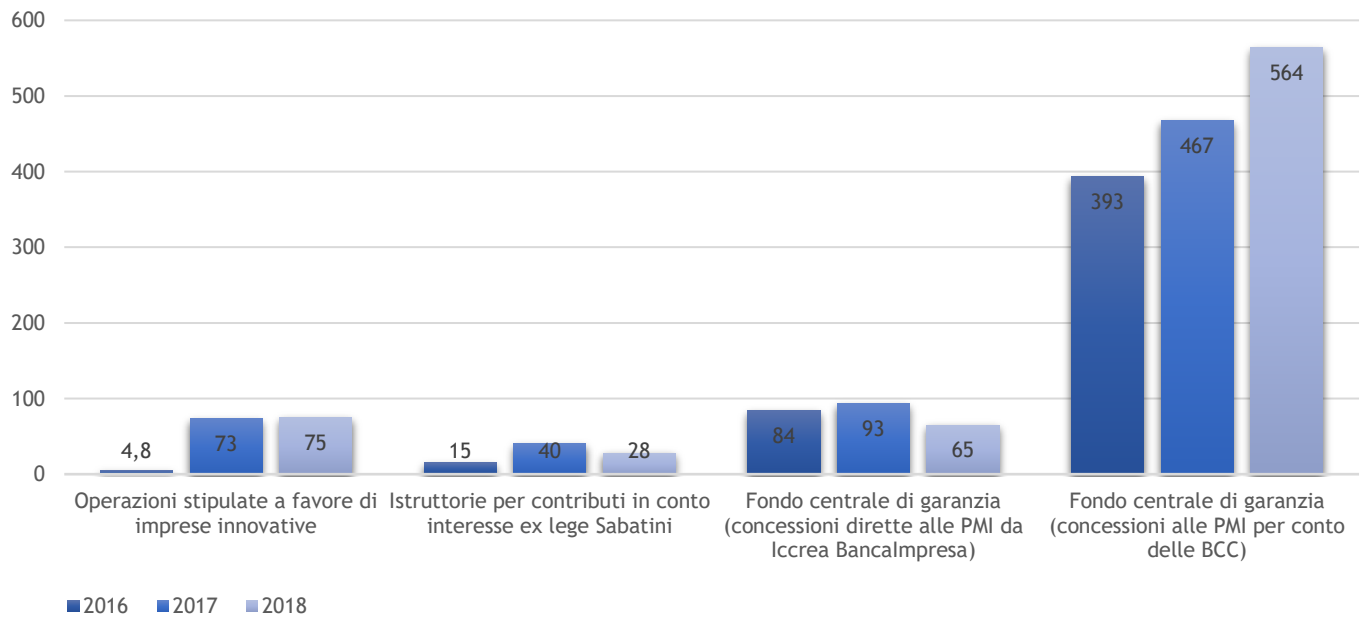
ISTRUTTORIE PER CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSE EX LEGE SABATINI

	2018	*2017*	*2016*
Importo conto interesse	€ 28 mln	€ 40 mln	€ 15 mln
Importo totale	€ 317 mln	€ 472 mln	€ 200 mln
N. di operazioni	1.353	1.965	870

FONDO CENTRALE DI GARANZIA (concessione diretta alle PMI)

	2018	*2017*	*2016*
Finanziamento totale	€ 65 mln	€ 93 mln	€ 84 mln
N. di richieste	162	241	230
FONDO CENTRALE DI GARANZIA (concessione alle PMI per conto delle BCC convenzionate)			
Finanziamento totale	€ 564 mln	€ 467 mln	€ 393 mln
N. di richieste	3.688	3.038	2.910

Nel triennio 2016-2018, si è registrato un continuo incremento delle agevolazioni concesse da Iccrea BancaImpresa (in mln di Euro)

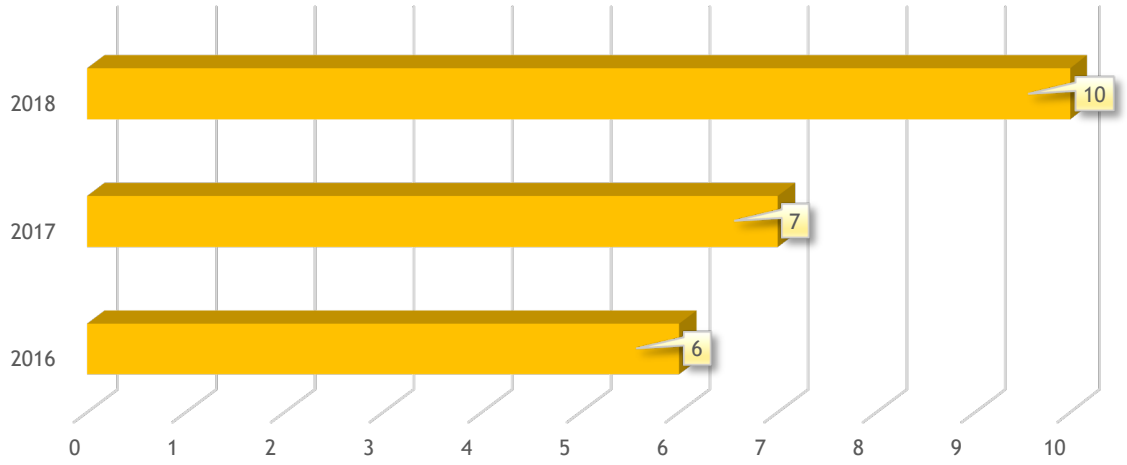


Un focus particolare merita l'attività che viene svolta nell'ambito della **garanzia del Fondo applicata alle operazioni di microcredito**, per cui è stato registrato un trend crescente nel triennio di riferimento. Attraverso tali operazioni di microcredito imprenditoriale, il Gruppo bancario Iccrea favorisce lo sviluppo delle Start up giovanili.

FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER IL MICROCREDITO

	2018	*2017*	*2016*
Finanziamento totale	€ 10 mln	€ 7 mln	€ 6 mln
N. di richieste	438	308	270

Le operazioni del Fondo Centrale di Garanzia per il microcredito (in mln di Euro) hanno registrato una crescita del 67% circa nel triennio 2016-2018



Il sostegno ai giovani e alle famiglie

Con riferimento ai prodotti pensati per rispondere a particolari esigenze di rilievo sociale per famiglie e giovani, Iccrea BancaImpresa ha avviato iniziative di **leasing abitativo**, una specifica tipologia di finanziamento destinato al supporto dei giovani e delle giovani coppie nell'acquisto dell'abitazione principale. Tale prodotto garantisce maggiori benefici fiscali e condizioni di accesso al credito facilitate rispetto alle ordinarie operazioni di mutuo prima casa. In particolare, nel 2016, è stato stipulato un contratto per 1 milione di Euro, mentre, nel 2017, sono stati stipulati 6 contratti del valore di oltre 1,37 milioni di Euro.

Al leasing abitativo si affiancano gli interventi di s**ocial housing** svolti da Iccrea BancaImpresa. Si tratta di investimenti di lungo periodo, pensati non per dar risposta a situazioni emergenziali ma per sostenere coloro che non trovano una risposta adeguata al proprio bisogno abitativo. Talvolta il target di riferimento è in grado di sostenere un canone calmierato, ma spesso non possiede i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica (ERP), e quindi, fatica anche ad accedere al libero mercato. Su questo fronte, nel corso dell'anno, il Fondo Iccrea Banca ha sostenuto un investimento nel Comune di Rimini pari ad oltre 6 milioni di euro, per l'acquisto di due palazzine composte da 54 alloggi di edilizia residenziale sociale convenzionata. Obiettivo dell'operazione del Fondo è l'incremento dell'offerta di alloggi sociali in locazione a canone calmierato, con formula "affitto con riscatto" (tipologia di contratto di affitto per cui le quote di locazione possono essere corrisposte, per ottenere la proprietà del bene, dopo un periodo definito a condizioni predeterminate) e in vendita a prezzi convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche pubbliche di contrasto al disagio abitativo. L'investimento sostenuto da Iccrea BancaImpresa ha permesso nel 2018 di effettuare la locazione e vendita convenzionata di 29 unità residenziali, a cui se ne aggiungeranno altre 25 nel corso del 2019.

Inoltre, il Gruppo, attraverso l'offerta dei prodotti Crediper Green di BCC Credito Consumo e l'iniziativa CasaRinnovabile (sostenuta dall'Associazione italiana di consumatori senza scopo di lucro, Altroconsumo, e di cui BCC Credito Consumo è partner – si veda capitolo 10), offre alle famiglie un finanziamento per la riqualificazione energetica dell'abitazione, permettendo di ridurre i costi di consumo energetico nel rispetto dell'ambiente. Si tratta di un'agevolazione che consente una detrazione fiscale dell'Irpef o dell'Ires sulle spese sostenute per aumentare il livello di efficienza energetica dell'immobile o delle parti comuni del condominio. Tale agevolazione è riconosciuta a fronte di lavori per:

- riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento;
- miglioramento termico dell'edificio mediante coibentazioni, sostituzione di pavimenti, finestre, infissi;
- installazione di pannelli solari;
- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

A supporto dei più giovani il Gruppo ha sviluppato numerose soluzioni collegate al mondo del digitale, in particolare attraverso strumenti di monetica e pagamento, tra cui:

- Carta Tasca per i minorenni: una particolare carta prepagata ricaricabile ideata per la gestione del budget dei teenager, che non richiede un conto corrente associato e può essere ricaricata in qualsiasi momento con disponibilità di denaro immediata. Tale soluzione, oltre che garantire l'accesso ai servizi finanziari ai più giovani, rientra anche in una più ampia politica di riduzione del contante in circolazione.
- Carta CUS: una carta prepagata associata ad un codice Iban utilizzabile dagli studenti quale strumento di moneta elettronica e badge universitario. Nel corso dell'anno oltre 1.570 studenti, iscritti alle università aderenti, hanno sottoscritto Carta CUS.
- Carta Conto di Base: una carta di Debito associata al "Conto di Base" con massimali calmierati e che consente di effettuare solo un determinato numero di operazioni, al fine di avvicinare i giovani agli strumenti finanziari, riducendone i rischi associati. Ad oggi sono oltre 26.000 i clienti che hanno scelto di attivare la Carta Conto di Base.
- Carta Ventis: una carta di credito nata da una partnership commerciale con Ventis, volta ad offrire alla clientela millennials (i.e. i nati tra i primi Anni Ottanta e la fine degli Anni Novanta) uno strumento d'accesso al mercato on line. Il prodotto è strutturato al fine di incentivare gli acquisti sul portale Ventis.it (buono sconto per ogni nuova Carta, *cash back* per acquisti sul portale ecc.). Ad oggi, sono oltre 6.500 le carte Ventis sottoscritte dai clienti del Gruppo bancario Iccrea.

I prodotti offerti tramite il supporto delle BCC

Il Gruppo bancario Iccrea ha instaurato rilevanti sinergie con le BCC attive sul territorio anche in tema di finanziamenti e altri prodotti dedicati allo sviluppo dell'economia reale, attraverso la realizzazione di progetti d'investimento a beneficio dello sviluppo dell'economia e del benessere del territorio.

In particolare, il Gruppo ha concluso operazioni di finanziamento per sostenere investimenti nelle energie rinnovabili. Attraverso la partecipazione di Iccrea BancaImpresa ai pool di finanziamento con le BCC aderenti, il Gruppo ha contribuito, nel 2016, al finanziamento di 20 milioni di euro a sostegno delle energie rinnovabili e del bio-metano destinato al Gruppo Vallette-Finam (gruppo leader in Italia nella produzione di fonti di energia rinnovabile). L'obiettivo era realizzare una complessa operazione che vedesse, anzitutto, l'acquisizione dell'azienda Agricola Sant'Ilario (azienda estesa per oltre 1300 ettari a sud di Venezia), oltre alla realizzazione di un piano di investimenti nel settore delle energie rinnovabili, con l'incremento della produzione di biogas da biomassa agricola. Oltre a Iccrea BancaImpresa, le BCC coinvolte in tale operazione sono state BCC Pordenonese, BCC Banca Prealpi, BCC Banca Santo Stefano Credito Cooperativo Martellago Venezia e la Cassa Centrale Raiffeisen.

Inoltre, nel 2018, Iccrea BancaImpresa e Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid hanno perfezionato un'operazione di Project Finance per complessivi 15 milioni di euro, per il finanziamento di un portafoglio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da 6,5 MW di proprietà di Alps Energy RE Fund. Fondo Comune di Investimento Immobiliare gestito da Serenissima SGR S.p.A. (società di gestione del risparmio con sede a Verona e di proprietà de La Centrale Finanziaria Generale). L'obiettivo è la produzione di energia elettrica diversificata attraverso l'utilizzo di impianti fotovoltaici a terra (3,3 MW), impianti biogas da digestione anaerobica di biomasse agricole (3,0 MW) e una piccola centrale idroelettrica. Gli impianti finanziati permettono di ottenere una produzione annua di energia rinnovabile di 27 milioni di Kwh, equivalenti a una mancata emissione di CO_2 in atmosfera pari a 12.000 tonnellate annue.

Dal 2011, il supporto alle BCC nel settore del credito al consumo è garantito attraverso BCC Credito Consumo, che ha progressivamente ampliato la propria offerta con servizi finanziari on-line e off-line competitivi. In particolare, grazie agli accordi "Affinity" (coinvolgendo principalmente aziende, università, associazioni sportive, e-commerce, enti e istituzioni), il brand Crediper diventa il marchio a supporto delle esigenze di accesso al credito di particolari fasce di clientela. Ad esempio enti pubblici o privati interessati ad offrire ai propri associati l'accesso ad un finanziamento online a condizioni esclusive. Tramite il nuovo portale (www.crediper.it) verrà riservata ai clienti interessati un'offerta di prestito personale online Crediper a condizioni promozionali e fortemente competitive nel mercato di riferimento.

Banca Sviluppo, inoltre, si offre – oltre che come supporto del movimento cooperativo per l'acquisizione di BCC in difficoltà – anche come strumento commerciale per veicolare, con sempre maggiore forza e sinergia, i prodotti delle aziende del Gruppo su territori diversificati per cultura e per esigenze bancarie. In particolare, Banca Sviluppo ha ideato Conto Domani, uno specifico conto corrente per i giovanissimi fino a 18 anni. Tale conto è in grado di soddisfare le loro esigenze presenti e future, attraverso condizioni agevolate di gestione del conto e la possibilità di accedere a tutti i servizi anche via web e tramite una semplice App.

I prodotti di investimento

Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento, il Gruppo è impegnato nello sviluppo e nel collocamento di soluzioni etiche e con finalità legate alla tutela ambientale.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha curato il collocamento dei seguenti titoli obbligazionari:

- obbligazioni della Banca Mondiale per lo sviluppo sostenibile, volte a promuovere progetti finalizzati alla riduzione della povertà e della diseguaglianza. Tali iniziative sono condotte nel rispetto dei princìpi di sostenibilità ambientale, sociale e fiscale al fine di migliorare la qualità della vita, tutelare il patrimonio ambientale e sostenere lo sviluppo dei settori dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture. Nel 2017 tali obbligazioni sono state collocate presso 35 banche in aggiunta alle 46 del 2016;
- obbligazioni "*green growth*" della Banca Mondiale, emesse nell'ambito del programma "Green Bond", finalizzato alla promozione di progetti volti alla tutela dell'ambiente e a contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Tali obbligazioni sono state collocate presso 27 Banche nel corso del 2017.

Sempre nel 2017 il Gruppo ha partecipato al programma di emissione a valere sul quale possono essere emessi anche i Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (TREM Bond) la cui raccolta deve essere destinata ad

investimenti a medio-lungo termine verso le PMI con sede legale nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia o per il finanziamento di progetti etici, al fine di ridurre lo squilibrio esistente tra Regioni meridionali ed il resto del Paese. Alla luce del vincolo di destinazione delle somme raccolte, tali titoli beneficiano di un'imposta sostitutiva degli interessi maturati dai sottoscrittori, pari al 5%, e rappresentano pertanto un'opportunità in termini di maggiore redditività per i portatori del titolo stesso. Nondimeno, si è provveduto ad effettuare, sulle emissioni TREM realizzate negli anni precedenti ed ancora in essere, le comunicazioni al MEF afferenti al vincolo di destinazione e funzionali ad autocertificare al MEF stesso il flusso incrementale degli impieghi a medio-lungo termine verso le PMI registrate nell'anno solare precedente che deve essere almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione degli stessi.

Nel 2018 il Gruppo con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle BCC al mercato dei capitali, ha rinnovato la propria adesione al programma della Banca Centrale Europea denominato Targeted Longer-Term Refinancing Operations, pensato per offrire agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali a sostegno dell'erogazione del credito da parte delle Banca per lo sviluppo dell'economia reale. In particolare, attraverso la costituzione del TLTRO Group, presieduto da ICCREA Banca, il Gruppo ha garantito l'accesso al programma TLTRO-II, alle BCC consociate.

BCC che hanno preso parte al programma TLTRO-II		
2016	2017	2018
161	132	125

L'adozione di criteri di responsabilità nelle pratiche di finanziamento

La capogruppo ha definito una politica in materia di concessione e perfezionamento del credito che individua i settori che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici. In particolare, sono esclusi i settori attinenti a:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili a fini bellici;
- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, *slot machine* e gioco d'azzardo in generale;
- produzione e distribuzione di materiale legato alla pornografia (*sexy shop*, editoria di settore ecc.).

Con riferimento alle richieste di finanziamento pervenute da soggetti operanti in tali settori, a prescindere dalle dimensioni del supporto finanziario richiesto, le stesse sono portate all'attenzione del Comitato Crediti che assume il ruolo di organo consultivo per la valutazione in merito all'ammissibilità dell'operazione, al fine di verificare che la stessa non sia contraria alle politiche etiche della banca. La richiesta di parere presentata al Comitato Crediti deve essere accompagnata da una dettagliata relazione dell'istruttore contenente le motivazioni che lo hanno portato a considerare tale operazione ammissibile. Il Comitato Crediti, per queste casistiche, potrà assumere anche il ruolo di organo deliberante. Nel 2018 nessuna operazione relativa ai settori esclusi è stata portata all'attenzione del Comitato Crediti.

7 IL SOSTEGNO AL TERRITORIO E ALLE COMUNITÀ

Contribuire allo sviluppo e al coinvolgimento del territorio e delle comunità locali è l'attività principale su cui si basa l'operatività del Credito Cooperativo, cui il Gruppo bancario Iccrea offre servizi e supporto. Tale impegno, infatti, è chiaramente riportato nello Statuto, nel Codice Etico e nella Carta Valori del Credito Cooperativo.

Sostegno e promozione vengono effettuate anche attraverso erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Le attività e le iniziative sul territorio sono volte a tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale, di istruzione e formazione dei giovani, di ricerca scientifica e universitaria, di assistenza sociale e sanitaria, in ambito artistico, sportivo e ricreativo.

In particolare, nell'ambito delle erogazioni liberali e benefiche, Banca Sviluppo ha da sempre avuto una predilezione per le erogazioni a favore di enti scolastici e per manifestazioni di cultura locale. Nel 2018, le erogazioni liberali di Banca Sviluppo sono state pari a 9.762 euro, in calo rispetto ai due anni precedenti (14.857 euro nel 2016 e 14.210 euro nel 2017). Iccrea BancaImpresa, invece, ha donato 2000 Euro a scopo benefico e ha registrato spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza per oltre 1,6 milioni euro, in crescita del 41% rispetto al 2016 e del 70% rispetto al 2017.

Al fine di garantire un supporto ai territori costante e strutturato, la Direzione Generale del Gruppo bancario Iccrea stabilisce annualmente un budget dedicato per l'erogazione di contributi a favore delle Aree Territoriali. Per quanto concerne il 2018, il Gruppo ha stanziato a favore dell'Area Territoriale Sud 4,5 mila euro totali e all'Area Territoriale Nord 7,5 mila euro totali.

Inoltre, nel corso dell'anno, il Gruppo bancario Iccrea ha sostenuto numerose iniziative di carattere benefico, individuate sulla base di:

- settori di destinazione, quali enti con finalità umanitarie, sanitarie, di assistenza sociale e di conservazione dell'ambiente e del patrimonio culturale del territorio;
- distribuzione geografica, supportando enti che operano sia a livello nazionale che internazionale;
- storicità dei rapporti di collaborazione tra le associazioni sostenute e la Banca.

Nel 2018, per il sostegno a tali iniziative, Iccrea Banca ha erogato quasi 480 mila euro in donazioni benefiche, sostenendo, in particolare:

- Associazioni di carattere religioso e laico che operano a Roma, comune e provincia, o nella regione Lazio, tra cui Associazione ABC, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Comunità di Capodarco, Assohandicap, Peter Pan Onlus, Sport Senza Frontiere, Fondazione Domenico Tardini, CRI-Gruppo Donatori Sangue, Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), Ente Nazionale Sordi, Associazione Kiasso e Associazione Sordomuti XIII Municipio, Migranti e Banche. A favore di questi enti la banca ha donato circa 184.000 euro. Inoltre, Iccrea Banca ha donato 150.000 euro a favore dell'Area Donazione Sangue del Comitato, Area Metropolitana di Roma Capitale di Croce Rossa Italiana, con l'obiettivo di sostenere l'acquisto di una Autoemoteca equipaggiata con tre postazioni per il prelievo del sangue, che operi a livello regionale.
- Associazioni nazionali e internazionali che operano con finalità di dialogo e incontro interculturale, umanitarie e di cooperazione, ambientali e di recupero o conservazione del patrimonio storico ed artistico. In questo ambito, la Banca ha erogato circa 145.000 euro a favore di: Cortile dei Gentili, Medici Senza Frontiere, Coopermondo (progetti in Togo e Colombia), Governatorato dello Stato Città del Vaticano, Lega del Filo d'Oro, Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), Legambiente, Federparchi e Fondo Ambiente Italiano (FAI).

Inoltre, Iccrea Banca ha donato 20.000 euro a favore dell'Associazione Amici della Normale di Pisa, nell'ambito del piano di sponsorizzazione quinquennale avviato nel corso del 2016. Tale contributo, che prevede una donazione complessiva di 100.000 euro, ha come finalità l'istituzione di una cattedra di storia economica da intitolare al Presidente Carlo Azeglio Ciampi. La cattedra verrà istituita presso Palazzo Strozzi a Firenze, dove è prevista la costituzione di un Istituto di studi avanzati quale sede di formazione interdisciplinare post-laurea e post-dottorale con particolare vocazione internazionale.

Le società del Gruppo bancario Iccrea sostengono annualmente il CRAL, circolo dei dipendenti che promuove iniziative culturali, sportive e ricreative a favore degli stessi. In particolare, dal 2006 il CRAL organizza, in un luogo diverso ogni anno, il torneo nazionale di calcio a 5 del Credito Cooperativo. Un evento che coinvolge centinaia di dipendenti delle BCC, provenienti da tutta Italia, e interagisce direttamente con le comunità

territoriali dove si svolge il Torneo. Nel 2018, il contributo al CRAL di tutto il Gruppo bancario Iccrea è ammontato a Euro 118.000.

Nel 2018, il GbI ha contribuito all'organizzazione del Torneo per 50.000 Euro. I colleghi del Gruppo e delle BCC che vi hanno partecipato sono stati circa 1.200 ed il beneficio dell'organizzazione del Torneo alle comunità locali può essere monetizzato in circa 32.000 Euro (spese per alberghi, campi sportivi, manufatti locali tipici, acqua, servizi vari, ambulanze, ristorazione ecc.).

Molte iniziative a favore della comunità locale coinvolgono il Gruppo bancario Iccrea indirettamente, cioè attraverso la presenza diretta sui territori delle Banche di Credito Cooperativo (clienti e amministratori del GbI), in quanto la natura della governance del Gruppo (secondo livello) non ne prevede un contatto diretto. Sono le BCC, che per la loro peculiare governance, esercitano attività sui territori di competenza e influenza. Si ricorda, infatti, che minimo il 95% degli impieghi delle BCC devono restare nel territorio di competenza (si veda paragrafo 2.3). Pertanto, il prossimo anno, con il consolidamento delle 142 BCC, affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, si potranno fornire maggiori dettagli nella rendicontazione dell'operatività e dell'implementazione di programmi di coinvolgimento della comunità locale.

La promozione dello sviluppo urbano

Con l'insediamento nel 2006 della sede del Gruppo bancario Iccrea, insieme agli allora 1.500 dipendenti, nel Quartiere di Lucrezia Romana, in precedenza sostanzialmente disabitato, il Gruppo ha promosso lo sviluppo urbanistico dell'area interessata, sia dal punto di vista abitativo che commerciale.

In particolar modo, dal 2015, BCC Solutions ha avviato un Progetto di valorizzazione di un'area a valenza storica, di proprietà del Gruppo bancario Iccrea, adiacente alla sede principale dell'istituto nella principale sede di Roma.

Il progetto, finalizzato nel 2018, ha permesso la realizzazione di un **Parco Archeologico** con annessa un'area attrezzata per i bambini, il tutto fruibile dalla collettività durante le ore diurne. Il sito si colloca all'interno di un'area archeologica riportata alla luce. Nell'area sorgeva l'antico percorso della via Latina antica, tra il VI e VII miglio e una necropoli. L'iniziativa ha visto la collaborazione fra BCC Solutions, la Soprintendenza Archeologica di Roma ed il Comune di Roma.

In particolare, in sinergia con la Soprintendenza e gli uffici tecnici del Comune di Roma, BCC Solutions ha provveduto alla realizzazione di una serie di attività per la prevenzione di potenziali rischi urbanistici e di sicurezza dei visitatori, tra cui:

- creazione di percorsi interni al parco con utilizzo di materiali scelti in accordo con la Soprintendenza;
- realizzazione di una nuova recinzione di confine;
- realizzazione di camminamenti interni per visitare in sicurezza il Parco Archeologico;
- realizzazione del marciapiede antistante il Parco Archeologico e dell'impianto di illuminazione pubblica per la sicurezza dei pedoni;
- installazione di un impianto di videosorveglianza e illuminazione notturna all'interno del Parco.

Inoltre, BCC Solutions presenzia e coadiuva le iniziative e le attività promosse dai Comitati di Quartiere che si occupano delle aree interessate.

Relativamente a Iccrea BancaImpresa, nel 2018, è proseguita la gestione dei Fondi JESSICA attivati nel corso del 2012 nell'ambito dei POR (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2007–2013, delle regioni Sicilia e Campania, mediante stipula di specifici accordi con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Si ricorda che le risorse UE sono state impiegate per il finanziamento di progetti di efficientamento energetico e per lo sviluppo urbano. Sono stati promossi da aziende ed enti pubblici. Rivolti a migliorare la qualità della vita e le funzioni urbane, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e la progressiva rigenerazione degli spazi urbani destrutturati.

Inoltre, Iccrea BancaImpresa ha consolidato la sua posizione nel settore socio-sanitario con la stipula di alcune operazioni per il finanziamento di strutture residenziali ed ha acquisito in portafoglio ulteriori interventi. Questi ultimi sono stati effettuati con la finalità di incrementare l'offerta di servizi finanziari a sostegno del Terzo Settore, in ragione delle esigenze della collettività, legate al progressivo invecchiamento della popolazione e di supporto alla disabilità.

Le iniziative di coinvolgimento della comunità

Il Gruppo bancario Iccrea ha sponsorizzato numerose iniziative legate a differenti temi, come indicato nella tabella seguente:

Sponsorizzazioni delle iniziative per la Comunità e il Territorio	
Ambiente	Il Gruppo bancario Iccrea ha partecipato a Festambiente, il festival internazionale sull'ecologia organizzato annualmente da Legambiente. I valori promossi da Festambiente 2018 sono affini a quelli del Credito Cooperativo. Nello specifico, in tale edizione sono state trattate tematiche relative all'economia civile e circolare, all'agricoltura e al turismo sostenibile, alla legalità ed alle energie rinnovabili. Iccrea Banca ha presenziato con uno stand (Padiglione dell'Economia Civile), ospitando dibattiti, incontri, spettacoli e promuovendo progetti. Ha usufruito di spazi per la comunicazione, quali banner e totem, di uno stand di 16 mq e di personale di Legambiente adeguatamente formato. Inoltre, sempre per Legambiente, si sponsorizza la giornata di premiazione della XXVIII edizione della Rassegna Degustazione Nazionale Vini Biologici e Biodinamici di Legambiente, in grado di coinvolgere numerosi produttori vinicoli di eccellenza su un panorama nazionale. La sponsorizzazione di Iccrea Banca sostiene le più importanti azioni di diffusione e valorizzazione del progetto. Infine, sempre con la collaborazione di Legambiente, sono stati organizzati i seguenti convegni: l'Ecoforum "L'economia circolare dei rifiuti" a Roma, a cui hanno partecipato 140 persone, e il Forum "Ecosistema Scuola" a Napoli, che ha visto la partecipazione di oltre 160 persone.
inalità culturali e sociali	Il Gruppo bancario Iccrea è stato sponsor della giornata evento #Be Alive, dedicata allo sport a cielo aperto. Le postazioni sono state dedicate alla pratica di diverse discipline e i campioni del settore invitati si sono messi a disposizione di studenti e visitatori, per sperimentare e apprendere diverse attività, in una giornata all'insegna dell'esercizio fisico, del divertimento e della condivisione. L'obiettivo principale è stato promuovere lo sport come forma di partecipazione e inclusione sociale. Espressione di valori comuni e di pari opportunità per tutti, attraverso un dialogo nei campi da gioco, che superi i confini di fede, razza, cultura, credenze, genere e abilità. Iccrea Banca è stata anche sponsor del convegno "La Governance degli Enti del Terzo Settore" organizzato dalla Dynamo Camp Onlus, apponendo il proprio logo su tutti i materiali di comunicazione legati al convegno. Inoltre, la sponsorizzazione delle iniziative senza scopo di lucro organizzate dall'Associazione Culturale Valorizzazione Rango (la cui importanza è sempre maggiore in quanto il borgo di Rango, grazie ad esse, è tornato in vita, fregiandosi così del titolo di Borgo più bello d'Italia) assume un carattere squisitamente qualificante e identitario, anche perché il Credito Cooperativo promuove da sempre i territori su cui è insediato. La sponsorizzazione ha permesso di apporre il logo di Iccrea Banca "IB" nel nuovo sito dell'associazione ed in tutti i materiali di comunicazione nel periodo dei mercatini di Natale.
Divulgazione scientifica, culturale, artistica, tecnologica	Nel 2018, il Gruppo ha sponsorizzato TEDx Roma. Si tratta dell'evento culturale dedicato all'innovazione e alle nuove tecnologie, promosso in Italia dall'organizzazione internazionale non profit TED (marchio di conferenze statunitensi, gestite dall'organizzazione privata non-profit The Sapling Foundation). Inoltre, nel 2018, in occasione della prima partecipazione della Santa Sede alla Biennale Architettura 2018 a Venezia, il "Cortile dei Gentili", il dipartimento del Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo tra credenti e non credenti, ha organizzato un evento, la cui sponsorizzazione è stata finalizzata a un confronto sul tema "architettura e spiritualità" fra quattro architetti di fama mondiale: Stefano Boeri, Mario Botta, Santiago Calatrava e David Chipperfield.

In particolare, in campo ambientale, già dal 2017 Iccrea Banca ha siglato un accordo con Legambiente per la promozione di iniziative di green economy, efficienza energetica, fonti rinnovabili, agro-ecologia e buone pratiche ambientali sul territorio. L'accordo prevede attività di divulgazione e informazione sui temi sopra indicati, anche attraverso una App, con la collaborazione di Legambiente e il sostegno finanziario alle iniziative di Iccrea Banca. Questo accordo ha lo scopo di garantire continuità al rapporto, tra Legambiente e Credito Cooperativo, avviato nel 2006 con la firma della prima convenzione tra Legambiente e Federcasse.

L'attenzione all'educazione finanziaria

Il coinvolgimento e lo sviluppo del territorio e delle comunità sono parte integrante della missione del Gruppo bancario Iccrea. Il Gruppo organizza a favore delle comunità locali, dei soci delle Banche di Credito Cooperativo, delle imprese e delle cooperative operanti sul territorio, attività formative, convegni e incontri volti a illustrare tematiche di interesse comune e nell'ambito dell'educazione finanziaria.

Nell'anno di rendicontazione, il GbI ha organizzato – attraverso la UO Marketing – 43 convegni sui temi di "Estero Primario", ossia sull'operatività estera del settore bancario, e sul "Fondo Centrale di garanzia". Complessivamente hanno preso parte agli eventi ben 52 BCC per un totale di 3.536 partecipanti. Inoltre, il Gruppo ha organizzato convegni sui temi del microcredito e della finanza legata al settore energetico. Ha poi offerto attività formative anche a imprese clienti delle BCC e all'Ordine Dottori Commercialisti e Contabili del territorio. In particolare, tali iniziative si sono focalizzate sui temi legati alla manovra della Legge di Bilancio 2018 (i.e. legge Sabatini, "Superammortamento" e "Iperammortamento", l'Industria 4.0, ecc.)

Nel comparto leasing è stato organizzato un incontro – con la partecipazione di 60 persone – con l'Associazione Commercianti Albesi (Alba, CN) sul tema "Leasing in costruendo", un'opportunità reale per i Comuni.

In più, al fine di illustrare i Piani Individuali di Risparmio (c.d. PIR), ossia una nuova forma di investimento introdotta dalla "Legge di Bilancio 2017", dedicati alle persone fisiche residenti in Italia, sono state organizzate 3 sessioni di web conference interattive rivolte alla clientela BCC.

L'attività formativa su alcuni prodotti finanziari avviene anche attraverso il canale digitale, che utilizza i principali social dedicati ad alcuni brand del Gruppo bancario Iccrea, come Carta BCC e CrediPer.

Il rapporto con le Università

Il Gruppo bancario Iccrea ha stipulato accordi con diverse Università italiane ed enti di formazione, al fine di attivare programmi di stage e tirocinio, volti a promuovere l'inserimento dei giovani all'interno del mondo del lavoro. In particolare, anche nel corso del 2018, il Gruppo ha collaborato con i seguenti istituti:

- Università degli Studi di Roma Tor Vergata;
- Università degli Studi di Roma La Sapienza;
- LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli di Roma;
- Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano;
- Università degli Studi di Udine;
- Università di Pisa;
- Università degli Studi di Milano Bicocca;
- Associazione per la Cultura e il Tempo Libero (ACTL) – sportello stage.

8 LA GESTIONE DEL PERSONALE

Le persone del Gruppo bancario Iccrea

Le persone sono una risorsa indispensabile per il Gruppo bancario Iccrea, in quanto è grazie al loro coinvolgimento e alle loro capacità che il Gruppo è in grado di realizzare i propri obiettivi aziendali. Il Gruppo riconosce il ruolo centrale svolto dai propri collaboratori e richiede loro di agire con professionalità, dedizione, lealtà, onestà e spirito di collaborazione, in linea con i princìpi e i valori del Gruppo bancario Iccrea fortemente orientati all'etica e all'integrità.

Nella gestione delle risorse umane, il Gruppo bancario Iccrea offre a tutti i dipendenti le medesime opportunità senza discriminazione alcuna nelle attività di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale. Il Gruppo, infatti, contrasta qualsiasi tipo di differenziazione discriminatoria, di vessazione e di mobbing operata nei confronti del proprio personale. Garantendo, inoltre, alle persone di operare in un contesto lavorativo in grado di promuovere ed accrescere le capacità e il potenziale di ciascuno, di valorizzare la diversità, l'inclusione e di salvaguardare l'equilibrio fra vita privata e vita professionale.

Con riferimento alle pratiche di selezione ed assunzione, le stesse sono svolte dalle società del Gruppo nel rispetto dei valori di eguaglianza e crescita personale. Tutte le assunzioni avvengono in linea con le prescrizioni della legge, dello Statuto dei Lavoratori e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicabile.

Inoltre, in materia di gestione del personale, il Gruppo ha definito, all'interno del Codice Etico e di Comportamento, i princìpi di reciproco rispetto, equo trattamento e meritocrazia, nonché l'impegno al contrasto di ogni forma di favoritismo, nepotismo o discriminazione.

Il Gruppo bancario Iccrea crede nell'importanza del coinvolgimento del personale in un'ottica di crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo, prevedendo momenti e strumenti di comunicazione, adattandoli alle specifiche esigenze dei soggetti interessati. A tal fine, il Gruppo si impegna a riconoscere e valorizzare le competenze delle proprie risorse umane, mettendo a disposizione adeguati strumenti di formazione e aggiornamento.

A chiusura dell'esercizio 2018, il Gruppo aveva 2.475 dipendenti, di cui il 38% di genere femminile. Rispetto all'anno passato ha registrato un aumento dell'organico determinato dalle necessità di riorganizzazione del Gruppo stesso. Infatti, 171 risorse hanno lasciato l'azienda a fronte dell'ingresso di 290 nuovi dipendenti (per la maggior parte provenienti da strutture del Credito Cooperativo), nel corso dell'anno di rendicontazione, il tasso di turnover è stato positivo attestandosi al 5%.

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE*

Categoria di dipendenti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	82	5	**87**	58	3	**61**	37	31	**68**
Quadri	777	291	**1068**	686	255	**941**	824	653	**1477**
Impiegati	672	648	**1.320**	698	656	**1.354**	683	276	**959**
Totale	**1.531**	**944**	**2.475**	**1.442**	**914**	**2.356**	**1544**	**960**	**2504**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a Luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

NUOVI ASSUNTI PER GENERE E GRUPPO D'ETA'*

Numero dei nuovi assunti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
età inferiore ai 30 anni	19	14	**33**	17	11	**28**	11	16	**27**
Tra i 30 e i 50 anni	129	79	**208**	16	22	**38**	86	101	**187**
età superiore ai 50 anni	41	8	**49**	10	4	**14**	40	28	**68**
Totale	**189**	**101**	**290**	**43**	**37**	**80**	**137**	**145**	**282**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a Luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO LA SOCIETA' PER GENERE E GRUPPO D'ETA'*

Numero dei nuovi assunti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
età inferiore ai 30 anni	4	4	**8**	8	5	**13**	2	11	**13**
Tra i 30 e i 50 anni	50	48	**98**	31	41	**72**	36	32	**68**
età superiore ai 50 anni	46	19	**65**	107	36	**143**	29	10	**39**
Totale	**100**	**71**	**171**	**146**	**82**	**228**	**67**	**53**	**120**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

TASSO DI TURNOVER IN ENTRATA GENERE E GRUPPO D'ETA'*

Numero dei nuovi assunti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
età inferiore ai 30 anni	48%	45%	**46%**	53%	39%	**47%**	30%	52%	**40%**
Tra i 30 e i 50 anni	16%	13%	**15%**	2%	4%	**3%**	10%	15%	**13%**
età superiore ai 50 anni	6%	3%	**5%**	2%	1%	**2%**	6%	10%	**7%**
Totale	**12%**	**11%**	**12%**	**3%**	**4%**	**3%**	**9%**	**15%**	**11%**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a Luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

TASSO DI TURNOVER IN USCITA PER GENERE E GRUPPO D'ETA'*

Numero dei nuovi assunti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
età inferiore ai 30 anni	10%	13%	**11%**	25%	18%	**22%**	5%	35%	**19%**
Tra i 30 e i 50 anni	6%	8%	**7%**	4%	7%	**5%**	4%	5%	**5%**
età superiore ai 50 anni	7%	6%	**7%**	17%	13%	**15%**	4%	4%	**4%**
Totale	**7%**	**8%**	**7%**	**10%**	**9%**	**10%**	**4%**	**6%**	**5%**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

Tale significativo aumento dei dipendenti della capogruppo è dovuto al rafforzamento delle strutture a sostegno della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ed all'assorbimento del personale delle Federazioni nazionale e locali nelle funzioni di controllo e nei presidi territoriali, in coerenza con la centralità assunta dal capitale umano all'interno del Gruppo.

In particolare, nel corso del 2018, è stata avviata la redistribuzione nelle strutture di Iccrea Banca delle circa 400 risorse appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo (Risk Management, Compliance, Audit e Antiriciclaggio–FAC), provenienti dalle Federazioni locali e dalle BCC affiliate al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Tale accentramento di risorse nella capogruppo risponde anche alla precisa disposizione della BCE in materia di FAC, che prevede la governance in capo alla Holding.

La quasi totalità dei dipendenti è assunta a tempo indeterminato, con un incremento di circa il 6%, in linea con l'aumento dell'organico, rispetto al 2017. Infatti, si registra una significativa diminuzione di quasi il 40% dei contratti a tempo determinato: passati da 43 nel 2017 a 26 nel 2018, a fronte dell'aumento delle risorse – come ricordato – pari a 290 nuovi dipendenti entrati in organico nel 2018.

Inoltre, nel corso dell'anno di rendicontazione, 115 dipendenti hanno usufruito di un contratto part-time (7% in meno rispetto al 2017). Infine, circa il 60% dei dipendenti si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni.

DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE*

Tipologia di contratto	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Contratto a tempo determinato	12	14	**26**	19	24	**43**	13	17	**30**
Contratto a tempo indeterminato	1.519	930	**2.449**	1.423	890	**2.313**	1.531	943	**2.474**
Totale	**1.531**	**944**	**2.475**	**1.442**	**914**	**2.356**	**1544**	**960**	**2.504**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a Luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE*

Tipologia di impiego	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti full-time	1.525	835	**2.360**	1.433	797	**2.230**	1.535	834	**2.369**
Dipendenti part-time	6	109	**115**	9	117	**126**	9	126	**135**
Totale	**1.531**	**944**	**2.475**	**1.442**	**914**	**2.356**	**1544**	**960**	**2.504**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a Luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

NUMERO DI DIPENDENTI PER CATEGORIA, GENERE E FASCIA D'ETA'*

Categoria di dipendenti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	**82**	**5**	**87**	**58**	**3**	**61**	**66**	**3**	**69**
età inferiore ai 30 anni	-	-	0	-	-	0			0
Tra i 30 e i 50 anni	30	2	32	17	2	19	18	1	19
età superiore ai 50 anni	52	3	55	41	1	42	48	2	50
Quadri	**777**	**291**	**1068**	**686**	**255**	**941**	**727**	**252**	**979**
età inferiore ai 30 anni	6	1	7	0	1	1	-	-	0
Tra i 30 e i 50 anni	325	153	478	269	123	392	289	123	412
età superiore ai 50 anni	446	137	583	417	131	548	438	129	567
Impiegati	**672**	**648**	**1.320**	**698**	**656**	**1.345**	**751**	**705**	**1456**
età inferiore ai 30 anni	34	30	64	32	27	59	37	31	68
Tra i 30 e i 50 anni	443	458	901	480	475	955	517	529	1.046
età superiore ai 50 anni	195	160	355	186	154	340	197	145	342
Totale	**1.531**	**944**	**2.475**	**1.442**	**914**	**2.356**	**1544**	**960**	**2.504**

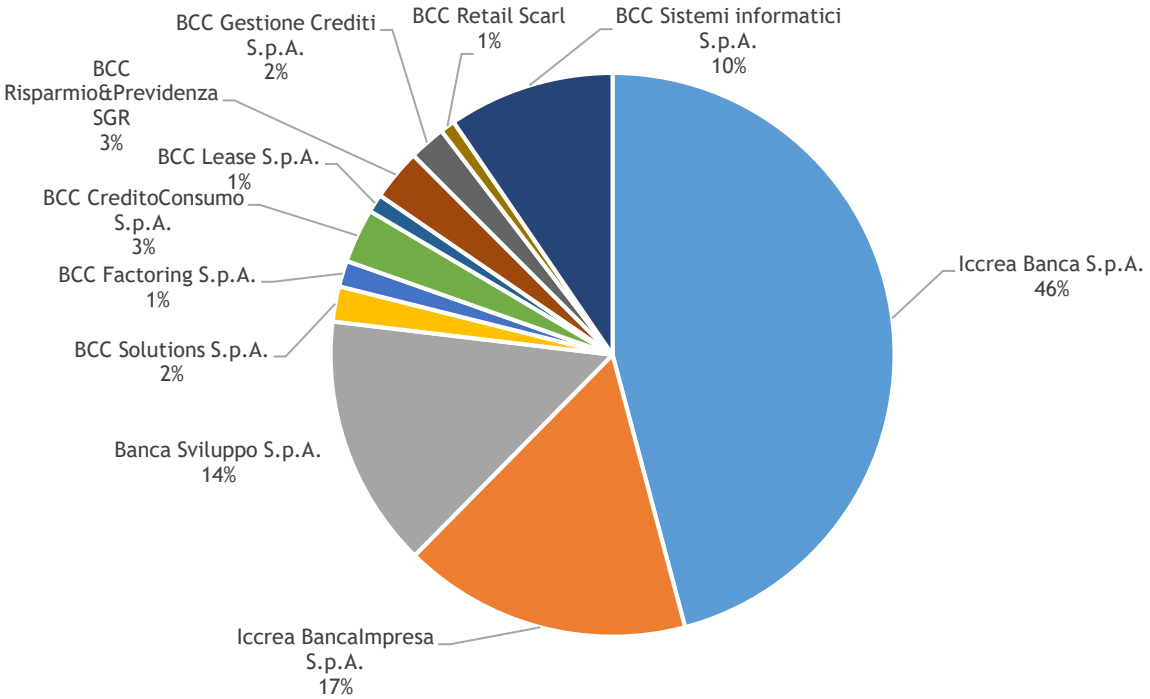
*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER CATEGORIA, GENERE E FASCIA D'ETA'*

Categoria di dipendenti	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	5%	1%	4%	4%	0%	3%	4%	0%	3%
età inferiore ai 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Tra i 30 e i 50 anni	2%	0%	1%	3%	0%	2%	1%	0%	1%
età superiore ai 50 anni	3%	0%	2%	1%	0%	1%	3%	0%	2%
Quadri	51%	31%	43%	48%	28%	40%	47%	26%	39%
età inferiore ai 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Tra i 30 e i 50 anni	21%	16%	19%	19%	13%	17%	19%	13%	16%
età superiore ai 50 anni	29%	15%	24%	29%	14%	23%	28%	13%	23%
Impiegati	44%	69%	53%	48%	72%	57%	49%	73%	58%
età inferiore ai 30 anni	2%	3%	3%	2%	3%	3%	2%	3%	3%
Tra i 30 e i 50 anni	29%	49%	36%	33%	52%	41%	33%	55%	42%
età superiore ai 50 anni	13%	17%	14%	13%	17%	14%	13%	15%	14%

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

Al fine di fornire inoltre una visione di insieme del capitale umano del Gruppo bancario Iccrea, si riporta di seguito la distribuzione dei dipendenti per società appartenenti al Gruppo:



*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A., Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

La qualità nelle relazioni con il capitale umano

Il Gruppo bancario Iccrea, come espressamente definito nel Codice Etico e di Comportamento, riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle libertà individuali e la tutela dei Diritti Umani.

Inoltre, il Gruppo si conforma alla legge 68/1999 (la cui finalità è la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato) garantendo il rispetto della quota di lavoratori disabili prevista, ossia il 7%. Si conforma, inoltre, all'art. 46 del D.lgs. 198/2006, per cui il Gruppo è tenuto a redigere il "Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile per aziende con più di 100 dipendenti". Tale documento contiene un'informativa di dettaglio in merito ad ognuna delle professioni, allo stato delle assunzioni, alla formazione e ad ogni altro elemento che fa parte del processo di crescita professionale del capitale umano.

In occasione di eventi dedicati a tutta la popolazione aziendale, quali i meeting di gruppo e i "60minuti con" (eventi tematici che coinvolgono diverse funzioni aziendali), il Gruppo offre il servizio di interpretariato. L'obiettivo è di consentire la partecipazione a tali iniziative anche ai colleghi sordomuti. In particolare, Iccrea Banca si avvale di personale qualificato che offre tale servizio e che, in occasione degli eventi suddetti, traduce nel linguaggio dei segni tutti gli interventi dei relatori.

EVENTI AZIENDALI DEDICATI A TEMATICHE INERENTI LA DIVERSITÀ		
Data	Evento	Durata (in ore)
19 marzo 2018	60Minuti con DG	1
28 maggio 2018	60Minuti con People Care	1
3 ottobre 2018	Meeting di Gruppo	4

Per l'anno 2019, il Gruppo ha inoltre pianificato eventi di "informazione progresso" sulla violenza di genere, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. Un programma specifico di assistenza psicologica alle neo-mamme per il reinserimento sul luogo di lavoro e la donazione di 100 "pacchi bebè" per i dipendenti neo genitori.

Attraverso l'utilizzo di uno strumento dedicato – casella di posta elettronica – e di ulteriori mezzi di comunicazione scritta, i dipendenti del Gruppo hanno la possibilità di segnalare eventuali episodi di discriminazione. Qualsiasi denuncia è sottoposta all'attenzione delle società del Gruppo, che adotta misure disciplinari adeguate nei confronti di coloro che assumessero atteggiamenti o dovessero abusare della propria

posizione di autorità all'interno del GbI. Al riguardo, il Gruppo ha definito una politica interna sui sistemi di segnalazione delle violazioni (whistleblowing) volta a consentire al personale di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria. Garantendo, così, la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. I clienti, invece, possono fare riferimento alla Centrale Acquisti di BCC Solutions dedicata anche alla trasmissione di comunicazioni in materia di violazioni.

Al riguardo, si evidenzia che, nel corso di questi anni, non sono state rilevate problematiche legate a gruppi vulnerabili, né sono stati riportati all'attenzione dell'organizzazione casi di discriminazione e di violazione dei Diritti Umani. Inoltre, la funzione Risorse Umane e le Organizzazioni Sindacali del Gruppo bancario Iccrea non hanno mai denunciato casi di questo tipo.

La remunerazione del personale

Il Gruppo bancario Iccrea ha definito un sistema retributivo in grado di attrarre, motivare e valorizzare le persone dotate delle qualità professionali richieste dal business. Tale sistema è strutturato secondo princìpi di equità, trasparenza e correttezza.

Il Gruppo definisce periodicamente e nel rispetto della normativa esterna le "Politiche di remunerazione e incentivazione", attraverso le quali assicura che i sistemi di remunerazione promuovano la creazione delle condizioni più idonee alla realizzazione professionale di tutti i dipendenti. Persegue tali obiettivi anche tramite la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, con processi efficaci, equi e trasparenti, finalizzati a favorire, riconoscere e premiare le competenze professionali nonché il loro sviluppo. Inoltre, la politica di remunerazione e incentivazione delle posizioni rilevanti del GbI si basa sul sistema di analisi e valutazione delle posizioni organizzative. Le categorie individuate sono quelle previste dal CCNL per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali e quelle specifiche (sempre previste dal CCNL) per i dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo. Si sottolinea, inoltre, che il Credito Cooperativo ha uno specifico Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, differente dal resto del settore bancario.

Il sistema di remunerazione definito dal GbI è costituito da una componente fissa ed una variabile. Per quella fissa, il Gruppo rimanda alle voci previste dalla contrattazione collettiva nazionale. La componente variabile è, invece, caratterizzata dalla presenza di un sistema incentivante annuale, definito per le differenti categorie dei dipendenti, che permette l'erogazione di un bonus legato al raggiungimento degli obiettivi di performance definiti. Inoltre, per i dipendenti che non rientrano nella categoria del personale rilevante, le retribuzioni sono determinate sulla base delle previsioni del CCNL delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali e Artigiane, nonché del contratto di secondo livello (CIA) previsto dalla normativa vigente.

Tale sistema incentivante è volto a stimolare la motivazione delle persone al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento predeterminati. Consente, poi, al Gruppo di premiare il personale che ha contribuito maggiormente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in coerenza con i piani strategici aziendali.

RAPPORTO TRA SALARIO BASE DELLE DONNE E DEGLI UOMINI PER CATEGORIA PROFESSIONALE*

Categoria di dipendenti	2018	2017	2016
Dirigenti	61%	71%	90%
Quadri	86%	86%	86%
Impiegati	93%	94%	93%

*Il dato del salario base fa riferimento al reddito annuo lordo (RAL) per ciascuna categoria professionale. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A., Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

RAPPORTO TRA REMUNERAZIONE MEDIA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI PER CATEGORIA PROFESSIONALE*

Categoria di dipendenti	2018	2017	2016
Dirigenti	57%	71%	88%
Quadri	85%	86%	86%
Impiegati	93%	93%	93%

* Il dato della remunerazione media fa riferimento alla Retribuzione annua globale (R.G.A). per ciascuna categoria professionale. I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A., Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Per quest'ultima, acquisita a luglio 2018, verranno riportati i dati di competenza del Gruppo bancario Iccrea, nel capitolo 11 "Appendice".

Per quanto riguarda la retribuzione del personale dirigente, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato uno scostamento tra le retribuzioni femminili rispetto a quelle maschili. Dal momento che, nel 2018, sono state erogate componenti incentivanti e premiali (nel rispetto di quanto previsto dalle politiche di remunerazione

e incentivazione di Gruppo[3]) a seguito dell'apertura dei cancelli posti a presidio del sistema, sono state registrate variazioni tra il reddito annuale lordo (RAL) e il reddito globale annuo (RGA, ossia il RAL integrato della componente variabile). Inoltre, l'incremento della RAL media e della RGA media è dovuto essenzialmente all'aumento dell'organico ed all'aumento del pacchetto retributivo, dovuto al posizionamento sul mercato in ottica di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Per il restante personale, invece, il Gruppo ha registrato una differenza tra retribuzione maschile e femminile anche per effetto della maggiore incidenza dei contratti part-time: circa l'11% del personale femminile ha, infatti, in essere un contratto di lavoro part-time (contro lo 0,4% circa del personale maschile).

La formazione e lo sviluppo

A fronte della continua evoluzione tecnologica dei servizi bancari e della trasformazione delle normative di settore, il Gruppo ritiene fondamentale per i propri dipendenti lo sviluppo delle competenze e la loro crescita professionale.

A tal fine il Gruppo bancario Iccrea ha istituito l'unità organizzativa Sviluppo e Change Management della capogruppo, a cui viene affidata, tra le altre, la responsabilità per la gestione delle attività di formazione tecnico-specialistica, obbligatoria e comportamentale. Inoltre, definisce le politiche di formazione e sviluppo del personale, in accordo con gli obiettivi strategici del Gruppo e delle singole Società, e ne garantisce la coerente adozione. Al suo interno, la gestione delle attività formative, legate alla crescita personale e professionale dei dipendenti, è affidata alla responsabilità della struttura Sviluppo Risorse Umane.

La definizione delle politiche in materia di formazione e sviluppo che riguarderanno il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo è, invece, ancora in corso. Tali indirizzi saranno punto di riferimento, sia per le attività di formazione tecnico-specialistica, sia per quelle inerenti la cultura aziendale e lo sviluppo dei *soft skill*.

Le iniziative di formazione destinate ai dipendenti del Gruppo bancario Iccrea sono riconducibili a due diverse categorie principali, a seconda del promotore dell'iniziativa e delle relative modalità di gestione:

- la formazione accentrata (in-house), che comprende tutte le iniziative di formazione e sviluppo pianificate ed erogate internamente dalla capogruppo.
- la formazione individuale (outsourced), che comprende corsi, convegni, seminari, workshop e webinar, promossi ed erogati da differenti enti di formazione, esterni al Gruppo, attraverso propri canali. In questo caso, la UO Formazione della capogruppo svolge l'attività di intermediazione tra il partecipante e l'istituto di formazione.

Con riferimento alla formazione accentrata, la definizione del piano avviene sulla base del censimento dei fabbisogni, attraverso il quale i responsabili possono indicare le aree formative e/o i corsi richiesti per i propri collaboratori. Sulla base dei dati raccolti e analizzati, la UO Formazione definisce un piano coerente con le strategie indicate dai vertici aziendali e con il supporto di partner esterni. Viene definito un calendario contenente le date in cui effettuare le edizioni dei corsi scelti. In particolare, la struttura si occupa dell'organizzazione dei corsi, interfacciandosi con i fornitori e gestendo gli aspetti logistici e organizzativi per ogni edizione.

Per quanto riguarda le iniziative di sviluppo del capitale umano, in linea con le strategie indicate dai vertici aziendali, vengono definiti centralmente gli obiettivi di sviluppo, i percorsi e le attività. La struttura Sviluppo Risorse Umane di Iccrea Banca individua i destinatari e le iniziative da mettere in campo. Cura, inoltre, anche con il supporto di partner esterni, la progettazione e l'erogazione delle attività. Si strutturano le attività nell'ottica di favorire l'integrazione tra le risorse appartenenti alle diverse aziende del Gruppo.

Il Gruppo provvede, inoltre, al monitoraggio delle attività formative e alla loro adeguatezza ai bisogni espressi dai dipendenti. Ottiene ciò attraverso la somministrazione di questionari, riguardanti sia gli aspetti didattici che quelli logistico-organizzativi. I dati vengono analizzati per implementare eventuali azioni di miglioramento o come spunto per la progettazione di ulteriori attività.

Inoltre, nel corso del 2017, il Gruppo bancario Iccrea ha implementato una **piattaforma online** per la gestione delle attività formative con particolare riferimento alle informazioni sui corsi, ai processi di iscrizione, alla registrazione delle presenze e al monitoraggio delle attività. La piattaforma è dotata di un'interfaccia

[3] Come precisato nelle Politiche di remunerazione e incentivazione 2018: "Ogni erogazione di remunerazione variabile, sia up front che deferred, sarà vincolata all'apertura di tutti i cancelli di anno in anno definiti, nonché alla sussistenza di un utile lordo positivo a livello di Gruppo. Tali cancelli sono rappresentativi della sana profittabilità del Gbl misurata attraverso specifici indicatori che tengono in considerazione i livelli di patrimonializzazione, liquidità e creazione di valore corretta per il rischio a livello di Gruppo".

innovativa e di facile consultazione per l'utente. A seguito di una fase pilota che si è tenuta nel periodo di settembre e ottobre 2017, la nuova modalità di gestione della formazione è stata definitivamente estesa a tutte le attività didattiche.

A questo si aggiungono due indirizzi di posta elettronica dedicati, rispettivamente per le attività di formazione e per quelle di sviluppo, a cui è possibile scrivere per qualsiasi tipo di segnalazione, anomalia, necessità di supporto o di chiarimento.

ORE DI FORMAZIONE PIANIFICATE PER I DIPENDENTI PER GENERE E LIVELLO*

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	4.593	243	**4.836**
Quadri	35.070	14.484	**49.555**
Impiegati	27.738	28.240	**55.978**
Totale	**67.402**	**42.967**	**110.369**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

ORE DI FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI PER GENERE E LIVELLO*

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	2.293	132	**2.425**
Quadri	20.032	9.120	**29.152**
Impiegati	17.846	19.230	**37.076**
Totale	**40.170**	**28.482**	**68.652**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG. Non sono disponibili inoltre i dati relativi agli anni 2017 e 2016 in quanto, precedentemente all'introduzione della piattaforma online, l'informazione non era monitorata.

NUMERO DI DIPENDENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, PER GENERE E LIVELLO*

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	70	3	**73**
Quadri	717	269	**986**
Impiegati	644	632	**1.276**
Totale	**1.431**	**904**	**2.335**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO*

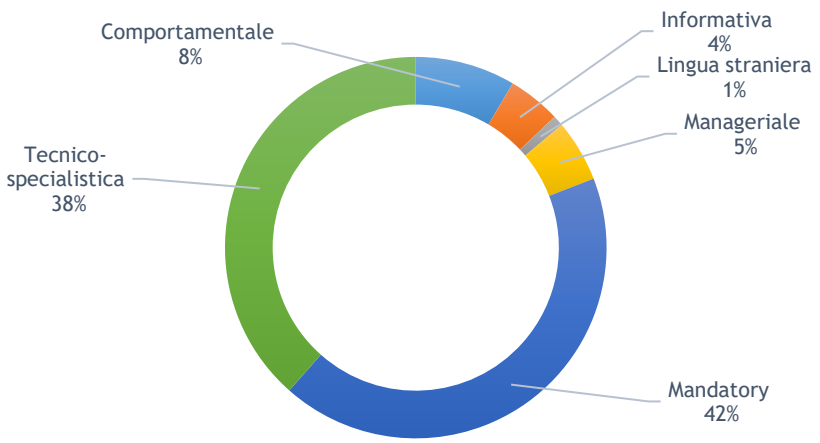
Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	28	26	**28**
Quadri	26	31	**27**
Impiegati	27	30	**28**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

Le ore di formazione erogate nel corso del 2018 sono state 68.652, di cui circa la metà ha coinvolto le Aree Professionali. Le ore sono distribuite tra le 6 aree tematiche (Comportamentale, Informatica, Lingua straniera, Manageriale, Mandatory, Tecnico Specialistica). Le aree Mandatory e Tecnico Specialistica sono quelle che hanno impiegato circa i 2/3 delle ore complessive.

Oltre alle attività di formazione che hanno riguardato tutta l'azienda, a quelle che sono state indirizzate di volta in volta ai destinatari sulla base di esigenze formative specifiche e degli adempimenti normativi, nel corso dell'anno si è dato rilievo a due target particolari: i giovani e i responsabili. Il Gruppo, infatti, si impegna attivamente nella valorizzazione dei talenti e nello sviluppo del potenziale delle risorse più giovani. Il fine è di curare la crescita delle figure professionali e dei manager dei prossimi anni.

Ore di formazione per tipologia (2018)



Ai manager è stata dedicata un'azione formativa specifica con l'obiettivo di sensibilizzarli rispetto alla centralità dei nuovi valori di Gruppo e alla loro importanza come leva per la gestione del team, per rafforzarne la leadership e una cultura del cambiamento. Infatti, nel corso del 2018, la formazione si è concentrata sull'Alta Dirigenza, titolare di posizioni chiave nel Gruppo e di altre posizioni centrali, in ottica di crescita.

Una nuova disposizione normativa ha introdotto l'obbligo per il Consiglio di Amministrazione di prevedere adeguati piani di successione per le posizioni di alta dirigenza. Pertanto, è stata effettuata un'analisi finalizzata a rilevare le competenze professionali delle risorse con ruoli significativi, il possesso degli *asset* di competenza per le strategie di business e i gap presenti tra competenze necessarie e possedute. La valutazione del top management ha consentito di avere una visione più chiara di tali competenze, sulla base della quale sono stati definiti dei piani di sviluppo mirati. Tali piani hanno permesso di potenziare gli *skill* rilevati critici per il management del Gruppo. In particolare, le attività formative, così definite, risponderanno meglio alle necessità e alle competenze chiave per affrontare scenari nuovi e fortemente discontinui del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

ORE DI ASSESSMENT EROGATE AI DIPENDENTI PER GENERE E LIVELLO

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	1.188	36	**1.224**
Quadri	1296	396	**1.692**
Impiegati	72	-	**72**
Totale	**2.556**	**432**	**2.988**

NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO PRESO PARTE AD ATTIVITÀ DI ASSESSMENT PER GENERE E LIVELLO

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	66	2	**68**
Quadri	72	22	**94**
Impiegati	4	-	**4**
Totale	**142**	**24**	**166**

Al fine di mettere a punto i piani formativi definiti, il Gruppo ha incrementato le risorse economiche per attività di formazione e sviluppo, passando da circa 1.330.000 euro nel corso del 2017 a circa 1.900.000 euro nel 2018, registrando un incremento di circa il 3%.

NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO RAPPORTI SUI RISULTATI E SULLO SVILUPPO DELLA CARRIERA

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	65	3	**68**
Quadri	597	226	**823**
Impiegati	475	494	**969**
Totale	**1.137**	**723**	**1.860**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HA RICEVUTO RAPPORTI REGOLARI SUI RISULTATI E SULLO SVILUPPO DELLA CARRIERA DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE, PER GENERE E CATEGORIA DIPENDENTE

Categoria di dipendenti	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	93%	75%	92%
Quadri	82%	82%	82%
Impiegati	72%	76%	76%
Totale	**78%**	**78%**	**78%**

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.

Parte integrante delle attività di sviluppo delle competenze dei dipendenti del Gruppo è il processo annuale di **Valutazione Professionale**. Nel corso dell'anno, circa il 78% dei dipendenti ha ricevuto una valutazione professionale riguardante la propria performance aziendale. Nelle società del Gruppo, tale valutazione ha fatto registrare una percentuale eterogenea che va da un minimo del 56% ad un massimo del 97%.

Nel corso del 2017 è stato anche introdotto nel processo di valutazione lo strumento del **Feedback 360°**, incentrato sui comportamenti valoriali del Gruppo bancario Iccrea, che permette a ciascuna persona di ricevere un feedback dai colleghi, dai collaboratori e dal proprio responsabile. In quest'ultimo caso, l'osservazione sui comportamenti era integrata nella scheda di **Valutazione Professionale** suddetta.

I COMPORTAMENTI VALORIALI DEL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Cooperazione	Apertura e attenzione verso l'altro, per costruire insieme, responsabilmente e consapevolmente, il bene comune, oltre le individualità.
Apertura	Creare opportunità dai bisogni dei nostri clienti.
Eccellenza	Migliorare continuamente con passione e tensione creativa.
Merito	Riconoscere i contributi di valore.
Coraggio	Avere forte motivazione per realizzare i cambiamenti con responsabilità imprenditoriale.

L'attenzione ai dipendenti e il People Care

Dal 2013, il Gruppo bancario Iccrea, attraverso l'istituzione della UO Relazioni Industriali e People Care, ha sviluppato un sistema di People Care, caratterizzato da strumenti, politiche e soluzioni finalizzate a promuovere il benessere delle persone e un miglior equilibrio tra vita professionale e vita privata, da coniugare in un'ottica socialmente responsabile.

A partire dal 2014, il Gruppo consente ai propri dipendenti di convertire, in tutto o in parte, il Premio di Risultato (PdR) in benefit e servizi di welfare aziendale. In particolare, anche per il 2018, il Gruppo bancario Iccrea ha accordato, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato, benefit di natura finanziaria quali l'assistenza sanitaria, la copertura per la disabilità e l'invalidità, il riconoscimento dello stato di maternità/paternità, la pensione. Oltre a tali benefit, sono previsti servizi di assistenza ai bambini e programmi di benessere e di corretta alimentazione.

Inoltre, parte integrante di questo programma è l'attivazione dei piani di *Flexible Benefit*, che consentono ai dipendenti di ottenere un rimborso annuale per:

- spese sostenute per servizi di educazione e istruzione dei figli;
- fruizione dei servizi di assistenza ai familiari anziani;
- rimborso degli interessi su mutui per la costruzione, ristrutturazione e acquisto della prima o seconda casa;
- spese per gli abbonamenti al trasporto pubblico locale.

Al fine di permettere la fruizione di tali benefit da parte di tutti i dipendenti, il Gruppo ha implementato la piattaforma digitale "Easy Welfare". In particolare, i benefit sono stati applicati nel 2018 a 1/3 delle risorse del Gruppo. Inoltre, il Gruppo bancario Iccrea prevede il versamento di una quota della retribuzione dei dipendenti in due istituti. Il primo è il Fondo Pensione Nazionale, il cui business è orientato verso investimenti sostenibili, e il secondo è Cassa Mutua Nazionale, Fondo Sanitario costituito con accordo sindacale nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale, sottoscritta da Federcasse. Tale fondo ha come scopo istituzionale l'erogazione ai propri iscritti di prestazioni sanitarie, in generale sotto forma di rimborso delle spese sostenute. Le prestazioni sono garantite ai dipendenti ed ai componenti del loro nucleo familiare. I dipendenti possono rimanere iscritti, insieme ai familiari, anche da pensionati e per tutta la loro vita. I dipendenti destinatari sono 5.905, di cui i beneficiari sono 3.071. Nel 2018 sono state erogate prestazioni per oltre 1,6 milioni di euro a fronte di entrate di contribuzione per oltre 2,1 milioni di Euro.

Inoltre, a dicembre 2018 il Gruppo ha attivato nelle sedi di Roma via Lucrezia Romana e via Carucci, il servizio di Consulenza Assicurativa. Tale servizio, svolto in collaborazione con Marsh e UnipolSai, consente a tutti i dipendenti di usufruire di sconti dedicati su prodotti assicurativi e rateizzare il premio assicurativo a tasso zero.

Per comprendere al meglio le necessità dei propri dipendenti il Gruppo ha svolto nel corso dell'anno due importanti rilevazioni:

- una survey sui servizi di ristorazione offerti presso le sedi del GbI per offrire un servizio sempre più vicino alle esigenze delle persone.
- una survey sui servizi People Care GbI per offrire iniziative sempre più vicine alle necessità e ai bisogni dei dipendenti.

Sulla base di tali rilevazioni il Gruppo ha definito un modello di People Care in grado di mettere a disposizione delle persone una gamma strutturata di soluzioni che riguardano la mobilità sostenibile, il supporto alle famiglie, la promozione della salute dei dipendenti, il bilanciamento lavoro-famiglia, la flessibilità dell'orario di lavoro (permessi, congedi, part-time ecc.) e la solidarietà tra dipendenti attraverso iniziative di cessione ferie. Inoltre, il Gruppo offre ai dipendenti un sistema articolato di facilitazioni e contributi economici che comprendono le agevolazioni per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, borse di studio e altre soluzioni. In particolare, per quanto concerne le convenzioni il Gruppo ha attivato il portale Corporate Benefits, attraverso il quale offre ai propri dipendenti l'accesso a più di 150 convenzioni in diversi ambiti.

A partire dal 2016 è stata istituita l'attività di **Mobility Management** concretizzata con la nomina del **Mobility Manager** di Gruppo. La finalità è di attuare una serie di iniziative inerenti alla mobilità eco-sostenibile, che vanno dall'utilizzo del trasporto pubblico al carpooling. In particolare, nel corso del 2018 è stato lanciato il progetto Carpooling 2.0, che permette ai dipendenti di creare un equipaggio, composto da 2 o più colleghi, a cui viene riservato uno dei 5 posti auto dedicati nel parcheggio aziendale di Lucrezia Romana. Inoltre,

presso la sede di Lucrezia Romana sono presenti una stazione di ricarica (c.d. "**Pole Station**") esterna e altre tre stazioni (c.d. "**Wall Station**") nelle autorimesse degli edifici A, B e C. Lo scopo è quello di incentivare la mobilità elettrica (a tal proposito, si vedano le iniziative ambientali descritte nel paragrafo 10.1 della presente Dichiarazione).

A supporto delle famiglie dei dipendenti il Gruppo ha istituito, nel corso del 2017, l'**asilo nido aziendale**. Tale struttura, adiacente al centro direzionale di Lucrezia Romana, può accogliere fino a 30 bambini, grazie anche all'attività di educatrici altamente qualificate. Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il progetto IMUN - Italian Model United Nations, attivato nel corso del 2017, attraverso il quale il Gruppo bancario Iccrea offre la possibilità ai figli dei propri dipendenti di partecipare gratuitamente al progetto IMUN, la più grande simulazione di processi diplomatici organizzata in Italia dedicata agli studenti delle scuole medie superiori, sostenendo i costi di iscrizione al programma. Nel corso del 2018 il Gruppo ha finanziato 100 quote di partecipazione all'IMUN, che si aggiungono alle 100 quote già erogate nel 2017, assegnando agli studenti più meritevoli 3 borse di studio per partecipare ai lavori diplomatici internazionali di GCMUN (Global Citizens Model United Nations), svolti a New York, presso il Palazzo di Vetro, la sede dell'ONU.

A supporto delle famiglie il Gruppo ha infine istituito nelle sedi di Roma, Milano e Pioltello lo Spazio Ascolto Attivo, un luogo dove i dipendenti hanno la possibilità di confrontarsi con uno psicologo professionista sulle difficoltà che possono nascere in uno specifico momento di vita, in famiglia o al lavoro, oppure per approfondire le tematiche relative all'adozione internazionale con la possibilità di ricevere orientamento e supporto. Da gennaio 2019 sarà inoltre attivato il servizio di Spazio Ascolto per le neo-mamme e i neo-papà, rivolto ai genitori di bimbi fino ai 3 anni. Lo Spazio Ascolto Attivo è un servizio gratuito, realizzato in partnership con l'Ente del Terzo Settore CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia.

Sul fronte della salute e del benessere dei dipendenti il Gruppo ha promosso nel corso dell'anno lo svolgimento di giornate di prevenzione e screening su melanoma (130 screening gratuiti erogati) e tumore alla prostata (286 screening gratuiti erogati). Sempre sul fronte della prevenzione nel 2018 il Gruppo ha offerto la possibilità ai propri dipendenti di beneficiare della somministrazione del vaccino antinfluenzale.

Per quanto riguarda la promozione della cultura, il GbI ha avviato dal 2016 il servizio Bancariochilegge! che permette ai dipendenti di prendere in prestito gratuitamente libri in formato digitale da una biblioteca online costantemente aggiornata.

Inoltre, nel corso dell'anno il Gbi ha donato ai propri dipendenti 340 libri di 3 diversi scrittori, durante gli eventi di "Storie e Scrittori in Azienda". In particolare, nel 2018, sono stati organizzati due eventi: Massimo Cuomo, che ha presentato il libro dal titolo: "Bellissimo", e Fabio Stassi, che ha parlato del testo intitolato: "L'ultimo ballo di Charlot". Agli incontri hanno preso parte 120 dipendenti.

Per la promozione della flessibilità lavorativa e di soluzioni volte a conciliare i tempi tra vita privata e professionale, il Gruppo ha avviato dal 2017 un progetto sperimentale oggi entrato a regime. L'iniziativa punta alla diffusione, tra i dipendenti, del sistema di ***smart working***, che consente una migliore combinazione delle esigenze produttive con le esigenze personali e familiari. I dipendenti possono svolgere la loro prestazione professionale da casa, in spazi aziendali appositamente allestiti, da altre sedi aziendali, da altra località preventivamente concordata. Il lavoro flessibile, che pone al centro la persona, promuove un cambiamento culturale profondo, rafforzando il rapporto di fiducia e responsabilizzazione reciproca tra il responsabile e il collaboratore, tra l'azienda e il lavoratore. I dipendenti in possesso delle caratteristiche che rendono fruibile lo *smart working*, aderiscono al lavoro flessibile su base volontaria, e possono lavorare da una sede diversa per tre, quattro o cinque giorni alla settimana. Nel 2017, i dipendenti in *smart working* erano 69 e incidevano per il 2,9% sul totale dei dipendenti, mentre nel 2018 il numero è pari a 136 con una percentuale sul totale dei dipendenti del 5,5%.

Anche per il 2018 il Gruppo ha rinnovato l'istituto delle "**ferie solidali**", a supporto dei dipendenti affetti da gravi patologie mediche o che necessitano di permessi lavorativi per assistere i propri familiari. Con tale sistema, i dipendenti del Gruppo bancario Iccrea hanno la possibilità di cedere volontariamente, parte delle proprie ferie a supporto dei colleghi in situazioni di necessità. Inoltre, **l'azienda per ogni donazione volontaria contribuisce ad alimentare il bacino delle ferie solidali con una dotazione pari al 50% delle giornate donate dai dipendenti**.

Tra le altre iniziative, va annoverata la "Running for Good", in partnership con "Sport Senza Frontiere". Nel 2018, alcuni dipendenti del GbI hanno partecipato alla Milano City Marathon 2018. Più nel dettaglio, hanno preso parte all'evento sportivo 6 maratoneti e 84 runner del Gruppo, che hanno costituito ben 23 staffette, con la collaborazione di 8 ragazzi migranti. La manifestazione ha avuto scopo benefico, devolvendo 9.557 Euro alla Rete del Dono, attraverso il *personal fundraising* da parte dei dipendenti e il contributo del Gruppo.

Nell'ambito degli eventi il Gruppo bancario Iccrea ha organizzato il progetto "ConViva – Conoscenza, visione,

valore". Si tratta di incontri monografici, il cui obiettivo è quello di comunicare discontinuità e cultura del cambiamento. I temi affrontati nell'anno di rendicontazione sono stati: "La squadra e la performance: il Merito al servizio dell'impresa", "La Cooperazione e l'importanza del gioco di squadra", "Cambiare prospettiva, la strada verso l'Eccellenza" e "Founder's mindset: valori ed errori di una storia imperfetta, ma vera". Complessivamente hanno preso parte a tali eventi 354 dipendenti. ConViva prevede interventi, della durata di circa un'ora e mezza, di uno o più relatori. L'evento si tiene solitamente nel tardo pomeriggio e al termine prevede un momento informale con i partecipanti. Dell'incontro viene realizzata anche una videointervista esclusiva, finalizzata ad essere veicolata sui canali social del Gruppo (reso disponibile anche su HuBa, la smart intranet del GbI).

La salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo bancario Iccrea, consapevole dell'importanza di garantire le migliori condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, è costantemente impegnato nel promuovere e diffondere tra i propri dipendenti comportamenti responsabili e nel preservare la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale, nonché dei terzi che frequentano i locali dell'istituto.

Si è di recente proceduto ad una profonda ristrutturazione della sede principale di Lucrezia Romana, riportando gli oltre 2.470 collaboratori in una "cittadella" pensata secondo le tecniche edilizie più attente al territorio e conformi alla normativa anti-sismica, alla eco-sostenibilità ed alla sicurezza dei lavoratori.

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di collaborare, per quanto di loro competenza, al mantenimento di un ambiente di lavoro sano, sicuro ed efficiente, osservando le norme interne in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, come previsto dal D.lgs. 81/08. In particolare, i soggetti interessati non devono porre in essere condotte che possano produrre rischi di incolumità per i colleghi di lavoro, per i terzi o rischi di danno alle cose o agli impianti. Sono tenuti ad utilizzare i beni aziendali, i locali, gli arredi, le infrastrutture e gli strumenti di lavoro con diligenza e cura.

Il Gruppo ha definito un **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro** secondo le linee guida UNI INAIL, con attestazione di conformità di un ente terzo. Tale sistema, inizialmente definito per le singole società, è stato esteso dal 2016 a livello di Gruppo. Ad oggi non risultano inserite all'interno del perimetro di tale sistema Banca Sviluppo, BCC Sistemi Informatici, Ventis e Mediocredito FVG.

Al fine di uniformare e indirizzare le attività afferenti alla tematica della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) di ciascuna società al Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro del Gruppo, è stato istituito il Comitato Infragruppo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Tale Comitato è presieduto dal sub delegato per la SSL di BCC Solutions delle società del perimetro.

In coerenza con il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro il Gruppo, come previsto dalla normativa, ha identificato le figure responsabili per la gestione della sicurezza e la salute dei lavoratori. Ha, inoltre, affidato l'attività di sorveglianza sanitaria ai medici competenti presenti nelle differenti società, responsabili per il continuo monitoraggio della salute dei dipendenti e della salubrità degli ambienti di lavoro.

In accordo con la normativa il Gruppo ha identificato i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che vengono coinvolti, per tutte le società, nei processi di valutazione dei rischi e nella definizione di quelli di prevenzione e formazione.

Il Gruppo, pur avendo valutato bassi i rischi a cui sono esposti i lavoratori, adotta un approccio di tipo preventivo attraverso un piano annuale degli interventi di miglioramento, che riporta le misure che le differenti società sono tenute a mettere in atto in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2018 sono stati registrati 30 infortuni, di cui la maggior parte in itinere, e un decesso in itinere.

INFORTUNI E TASSI INFORTUNISTICI*

	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Numero di infortuni	**13**	**17**	**30**	**15**	**15**	**30**	**16**	**10**	**26**
Sul lavoro	3	5	**8**	4	5	**9**	6	4	**10**
In itinere	10	12	**22**	11	10	**21**	10	6	**16**
Numero di decessi	1	-	**1**	-	-	-	-	-	-
Sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
In itinere	1	-	**1**	-	-	-	-	-	-
Casi di malattie professionali	-	-	-	-	**1**	**1**	-	-	-
Giorni di assenza per infortunio	**245**	**401**	**646**	**397**	**374**	**772**	**357**	**270**	**627**
Sul lavoro	70	266	**336**	106	180	**286**	98	110	**208**
In itinere	175	135	**311**	291	195	**486**	259	160	**419**
Tasso di infortunio	**5,760**	**13,275**	**8,481**	**5,954**	**11,124**	**7,757**	**6,79**	**7,89**	**7,17**
Tasso di tempo di lavoro perso	**0,109**	**0,313**	**0,183**	**0,158**	**0,278**	**0,200**	**0,15**	**0,21**	**0,17**
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	**1,48**	**0,52**	-	-	-

*I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.
Note di calcolo:
Tasso di giorni di lavoro persi (Numero di giorni di assenza per infortunio / Numero totale di ore lavorate)*1.000
Tasso di infortuni (IR):(Numero totale di infortuni / Numero totale di ore lavorate) *1.000.000
Tasso di malattie professionali (ODR): (Numero totale di casi di malattia professionale / Numero totale di ore lavorate) *200.000

ASSENZE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA* (in giorni)

	2018			2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Malattia	8.937	6.888	**15.825**	8.830	7.668	**16.498**	234	2.688	**2.921**
Infortunio	245	401	**646**	397	374	**772**	2.676	2.025	**4.700**
Stress	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di assenteismo	**3%**	**3%**	**3%**	**2%**	**4%**	**3%**	**1%**	**2%**	**1%**

**I dati riportati non comprendono BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A, Ventis S.r.l. e Mediocredito FVG.*

Per quanto concerne gli appaltatori, nel 2018 il Gruppo ha registrato 2 infortuni, di cui uno in itinere, e nessun incidente mortale.

Il rapporto con le organizzazioni sindacali

Nel Gruppo bancario Iccrea i rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono ispirati a princìpi di correttezza, rispetto dei ruoli e all'osservanza delle regole. Con l'obiettivo di realizzare sempre nuove convergenze per la crescita, la competitività e l'occupazione sostenibile, l'Unità Organizzativa (UO) Relazioni Industriali e People Care è posta anche a presidio di tali rapporti sindacali.

Dopo un lungo periodo di aspra conflittualità, il 2017 ha visto ristabilito un sano e costruttivo confronto con il sindacato. Nella negoziazione sono state ricercate soluzioni condivise a beneficio del personale, sia sotto il profilo occupazionale che professionale ed economico-normativo, accompagnando costantemente i momenti di riorganizzazione delle strutture operative e societarie del Gruppo. Inoltre, il contenimento della conflittualità è stato raggiunto anche con l'applicazione di procedure di confronto e di conciliazione previste dalla normativa (Legge 300/1970), dal contratto di lavoro (artt. 11bis e 22 del CCNL Federcasse) e dai Contratti Integrativi delle società del Gruppo. In particolare, agli artt. suddetti e all'interno dei Contratti integrativi aziendali sono specificati il periodo di notifica e le procedure di consultazione e negoziazione, prevedendo un periodo minimo di due settimane di preavviso per la comunicazione di cambiamenti organizzativi significativi.

Nel 2017 si sono esplicati gli effetti sui costi strutturali del personale derivanti dall'applicazione dell'Accordo Sindacale del 26 luglio 2016, con l'avvio di 93 lavoratori – di cui 12 Dirigenti – al Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo. Inoltre, nell'anno di rendicontazione, la totalità dei dipendenti è coperta da accordi collettivi di contrattazione.

Dal dicembre 2017, è in vigore l'accordo sulla costituzione della **Delegazione Sindacale di Gruppo**, che consente una gestione dei rapporti sindacali più snella ed efficace.

Nel 2017 l'azienda ha condiviso, con le Organizzazioni Sindacali, intese innovative finalizzate a riconoscere il maggior impegno organizzativo e produttivo richiesto al personale dal Piano di riduzione dei costi 2016-2019. Ciò ha permesso di raggiungere l'intesa sul pagamento del Premio di Risultato (PdR), basato su un importo predefinito dal piano di riduzione dei costi e correlato all'andamento del Risultato Lordo di Gestione a livello consolidato. L'importo erogato è fruibile anche con le modalità proprie del *Flexible Benefit*, ovvero sotto forma di rimborsi (si veda paragrafo 8.4).

Il Gruppo bancario Iccrea coinvolge attivamente i rappresentanti dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza previste dal D.lgs. 81/08. In virtù di questi accordi, non è stato necessario definirne altri con le organizzazioni sindacali in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

9 GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo ha definito una specifica normativa interna volta a regolare il processo di gestione dei fornitori e degli acquisti di beni e servizi strumentali alle società del Gruppo in coerenza con le principali normative di riferimento (D.lgs. 231/01, privacy, antiriciclaggio, "soggetti rilevanti").

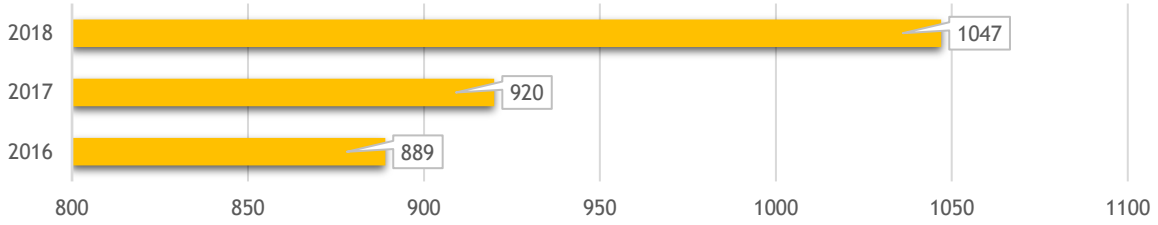
Il processo di valutazione e selezione dei Fornitori del Gruppo Iccrea si basa su un'attenta analisi di ordine tecnico ed economico di differenti parametri, quali l'analisi del prodotto, dell'offerta, della convenienza economica, dell'idoneità tecnica e professionale, della competenza ed affidabilità e della qualità dei servizi. Nel processo di selezione il Gruppo valuta, inoltre, il possesso da parte dei fornitori di certificazioni, quali l'ISO 14000 (mediante cui si ottengono strumenti manageriali per il controllo e il miglioramento dei propri aspetti a livello di organizzazione e dei relativi impatti ambientali) e l'ISO 18000 (con cui si acquisiscono strumenti di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori).

In specifici casi previsti dalla normativa interna di riferimento, il Gruppo bancario Iccrea effettua una verifica del possesso da parte del fornitore dei requisiti di onorabilità e di rispettabilità degli esponenti societari. Nel Codice Etico e di Comportamento il Gruppo sottolinea, tra l'altro, l'importanza di improntare i rapporti con i fornitori nel rispetto della legge e della normativa interna vigente. A tal fine il Gruppo porta a conoscenza di tutti i fornitori il contenuto del Codice e ne richiede il rispetto dei princìpi in esso espressi. Eventuali violazioni dei princìpi generali del Codice da parte dei fornitori, comportano la facoltà per la Banca stessa di avvalersi delle clausole risolutive inserite nei singoli contratti di fornitura.

In termini generali il Gruppo si avvale di fornitori per l'approvvigionamento di servizi, prodotti e strumenti necessari per lo svolgimento e l'efficientamento delle attività bancarie, della gestione degli immobili, delle attività e dei servizi ICT, della logistica, del marketing e del personale.

Nel corso del 2018, il Gruppo ha coinvolto 1.047 fornitori nei propri processi di acquisto di beni e servizi. In particolare, si è registrata una crescita del 14% circa rispetto al 2017 (in cui i fornitori erano 920[4]) e del 18% circa rispetto al 2016 (in cui ne sono stati rilevati 889[4]). **La quota di acquisto da fornitori residenti sul territorio italiano e nelle principali aree di operatività[5] della Banca è pari al 95%, a differenza del 91% del 2017 e del 2016.**

Nel 2018, i fornitori coinvolti nei processi di acquisto di beni e servizi sono aumentati del 14% circa, rispetto al 2017, e del 18% circa, rispetto al 2016. La quota dei fornitori italiani è aumentata del 4% circa rispetto agli anni precedenti.



[4] I dati riportati differiscono da quanto rendicontato nella DNF 2017 in quanto è stata affinata la metodologia di identificazione dei fornitori utilizzata dal Gruppo.
[5] Per una definizione precisa delle aree di operatività del Gruppo si rimanda al paragrafo "la Presenza Territoriale" a pagina 7 del presente documento.

10 AMBIENTE

Impatti ambientali di uffici e filiali

Il Gruppo bancario Iccrea pone particolare attenzione ai temi legati alla tutela ambientale, anche con riguardo alle opportunità di risparmio economico perseguibili tramite interventi di efficienza energetica, alla conformità con la normativa di settore, nonché in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico.

Il Gruppo considera il patrimonio ambientale un bene comune la cui tutela richiede non solo il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia, ma anche l'impegno di tutto il personale per il continuo miglioramento delle prestazioni. Pertanto, adotta tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, attraverso l'uso razionale delle risorse, la ricerca di soluzioni innovative ed efficaci, per ridurre gli impatti delle proprie attività, la promozione di un'attenzione responsabile da parte di tutti gli attori interni e degli interlocutori esterni.

In particolare, la gestione ambientale degli immobili del Gruppo è affidata alla società BCC Solutions, che garantisce la gestione dei servizi immobiliari e logistici per le società del Gruppo. Tale società ha la responsabilità di gestire i progetti immobiliari sulle sedi del Gruppo, garantendo la qualità dei servizi immobiliari e dei servizi logistici necessari.

Nel corso del 2017 e del 2018 è proseguito l'intervento di *restyling* ed efficientamento energetico, iniziato nel 2015 e gestito da BCC Solutions, delle diverse tipologie di facciate esterne dei vari edifici che costituiscono il complesso immobiliare direzionale del Gruppo, che si trova in via Lucrezia Romana a Roma. L'intervento, oltre a garantire una riduzione della dispersione termica della facciata del 67%, ha previsto anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione interna di energia (per i dettagli, si veda la tavola successiva). Il progetto di ristrutturazione ed efficientamento energetico della sede di Roma, promosso dal Gruppo bancario Iccrea, ha consentito alla capogruppo di vincere il Premio Legambiente 2017 "Buone Pratiche per le Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica". Inoltre, nel 2018, il Gruppo ha sponsorizzato l'edizione annuale del Festival Legambiente, dedicata all'economia civile e circolare, all'agricoltura e al turismo sostenibile, alla legalità ed alle energie rinnovabili (si veda capitolo 7 della Dichiarazione).

Un'ulteriore iniziativa, intrapresa dal Gruppo a supporto del contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra, è stata l'emanazione della **"Car Policy"** di Gruppo, nella quale sono definiti i princìpi generali connessi all'assegnazione, all'utilizzo e alla gestione delle autovetture del parco auto del Gruppo. Rilevante per la tutela ambientale è la definizione di specifici parametri per la selezione delle vetture aziendali assegnate al personale dirigente, legati anche a limiti di potenza, consumo ed emissione di anidride carbonica.

Il Gruppo realizza una serie di iniziative ed attività per la tutela del patrimonio ambientale e la riduzione del proprio impatto.

Iniziative ambientali	
Utilizzo consapevole della carta	
Riduzione dell'utilizzo di carta grazie alla firma grafometrica	BCC Sistemi informatici ha avviato il Servizio di Firma Grafometrica. Essa consiste nell'acquisizione della firma del cliente direttamente su un apposito tablet, che consente la registrazione elettronica dei dati biometrici e la generazione dei documenti in formato digitale, in sostituzione di quelli cartacei.
Efficienza energetica e riduzione delle emissioni di anidride carbonica	
***Restyling* ed efficientamento energetico del Centro Direzionale Lucrezia Romana**	BCC Solutions ha gestito un progetto di ampliamento, *restyling* ed efficientamento energetico che ha coinvolto la sede di Via Lucrezia Romana a Roma. Relativamente al *restyling* e all'efficientamento energetico, sono state sostituite le vecchie facciate dell'edificio, risalenti agli anni '90, con materiale nuovo a bassa dispersione termica. Le performance termiche sono state valutate in accordo con quanto prescritto dal decreto 311/2006. Il nuovo rivestimento delle facciate copre una superficie pari a 16.800 mq ed ha consentito di raggiungere l'obiettivo di ridurre del 67% la dispersione termica della facciata: • Trasmittanza media ante Operam 2,32 W/mqK • Trasmittanza media post Operam 0,75 W/mqK Per consentire anche la produzione di energia elettrica da una fonte

	rinnovabile ed interna, è stato predisposto un impianto fotovoltaico della potenzialità di 74,25 kW sulla copertura dell'edificio B del Centro Direzionale. Esso è comprensivo di 297 moduli di potenza 250W distribuiti su una superficie di 1.100 mq. Si stima una produzione annua di energia di circa 107.066 KWh sufficiente a coprire il 10% dei consumi annui degli uffici del Corpo B. Grazie all'impianto fotovoltaico (che verrà attivato nel corso del 2019), si avrà un risparmio annuale di 20 tonnellate di petrolio equivalente e quindi un risparmio di 47 tonnellate di CO_2 non emesse in atmosfera per ogni anno. La sede di Milano di Via Carlo Esterle, invece, utilizza attivamente l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, essendo lo stesso già in funzione. Al fine di efficientare l'impianto di illuminazione nelle varie sedi occupate dalle società del GbI, ogni volta vi siano interventi di ristrutturazione o richieste di modifica del *layout* esistente, si procede a sostituire le lampade tradizionali con quelle di ultima generazione, come i LED, ad esempio. Inoltre, sono state effettuate alcune modifiche sull'impianto di condizionamento e riscaldamento, nonché sull'impianto di rinnovo dell'aria, mediante la sostituzione di macchine con altre energeticamente più efficienti, che assicurano prestazioni migliori e rendimenti maggiori. Nonché l'eliminazione di emissioni in atmosfera dovute alla combustione del gas. Ad esempio, sono state acquistate macchine che, recuperando calore, permettono una riduzione del fabbisogno energetico dei locali serviti, oltre al decremento dei costi di esercizio soprattutto nelle mezze stagioni. Si aggiunge alle misure precedenti l'installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici (in fase di finalizzazione), sia per la sede di Roma (via Lucrezia Romana) sia per quella di Milano (via Carlo Esterle). Tale sistema è lo strumento principe per impostare un approccio di efficientamento energetico. Infatti, attraverso lo stesso, si possono conoscere e quantificare i flussi energetici e, di conseguenza, anche quelli economici.
BIT	Il Gruppo è socio fondatore della società BIT SpA, che opera con le Banche del Gruppo e primari Istituti di Credito. BIT SpA è un *advisor* tecnico per i settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'ambiente e dell'agroalimentare. Ha l'obiettivo di fornire alle Banche e ai loro clienti audit su diagnosi energetica, analisi tecnica ed economica finanziaria, in relazione a progetti di investimento e di risparmio energetico in agricoltura, per le filiere agroalimentari, per le agroenergie e per le iniziative di efficienza energetica, uso razionale delle energie e delle fonti energetiche rinnovabili. Mettendo a disposizione le proprie competenze trasversali in materia di Agricoltura, Agroalimentare, Ambiente ed Energia. Inoltre, BIT Energia Srl (società costituita e interamente controllata da BIT) è una Società di Servizi Energetici (E.S.Co.), nata nel 2007 e certificata ISO UNI CEI 11352. Essa è in grado di offrire servizi energetici per tutte le tipologie di attività e ha consolidato una significativa esperienza sui mercati dell'energia, anche con la costituzione del Consorzio BCC Energia.
Consorzio BCC Energia	Il Gruppo bancario Iccrea si approvvigiona di energia elettrica e gas naturale tramite il Consorzio BCC Energia, che con un approccio di gestione portafoglio opera sui mercati energetici tramite contratti strutturati. Il Consorzio gestisce anche servizi a valore aggiunto nel settore dell'energia. Il Consorzio BCC Energia conta 123 aderenti tra BCC e Società del Gruppo. Gestisce ogni anno un portafoglio di approvvigionamento energetico di oltre 115 GWh elettrici ed oltre 3,5 milioni di metri cubi di gas. La gestione in forma aggregata ha permesso di ottenere nel corso di nove esercizi un risparmio cumulato di oltre 21,1 milioni di Euro (rispetto al servizio di Salvaguardia). Il risparmio economico, unito ad una scelta concreta per l'ambiente, è stato possibile grazie all'acquisto esclusivo di energia elettrica verde, certificata da fonte rinnovabile con Garanzia d'Origine (GO). Riunire le BCC e le Società del Gruppo in un'unica grande forza di

	acquisto sul libero mercato permette di ottenere una leva negoziale importante, ma soprattutto la possibilità di essere protagonisti sui mercati, con forme contrattuali evolute che modificano l'approccio verso una gestione attiva del portafoglio di approvvigionamento. Oltre a questa attività fondamentale, il Consorzio consente di cogliere il potenziale di efficientamento energetico, con un apporto specialistico volto a declinare le soluzioni tecnologiche, le opportunità normative, gli incentivi ed in generale l'approccio alla gestione dell'energia, riducendo così l'impatto sull'ambiente e la spesa energetica.
Iniziativa "M'illumino di Meno"	Il Gruppo bancario Iccrea ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno" che, nel 2018, ha avuto come focus il tema: "La bellezza del camminare e dell'andare a piedi". L'obiettivo simbolico è stato quello di coprire – mettendo insieme 555 milioni di passi – la distanza che separa la Terra dalla Luna. L'evento, il cui slogan è stato "Chi cammina lascia l'impronta", ha richiesto alle società del Gruppo di adottare comportamenti virtuosi, in tema di risparmio energetico, e di organizzare iniziative ad hoc finalizzate alla condivisione e alla trasmissione di un significativo messaggio "cooperativo".
Iniziativa del Gruppo bancario Iccrea, BIT e BCC Energia	Il GbI, BIT e BCC Energia hanno preso parte lo scorso novembre – nell'ambito della più ampia manifestazione di Ecomondo, stati generali della Green Economy, giunta nel 2018 alla XXII Edizione – al workshop dal titolo: "Sostenibilità ambientale ed energetica. Opportunità di Business per le BCC", presso la Fiera di Rimini. L'incontro è stato l'occasione per illustrare i percorsi di sostenibilità del GbI, incentrati su tre pilastri: nuova normativa europea, *sustainable banking* e rendicontazione non finanziaria.
Iniziative di AltroConsumo	Nel 2018, il Gruppo bancario Iccrea, con BCC Credito Consumo, è stato partner della giornata inaugurale del Festival di Altroconsumo "*FestivalFuturo-Ri-Generazioni, l'era dell'economia circolare*". L'evento offre spazio alle nuove declinazioni del modello di sviluppo, che sta rivoluzionando i processi industriali e l'esperienza quotidiana delle persone. Le discussioni sono incentrate sulla costruzione di soluzioni e un nuovo ecosistema determinante nella giornata-tipo del consumatore in ogni settore, dall'energia all'informazione, dai trasporti alla ristorazione, dalle telecomunicazioni alla grande distribuzione, alla gestione dei rifiuti. Ciò in coerenza con la volontà di costruire un'economia circolare, quella della riduzione degli sprechi, della sostenibilità, del riciclo e del recupero. Inoltre, BCC Credito Consumo è, da tempo, partner di "*Casarinnovabile*", iniziativa di Altroconsumo nell'ambito del progetto europeo "Clear 2.0", per la valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile. Lo scopo dell'iniziativa è sostenere l'ambiente tramite progetti dedicati al risparmio energetico e alla riqualificazione energetica dell'immobile, consentendo di ridurre i costi nel rispetto dell'ambiente.
Mobilità sostenibile	Il Gruppo bancario Iccrea usufruisce di un servizio dedicato di navette che consentono ai propri dipendenti di raggiungere più facilmente il posto di lavoro, contribuendo all'uso dei trasporti pubblici e, quindi, alla promozione della mobilità sostenibile. Nell'anno di rendicontazione, sono stati più di 103.000 i dipendenti trasportati in oltre 16.000 viaggi nella sede di via Lucrezia Romana a Roma, con una media di 230 trasportati al giorno. Nell'altra sede di Roma (via Carucci) e in quella di Pioltello a Milano sono stati registrati i seguenti dati: trasportati 3.300 dipendenti e viaggi effettuati 1.640; per Pioltello 2.640 dipendenti trasportati e 440 viaggi. Sono state installate presso la sede di Lucrezia Romana una stazione di ricarica (*Pole Station*) – collocata nell'area esterna – e altre tre (*Wall Station*) – ubicate nelle autorimesse degli edifici A, B e C – al fine di incentivare la mobilità elettrica e favorire quindi la determinazione dei vantaggi che da essa ne conseguono: zero produzione di emissioni locali, riduzione delle emissioni nocive in ambito urbano e dei relativi rischi per la salute, minime emissioni acustiche (l'auto elettrica è estremamente silenziosa). In particolare, la stazione di ricarica esterna è a servizio di coloro ai

	quali è stata fornita apposita card (al momento solo della vigilanza), mentre le tre *Wall Station* sono ad utilizzo esclusivo (ricarica auto elettrica aziendale e ricarica auto ibride). È in fase di definizione una policy che permetterà ai dipendenti del GbI, qualora ne facciano richiesta, di aderire al servizio di ricarica elettrica con la possibilità di utilizzare le *Pole Station* situate all'interno del Centro di Lucrezia Romana.
Investimenti a supporto delle energie rinnovabili	Il Gruppo bancario Iccrea supporta lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche attraverso le attività di investimento di Iccrea BancaImpresa. Tra questi, si annoverano, nel 2016, la partecipazione al pool di finanziamento, di 20 milioni di euro, dedicato al sostegno delle energie rinnovabili e al bio-metano in Veneto (il cui beneficiario è stato il Gruppo Vallette-Finam) e, nel 2018, l'operazione di finanziamento, pari a 15 milioni di euro, da parte di Iccrea BancaImpresa con Banca di Verona, per finanziare gli investimenti nelle energie rinnovabili del fondo Alps Energy, gestito da Serenissima Sgr. Finalità del progetto è stata la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, della potenza complessiva di 6,5 MW. Tali impianti finanziati permetteranno di ottenere una produzione annua di energia rinnovabile di 27 milioni di Kwh, equivalenti al risparmio di CO_2 pari a 12.000 tonnellate annue.

Inoltre, nel novembre 2017 è stato approvato dal CdA di Iccrea BancaImpresa una Norma Generale di Processo sulla Mitigazione dei Rischi Ambientali. Tale norma, emanata nel giugno 2018, è finalizzata principalmente all'individuazione di presìdi di controllo volti a mitigare rischi riconducibili a potenziali reati di natura ambientale, attribuibili alla Banca con riferimento alla prestazione dei servizi bancari verso clientela in essere o potenziale. L'applicazione di tale norma interna è fondamentale soprattutto per le attività svolte dal comparto del leasing immobiliare. In tale comparto, infatti, Iccrea BancaImpresa assume il rilevante ruolo di proprietario e concedente dei beni oggetto di leasing finanziario. Il modello adottato – valido per tutte le forme di inquinamento, ma con particolare focus su alcune tipologie (per esempio presenza di amianto) – contempla meccanismi di prevenzione, analisi e controllo lungo tutta la filiera del processo del credito, dalla valutazione del bene in fase di assunzione del rischio, fino a quella di recupero dello stesso. Il modello prevede sia il coinvolgimento della rete dei tecnici esistenti, sia quello, ove necessario, di soggetti specializzati nelle attività di analisi e di bonifica dei siti eventualmente inquinati.

I materiali utilizzati

All'interno del Gruppo le principali materie prime utilizzate risultano essere la carta e il toner per le stampanti ad uso interno e per quelle alla clientela. In questo ambito Iccrea si impegna nel ridurre i consumi di tali materiali grazie a iniziative (ad esempio l'implementazione della firma grafometrica) con conseguenti benefici sia economici che ambientali. Nel corso dell'anno all'interno del Gruppo sono state utilizzate 51,6 tonnellate di carta e 941 Kg di toner per stampanti.

Consumi energetici ed emissioni

Il Gruppo bancario Iccrea monitora le proprie emissioni dirette, derivanti dal consumo diretto di energia prodotta dall'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento (Scopo 1) e le emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata da terzi (Scopo 2).

Nel corso dell'anno il Gruppo ha registrato consumi energetici pari a 72.956 GJ (contro gli 84.504 GJ rilevati per il 2017, registrando un decremento di circa il 14%). Il consumo di energia del Gruppo è legato principalmente all'utilizzo dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dai sistemi di illuminazione degli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

Le sedi e la maggior parte delle agenzie del Gruppo hanno un sistema di riscaldamento/raffrescamento alimentato elettricamente, le restanti agenzie alimentate a gas hanno determinato un consumo energetico diretto per il riscaldamento pari a 11.370 GJ (circa il 22% in meno rispetto all'anno precedente in cui il consumo è stato di 14.583 GJ). Per l'utilizzo della flotta aziendale, alimentata a diesel, il Gruppo ha consumato nel corso dell'anno 11.889 GJ di energia (contro i 12.298 GJ del 2017, rilevando perciò un decremento di circa il 3,3%). Inoltre, il Gruppo ha acquistato e consumato nel corso dell'anno 49.568 GJ di energia elettrica (circa il 12% in meno rispetto al 2017 per il quale il consumo è stato pari a 56.182 GJ), proveniente interamente da fonti rinnovabili con certificazione di Garanzia d'Origine e 129 GJ di energia termica proveniente da teleriscaldamento (contro i 1.441 GJ del 2017, registrando il 91% di consumi in meno).

CONSUMI ENERGETICI DIRETTI PER FONTI

	Unità	2018**	2017	2016***
Per riscaldamento	GJ	**11.370**	**14.583**	**8.509**
Gas naturale		9.928	13.172	8.509
Diesel		1.442	1.411	-
Per utilizzo della flotta aziendale		**11.889**	**12.298**	**-**
Diesel*		11.889	12.298	-

*Nel calcolo dei consumi energetici si considera il 70% dei consumi di diesel relativi alle auto ad uso promiscuo. Il valore del 70% deriva dall'applicazione al calcolo delle emissioni di quanto previsto in materia tributaria dall'art. 51 comma 4, lettera a) del testo Unico delle Imposte sui Redditi.
** Per il 2018 non sono rendicontati i consumi di energia elettrica autoprodotta provenienti dall'impianto fotovoltaico installato presso la sede di Via Esterle, a Milano. Non è stato inserito il dato del consumo in quanto attualmente per l'Impianto, attivo dal 2017, è disponibile solo un dato stimato, pertanto, si è provveduto a mettere in atto gli opportuni accorgimenti per ottenere la misura dell'energia prodotta.
*** Per il 2016 non sono disponibili i consumi della flotta aziendale.

CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI PER FONTI

	Unità	2018	2017	2016
Elettricità	GJ	**49.568**	**56.182**	**34.099**
Da fonti non rinnovabili		-	-	-
Da fonti rinnovabili		49.568	56.182	34.099
Teleriscaldamento		**129**	**1.441**	**1.206**
Da fonti non rinnovabili		129	1.441	1.206
Da fonti rinnovabili		-	-	-

A fronte dei consumi di energia riportati, il Gruppo bancario Iccrea ha registrato nell'anno emissioni di gas ad effetto serra pari a circa 1.572,22 tonnellate di CO_2 equivalente (rispetto alle 1.738,66 t.CO_{2eq} del 2017, ossia il 9,5% circa in meno).

EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA

	Unità	2018	2017	2016
Emissioni totali*	t. CO_{2eq}	**1.572,22**	**1.738,66**	**557,52**
Emissioni Scope 1		***1.565***	***1.658***	***490***
Da utilizzo di combustibili		683	852	490
Da utilizzo della flotta aziendale		882	807	-
Emissioni Scope 2*		***7,22***	***80,66***	***67,52***
Market Based		7,22	80,66	67,52

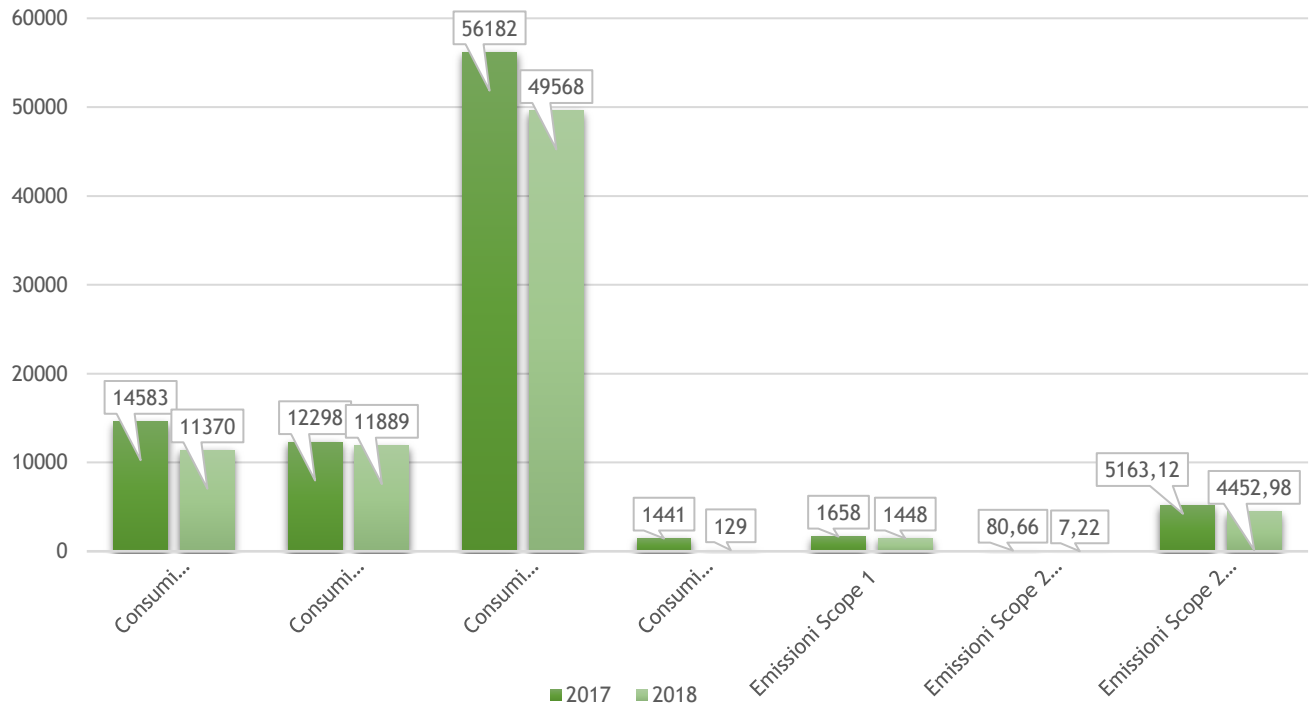
* Le emissioni sono espresse in Tonnellate di CO_2 equivalente e ricomprendono nel calcolo le emissioni di CO2, CH4 e N2O, come previsto dalle "Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI" di AbiLab.
** Per il calcolo delle emissioni Market Based: 1) le emissioni derivanti da elettricità acquistata da fonti non rinnovabili sono state calcolate sulla base del Residual Mix per l'Italia emanato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il 2016, pari a 471 gCO2e/KWh; 2) la quota di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili è interamente coperta da Certificati di Origine, pertanto il fattore emissivo è considerato pari a 0; 3) le emissioni afferenti al teleriscaldamento sono stimate sulla base dei fattori di emissione medi definiti dall'ISPRA applicati al combustibile utilizzato per la produzione dell'energia termica da parte del fornitore.

Inoltre, a seguito dell'aggiornamento (dicembre 2018) delle Linee Giuda sull'applicazione dei GRI Standard 2016 nelle Banche, da parte dell'ABI, si prevede la rendicontazione delle Emissioni di gas serra (Scopo 2) mediante una metodologia ulteriore a quella "Market Based" utilizzata in precedenza. Tale metodologia, detta "Location Based", considera il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica. Le Linee Guida prevedono l'utilizzo di una formula in cui la variabile principale fa riferimento ai KWh di energia elettrica complessivamente acquistati dal Gruppo (sia rinnovabile che non rinnovabile).

EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (con metodologia Location Based)				
	Unità	*2018*	*2017*	*2016*
Emissioni Scope 2*				
Location Based	t. CO_2eq	**4.452,98**	**5.163,12**	**3.163,42**

* Per il calcolo delle emissioni Location Based è stata utilizzata la formula proposta dalle linee guida ABI sull'applicazione in banca degli standard GRI (versione 12/11/2018): ((Y*321+28*Y*0,0181+265*Y*0,004)/1.000.000). Nella formula applicata Y si riferisce ai KWh di energia elettrica complessivamente acquistato dal Gruppo (sia rinnovabile che non rinnovabile).

Nel 2018, i consumi energetici totali (in GJ) sono diminuiti del 14% circa, mentre le emissioni di gas serra (t.CO2 eq) sono calate del 16,3% circa, rispetto al 2017



Infine, l'andamento differente dei consumi e delle emissioni per il triennio 2016-2018 si spiega non solo tramite la variazione del perimetro di competenza considerato per la rilevazione dei dati (ad esempio le numerose dismissioni di filiali di Banca Sviluppo[6]), ma anche attraverso i numerosi interventi di efficientamento (precedentemente descritti). In particolare, per l'edificio B di Lucrezia Romana è stata significativa la transizione dall'utilizzo del gas allo sfruttamento di fonti energetiche a elettricità. Passaggio questo che si estenderà nei prossimi anni anche all'edifico C. Inoltre, sui differenti consumi e sulle diverse emissioni registrate nel triennio hanno influito anche i fattori meteorologici.

[6] Tredici è il numero delle operazioni di cessione effettuate fino al mese di gennaio 2019; 52 le filiali ancora presenti sul territorio.

Il processo di certificazione LEED®

Nell'ambito delle politiche di gestione ambientale, l'adozione di pratiche sostenibili nella progettazione edilizia e nella gestione degli edifici consente di conseguire benefici ambientali, economico-sociali (locali e globali) con ovvie ricadute su tutti gli utenti dell'edificio, inclusi i proprietari, gli occupanti e tutta la popolazione in generale.

A tal proposito, il GbI ha scelto di avviare un processo di certificazione di sostenibilità ambientale internazionale e volontaria "LEED O+M v4.1 versione Beta" (dove LEED sta per *Leadership in Energy and Environmental Design*) focalizzata sulla gestione e manutenzione degli edifici esistenti. In particolare, si tratta della misurazione delle prestazioni oggettive dell'edificio, in termini di consumi di risorse energetiche ed idriche, di acquisti verdi, di impatto ambientale dei trasporti e qualità dell'ambiente interno (percepita e misurata) e il successivo confronto con un edificio di analoghe dimensioni, destinazione d'uso e livelli occupazionali. Viene attribuito all'edificio un rating di certificazione LEED® ("*Certified*", "*Silver*", "*Gold*" e "*Platinum*"). L'obiettivo, infatti, è quello di monitorare la sede di Lucrezia Romana nell'arco del 2019 per ottenere la certificazione nei primi mesi del 2020.

L'ente di certificazione terzo è il *Green Business Certification Inc.* ("GBCI") e rilascia la certificazione sulla base di un monitoraggio di 12 mesi di attività dell'edificio. La certificazione iniziale è valida per un anno dopo il quale, per mantenerla attiva, sarà necessario continuare a tracciare e fornire dati sulle prestazioni dell'edificio, seguendo la stessa procedura del primo anno, per i successivi 5 anni.

Secondo il protocollo LEED®, occorre adottare buone pratiche rivolte a:

- adozione di sistemi di utilizzo efficiente dell'energia, monitoraggio e riduzione dei consumi;
- uso e gestione responsabile della risorsa idrica, monitoraggio e riduzione dei consumi;
- gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti, prodotti in coerenza con le moderne prassi in uso nell'ambito del riciclo, attivando processi produttivi che ne generino il progressivo calo;
- incoraggiamento all'utilizzo di modalità di trasporto condivise e incentivazione della mobilità sostenibile e del telelavoro;
- preferenza per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- preferenza per l'acquisto di prodotti a basso impatto ambientale rispetto ad un'analisi del ciclo di vita;
- monitoraggio della qualità dell'ambiente e del comfort interni.

La certificazione LEED® richiede, inoltre, almeno un sondaggio annuale sulla modalità di spostamento dei dipendenti, dall'abitazione al luogo di lavoro, al fine di incentivare politiche di mobilità alternativa e sostenibile. E un sondaggio sulla qualità dell'ambiente interno e il livello di comfort percepito dagli utenti dell'edificio. La certificazione prevede anche il caricamento dei dati di consumo all'interno della piattaforma online dedicata (www.arkscoru.com), che in funzione delle diverse categorie di impatti, attribuisce una performance per ciascun credito.

Le principali motivazioni che hanno spinto il Gruppo alla scelta di intraprendere un percorso di certificazione LEED® sono:

- il valore attribuito alla rigorosa verifica dell'ente terzo di certificazione GBCI, grazie al quale la certificazione LEED® è sinonimo di processi trasparenti e di un'operatività rispettosa di specifici ed elevati standard di qualità. È, inoltre, una garanzia del corretto funzionamento dell'intero sistema edificio e della corretta attuazione delle misure di sostenibilità intraprese;
- sul piano strategico-gestionale, l'abbattimento dei costi dovuti ai consumi energetici.

Il processo di certificazione è un percorso integrato che necessita del coinvolgimento di tutte le parti attive nelle iniziative di conduzione, gestione e manutenzione di un edificio, con la costituzione e la gestione di un LEED Team dedicato al progetto.

L'adesione alla certificazione **LEED O+M v4.1 versione Beta** della sede di Lucrezia Romana, dunque:

- costituisce una prima sperimentazione di un sistema;
- permette al Gruppo di verificare, confermare e migliorare le proprie politiche di gestione degli edifici, riconoscendo i vantaggi del processo di qualità della certificazione LEED® per il Gruppo. Incentivando, inoltre, tutte le scelte di efficienza in ambito impiantistico e gestionale, al fine di migliorare il punteggio finale.

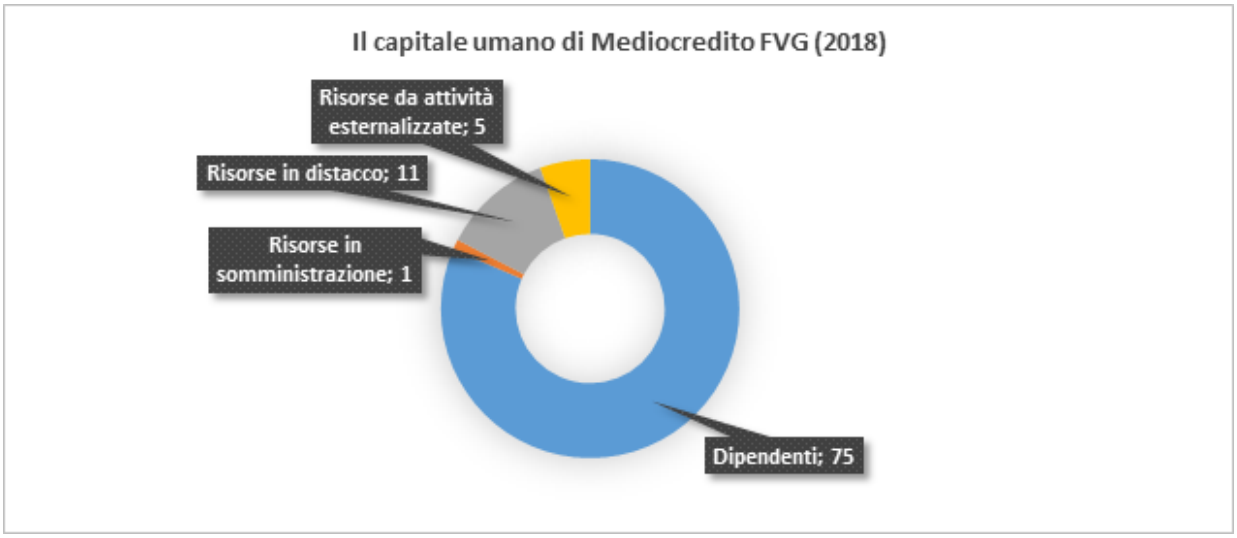
11 APPENDICE

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia: il capitale umano

Nel 2018, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (di seguito, Mediocredito FVG) conta un organico di 75 risorse, di cui 46 uomini e 29 donne, tutti assunti con un contratto a tempo indeterminato e full time. Inoltre, una delle risorse dipendenti è distaccata presso BCC Factoring.

2018	*Uomo*	*Donna*	*Totale*
DIPENDENTI SUDDIVISI PER FASCIA D'ETA' E GENERE			
Età inferiore ai 30 anni	0	1	**1**
Tra i 30 e i 50 anni	24	15	**39**
Età superiore ai 50 anni	22	13	**35**
DIPENDENTI SUDDIVISI PER IMPIEGO E GENERE			
Dirigenti	1	0	**1**
Quadri	19	12	**31**
Impiegati	26	17	**43**
Totale	**46**	**29**	**75**

Inoltre, Mediocredito FVG usufruisce anche di risorse non dipendenti: in particolare, il rapporto di lavoro di una risorsa è regolato dal cosiddetto contratto di somministrazione, 11 risorse sono in distacco, mentre 5 risorse provengono da società a cui sono state esternalizzate attività secondarie (c.d. "non core").



Per quanto riguarda la retribuzione dei dipendenti, sia il salario base sia la remunerazione rilevata per genere nel 2018, evidenzia un rapporto, a parità di inquadramento professionale, pari a circa l'80%. Si riporta il dettaglio nella tabella seguente:

2018	Rapporto salario base tra donne e uomini	Rapporto remunerazione tra donne e uomini
Dirigenti	**0%**	**0%**
Quadri	**79%**	**82%**
Impiegati	**87%**	**85%**

I benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno sono esclusivamente di natura finanziaria. In particolare, Mediocredito FVG offre l'assicurazione sulla vita, l'assistenza sanitaria, la copertura per disabilità / invalidità, il riconoscimento della maternità e della paternità, la pensione e i prestiti agevolati. Nell'anno di rendicontazione, non sono stati segnalati episodi di discriminazione e violazione dei diritti umani.

In ambito di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) è stato rilevato, nel 2018, un solo infortunio in itinere, che ha comportato l'assenza della risorsa dalle attività lavorative per due giorni. Considerando anche assenze per malattia, permessi e stress da lavoro correlato, i giorni di assenze registrate sono in totale 320, facendo rilevare un tasso di assenteismo del 4%. Inoltre, Mediocredito FVG non ha sottoscritto accordi collettivi, né accordi specifici con i sindacati in tema di SSL. Per la comunicazione di cambiamenti organizzativi significativi, è previsto un periodo minimo di preavviso pari a 2 settimane.

12 NOTA METODOLOGICA

Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario del Gruppo bancario Iccrea (nel seguito anche "Dichiarazione"), redatta in conformità all'art.4 del D.Lgs.254/2016 (nel seguito anche "Decreto"), contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione. Informazioni queste, utili a fornire ai portatori di interesse una visione accurata, esaustiva e trasparente delle strategie, delle attività intraprese, dell'andamento del Gruppo, e dei risultati da essa conseguiti nel garantire la propria crescita economica e lo sviluppo del business, tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder coinvolti e ricercando il miglioramento continuo degli impatti ambientali e sociali generati dalle proprie attività.

La presente Dichiarazione, pubblicata con periodicità annuale, è redatta ai sensi del D.lgs.254/2016 e lo standard di rendicontazione utilizzato è il "GRI Sustainability Reporting Standards" pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* – GRI (con livello di applicazione "*Core Option*"). Tale Standard ad oggi è il più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, là dove ritenuto opportuno, sono state applicate le indicazioni contenute all'interno dei *GRI G4 Financial Services Sector Disclosure*. Al fine di agevolare il lettore nel rintracciare le informazioni all'interno del documento a pagina 79 è riportata il GRI Content Index.

Le informazioni incluse nella rendicontazione non finanziaria riflettono il principio di materialità o rilevanza, elemento previsto dalla normativa di riferimento e caratterizzante il GRI Standard: i temi trattati all'interno della Dichiarazione sono quelli che, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità (descritta alle pagine 17 e 18 del presente documento) sono stati considerati rilevanti, in quanto in grado di riflettere gli impatti sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi portatori di interesse.

La Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario 2018 del Gruppo bancario Iccrea è stata oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione EY S.p.A. La relazione che descrive le procedure svolte e le relative conclusioni è disponibile a pagina 85.

Perimetro della Dichiarazione

I dati e le informazioni, qualitativi e quantitativi, contenuti nella Dichiarazione si riferiscono alla performance del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Qualora utile ai fini della comparazione o contestualizzazione delle informazioni, sono stati inseriti e opportunamente indicati, dati riferiti agli esercizi 2017 e 2016, al netto di alcune eccezioni opportunamente identificate all'interno del testo.

I dati e le informazioni fanno riferimento a tutte le società del Gruppo integralmente consolidate e comprese nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, fatta esclusione di BCC Beni Immobili S.r.l, FDR Gestione Crediti S.p.A. e Ventis S.r.l., in quanto società non ritenute rilevanti al fine di assicurare la comprensione dell'attività di Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto, come definito dall'articolo 3 del D.lgs.254/2016. Le attività di tali entità si discostano infatti dal *core business* del Gruppo e la loro ridotta rilevanza dimensionale non pregiudica la completezza della rappresentazione fornita dal presente documento.

Per quanto concerne la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, sebbene entrata a far parte del Gruppo nel mese di luglio 2018, il Gruppo bancario Iccrea ha ritenuto opportuno, in un'ottica di trasparenza e completezza dell'informativa, fornire una *disclosure* sulle principali attività svolte, sui prodotti offerti e sulla composizione delle risorse umane. In particolare, i dati afferenti alle risorse umane sono rendicontati all'interno del capitolo "Appendice", in quanto l'integrazione della Banca nei sistemi gestionali del Gruppo è avvenuta nel corso del gennaio 2019. Non sono tuttavia disponibili, per il periodo oggetto di rendicontazione, informazioni quantitative inerenti la sfera ambientale, quali ad esempio, i consumi energetici e le emissioni.

Si sottolinea inoltre che, con riferimento ai dati energetici, gli stessi fanno riferimento al Perimetro della rendicontazione di BCC Solutions, delle 14 sedi del Gruppo gestite da BCC Solutions, di Banca Sviluppo e di BCC Sistemi Informatici, le cui utenze per il 2018 sono gestite da BCC Solutions. Tale perimetro corrisponde ad oltre il 90% del perimetro complessivo del Gruppo. La gestione della fornitura e dei consumi di energia

per tutte queste società sopra indicate, è affidata a un unico provider esterno. Potrebbero rilevarsi ulteriori limitazioni di perimetro afferenti a singoli casi di siti aziendali, di scarsa rilevanza, non gestiti dal provider energetico. Infine, con riferimento alla gestione delle risorse idriche, i consumi del Gruppo sono limitati agli utilizzi civili e ai sistemi anti incendio e pertanto sono da considerarsi non rilevanti ai fini della presente Dichiarazione.

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.lgs.254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo con quanto previsto dal "GRI Sustainability Reporting Standards". Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- Identificazione interna dei possibili temi non-finanziari rilevanti per il settore finanziario, mediante l'analisi dei *peer*, dei report pubblicati da analisti e Agenzie di rating ESG (Environmental, Social, Governance), di studi settoriali e dei media;
- Valutazione dei temi identificati nel corso del 2017 da parte del management del Gruppo e i dipendenti delle funzioni direttamente coinvolte nel processo di redazione della DNF;
- Coinvolgimento dei rappresentanti di diverse BCC, i quali hanno valutato la rilevanza dei temi materiali nella loro duplice veste di clienti e azionisti del Gruppo bancario Iccrea;
- Predisposizione della matrice di materialità per l'anno 2018 sulla base delle valutazioni fornite dagli stakeholder del Gruppo;
- Approvazione della matrice di materialità da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2019.

Contatti

Per maggiori informazioni ed approfondimenti sui contenuti dalla Dichiarazione, contattare la *UO Public Affairs & Sustainability*, tramite la Funzione DCNF, all'indirizzo DNF@iccrea.bcc.it.

Tabella di raccordo tra temi materiali e gli aspetti degli Standard GRI

Temi materiali identificati dalla banca	GRI standard di riferimento	Perimetro degli impatti		
		Impatto interno	Impatto esterno	Limitazioni
Etica e integrità nella condotta aziendale	Etica e integrità Anticorruzione	•		
Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali e sociali	Portafoglio prodotti*	•		
Sviluppo dei mercati futuri	**	•		
Tutela della privacy e protezione dei dati	Privacy dei consumatori	•		
Finanziamenti responsabili	Portafoglio prodotti*	•		
Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio	**	•		
Gestione responsabile della catena di fornitura	Pratiche di acquisto	•		
Engagement e sviluppo delle comunità	Impatti economici indiretti Comunità Locali	•		
Trasparenza delle informazioni riguardo a prodotti e servizi	Marketing ed etichettatura	•		
Formazione e sviluppo professionale	Formazione ed educazione	•		
Benessere dei dipendenti	Occupazione Diversità e pari opportunità	•		
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro	•		
Gestione, attrazione, sviluppo e retention dei talenti	Formazione ed educazione	•		
Gestione degli impatti ambientali di uffici e filiali	Energia Emissioni	•		
Tutela dei diritti umani	Non - discriminazione	•		
Valutazione sistematica dei rischi	Strategia	•		

*Gli aspetti GRI riportati fanno riferimento al supplemento di settore "GRI-G4 Financial Services"
**Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un aspetto previsto dai GRI Standard), il Gruppo riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

13 INDICE GRI

Si riporta nelle pagine seguenti il sommario degli indicatori GRI rendicontati, con i relativi riferimenti di pagina ed eventuali note od omissioni. Inoltre, viene fornito, per i temi materiali non riconducibili ad un indicatore GRI, il riferimento delle pagine in cui questi sono rendicontati.

GRI CONTENT INDEX			
Indicatore GRI	Descrizione indicatore	Numero di pagina e note	Omissioni
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	5	
GRI 102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	5 - 7	
GRI 102-3	Ubicazione della sede centrale	7	
GRI 102-4	Ubicazione delle operazioni	7	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	16	
GRI 102-6	Mercati serviti	5 - 7	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	6	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	52 – 54, 75	
GRI 102-9	Catena di fornitura	66	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	12, 64, 65	
GRI 102-11	Principio o approccio precauzionale	18, 19	
GRI 102-12	Adesione a codici, princìpi o altre iniziative esterne	9	
GRI 102-13	Partecipazione ad associazioni	13 - 15	
STRATEGIA			
GRI 102-14	Dichiarazione del Presidente	3, 4	
GRI 102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	20 - 23	
ETICA E INTEGRITÀ			
GRI 102-16	Valori, princìpi, standard e norme di comportamento	9	
GOVERNANCE			
GRI 102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo. Presenza di altri comitati responsabili delle scelte su tematiche socio-ambientali	16, 17	
GRI 102-20	Presenza di figure o organi con responsabilità in relazione ad aspetti economici, sociali ed ambientali, e descrizione delle modalità con cui tali aspetti vengono riportati direttamente all'organo più alto di governo	16, 17	
GRI 102-24	Descrizione dei processi di nomina e di selezione dei componenti del più alto organo di governo	16, 17	
COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE			
GRI 102-40	Lista dei portatori di interesse	25, 26	
GRI 102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo di lavoro	
GRI 102-42	Processo di identificazione e selezione dei portatori di interesse da coinvolgere	25	
GRI 102-43	Approccio al coinvolgimento dei portatori di interesse	25, 26	
GRI 102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento dei portatori di interesse e relative azioni (stakeholder engagement)	26 - 28	
PROFILO DEL DOCUMENTO			
GRI 102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato	76	
GRI 102-46	Processo per la definizione dei contenuti	17, 18, 76, 77	
GRI 102-47	Lista dei temi materiali	18	
GRI 102-48	Rettifiche di informazioni	Eventuali cambiamenti alle informazioni inserite nei precedenti documenti sono opportunamente identificati nel testo tramite apposite note esplicative	
GRI 102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	76, 77	
GRI 102-50	Periodo di rendicontazione	76	
GRI 102-51	Data del report più recente	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2017 (ai sensi del d. Lgs. 254/2016) è stata pubblicata in data 24 Aprile 2018	
GRI 102-52	Ciclo di rendicontazione	76	
GRI 102-53	Contatti per domande/informazioni sul report	77	

GRI 102-54	Dichiarazione di rendicontazione in conformità con gli Standard GRI	76	
GRI 102-55	Indice dei contenuti GRI	79	
GRI 102-56	Assurance esterna	85	
TOPIC-SPECIFIC DISCLOSURE			
Indicatore GRI	Descrizione indicatore	Numero di pagina	Omissioni
GRI 200: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 203: IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 40 - 45	
GRI 203-1	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità"	40 - 45	
GRI 204: PRATICHE DI ACQUISTO			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 66	
GRI 204-1	Percentuale di spesa su fornitori locali	66	
GRI 205: Anti-corruzione			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 29 – 31	
GRI 205-1	Aree di operatività analizzate rispetto ai rischi collegati alla corruzione	30, 31	
GRI 205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	30, 31	
GRI 205-3	Episodi accertati di corruzione e azioni intraprese	Nel corso dell'anno il Gruppo non ha registrato episodi di corruzione	
GRI 206: COMPORTAMENTI ANTI-COLLUSIVI			
206-1	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	Risulta ancora pendente nel 2018 un ricorso avviato presso il Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 26565 del 28 aprile 2017, adottato all'esito del procedimento istruttorio n. I794 e notificato ad Iccrea Banca (unitamente ad altri Istituti Bancari ed all'Associazione Bancaria Italiana) il 16 maggio 2017.	
GRI 300: PERFORMANCE AMBIENTALE			
GRI 302: ENERGIA			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 67 - 74	
302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	71, 72	
GRI 305: EMISSIONI			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 67 - 74	
305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scopo 1)	71	
305-2	Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scopo 2)	71	
GRI 400: PERFORMANCE SOCIALE			
GRI 401: OCCUPAZIONE			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 52, 53, 61 - 63	
GRI 401-1	Nuove assunzioni e turnover dipendenti	52, 53	
GRI 401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non vengono forniti ai dipendenti temporanei o a tempo parziale	I dipendenti assunti a tempo determinato del Gruppo fruiscono degli stessi benefit previsti per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato.	
GRI 402: RELAZIONI INDUSTRIALI			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 64, 65	
GRI 402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti	Gli artt. 11 bis e 22 del CCNL	

	operativi	Federcasse prevedono 2 settimane di periodo minimo di preavviso	
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 63, 64, 75	
GRI 403-1	Rappresentanza dei lavoratori in comitati formali per la salute e sicurezza costituiti da direzione e lavoratori	Il 100% dei dipendenti è rappresentato nei comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza	
GRI 403-2	Tipologia e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia professionale, di giornate di lavoro perse, di assenteismo, e numero di decessi legati al lavoro	63, 64, 75	Per l'anno di rendicontazione in oggetto non è disponibile il tasso di infortuni della forza lavoro esterna al Gruppo.
GRI 403-4	Tematiche relative alla gestione della salute e sicurezza in azienda incluse in accordi formali con i sindacati	63, 65	
GRI 404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 57 - 60	
GRI 404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente	58	
GRI 404-2	Programmi per il miglioramento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Il Gruppo sviluppa ed offre ai propri dipendenti attività di formazione tecnico-specialistica, obbligatoria e comportamentale insieme ad attività mirate alla crescita personale e professionale. Ad oggi il Gruppo non ha definito specifici programmi di supporto per l'occupabilità (fine carriera, fine rapporti di lavoro, aggiornamento professionale continuo) per i propri dipendenti.	
GRI 404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	60	
GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 52 – 57	
GRI 405-1	Diversità negli organi di governo e nel personale	53, 54	Secondo quanto definito dall'articolo 10 del D.lgs. 254/16 che modifica il D.lgs. 58/98 non sussiste l'obbligo per il Gruppo Bancario Iccrea di rendicontare riguardo la composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo
GRI 405-2	Rapporto tra stipendio base e remunerazione complessiva femminile rispetto a quella maschile	56	
GRI 406: NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 55, 56	
GRI 406-1	Episodi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Nel corso dell'anno non sono stati registrati episodi di discriminazione	

GRI 413: COMUNITÀ LOCALI			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 46 - 51	
GRI 413-1	Attività con coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	18, 46 - 51	La natura della governance del gruppo (banca di secondo livello) fa sì che le iniziative a favore delle comunità locali prevedano un coinvolgimento indiretto del gruppo. Alla luce di ciò non risulta possibile rendicontare il calcolo della percentuale richiesta dall'indicatore. Con la costituzione del GBCI si provvederà a rendicontare il dato nella DNF 2019.
GRI 417: MARKETING ED ETICHETTATURA			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 36, 37	
GRI 417-1	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richieste dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	36, 37	
GRI 417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità	
GRI 417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità	
GRI 418: PRIVACY DEL CLIENTE			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 39, 40	
GRI 418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	40	
GRI 419: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 419-1	Non compliance rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità	
GRI G4 Supplemento per il settore Servizi finanziari			
PORTAFOGLIO PRODOTTI			
EX FS2	Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	45	
FS-6	Portafoglio delle linee di business suddiviso per area geografica, dimensione dei clienti e settore	32 - 35	
FS-7	Prodotti e servizi con finalità sociale	40 - 45	
FS-8	Prodotti e servizi con finalità ambientale	40 - 45	
COMUNITÀ LOCALI			
FS-13	Punti di accesso in aree scarsamente popolate o economicamente svantaggiate	7	
ALTRI TEMI MATERIALI			
SODDISFAZIONE DEI CLIENTI E DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 36, 37, 40	
SVILUPPO DEI MERCATI FUTURI			
GRI 103-1, 103-2, 103-3	Management Approach	18, 37, 38	

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Iccrea Banca S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito la "Banca") e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Bancario Iccrea") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), come indicato nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   - politiche praticate dalla Società connesse ai temi indicati nell'art. del 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a).
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e con il personale della stessa e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:
   - a livello di Gruppo,
     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

2

Building a better working world

b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

- per alcune società (Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., Iccrea BancaImpresa S.p.A. e BCC Sistemi Informatici S.p.A.), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 12 aprile 2019

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

3

Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251